MARTIN

L'IFIGINIA

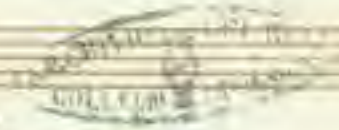
AT 1

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 11 Palchetto 3
N. di Inventario Principale 15
N. di Inventario Ausiliario
N. di Inventario

Il lib.° nel v.° 2 lett. 9

2110



Dramma in 3 atti di Luigi Serio

L'Ifiginia in Aulide

Atto Primo

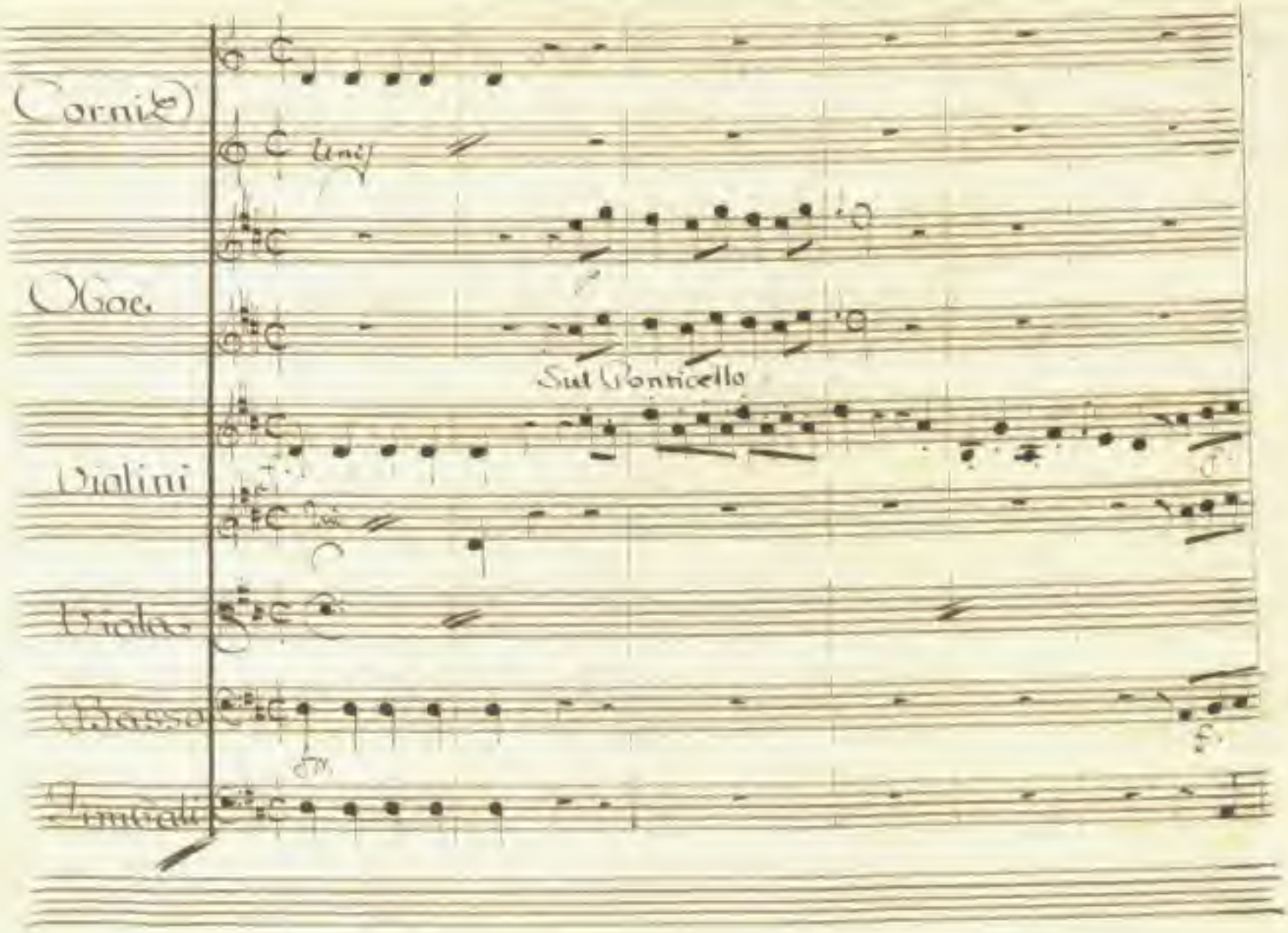
Musica

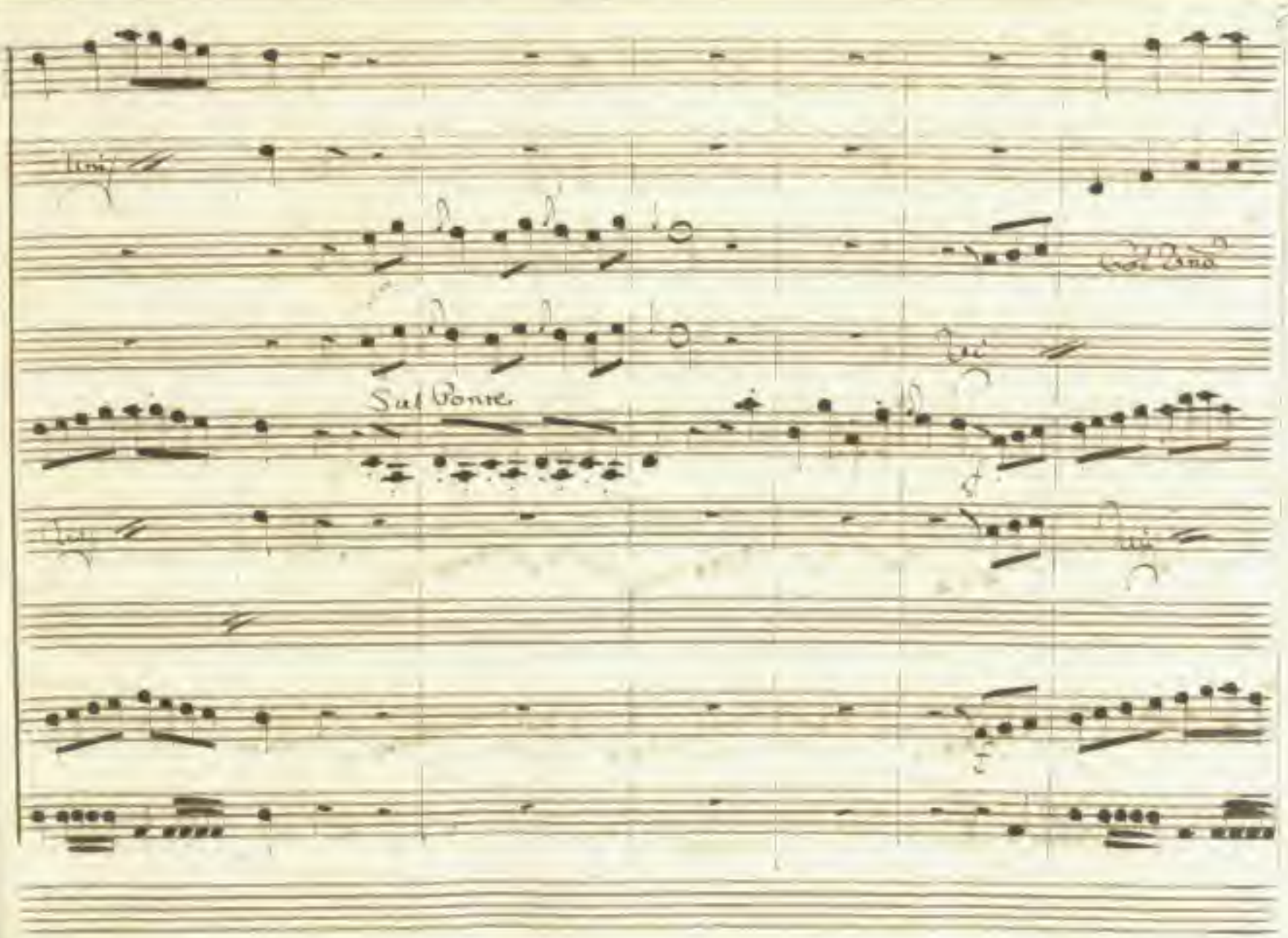
Di D.n Vincenzo Martin

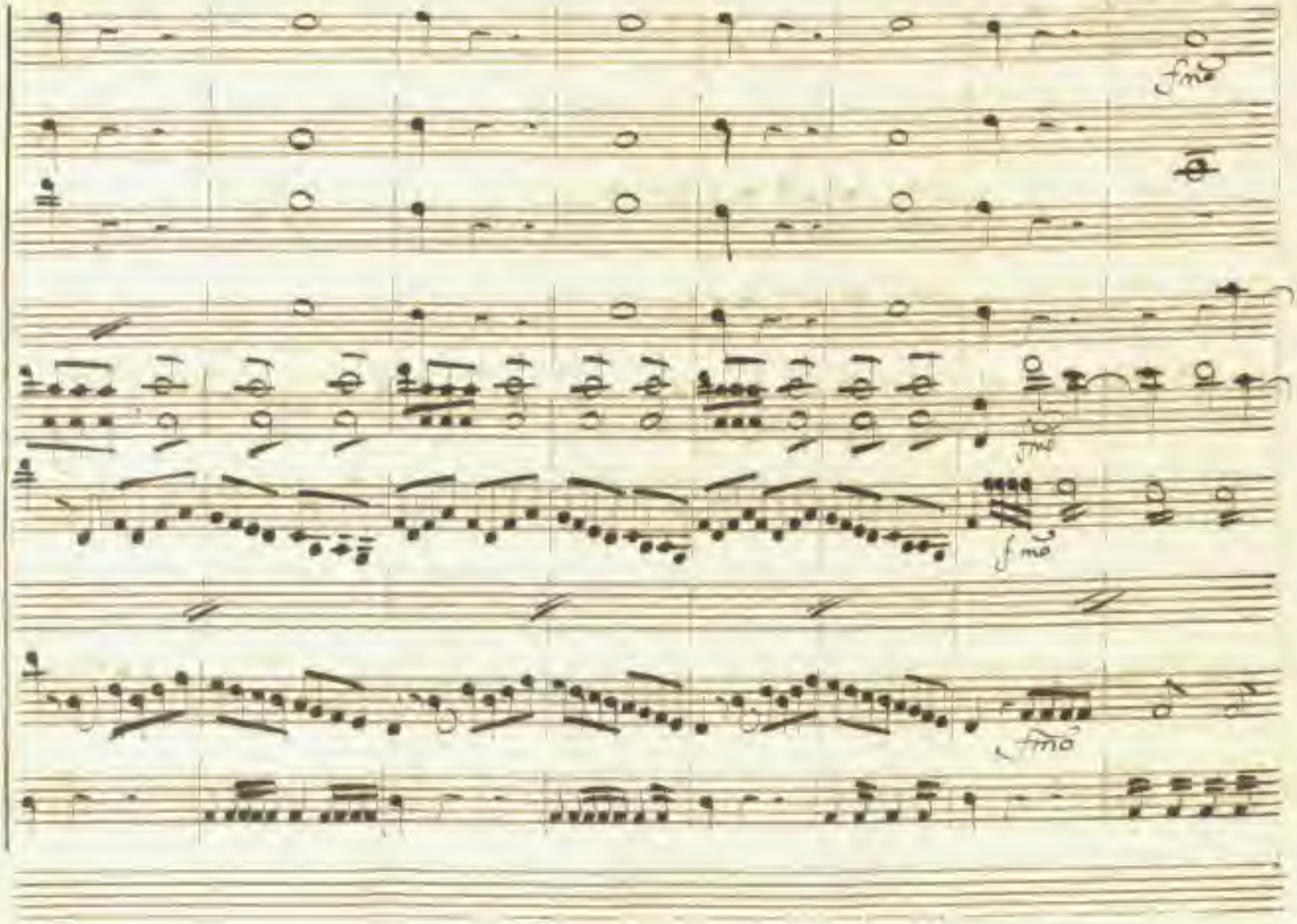
Maestro di Cappella Spagnuolo

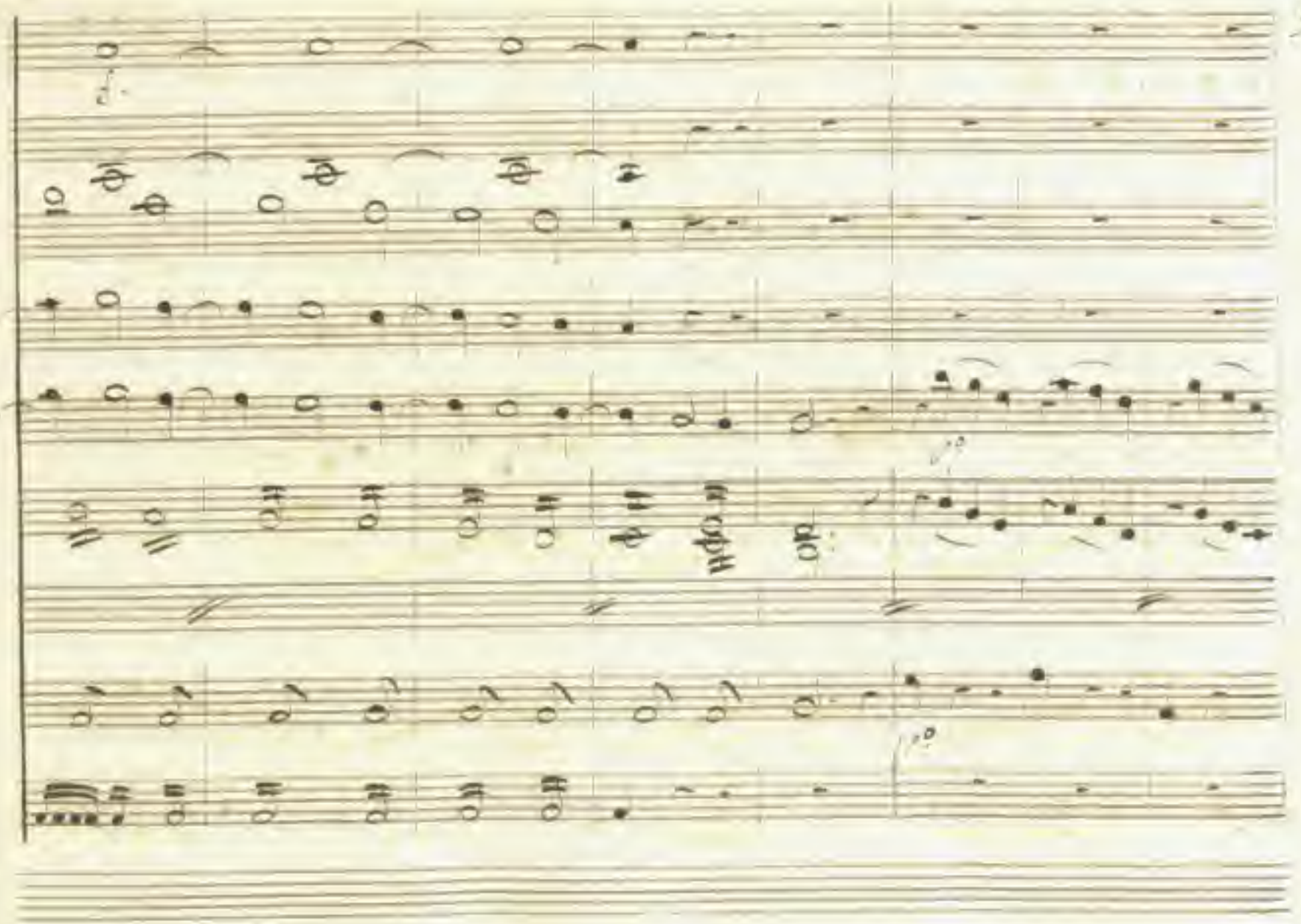
Napoli - Real Teatro di S. Carlo per li 12 Gen.° 1779.

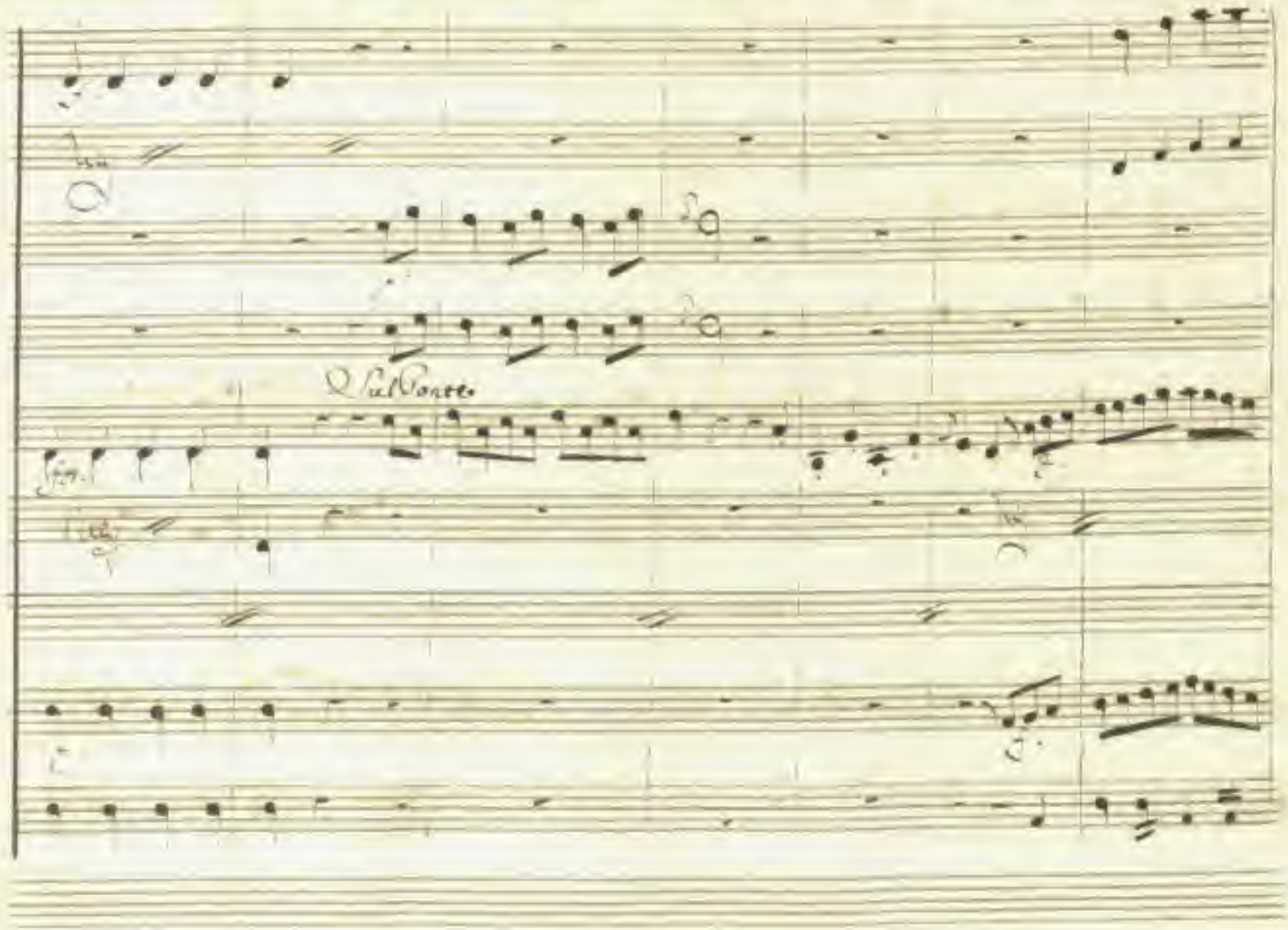
P142

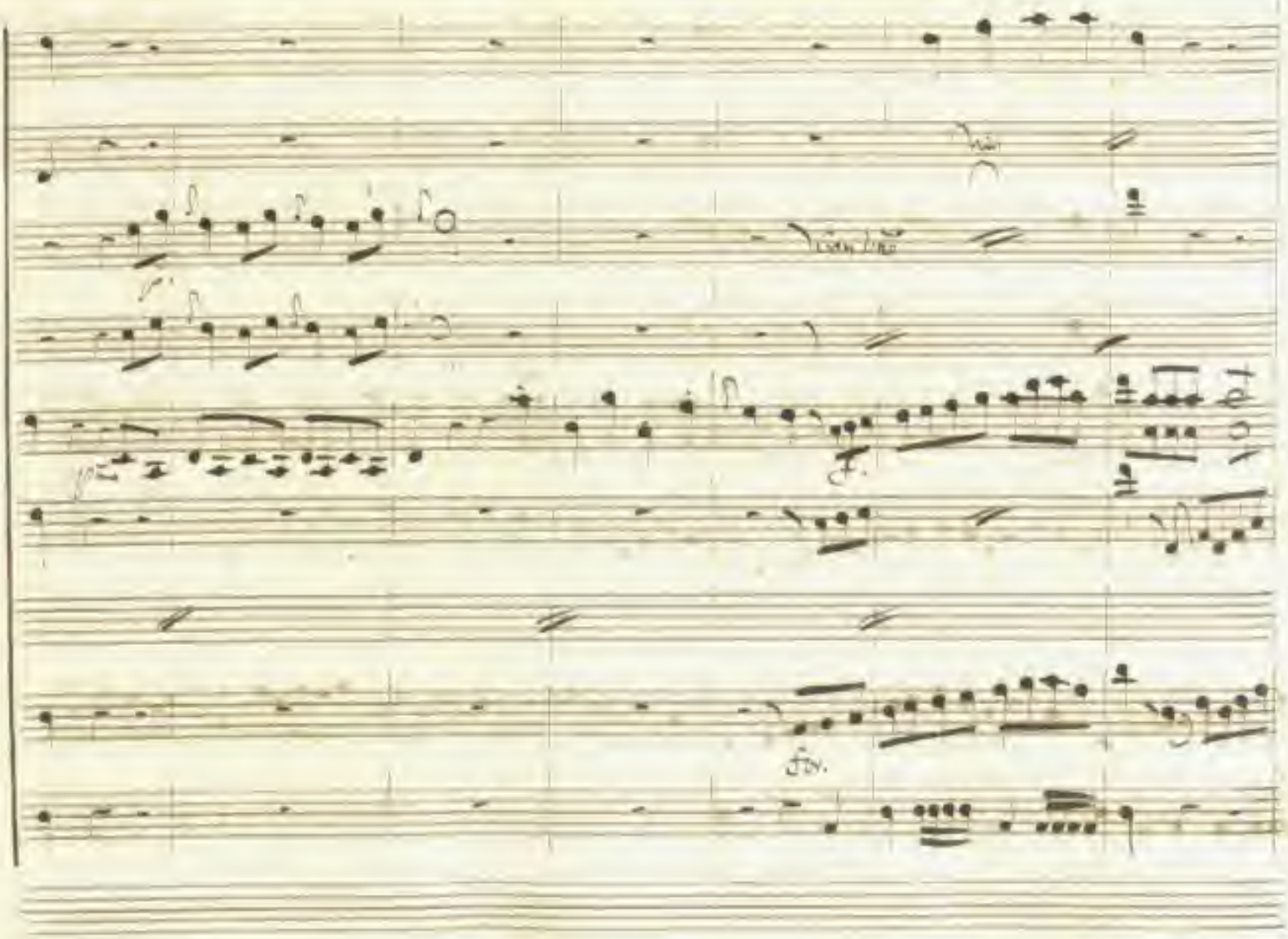

Corni
Unis
Oboe
Sul Ponticello
Violini
Viole
Bassi
Timpani

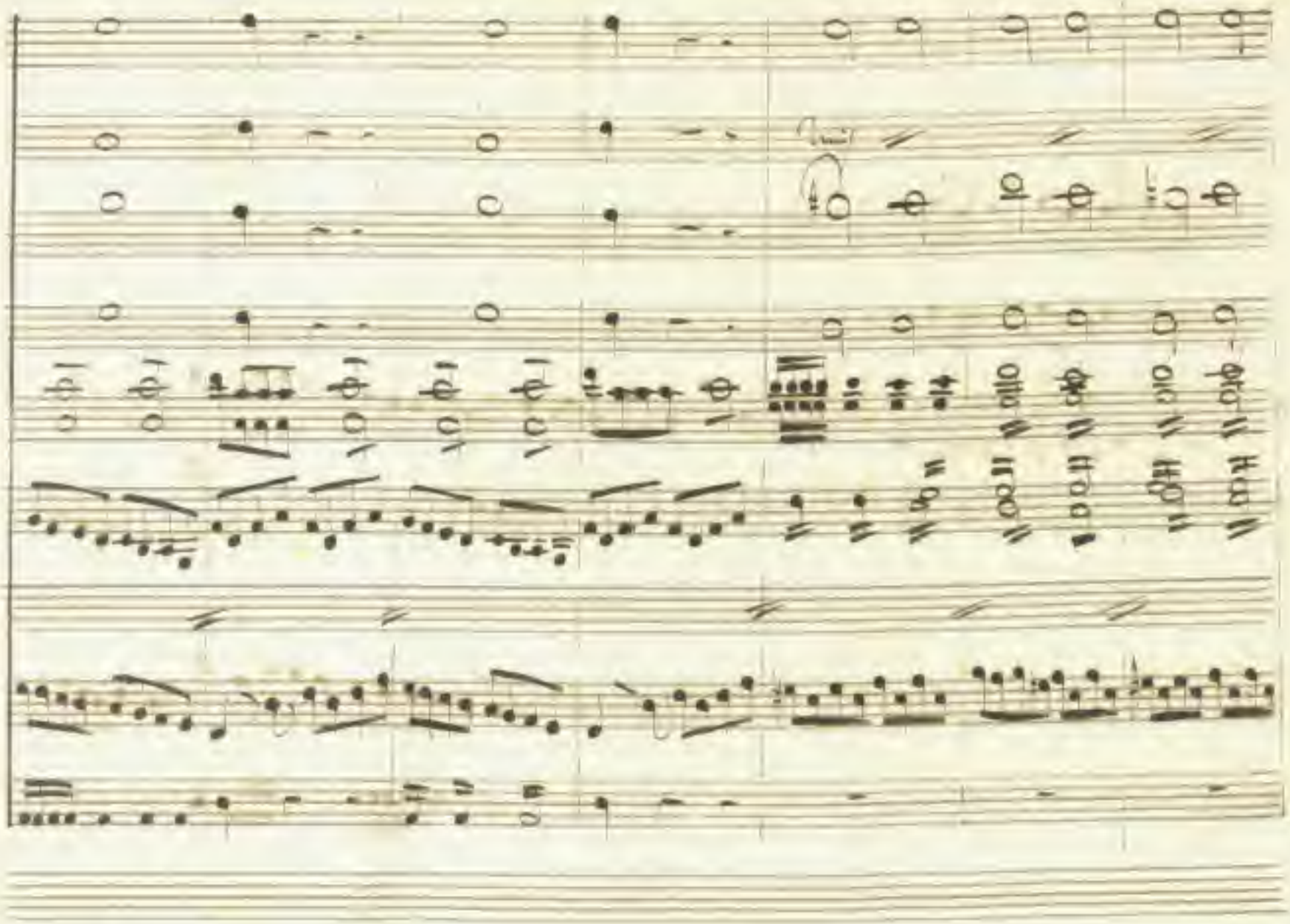

Sul Ponte

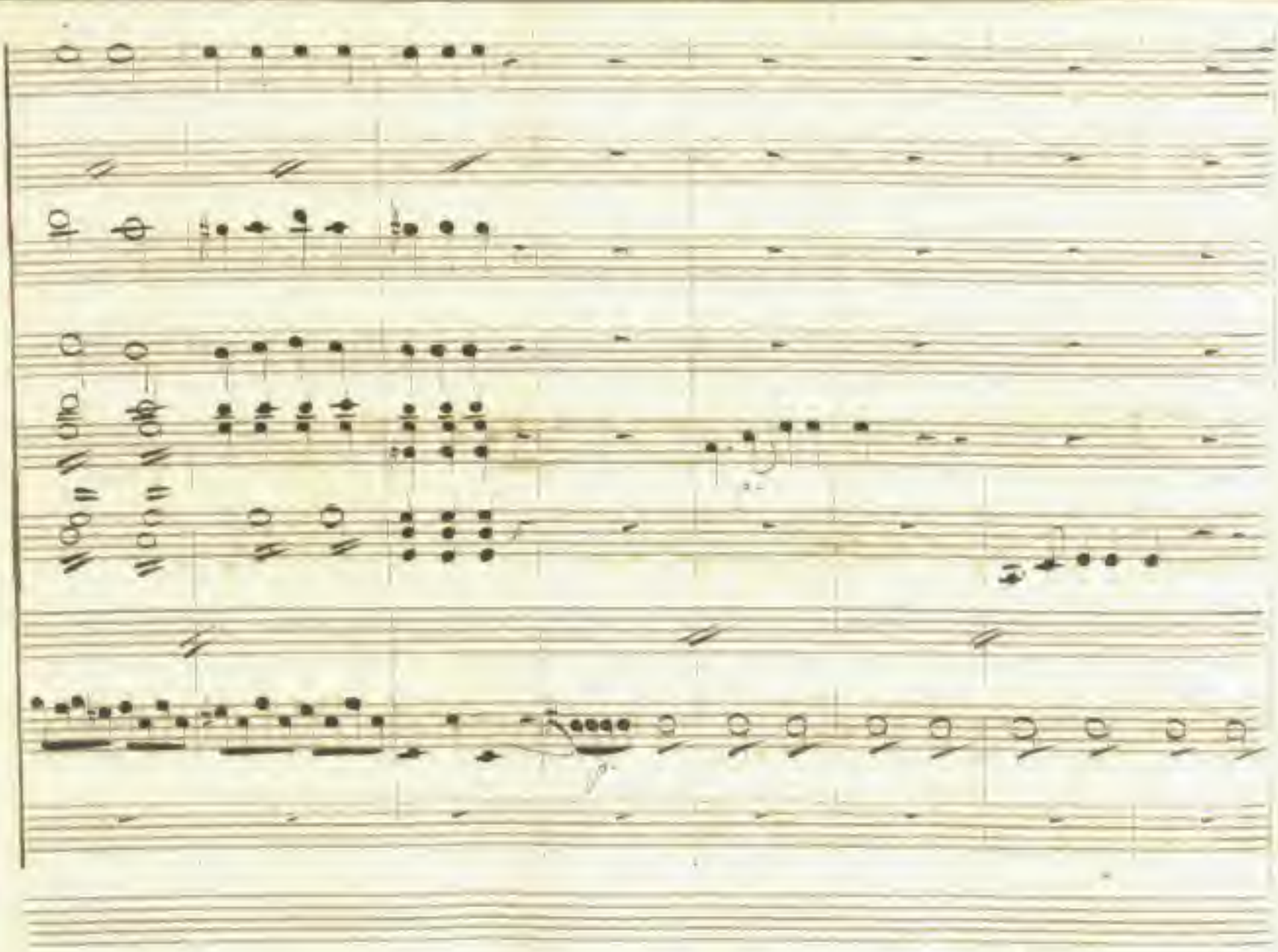

fmo
fmo
fmo
fmo

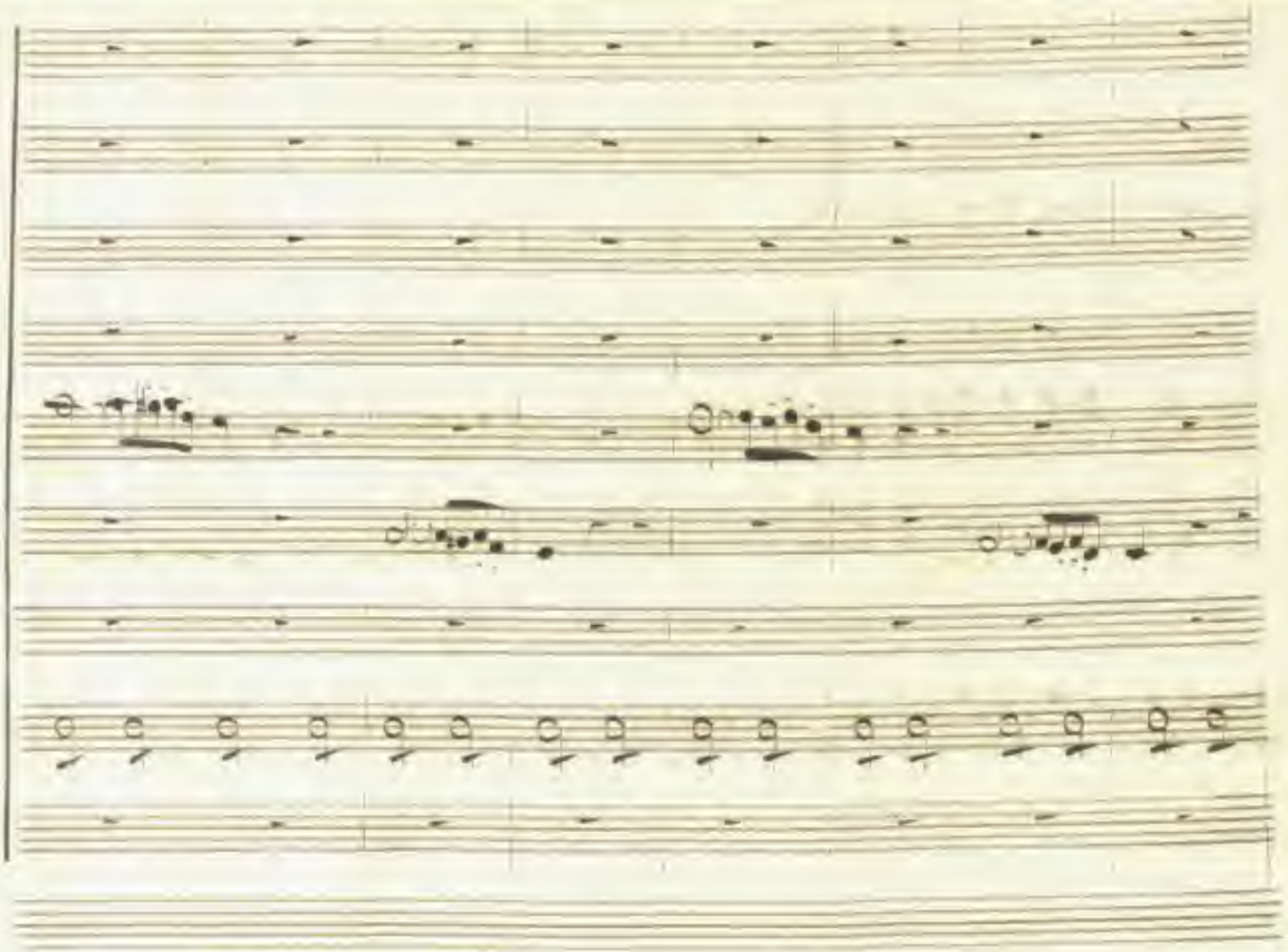


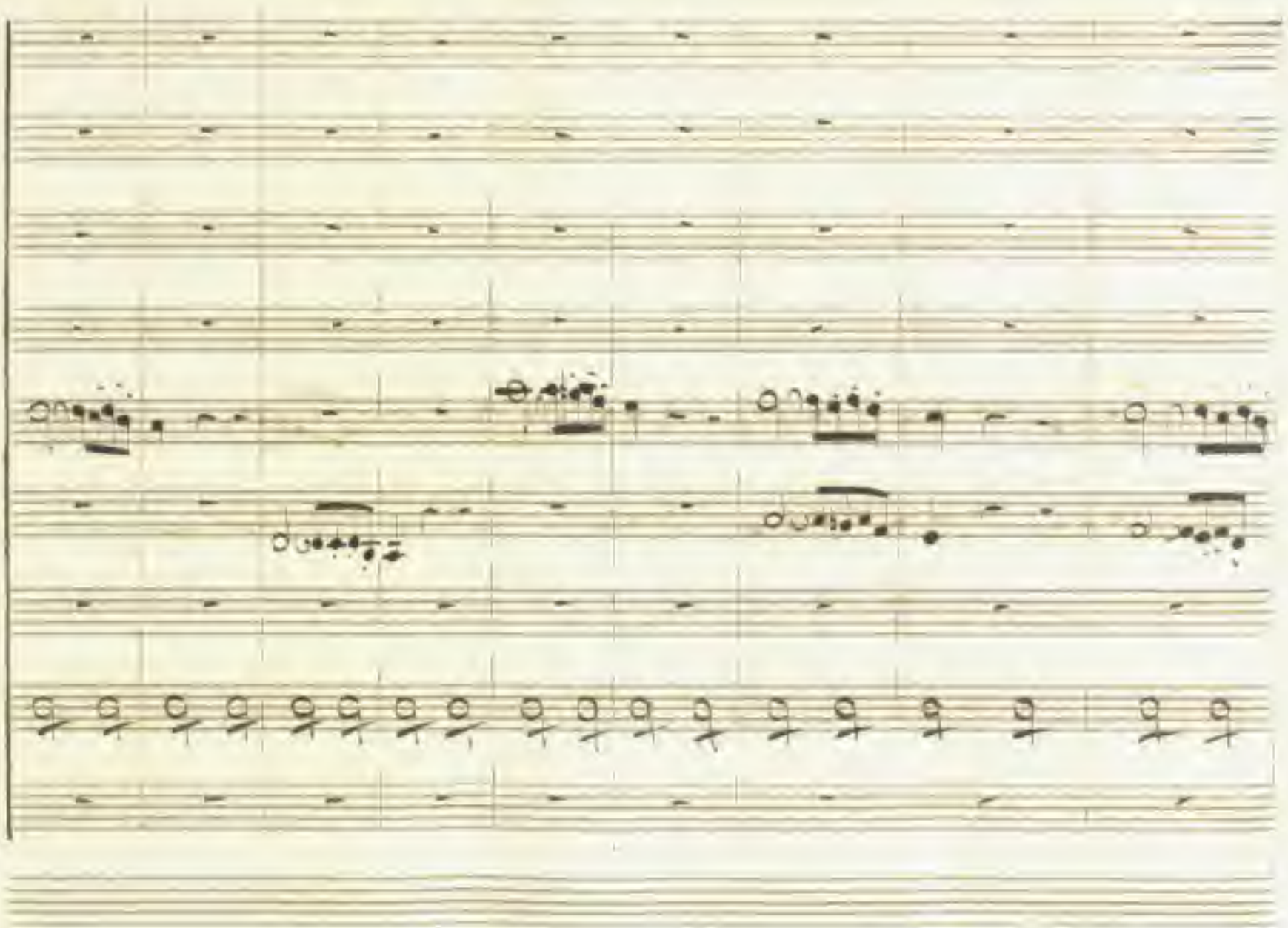

Sul Ponte

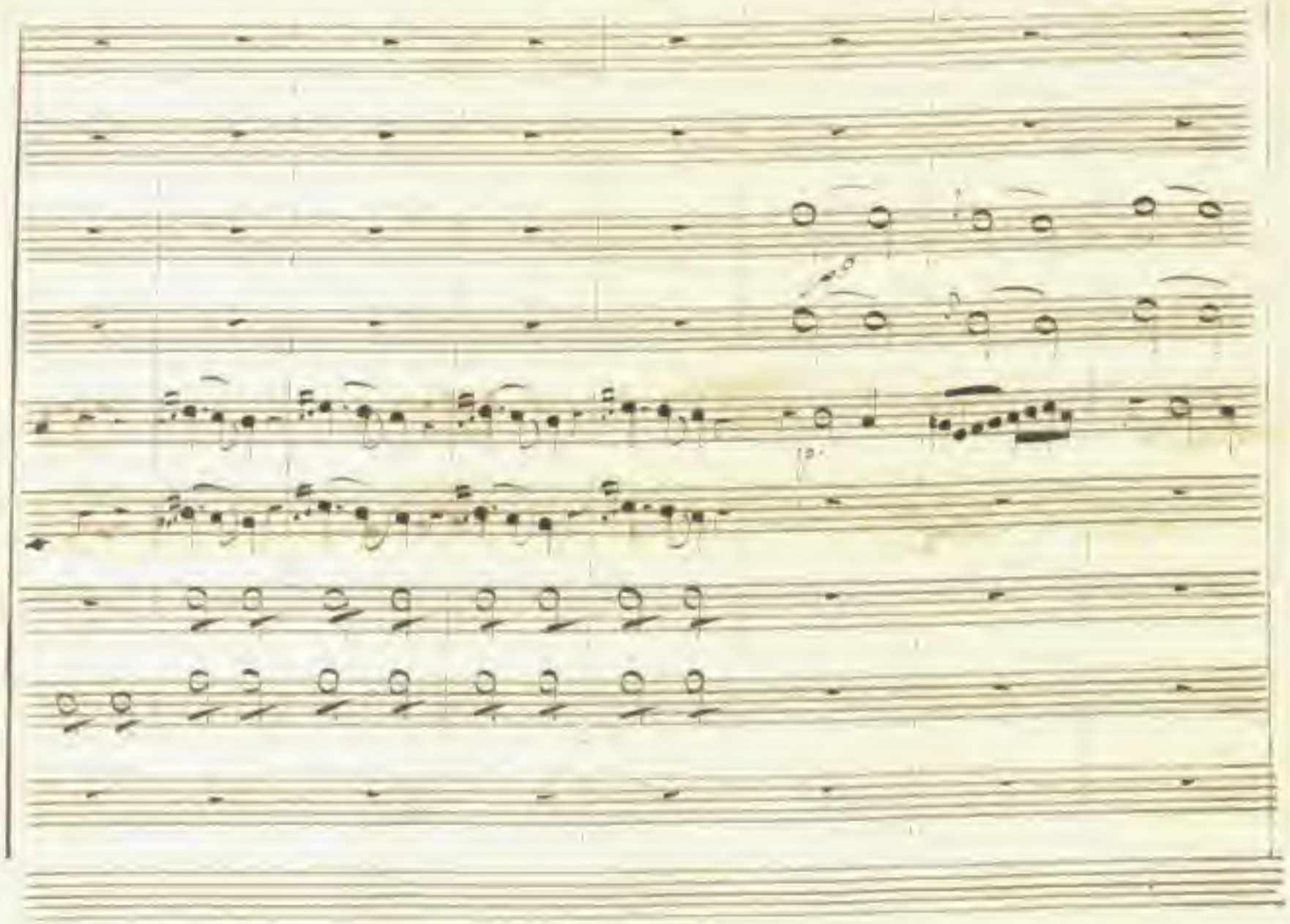


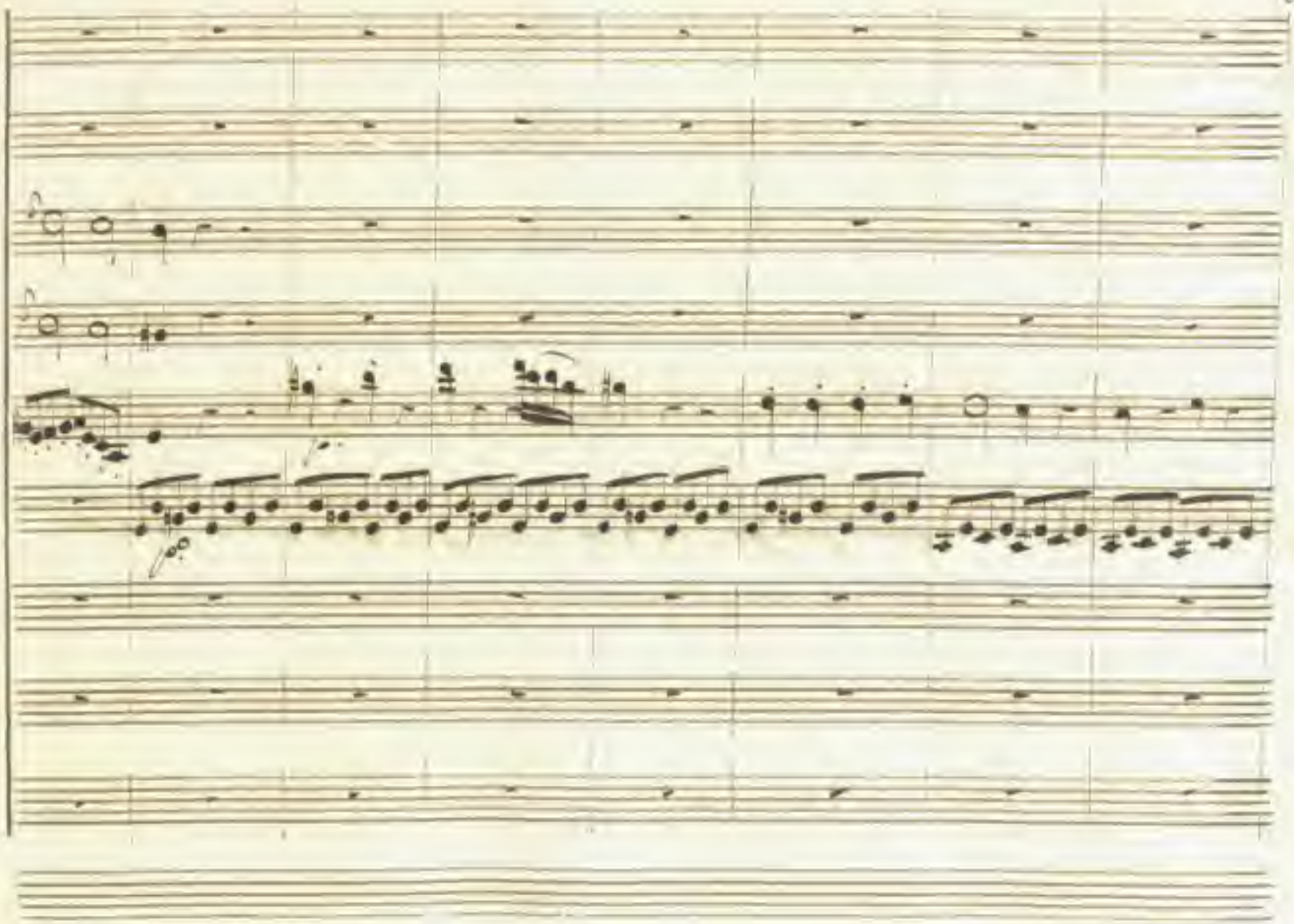


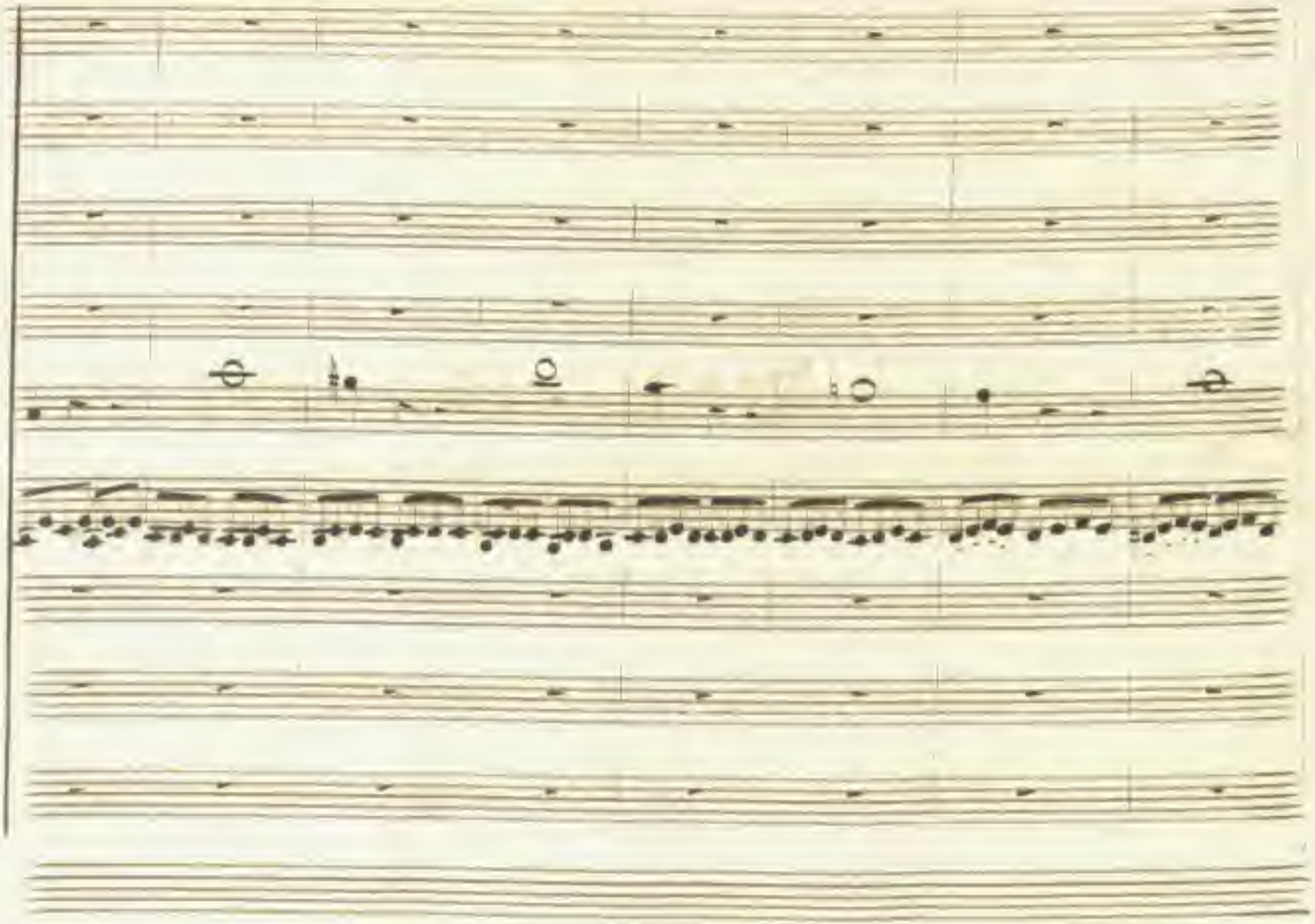


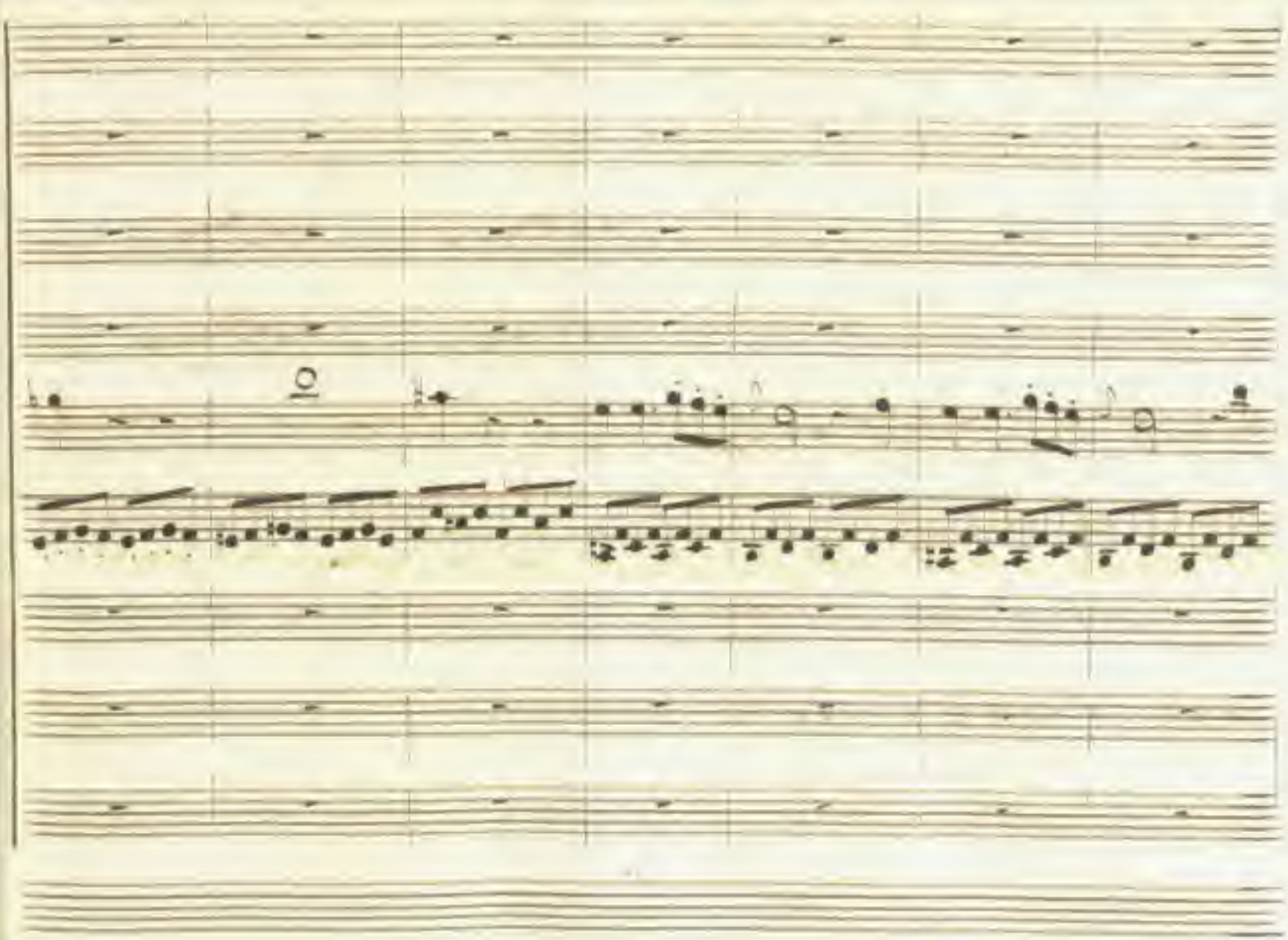


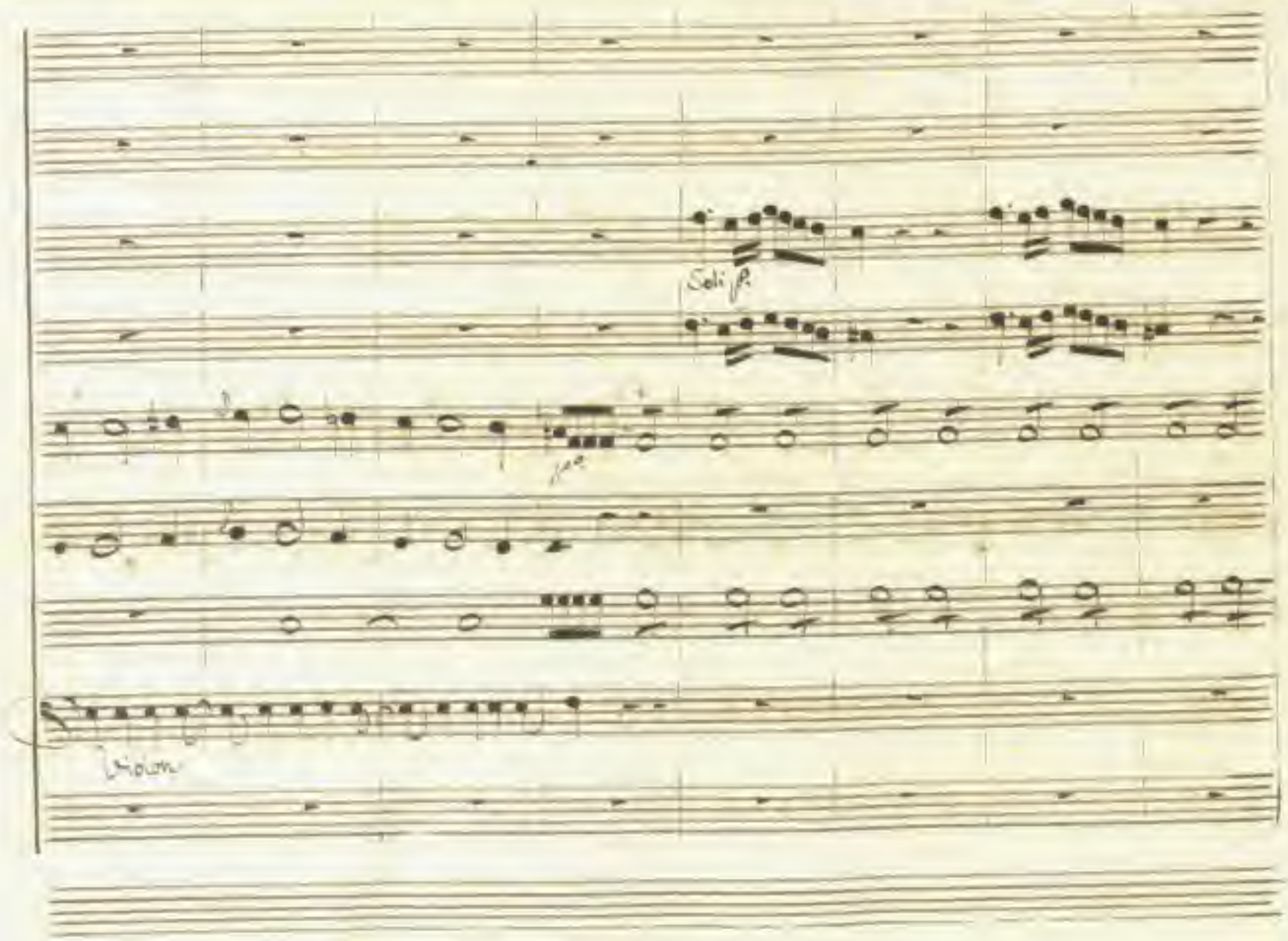


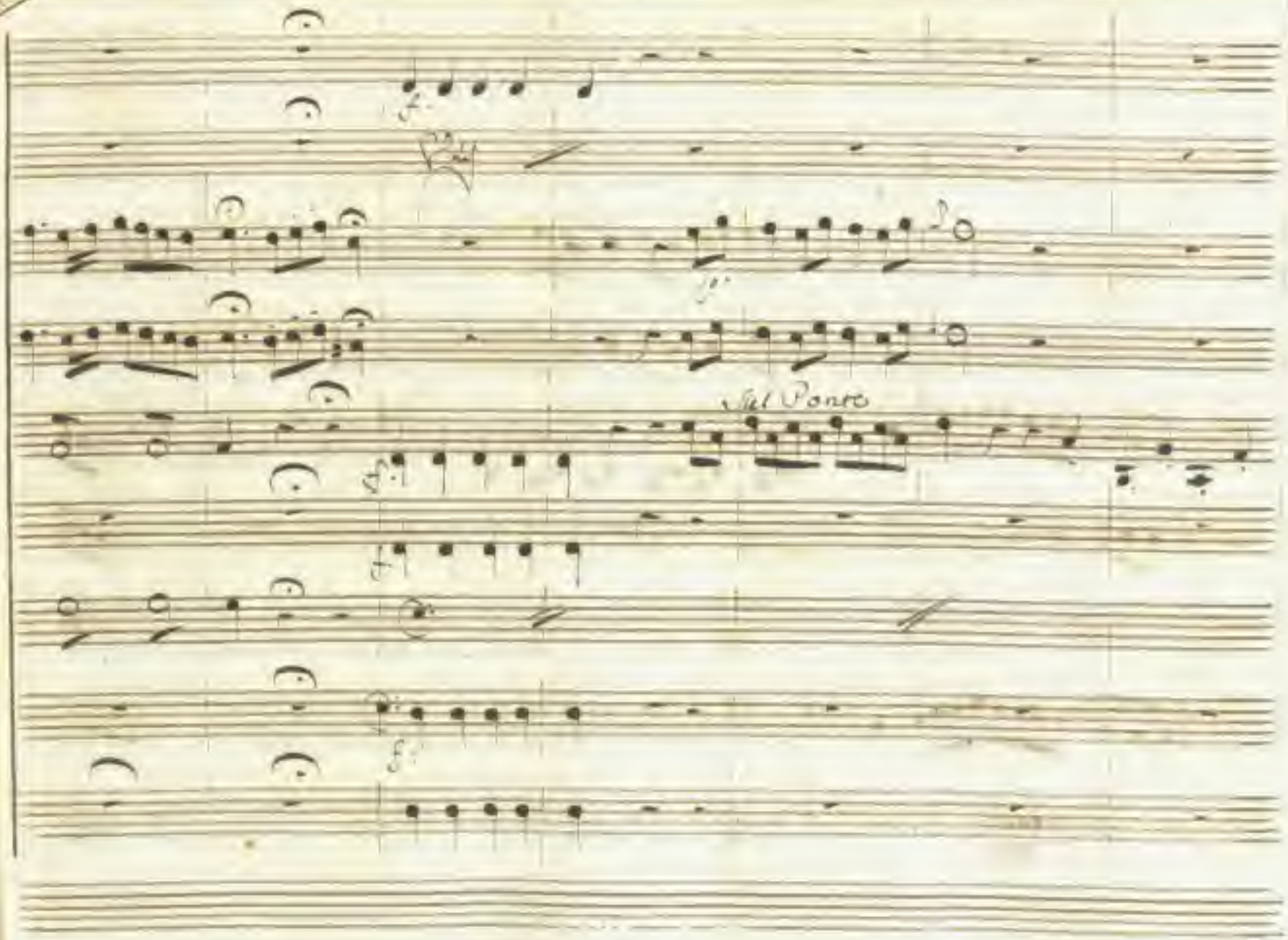


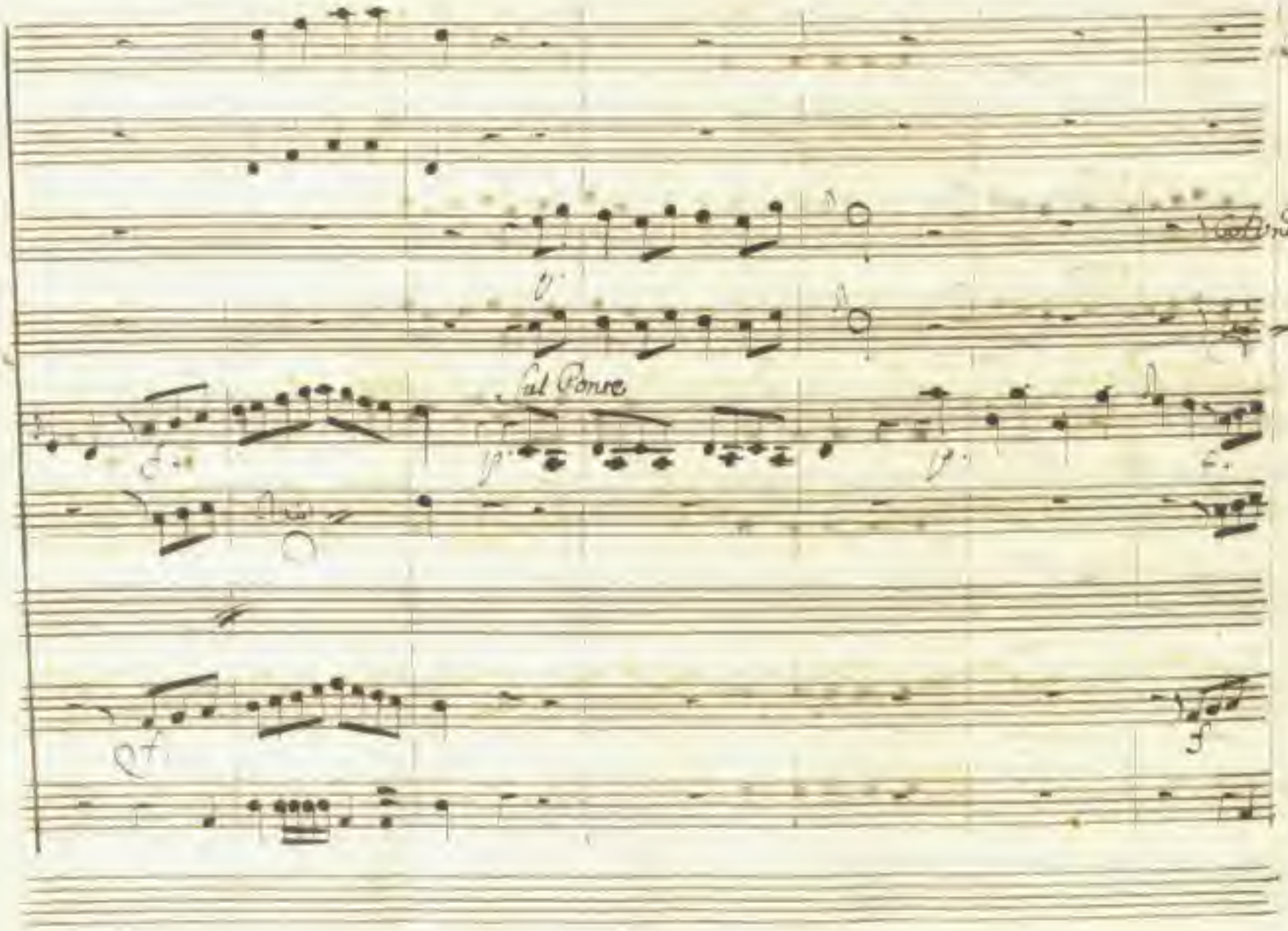


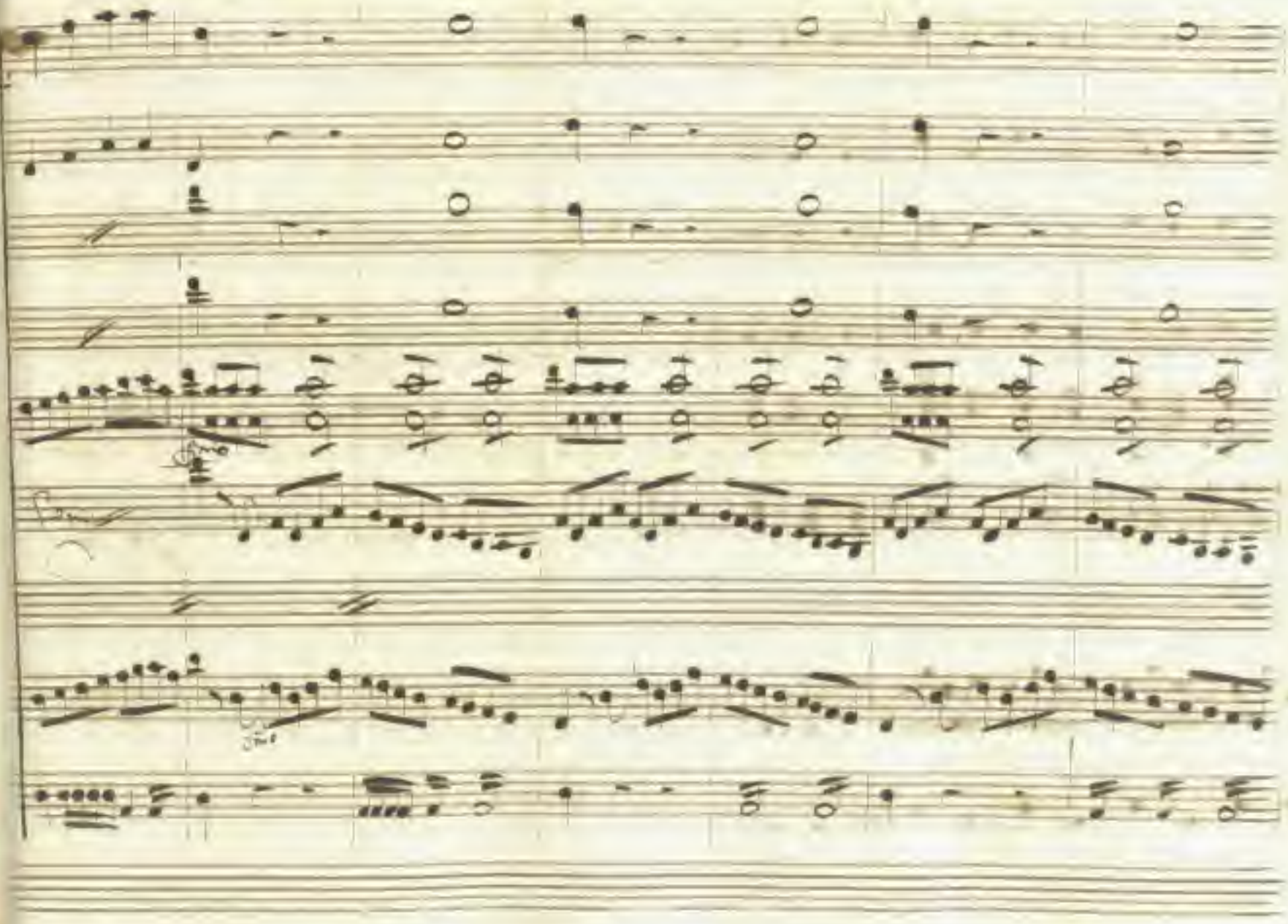


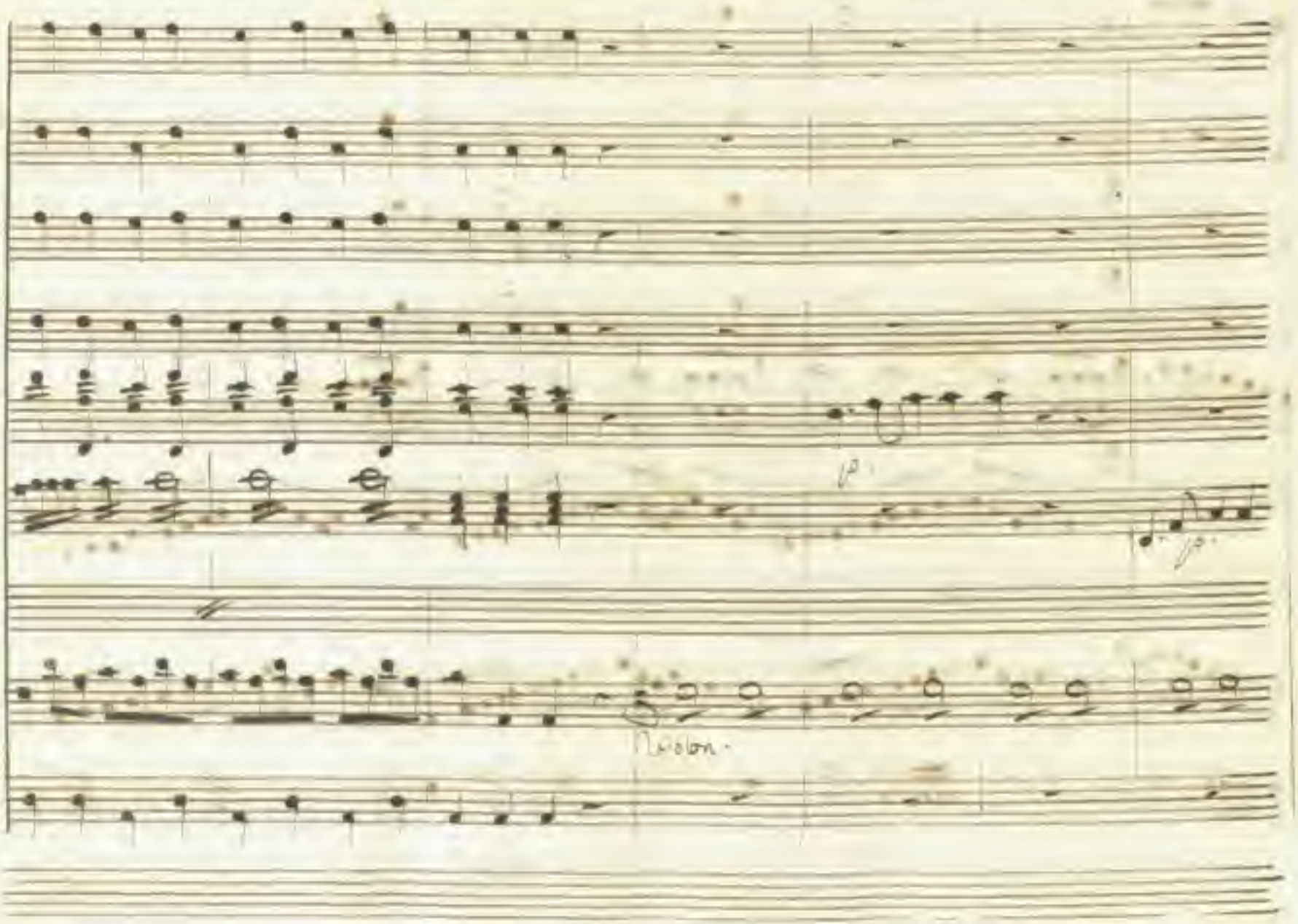


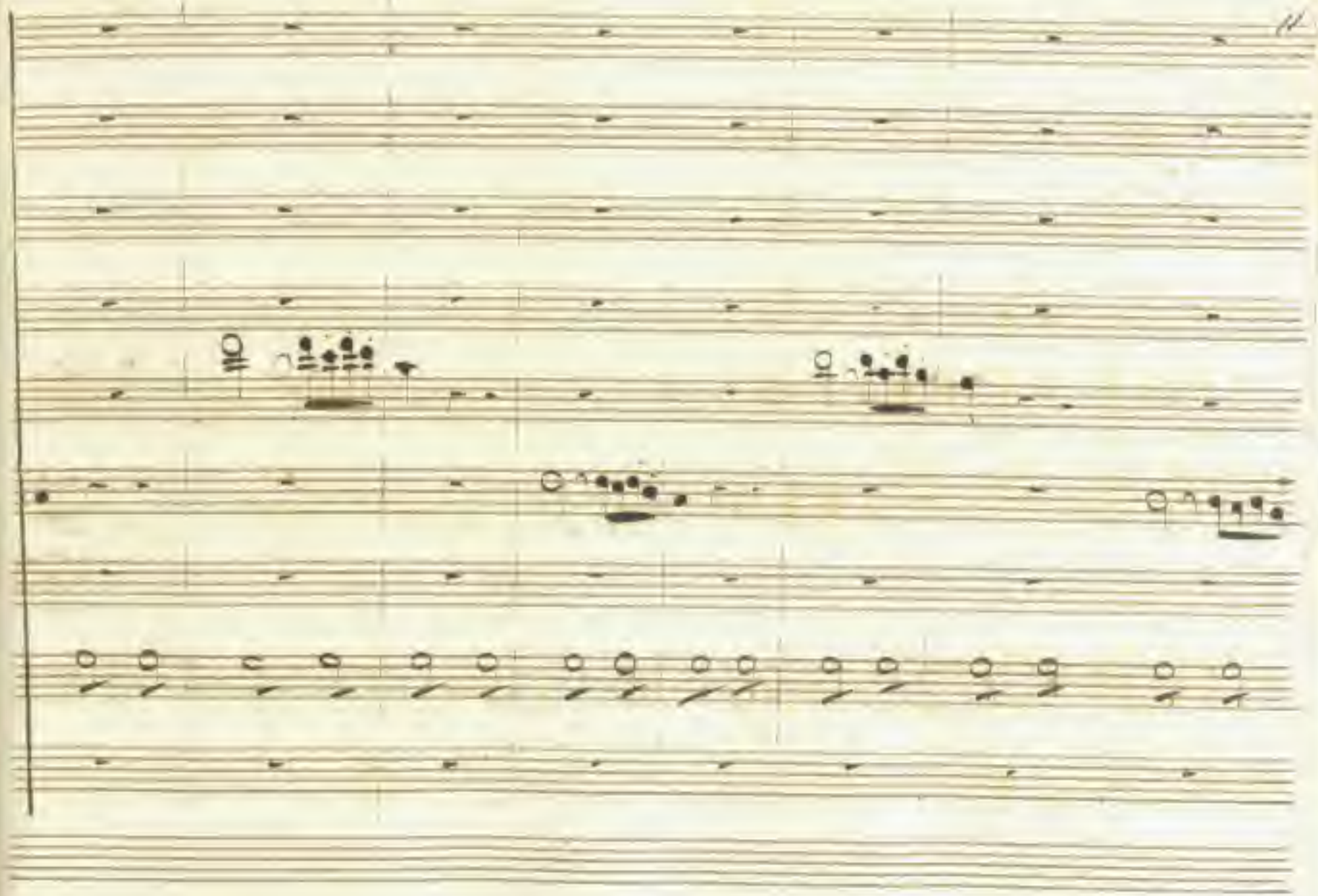

Soli p.
Violon

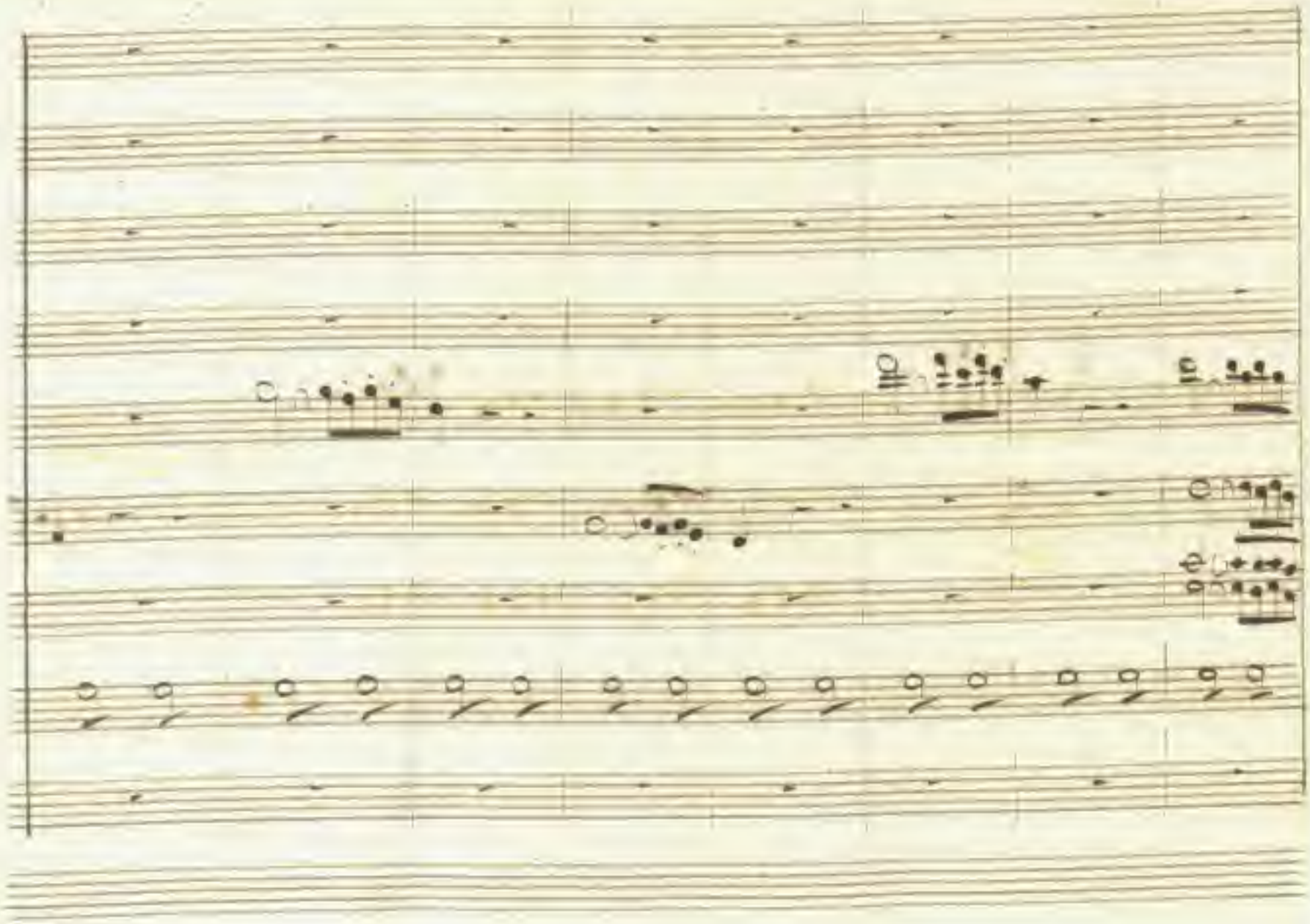

Sul Ponto

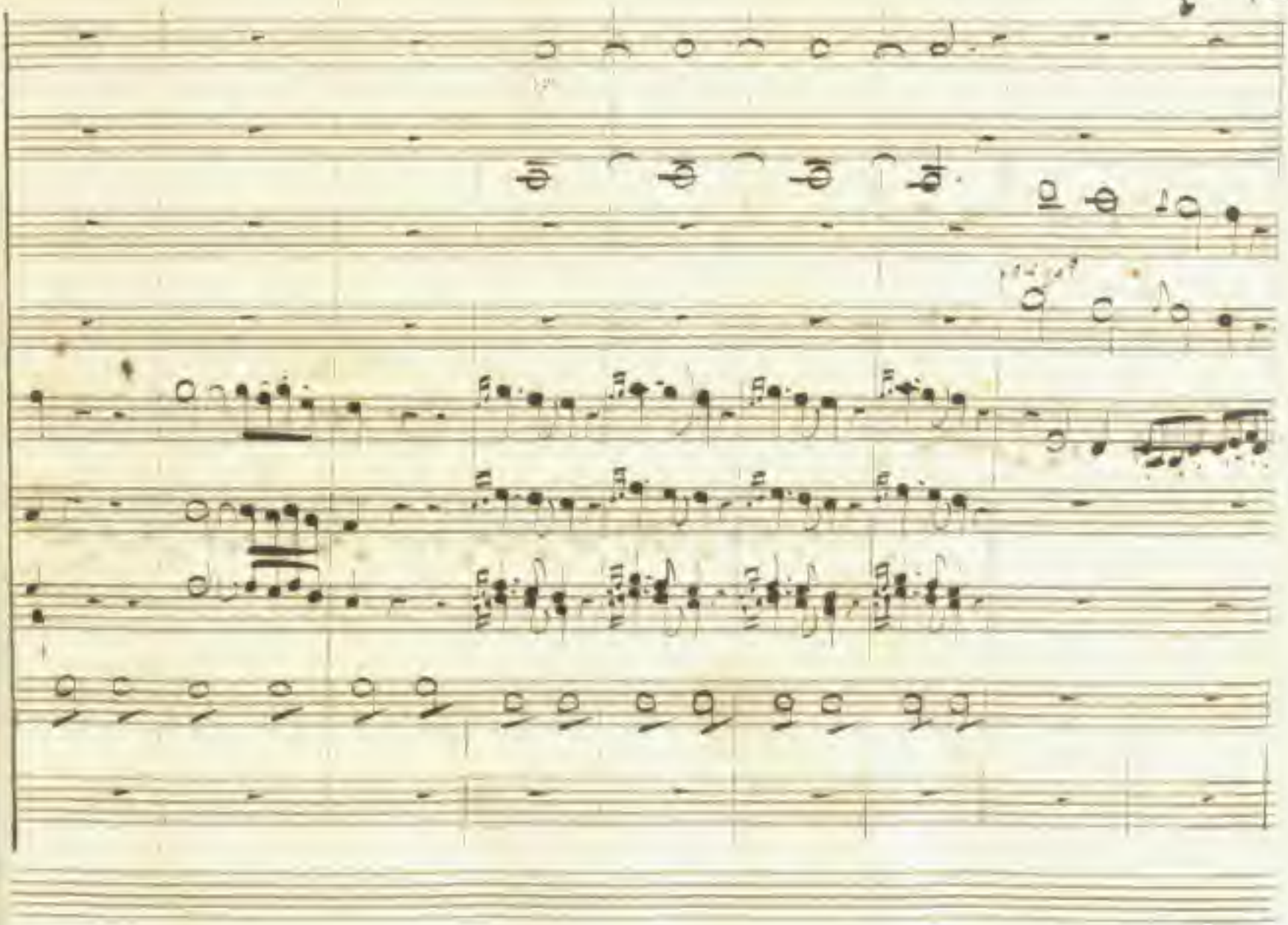

Sul Ponte

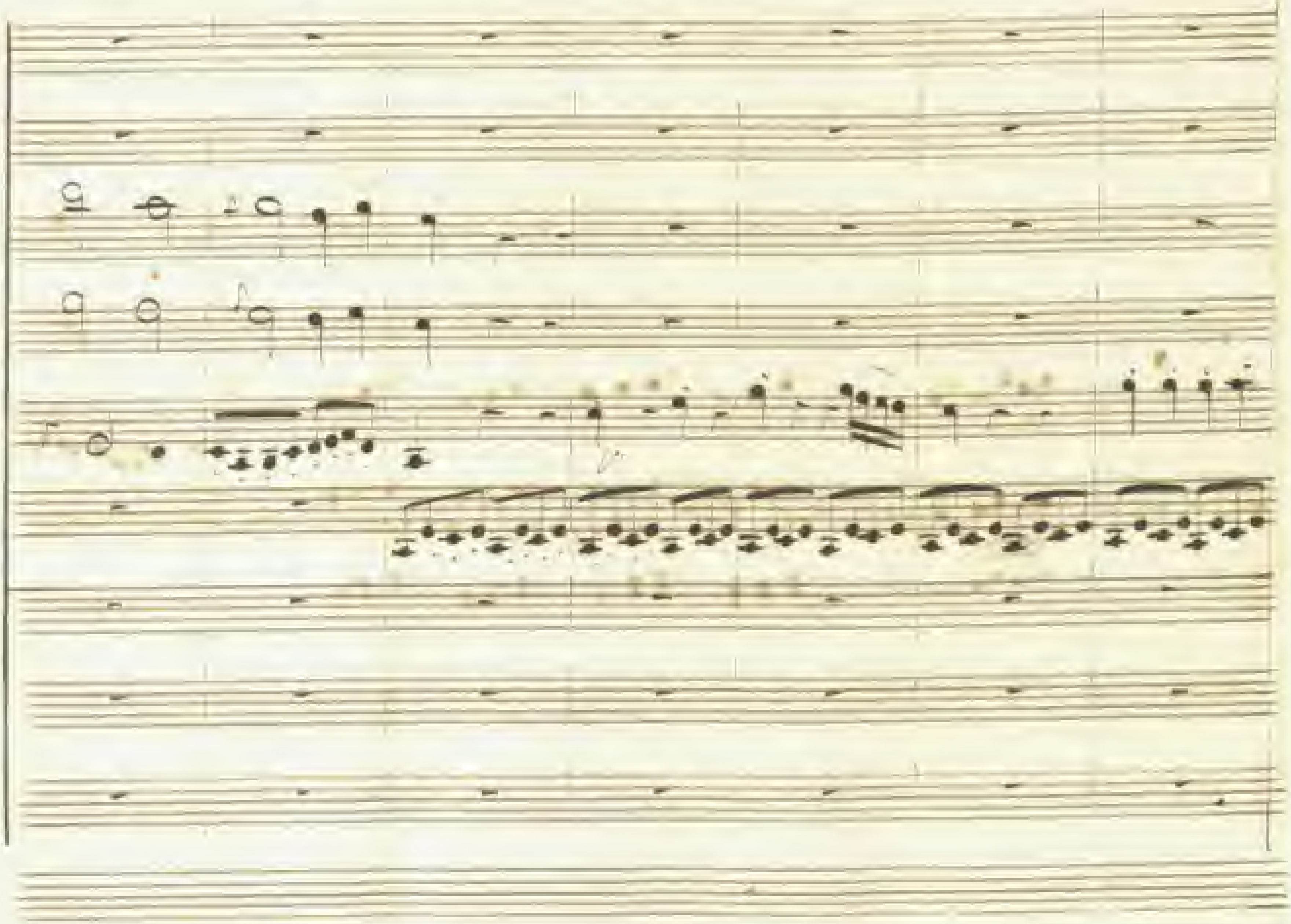


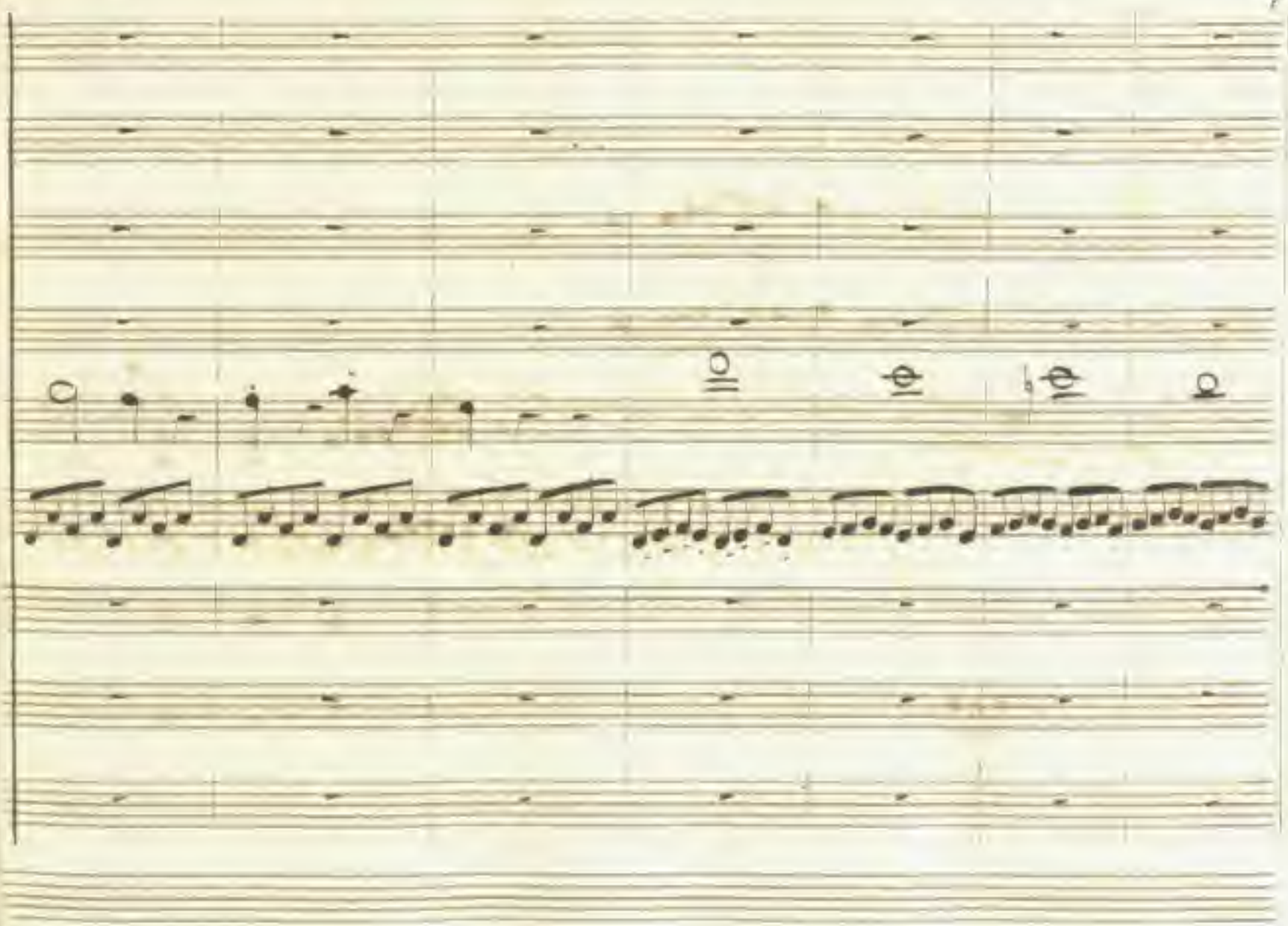

p
Violon.

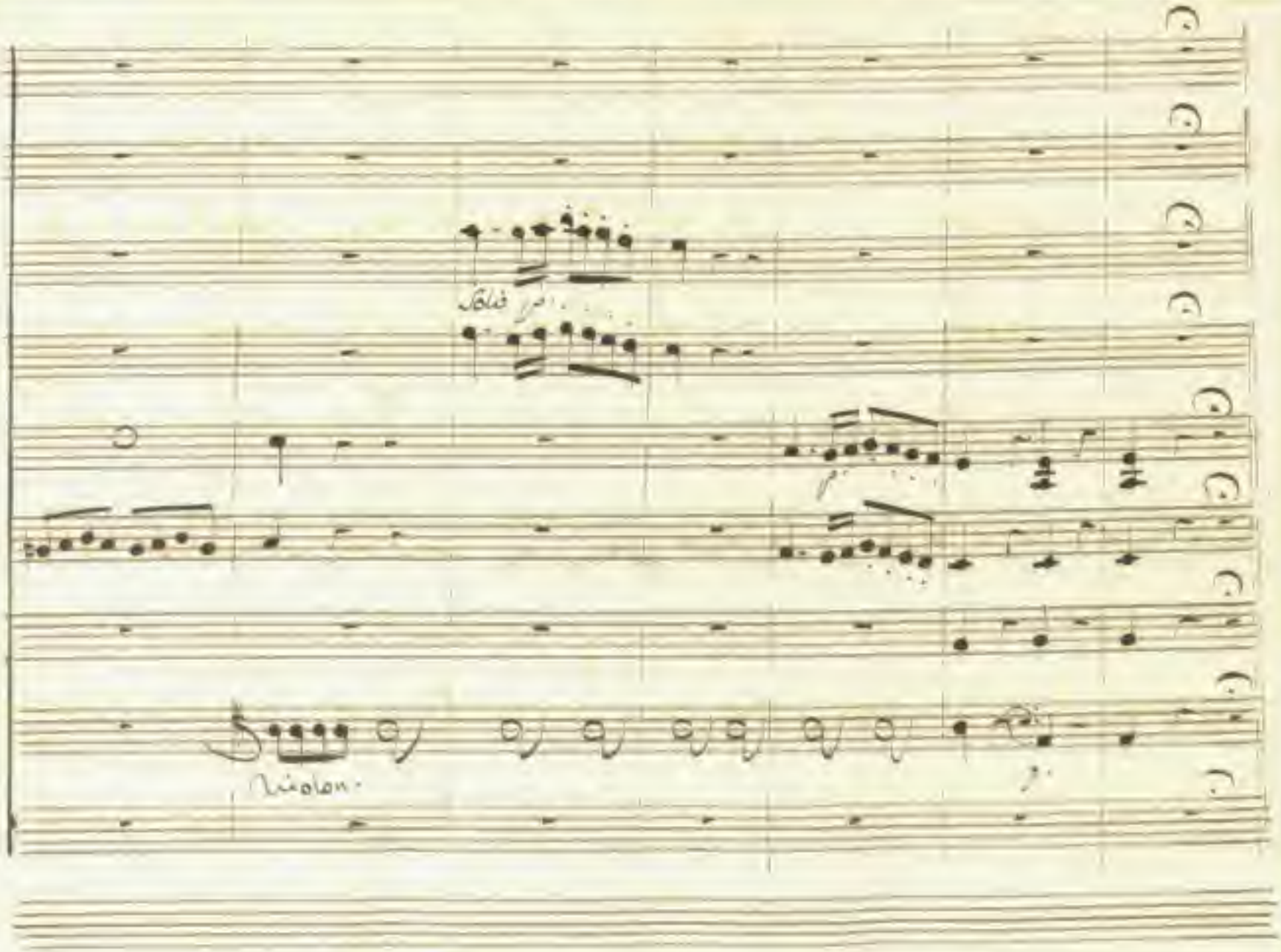


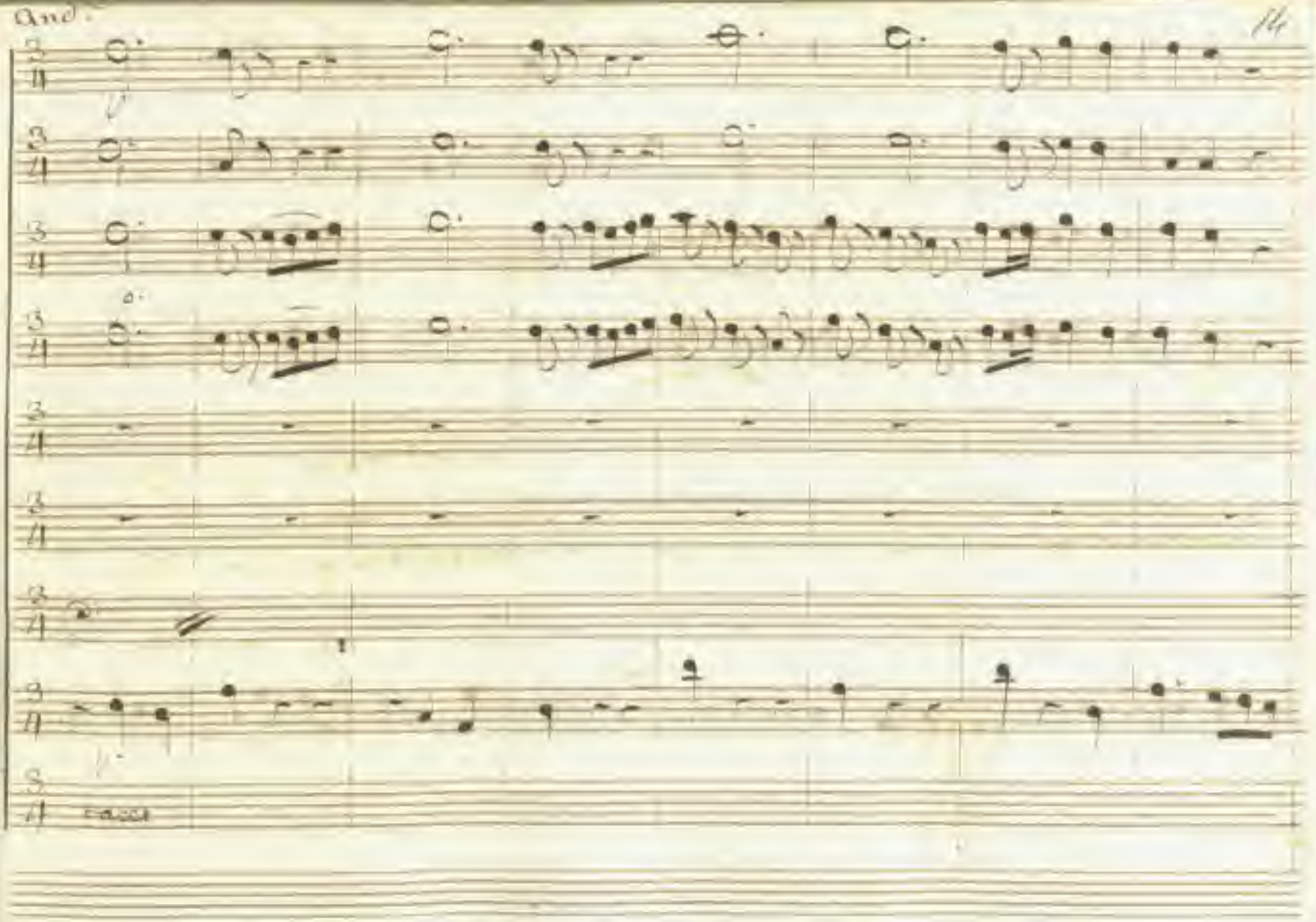


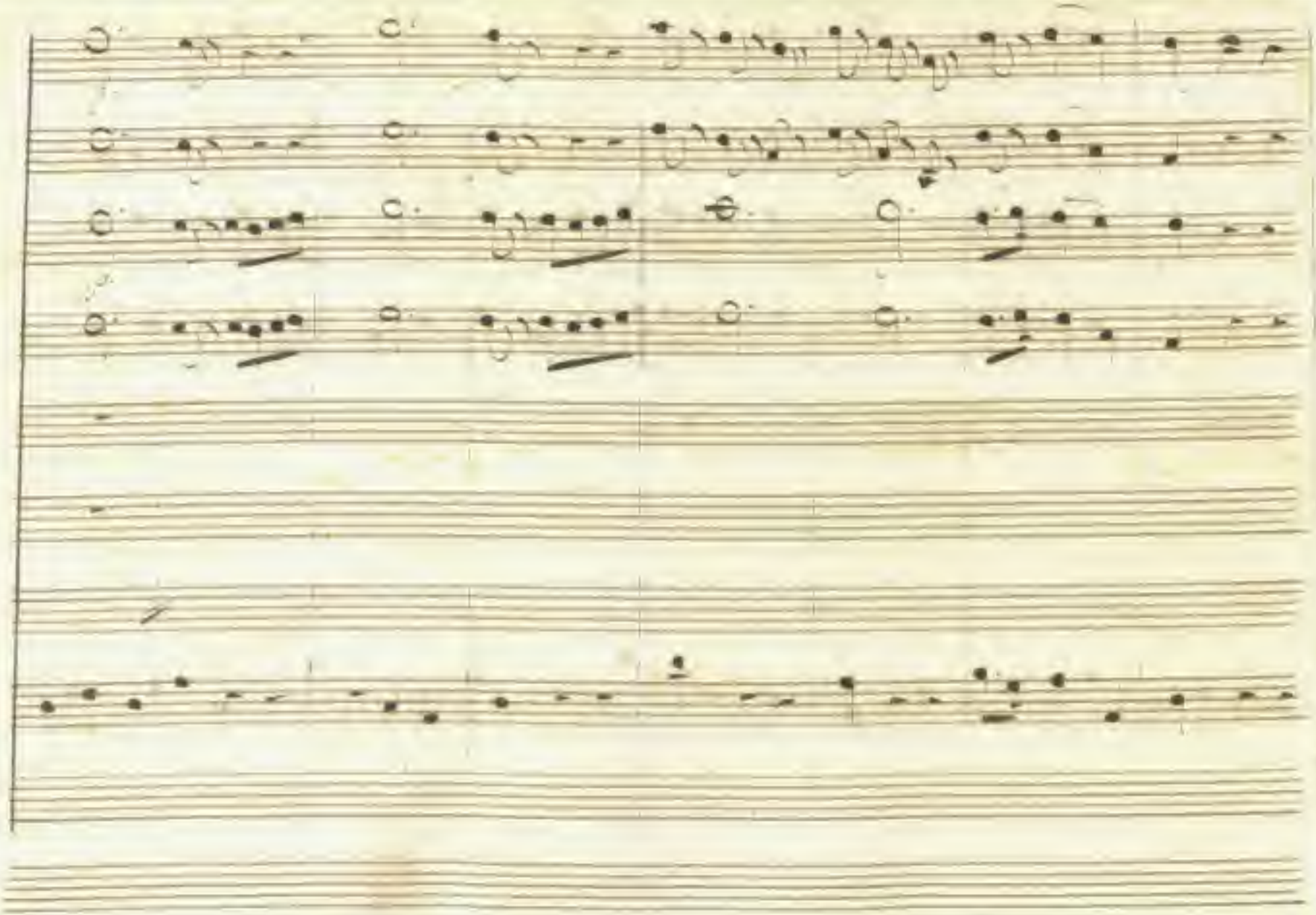


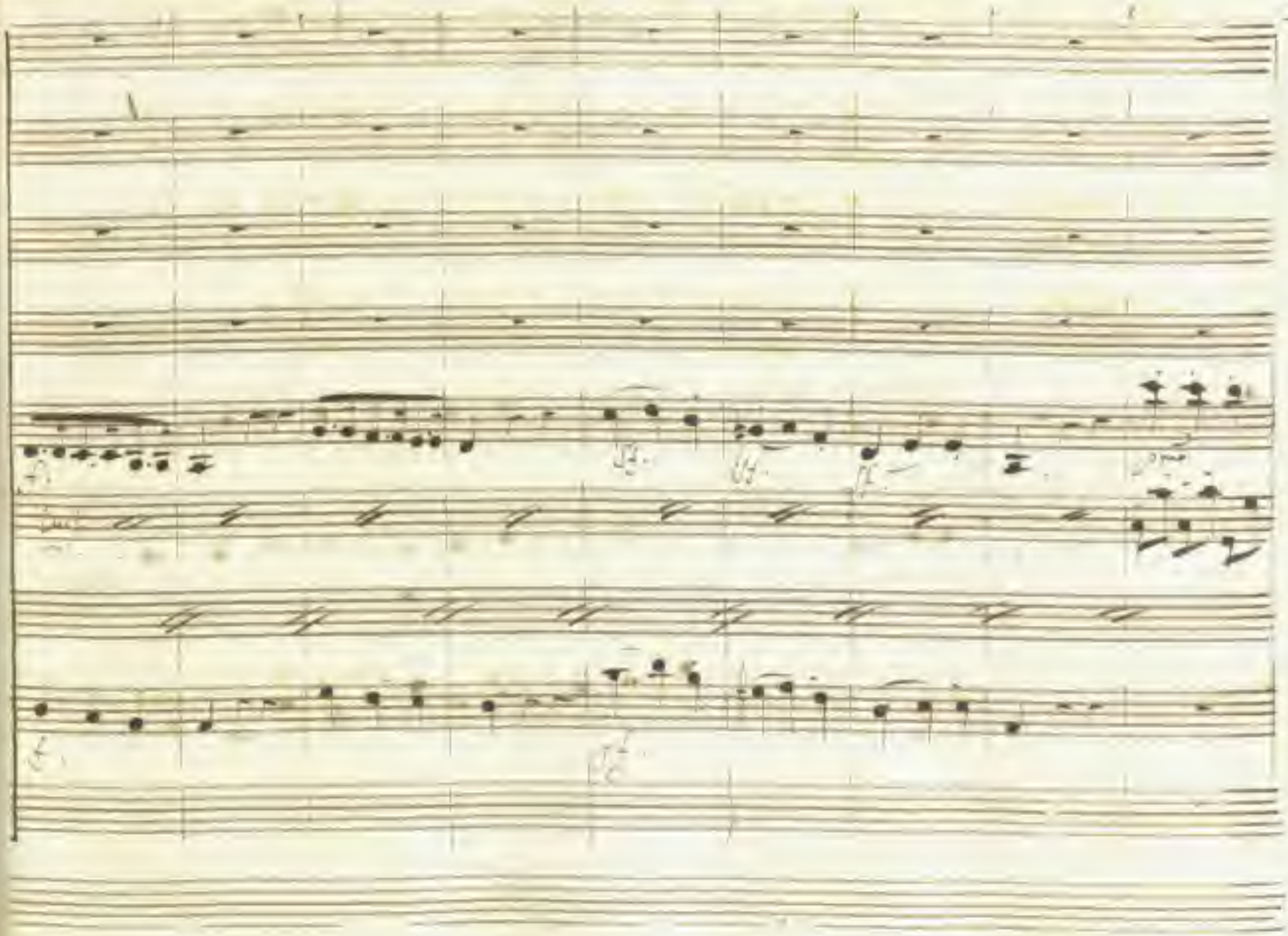


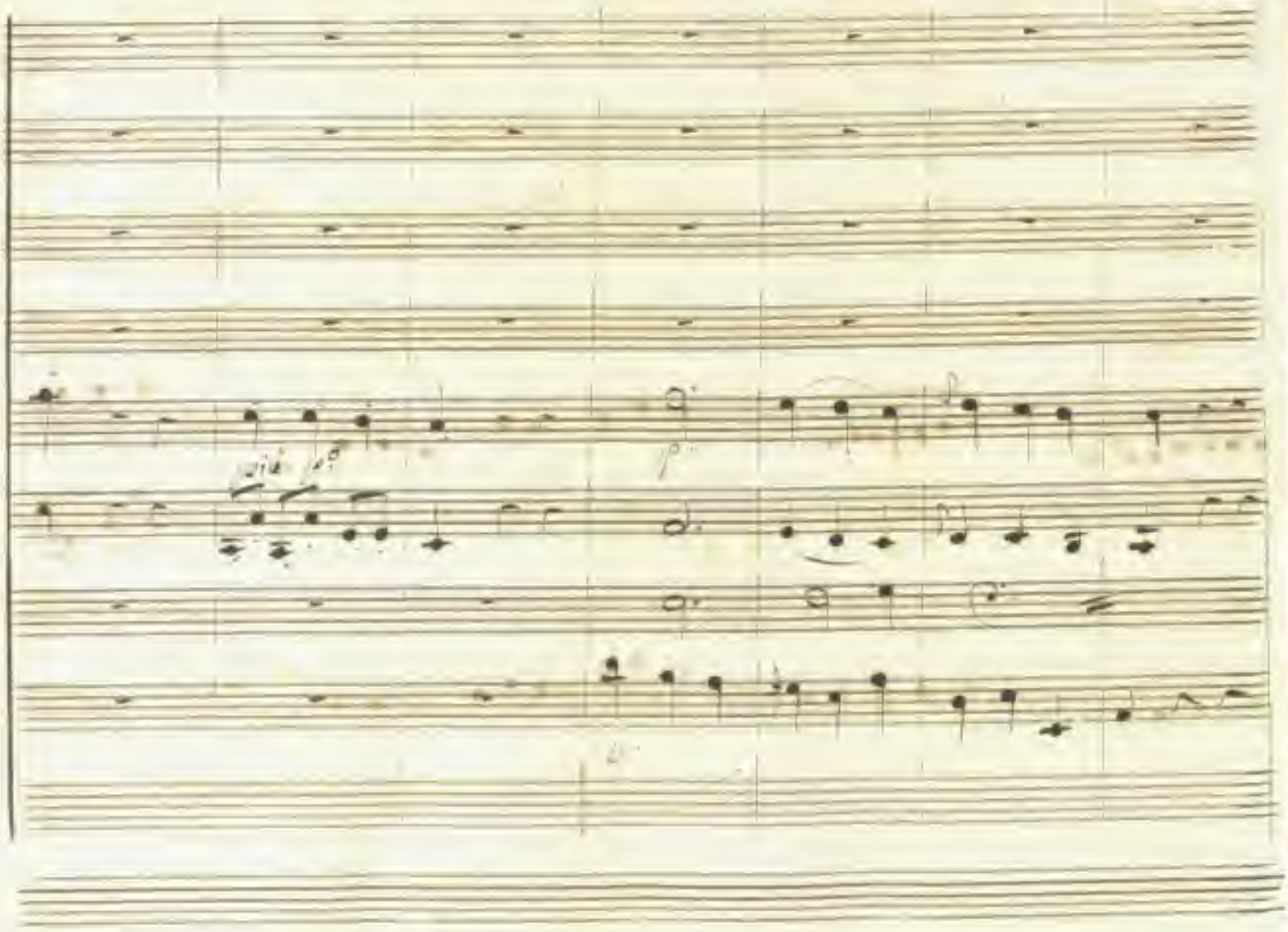


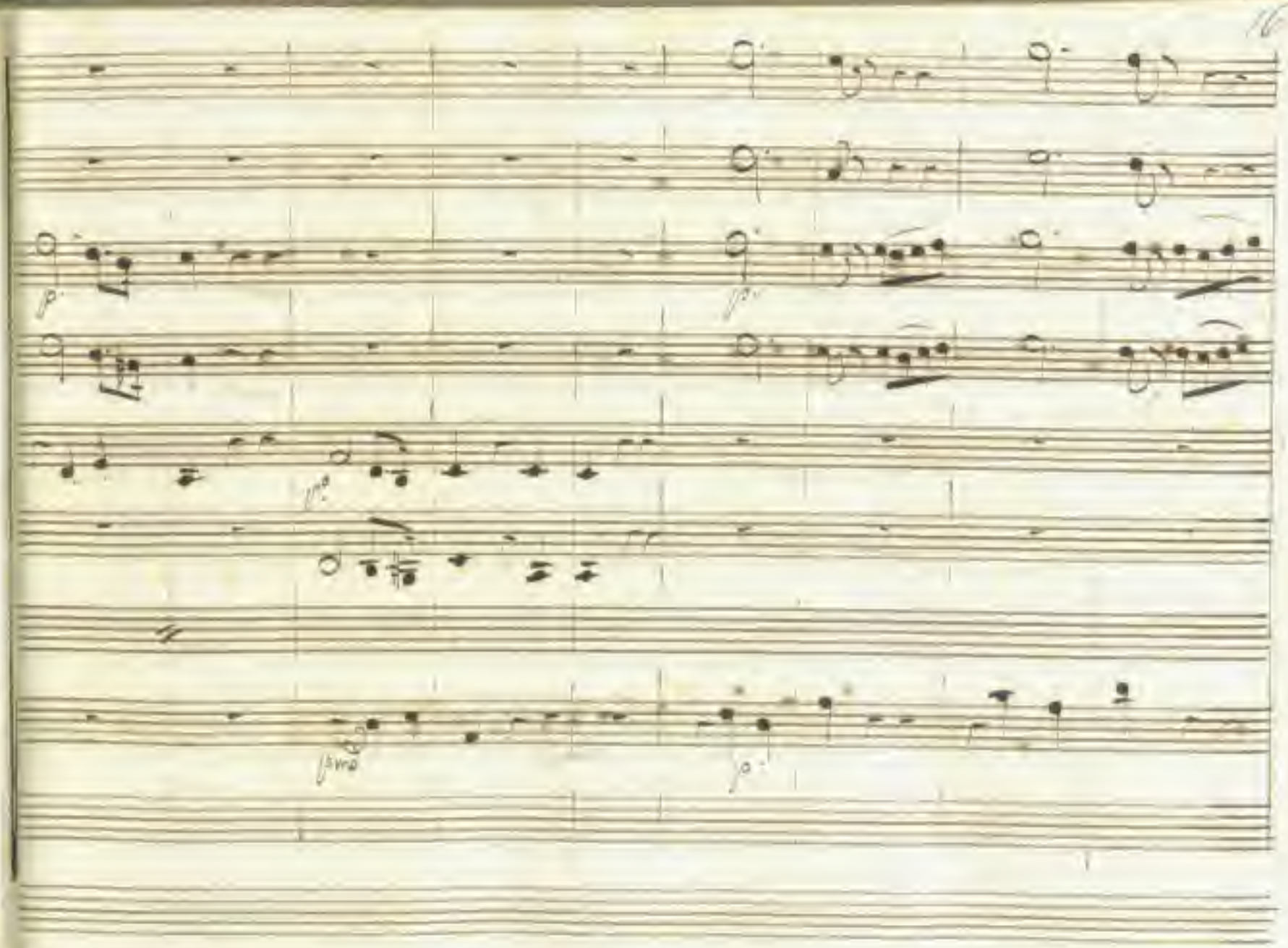

Solo
Violon

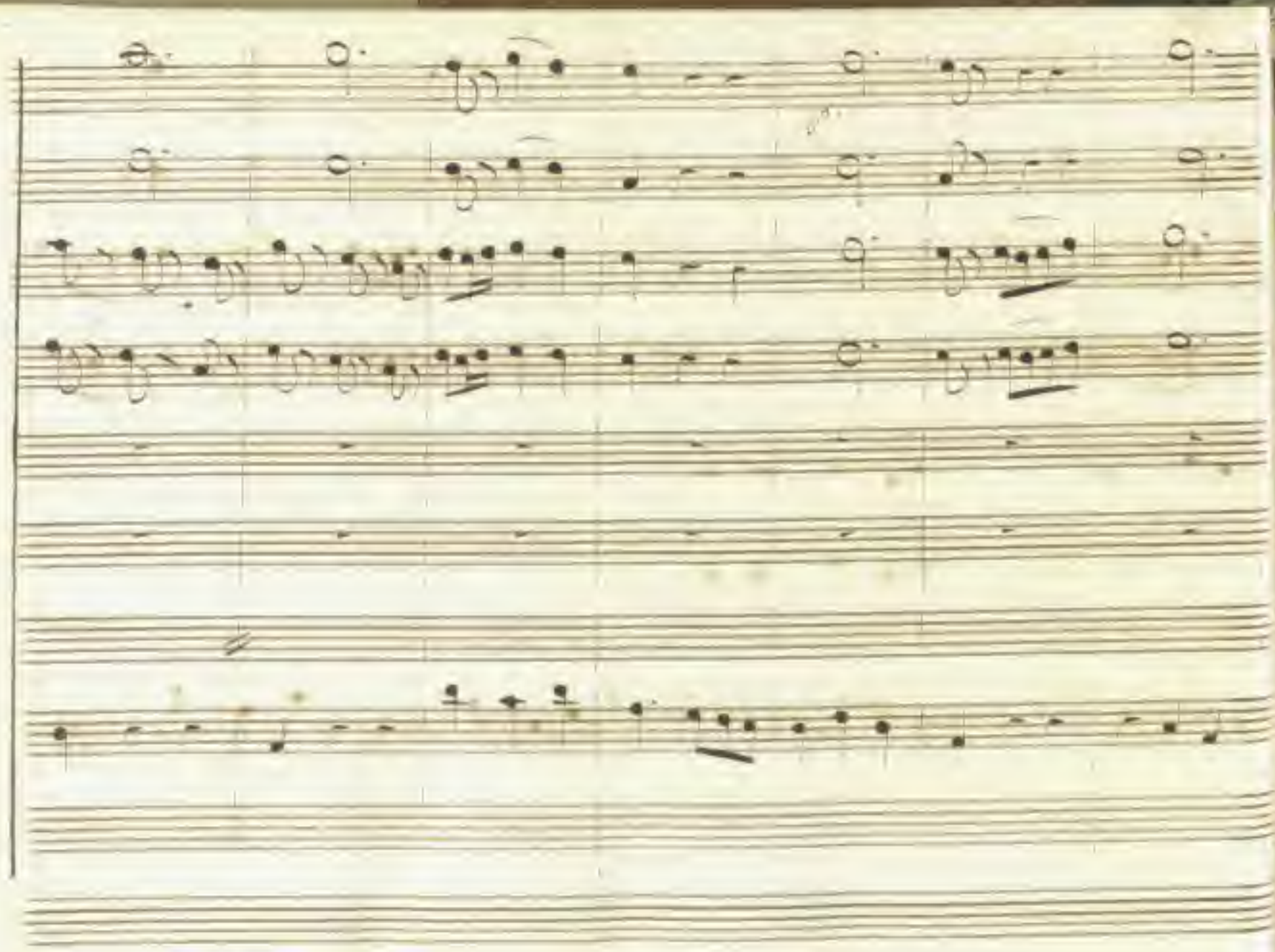

And.

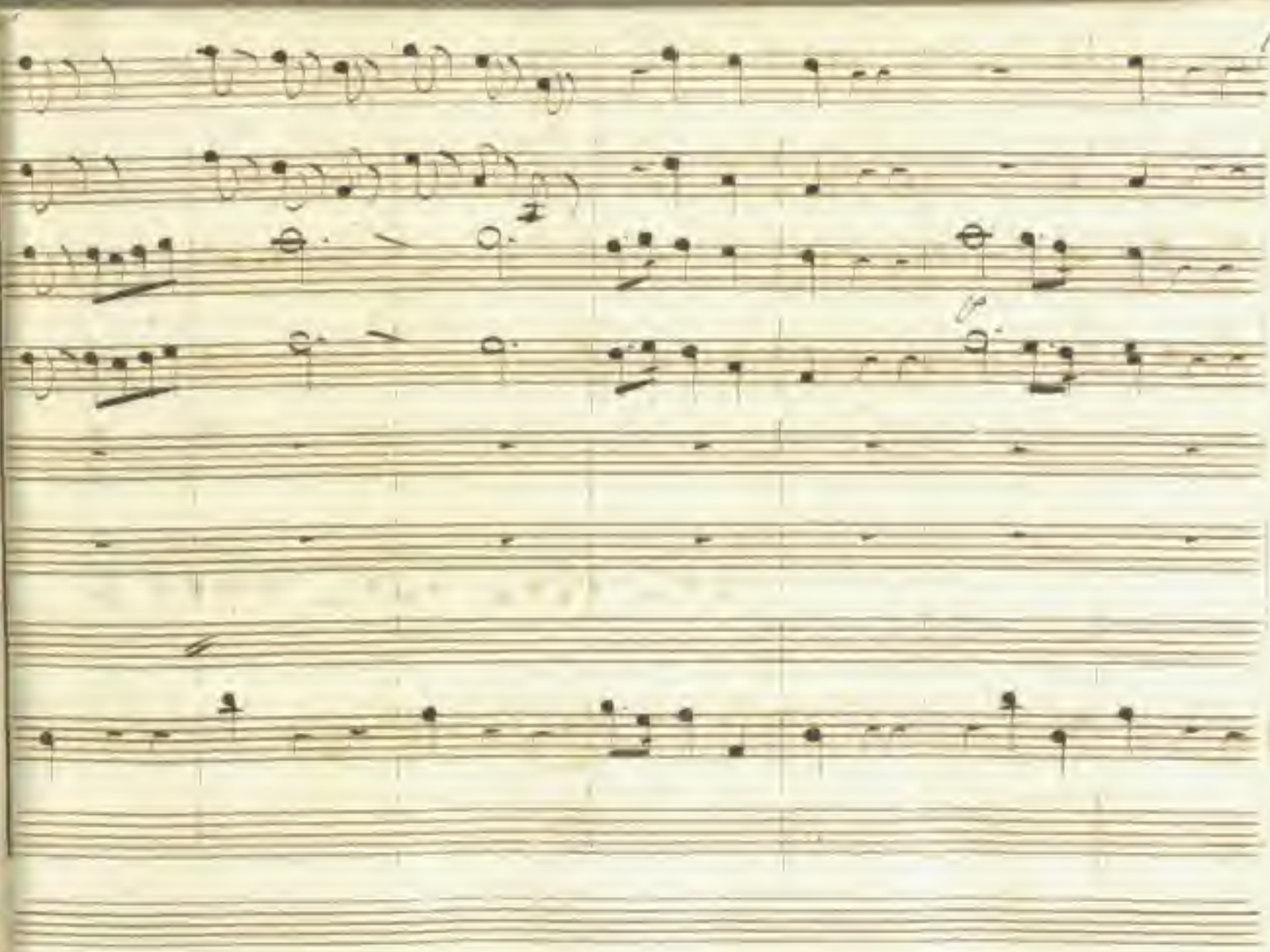


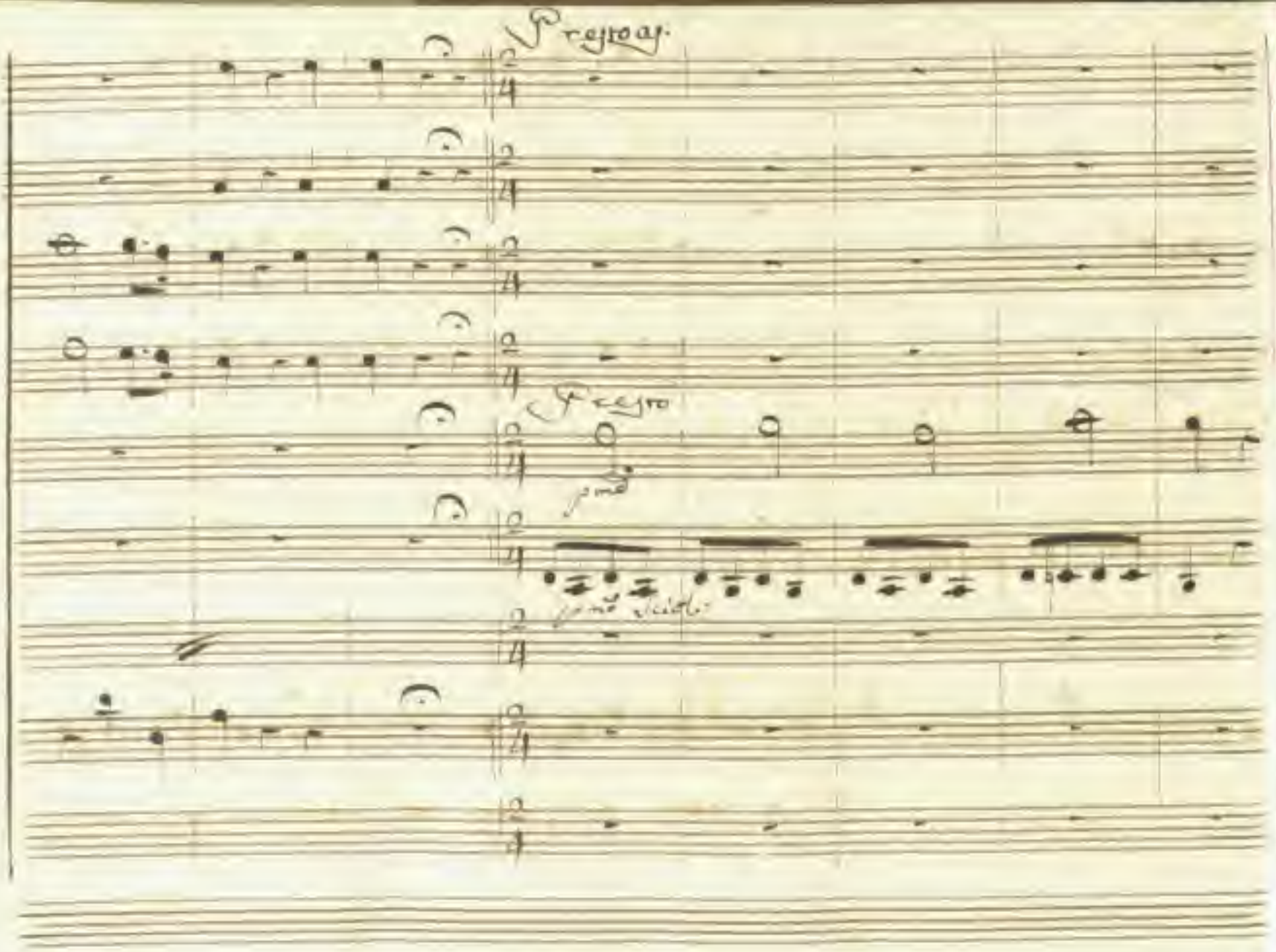


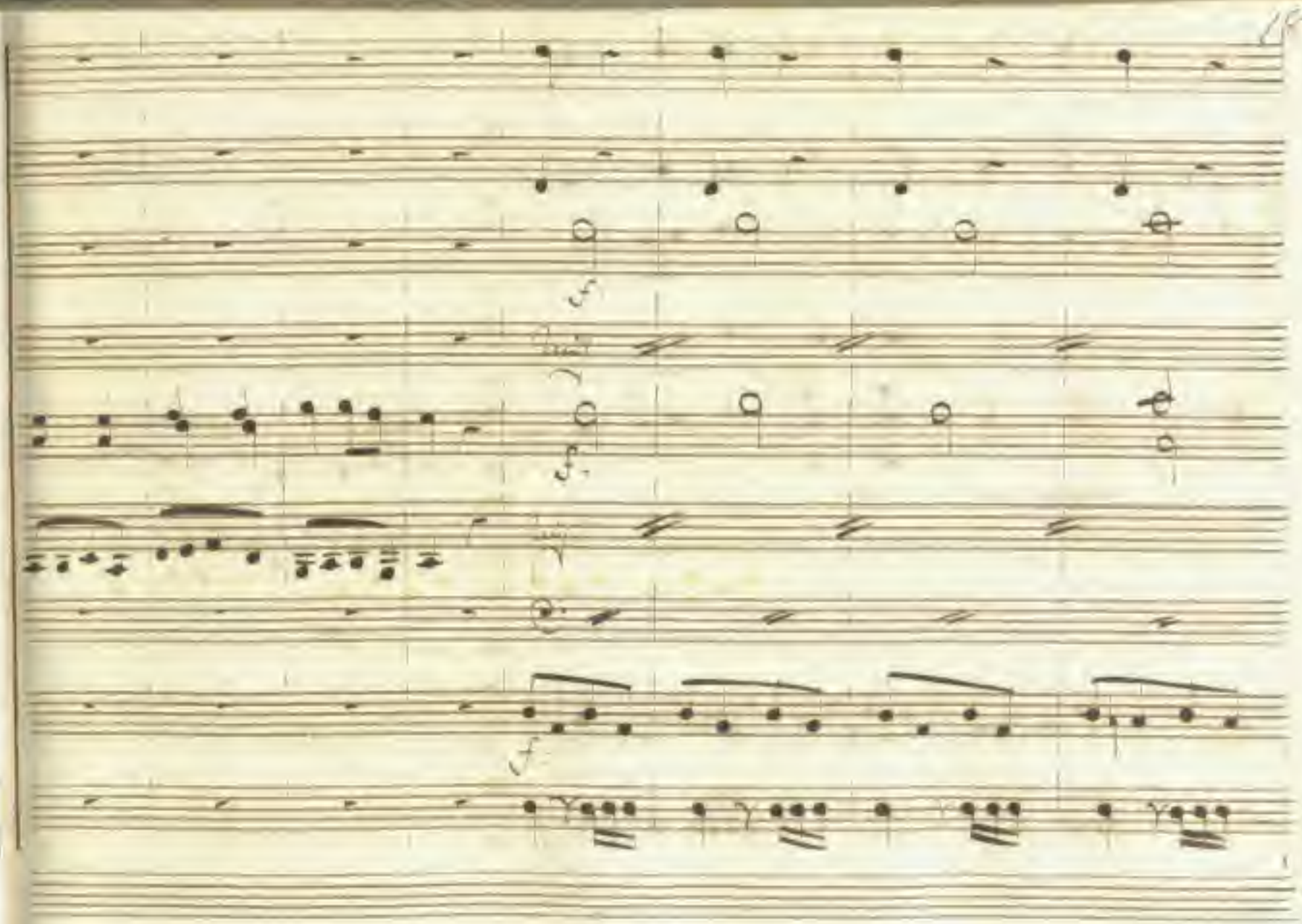


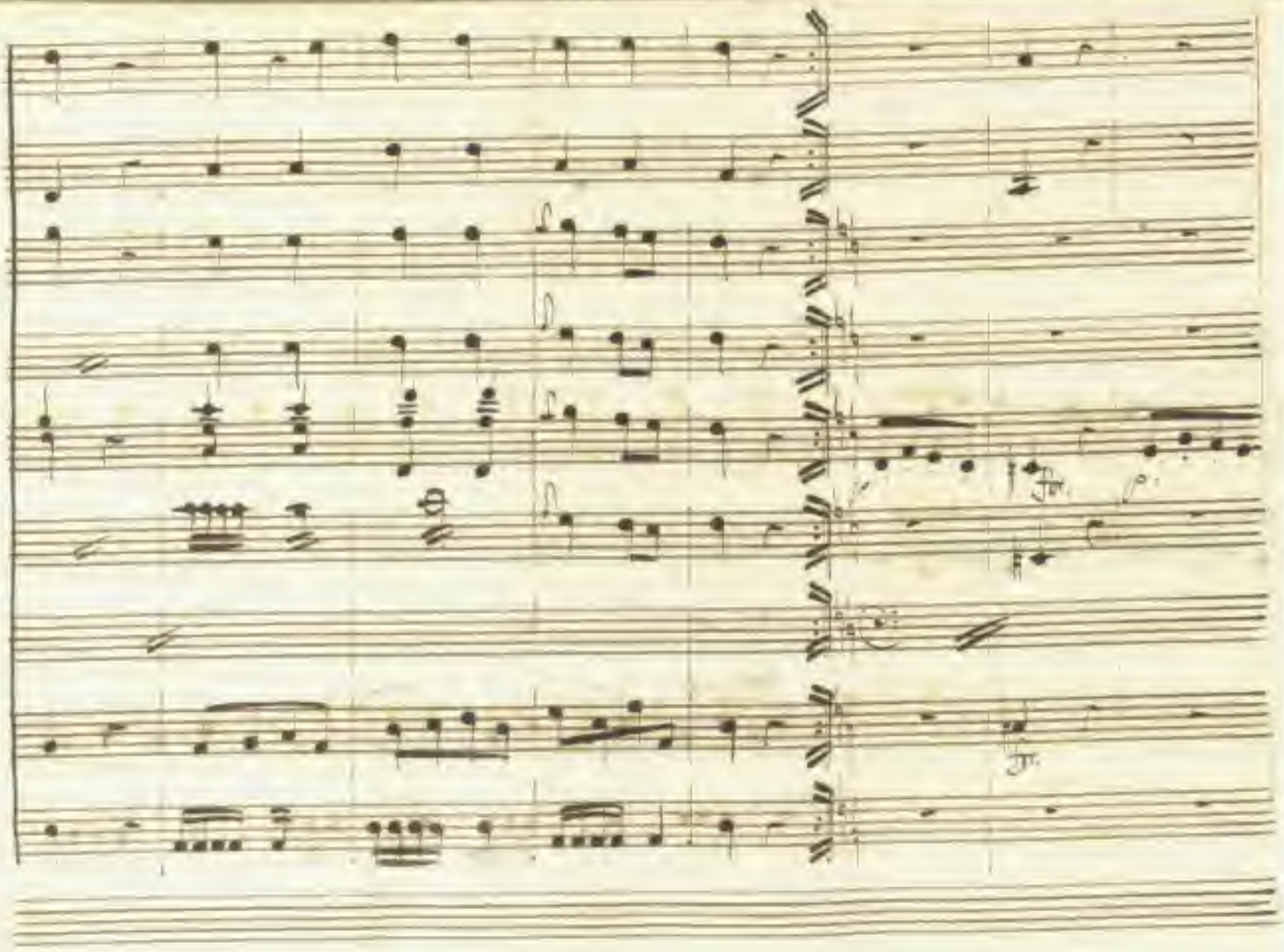

p
p
p
p

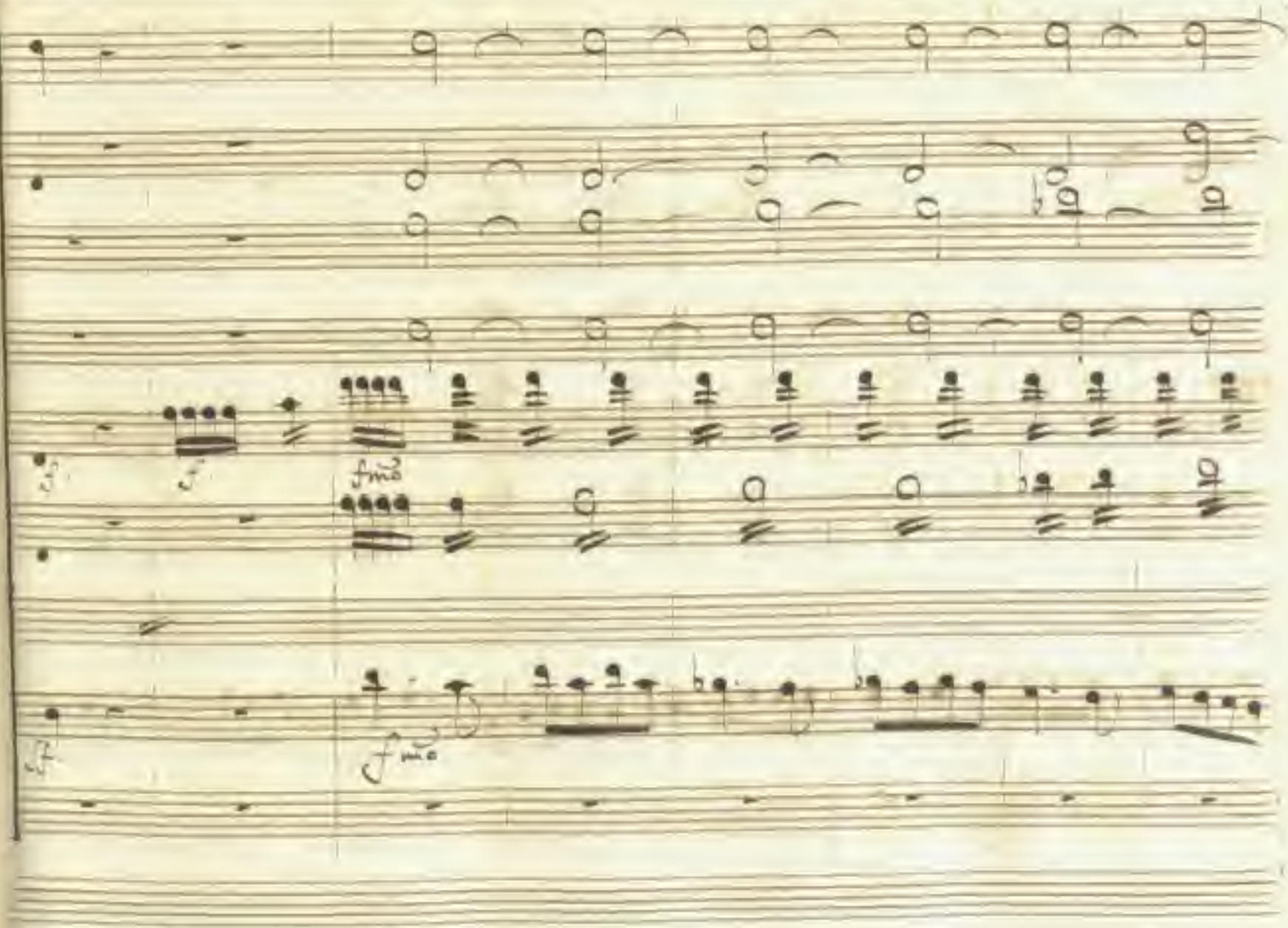


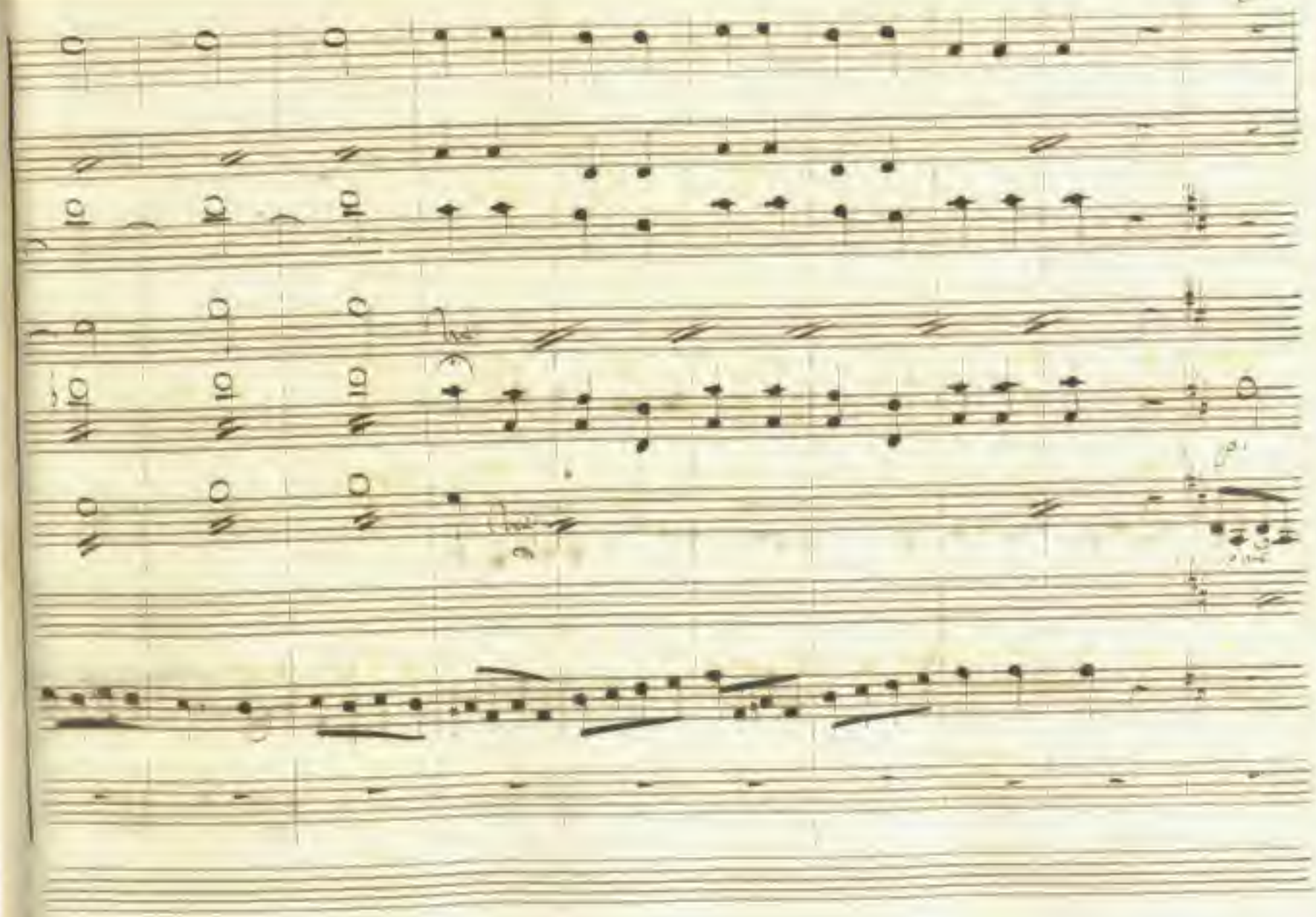


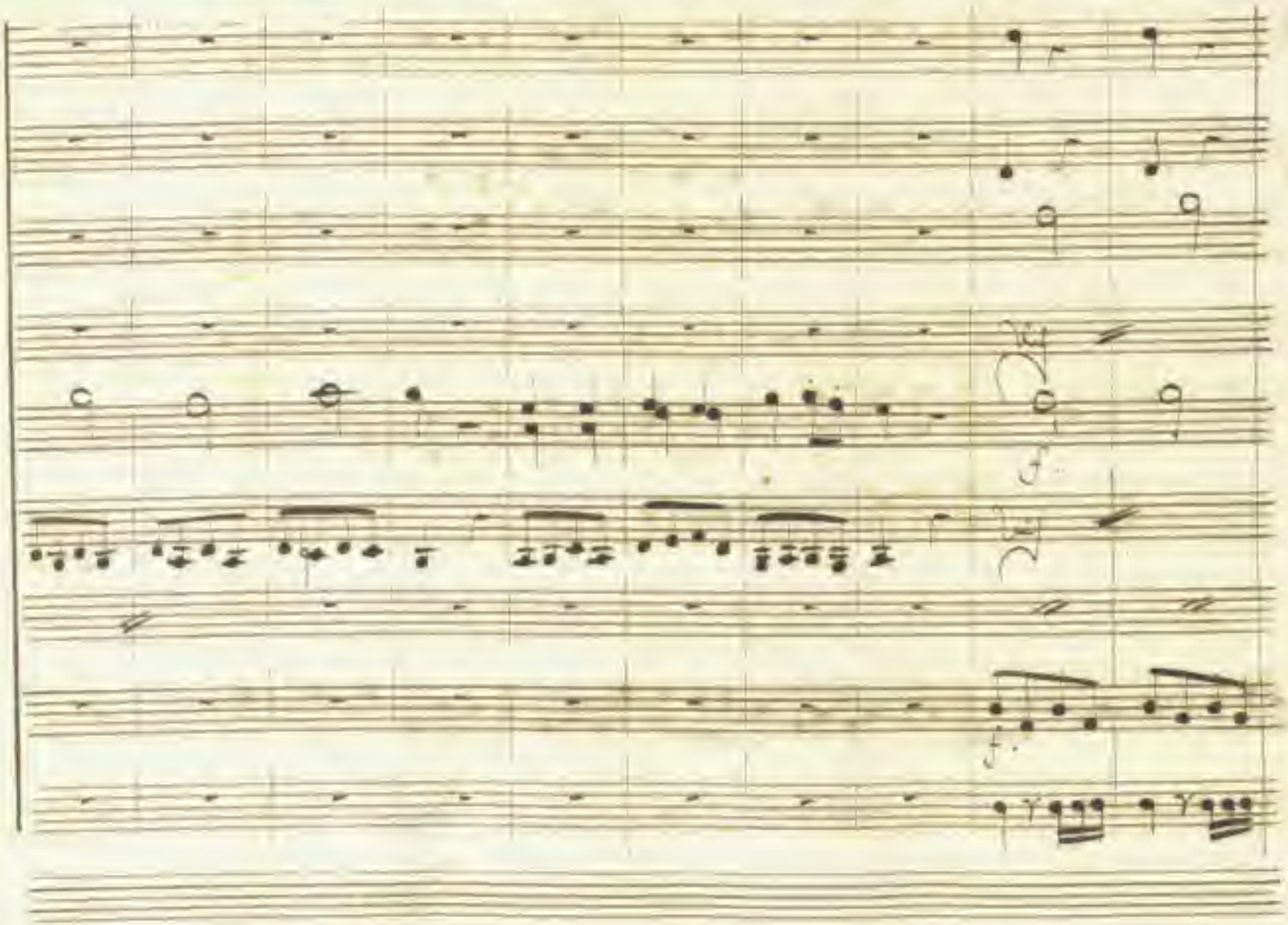

Tempo

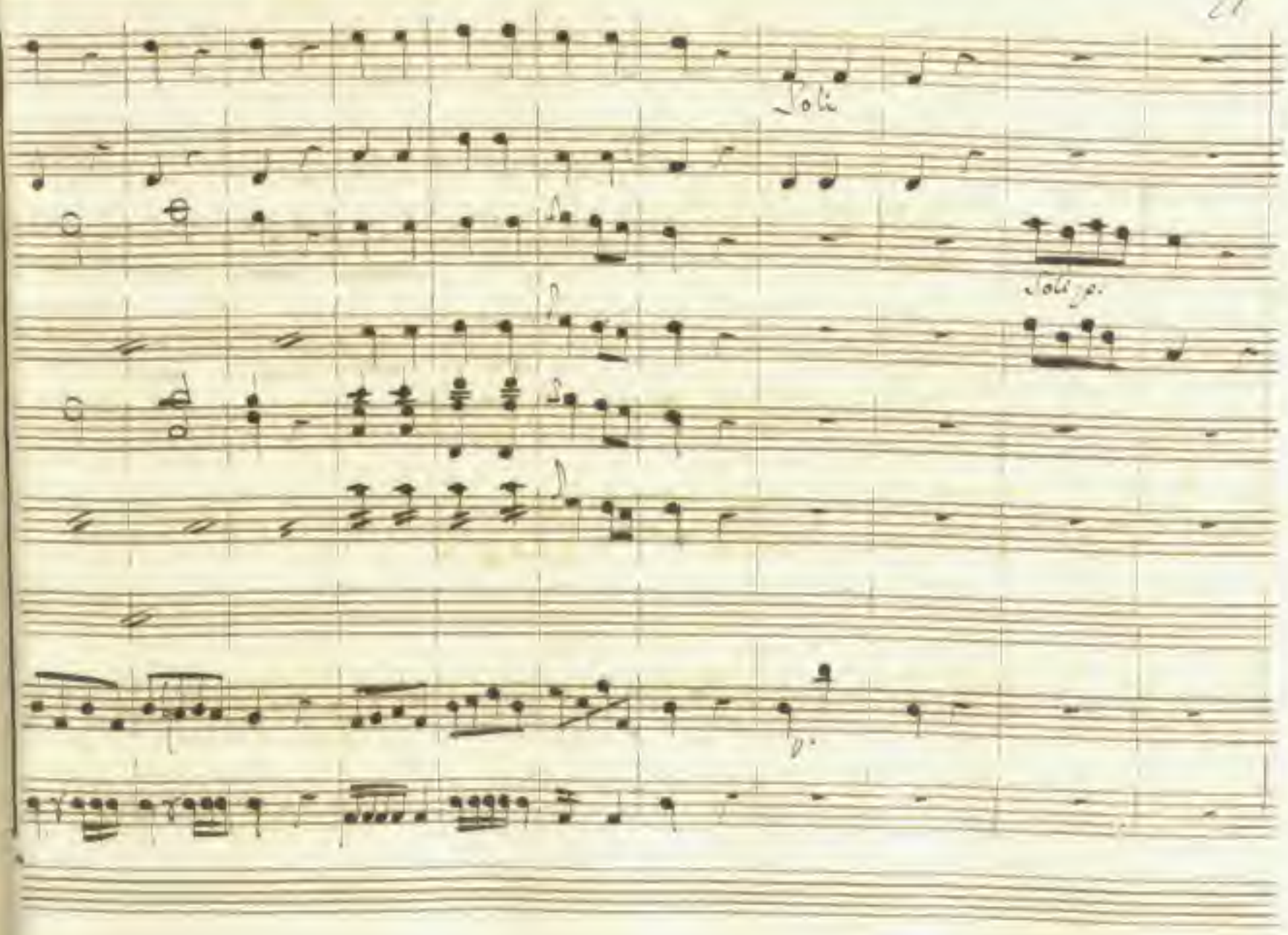


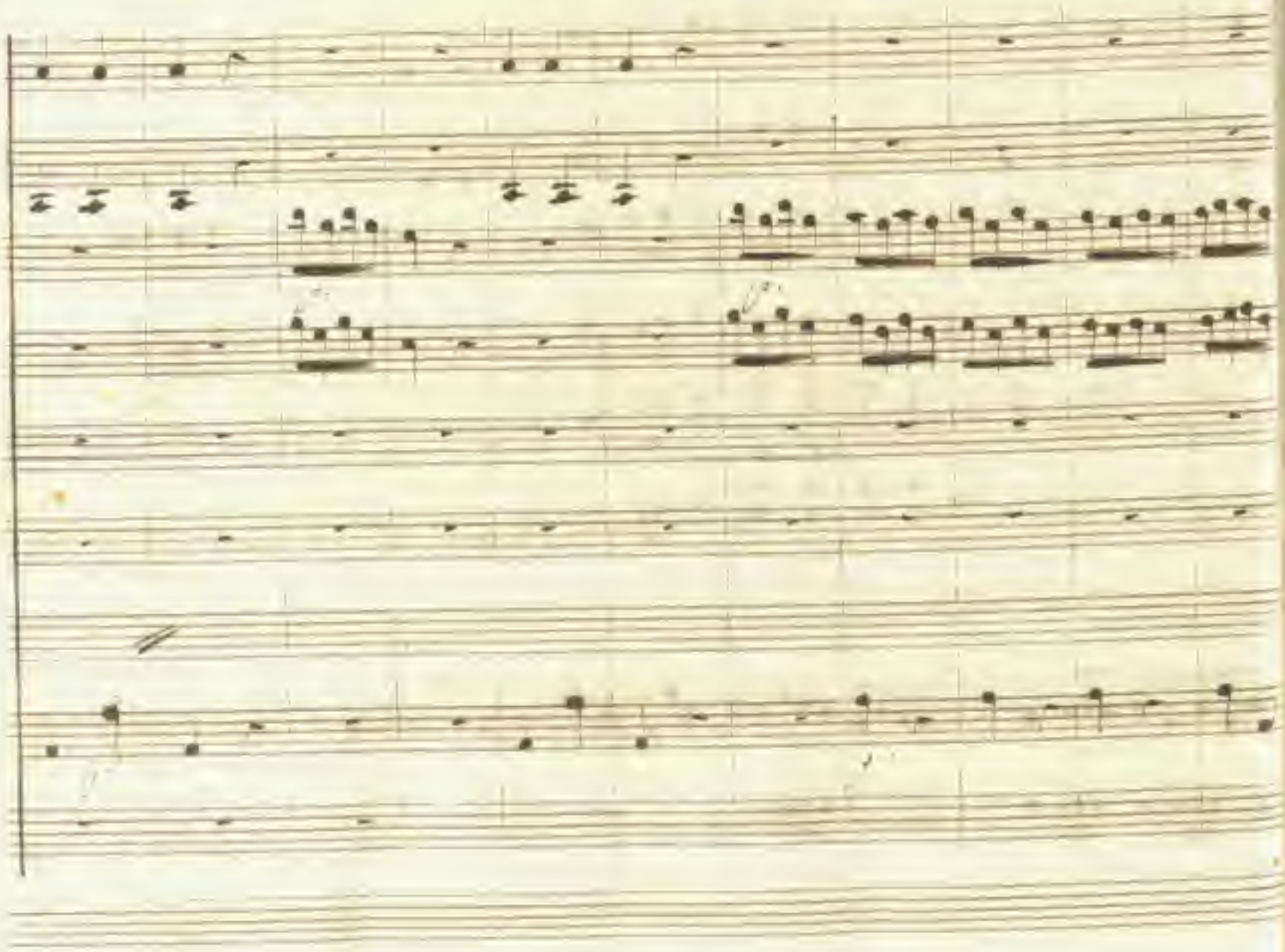

fp.
fp.

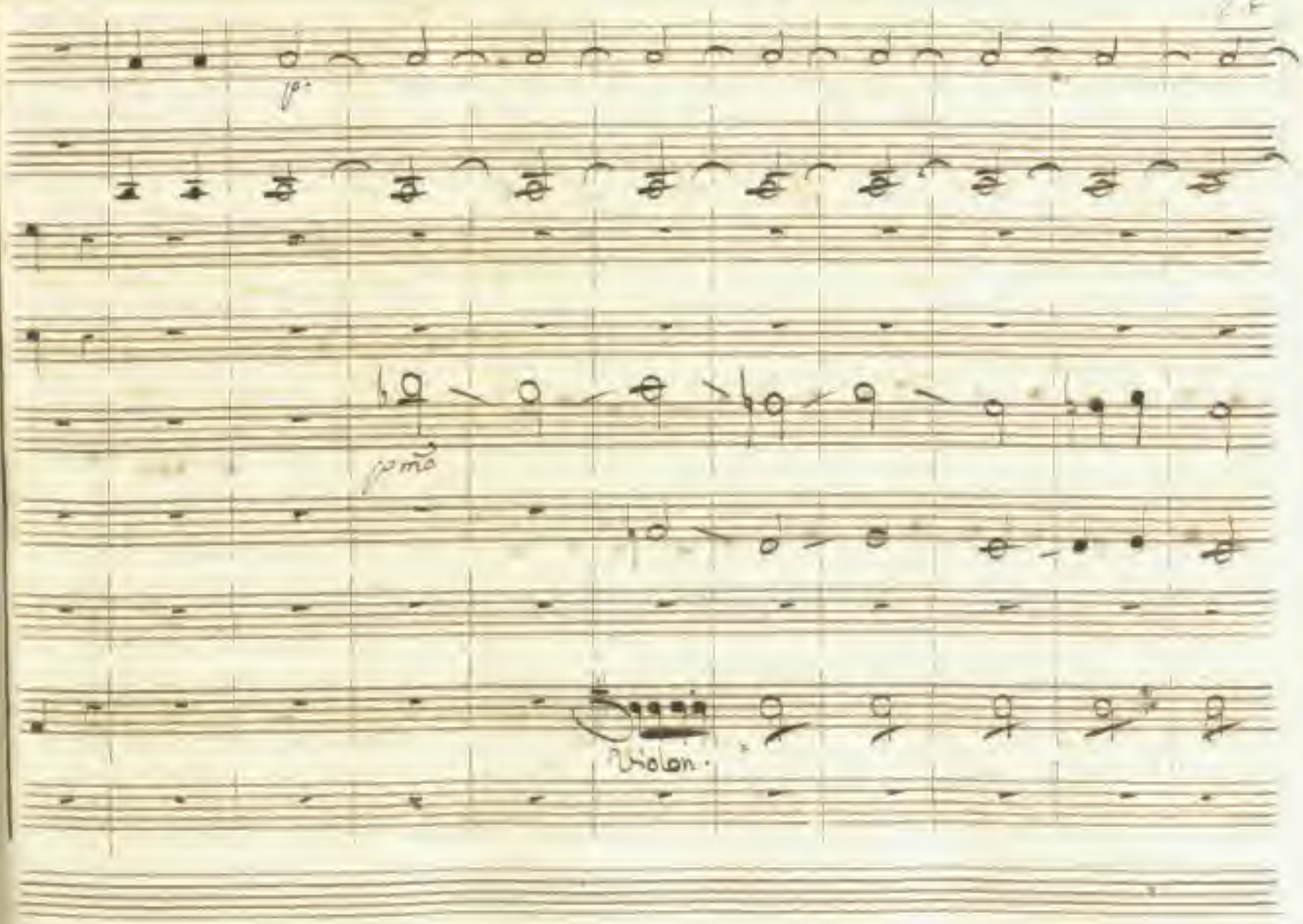

fmo
fmo

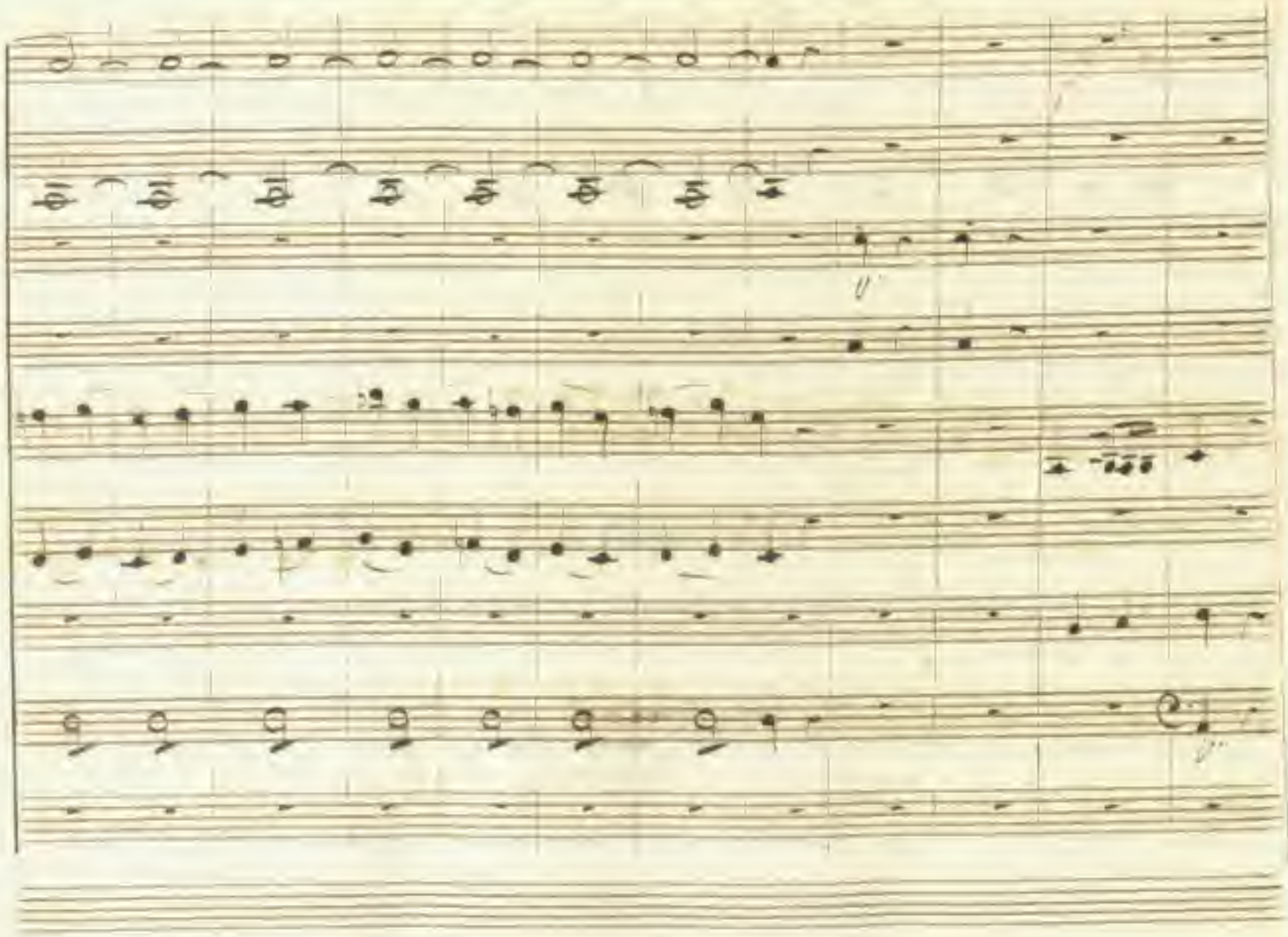


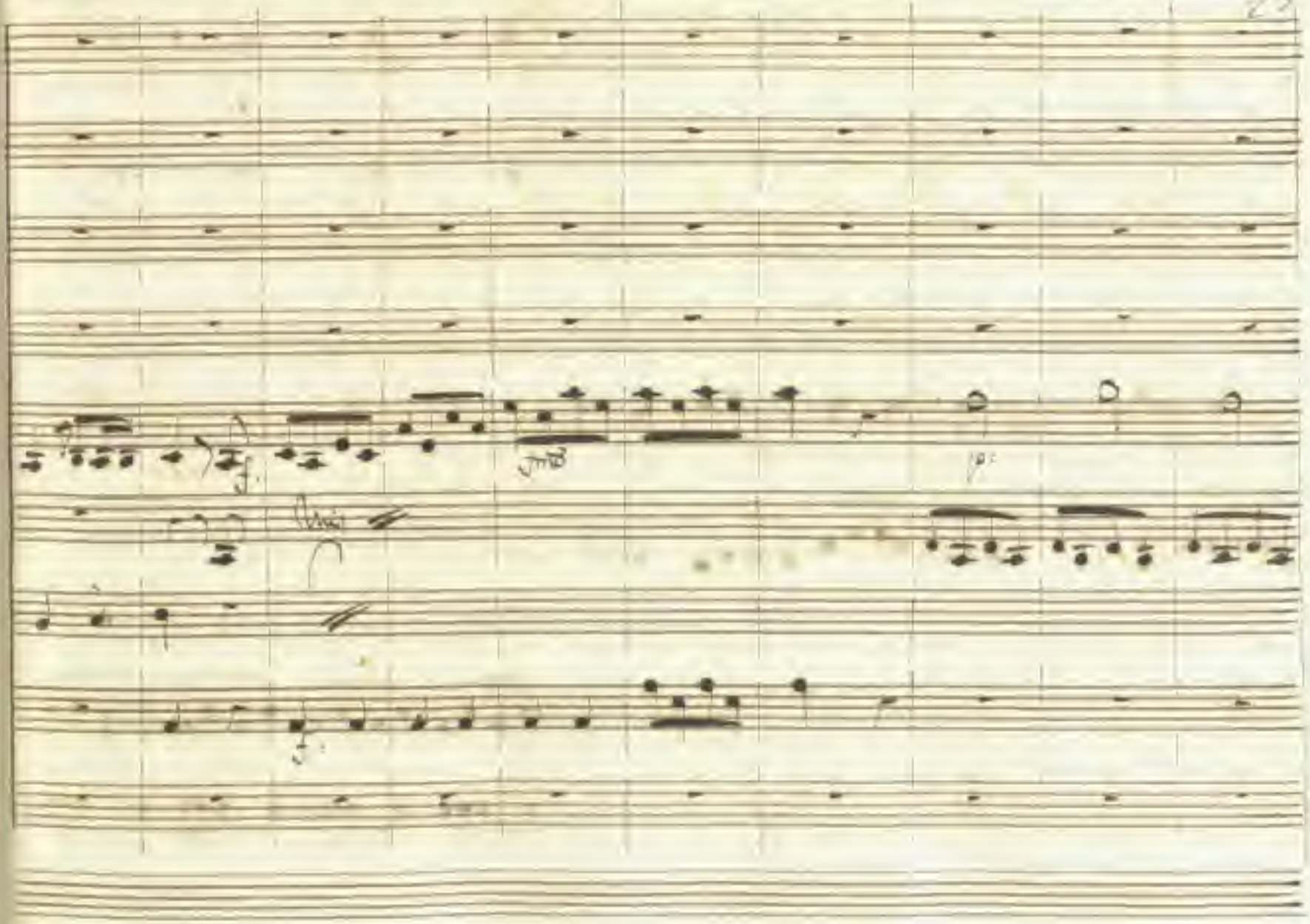

f
f.

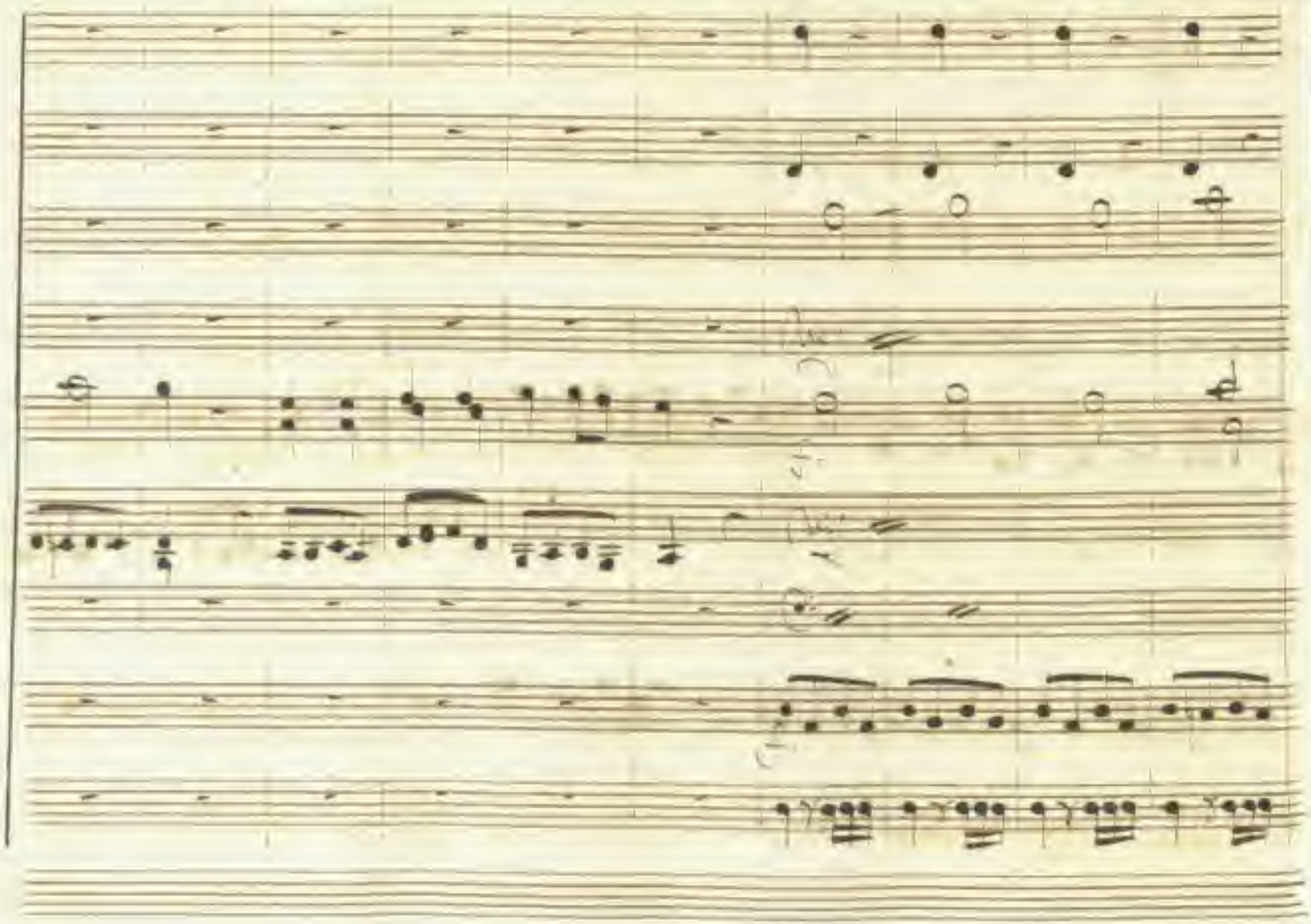

Soli
Soli p.

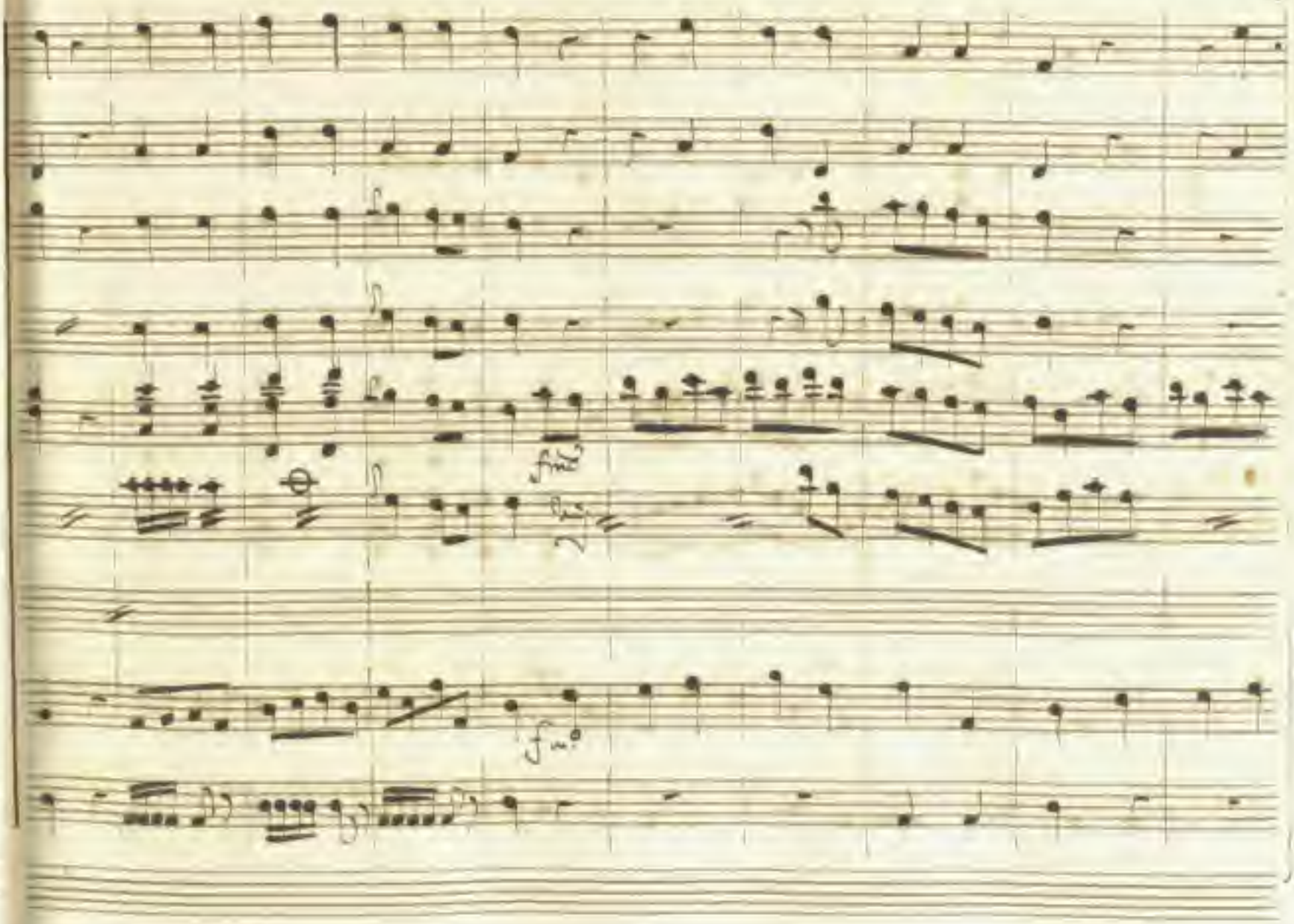


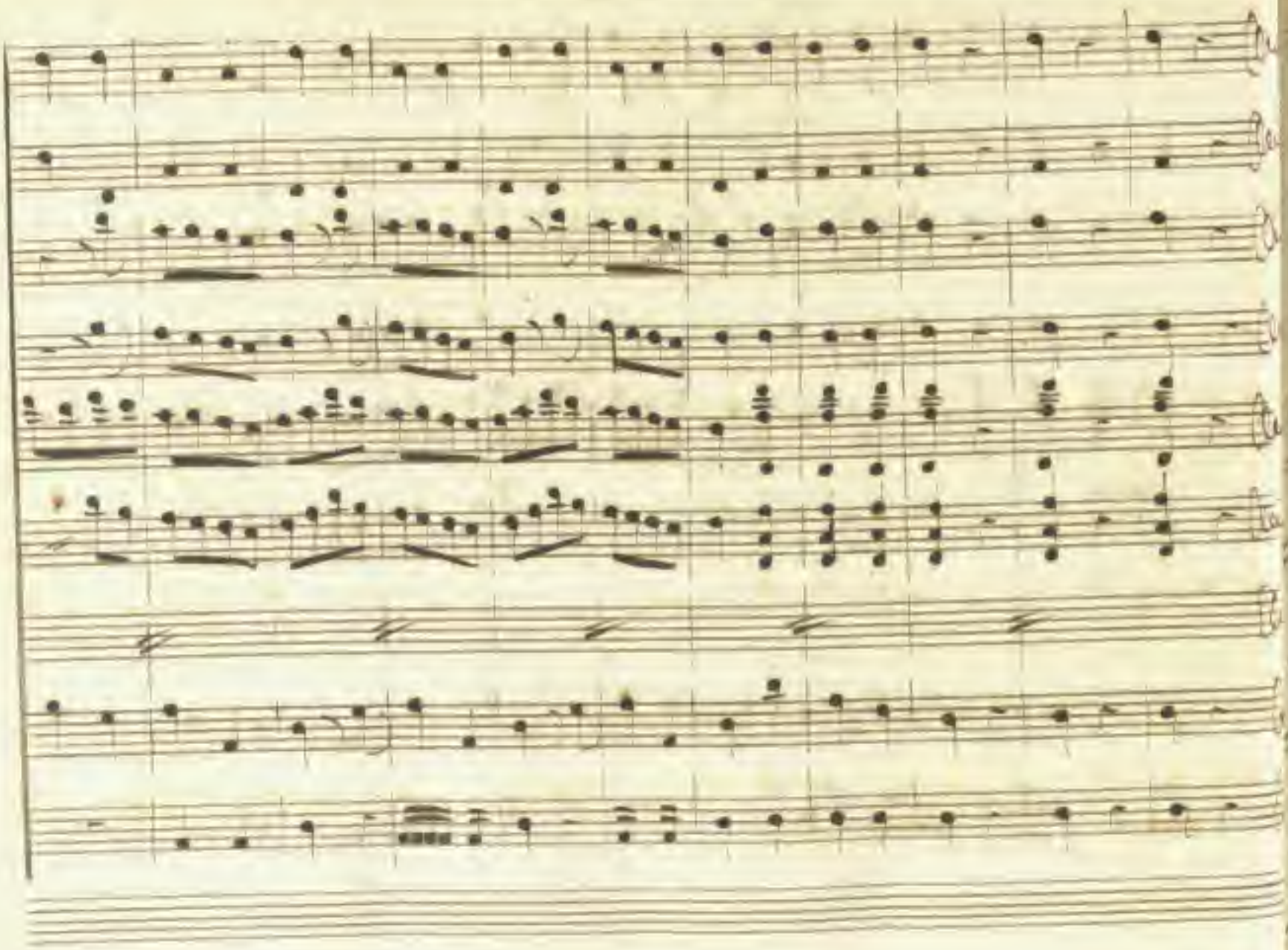

p.
pmo
Violon.











ATTO I.

Scena 1.a

Ifigenia ed Arcade

Ifige.

Arcade, oh Dio! perchè qui giunta appena fu la

Madre costretta In argo à ritornar: piati, e preghiere nō valsero à for

mar per un momento i Ministri del Rè. Povera Madre, che nō

fè, che nō disse per rimanermi allato? ah che son questi

Arca.

Segni alle nozze mie troppo funesti Principesse ti è

noto del tuo grã Genitor l'alto Comãdo. Ei te qui volle, e impose alla donã

Ofig.

al che si fermasse i Regni a governar d'argo, e Micene o può sembrar de

litto, che una tenera Madre, accompagni la figlia. allorche viene a' su

grande Imeneo! nò qualche arcano nascondo le mie nozze. In Argo corre

rapido messagier che il forte Achille ad impalmar mi chiama. Io vengo e quando

Spero agl'affanni miei dolce mercede. Senza Madre rimago pugna in lesso Pe

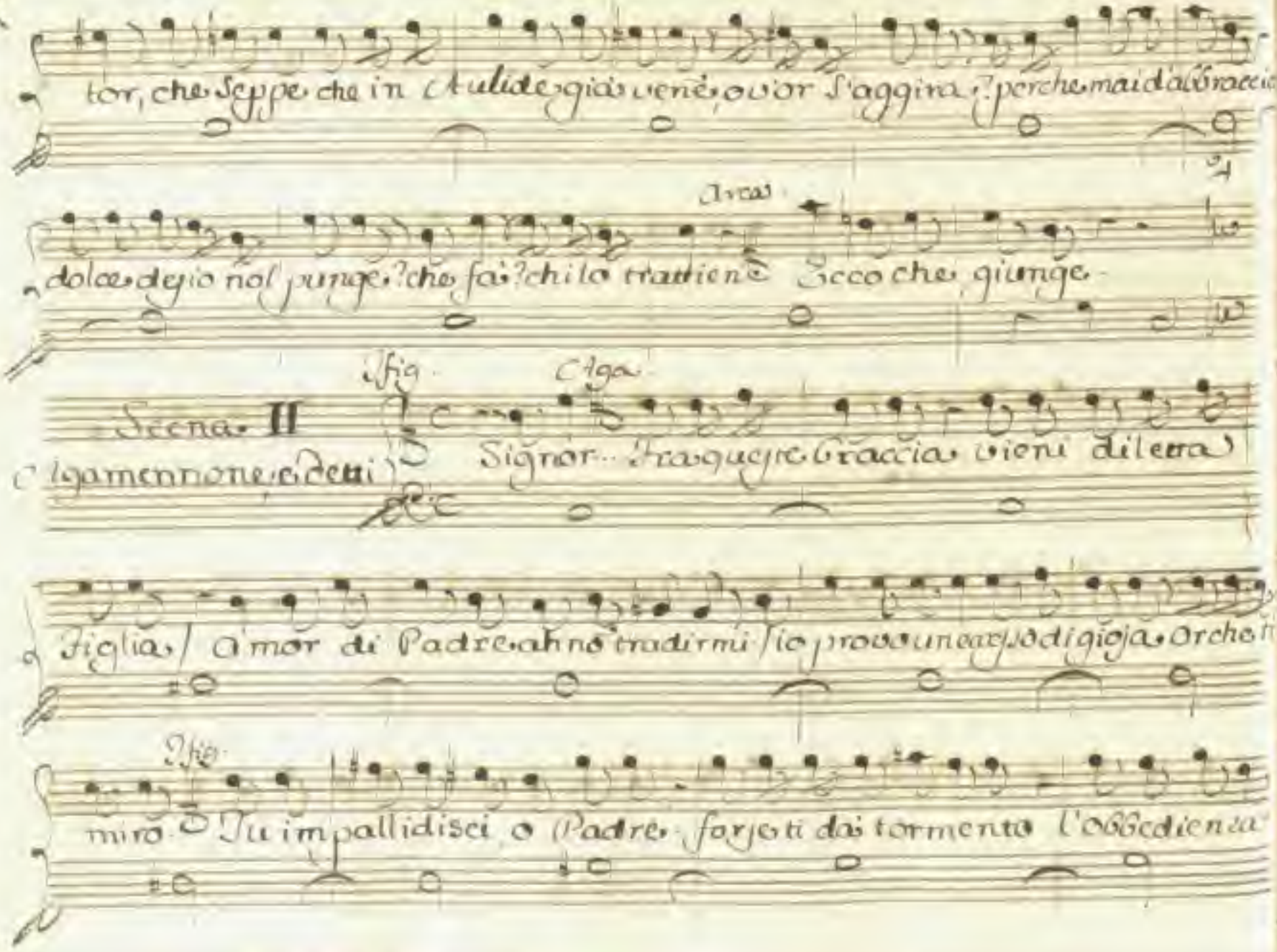
Arc.

lide, ed io qui piago. Ma di che puoi temer? t'inganna il Padre. A

chille ti tradi? Stuol di nemici forse qui ti circonda? ah mentre il Cielo af

Ifig

fretto il tuo gioj? perche tu vuoi funestarti così co' dubj tuoi? il Geni



tor, che seppe che in Aulide già venne, ov'or s'aggira? perche mai d'abbraccia

Arcas

dolce desio nol punge? che fa? chi lo trattiene Ecco che giunge.

Scena II

Agamennone, e detti

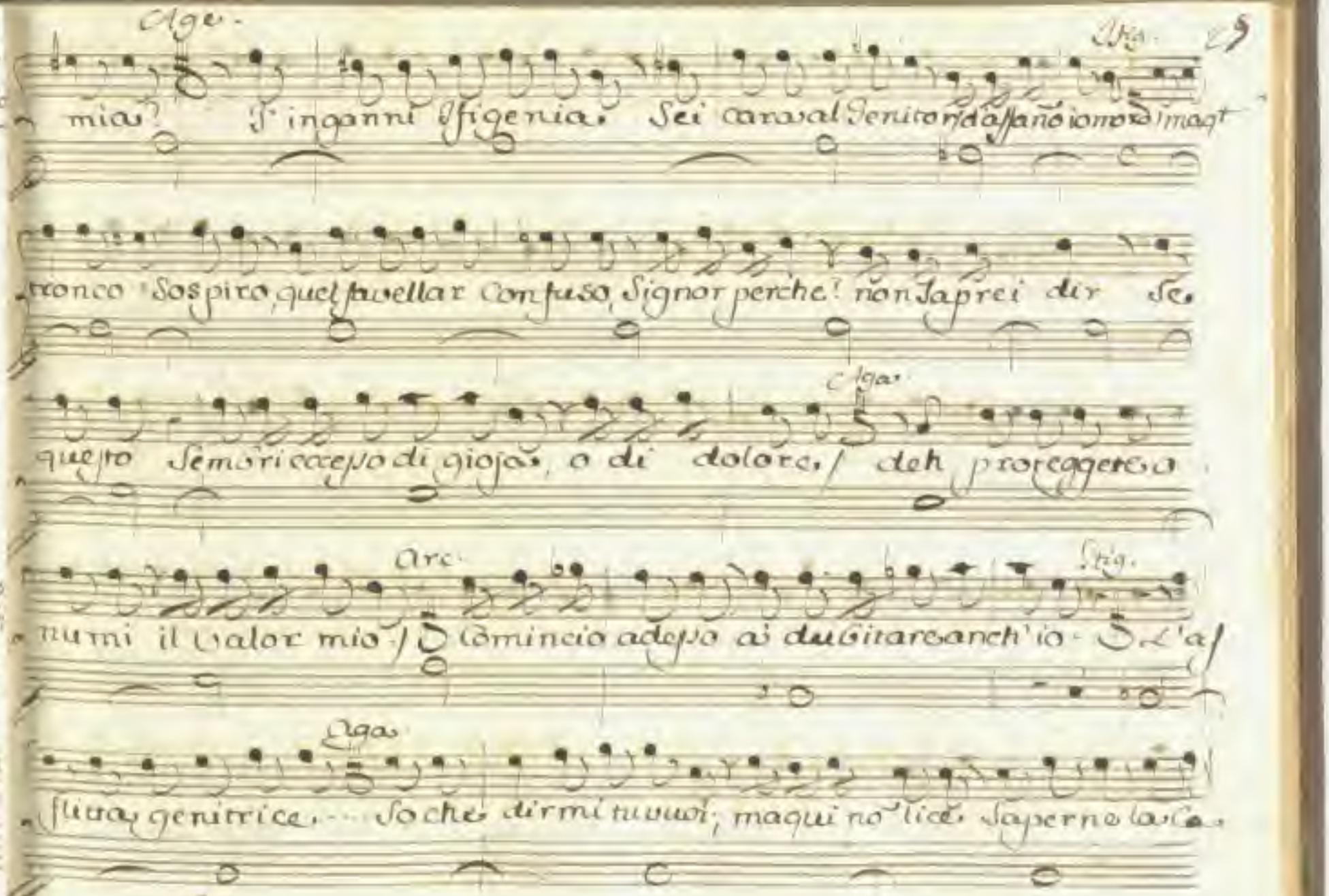
Ifig. Aga.

Signor... Fra queste braccia vieni diletta

Figlia, Amor di Padre ahno tradirmi io provo un eccesso di gioja. Or che ti

Ifig.

miro. Tu impallidisci o Padre forse ti dà tormento l'obbedienza



Age. Ifig.

mia? T'inganni Ifigenia. Sei cara al Genitor, d'affanno io moro, magt

tronco Sospiro, quel favellar confuso, Signor perche? non saprei dir se

Aga.

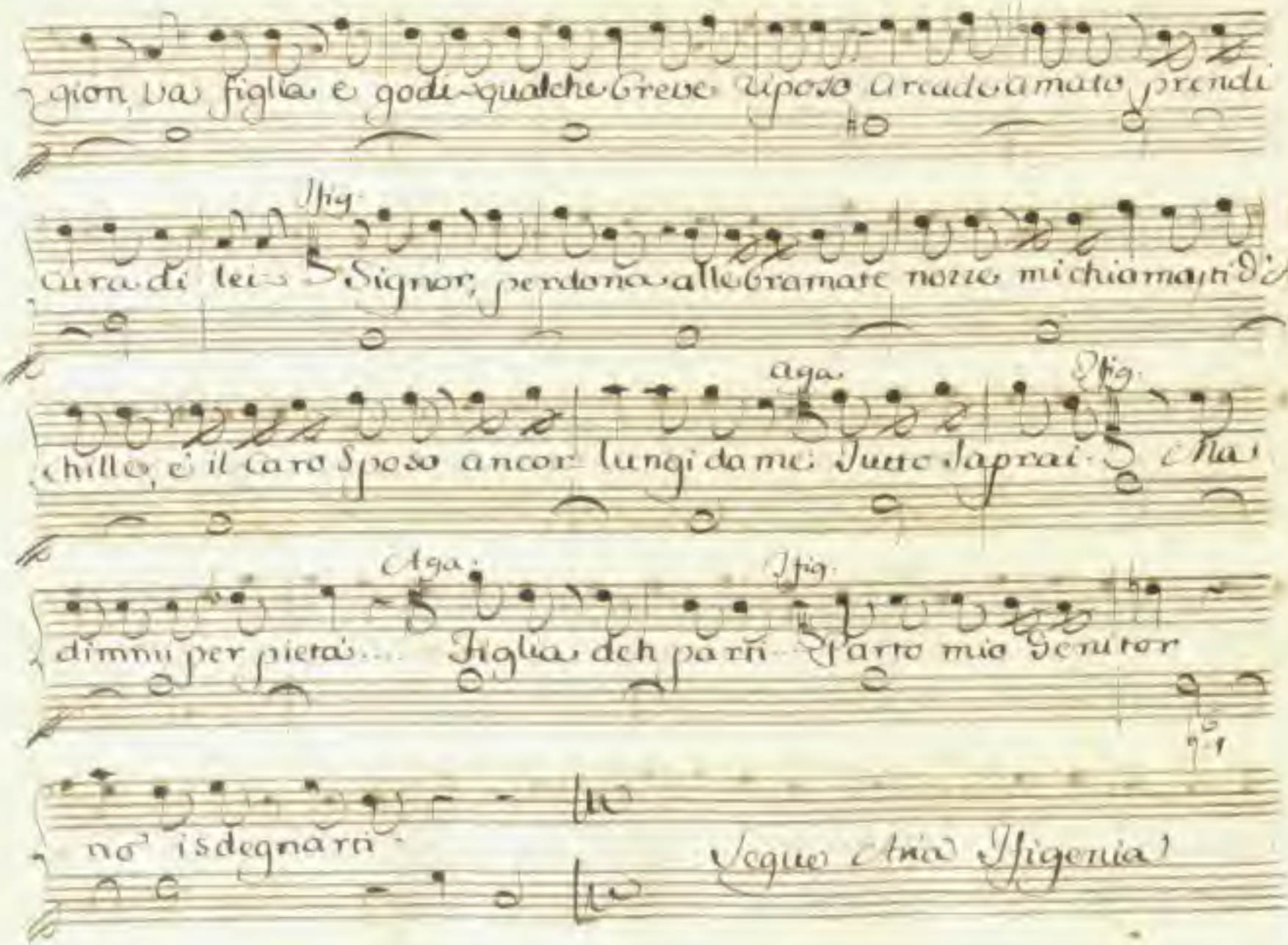
questo Sembri eccesso di gioja, o di dolore, / deh proteggete o

Arc. Ifig.

numi il valor mio. / Comincio adesso a dubitare anch'io. L'a/

Aga.

flitta genitrice... So che dirmi tu vuoi; ma qui no lice saperne la Ca



gion, va figlia e godi qualche breve riposo Arcade amato prendi

Ifig.

cura di lei Signor, perdona alle bramate nozze mi chiamasti d'A

Aga. Ifig.

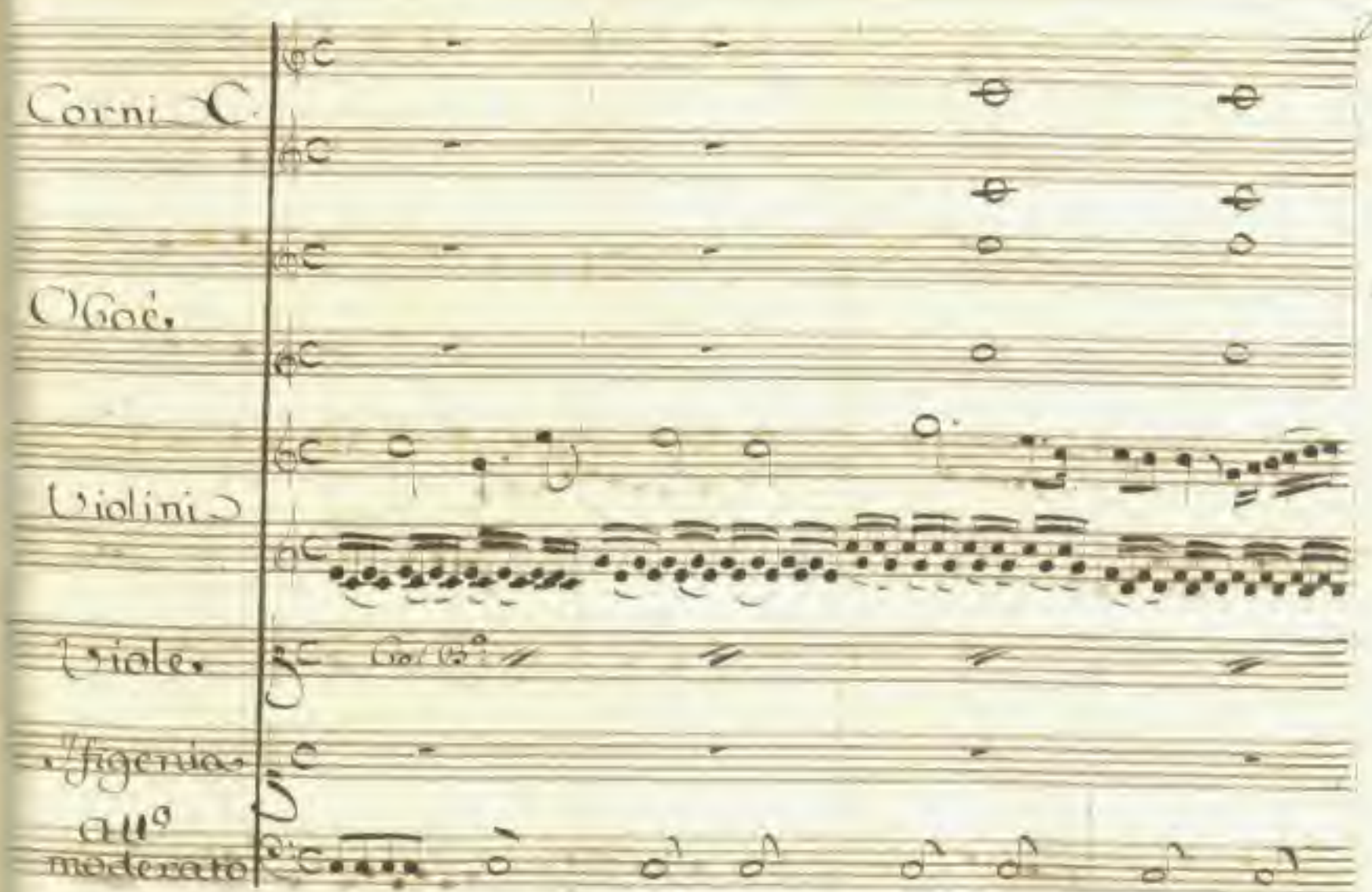
chille, e il caro Sposo ancor lungi da me. Tutto saprai. Ma

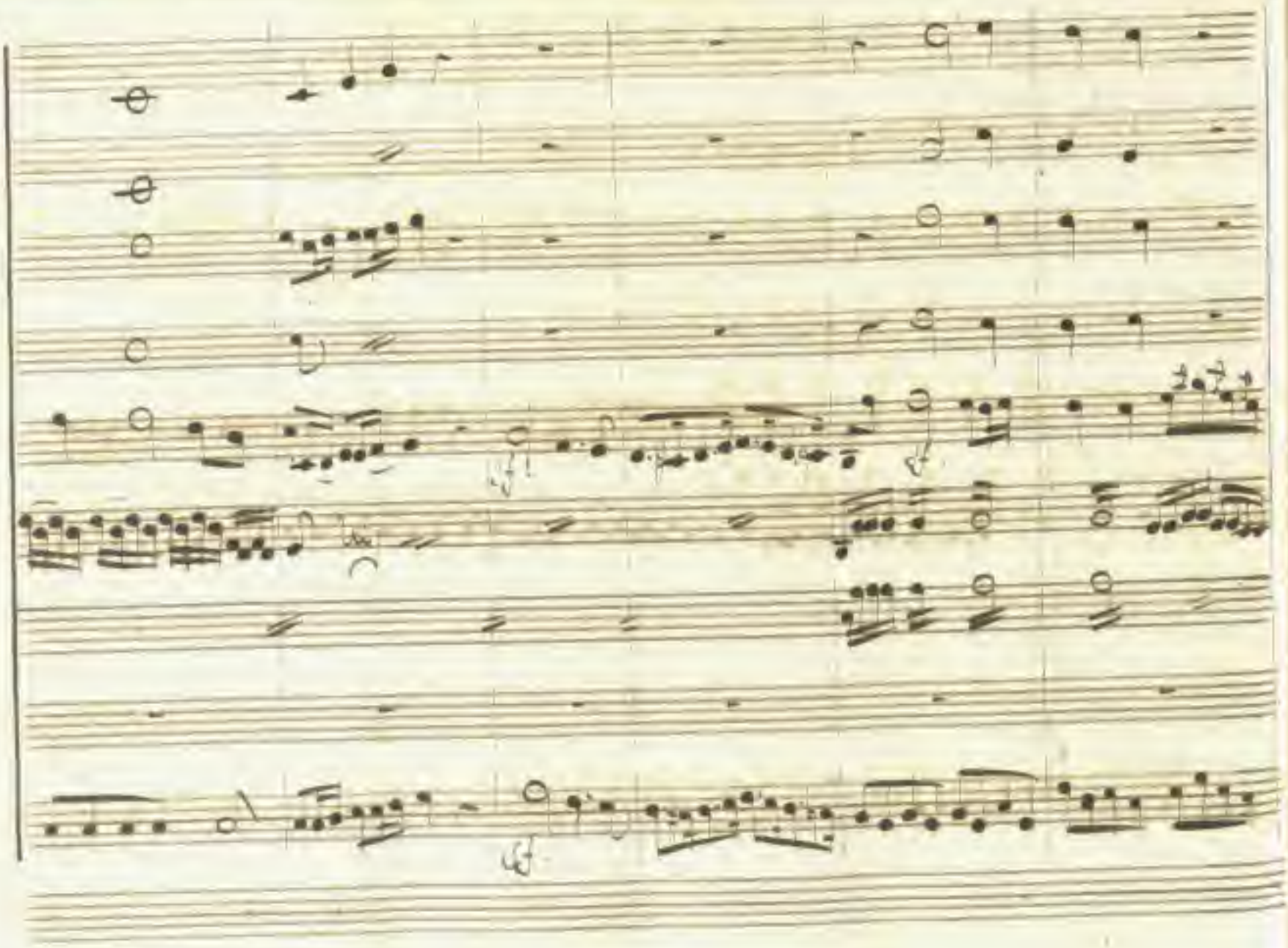
Aga. Ifig.

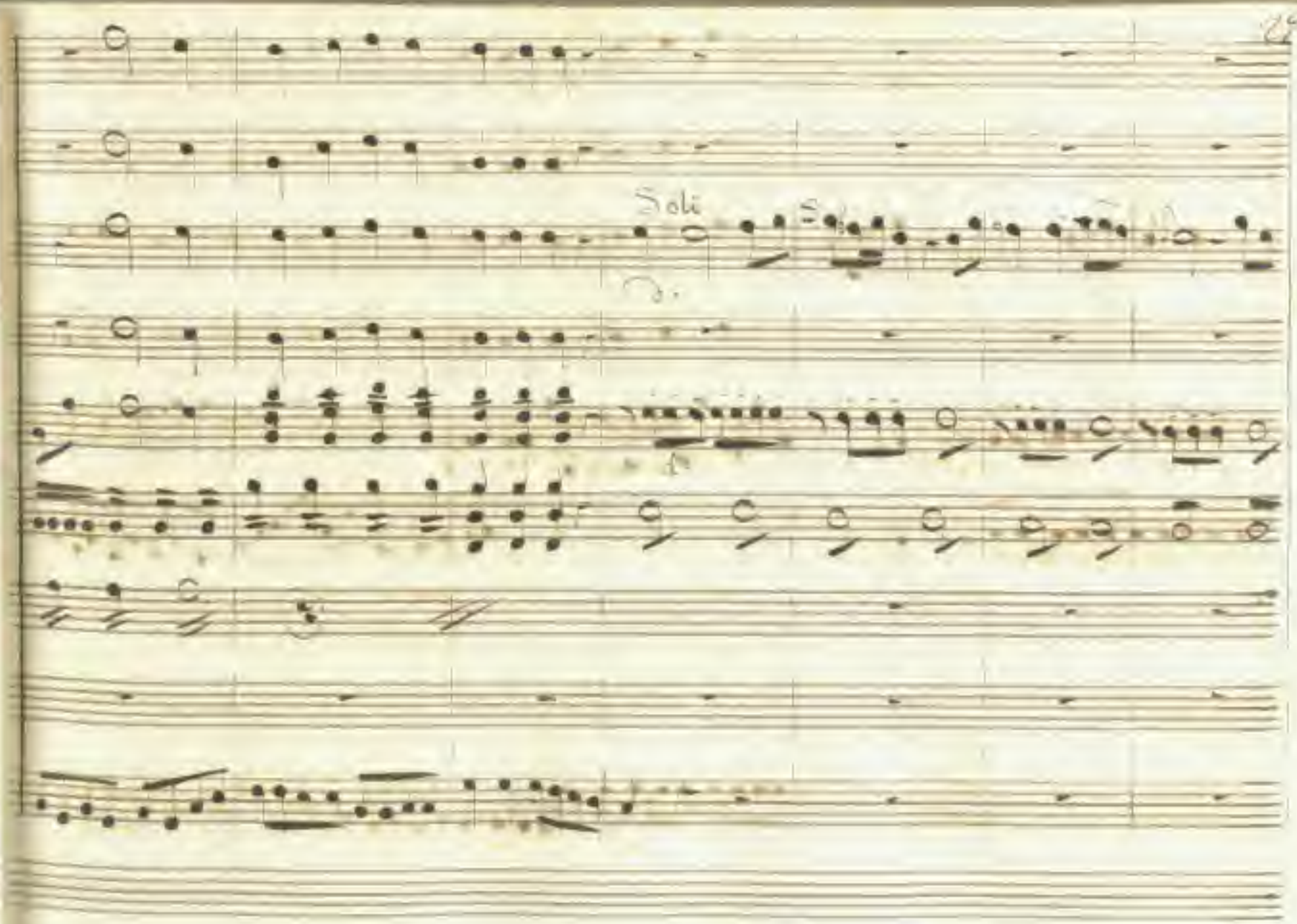
dimmi per pietà... Figlia deh parti Parto mio Genitor

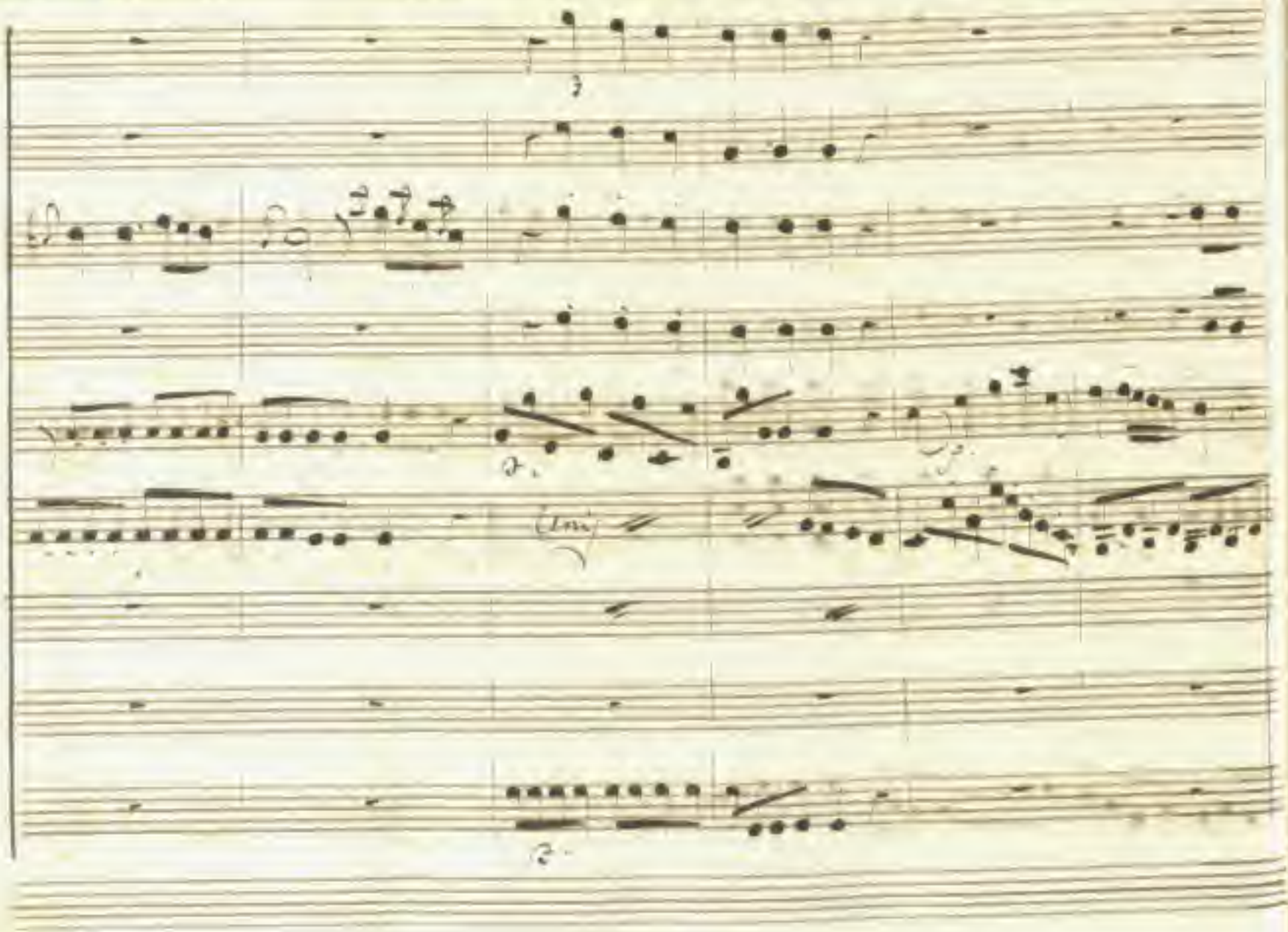
no isdegnarti

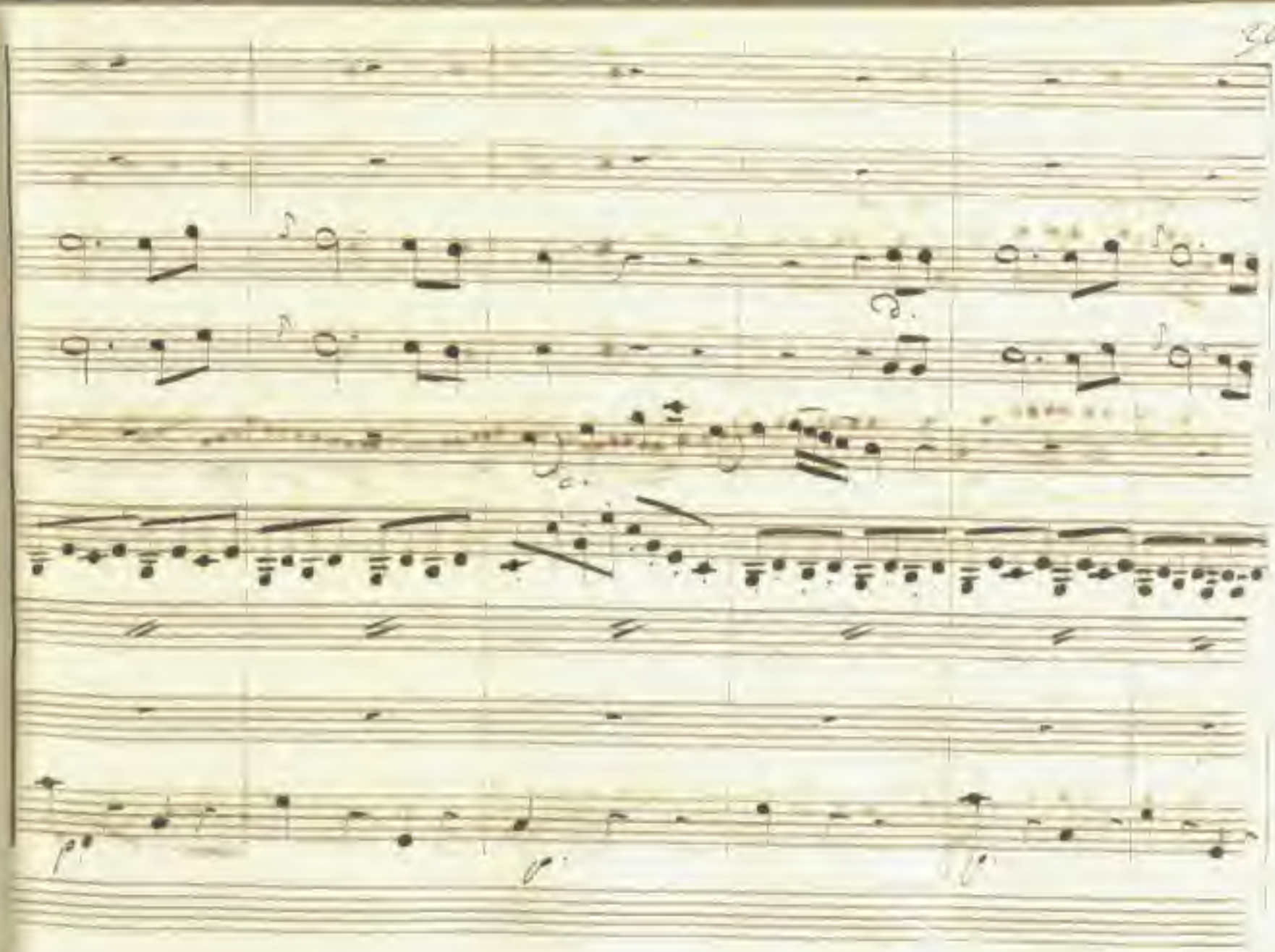
Segue Aria Ifigenia

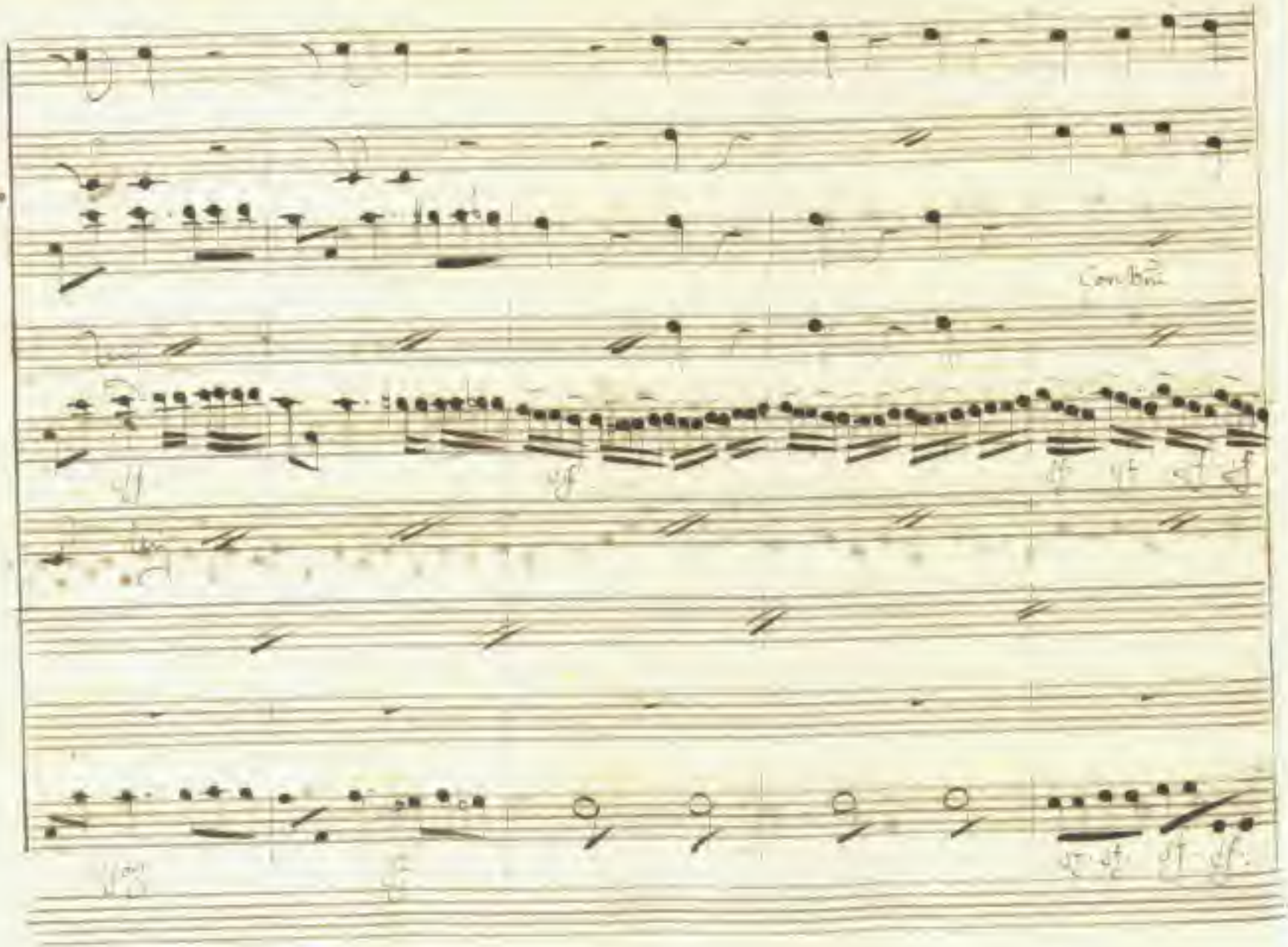

Corni C.
Oboé.
Violini
Viole.
Figenia.
All°
moderato




Soli

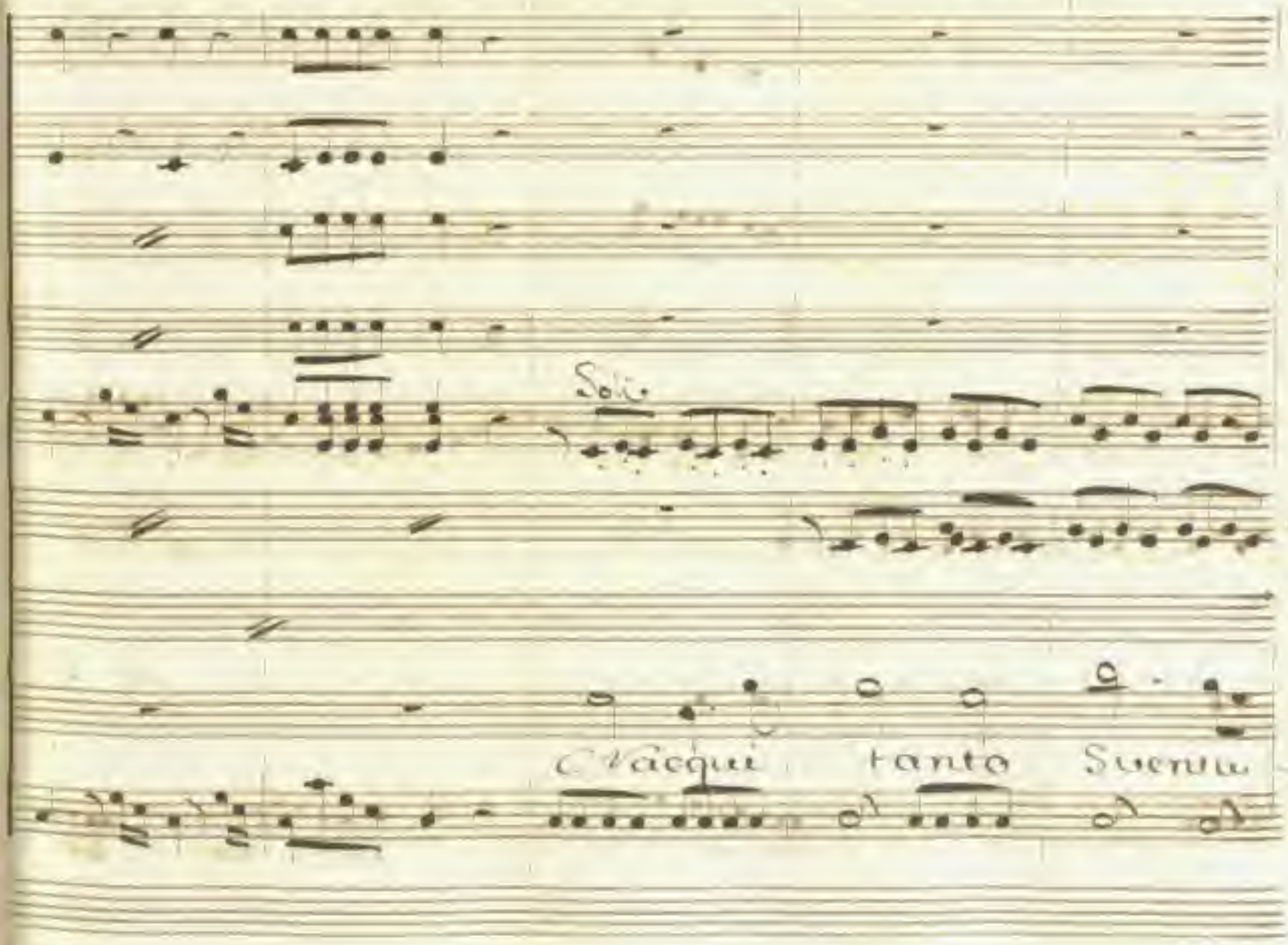


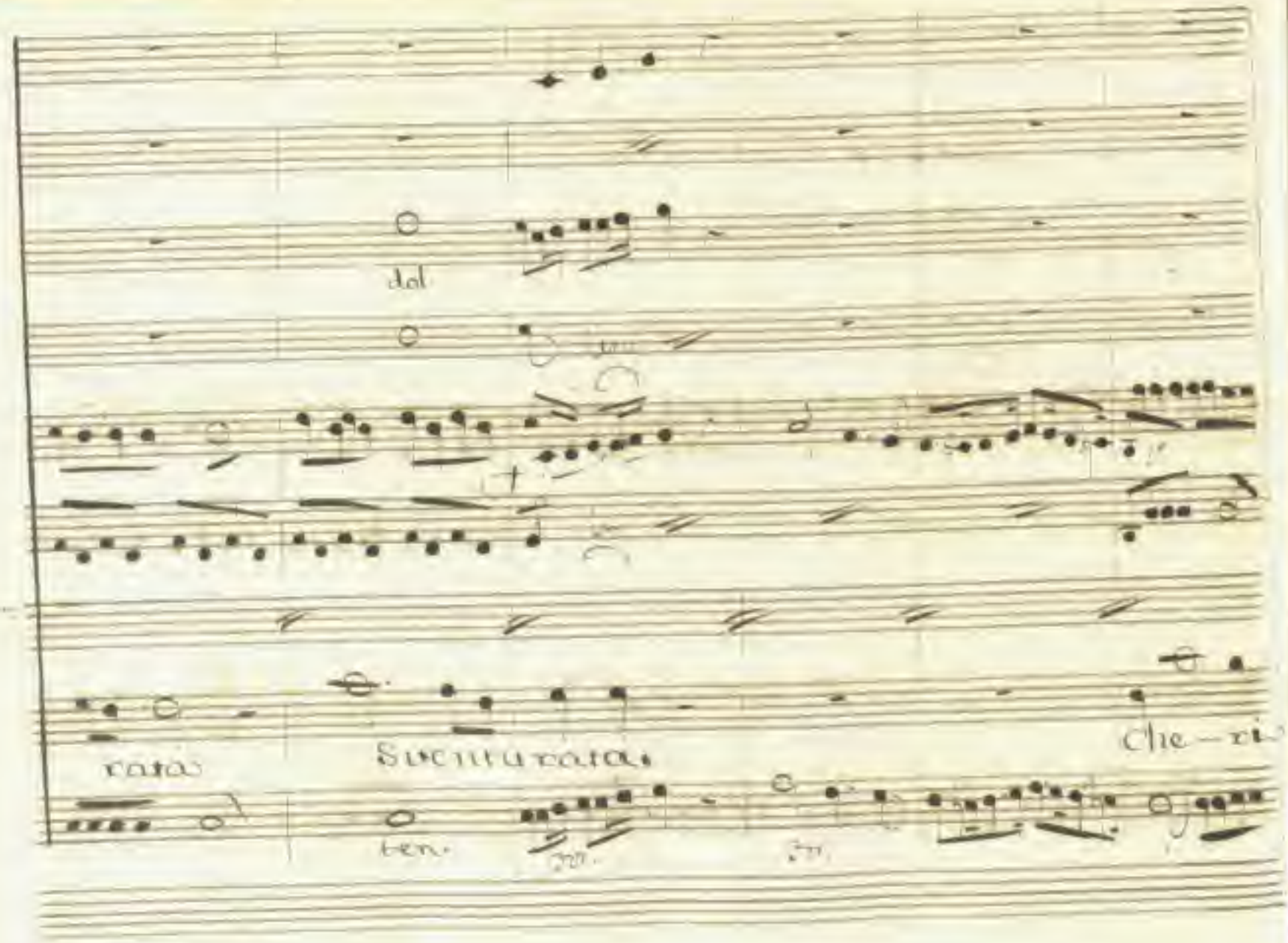


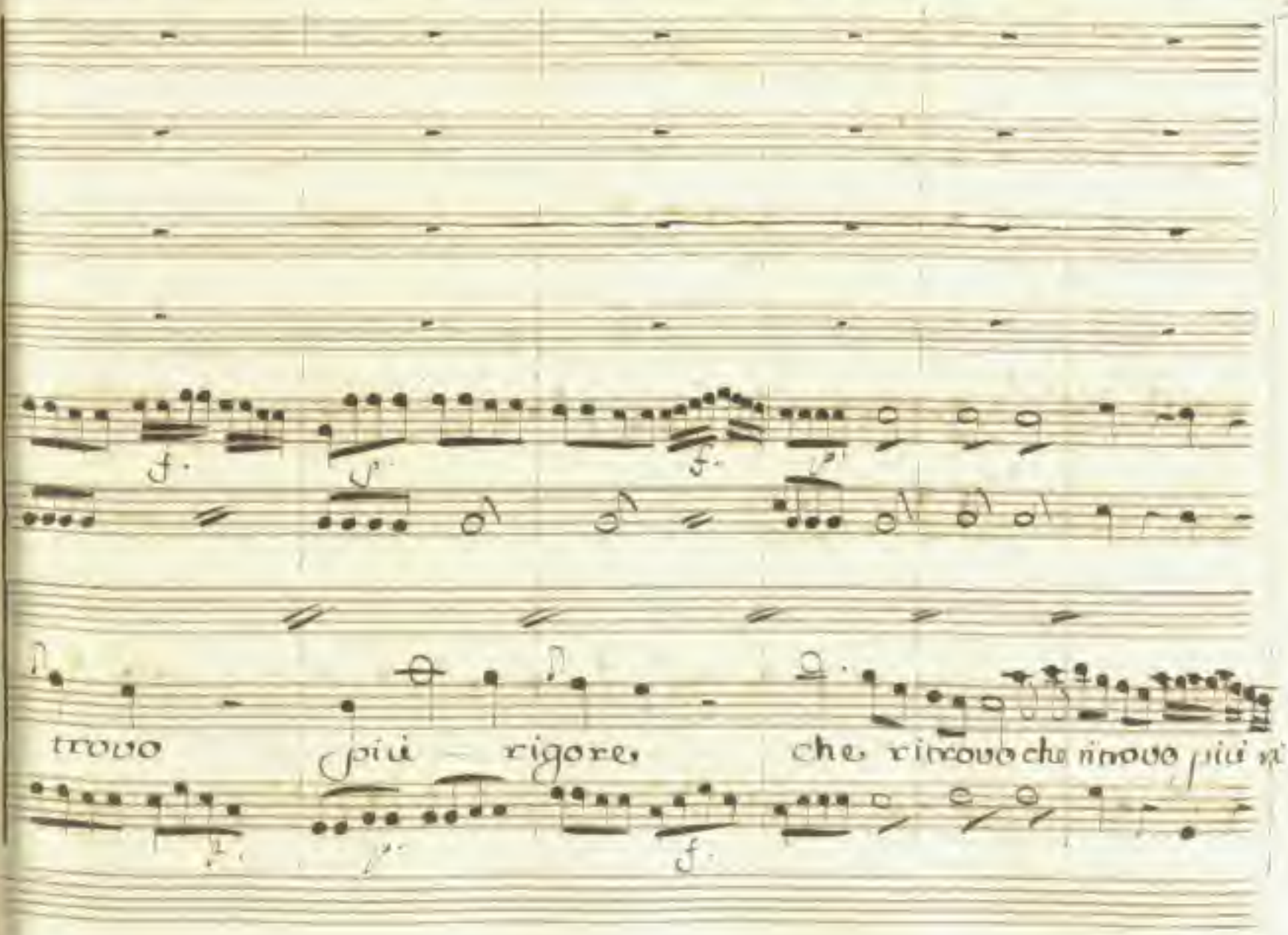

Con Bne

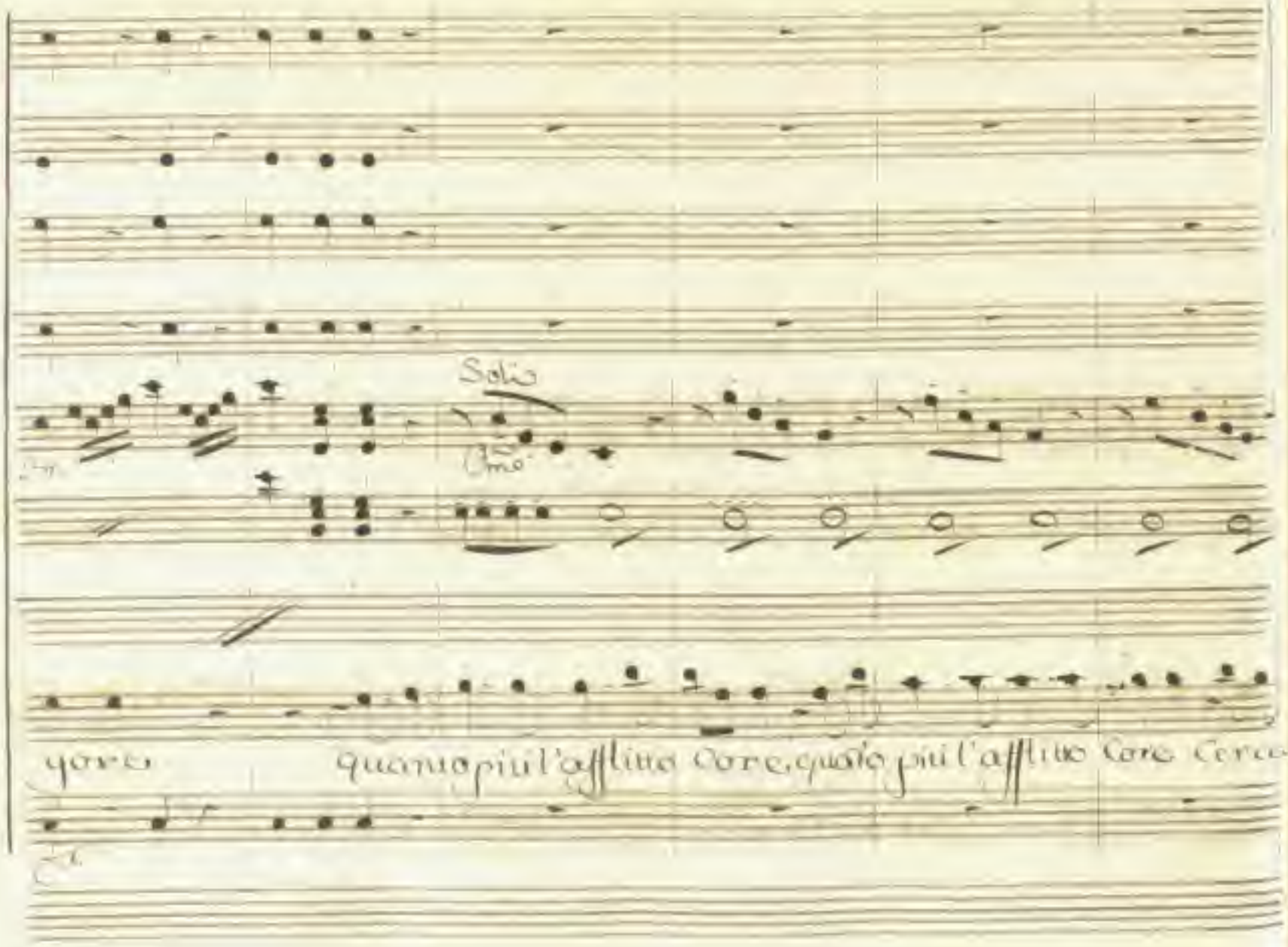
Solo

Vacqui tanto Sventu




dol
rata
Sventurata.
Che-ri
ten.

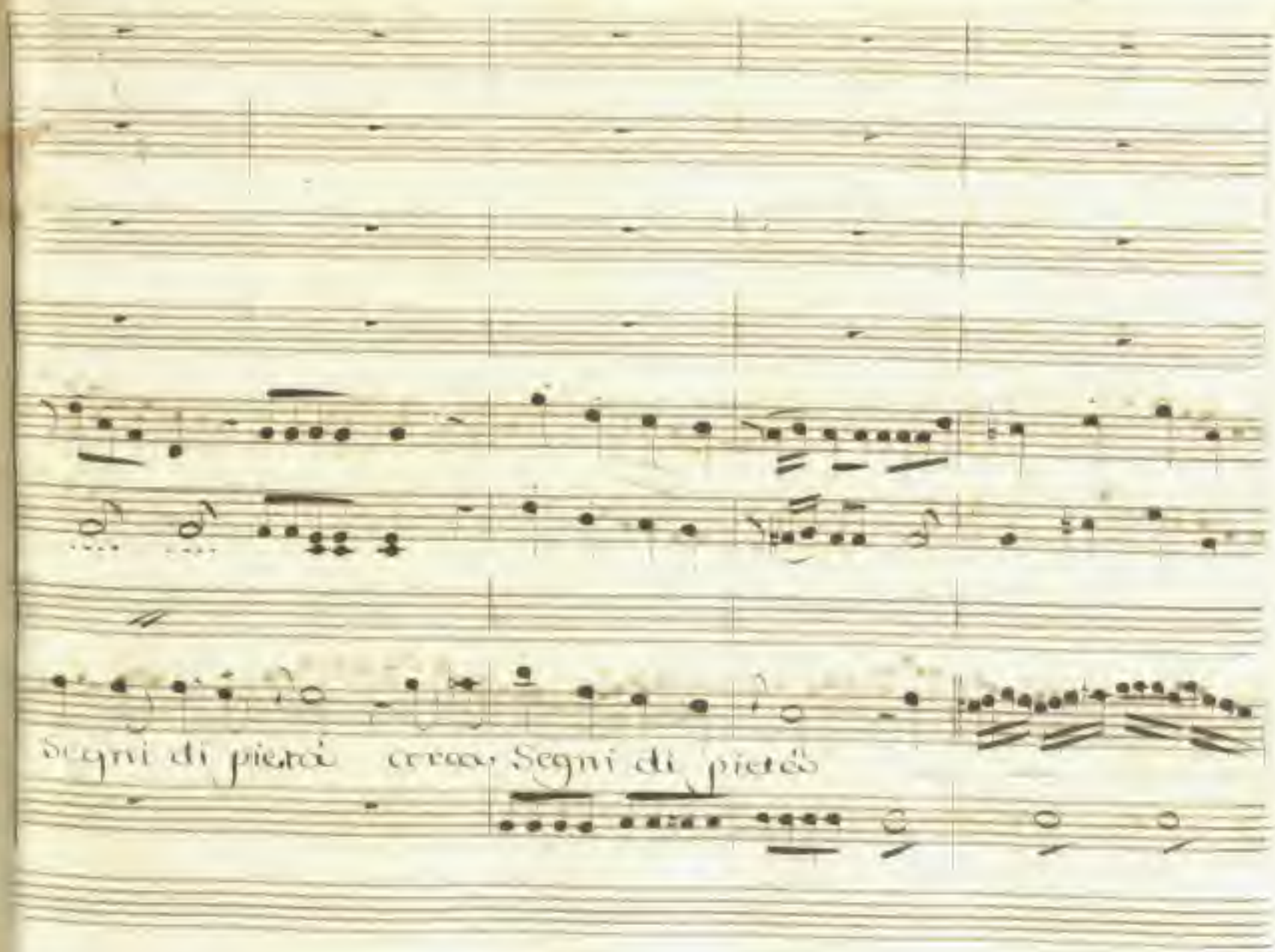

trovo più rigore. che ritrovo che trovo più ri

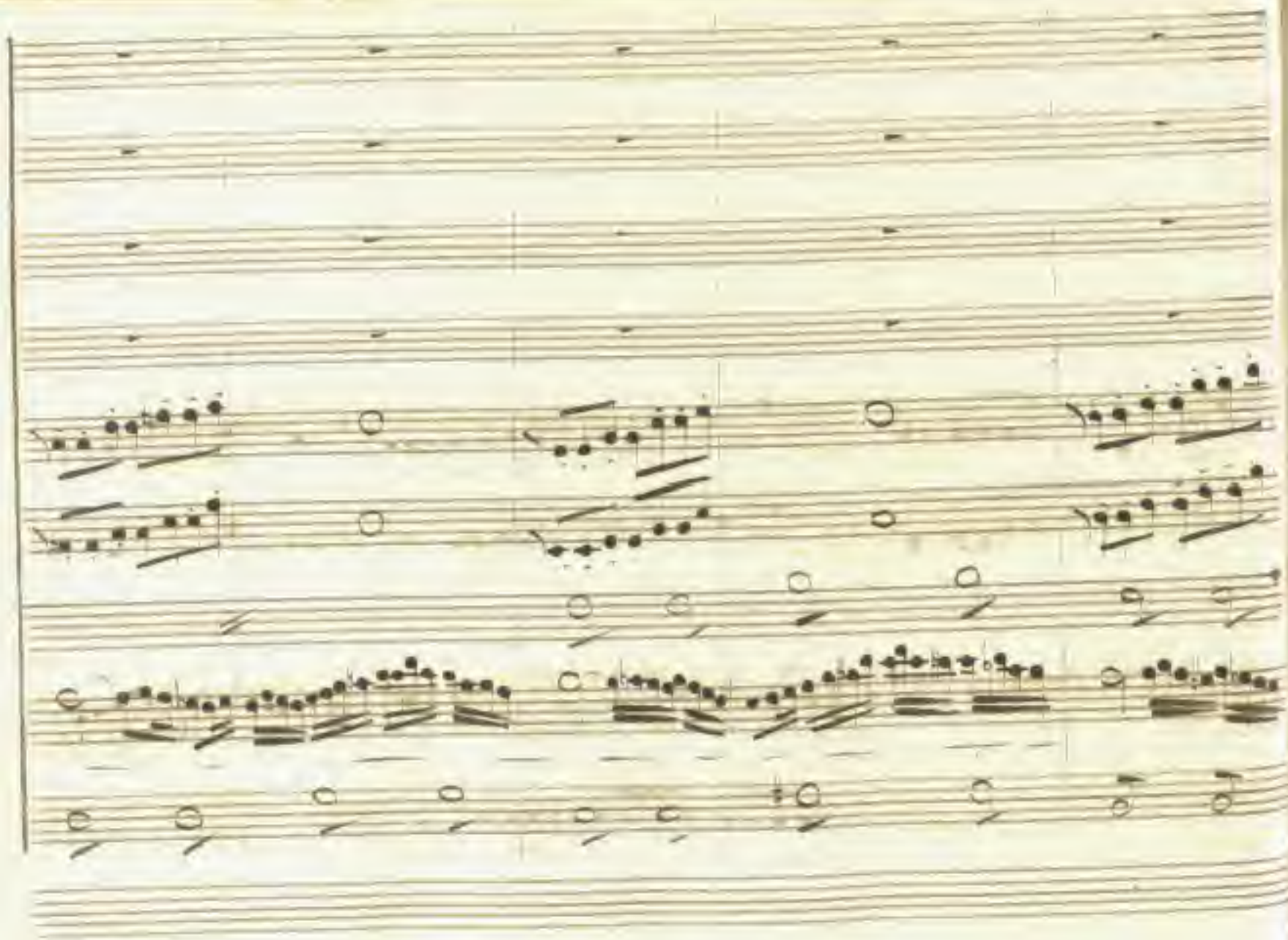


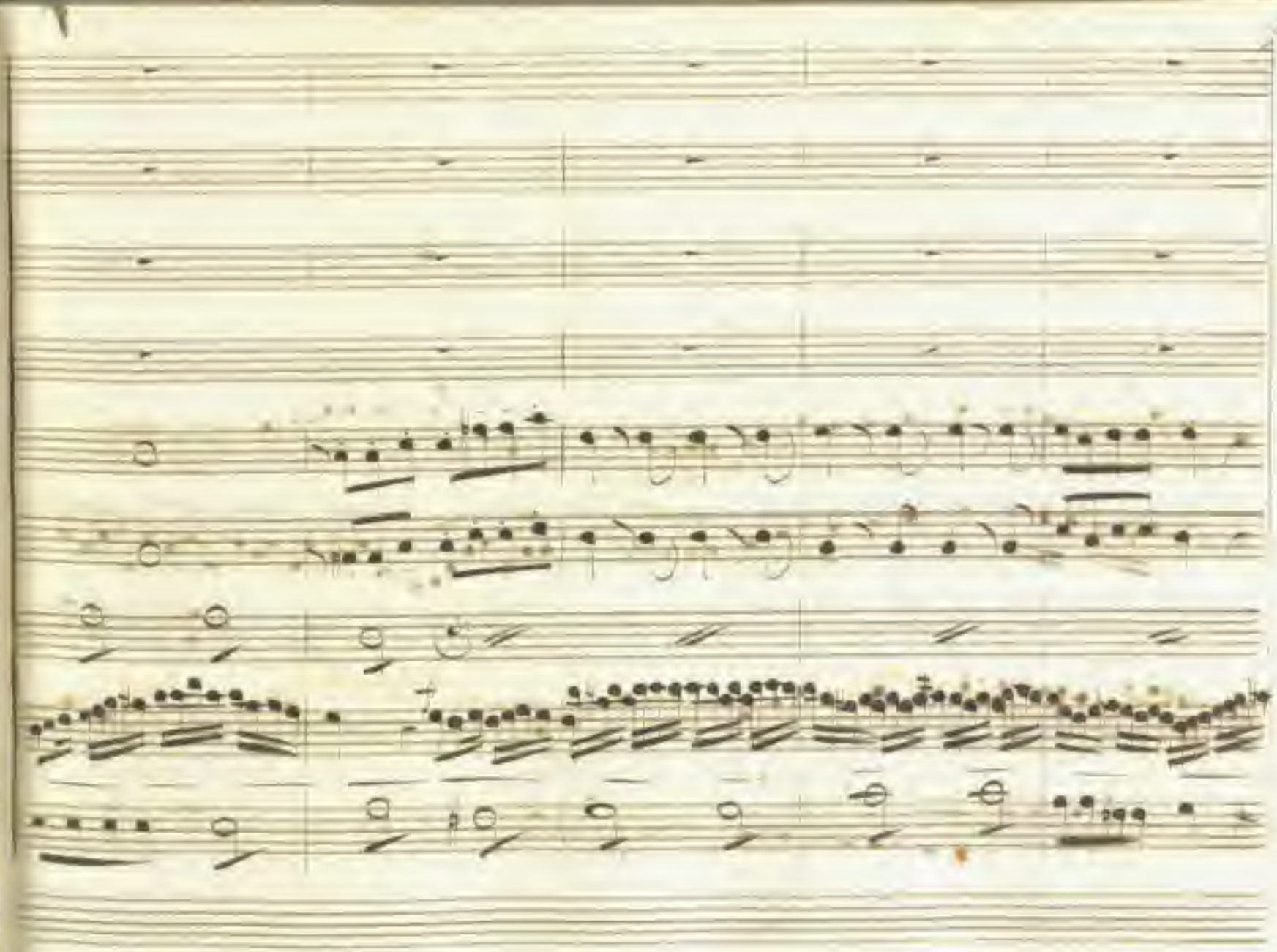
Solo

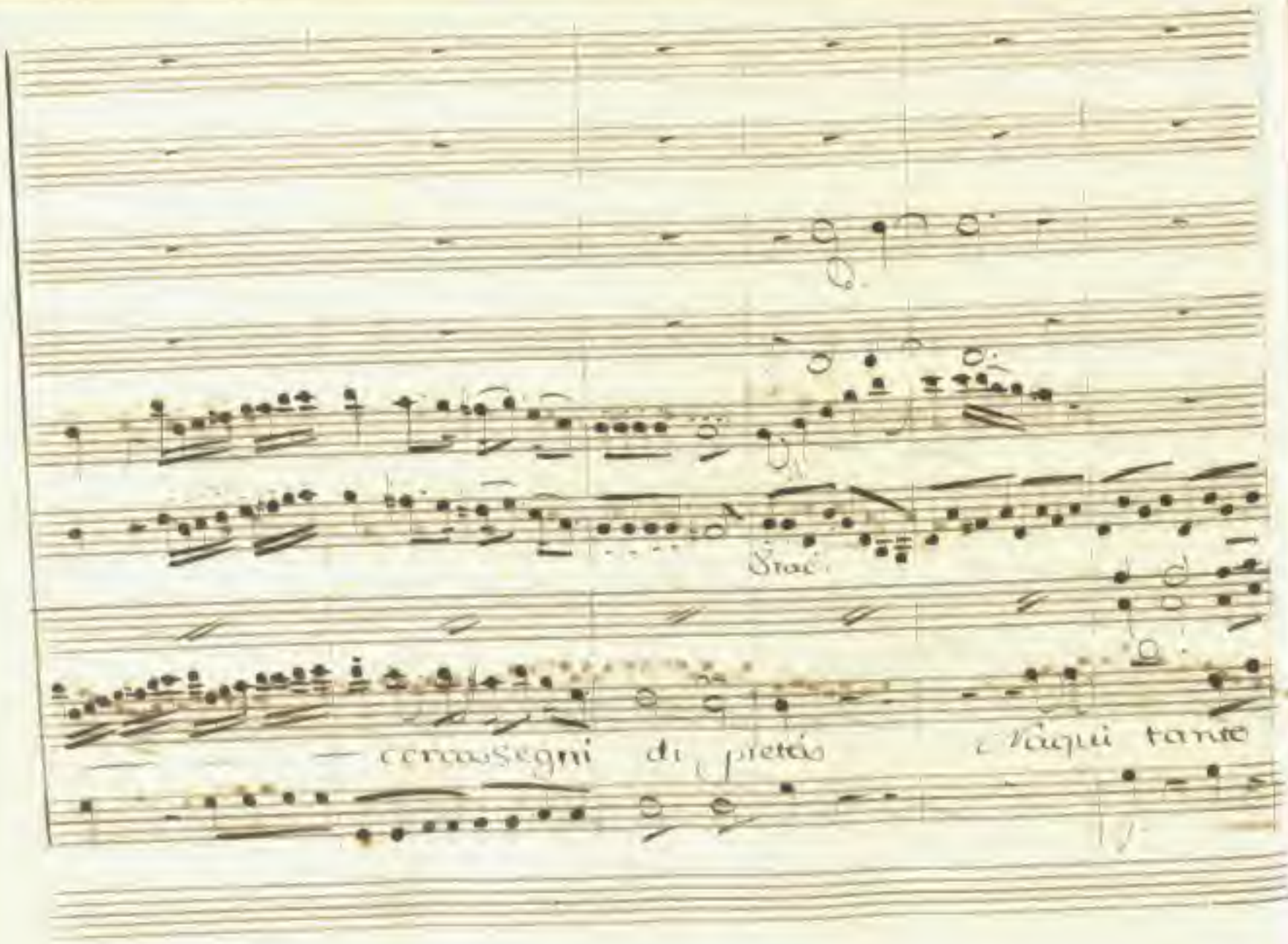
Omo

gore quanto più l'afflitto Core, quanto più l'afflitto Core Cerca


Segni di pietà
Segni di pietà

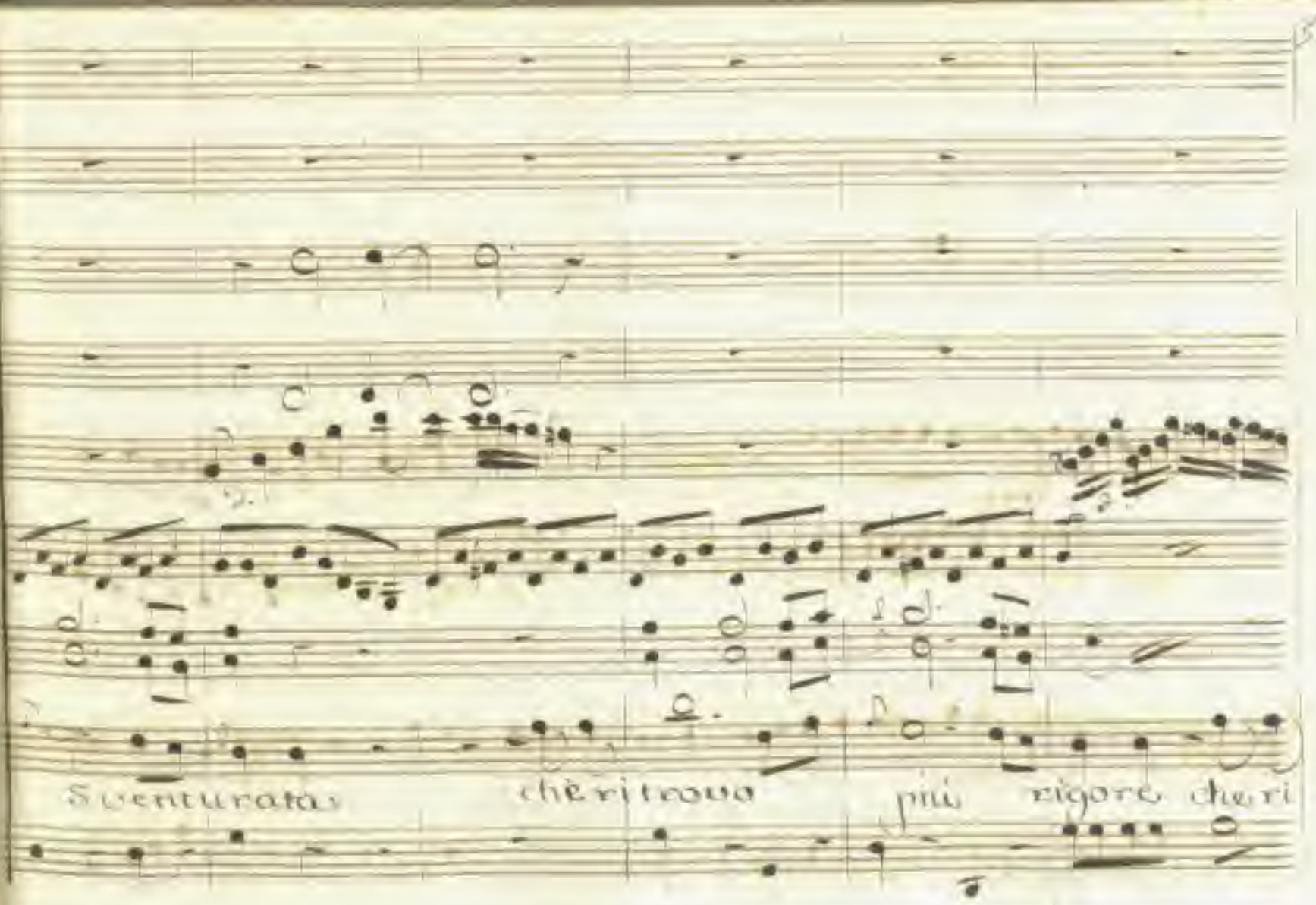


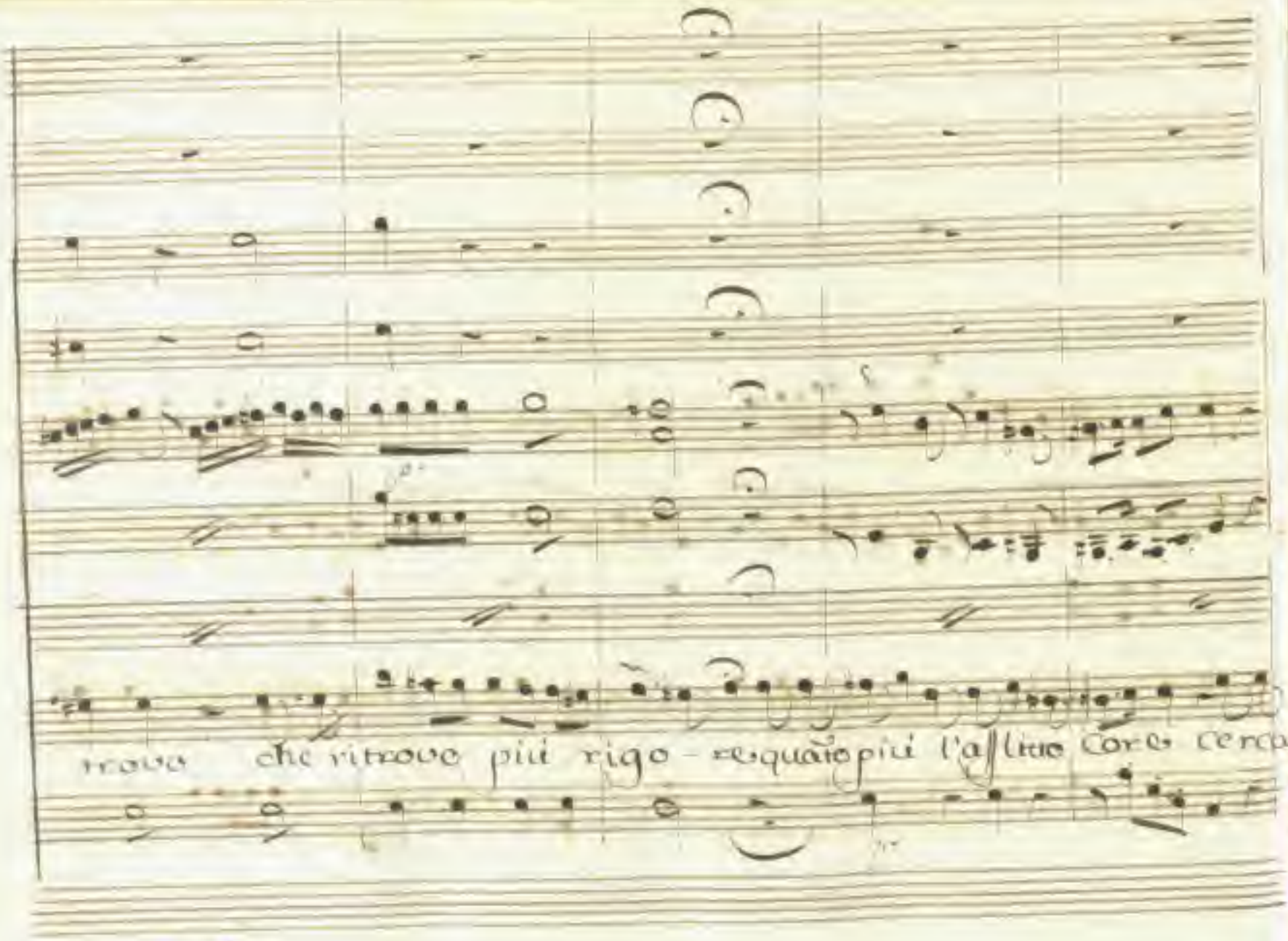


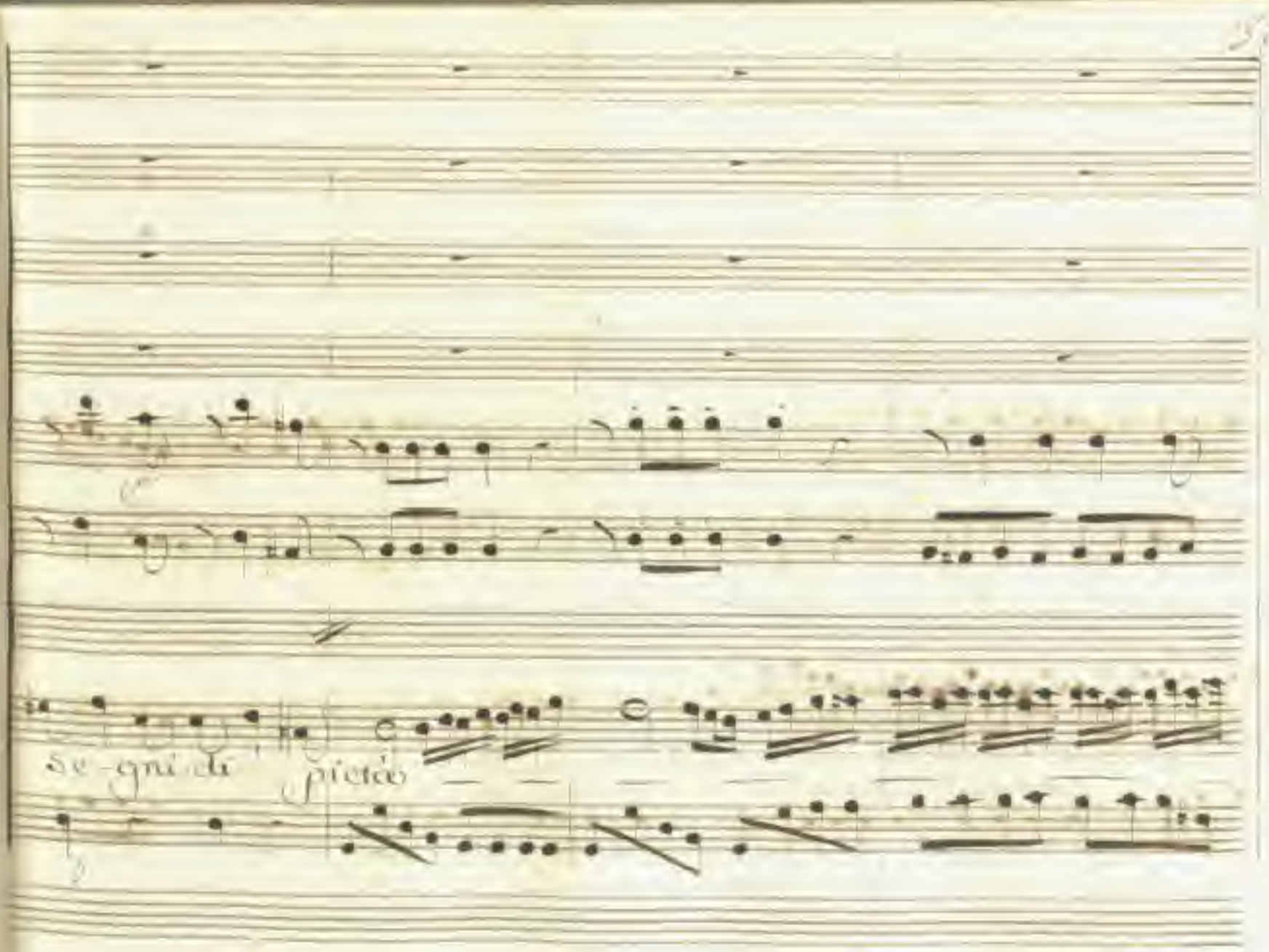


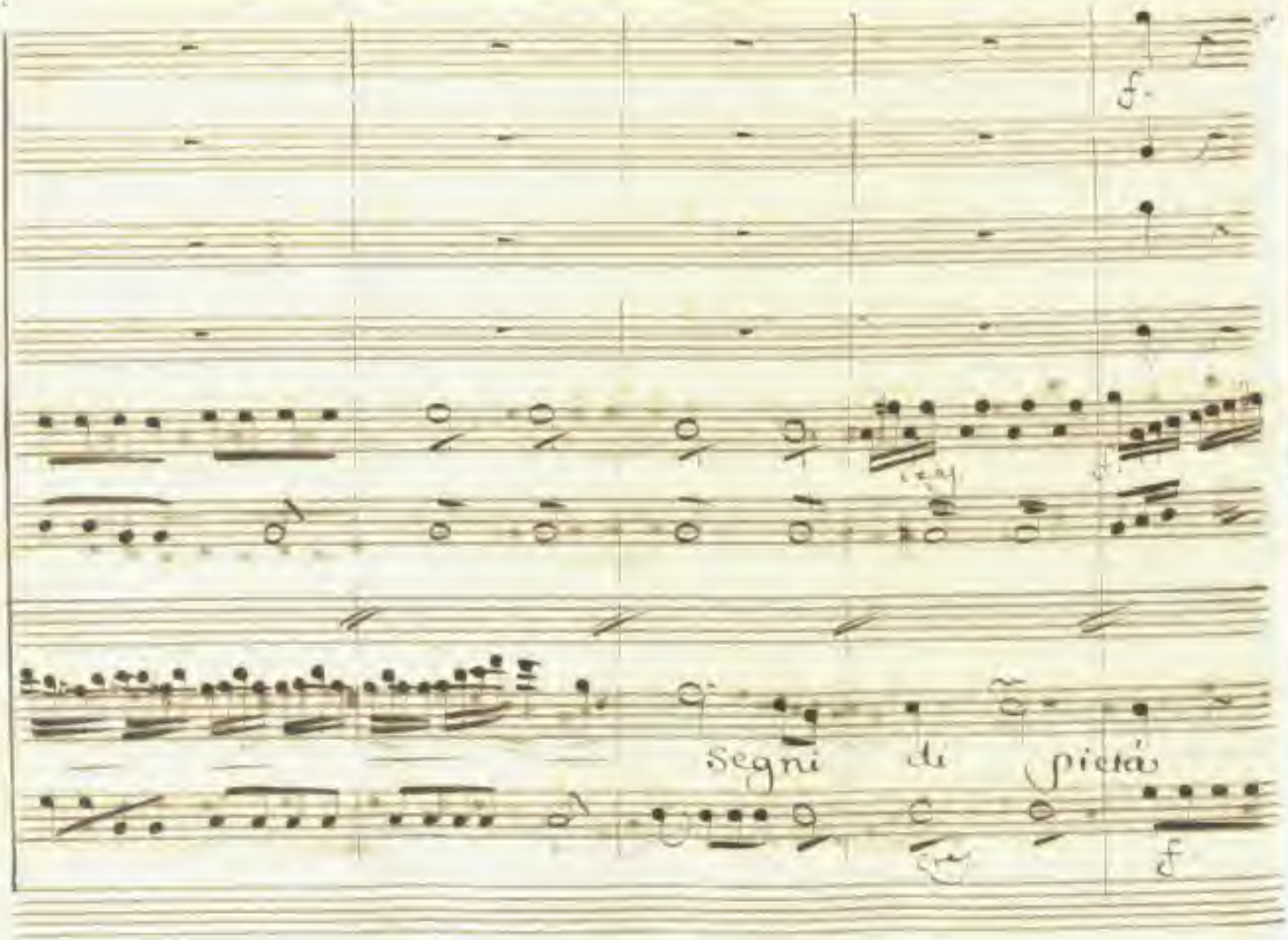
Strac.

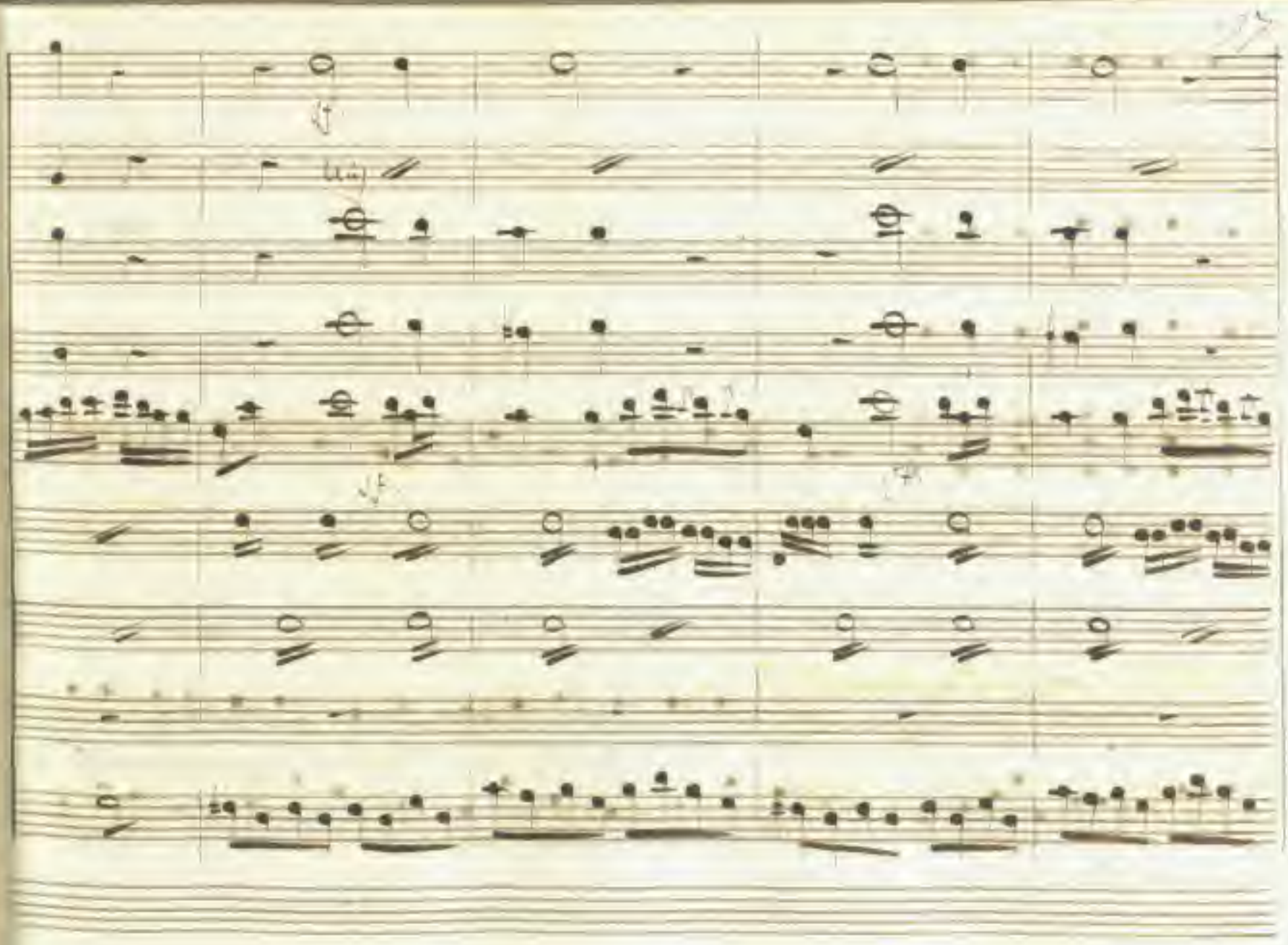
— cerca segni di pietà Naqui tanto

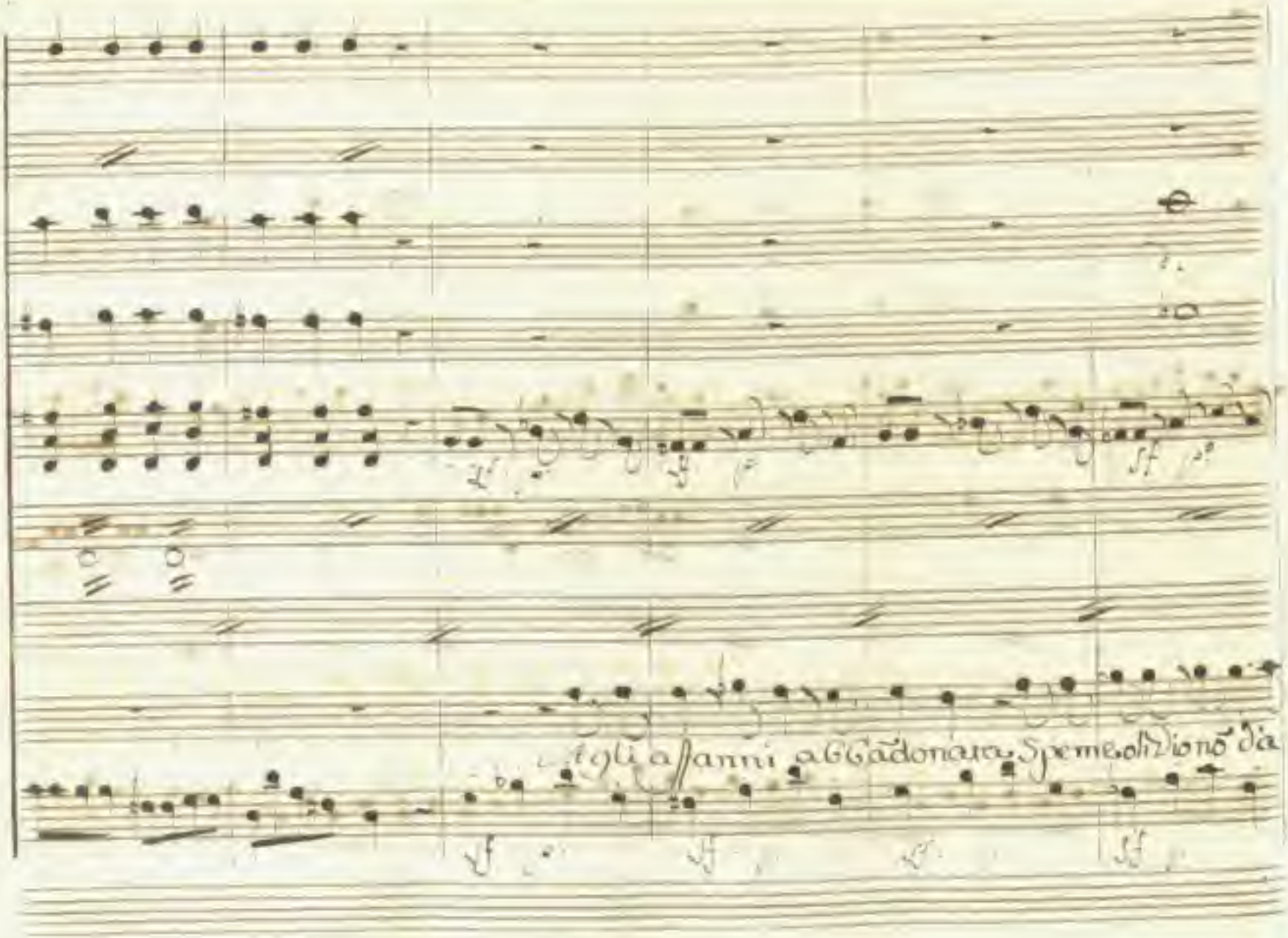

Sventurata! chè ritrovo più rigore che ri

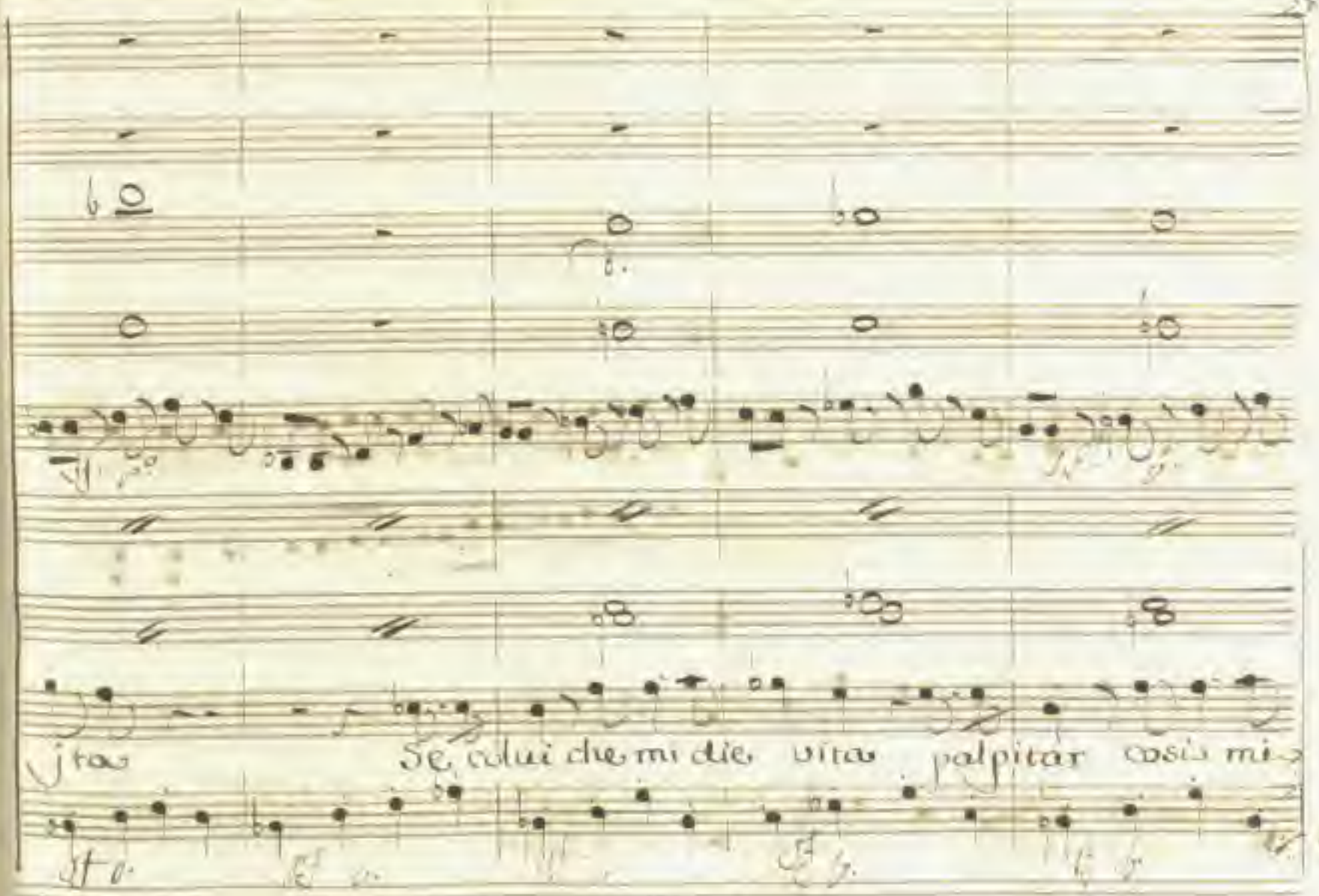

trova che ritrove più rigo - resquàio più l'affine Core cerca

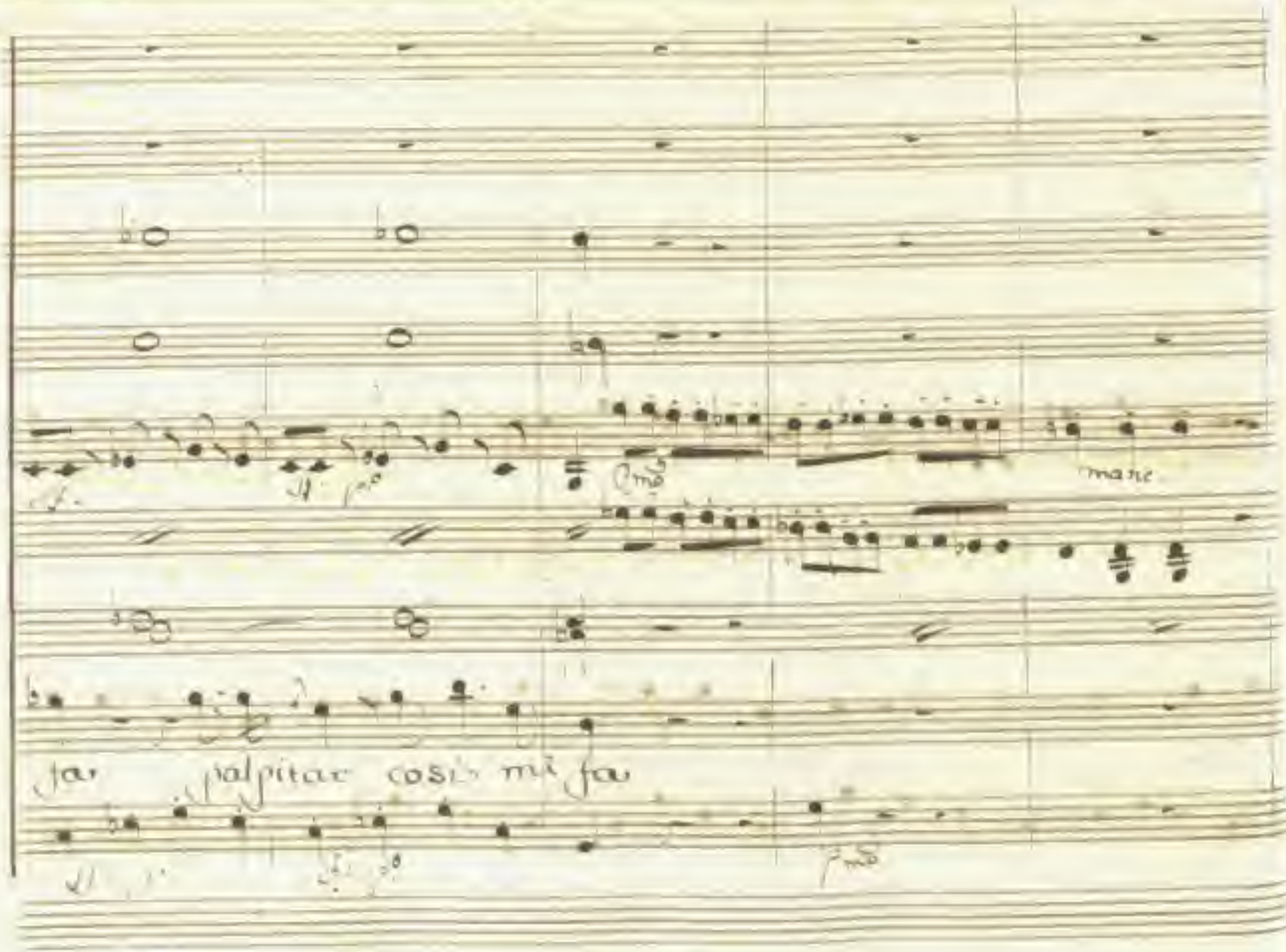

se-gni da pietà

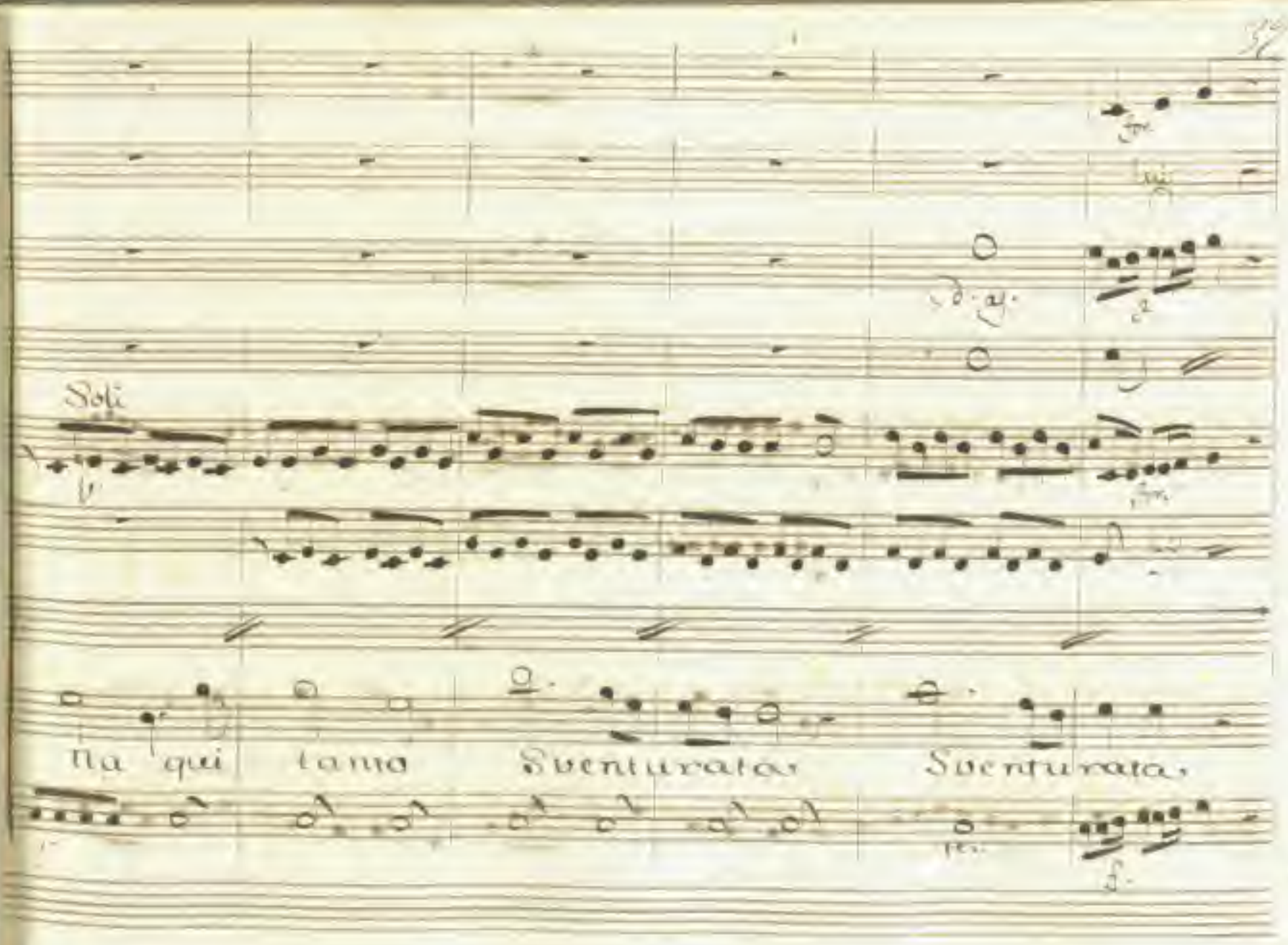

Segni di pietà

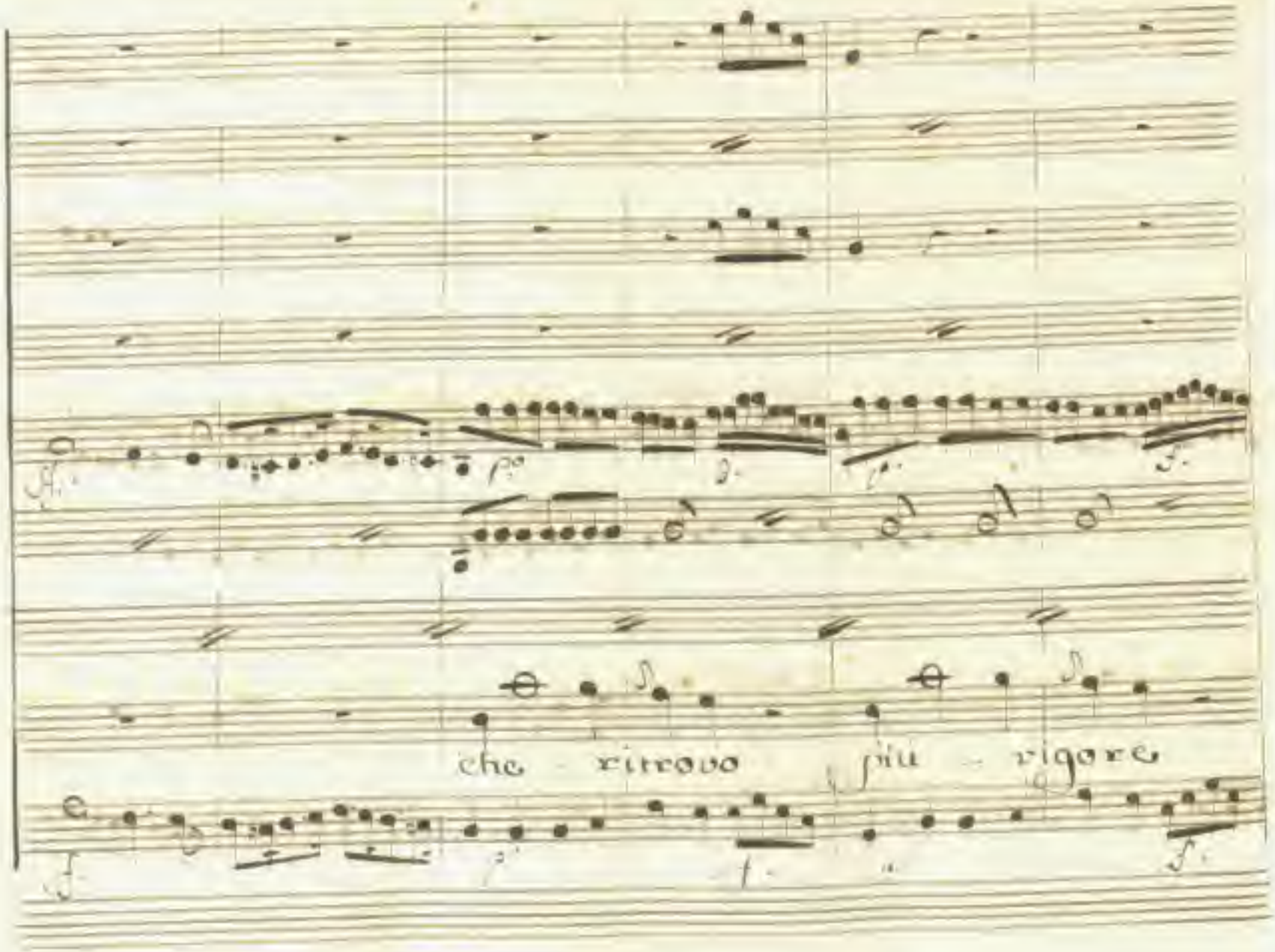



Agli affanni abbãdonata Speme oh Dio nõ dà

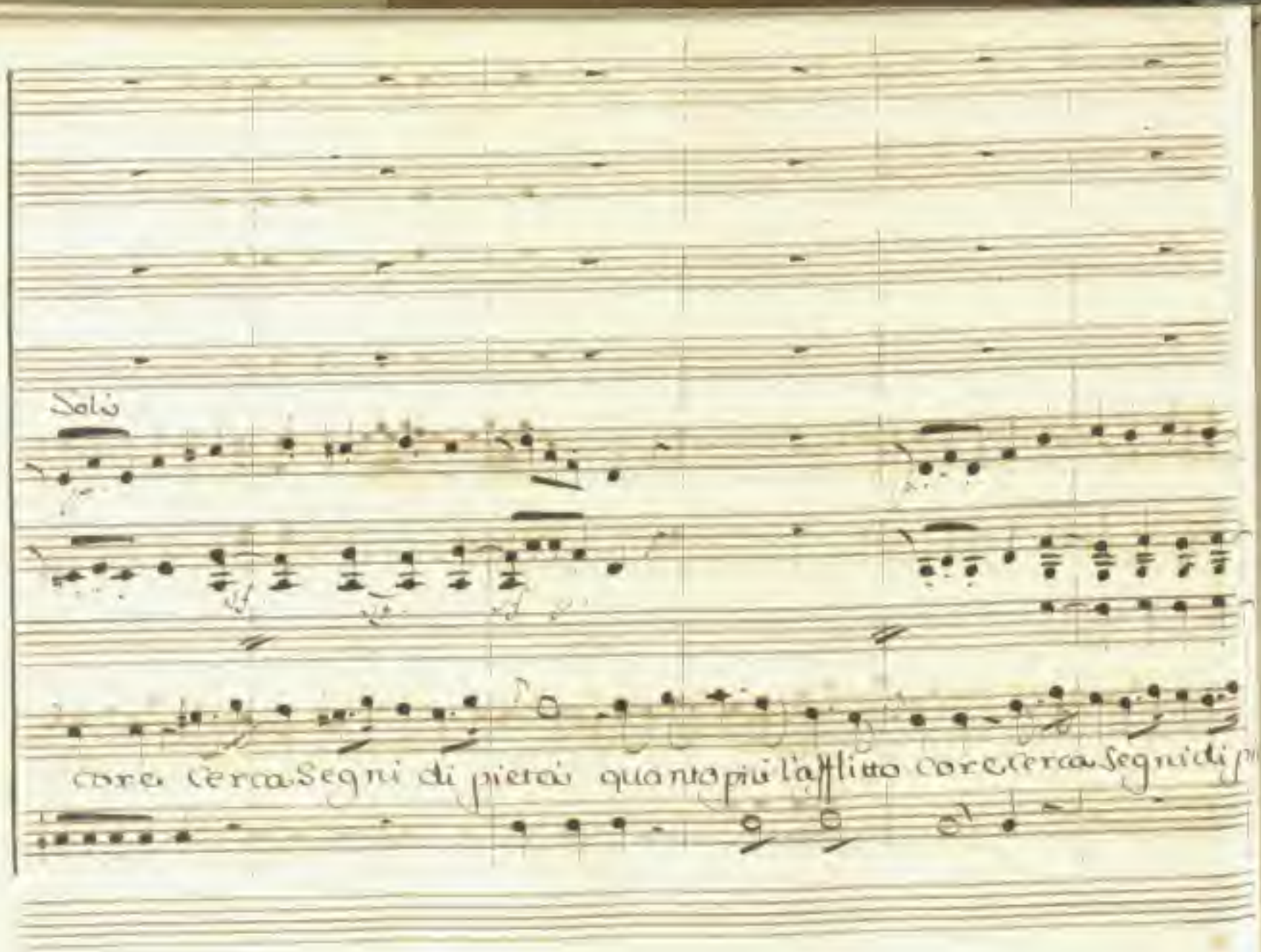

vita
Se colui che mi die vita palpitar cosi mi

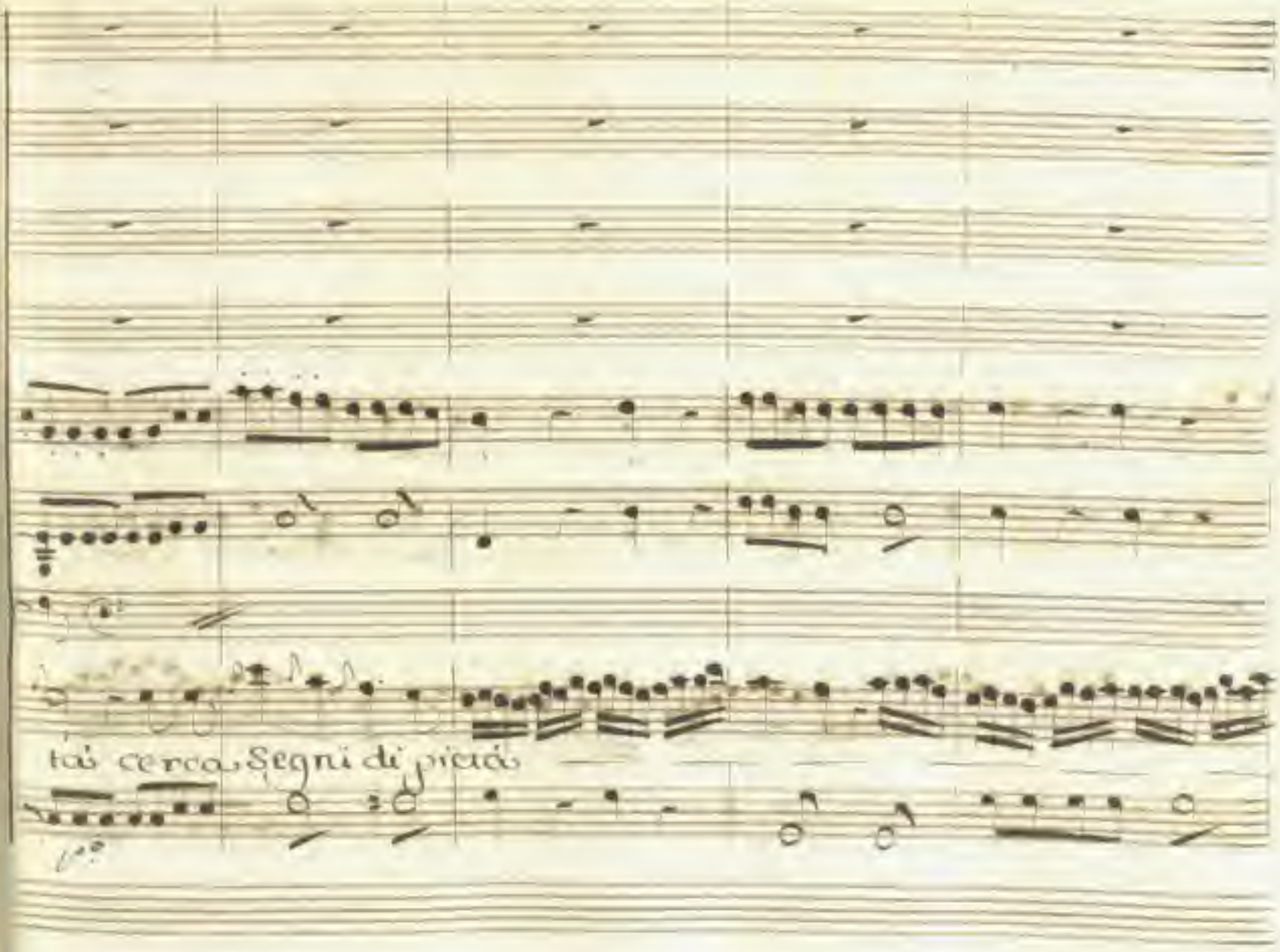

mare
far palpitar così mi fa

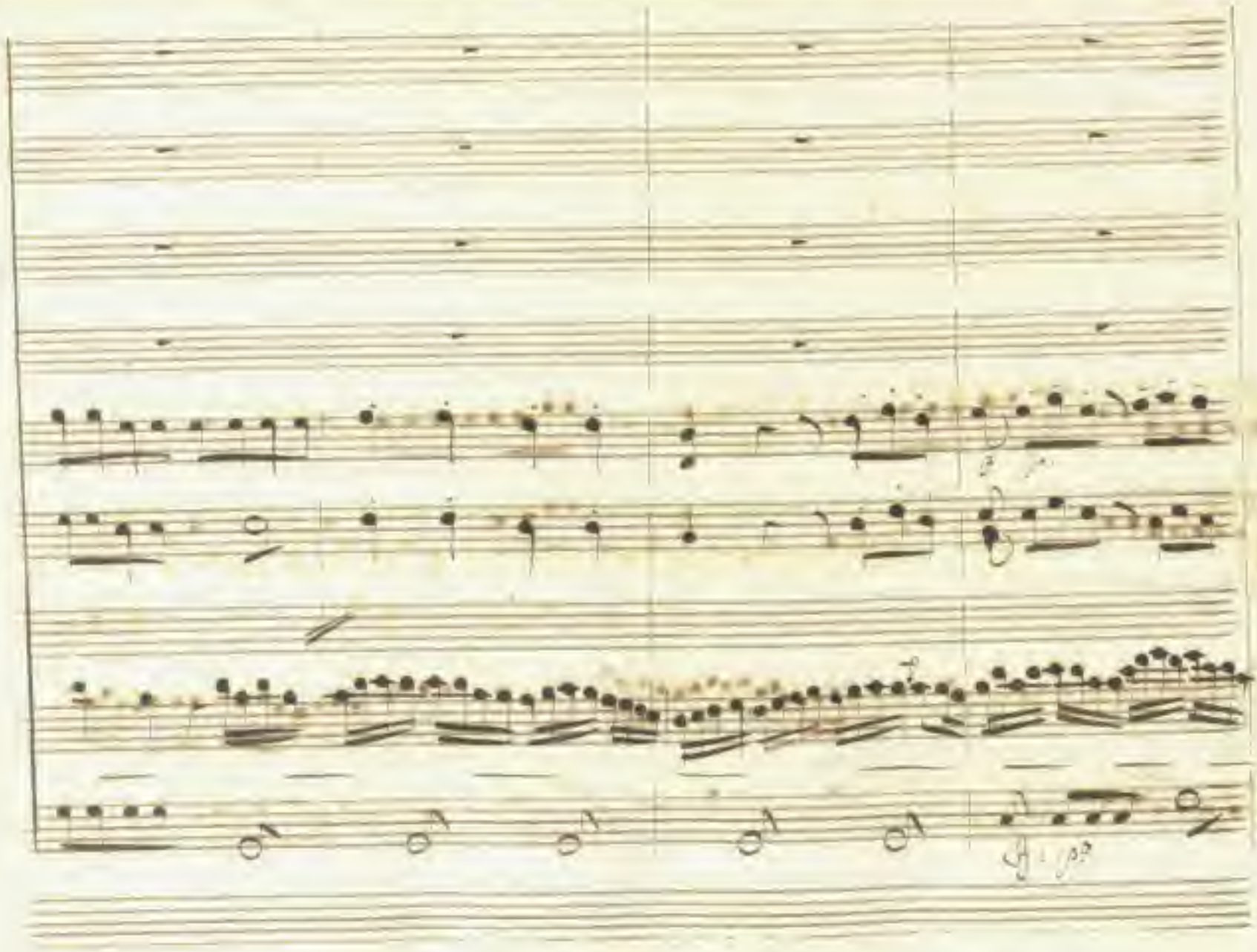

Soli
Na qui tanto Sventurata, Sventurata,


che ritrovo più vigore

che ritrovo che ritrovo più rigore quando più l'affligo

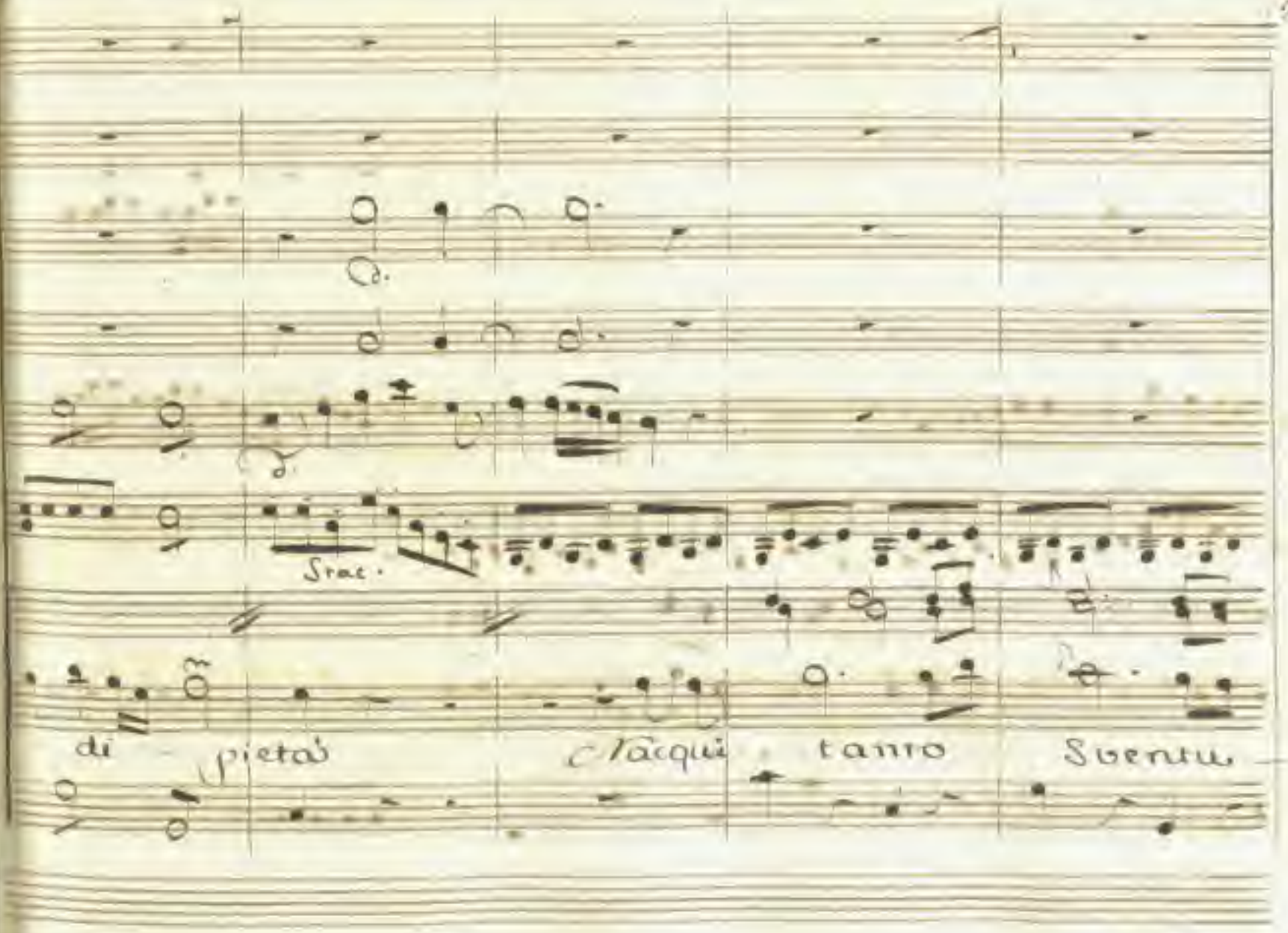

Solo
core cerca Segni di pietà quanto più l'afflitto core cerca Segni di

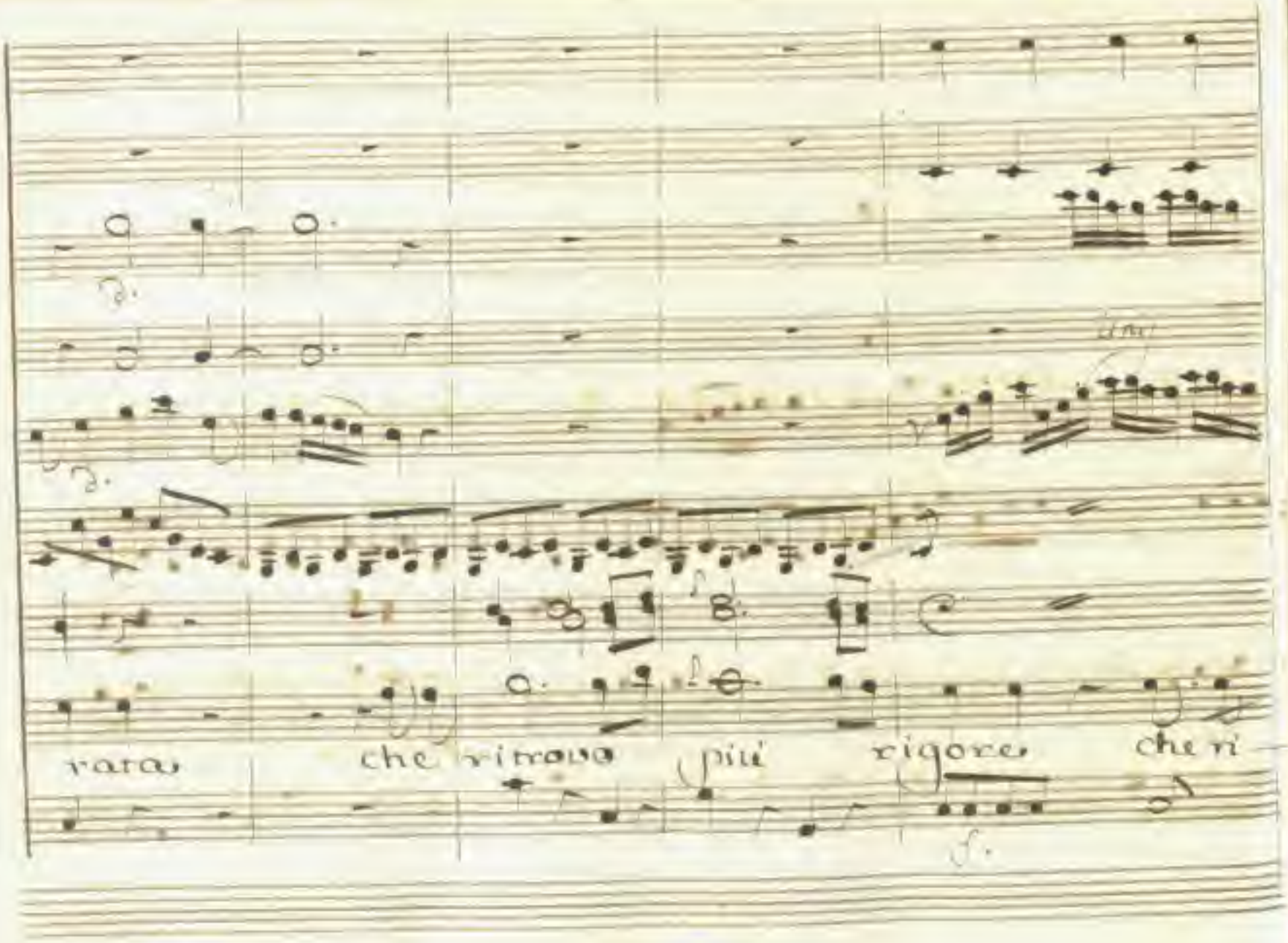

tà cerca Segni di pietà



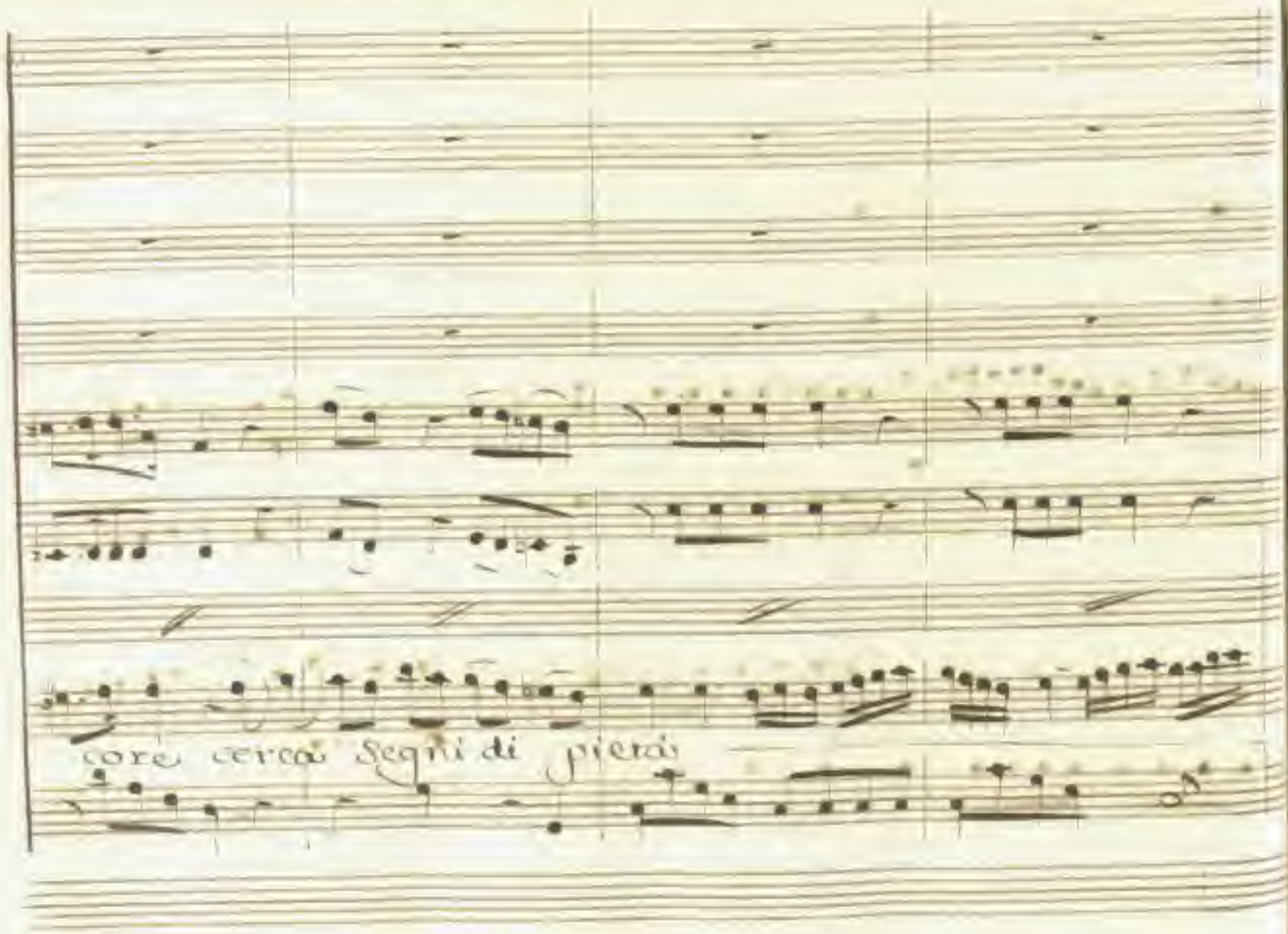
Stac.

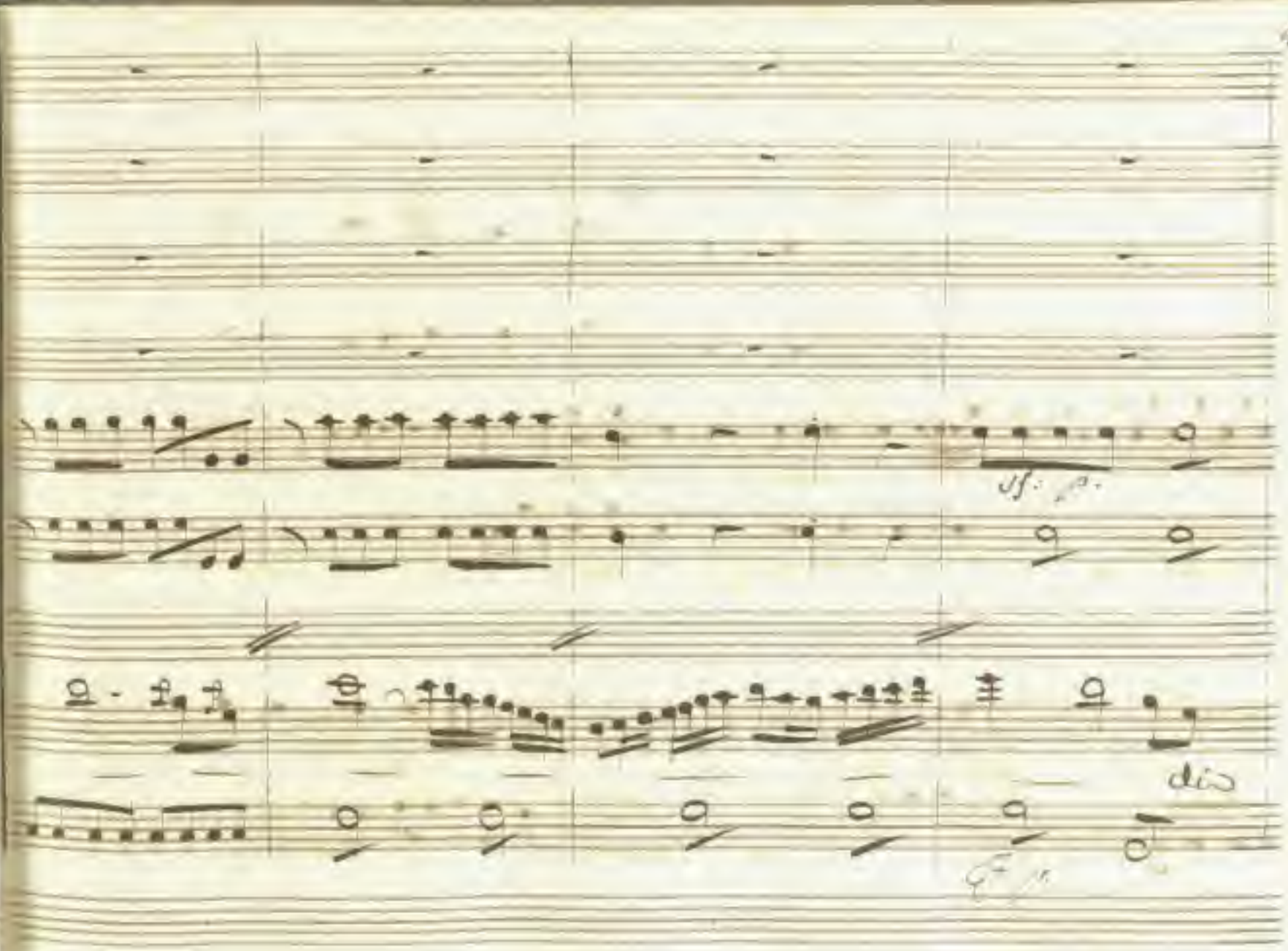
di pietà Nacqui tanto Sventu

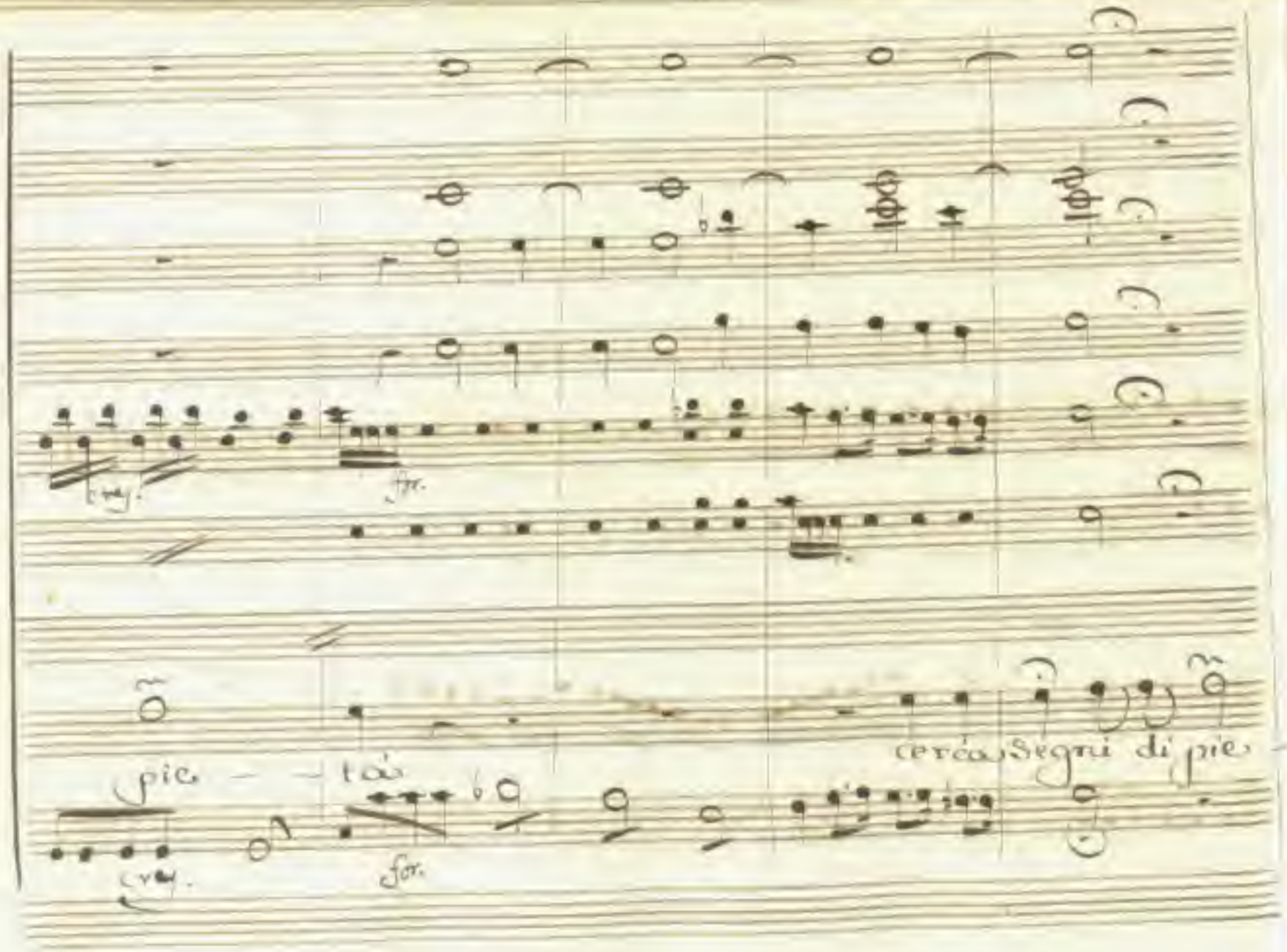


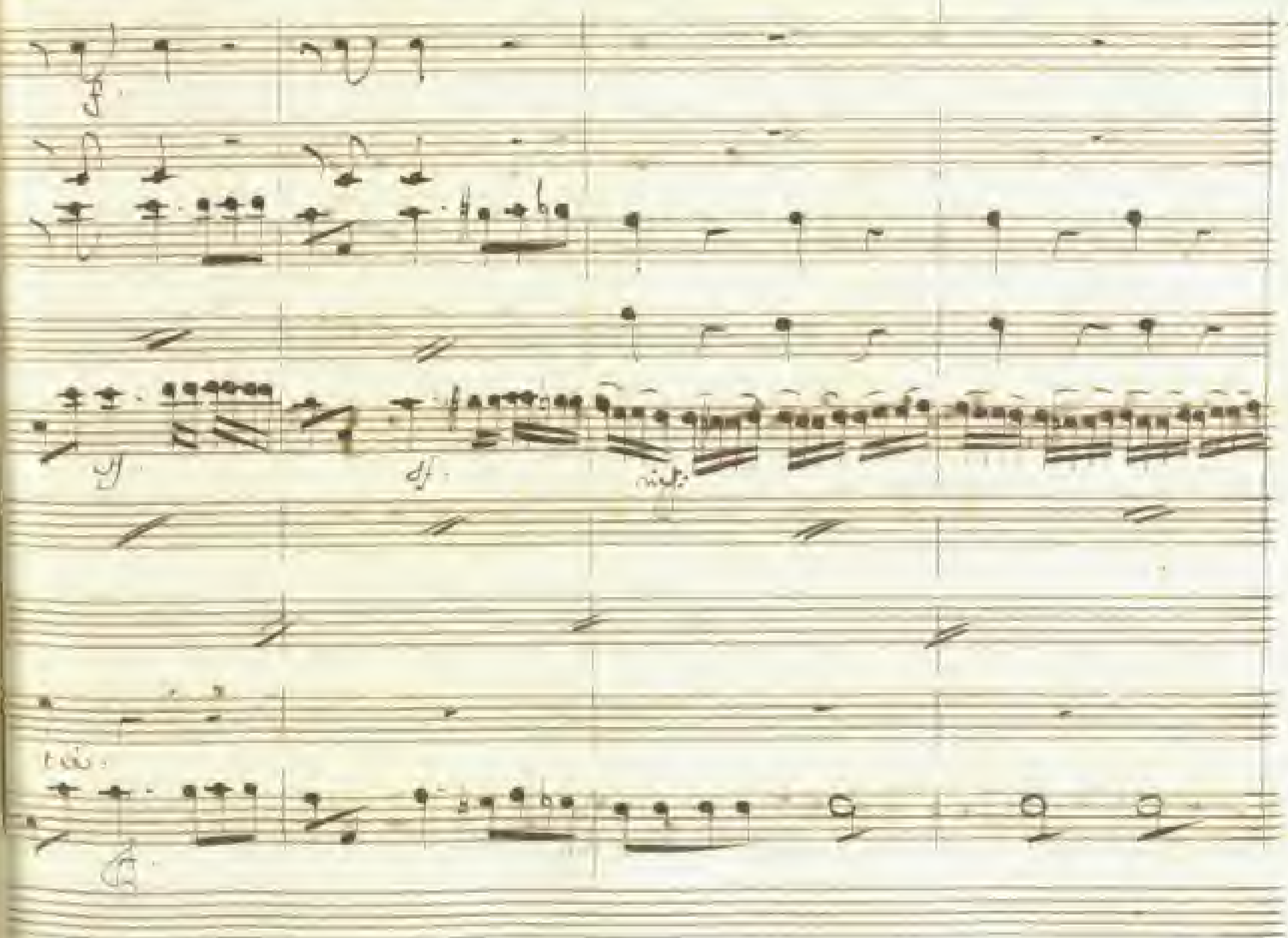

rara
che ritrova
più
rigore
che ri-

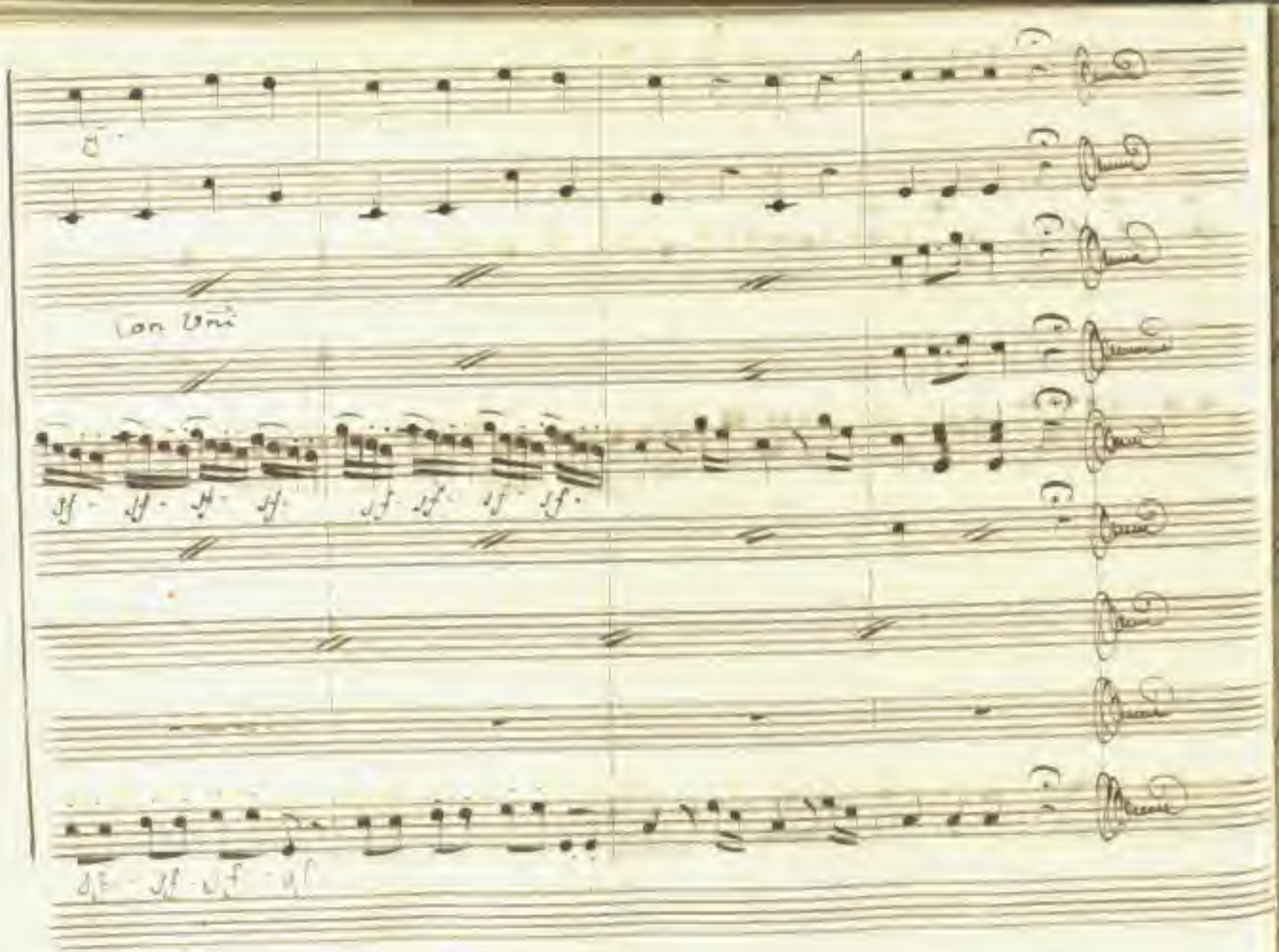
trovo che ritrovo più rigo re. Quanto più l'affli


core cercai Segni di pietà


sf. p.
dis


cres.
for.
pie - - tà
cres.
for.
cerca segni di pie




C
Con Una

Scena III.

Agamennone, ed Ulisse

Agam.

Sventurata mia figlia! E voi potete Santi

numi del Ciel, chieder da un Padre un atto si crudel, che de viventi mi

Uli.

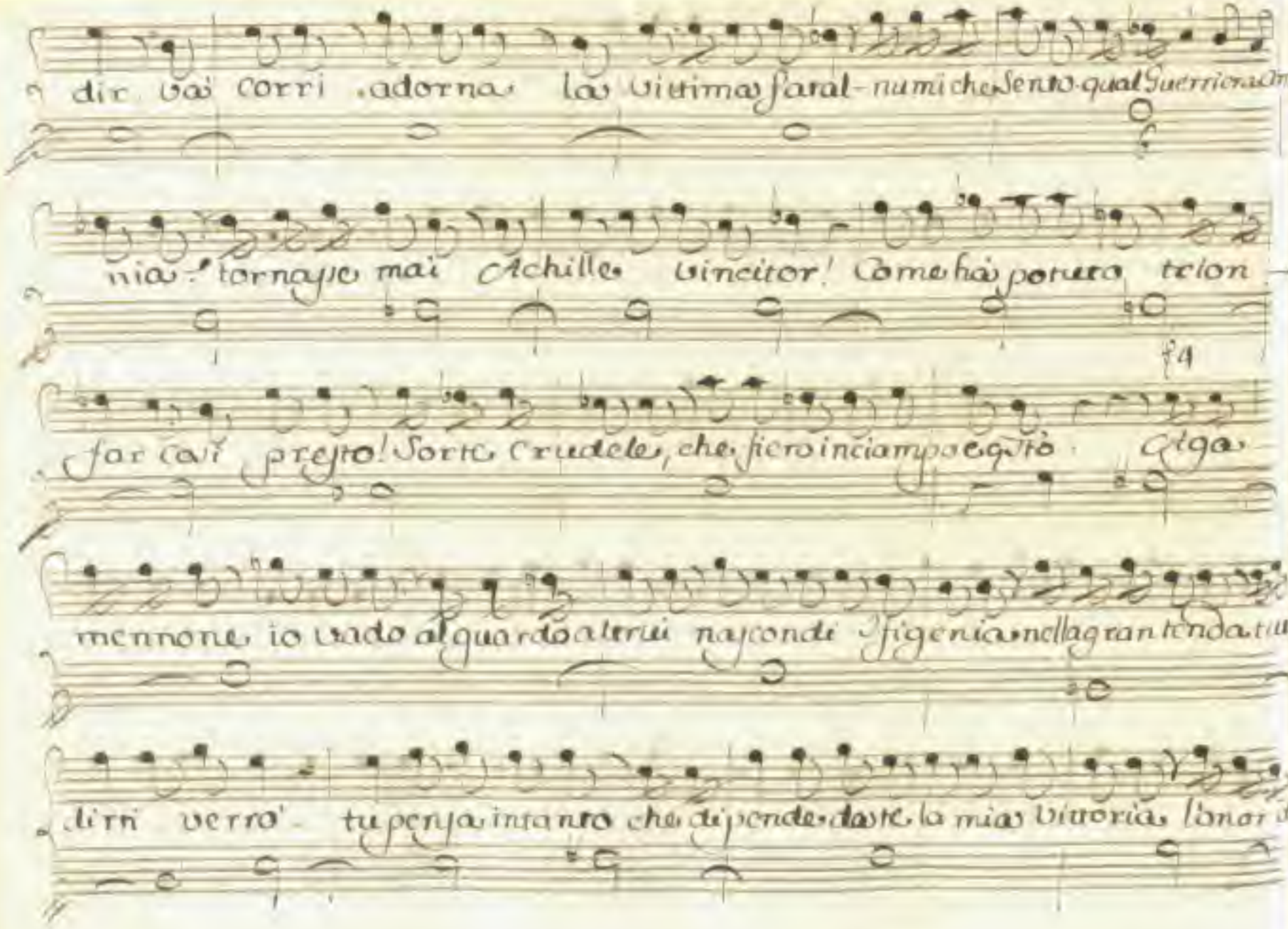
renderà l'orror. Gran Re già noto è che giunge tua figlia ed or Cal

Ago.

cante al Tempio di Diana, freveloso s'avvia. Ma perche tanto ac-

Uli.

celera il destin d'un infelice? Ogn'indugio potrebbe la grand'opra impe-



dir va' corri adorna la vittima fatal- numi che sento qual Guerriera Am

nia! tornasse mai Achille vincitor! Come ha potuto trion-

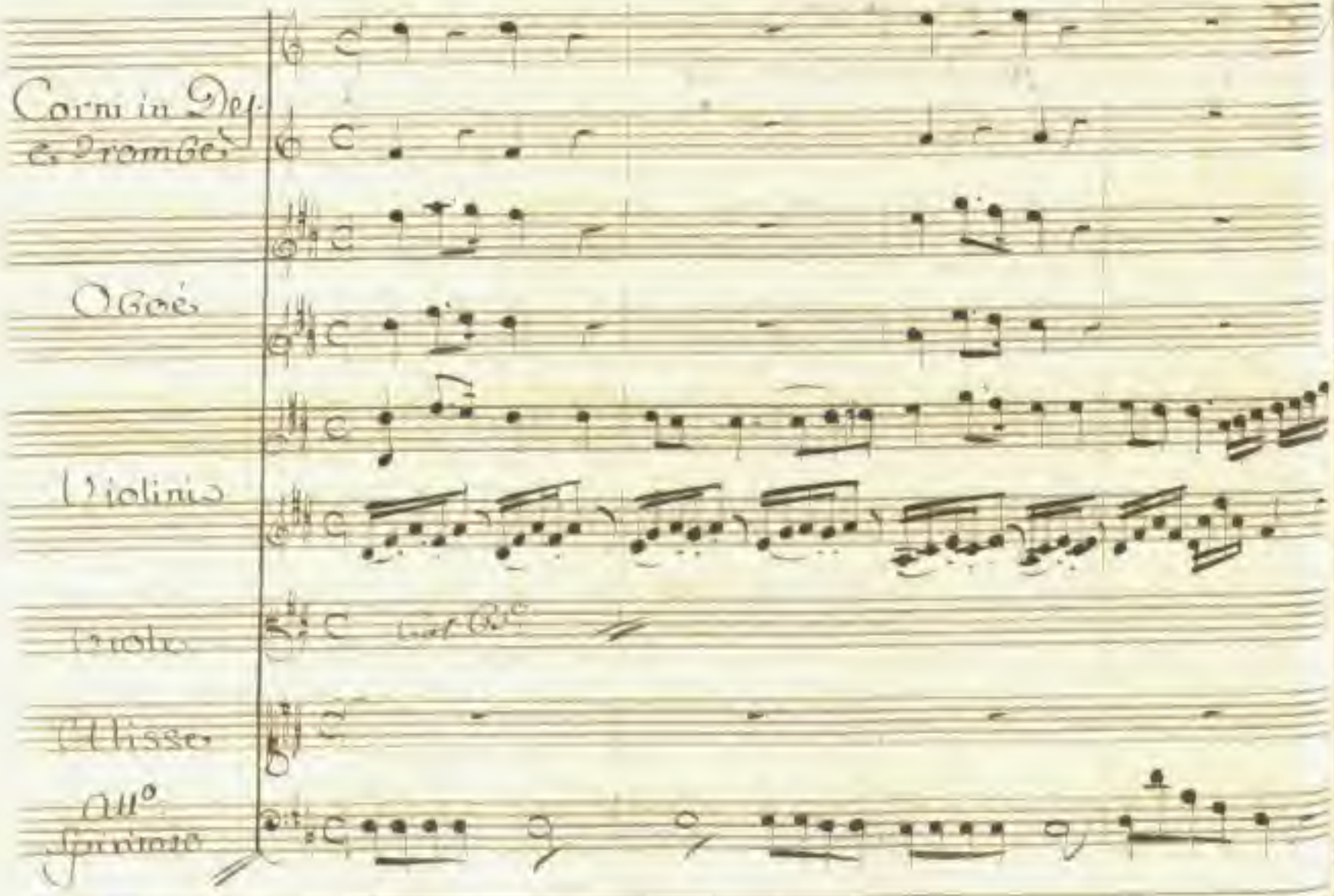
far così presto! Sorte crudele, che fiero inciampo e questo Aga-

mennone io vado al guardo altrui nascondi Ifigenia nella gran tenda tu

dirti verrò - tu pensa intanto che dipende da te la mia vittoria l'onor d

Greci, e della Patria ancora.

segue Aria di Ulisse



Corni in Des. e Trombe

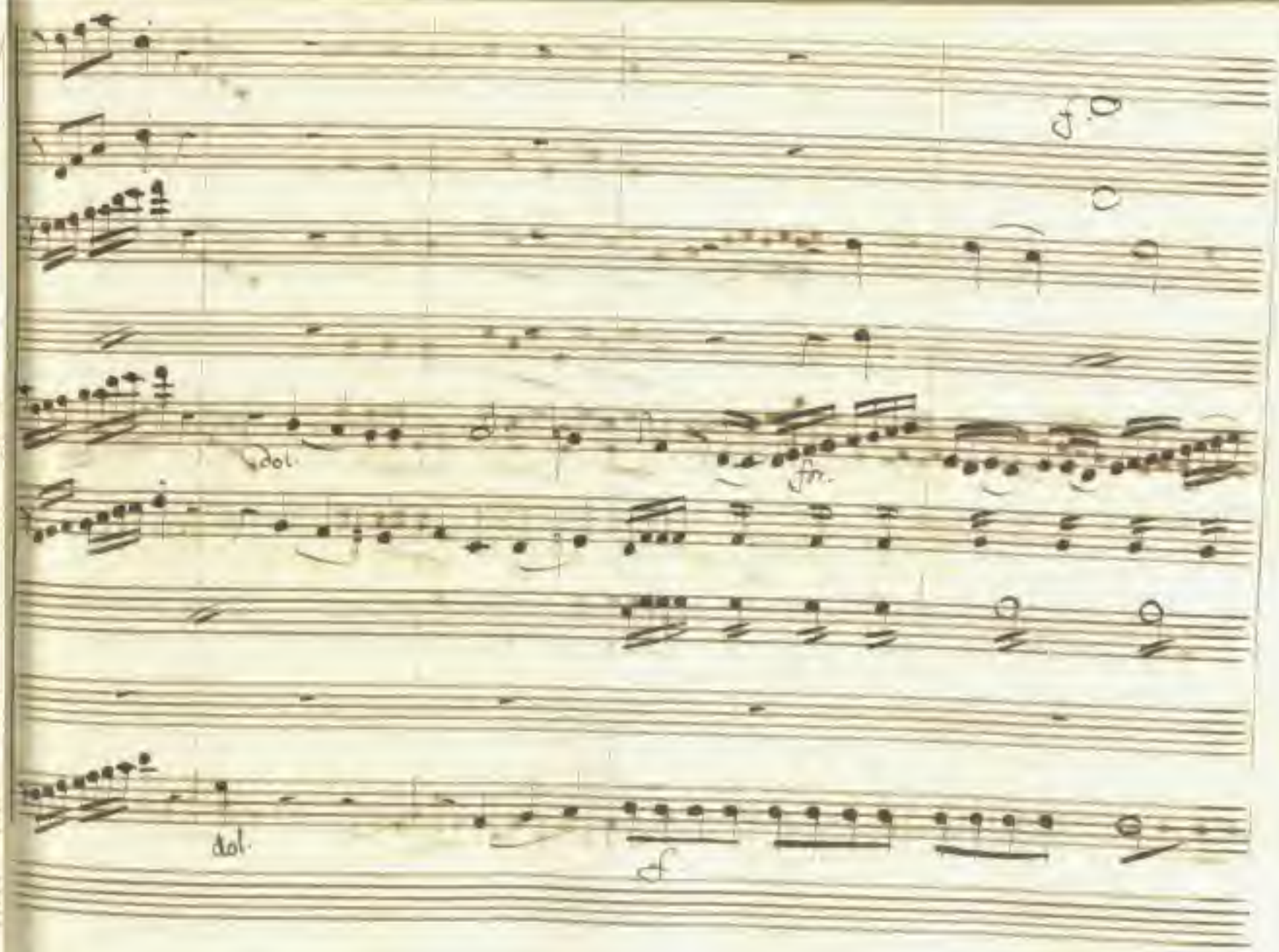
Oboé

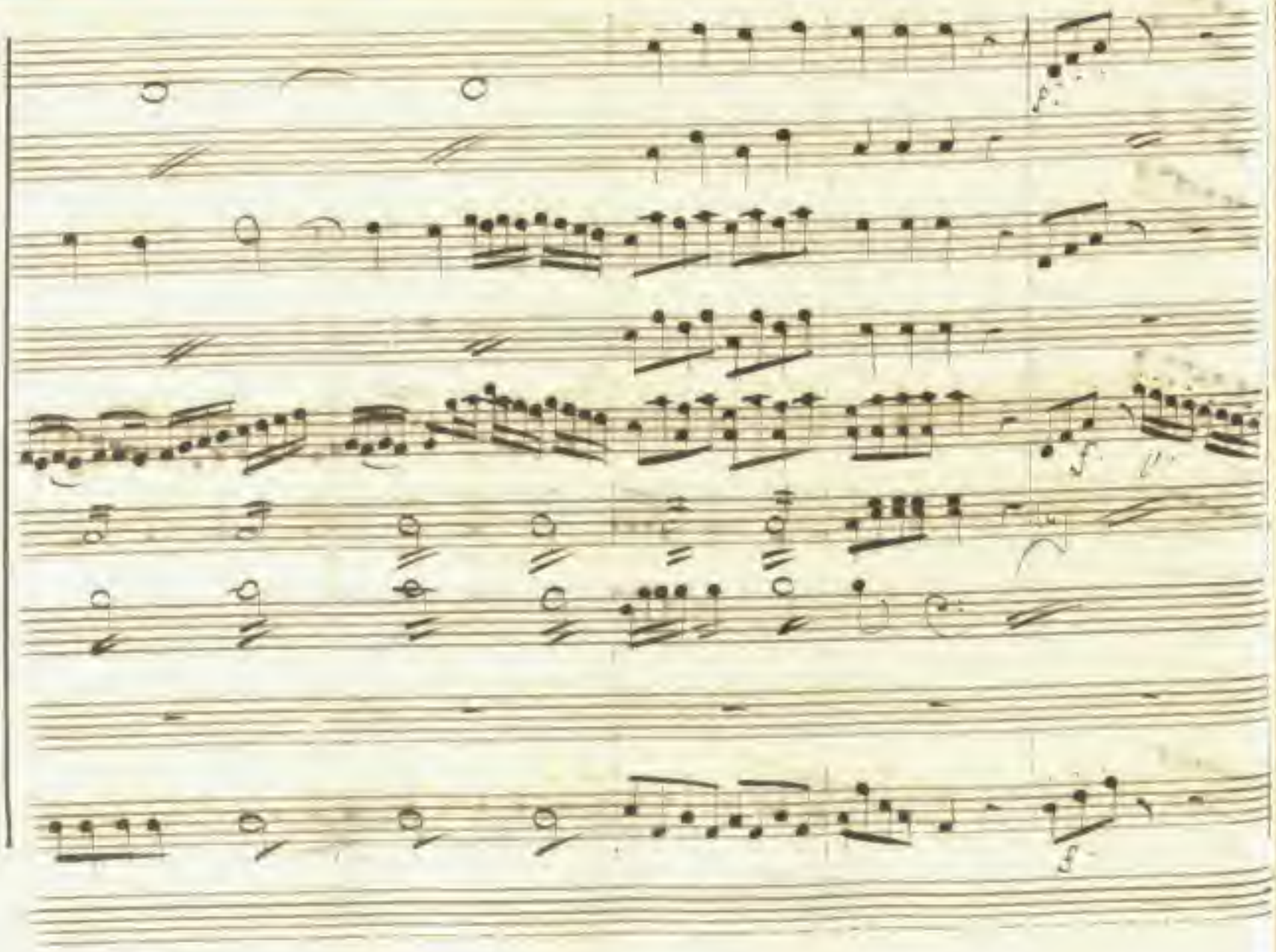
Violini

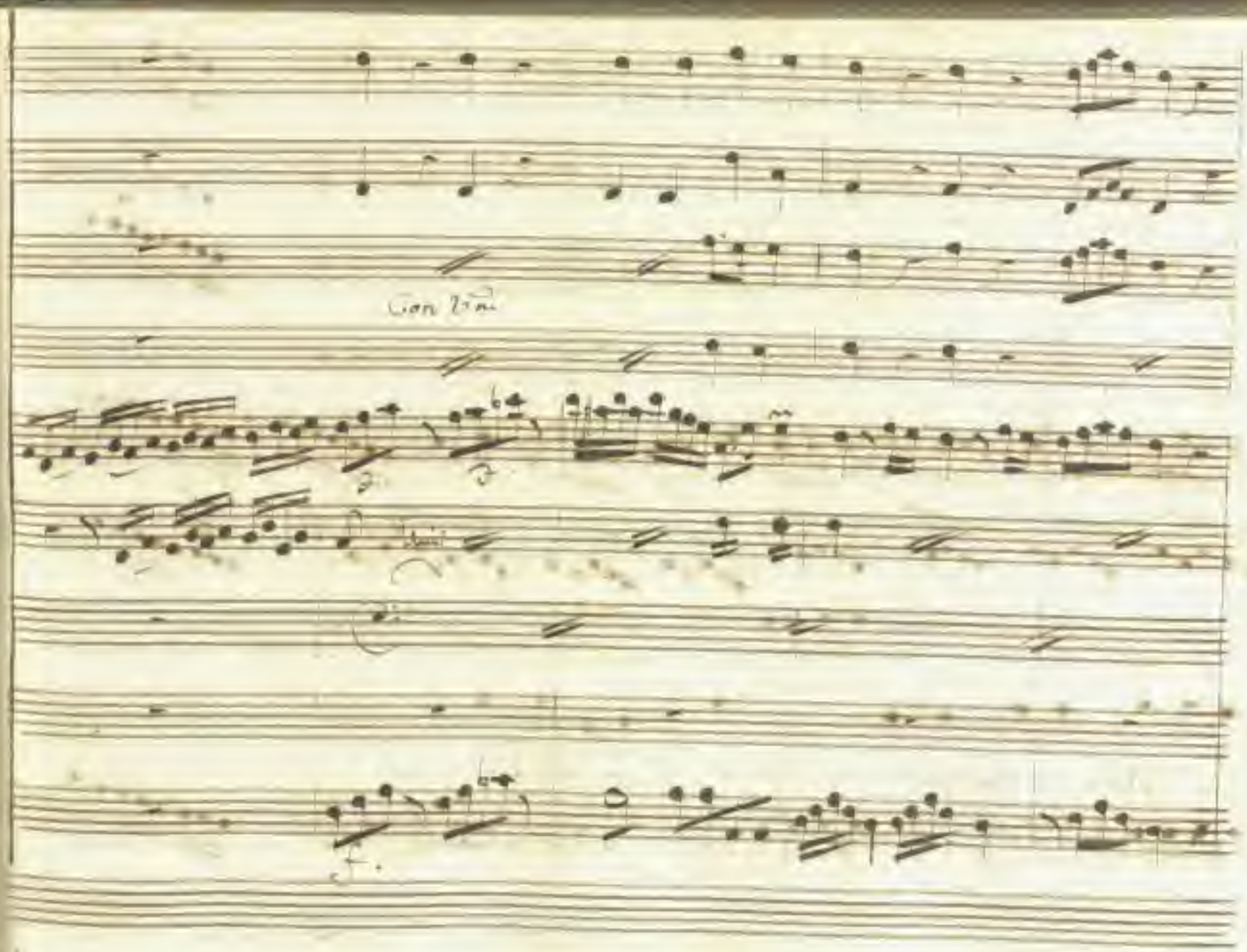
Viole

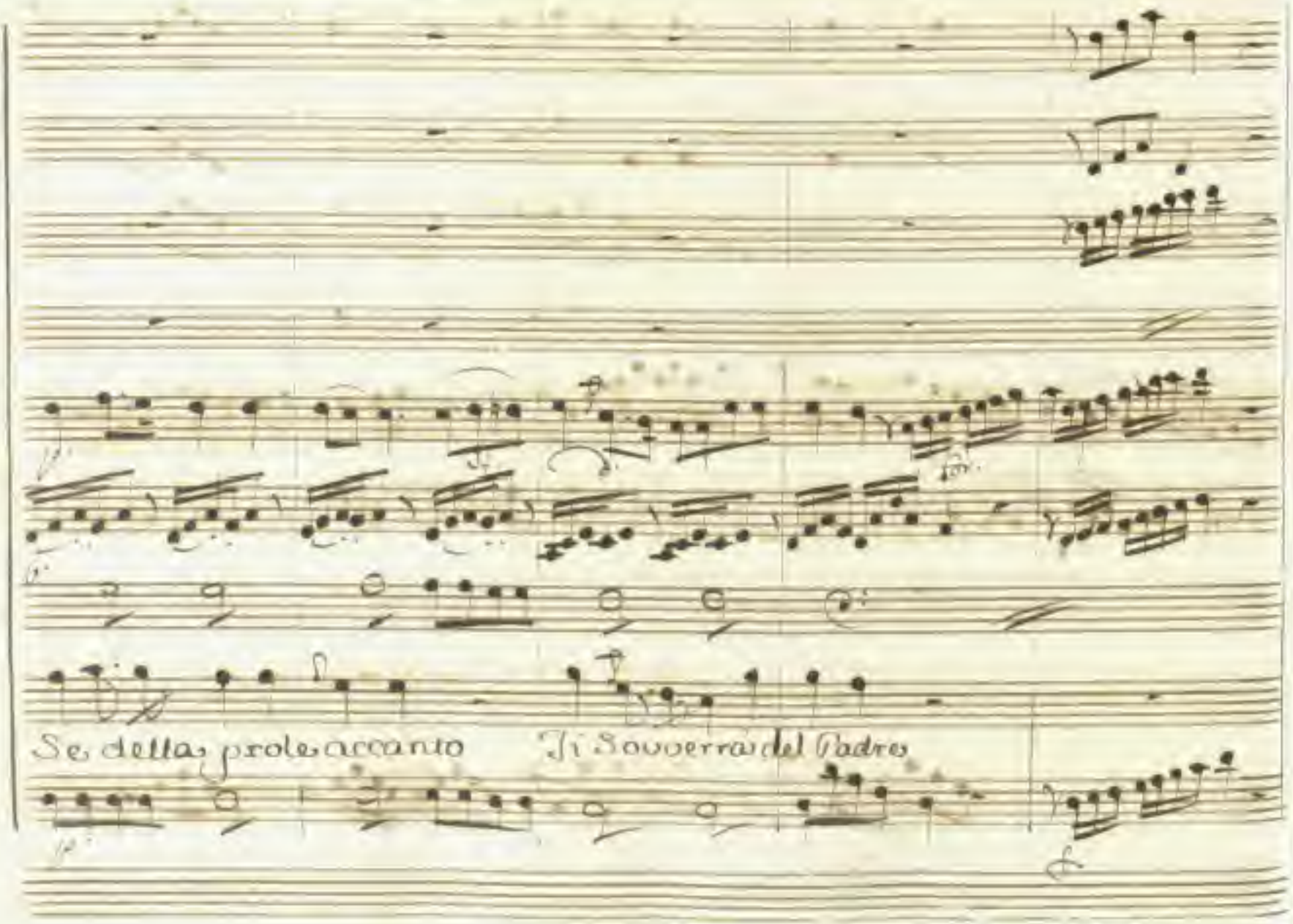
Ellisse

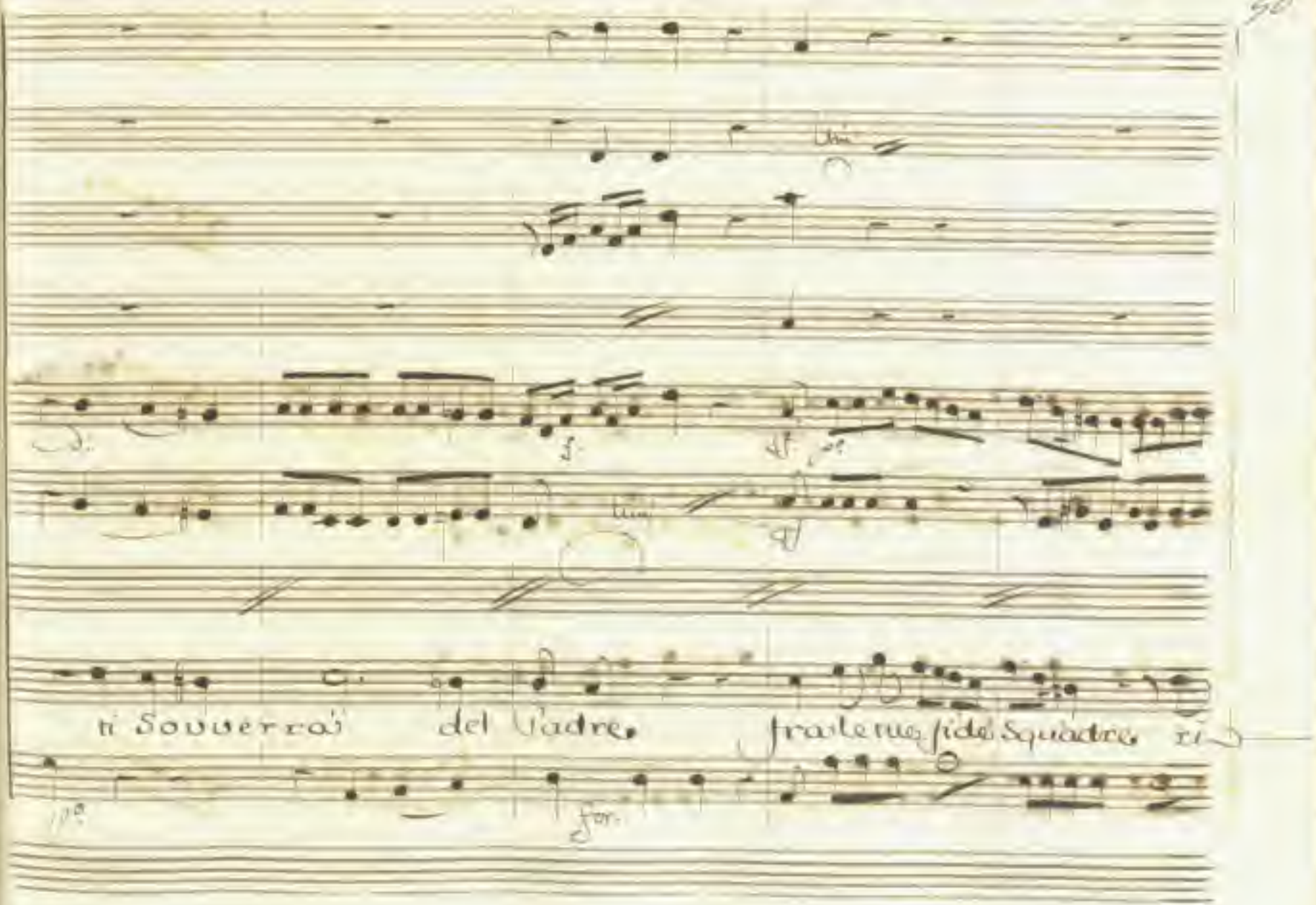
All.o Spiritoso

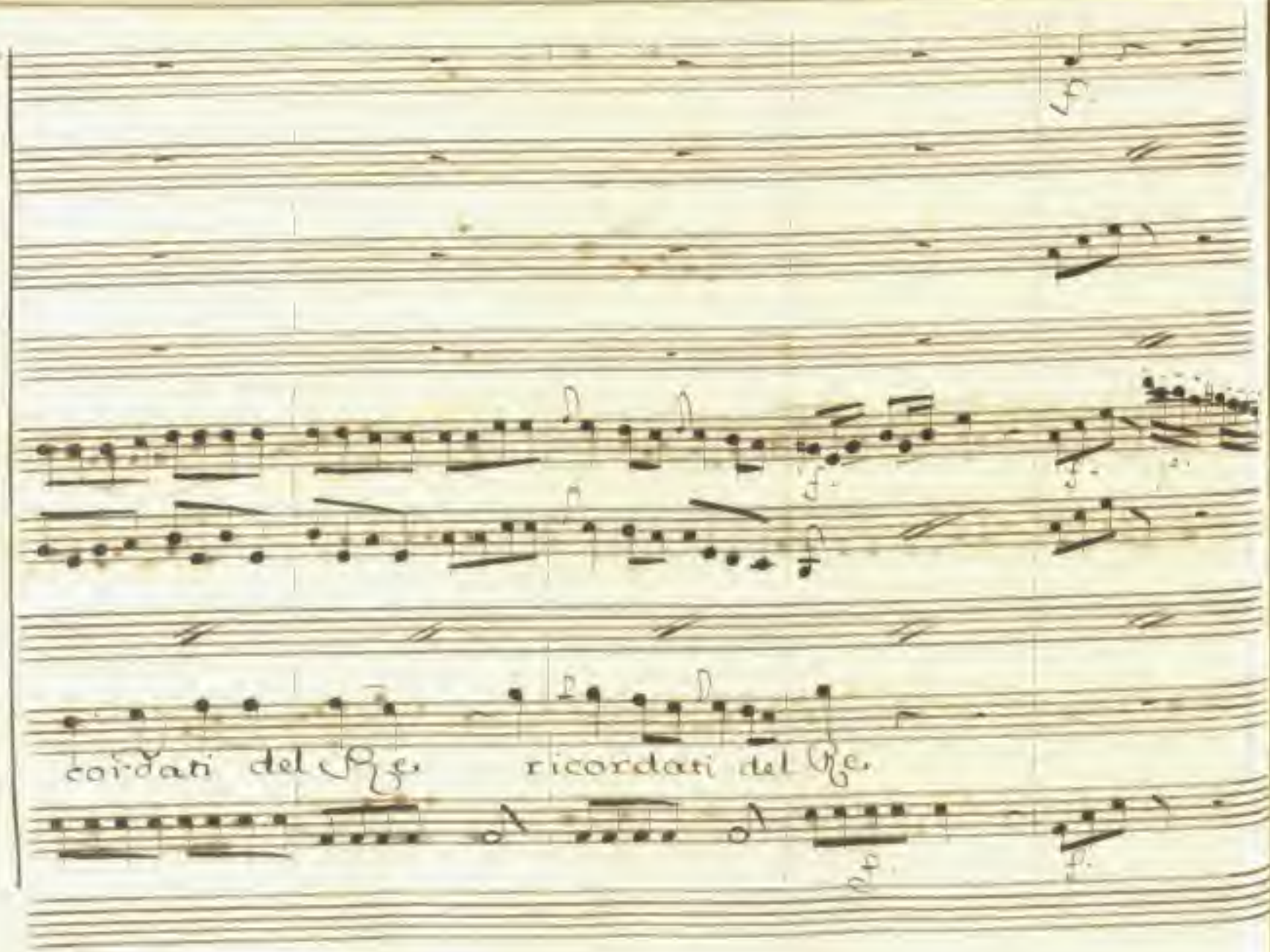

dol.
dol.

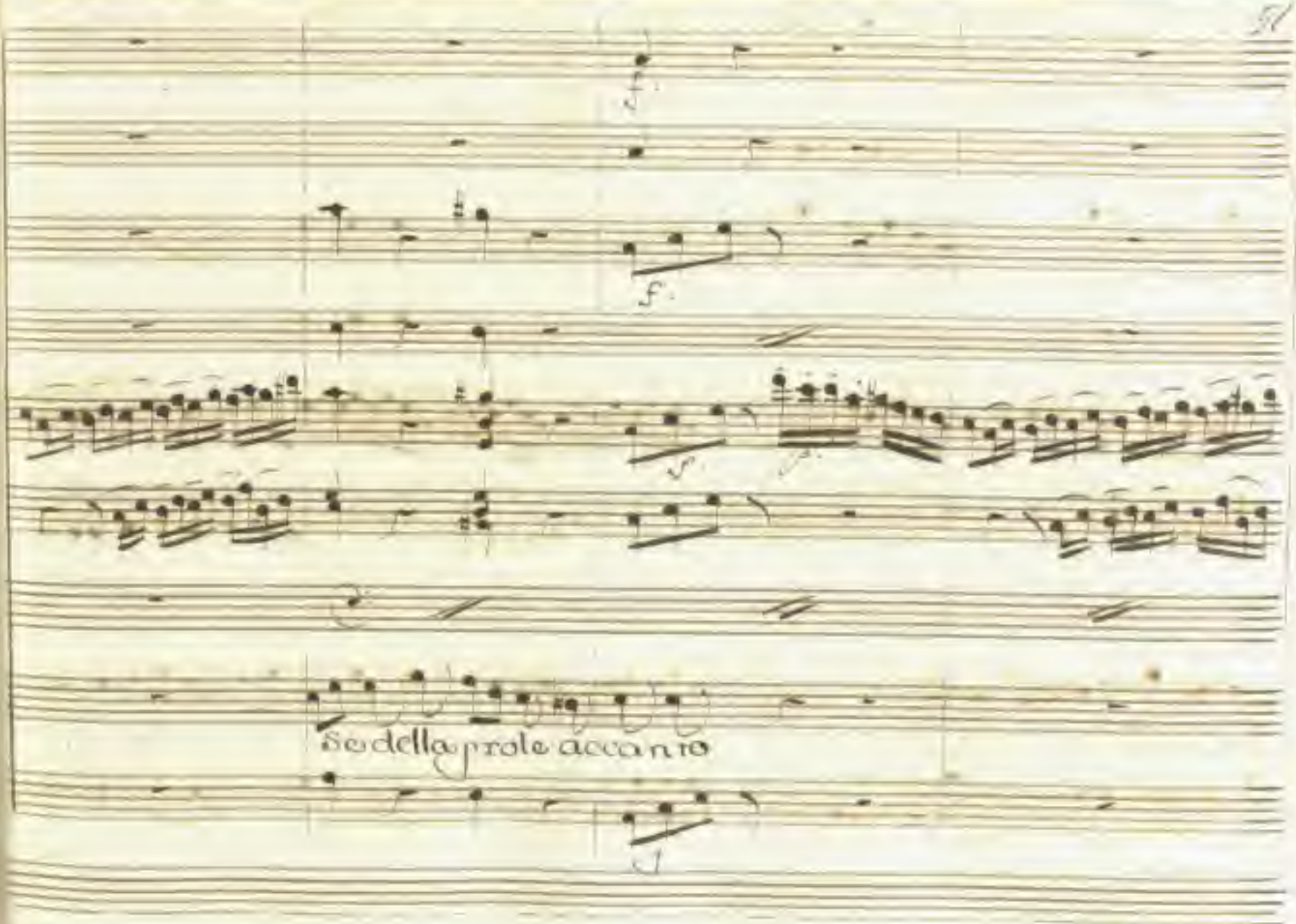


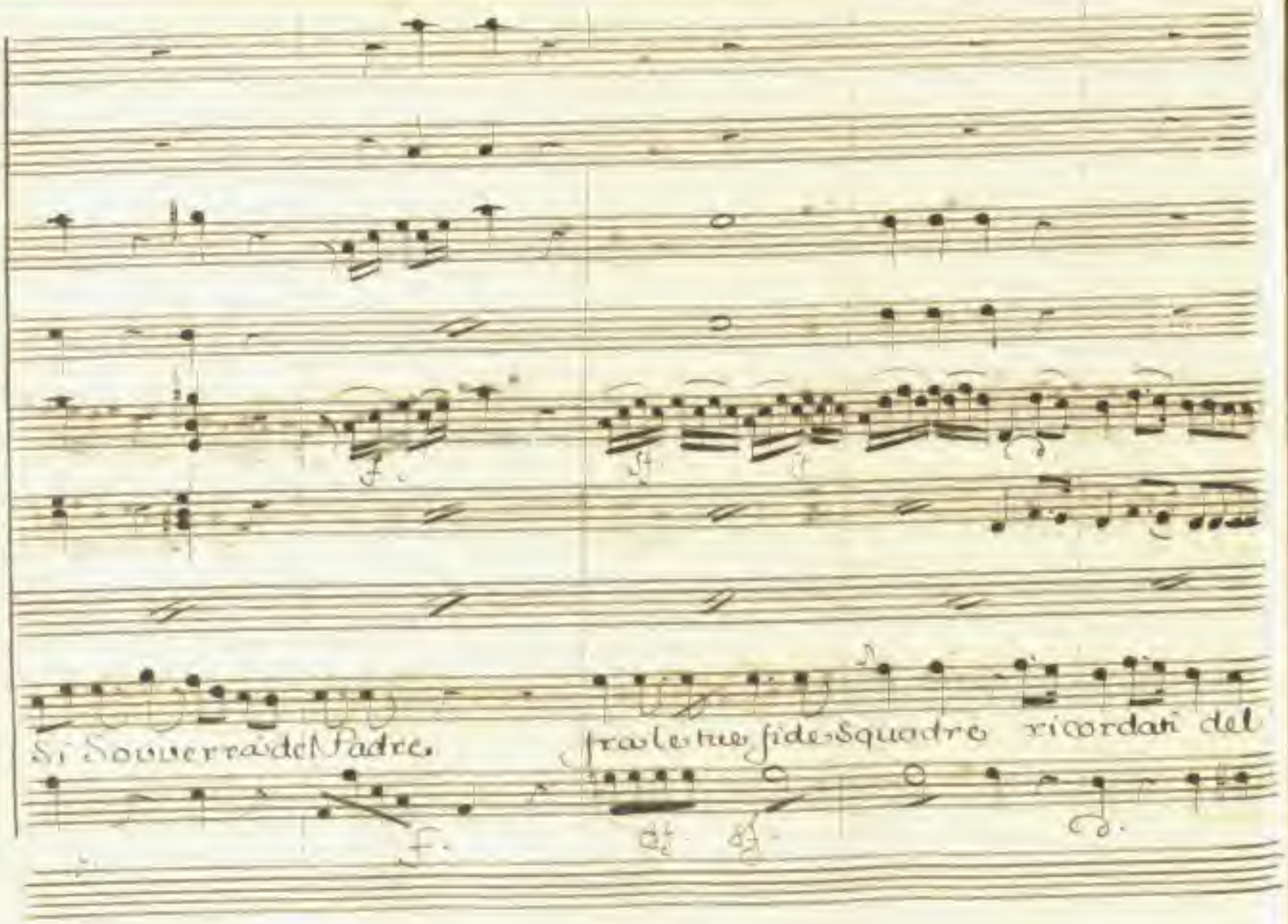

Con Fuoco

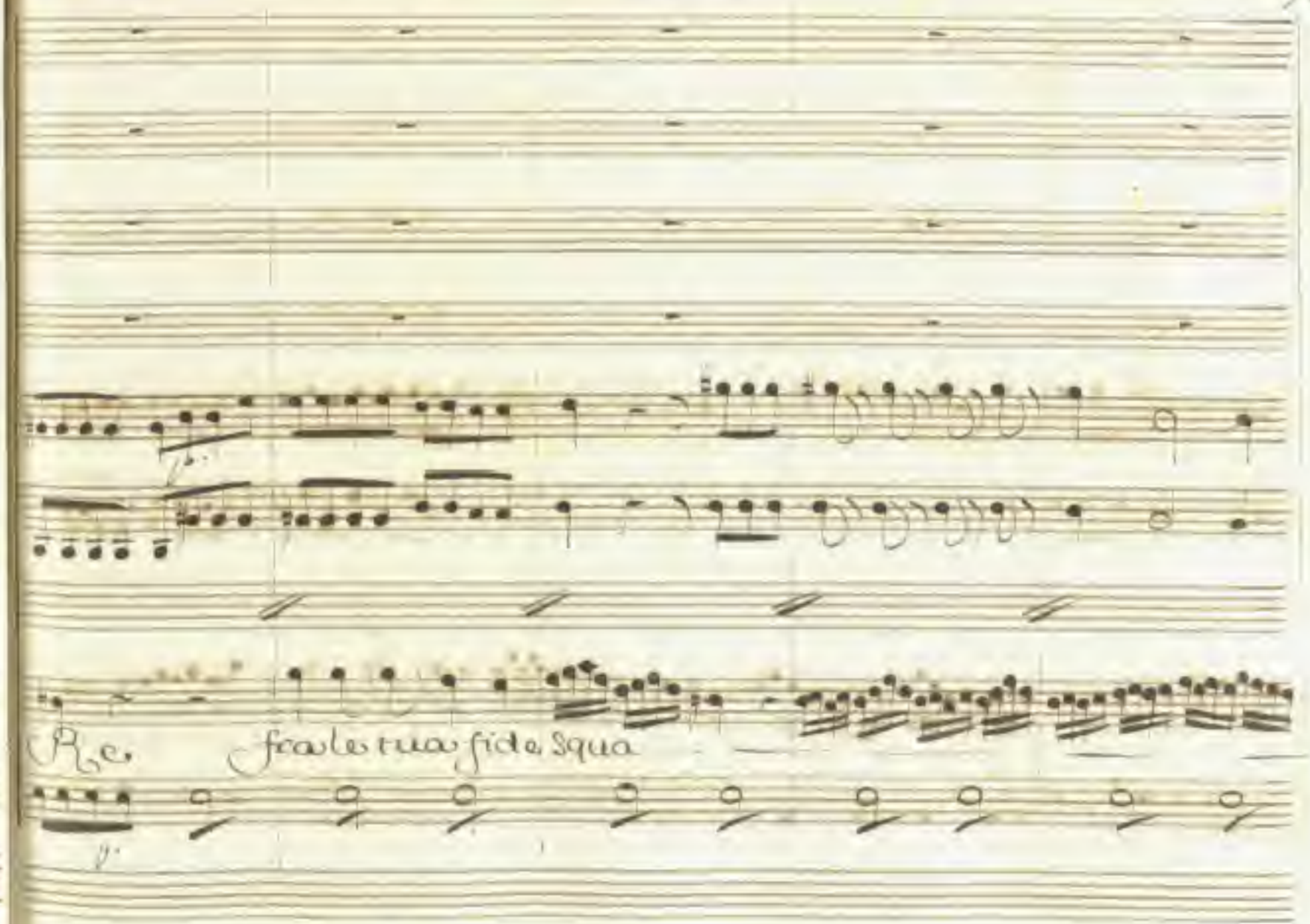

Se della prole accanto
Ti Sovverrai del Padre

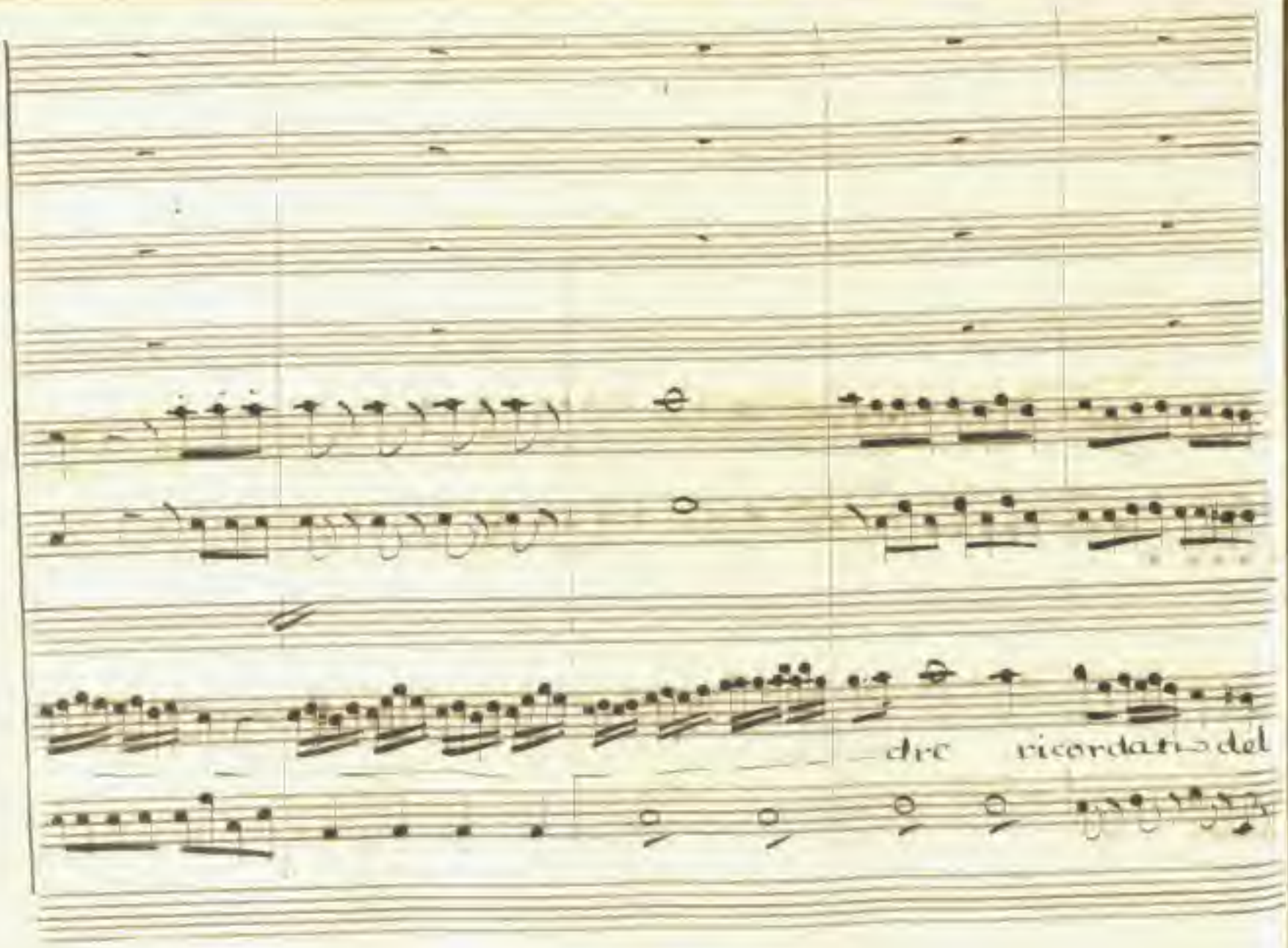

ti Souverrai del Padre. fra le mie fide Squadre

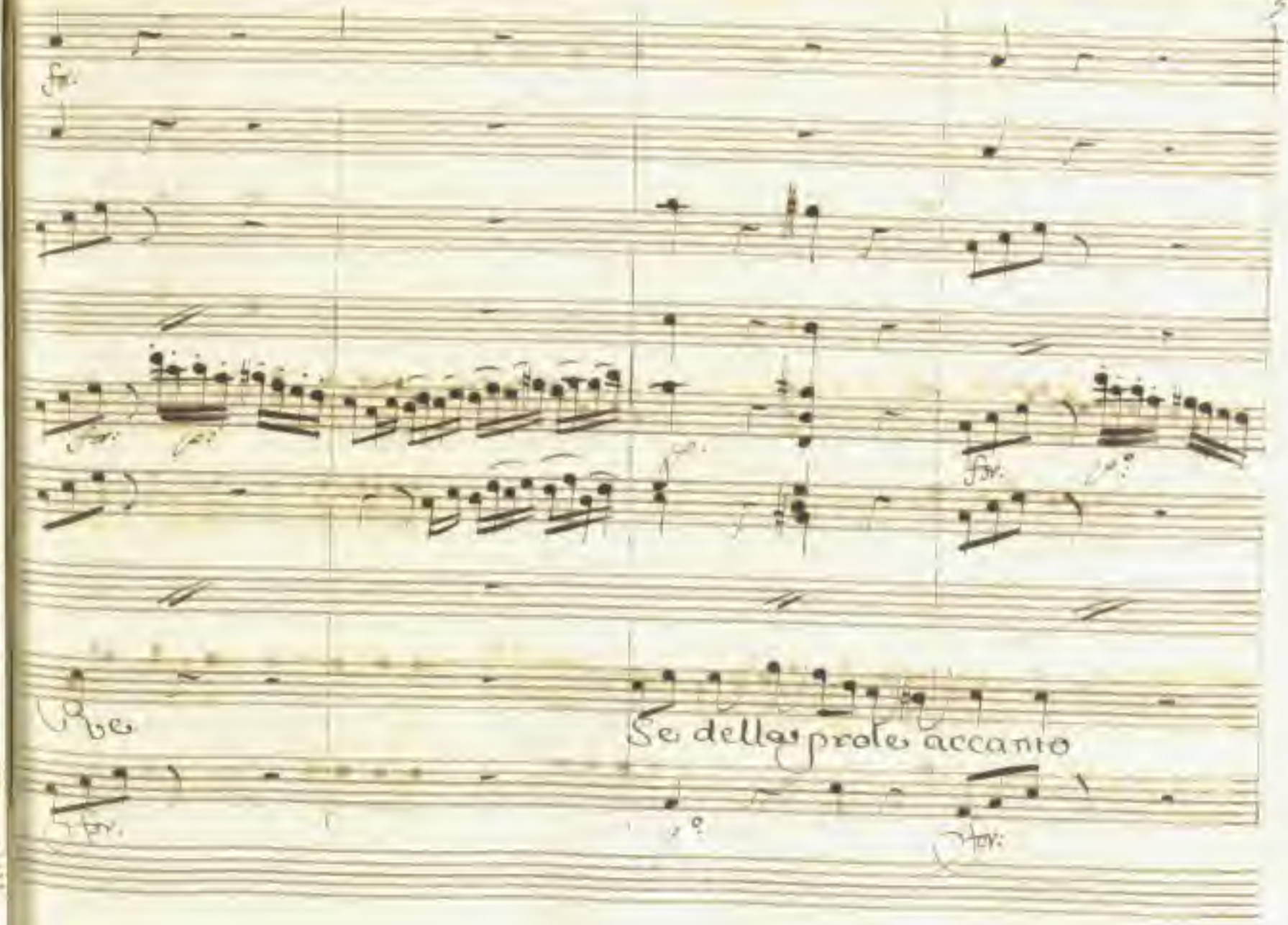

ricordati del Sig.
ricordati del Sig.

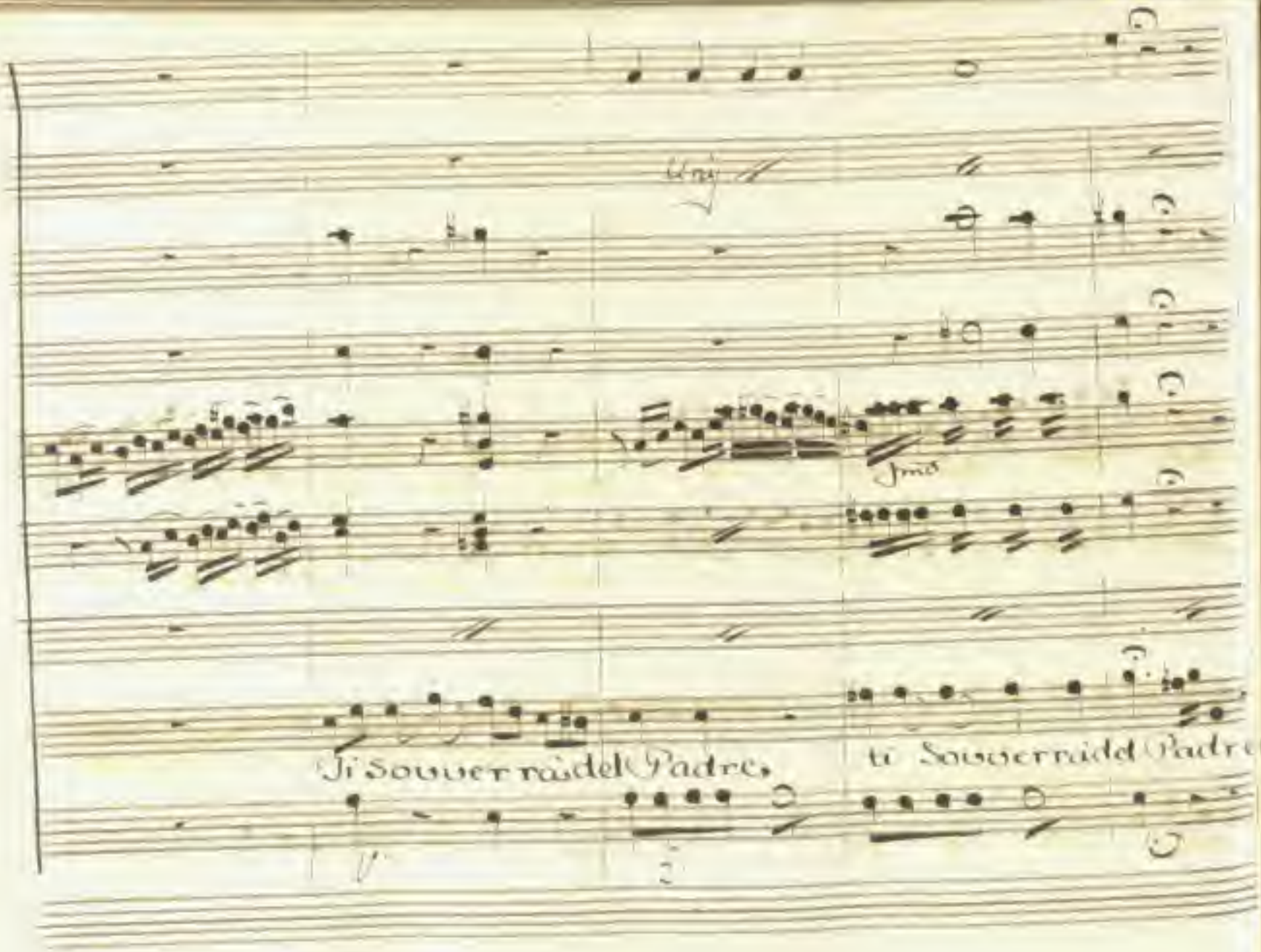

f.
f
Se della prole accanto


Si Souverrà del Padre.
fra le tue fide Squadre ricordati del


Re
fra le tua fide squa

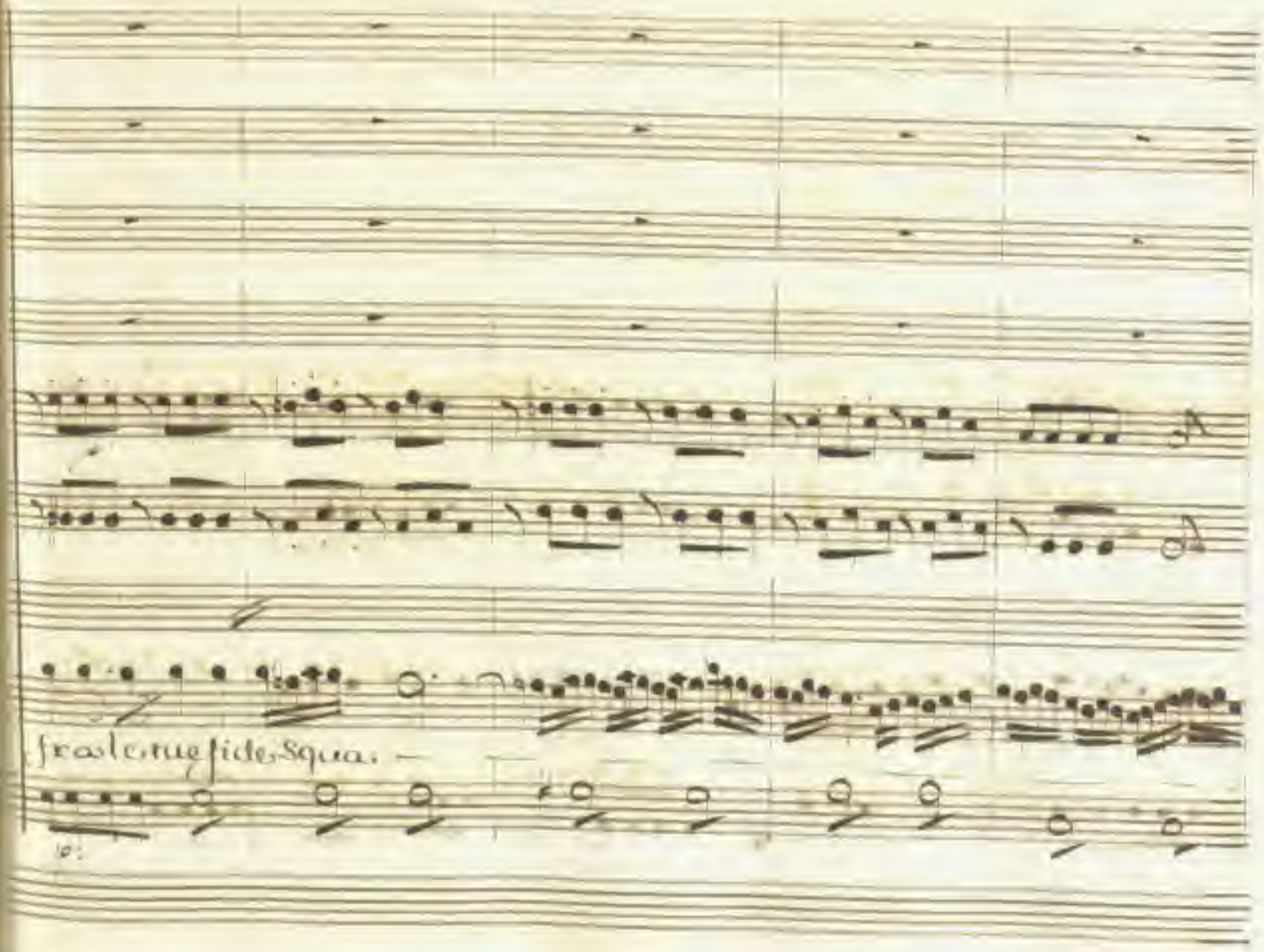

dre ricordati del

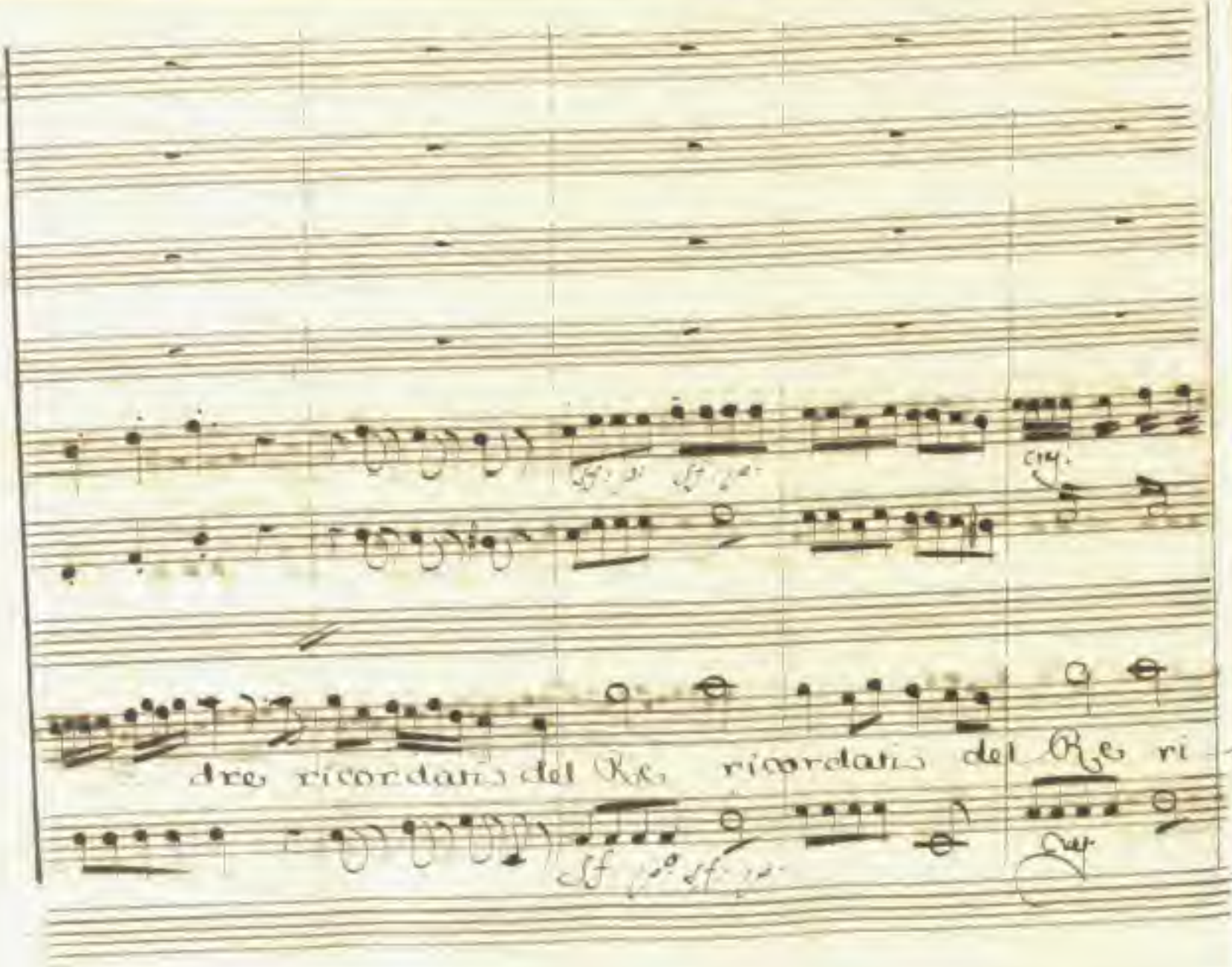

Se della prole accanto

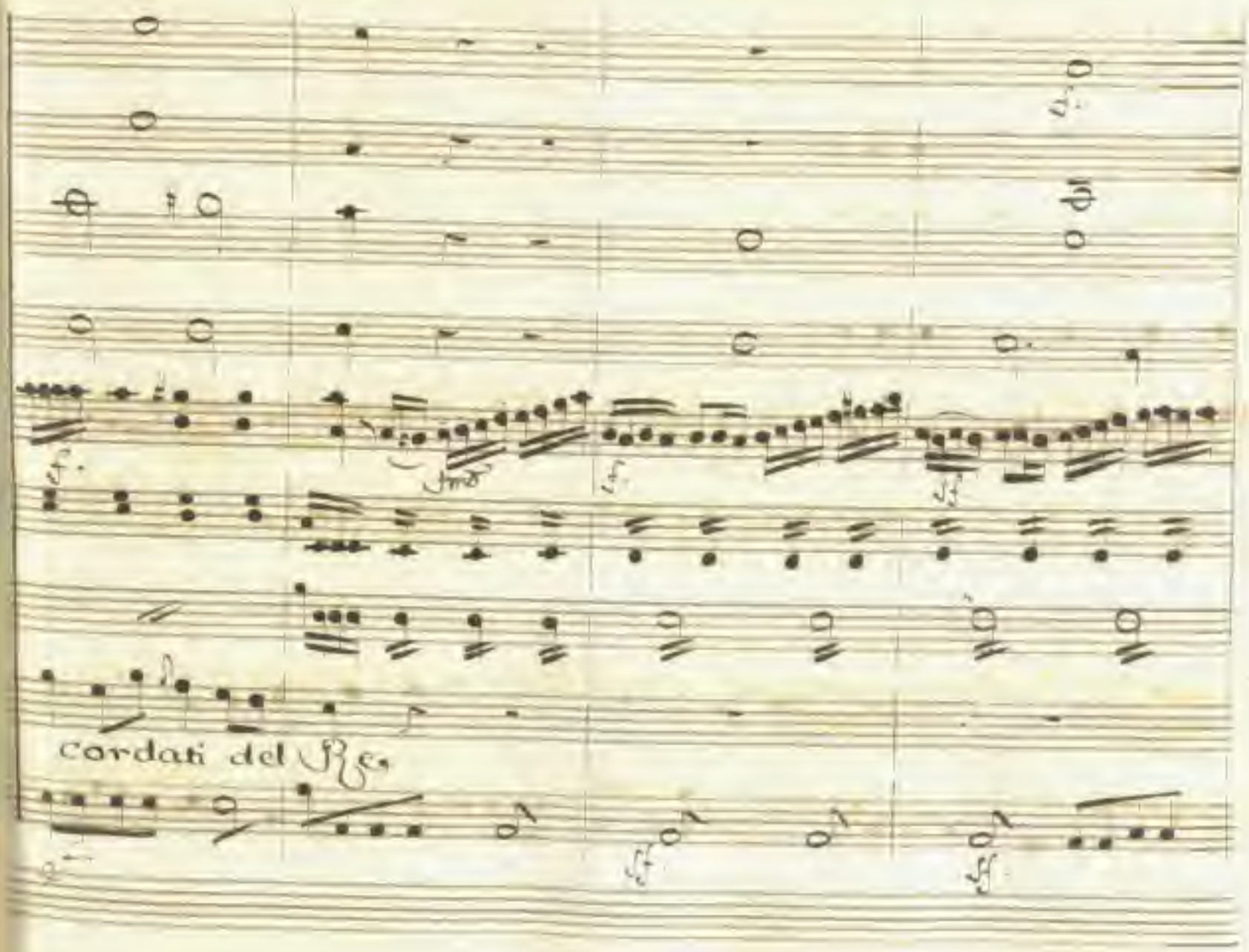


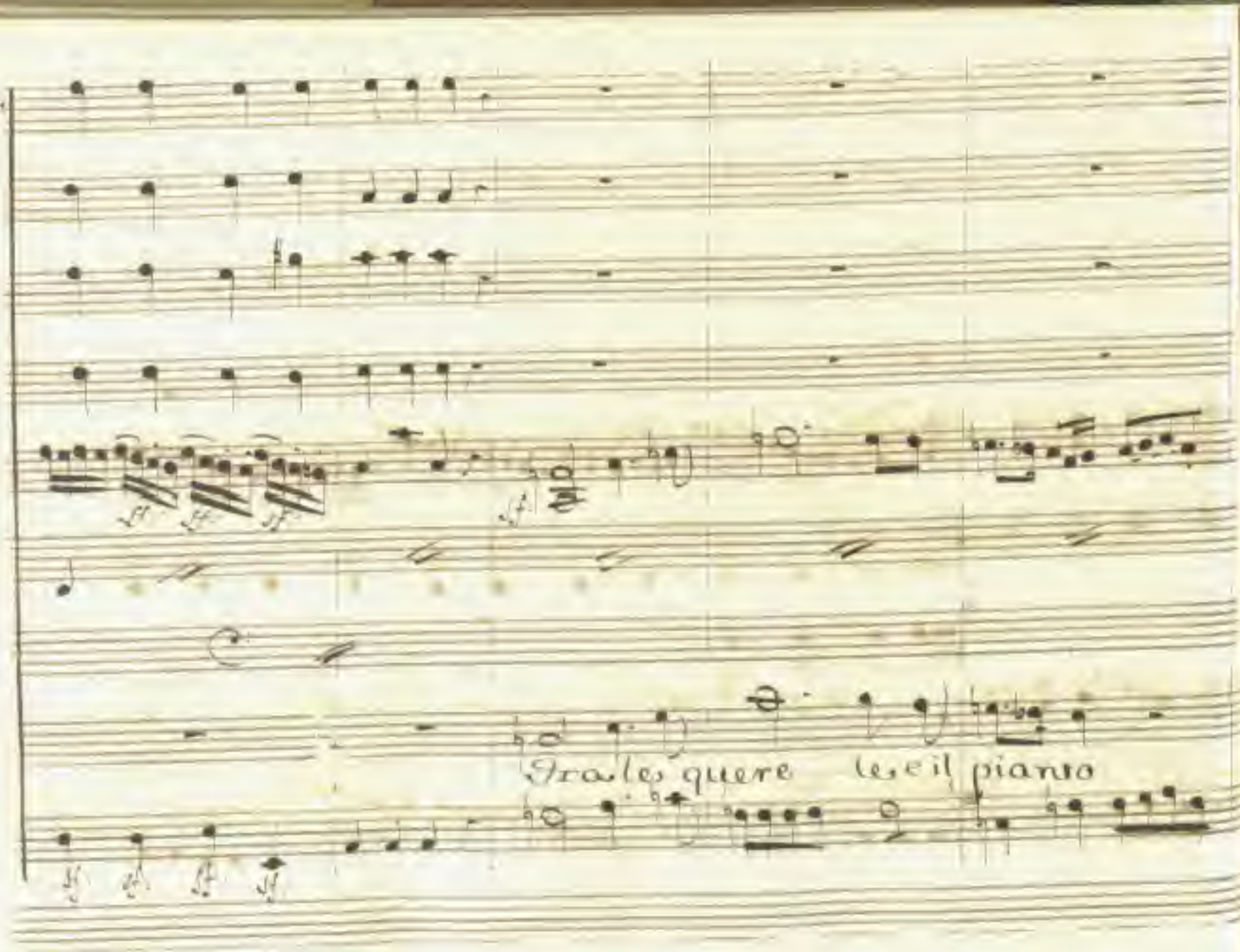
Unis

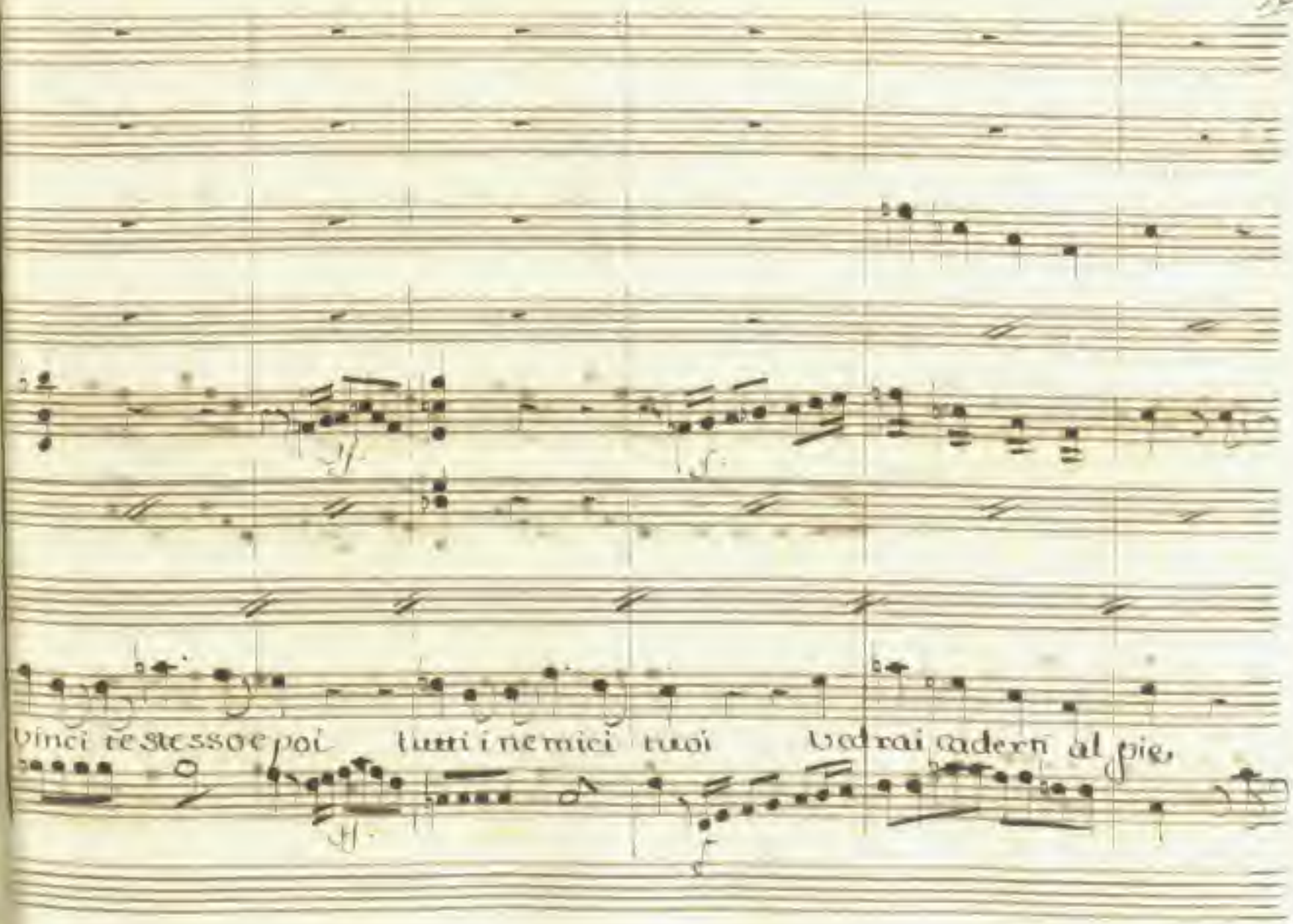
Ti Souverrà del Padre, ti Souverrà del Padre

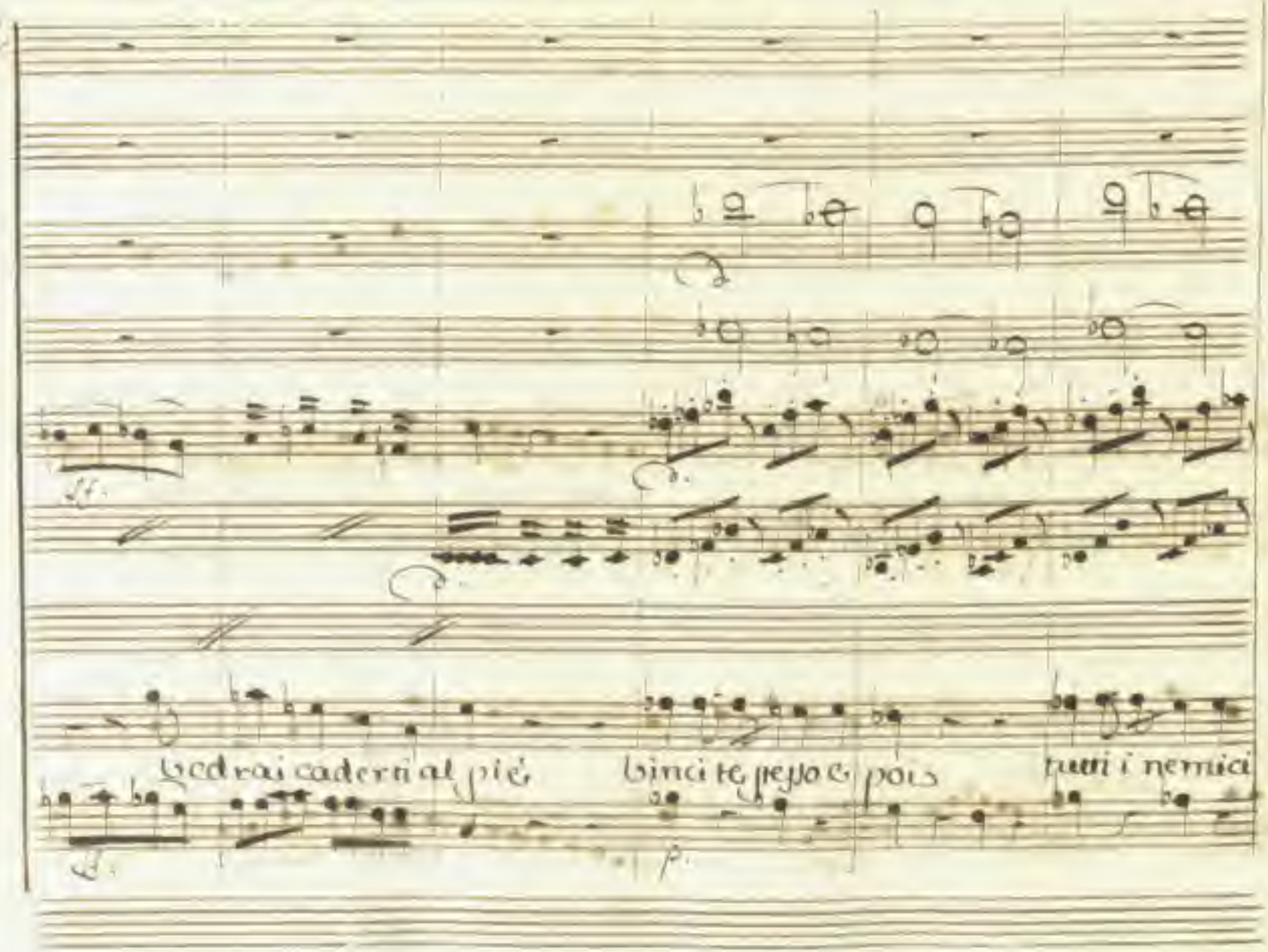

fra le tue fide Squa. —

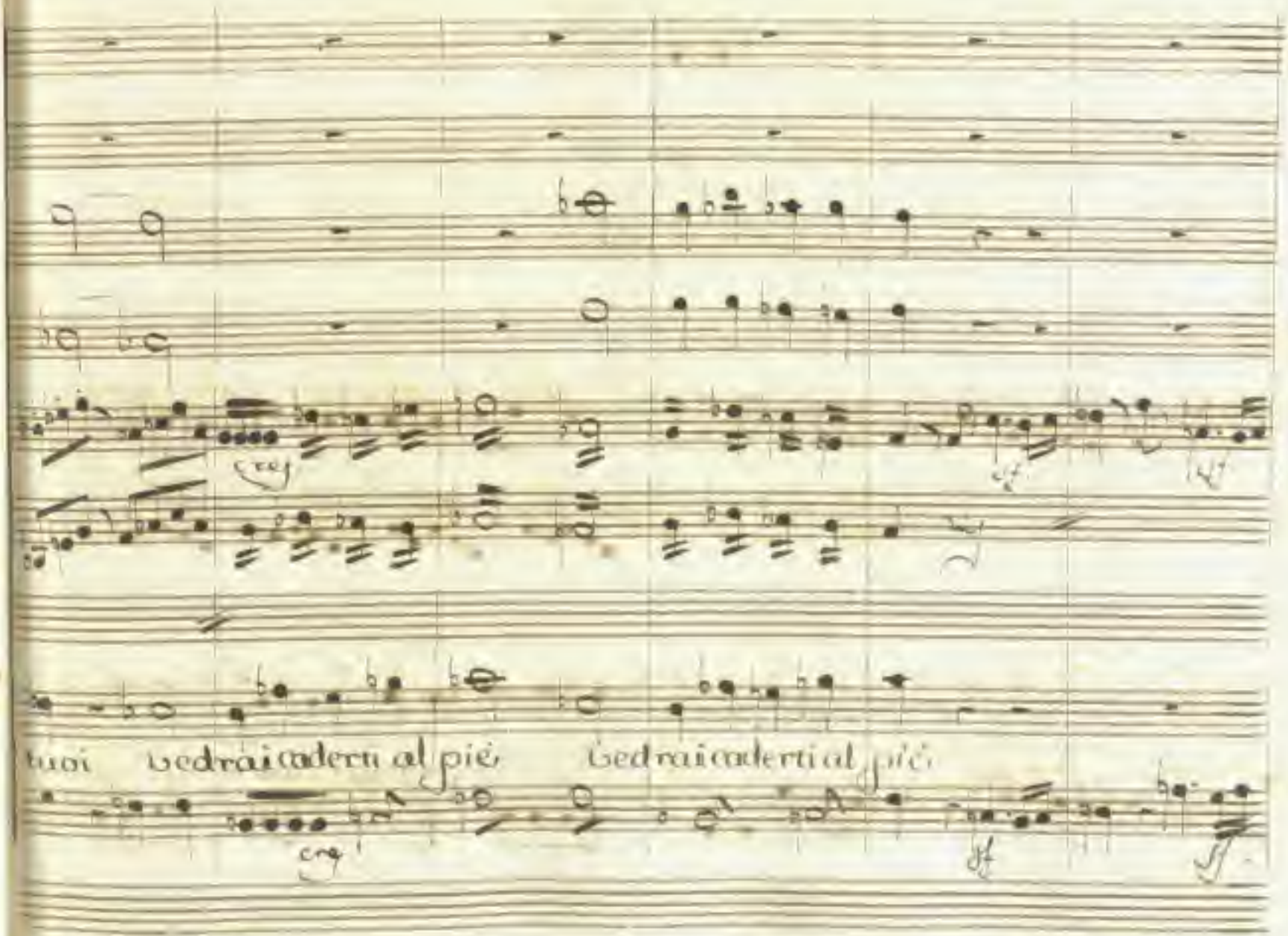

dre ricordati del Re ricordati del Re ri

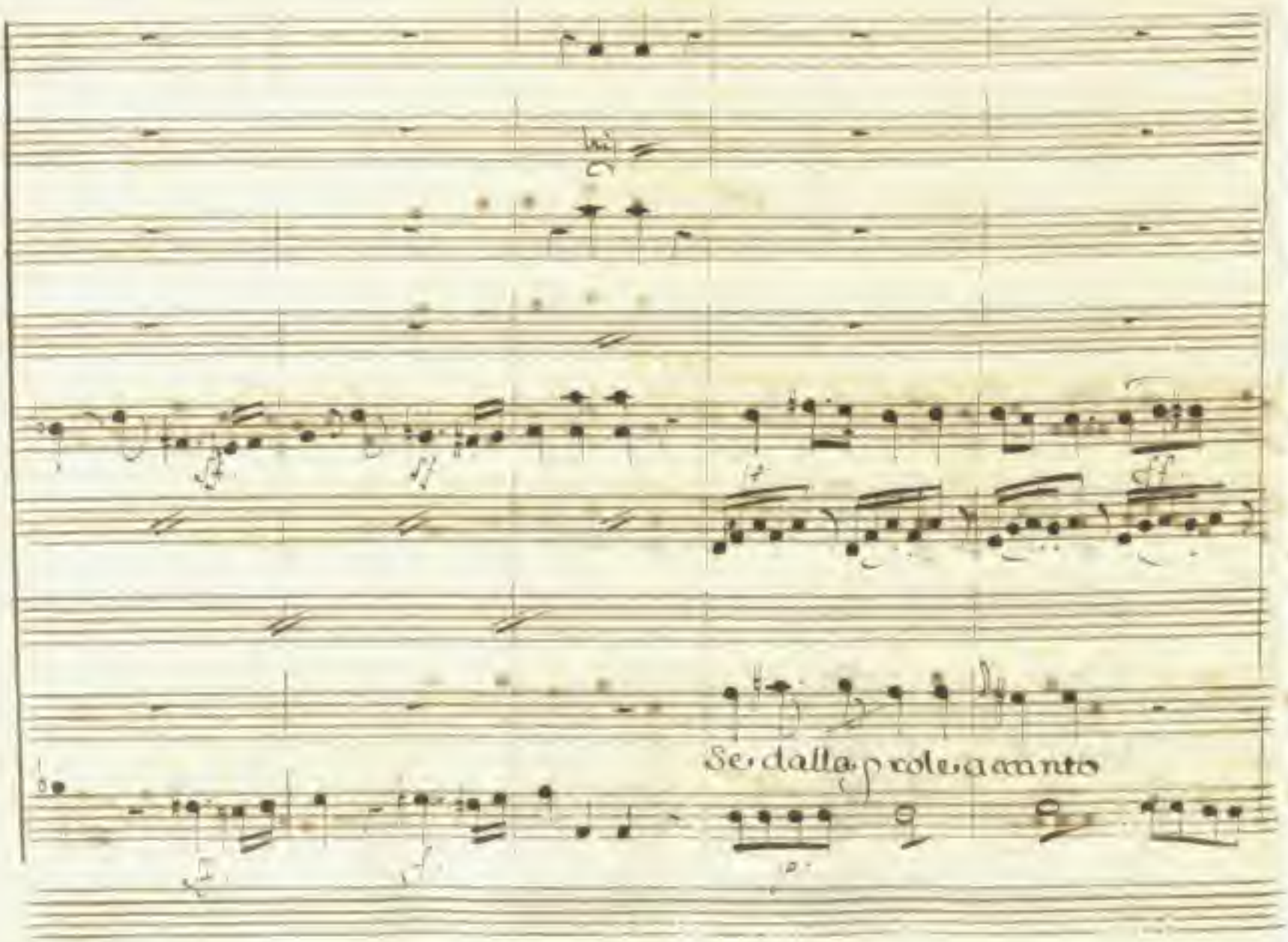

cordati del Re.

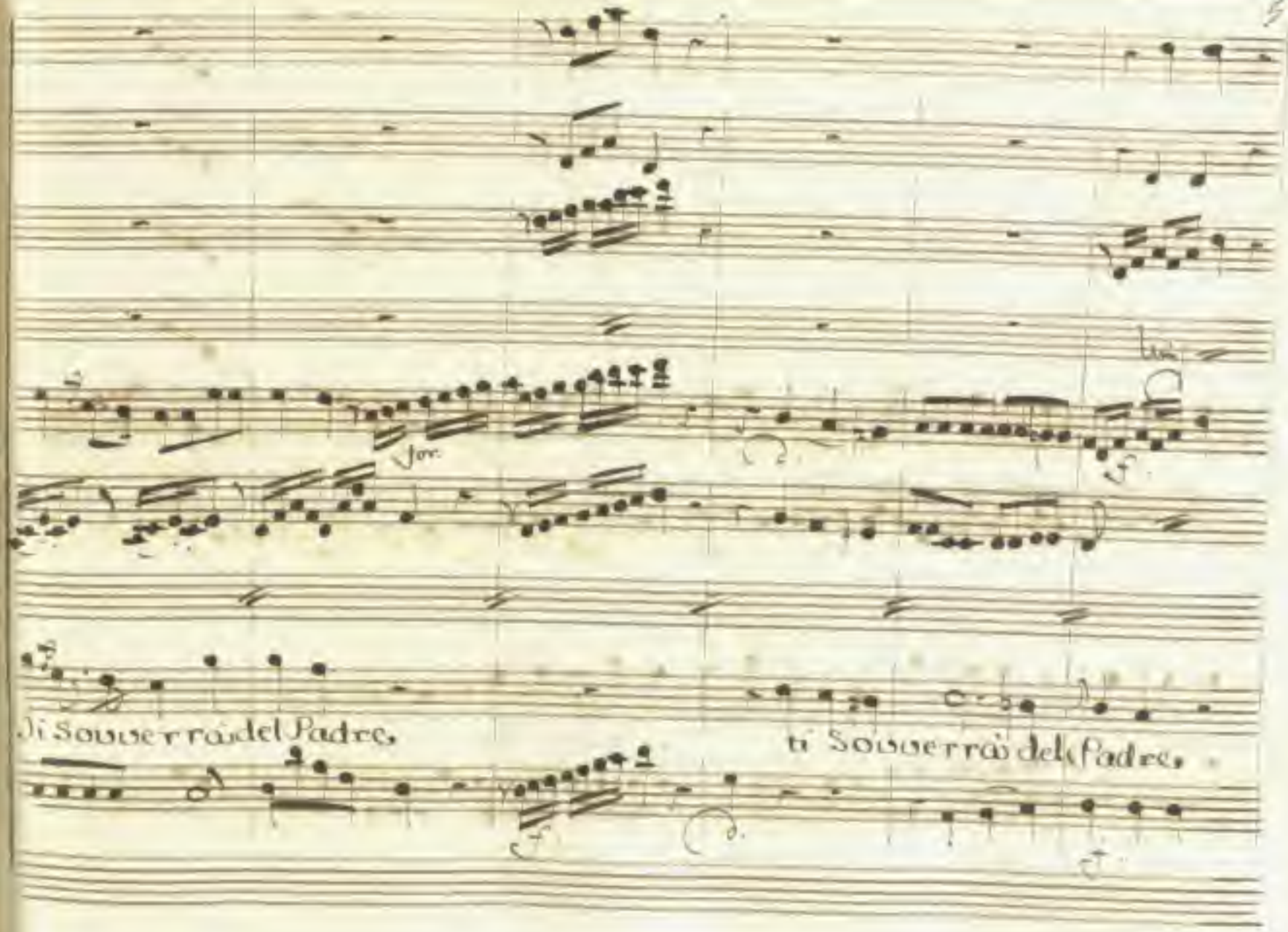

Fra les quere les e il pianto

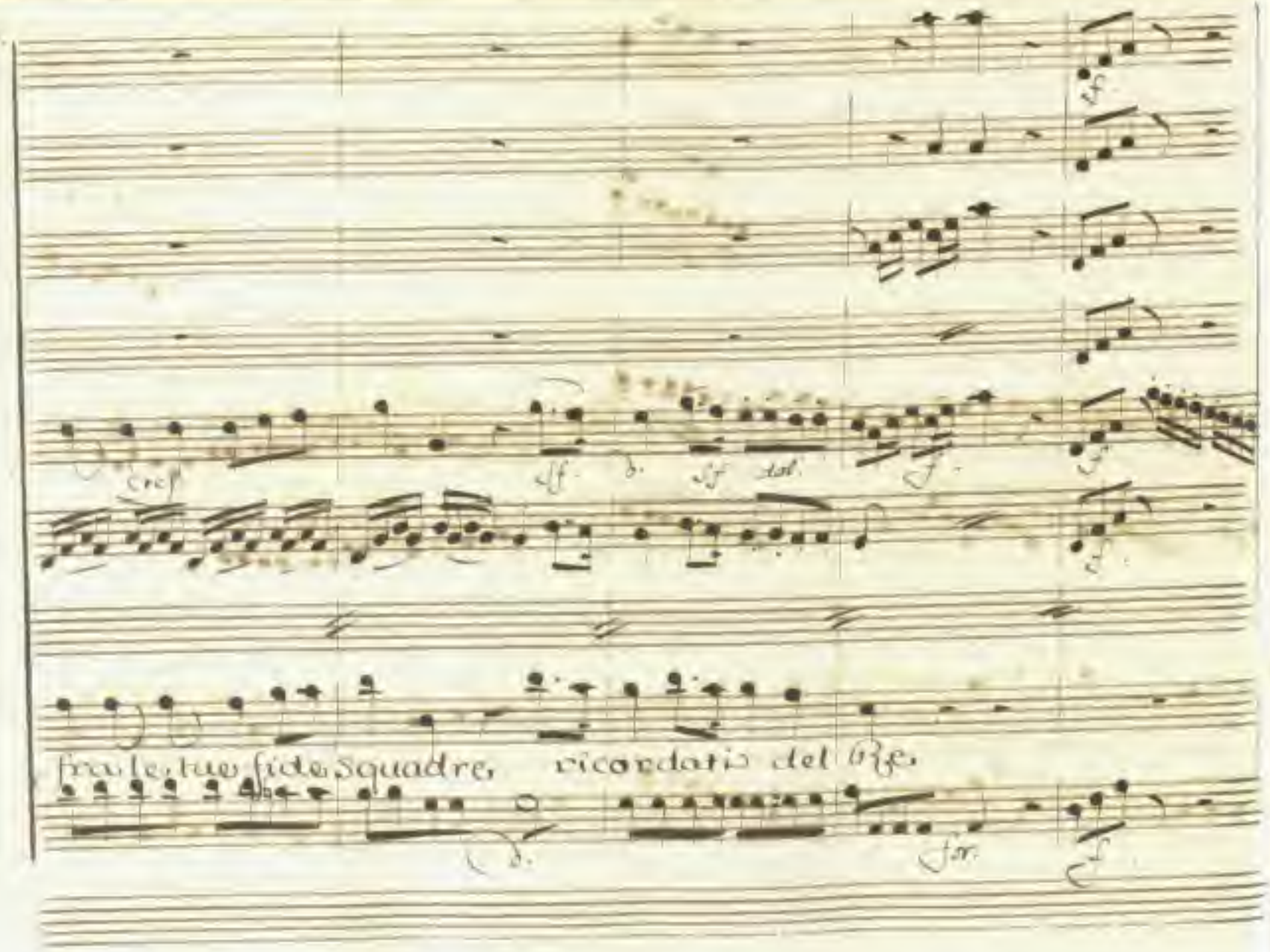

Vinci te stesso e poi tutti i nemici tuoi Vedrai cadere al pie

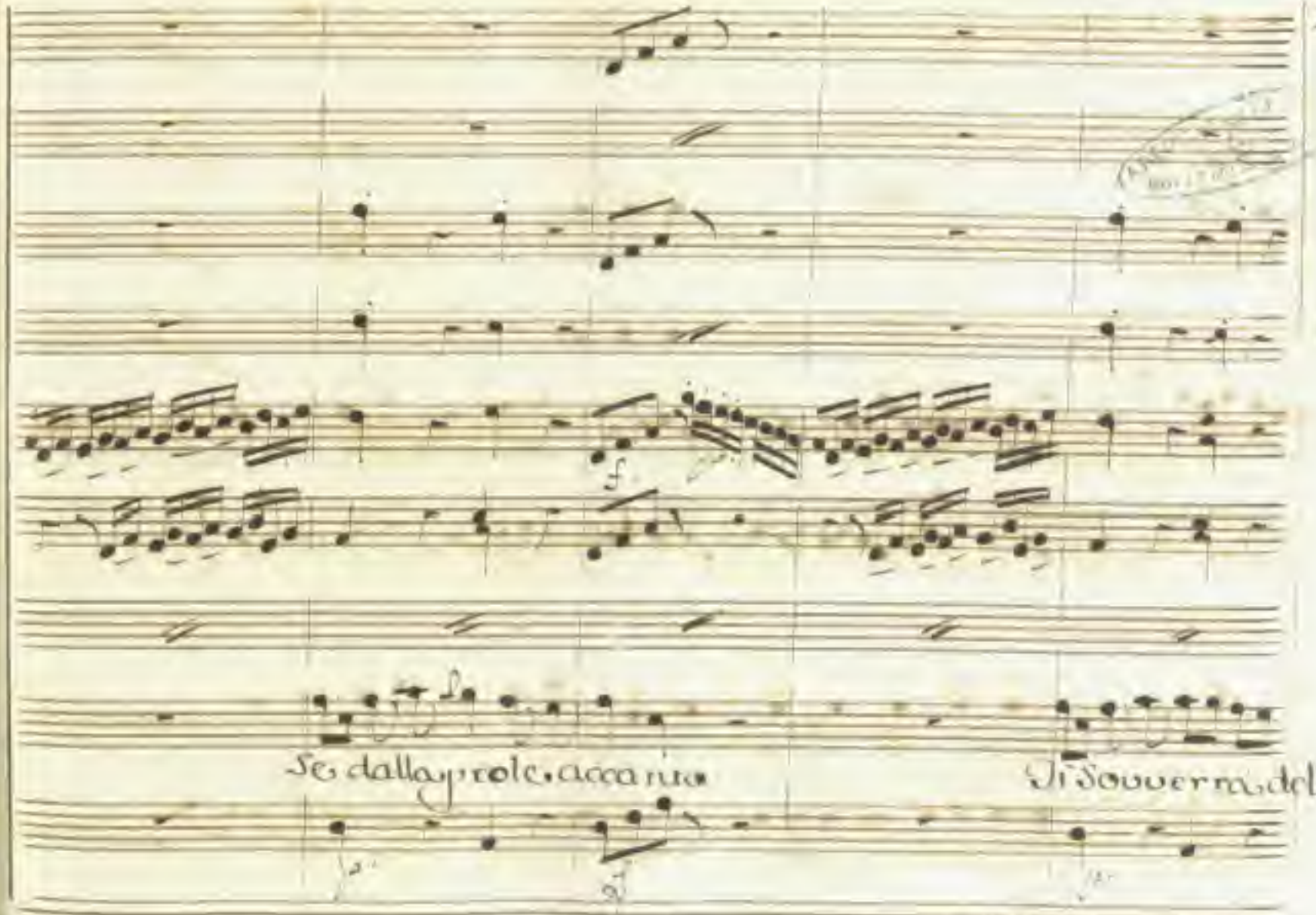

vedrai caderti al piè
vinci te stesso e poi
tutti i nemici

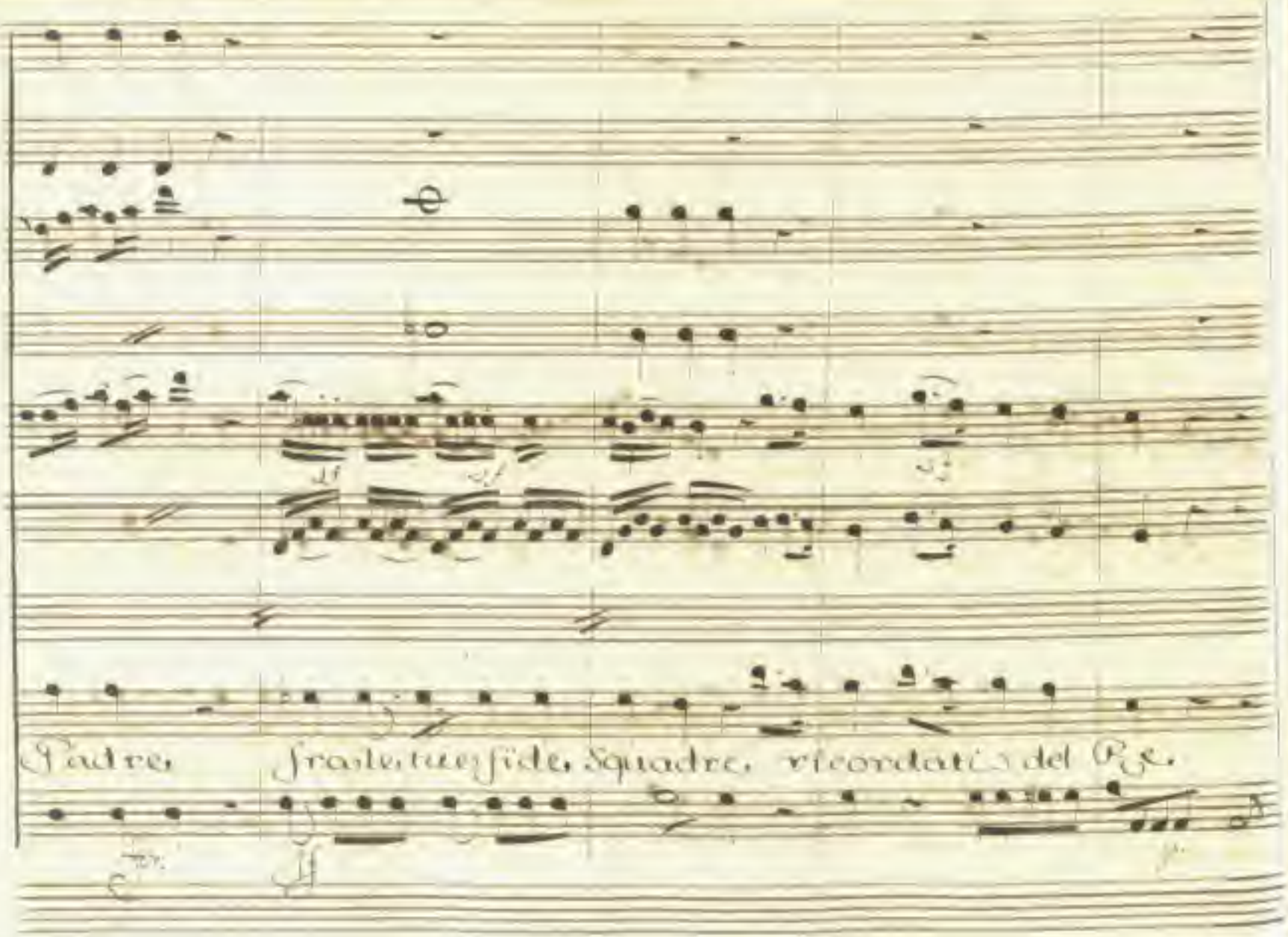

cres
sf
sf
tuoi vedrai cadern al piè
vedrai caderti al piè
cres
sf
sf


Se dalla prole a canto

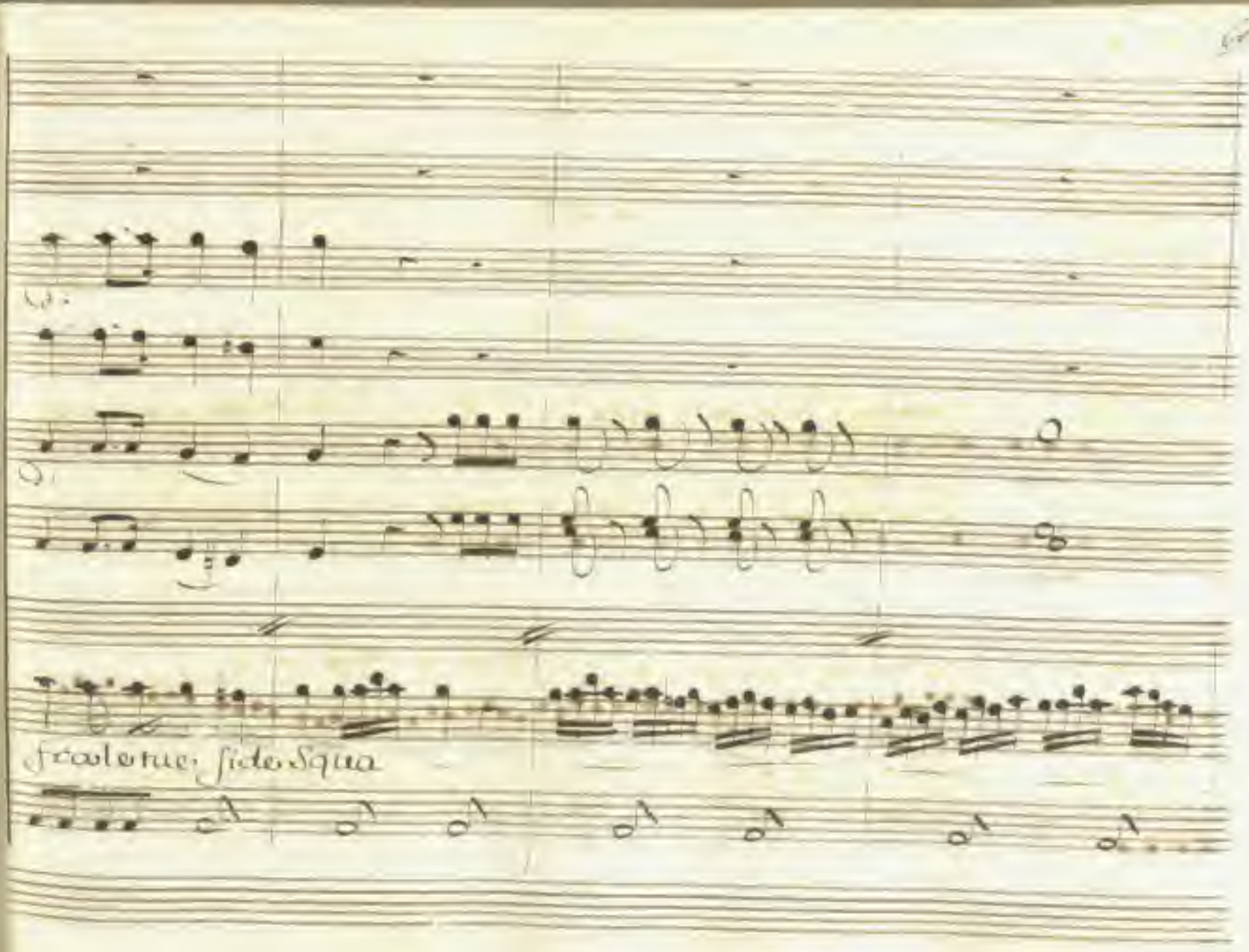

Jor.
Di Sovverrà del Padre,
ti Sovverrà del Padre,

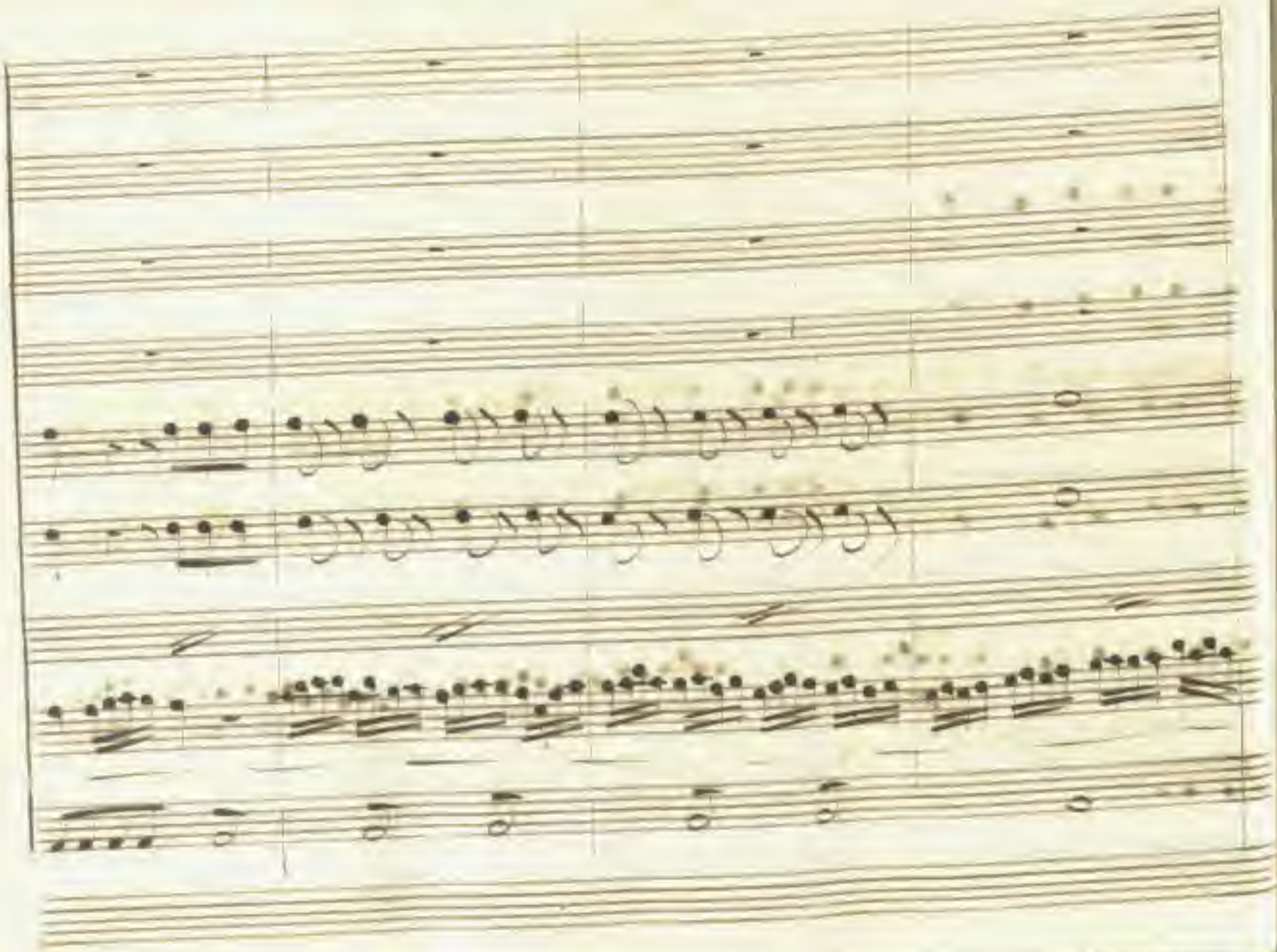

cres
sf
sf
dol.
fra le tue fide squadre, ricordati del Re.
for.

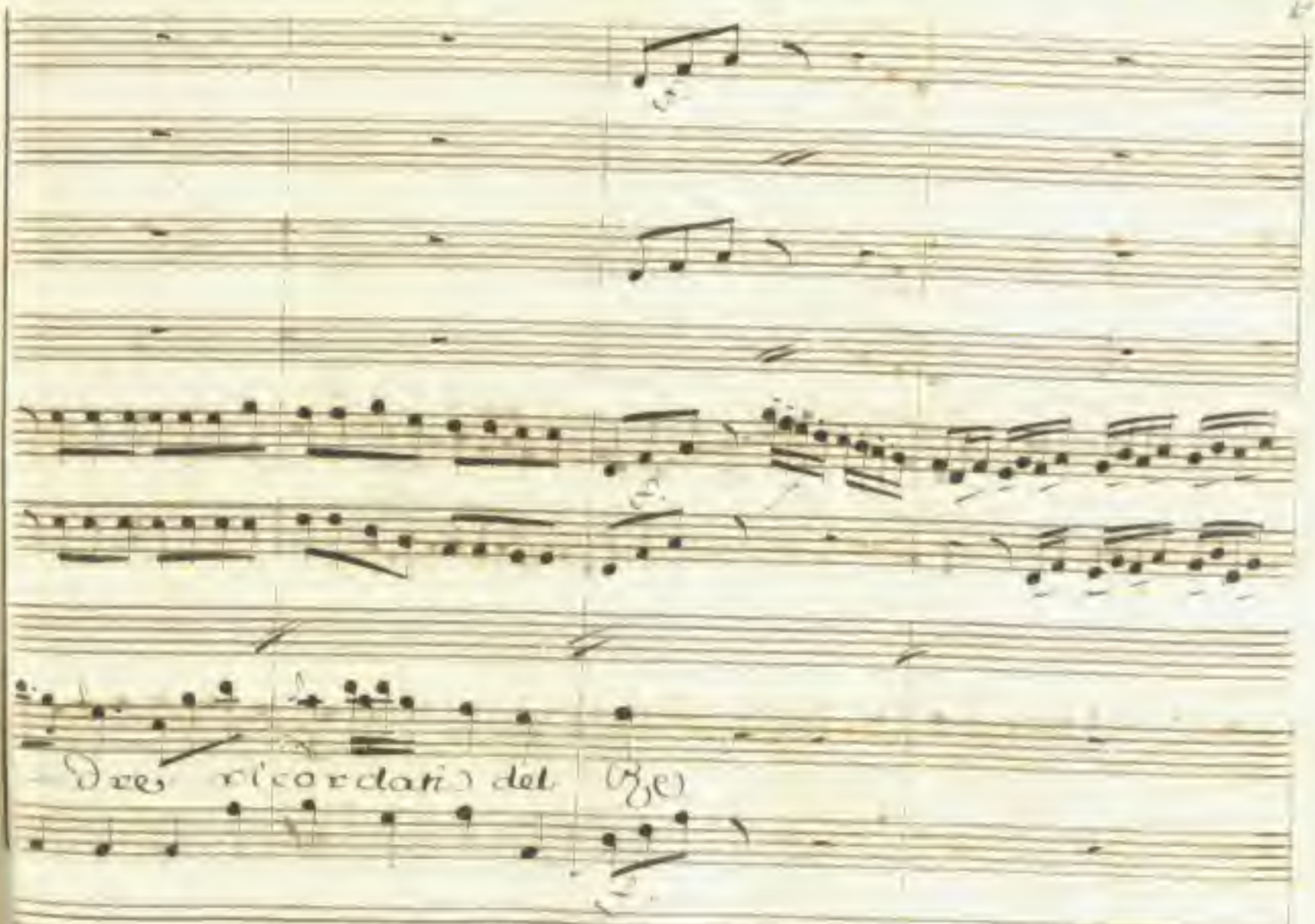

Se dalla prole accanita
Ti sovverra del

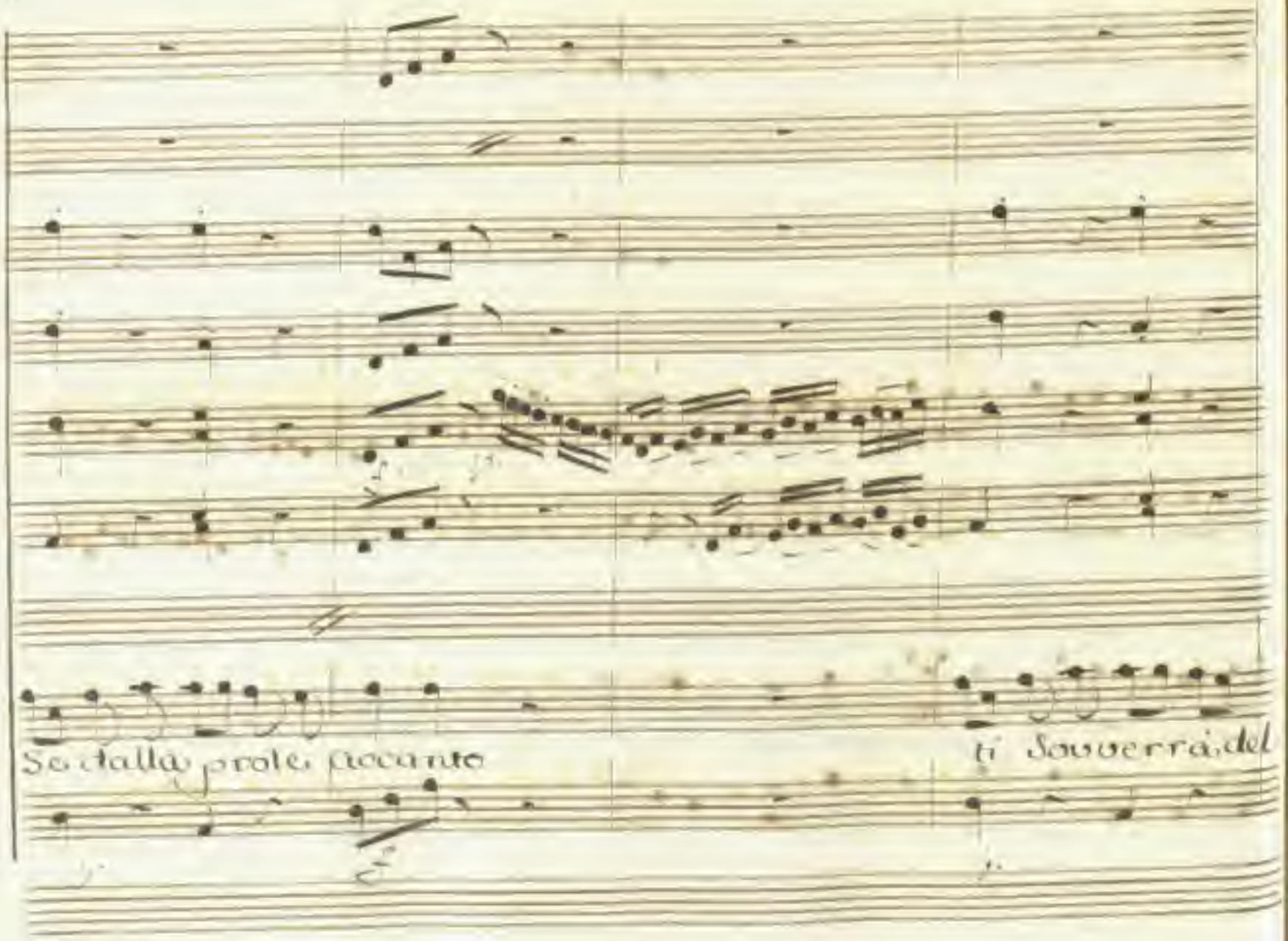


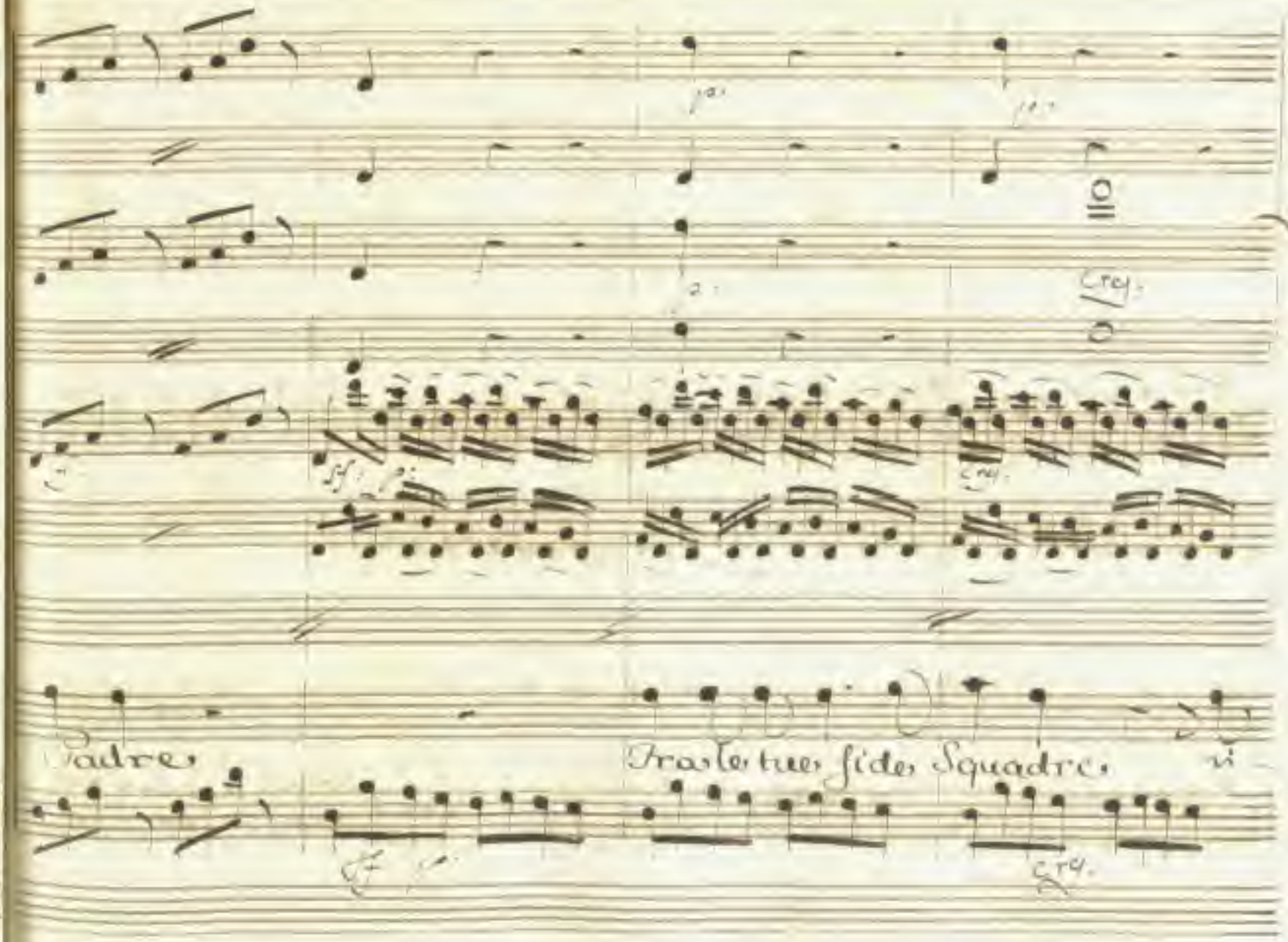
Padre, fra le tue fide, Squadre, ricordati del Re.

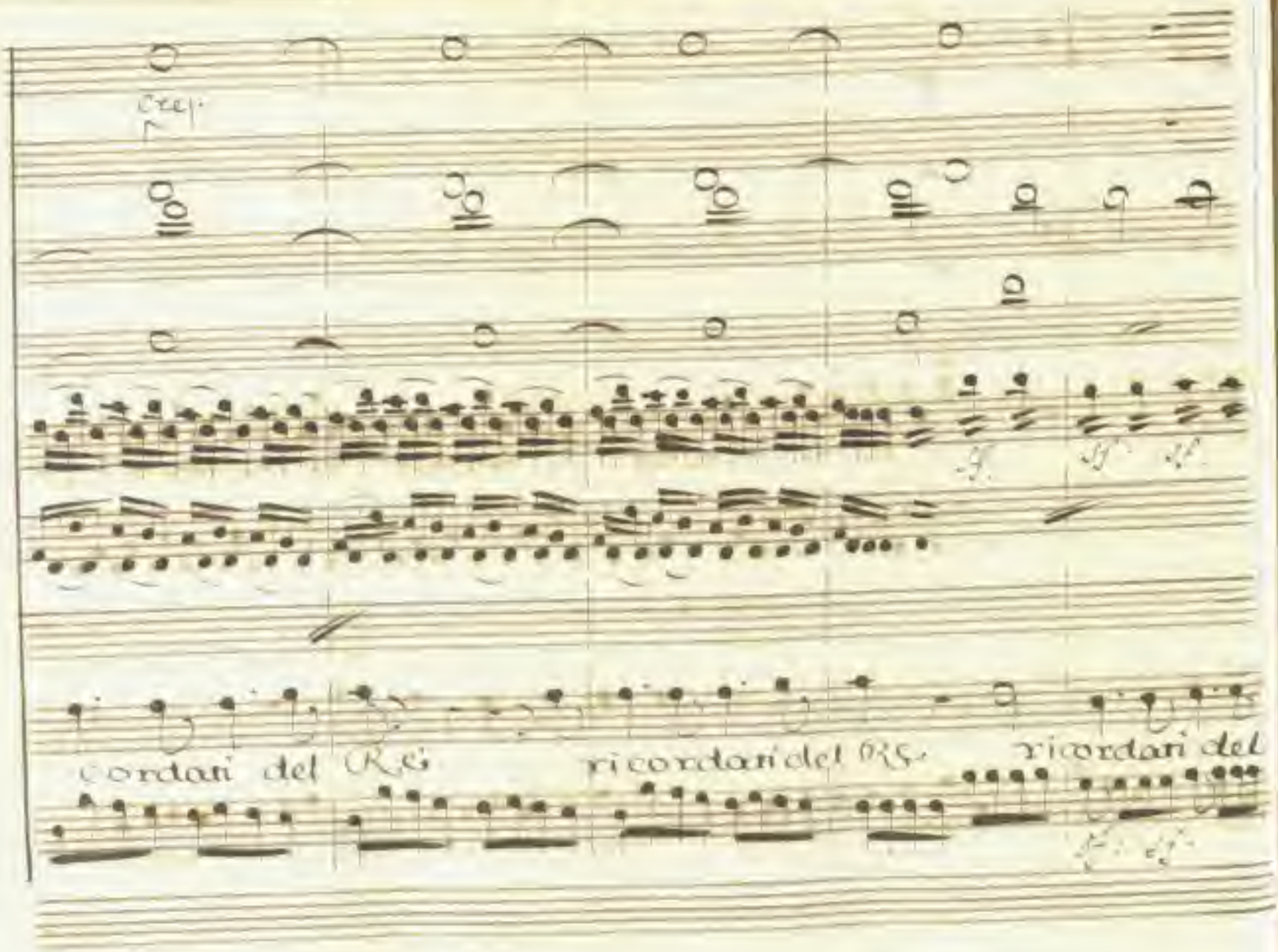

fra le tue fide Squa

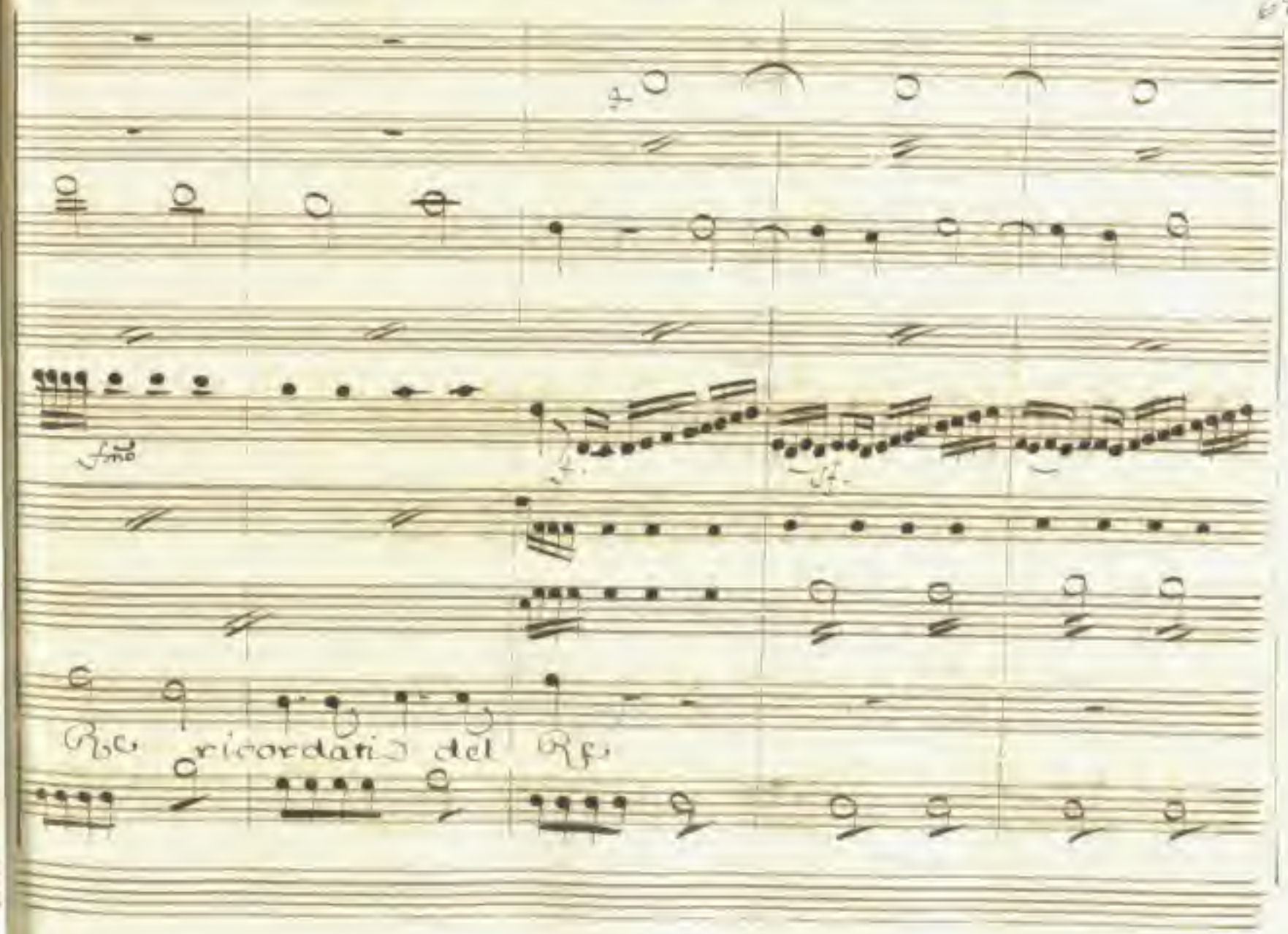


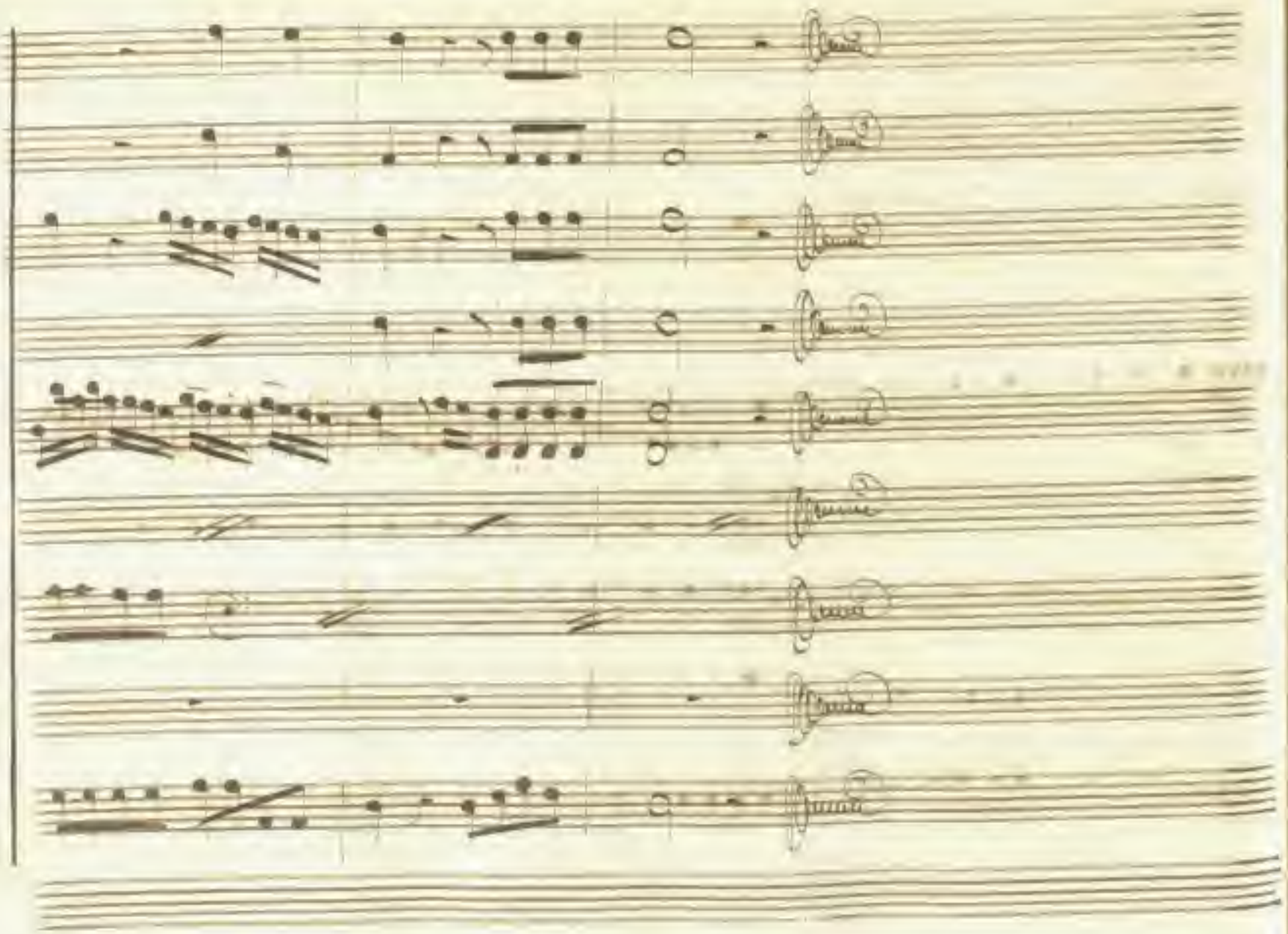

Dre ricordati del Re


Se dalla prole peccante
ti sovverrà del


Padre
Fra le tue fide Squadre


Cresc.
cordati del RS
ricordati del RS
ricordati del


fino
Rc ricordati del Rf.



Scena IV.

Agamennone Solo

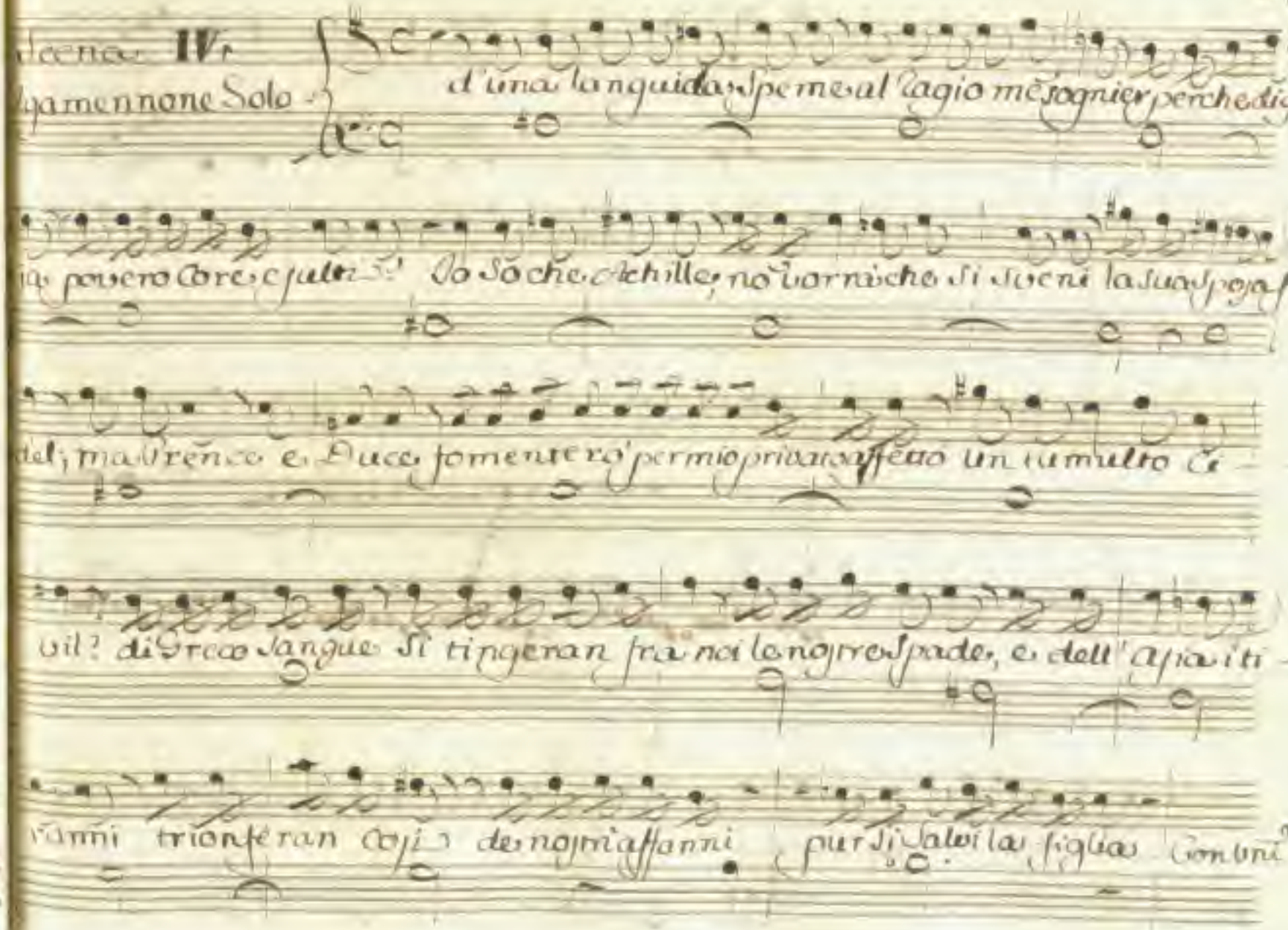
d'una languida speme al ragio me sognier perche digio-

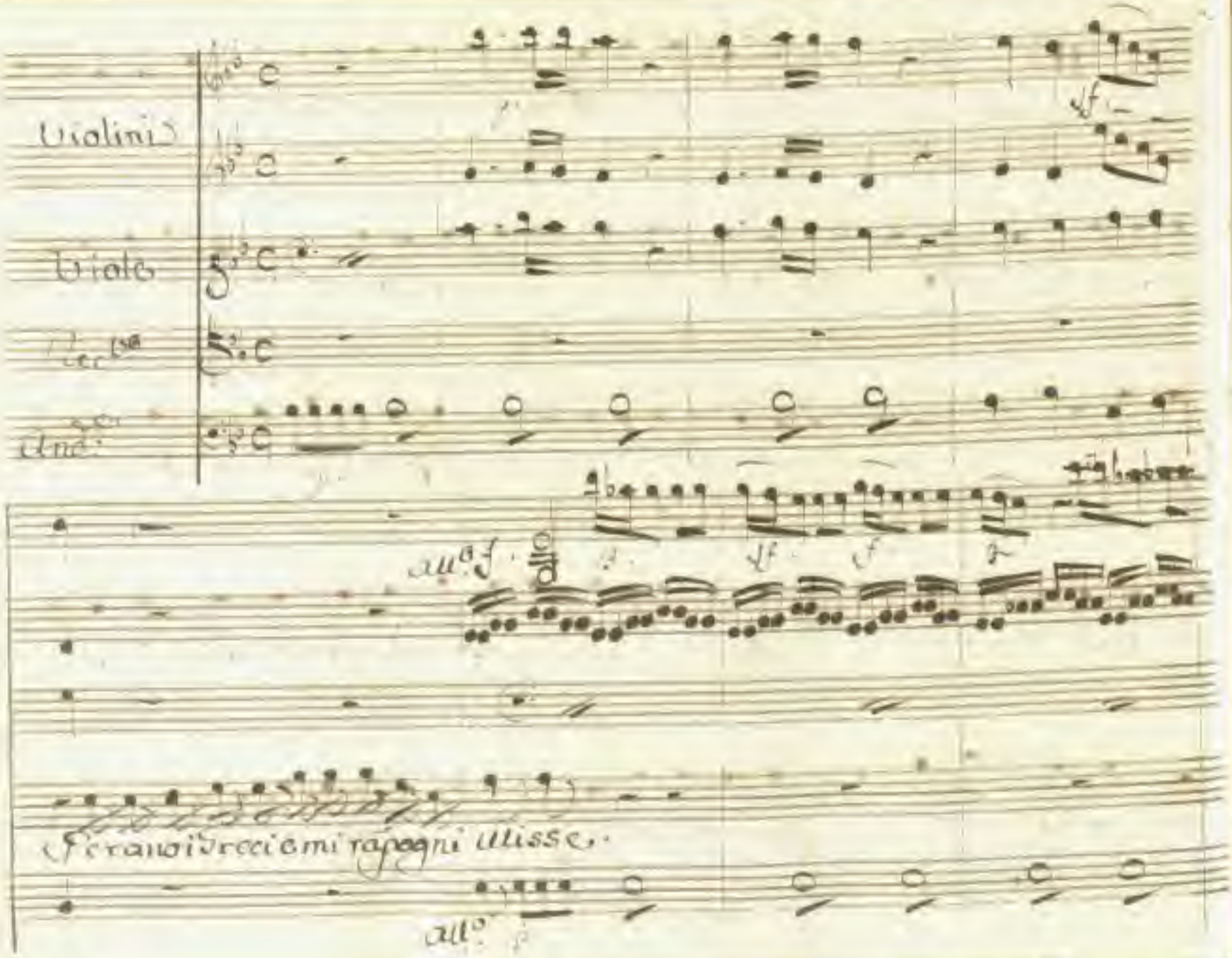
ia povero core e fulti? Io so che Achille, no vorrà che si sveni la sua sposa fe-

del; ma Prence e Duce fomenterò per mio privato affetto un tumulto ci-

vil? di Greco sangue si tingeran fra noi le nostre spade, e dell'Asia i ti-

ranni trionferan così de nostri affanni pur si salvi la figlia Con uni





Violini

Viole

Rec.ve

And.te

All.o f

Ferano i dreci e mi rapogni Ulisse.

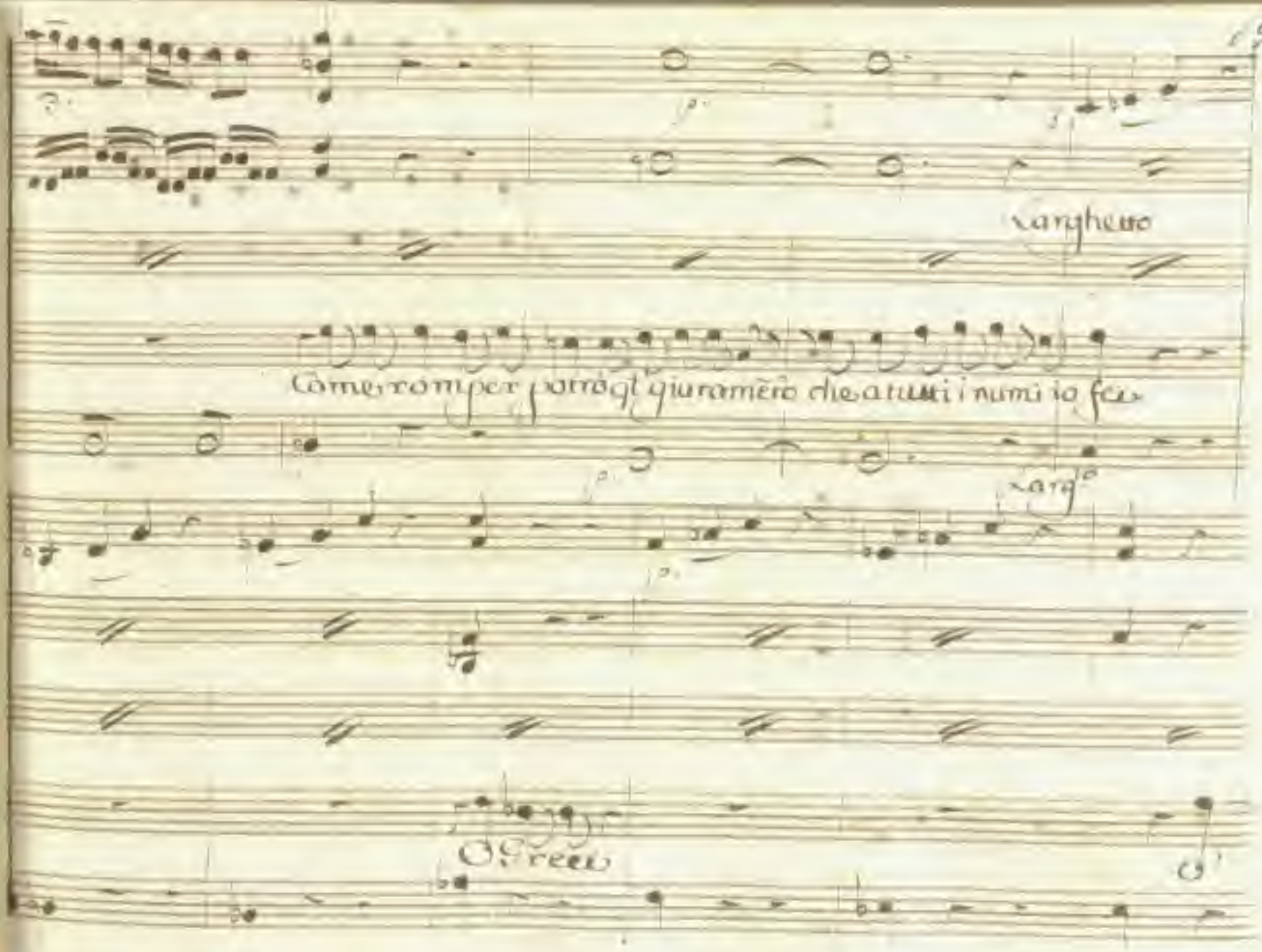
All.o

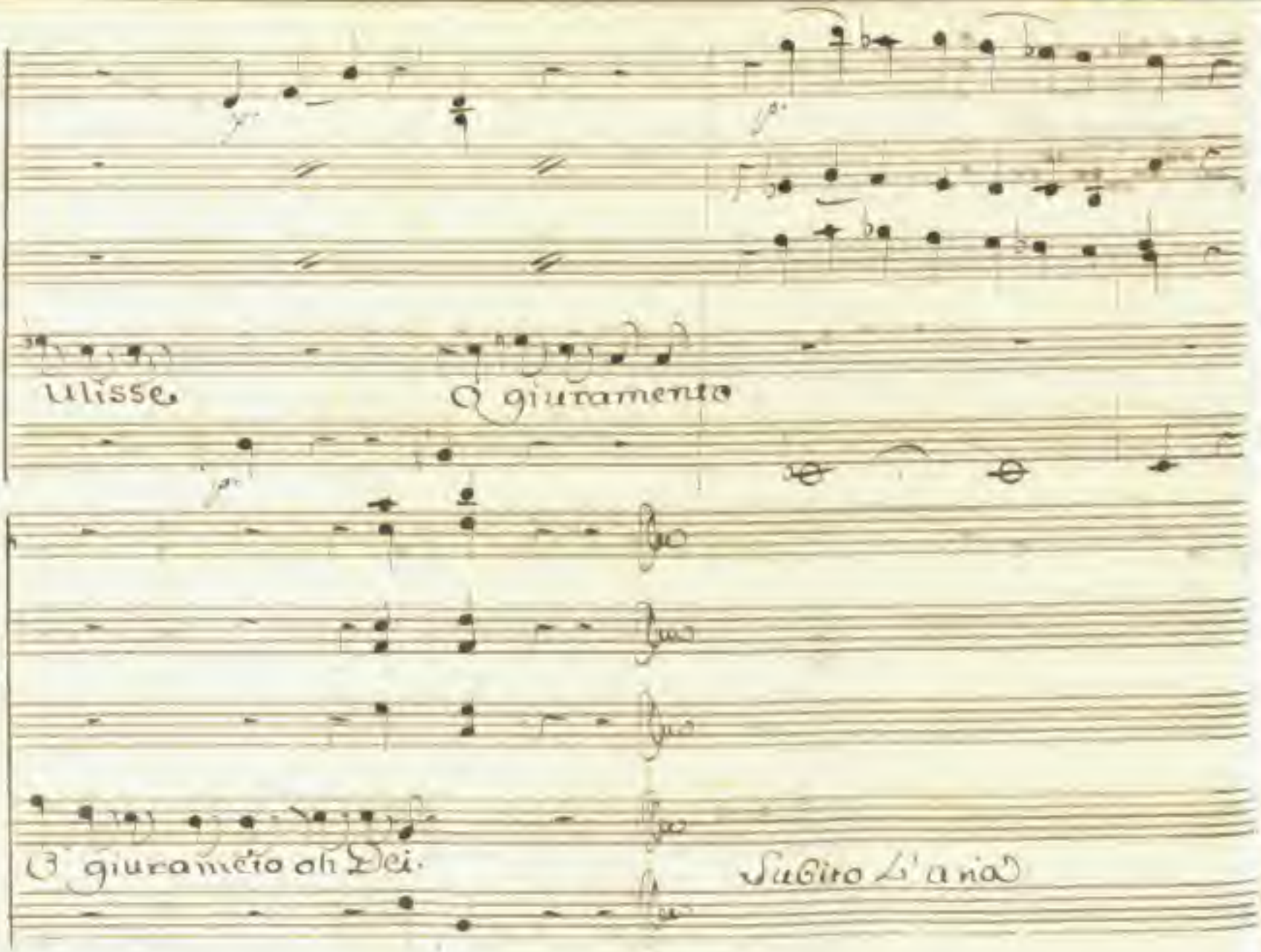
Larghetto

Come romper potrò gl' giuramẽto che a tutti i numi io fei

Largo

O Greco




Ulisse
O giuramento
O giuramento oh Dei.
Subito s'avia

Corni in Befà

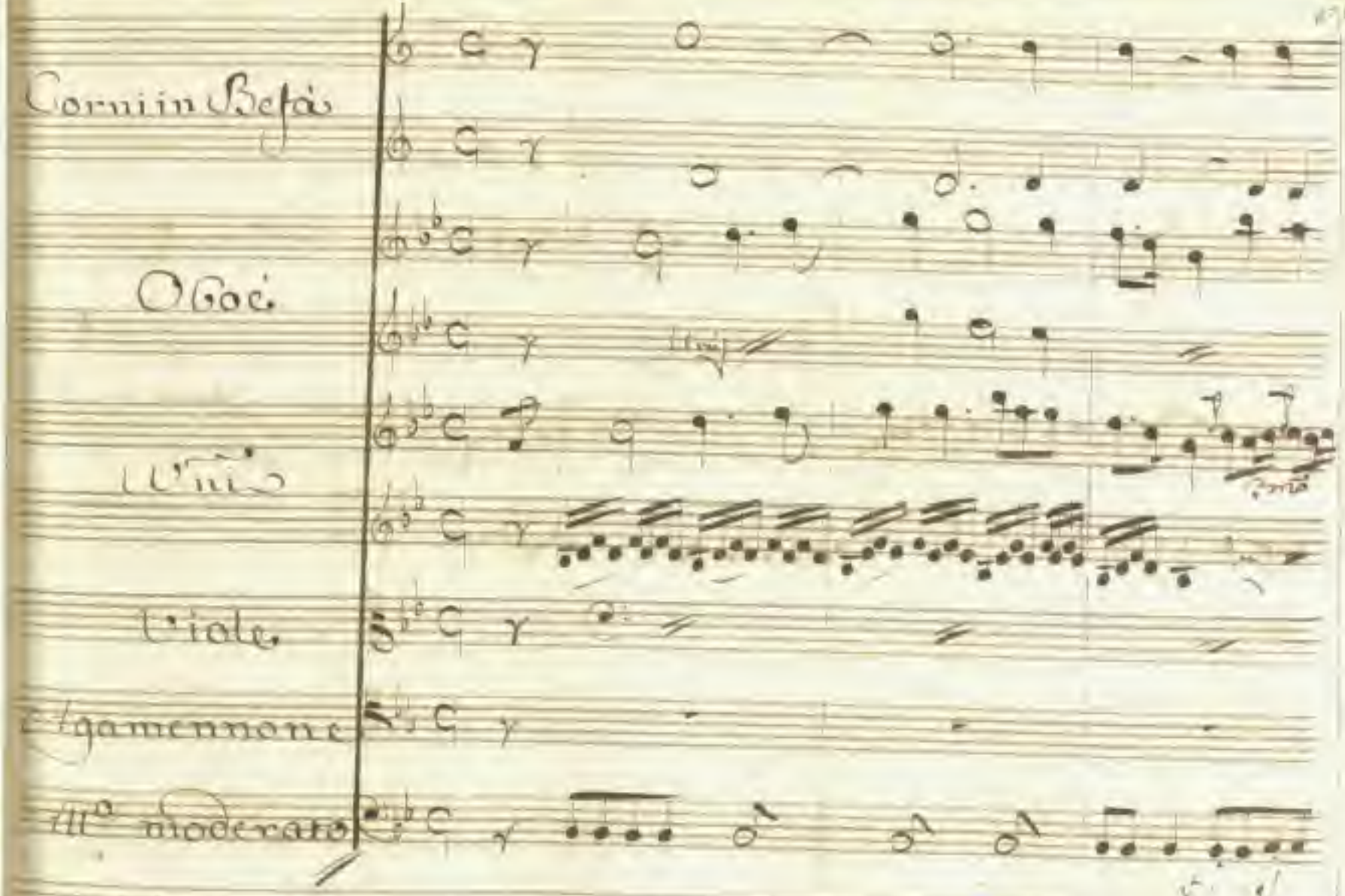
Oboé

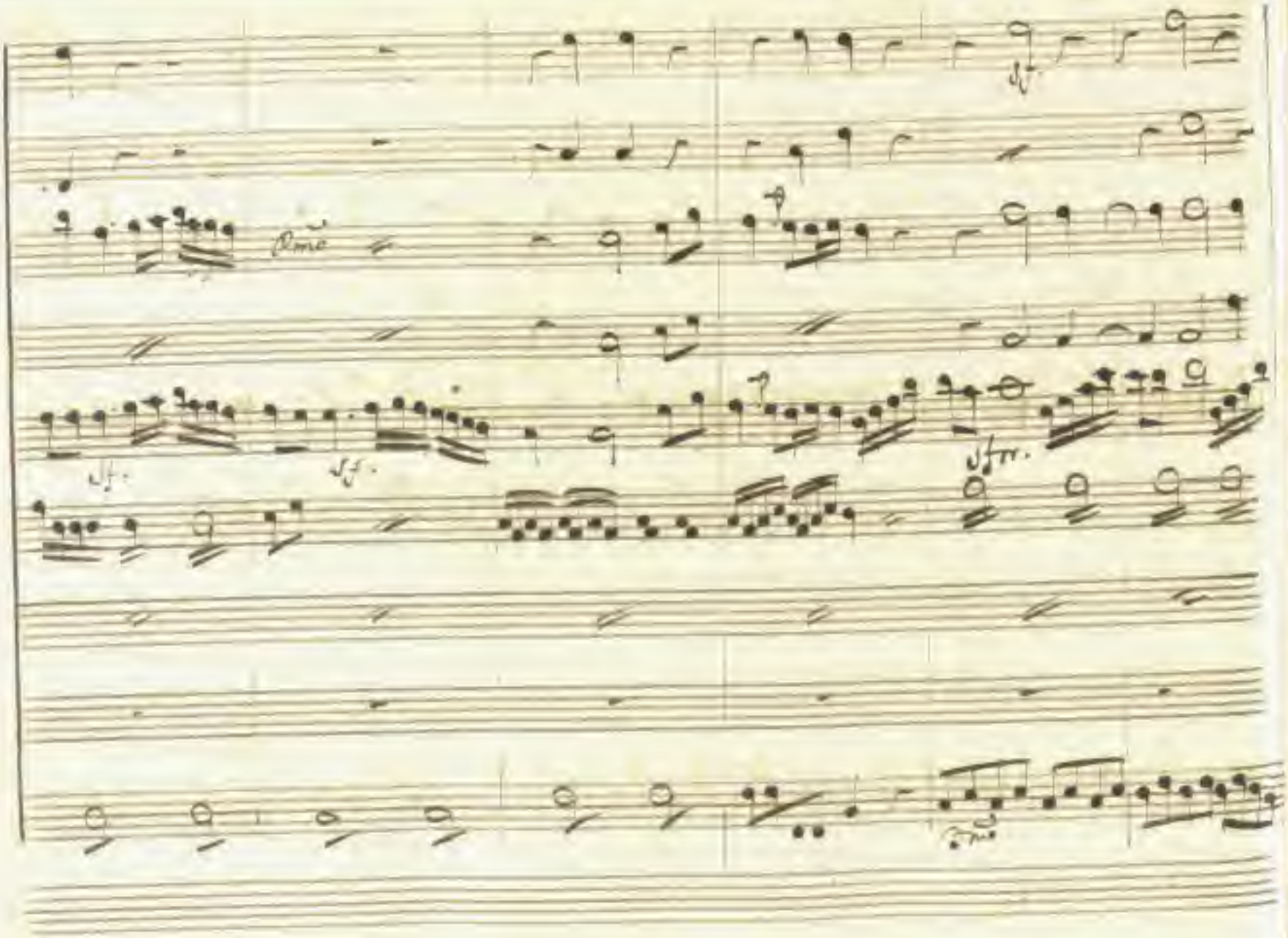
Unis

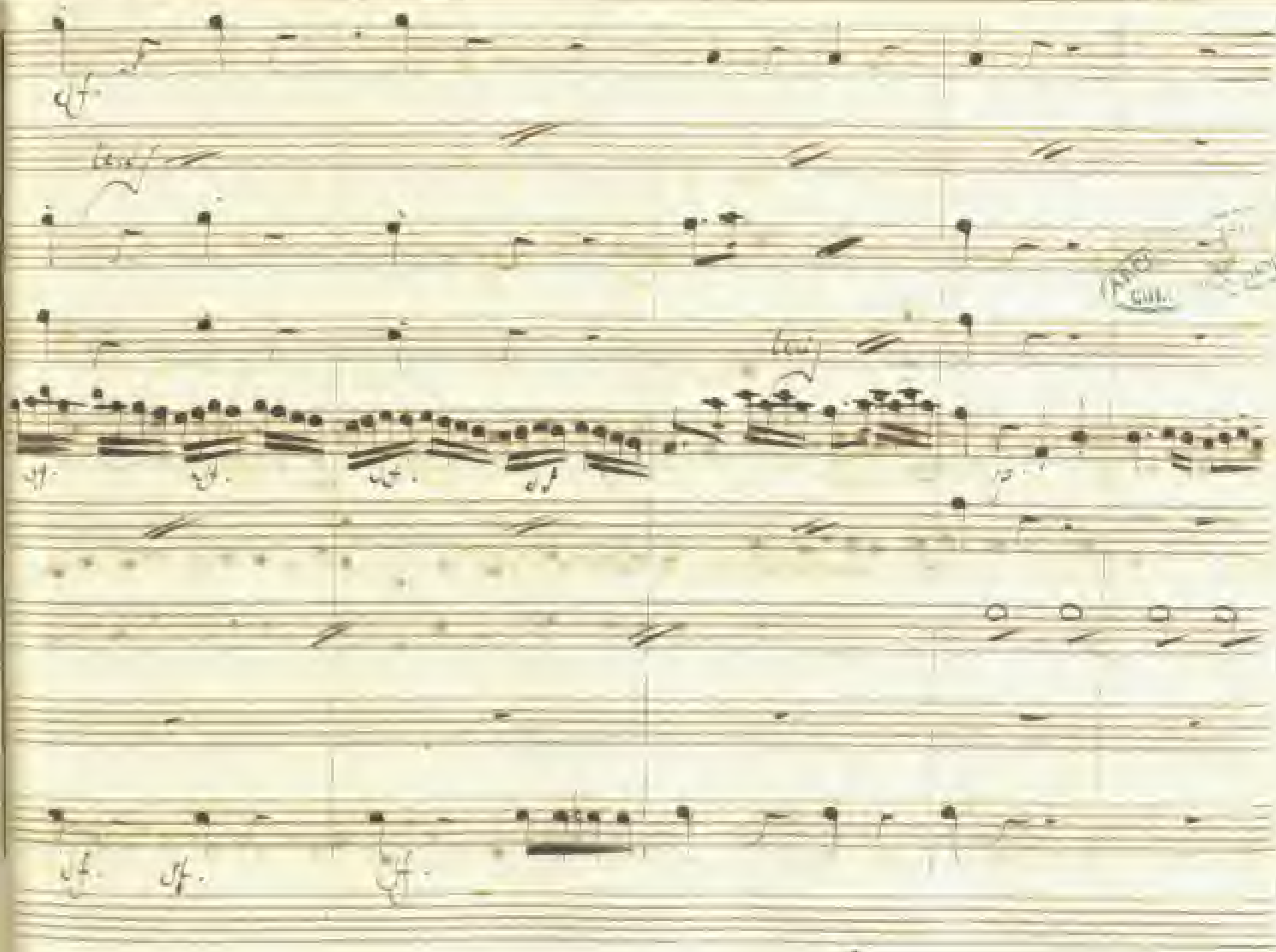
Viole

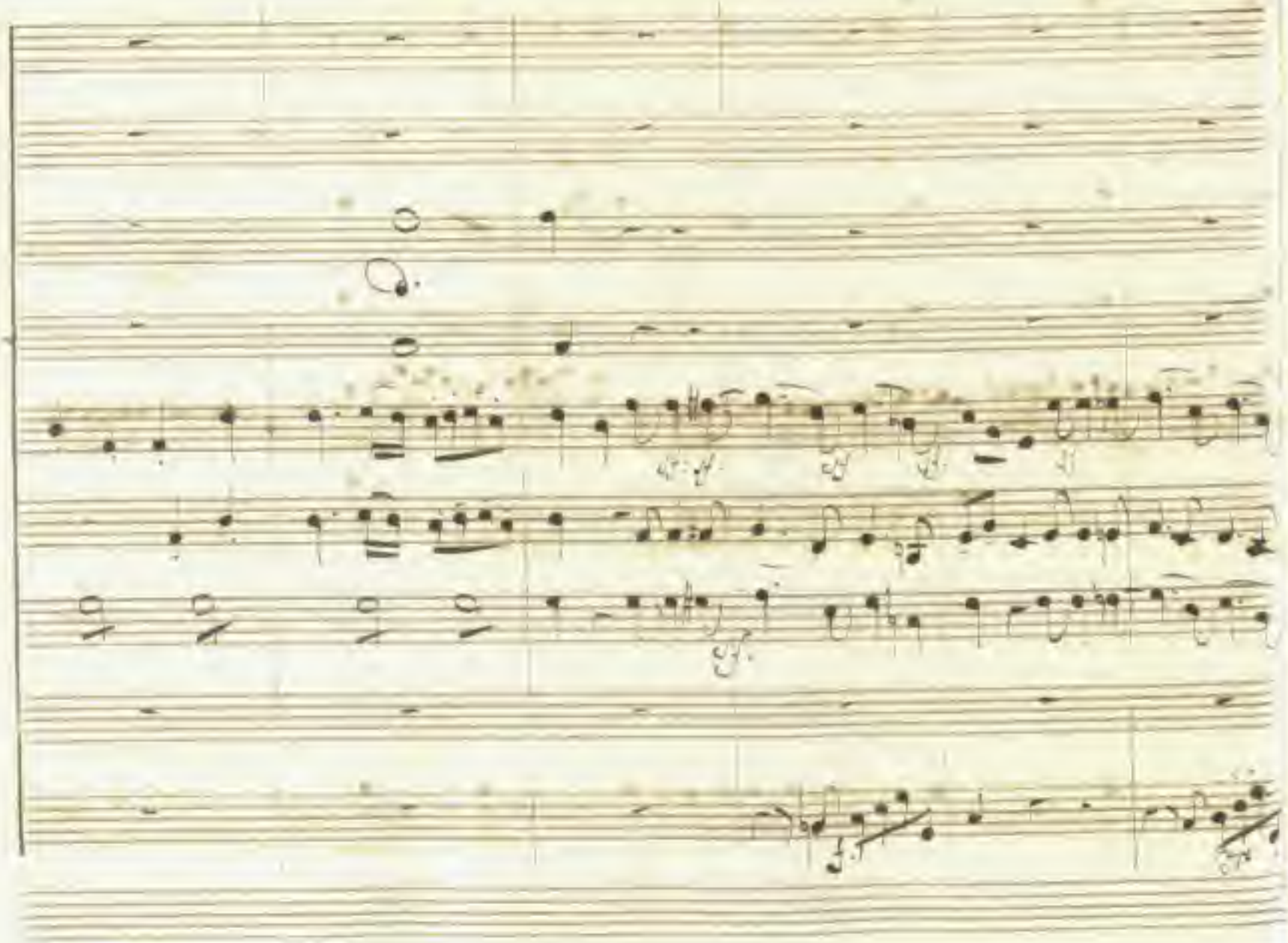
Agamennone

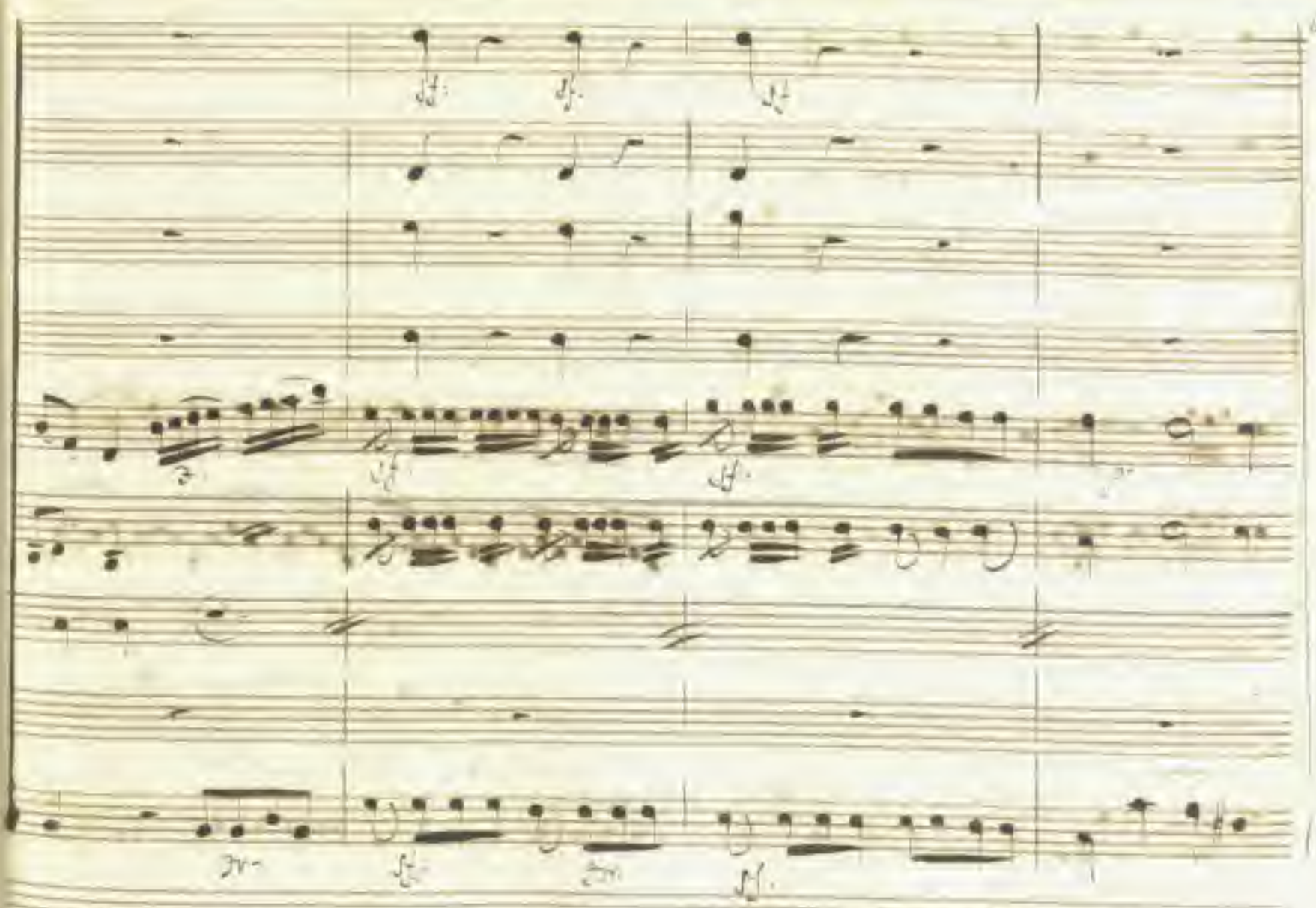
Mo moderato

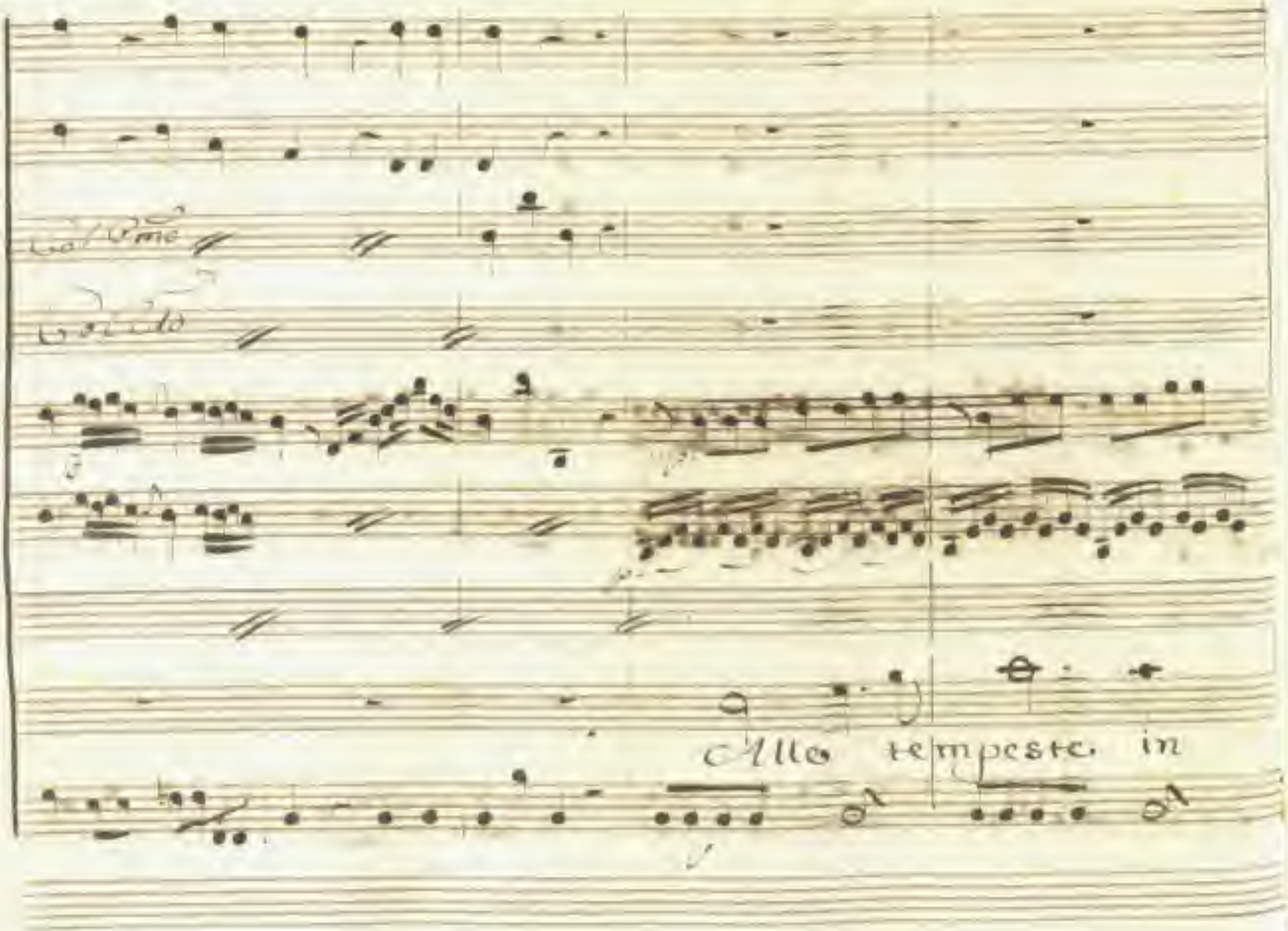


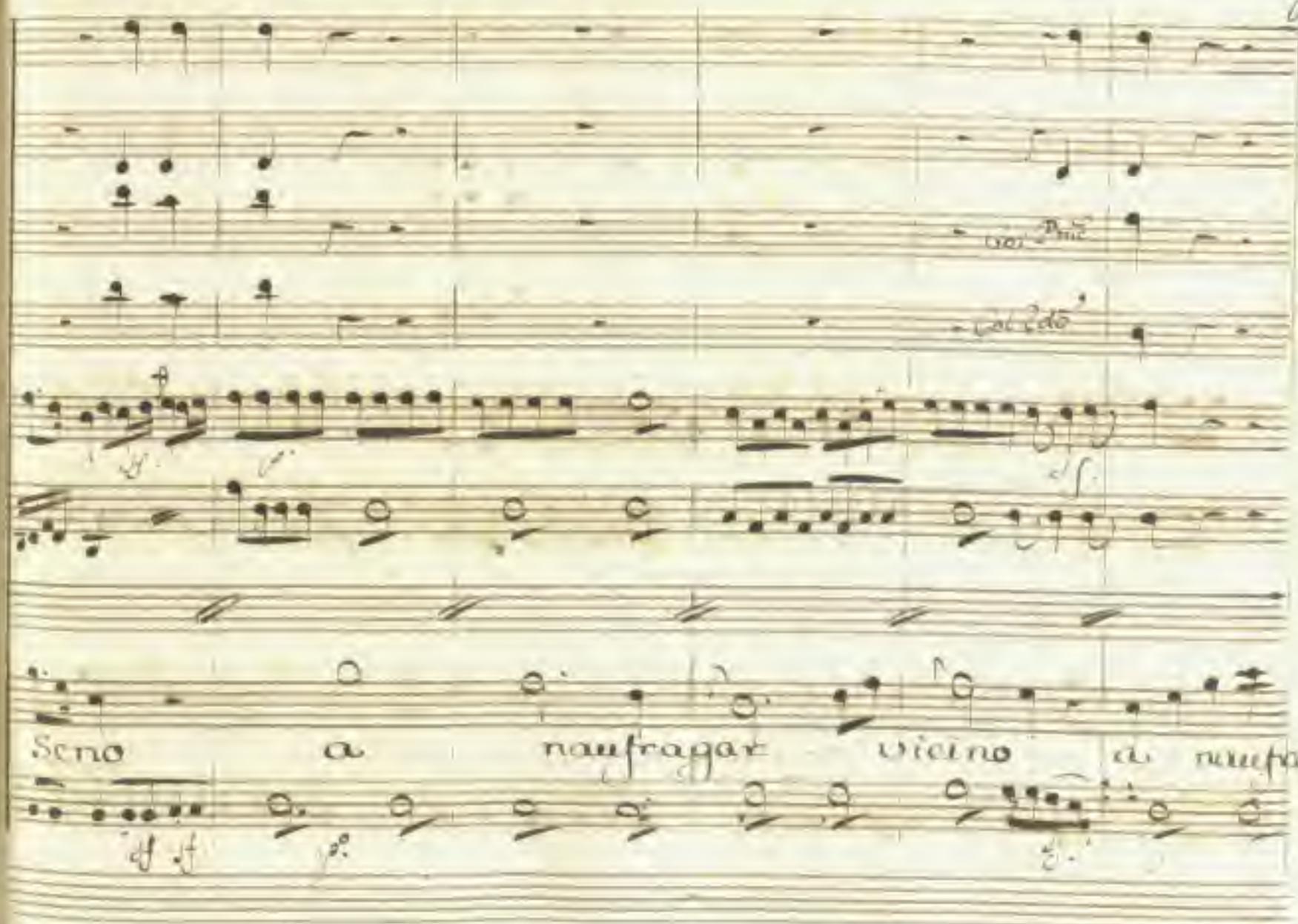

sf.
Omo
sf.
sf.
sfr.
Omo

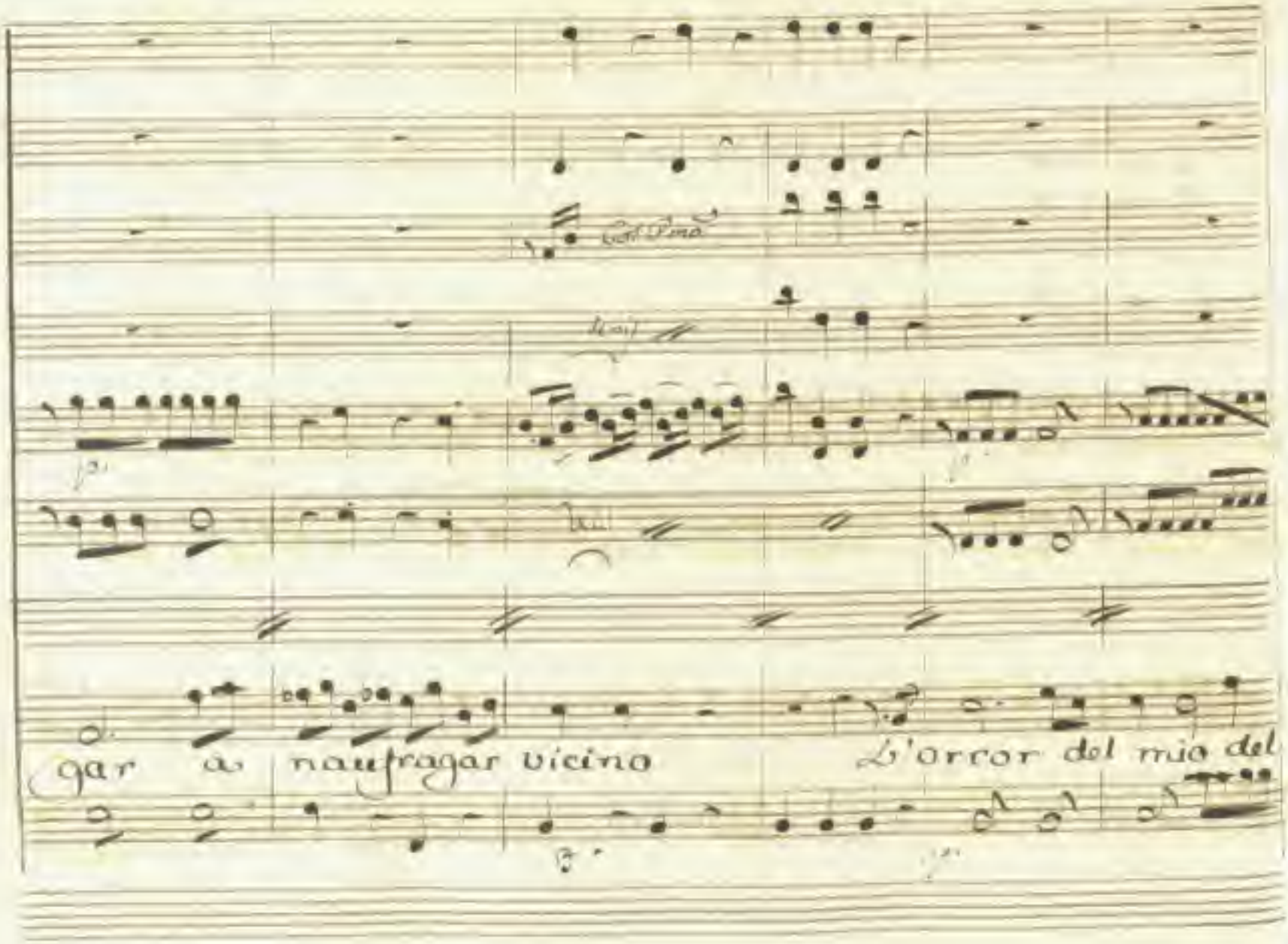

sf.
sf.
sf.
sf.
sf.
sf.
sf.



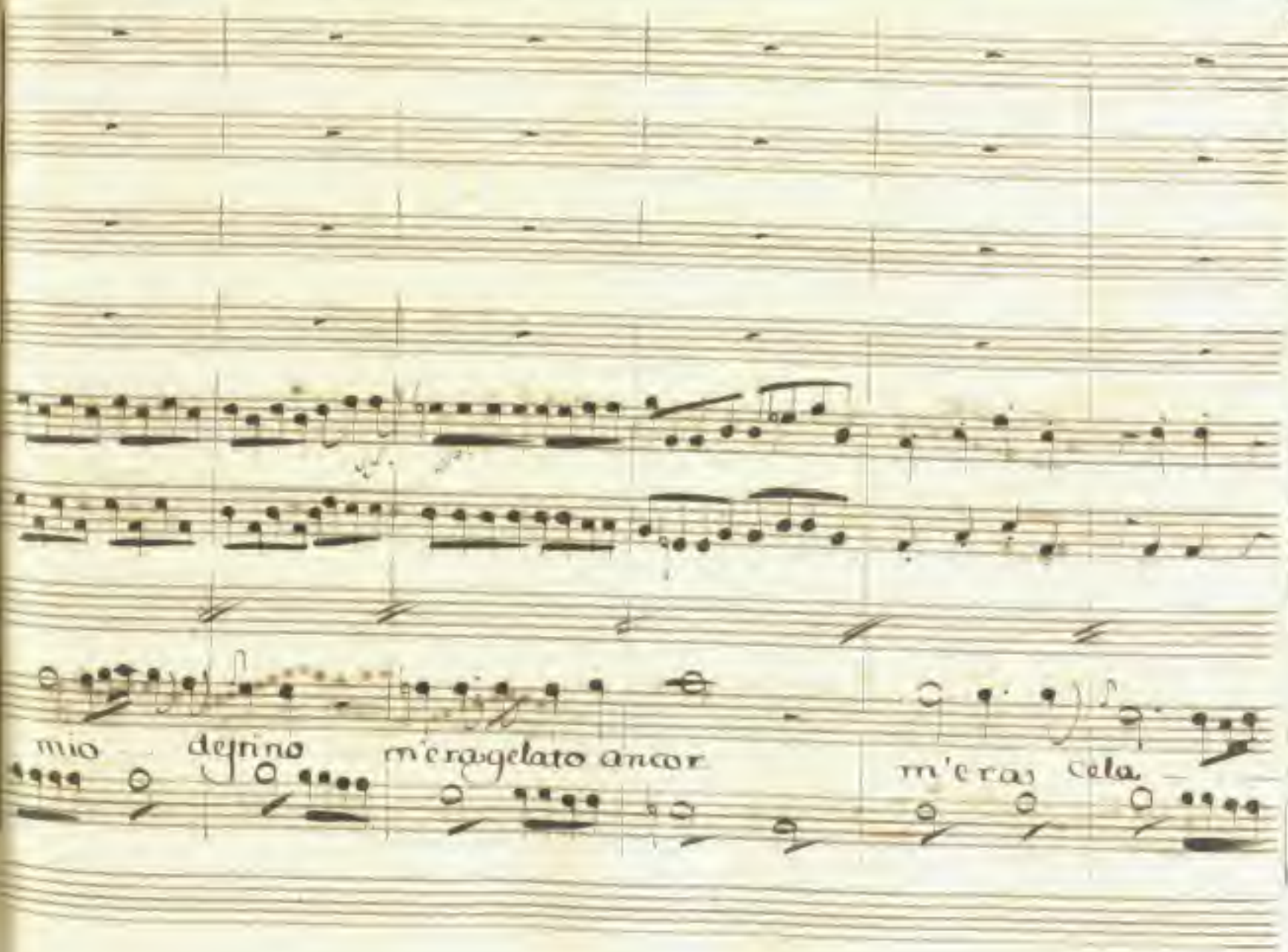


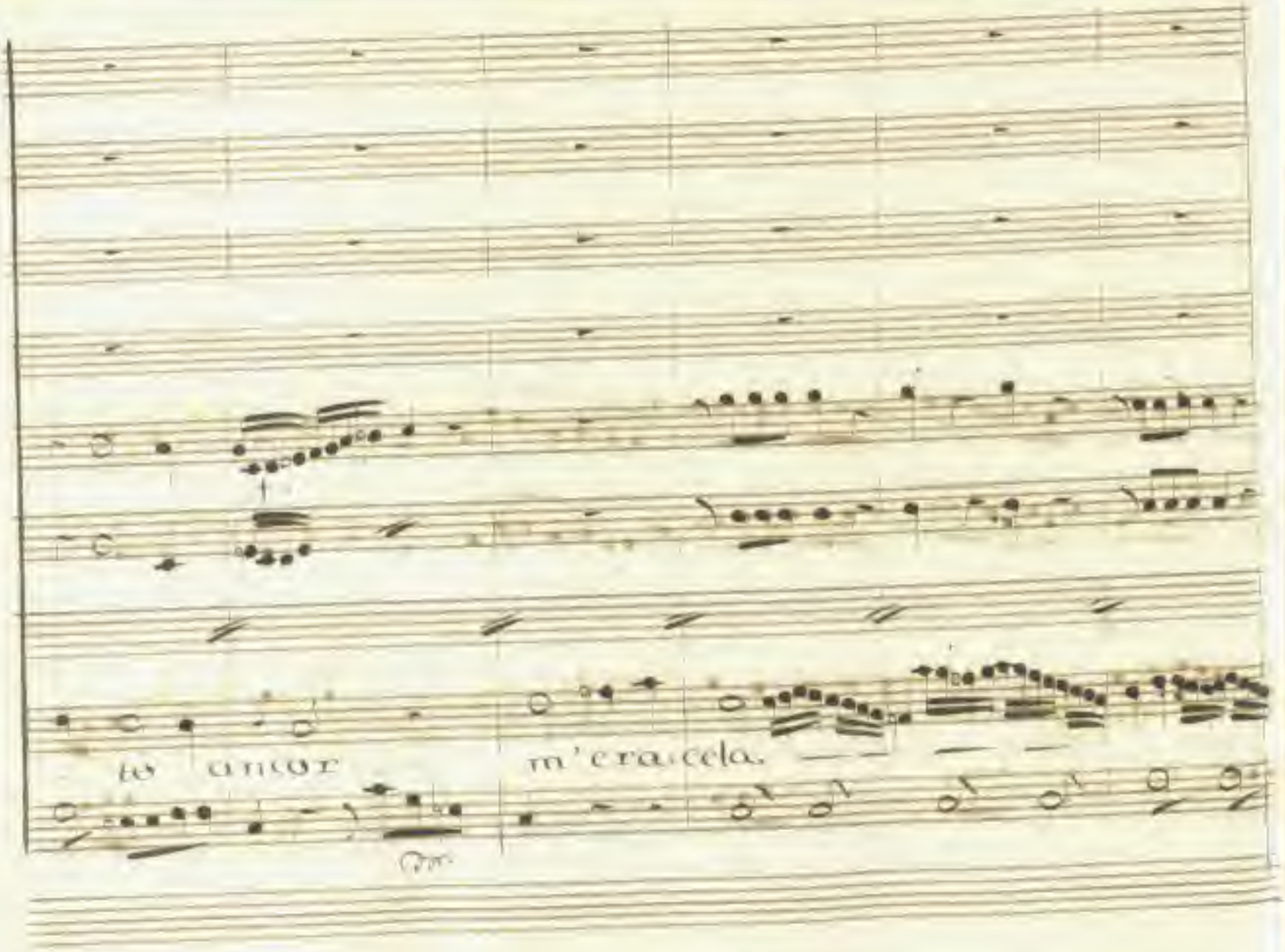

Allo tempeste. in

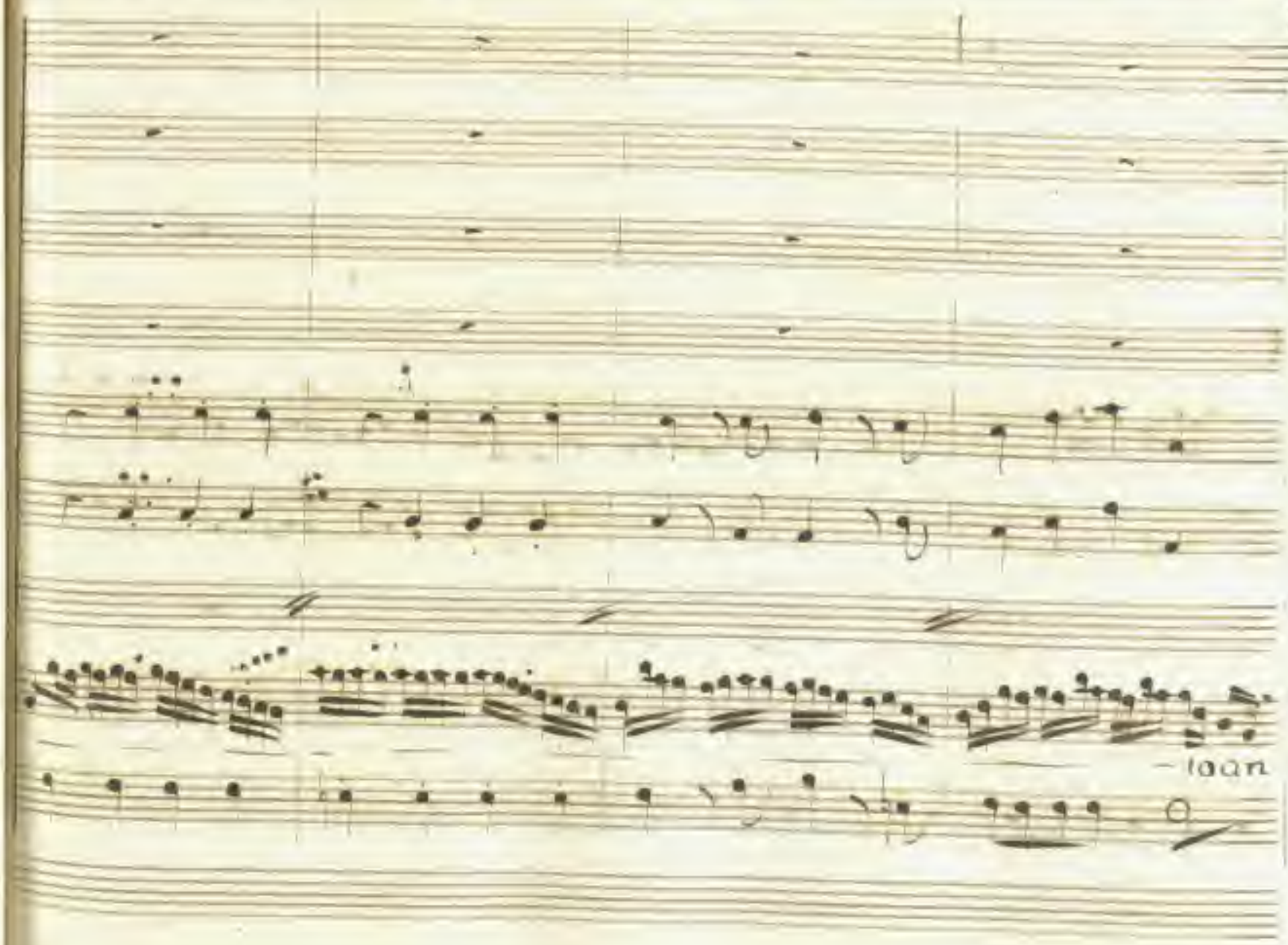

Seno a naufragar vicino a naufra

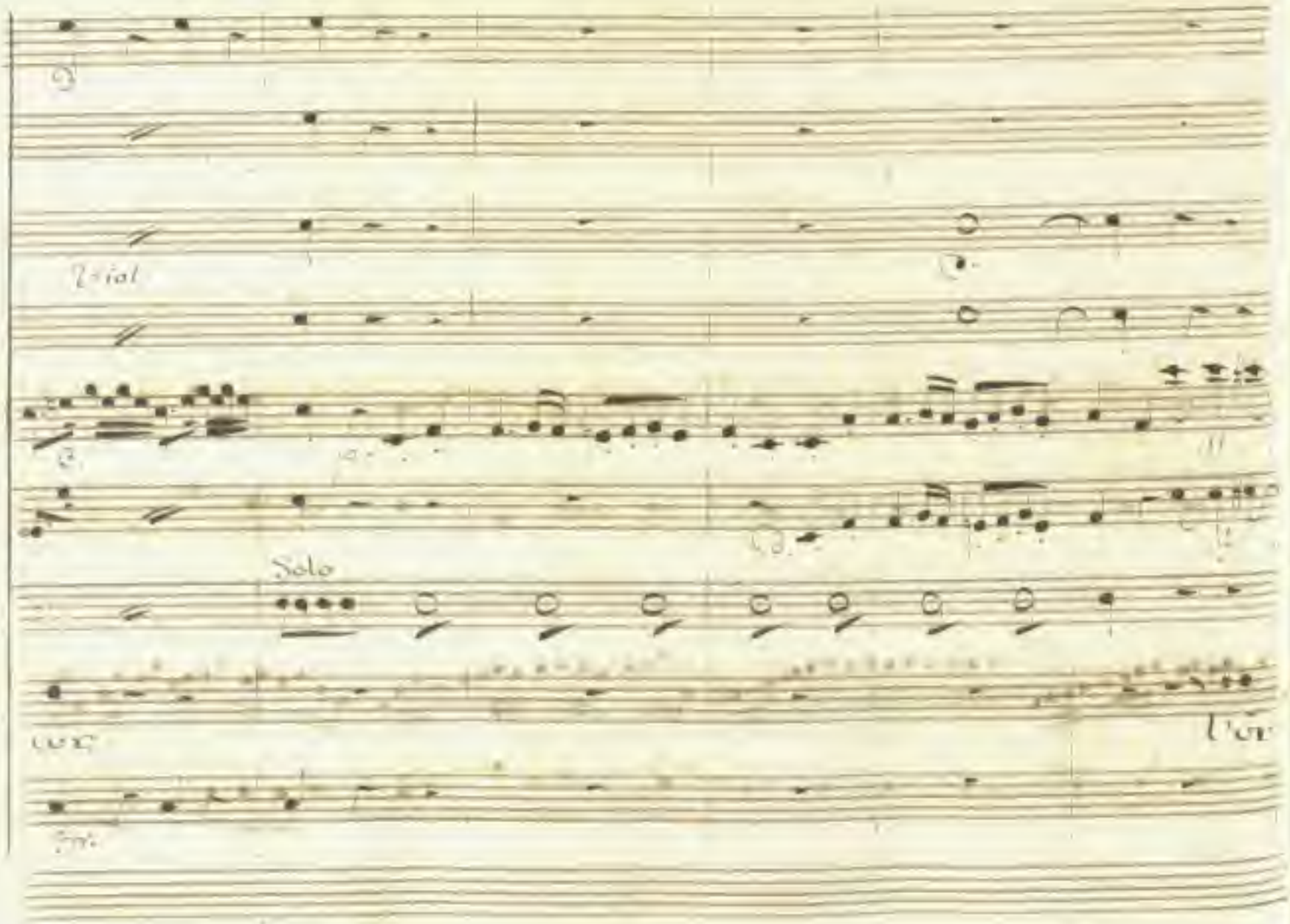


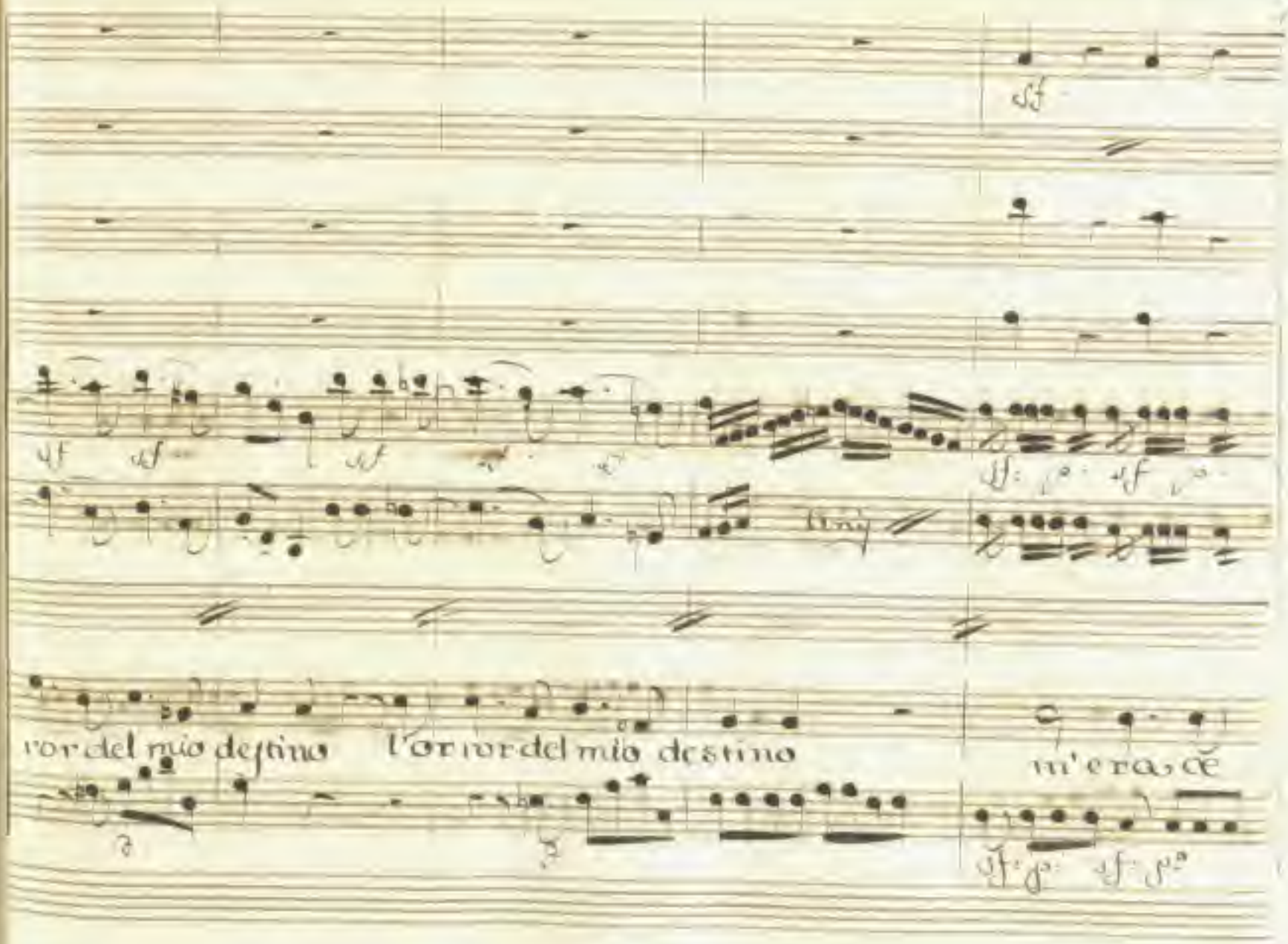
gar a naufragar vicino L'orror del mio del

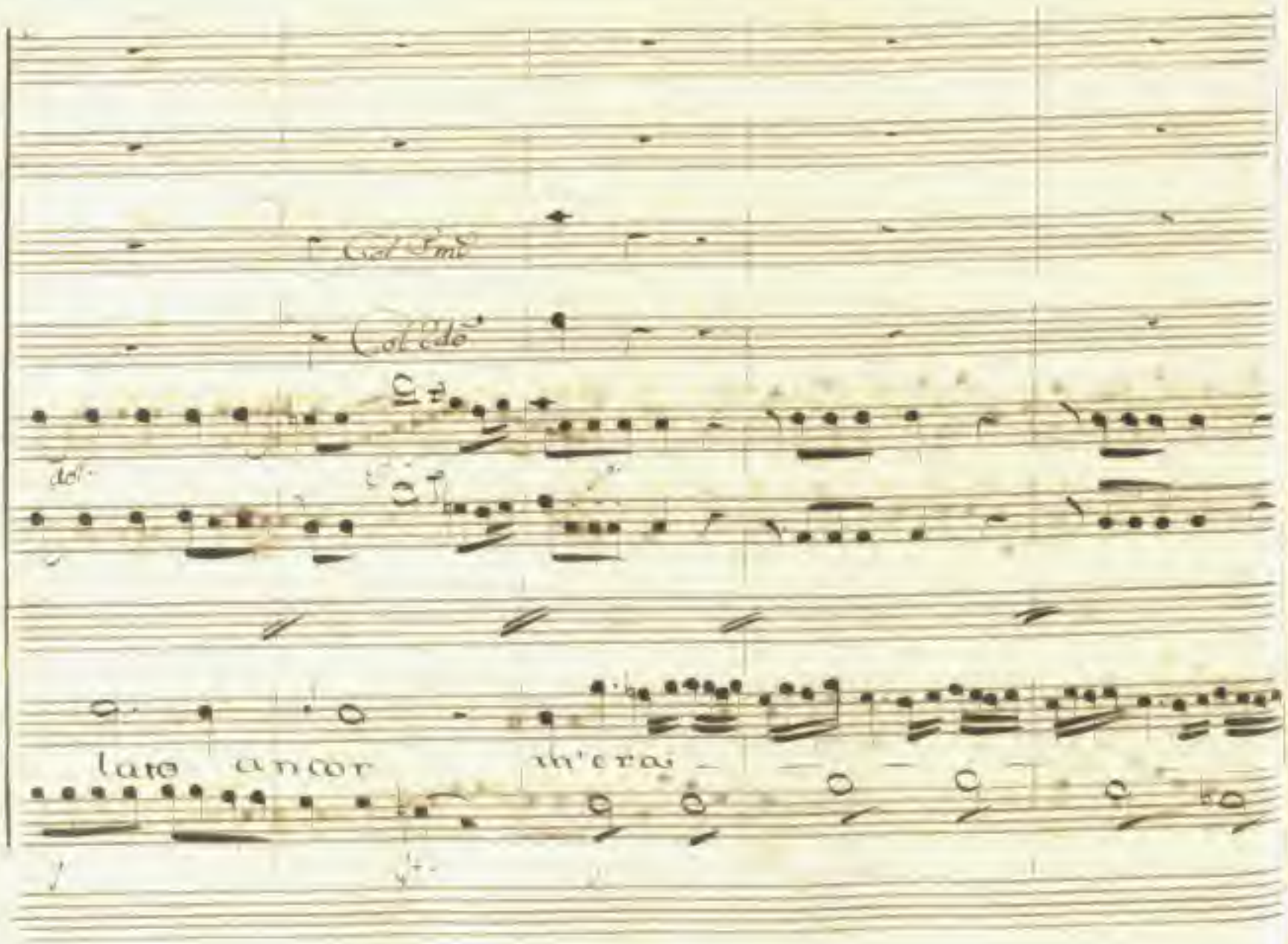

mio destino m'era gelato ancor
m'era cela


te amor
m'era celo.


- laan


Viol
Solo
cor
Cor


ror del mio destino
l'or ror del mio destino
m'e ra ce

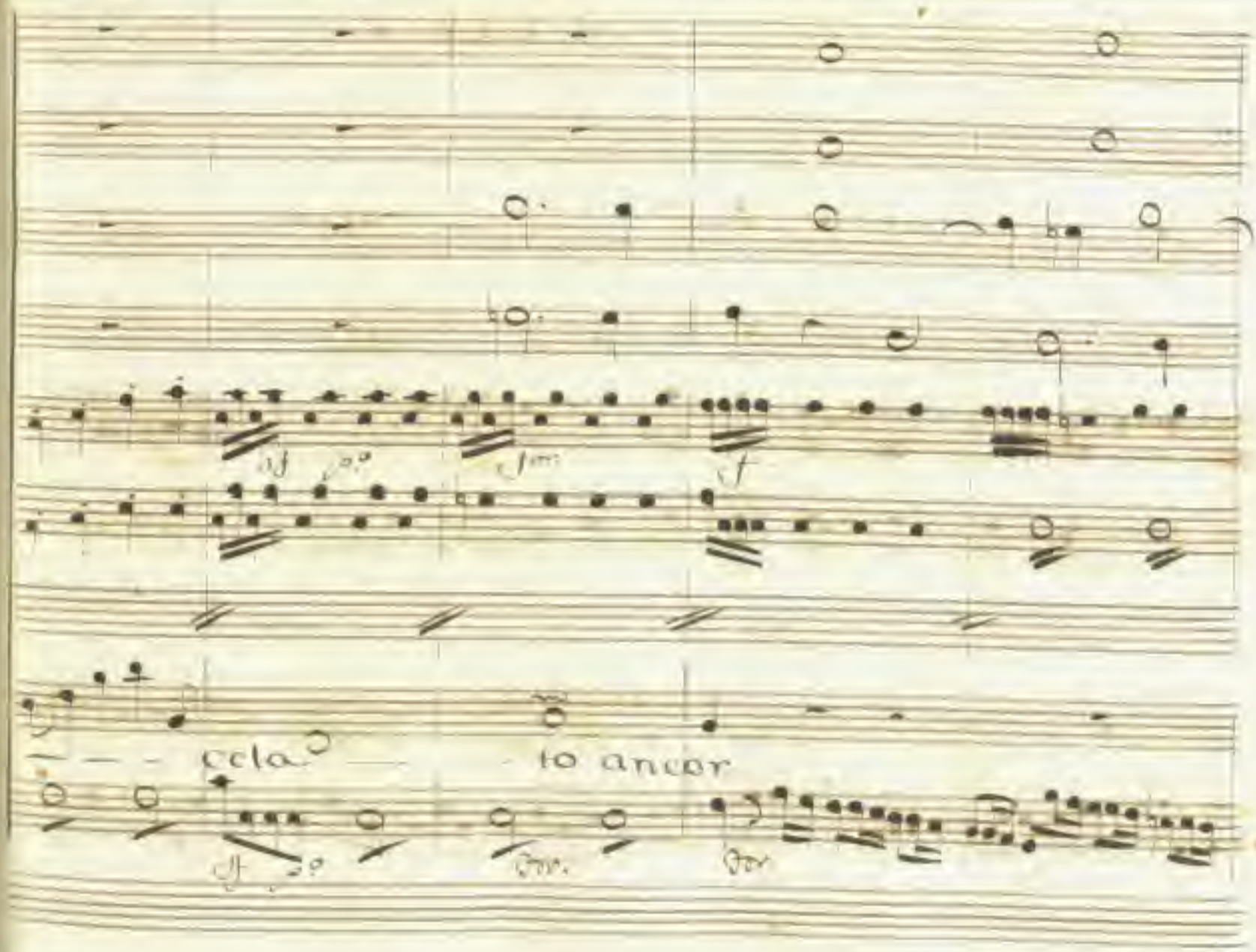


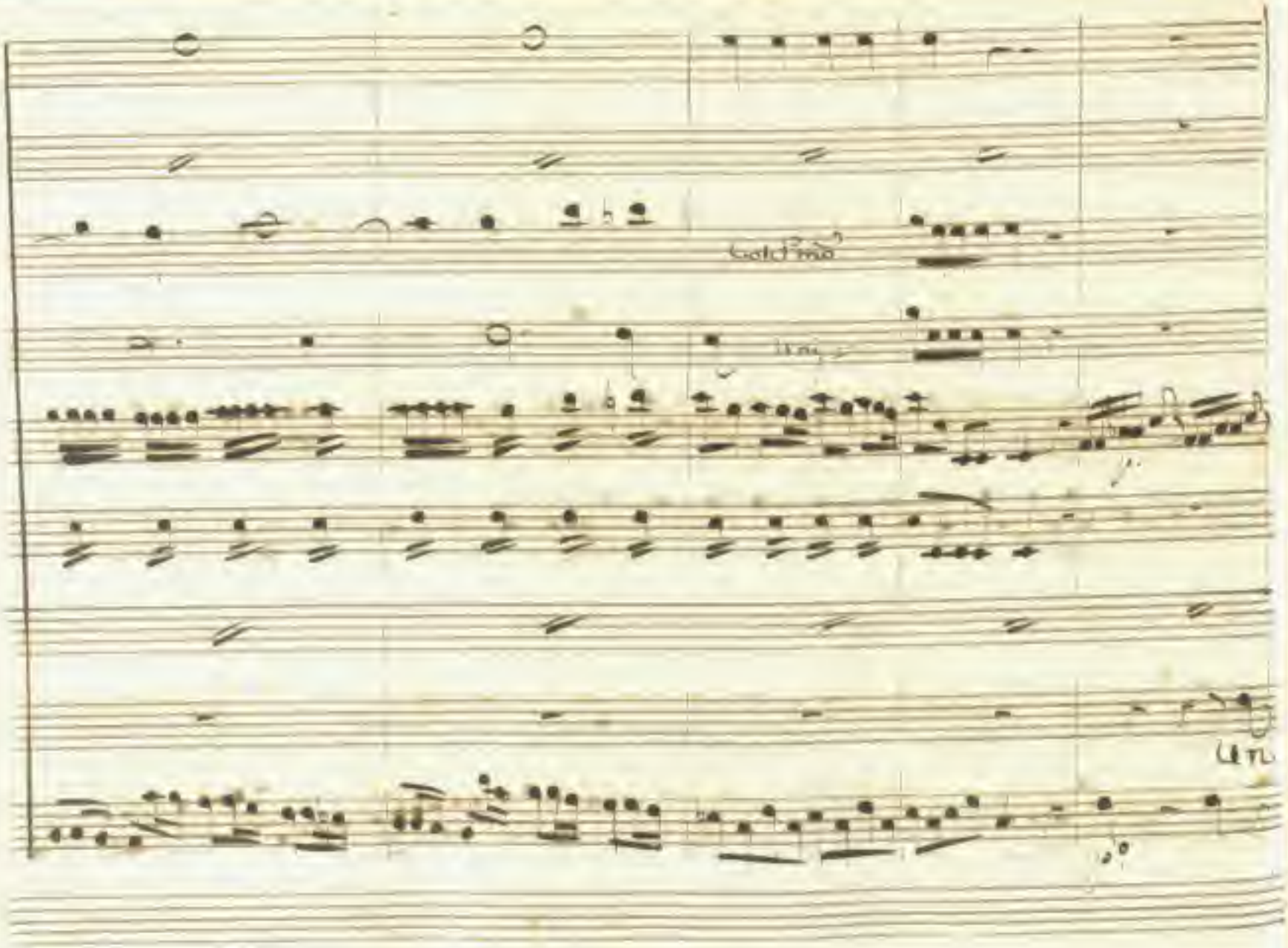
Col Pmo

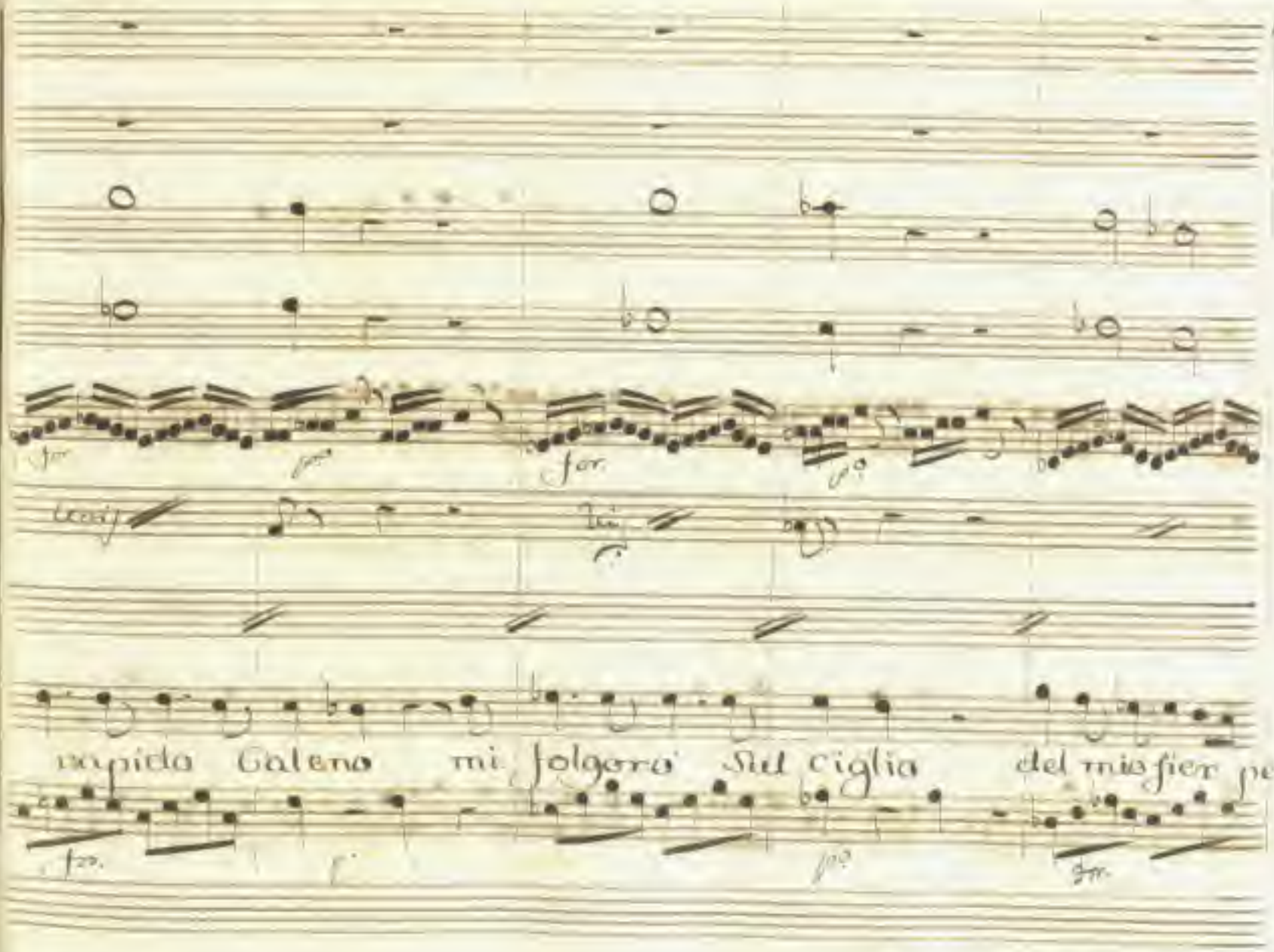
Col Edo

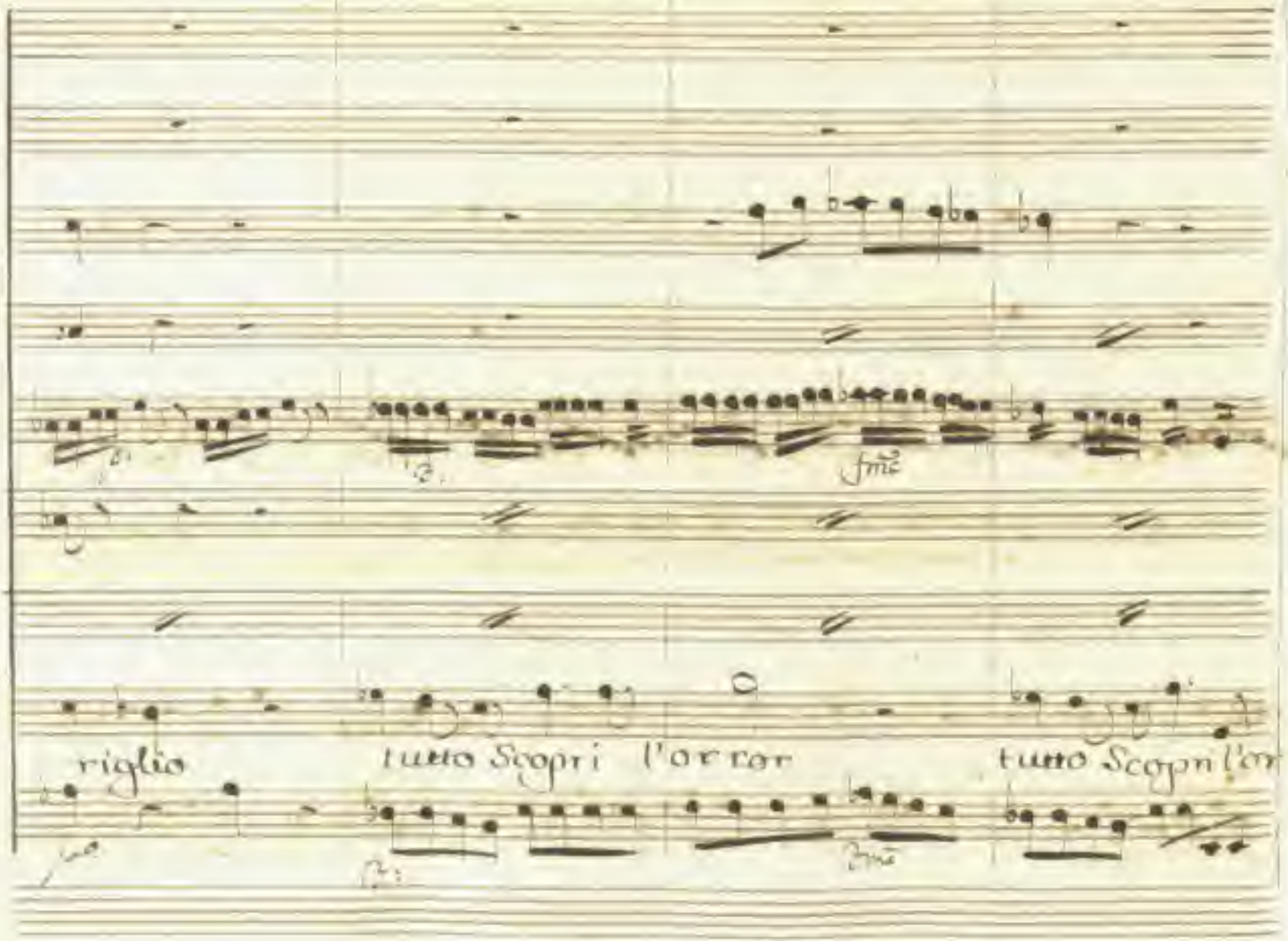
dol

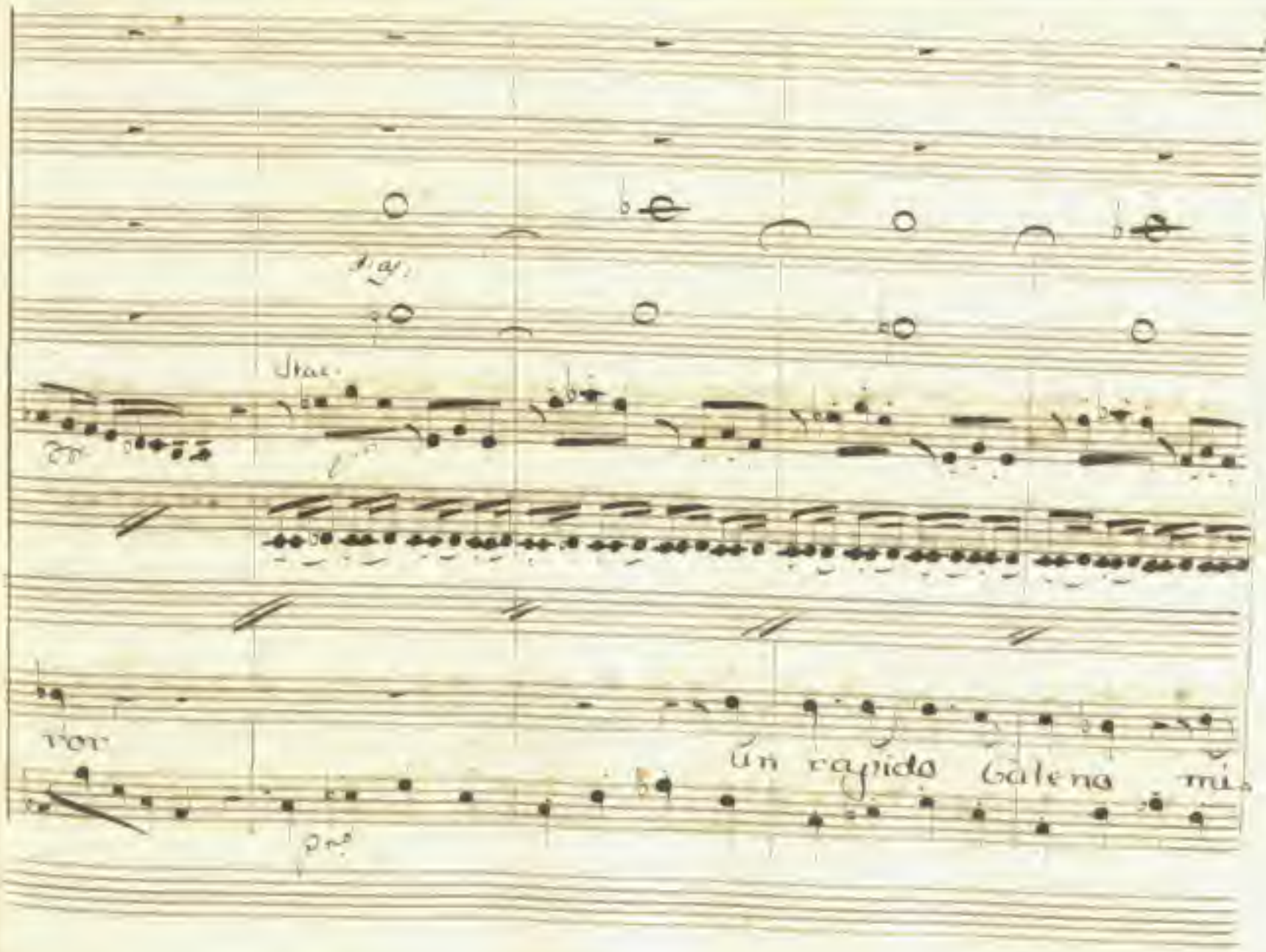
lato ancor m'era

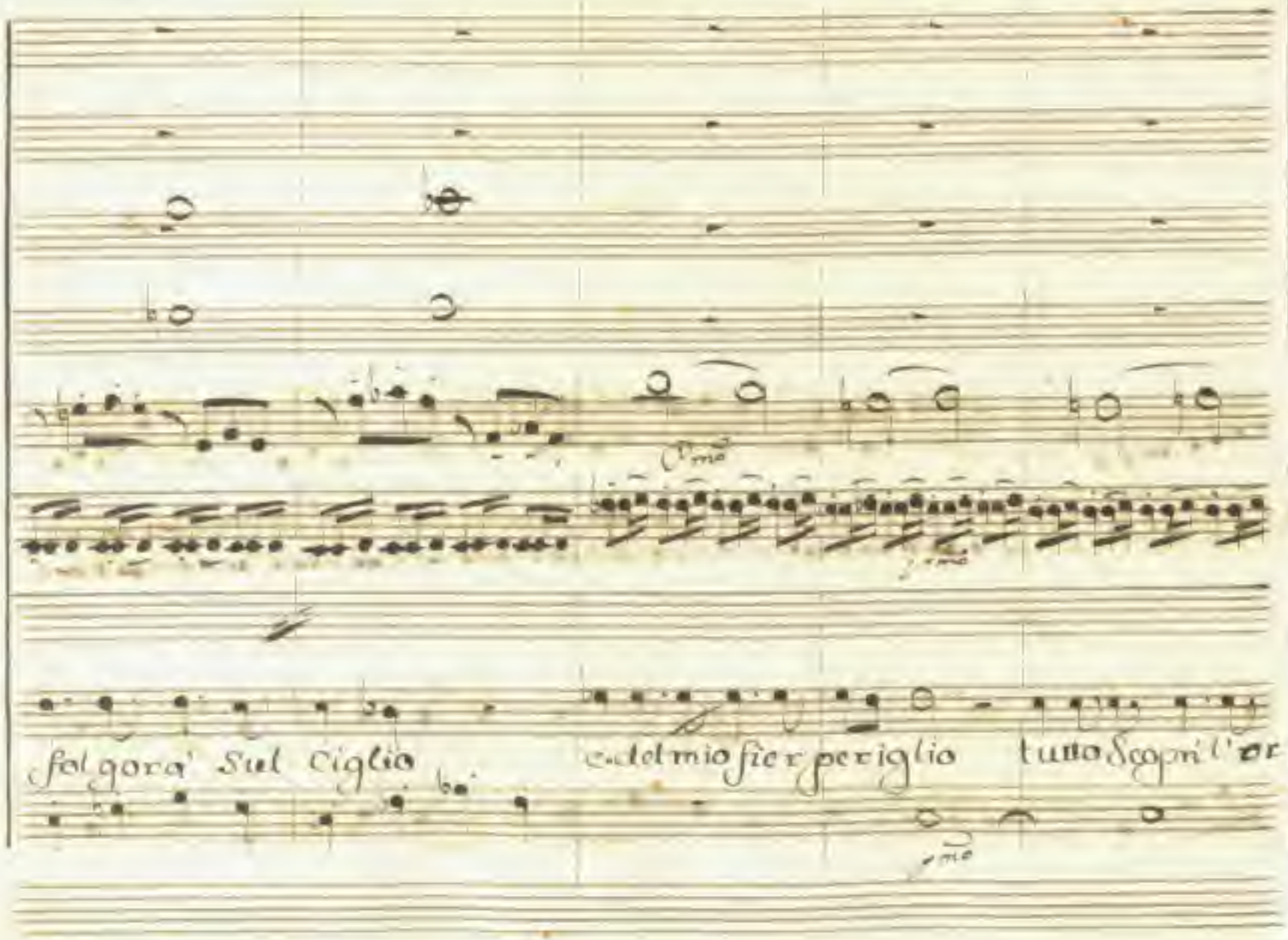

cla
to ancor



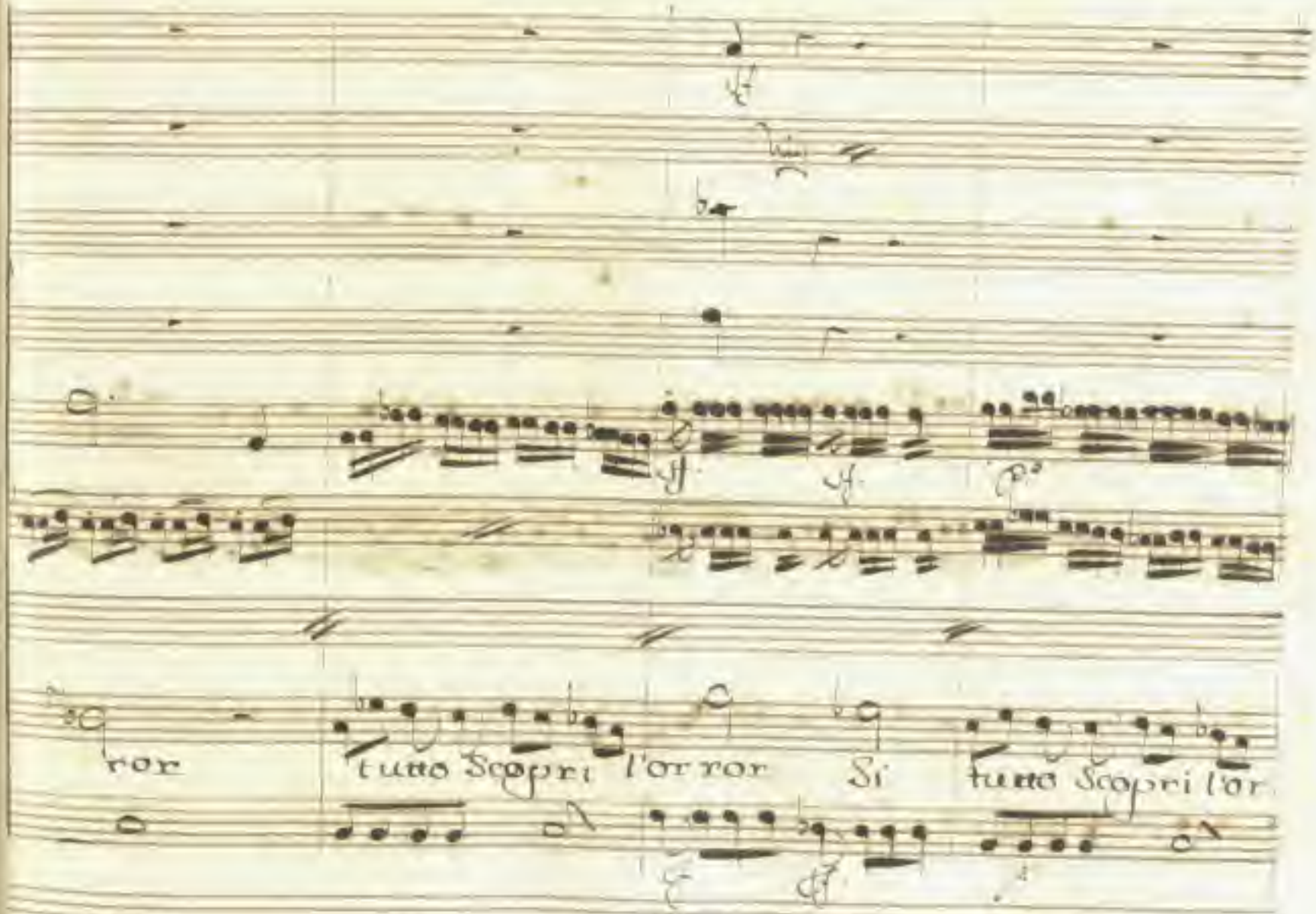

rapida Galena mi folgorò sul ciglio del mio fier

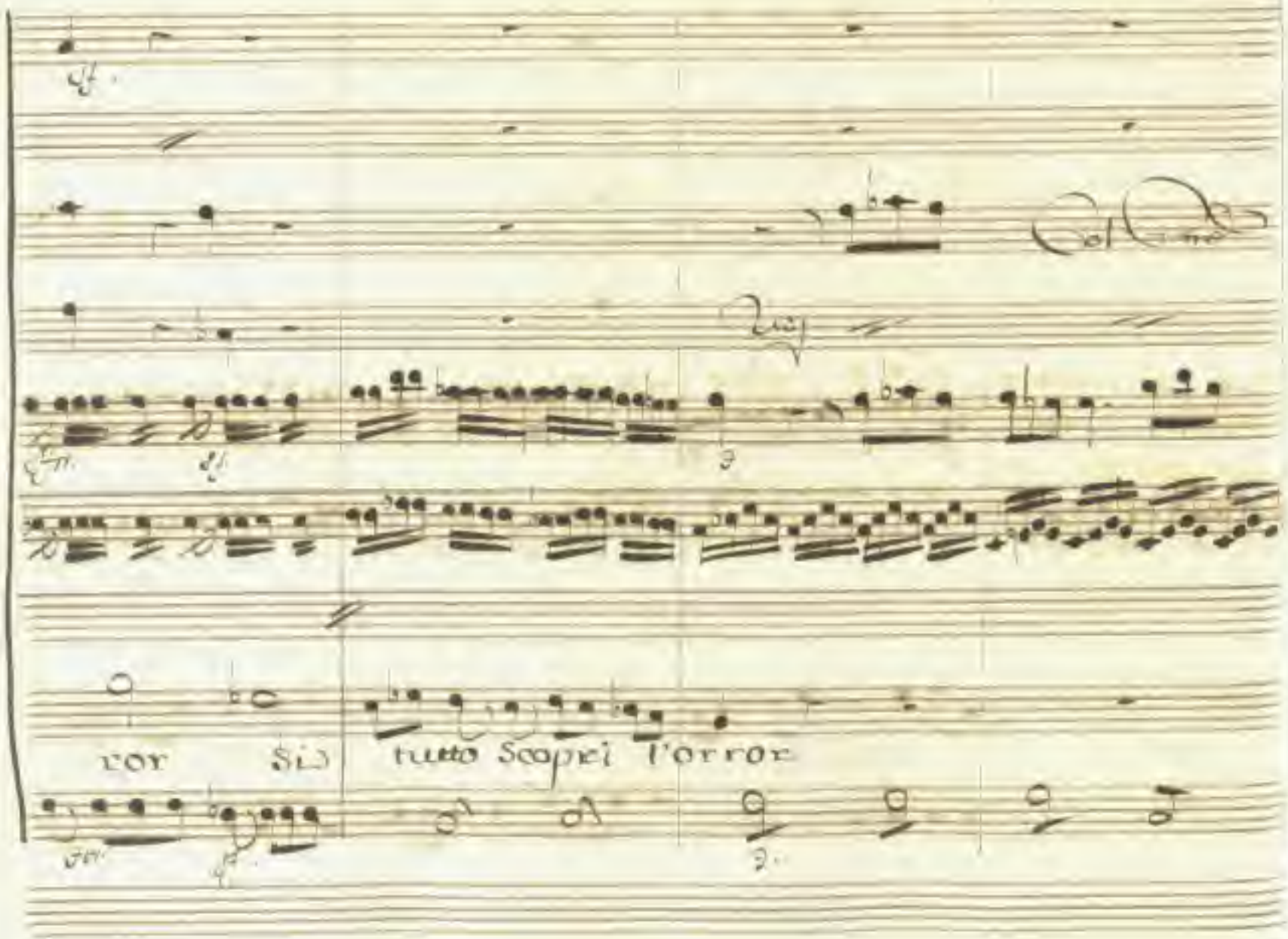

riglio
tutto Scopri l'orror
tutto Scopri l'or

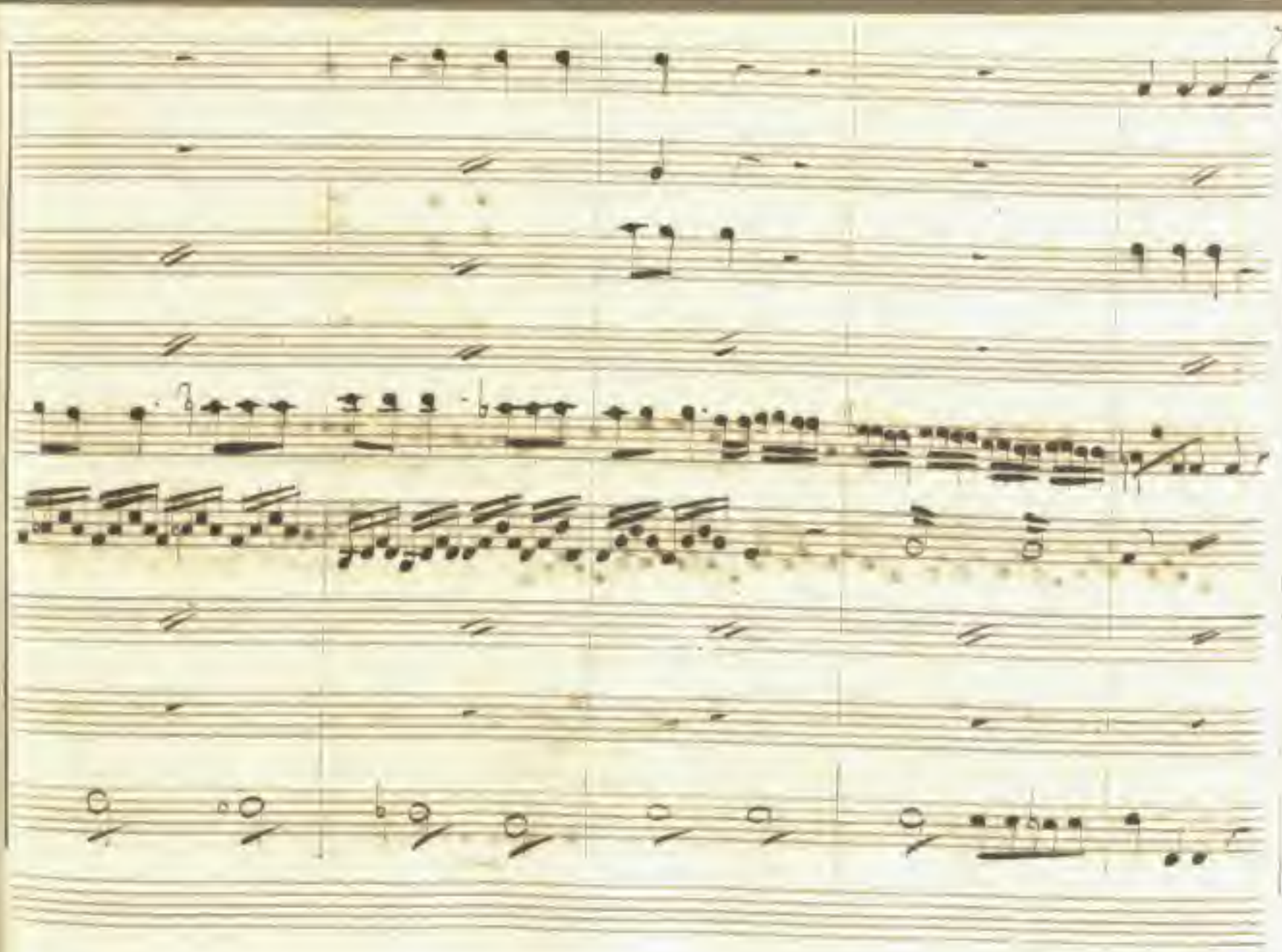

Voz
Un rapido Galeno mi

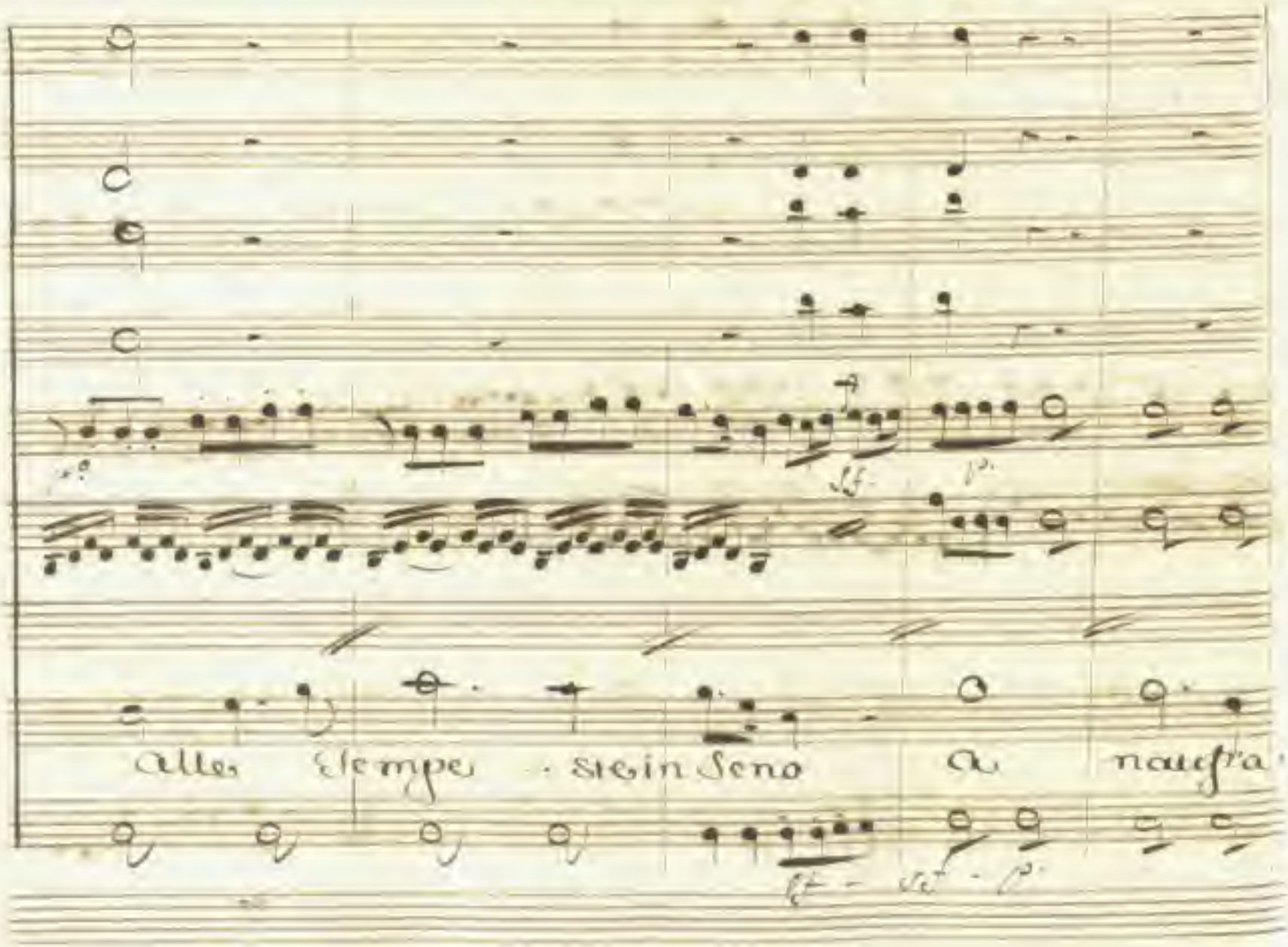


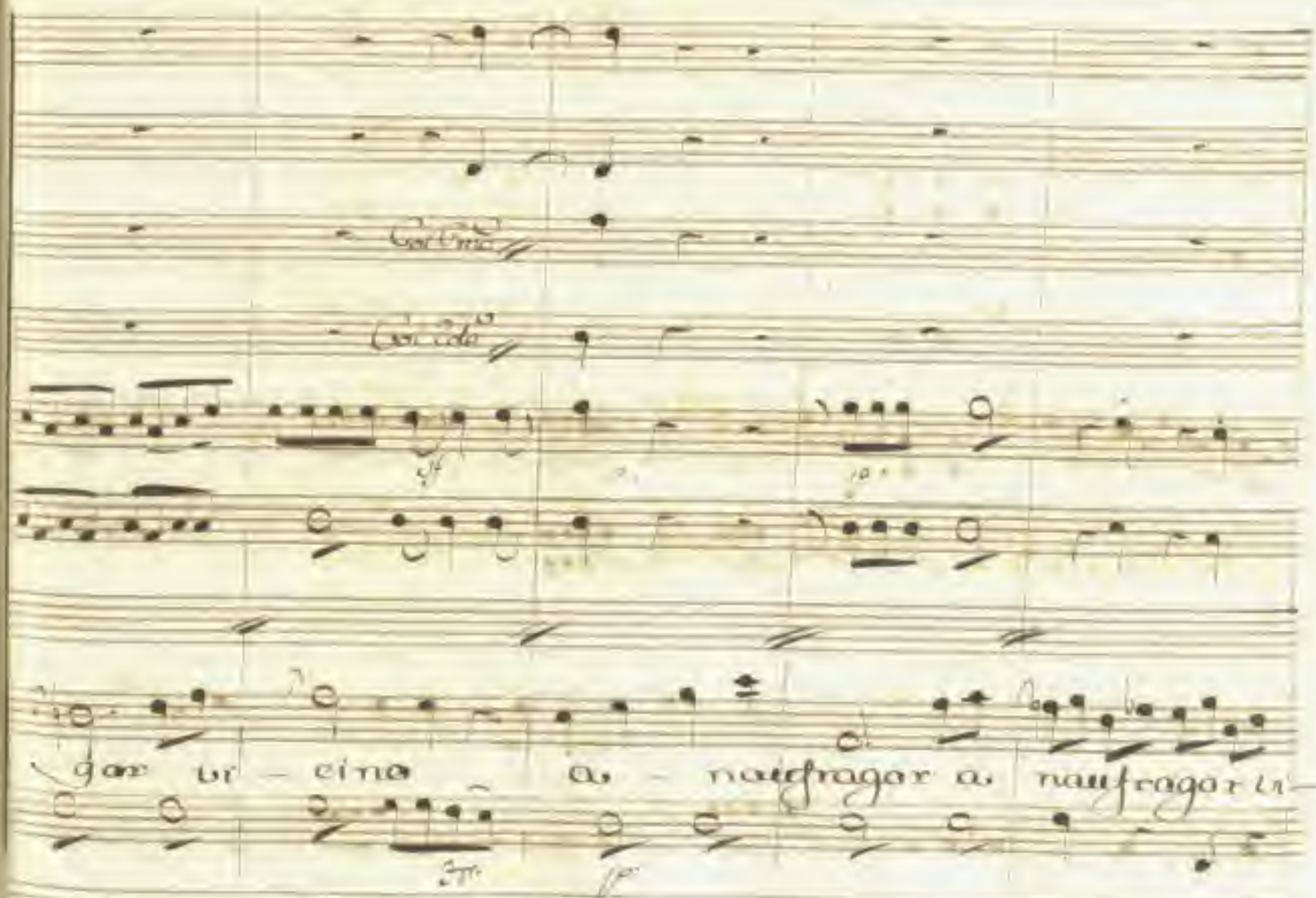
folgora' Sul Ciglio e del mio fier periglio tutto Scopri l'or

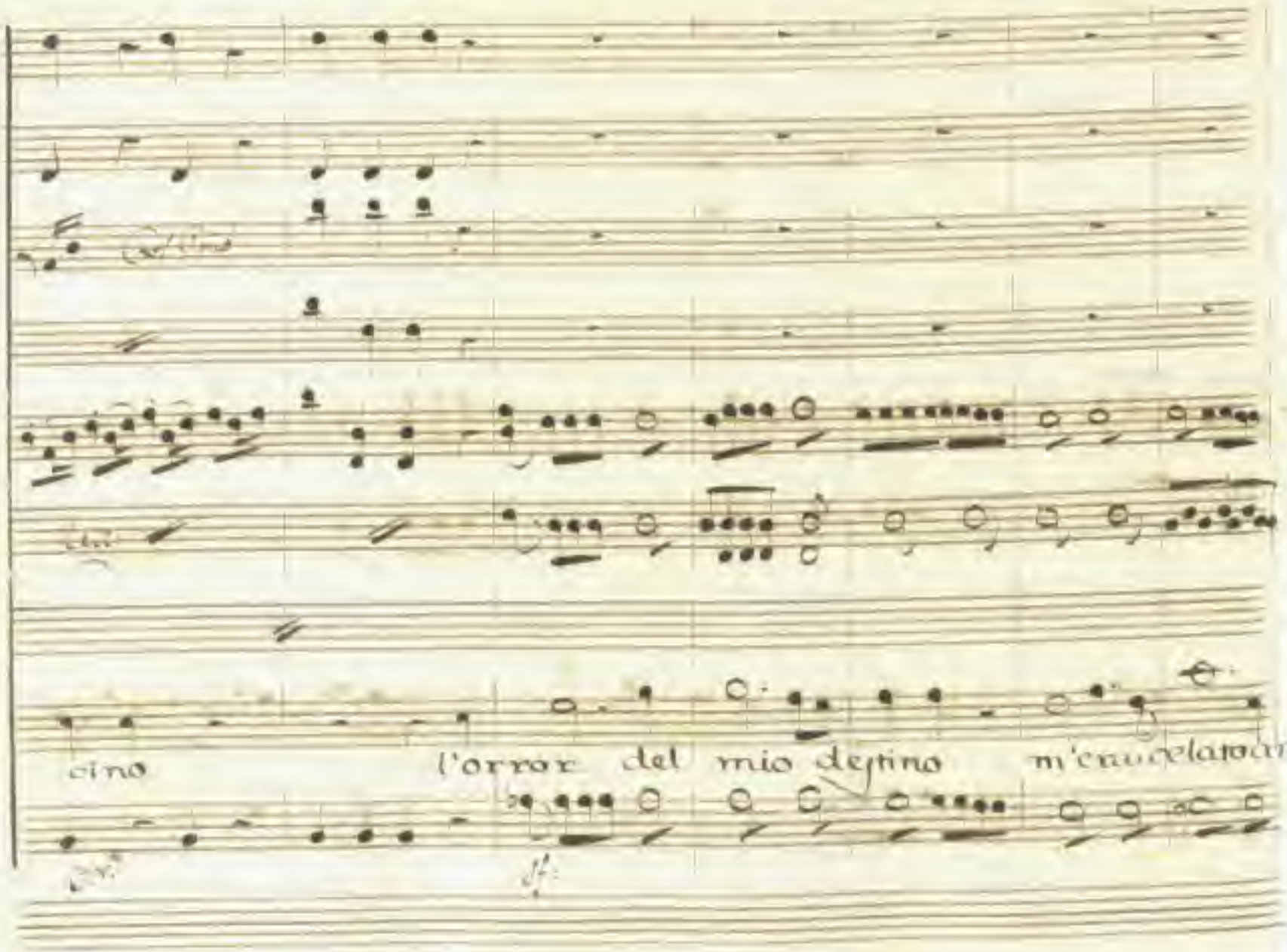

ror
tutto Scopri l'or ror
Si
tutto Scopri l'or

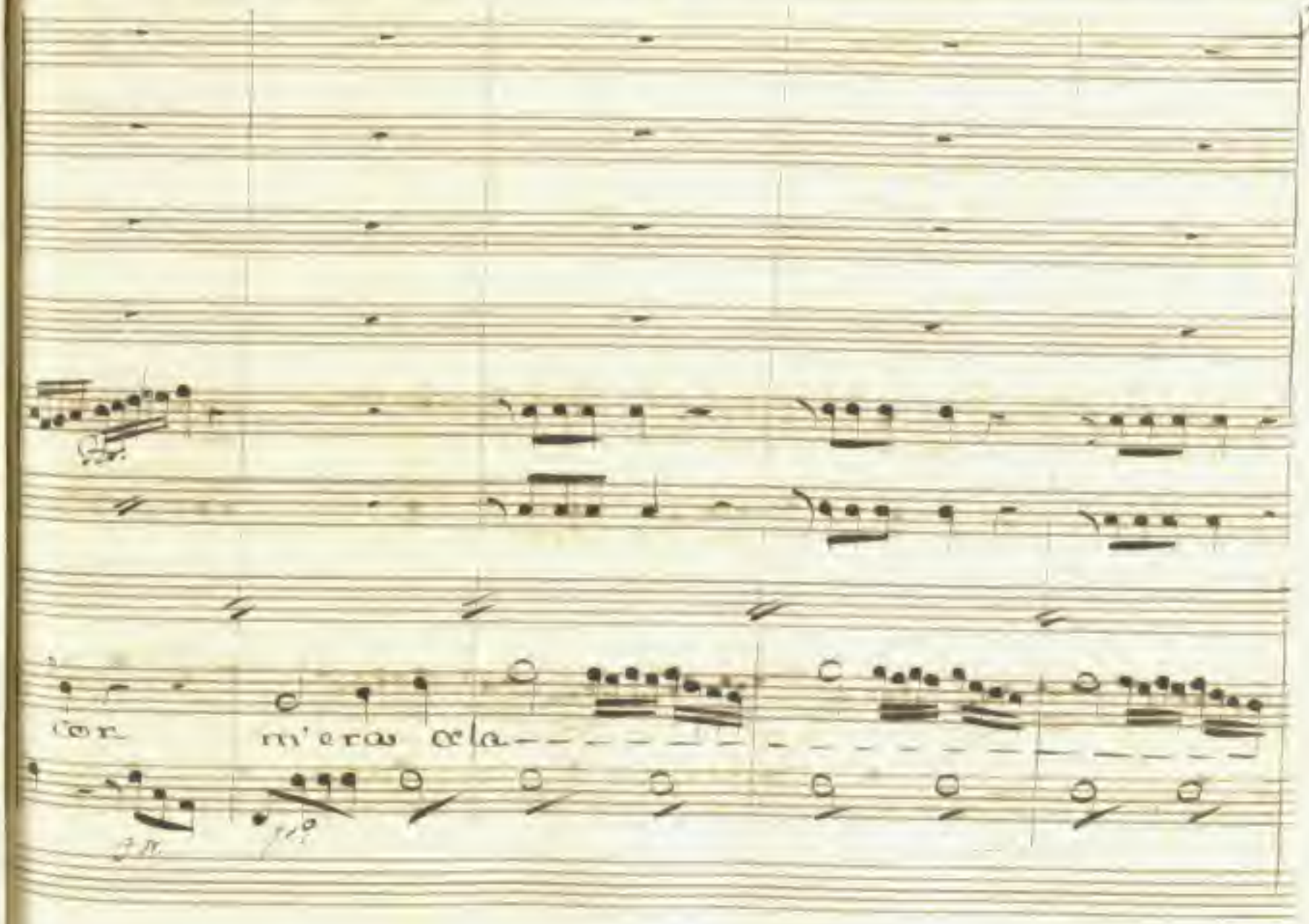

ror Sì tutto scoprì l'orror

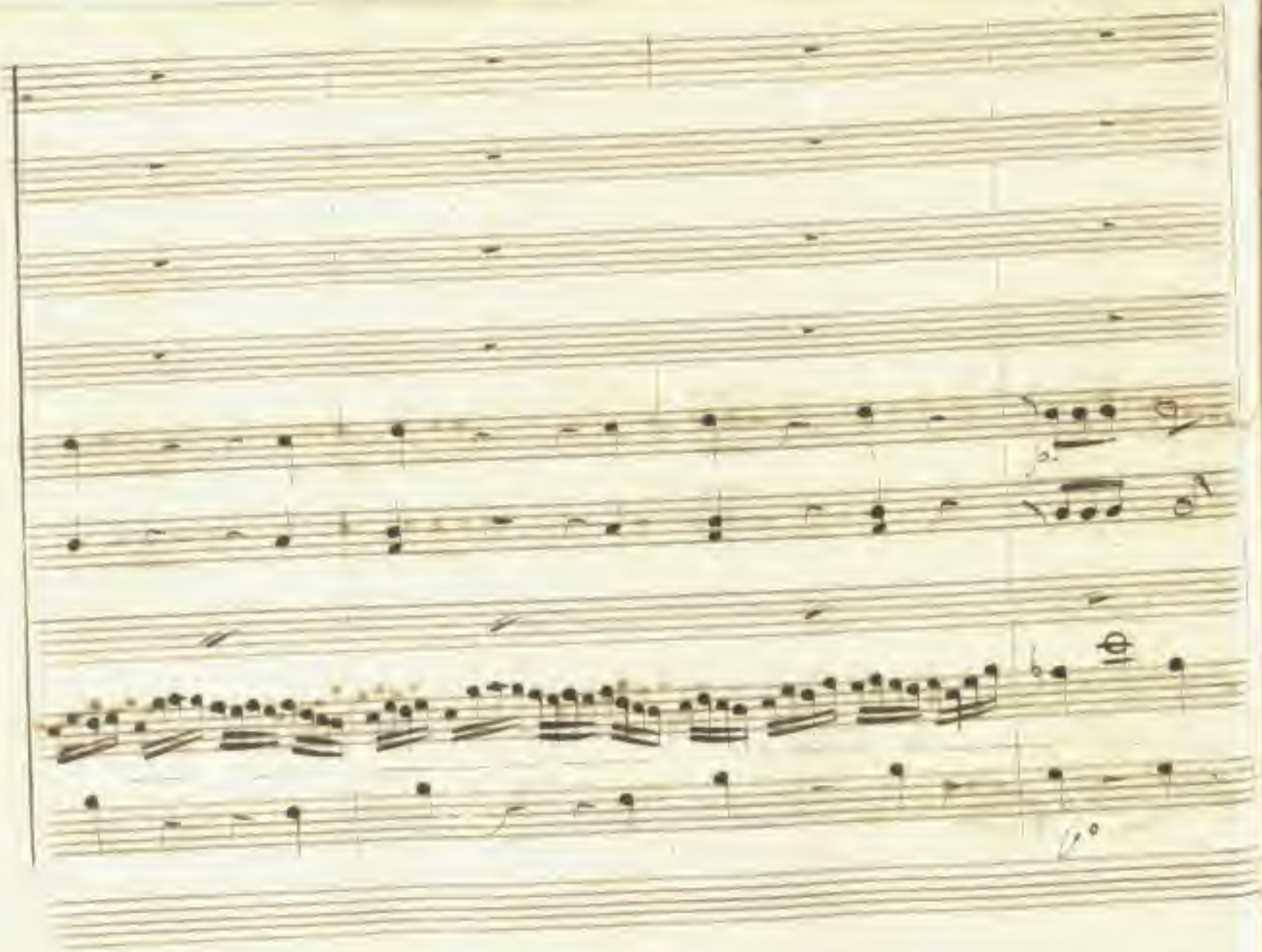


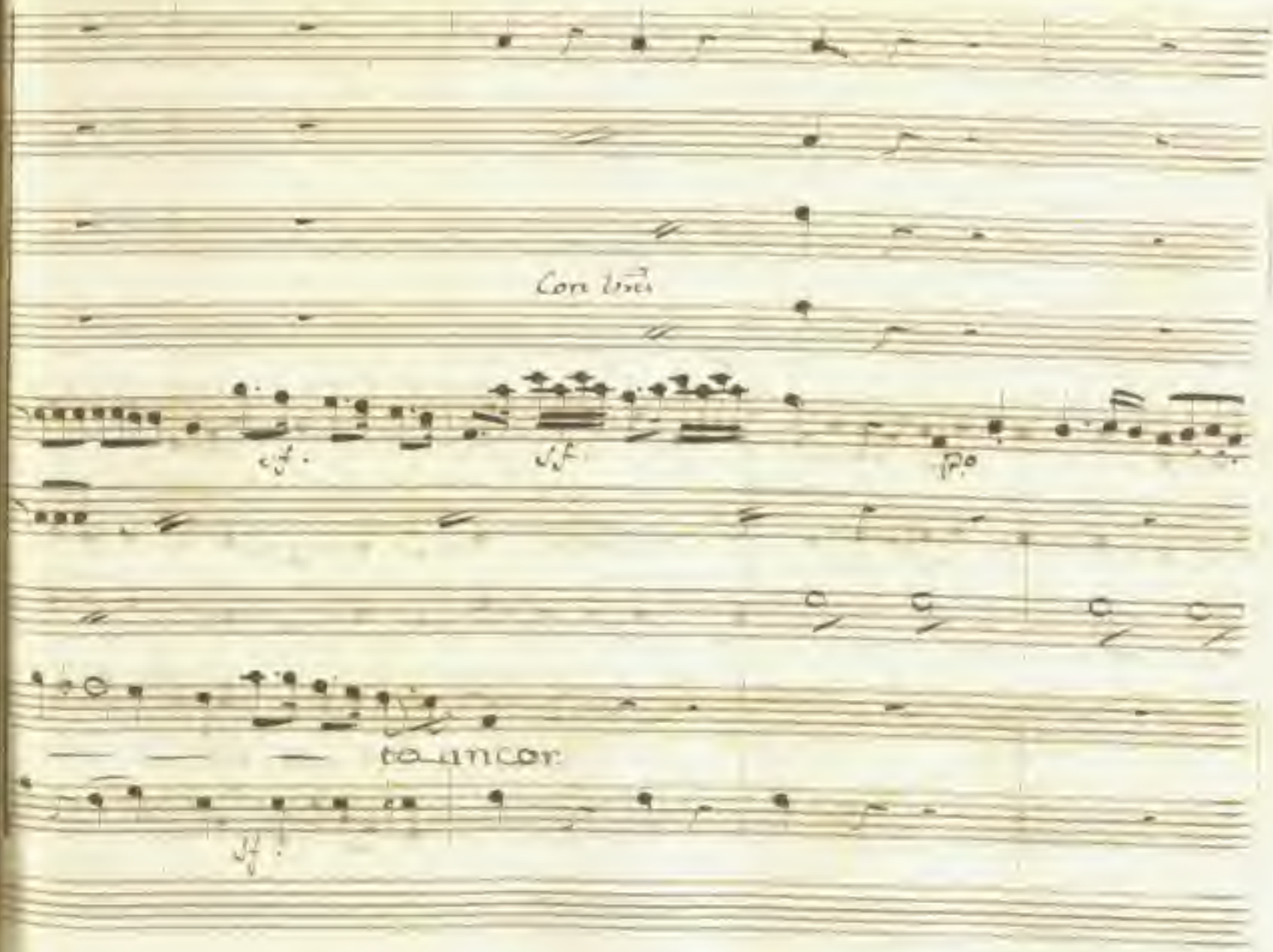

alle Tempe · stein Seno a nostra

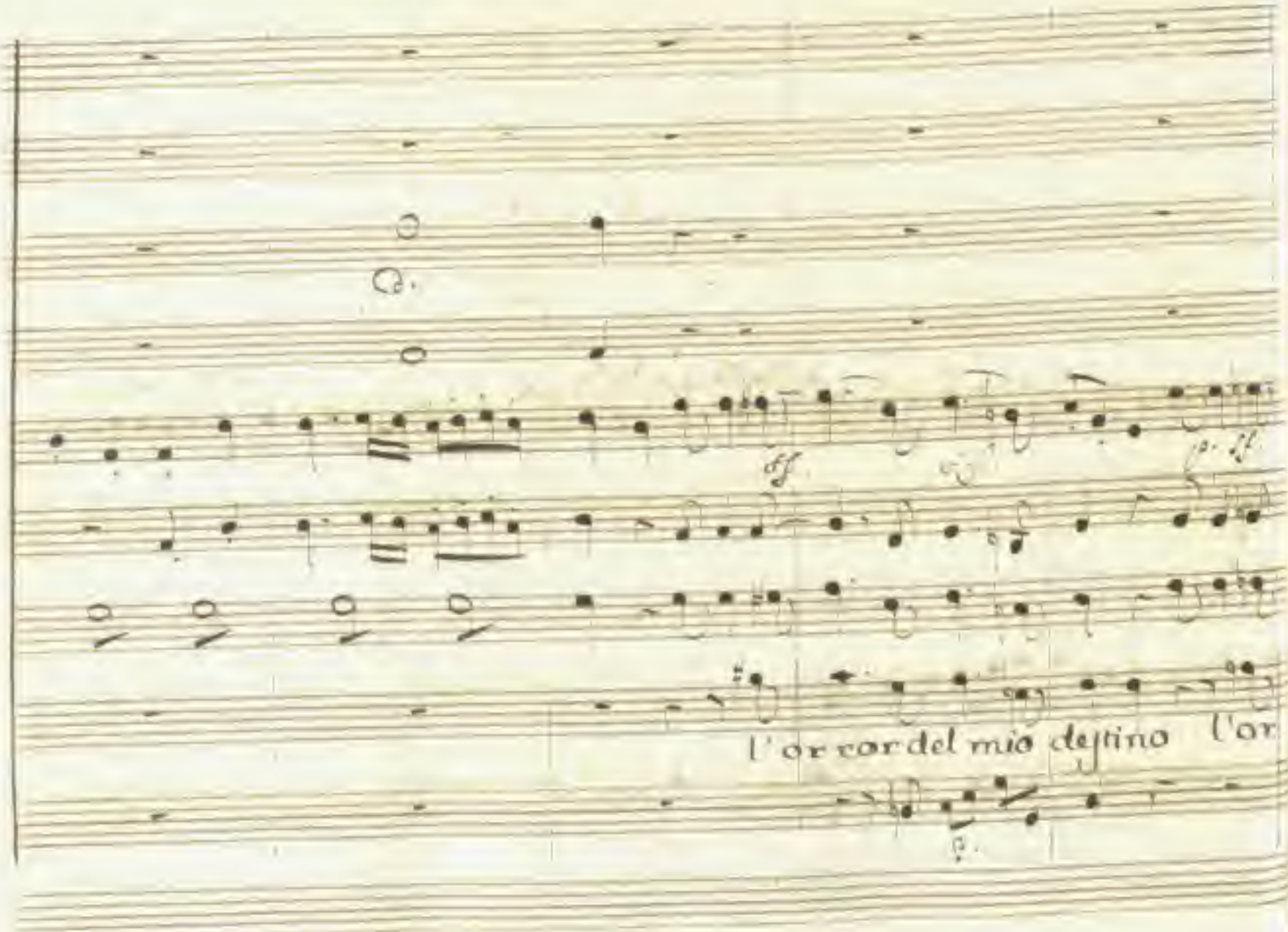

gar vi - cino a - naufragar a naufragar vi-

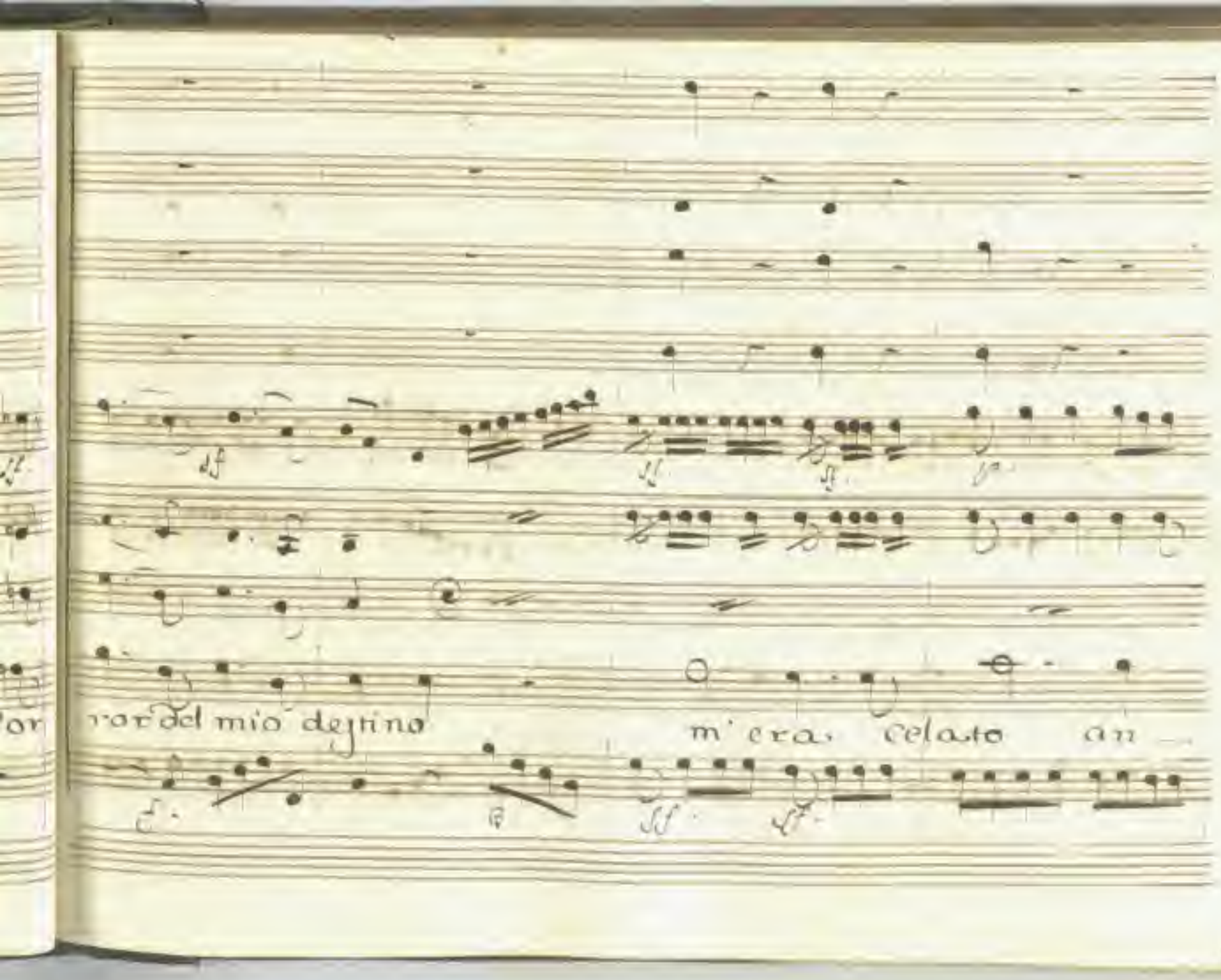

cino
l'orror del mio destino
m'en

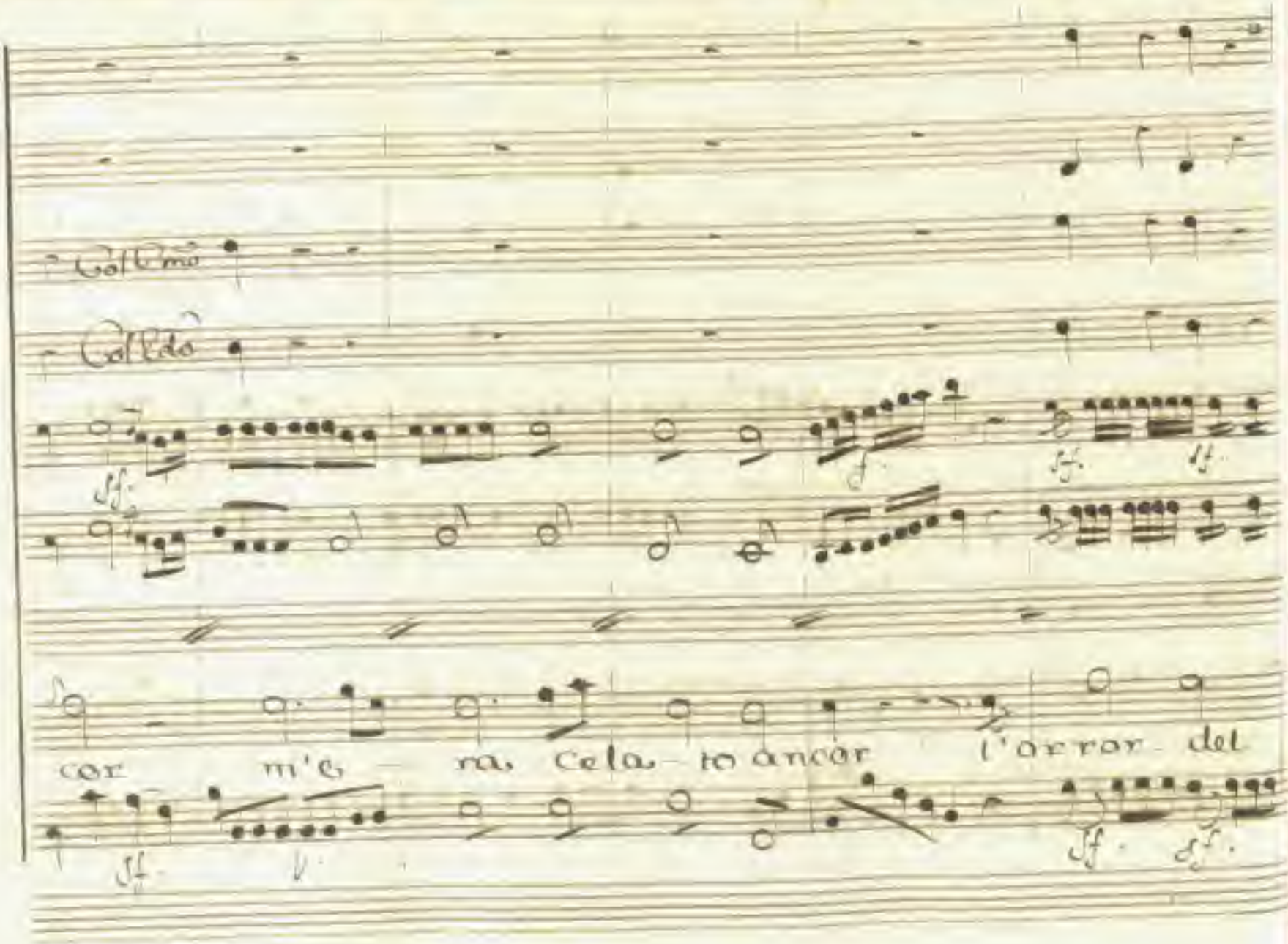

cor
m'era ola




Con tres
sf
sf
p.o
to ancor
sf


Q.
ff
p. ff
l' or cor del mio destino l'or
p.


ror del mio destino
m' era celato an



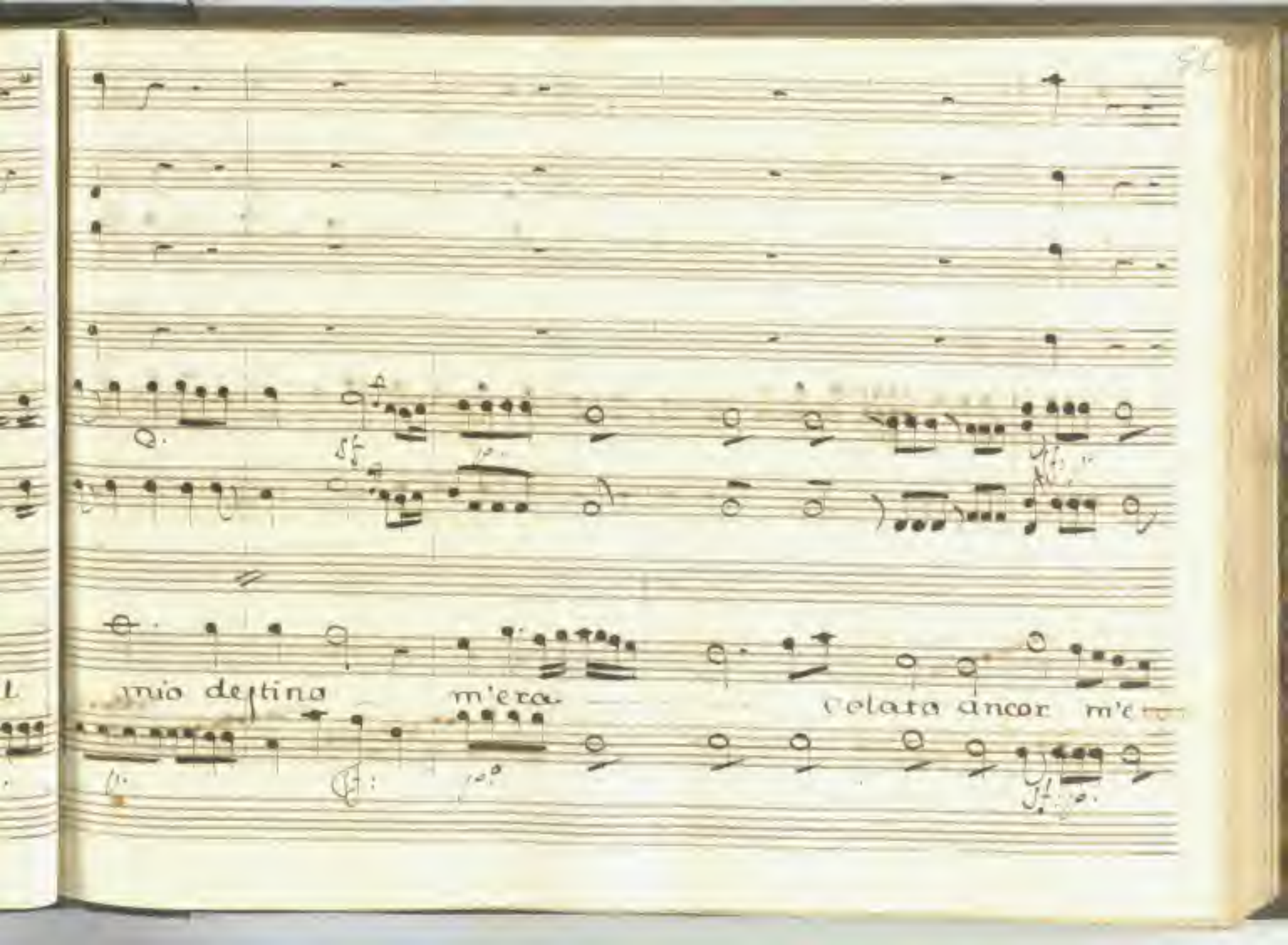
Col Cmo

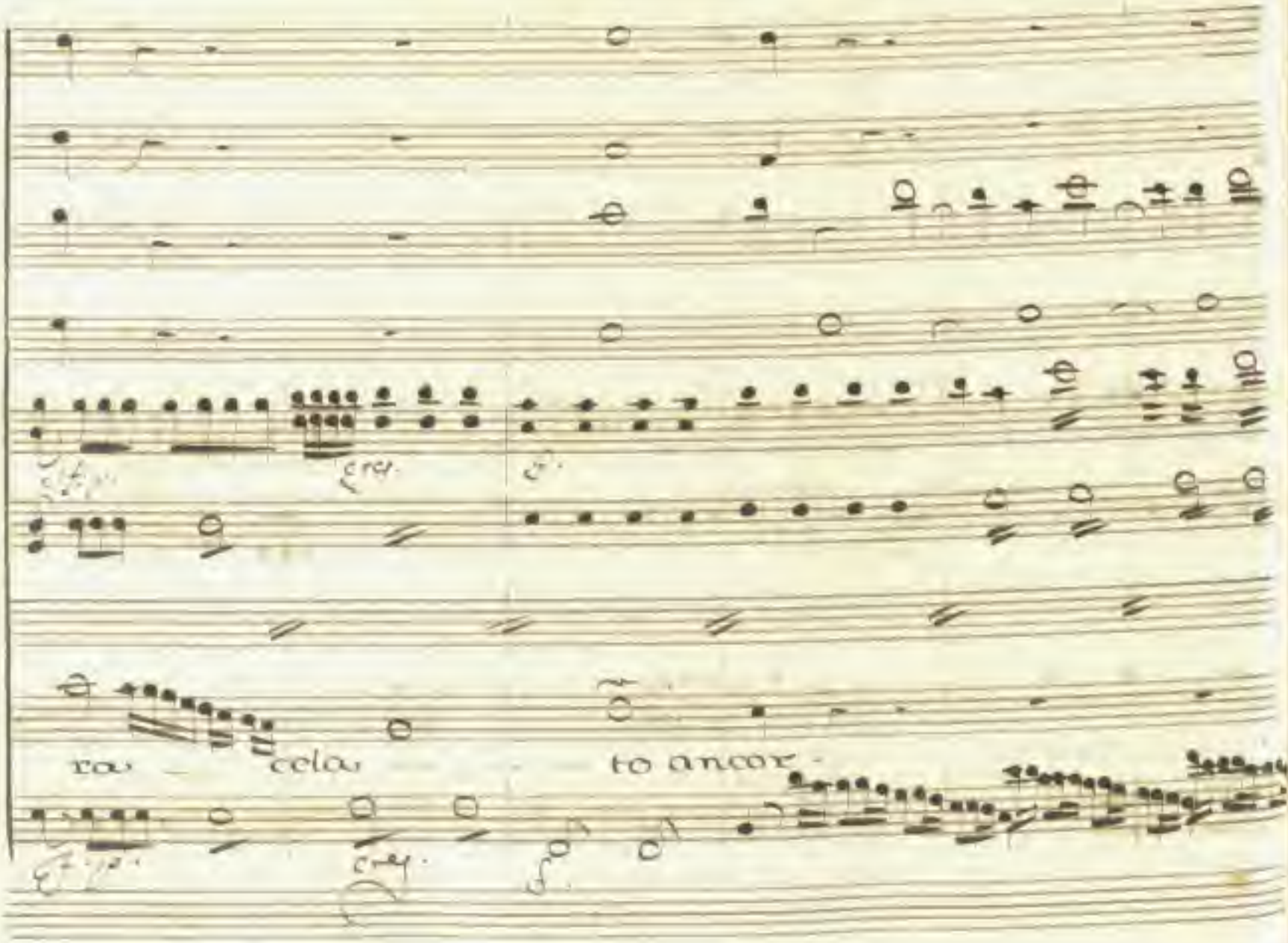
Col Edo

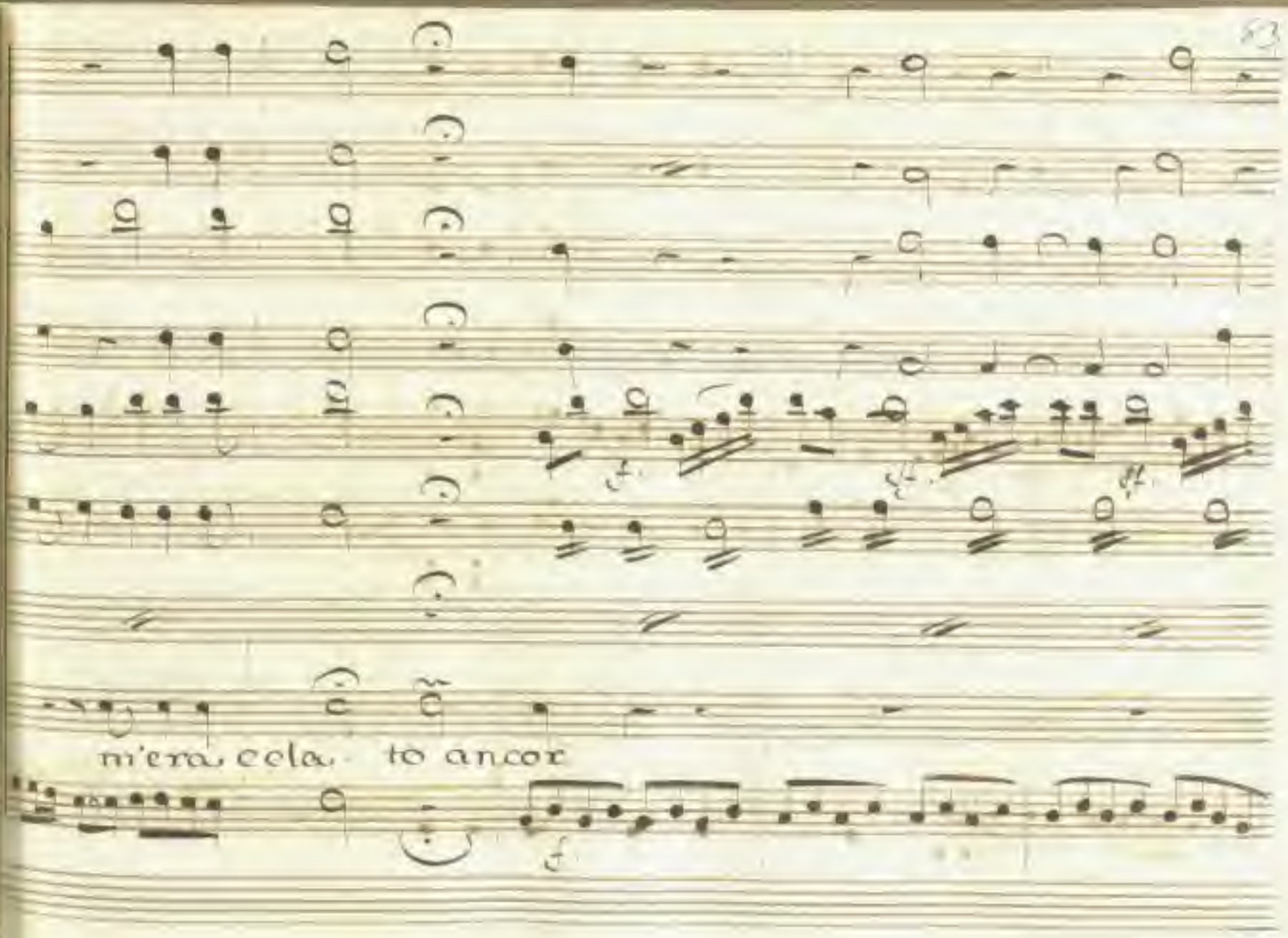
sf. sf. sf.

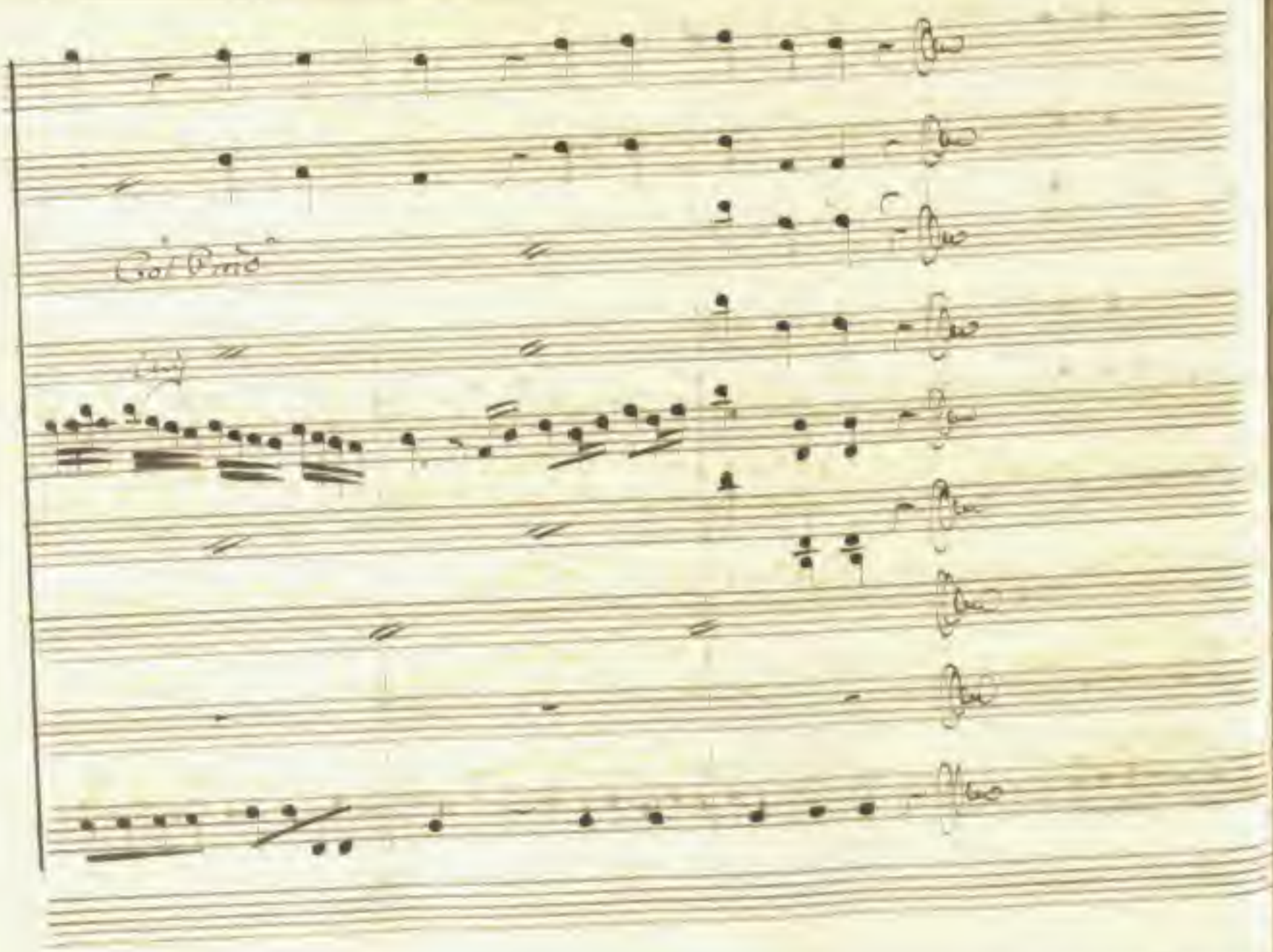
cor m'e - ra cela - to ancor l'orror del

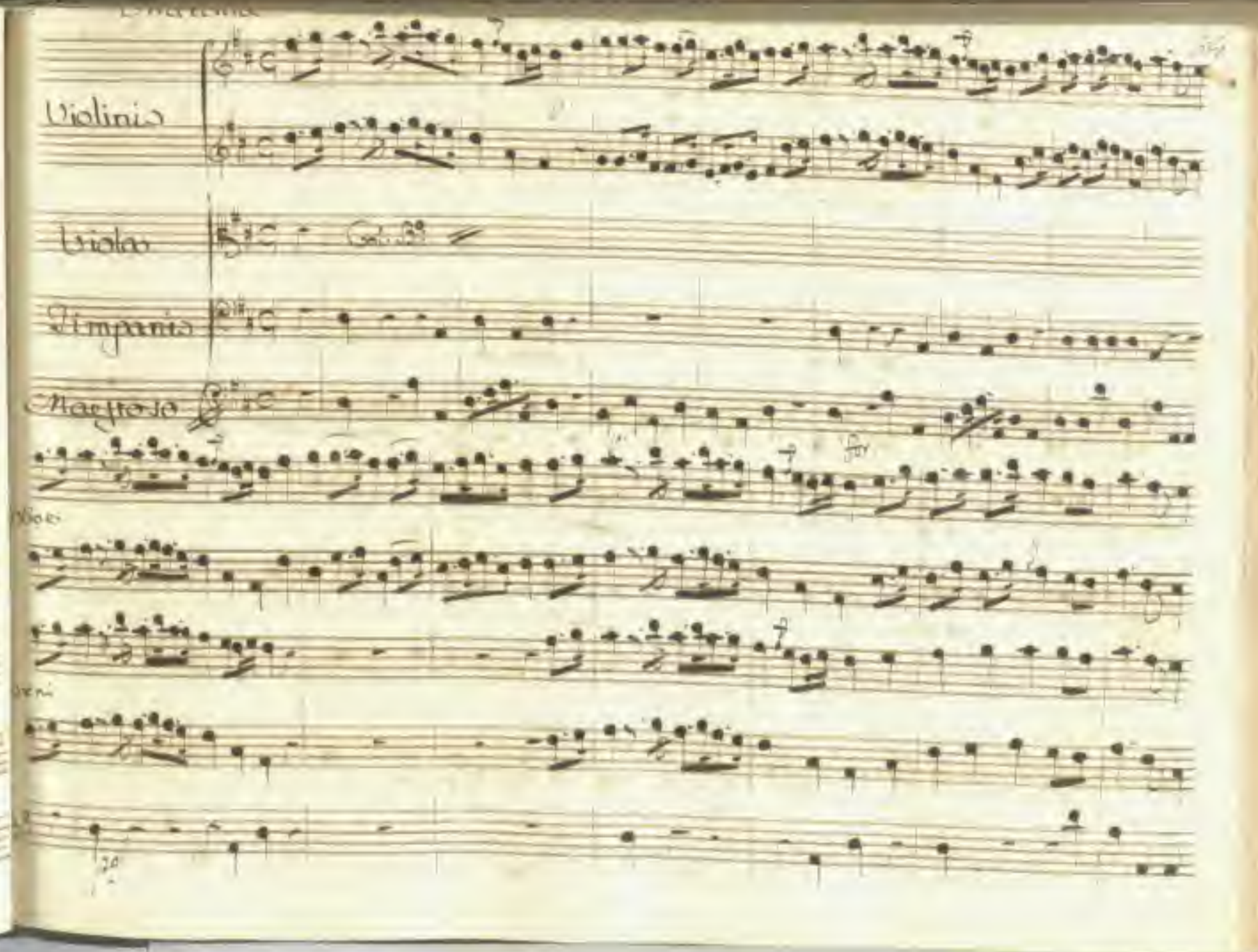
sf. sf. sf.

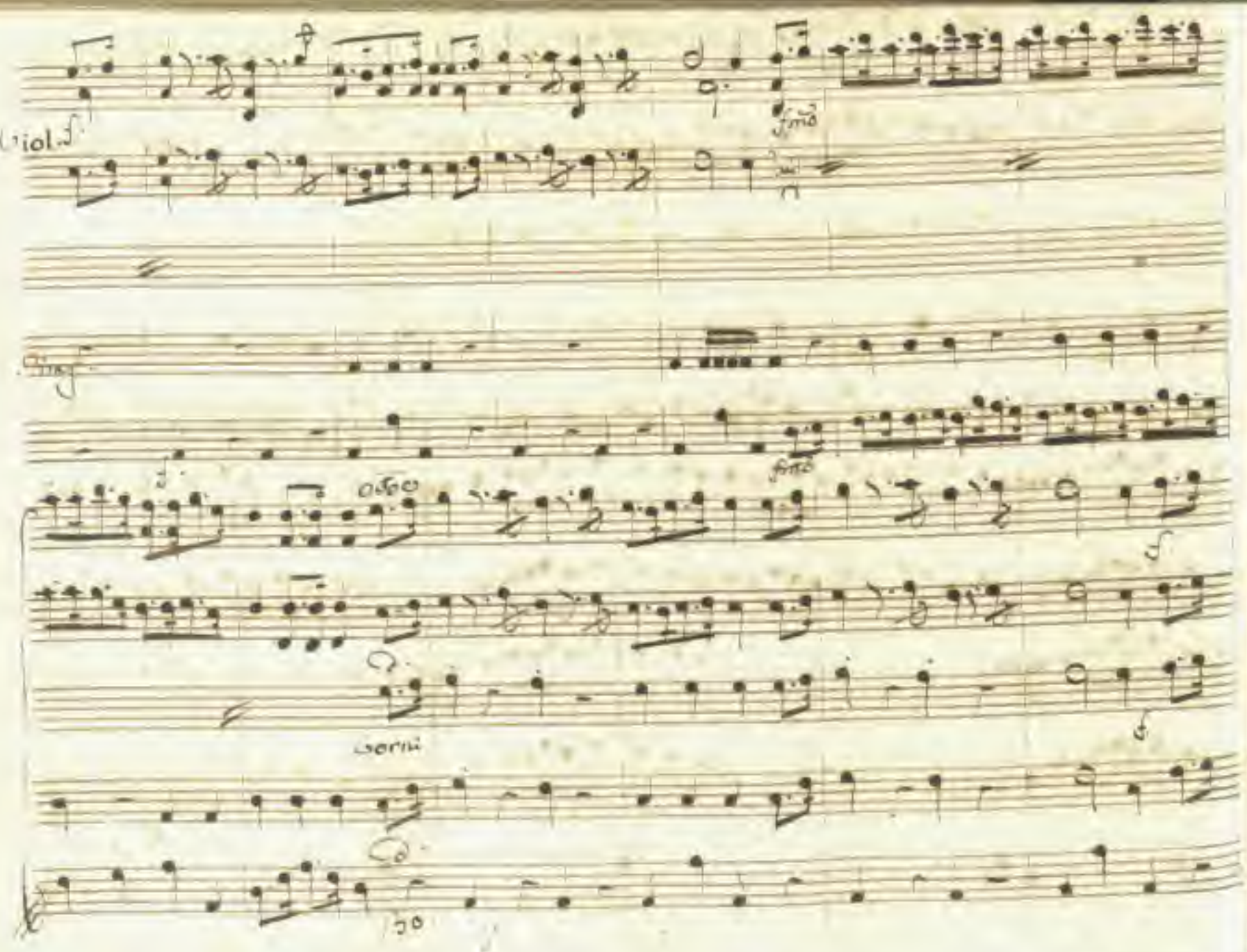

mio destino
m'era
velata ancor m'e

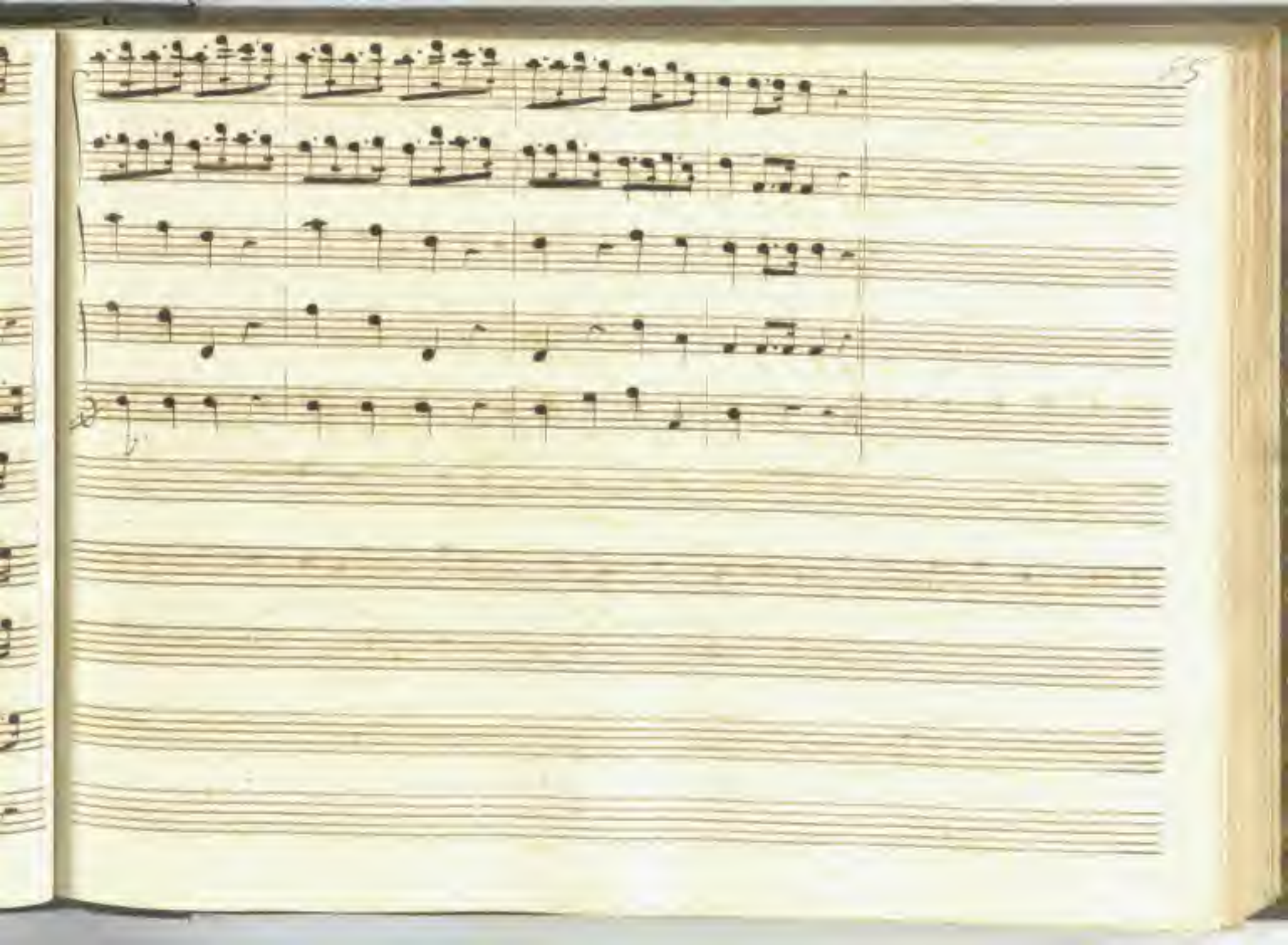

cresc.
cresc.
ra
cela
to ancor

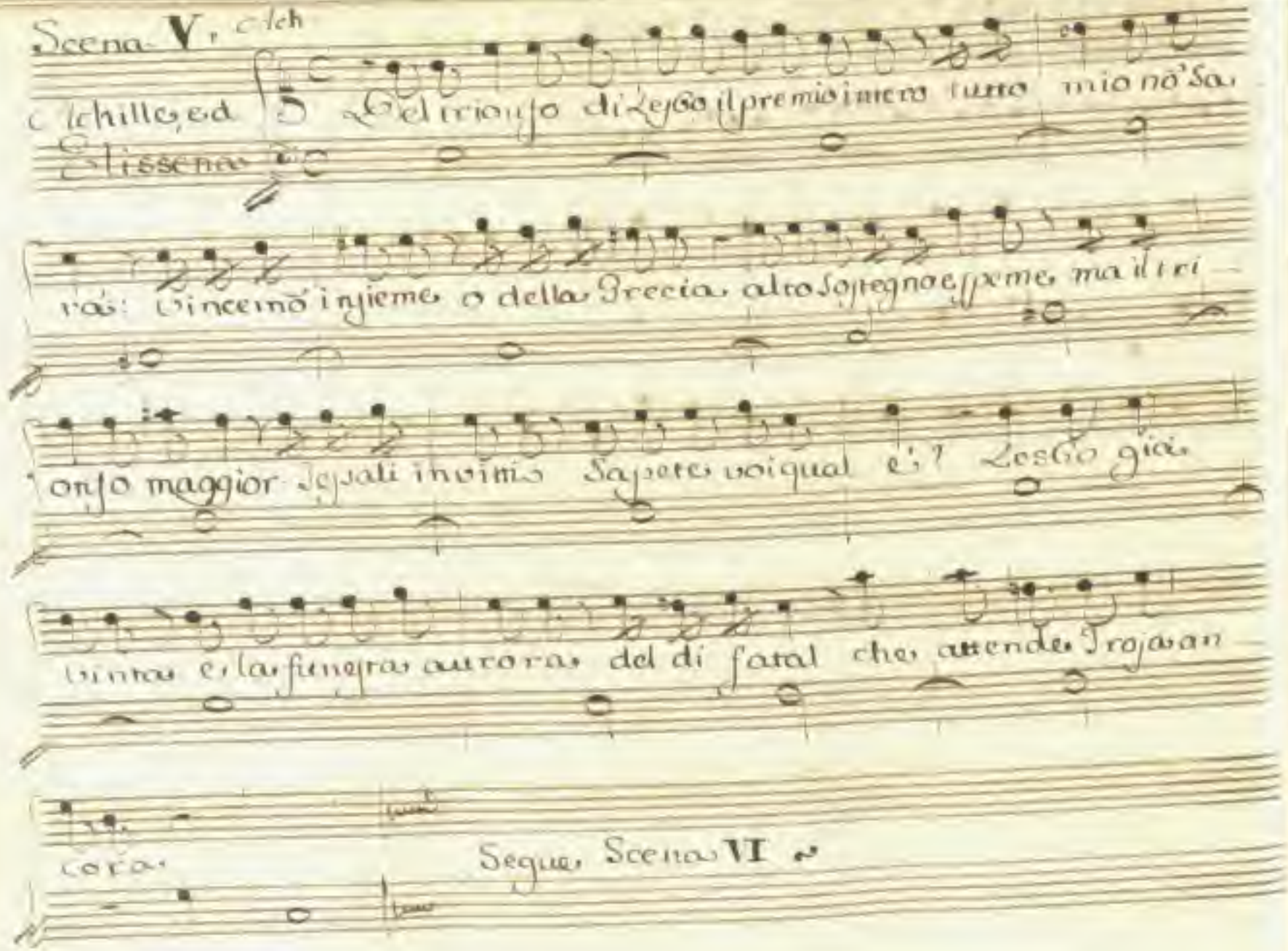

ni'era celato ancor


Col Pno


Violino
Viola
Timpani
Maestoso


Viol.
fmo
fmo
Corni





Scena V. Ach

Achille, ed Elissena

Del trionfo di Lesbo il premio intero tutto mio nō sa-

rà: vincemō insieme o della Grecia alto sostegno e speme, ma il tri-

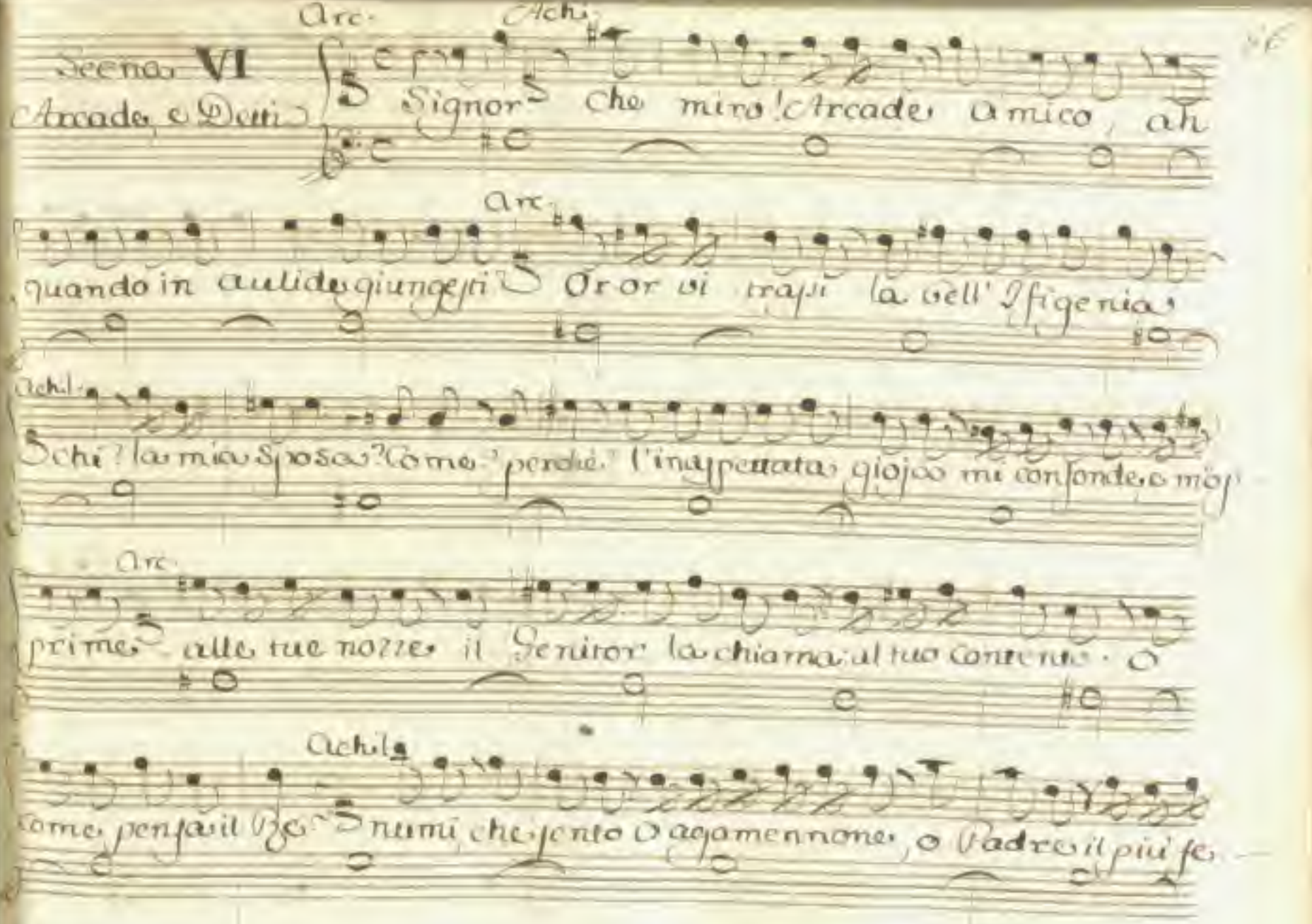
onfo maggior Sessali invitti Sapete voi qual è? Lesbo già

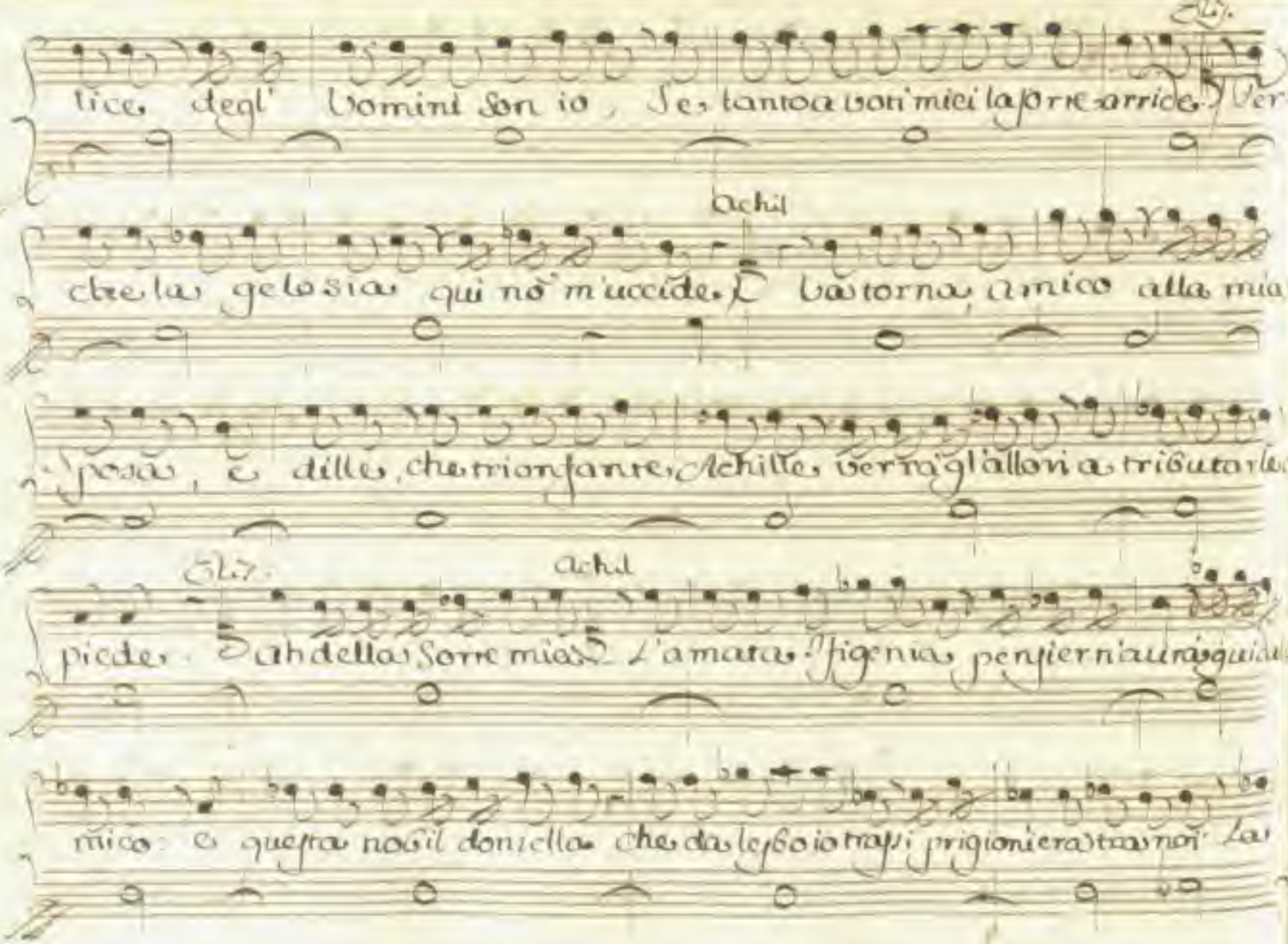
vinta e la funesta aurora del di fatal che attende Troja an-

cora.

Segue Scena VI

Scena VI
Arcade, e Detti





Eli.

lice degl' Uomini son io, Se tanto a voti miei la sorte arride. Per-

Achil

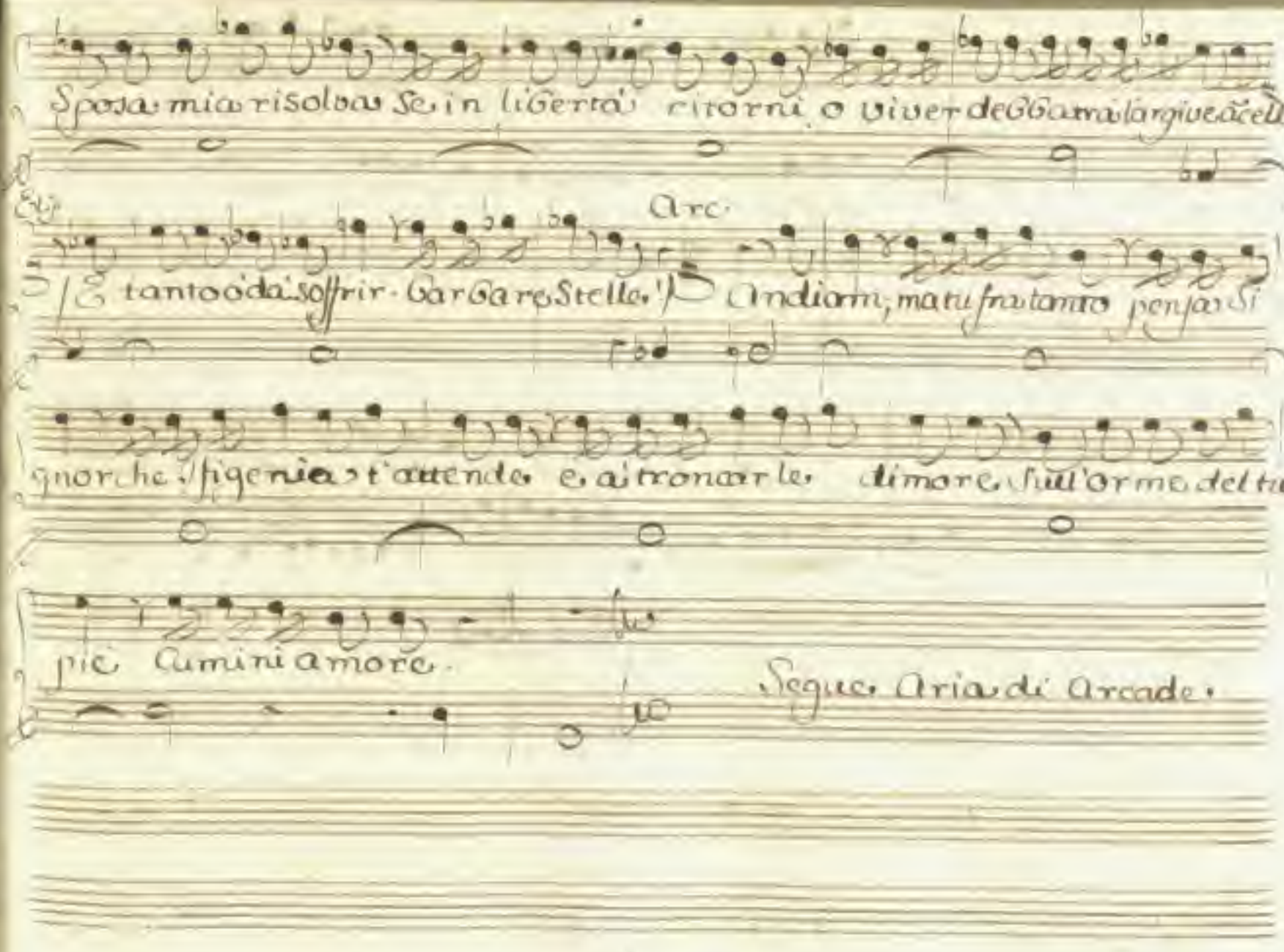
che la gelosia qui nō m'uccide. E Va torna, amico alla mia

sposa, e dille, che trionfante Achille verrà gl'allori a tributarle a

Eli. Achil

piede. Ah della sorte mia L'amata Ifigenia pensier n'aurà guida

mico: e questa nobil donzella che da lesbo io trassi prigioniera tra noi La



Sposa mia risolva se in libertà ritorni o viver debba tra l'argive ancelle.

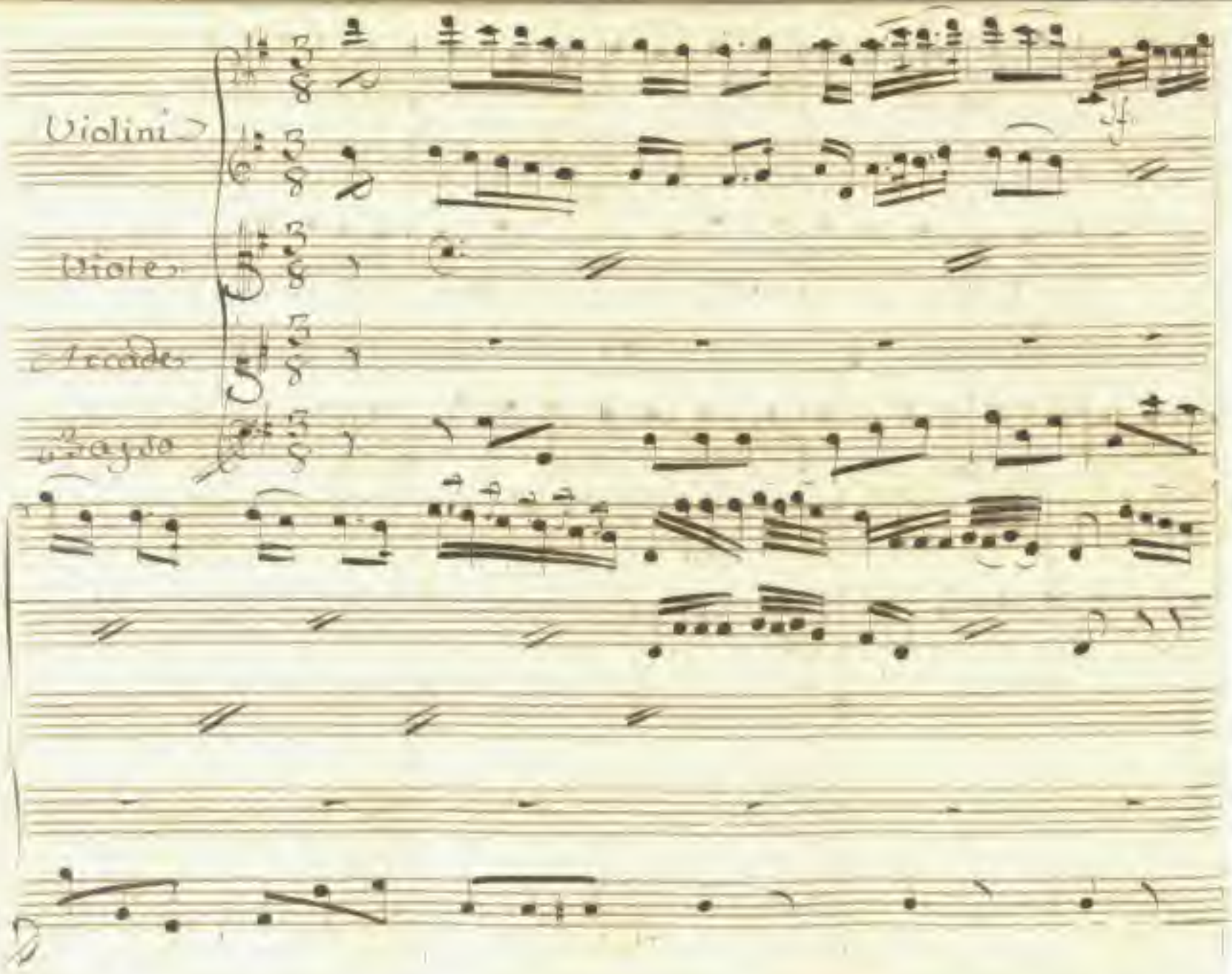
Arc.

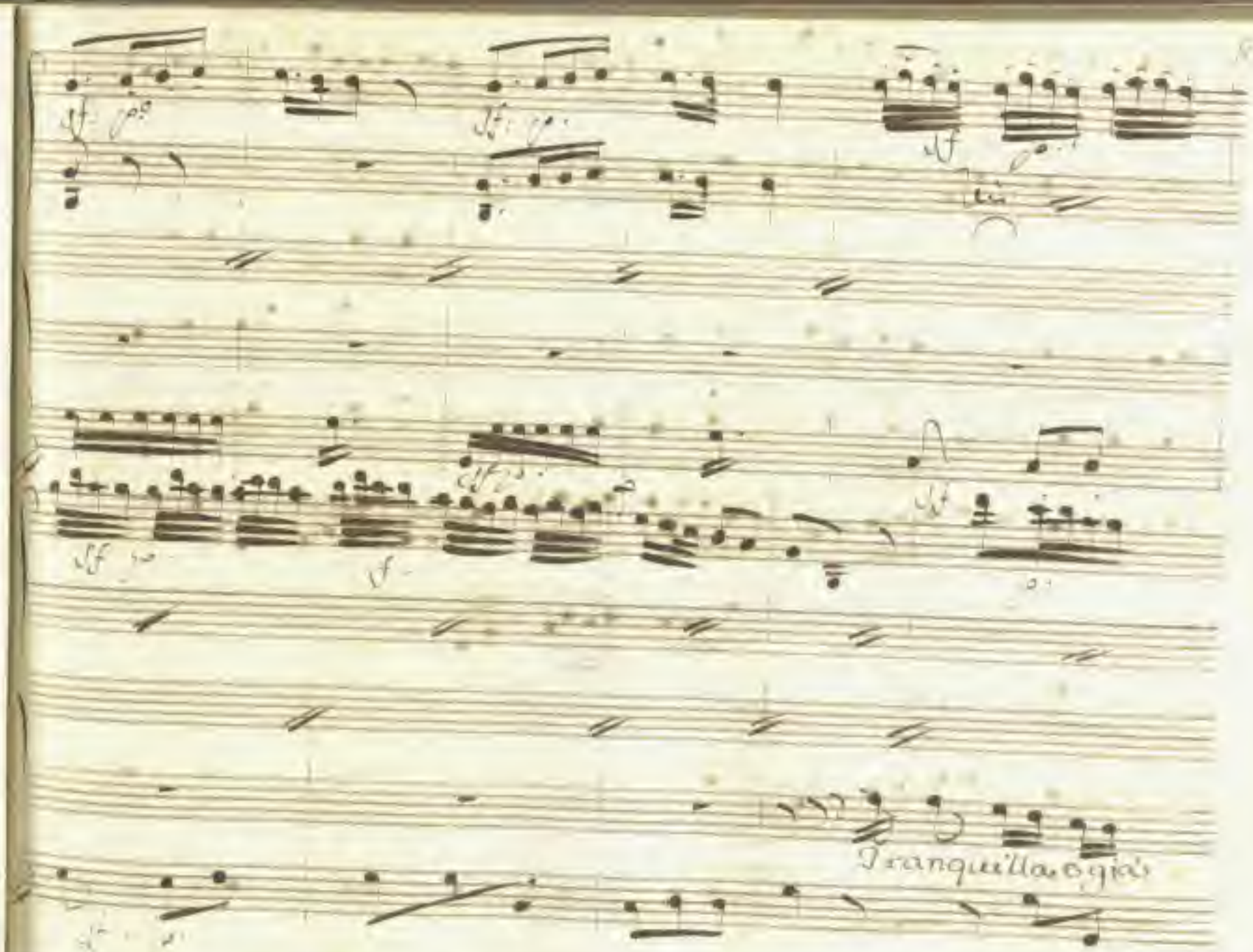
E tanto o dà soffrir barbare stelle! Andiam, ma tu fra tanto pensa si

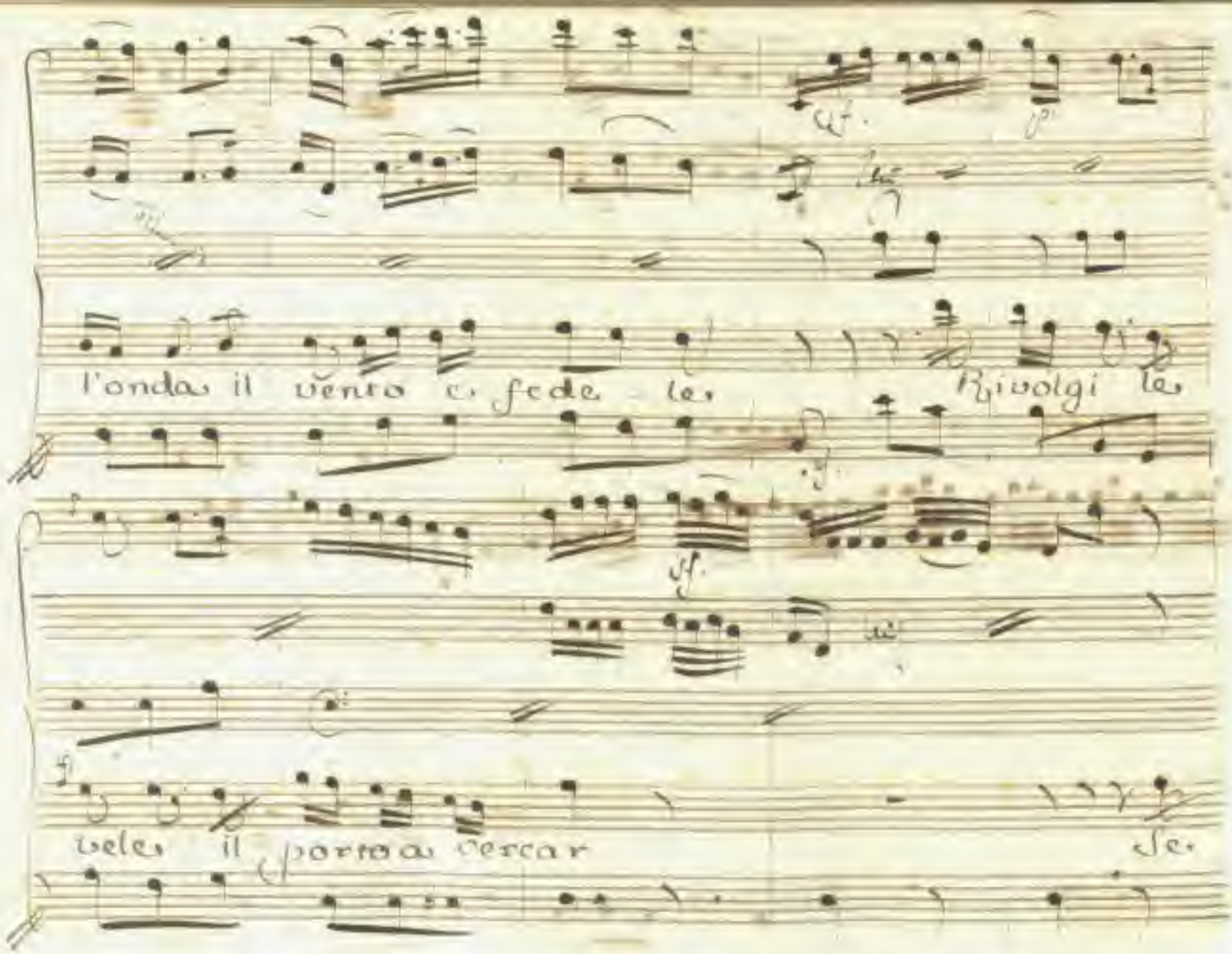
gnor che Ifigenia t'attende e a troncar le dimore sull'orme del tuo

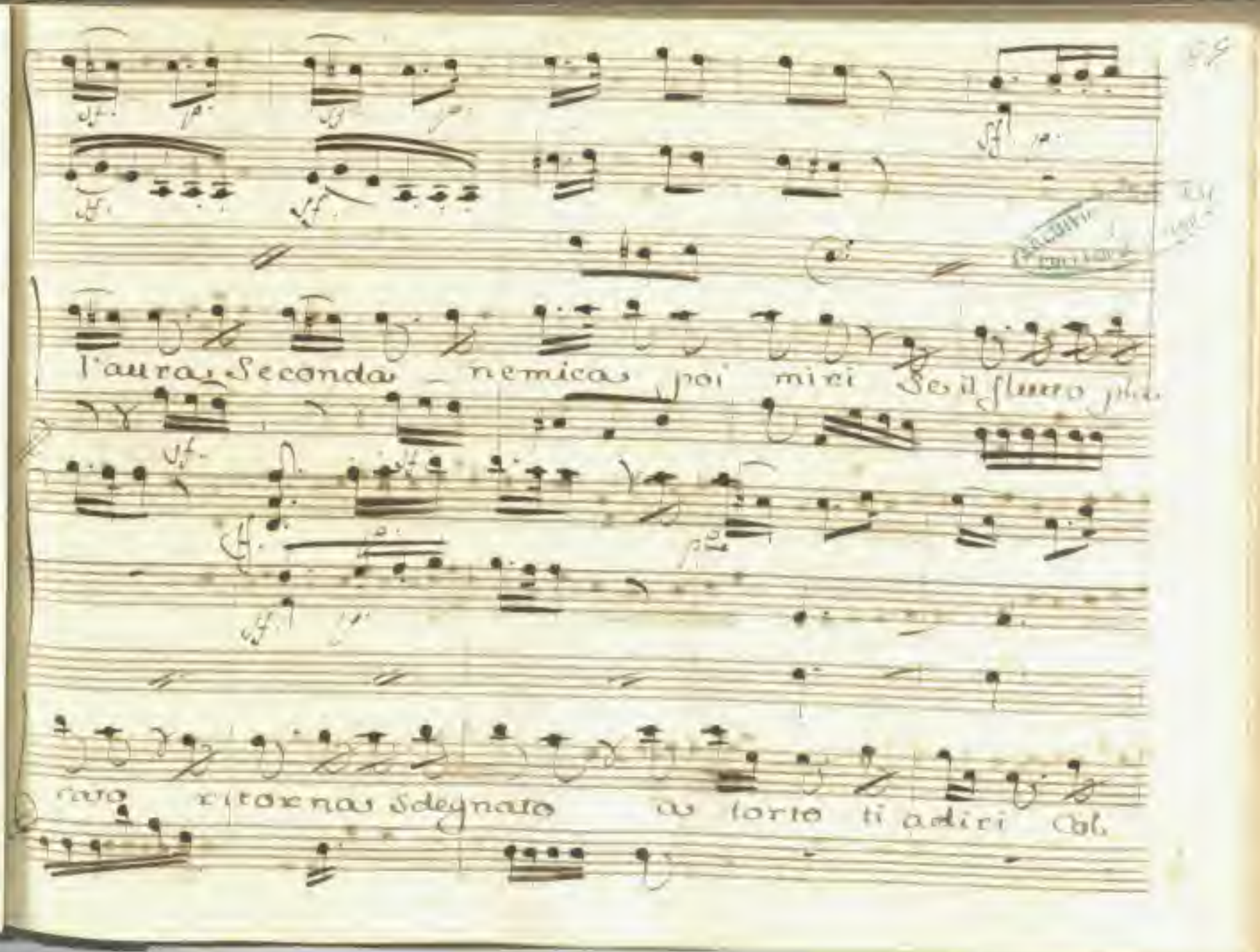
piè cumini amore.

Segue Aria di Arcade.


Violini
Viole
Arcade
Basso

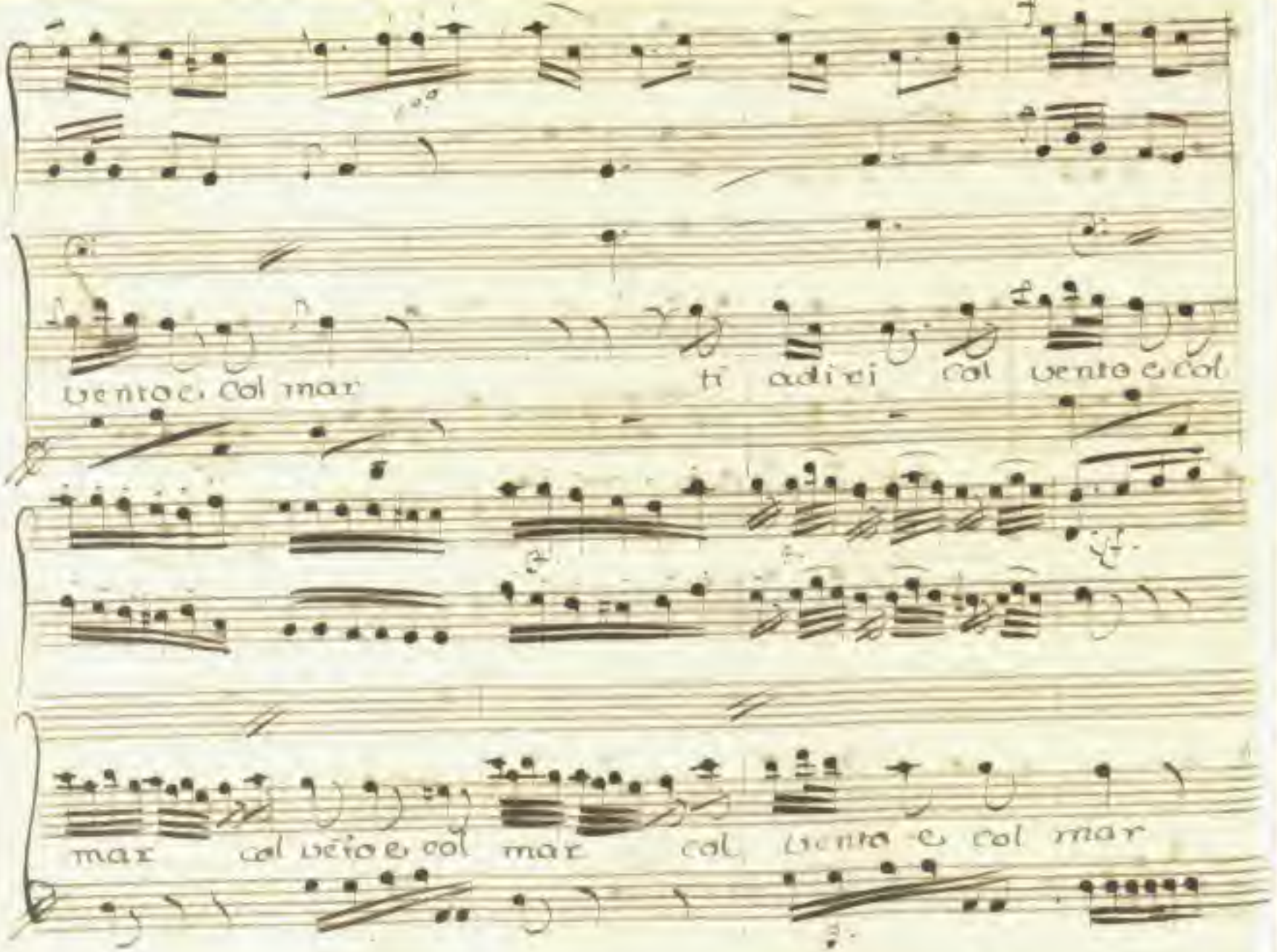

Tranquillo e gioioso

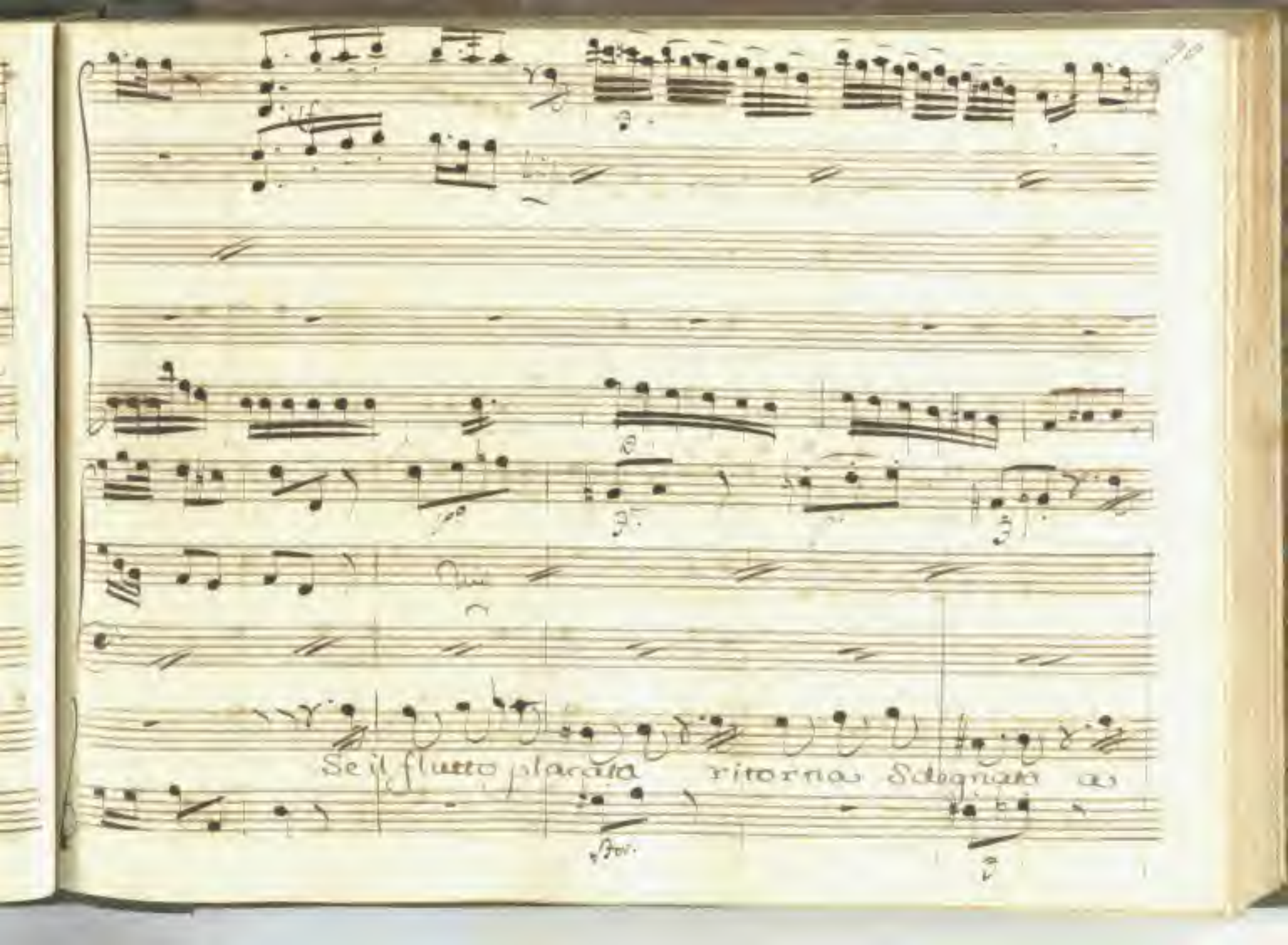

l'onda, il vento e fede le,
Rivolgi le
vele il porto a cercar
se.

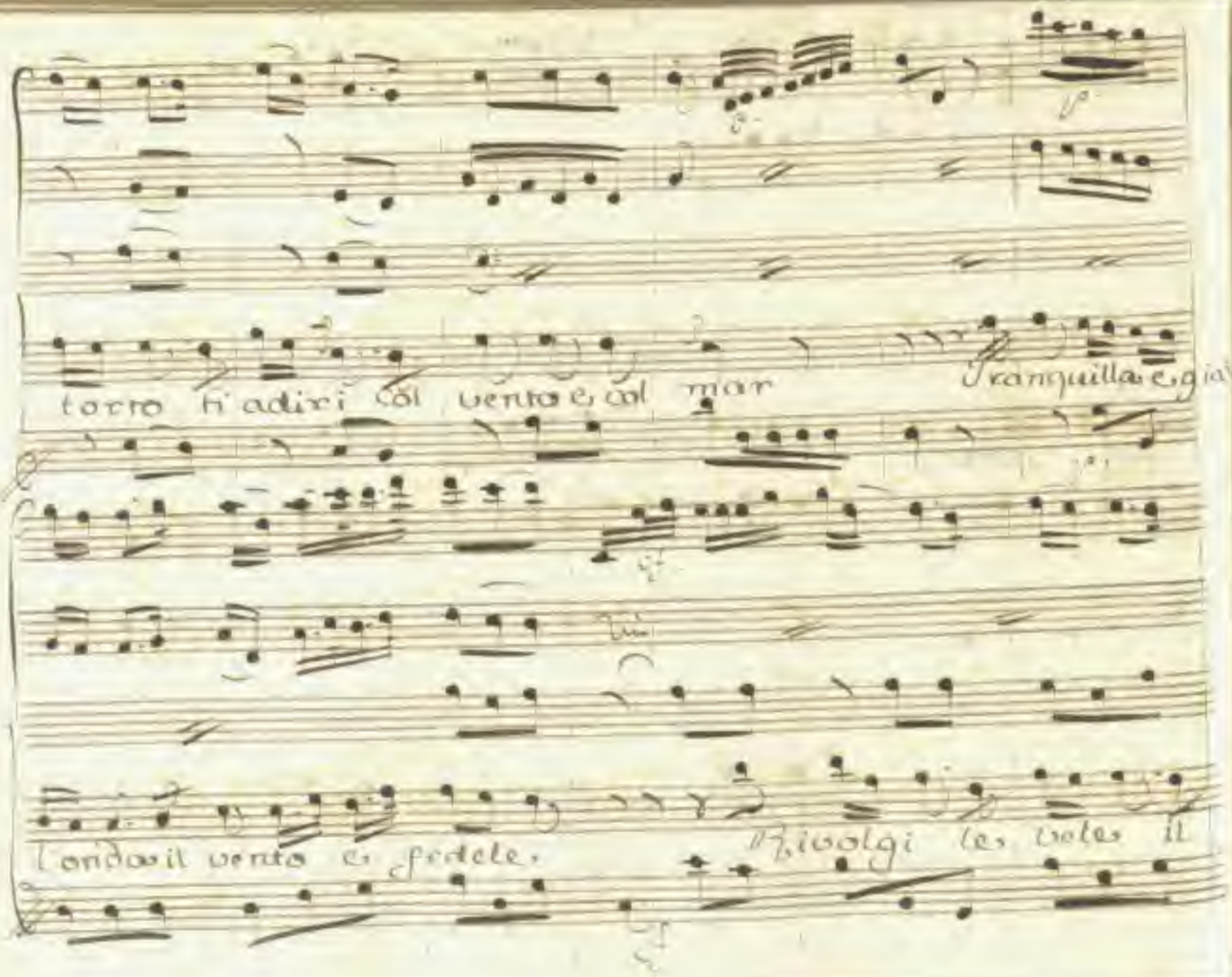


l'aura Seconda _ nemica poi miri Se il flutto pla

cato ritorna sdegnato a torto ti adiri Col


vento e col mar
ti adirei col vento e col
mar col vento e col mar col vento e col mar


Se il flutto placata ritorna sdegnato

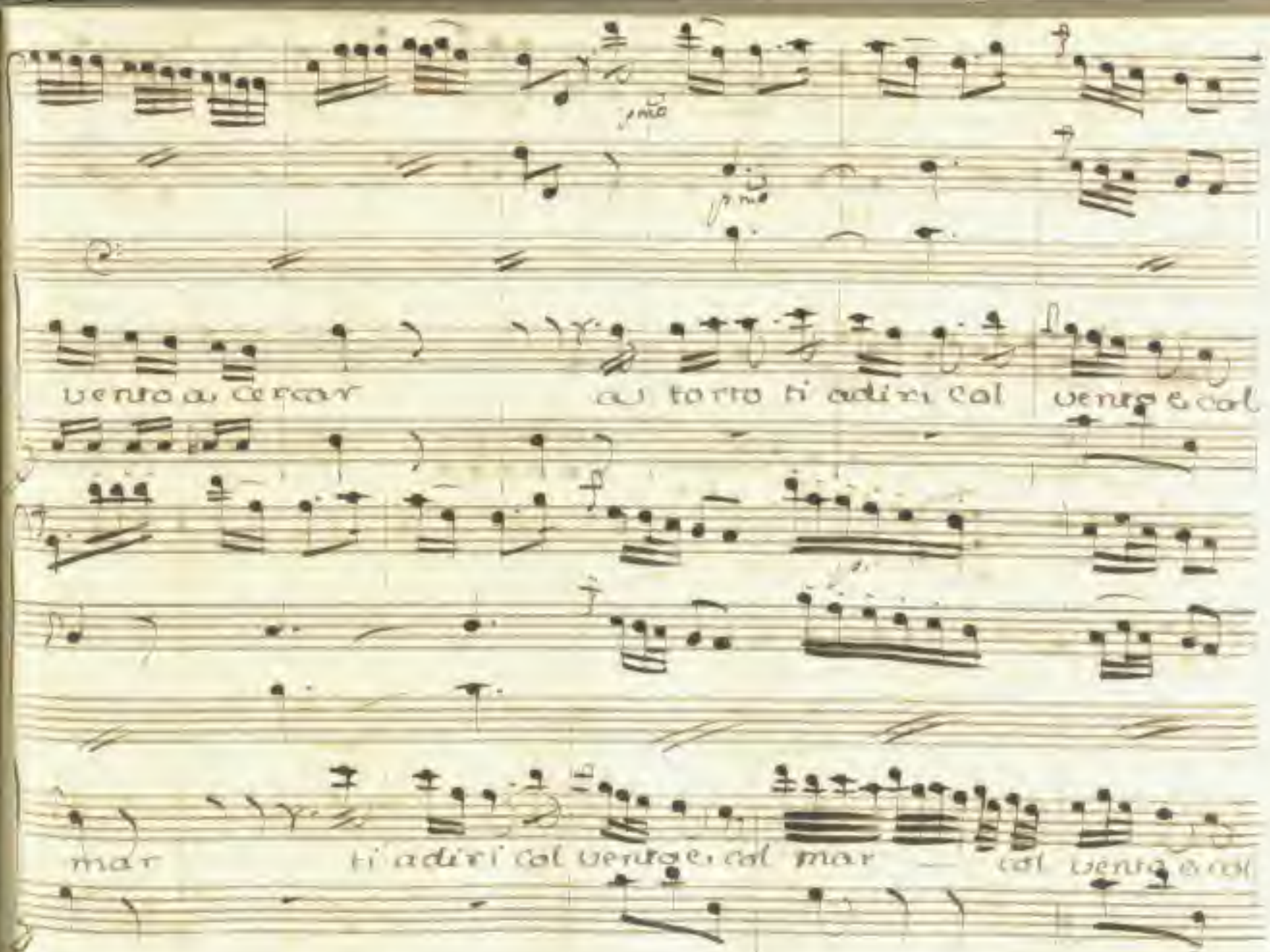


torto ti adiri col vento e col mar

Tranquilla e gia

l'onda il vento e fedele.

Rivolgi le vele il

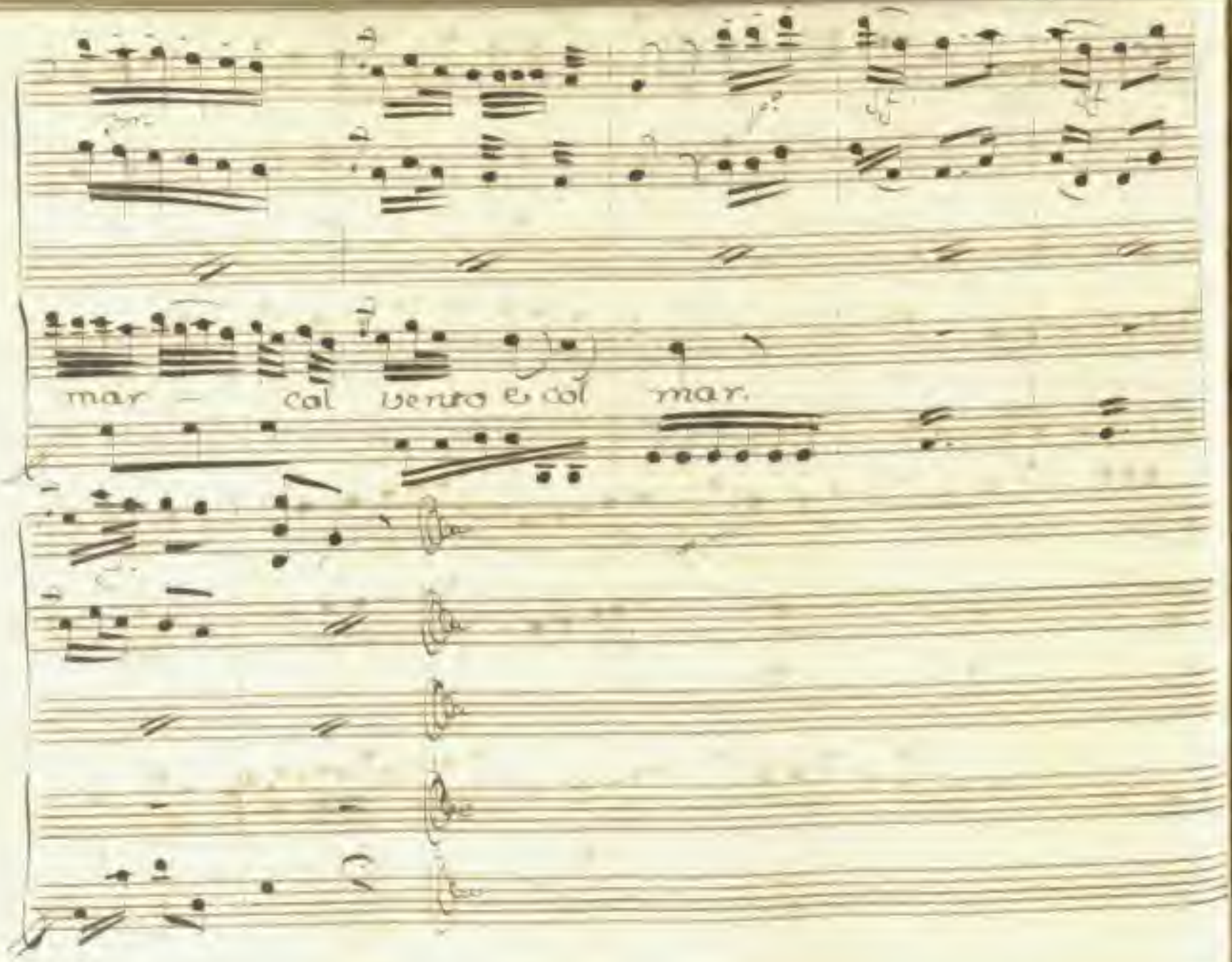


p.mo

p.mo

vento a cercar a torto ti adiri col vento e col

mar ti adiri col vento e col mar — col vento e col


mar — col vento e col mar.

Scena VII

Achille Solo.

nò, nò e verche sia d'onor nemico amore: ei le nostr'alme

a lor pendio più sprona a questo che m'inonda di gioja animatrice. Im

Violini

Viole

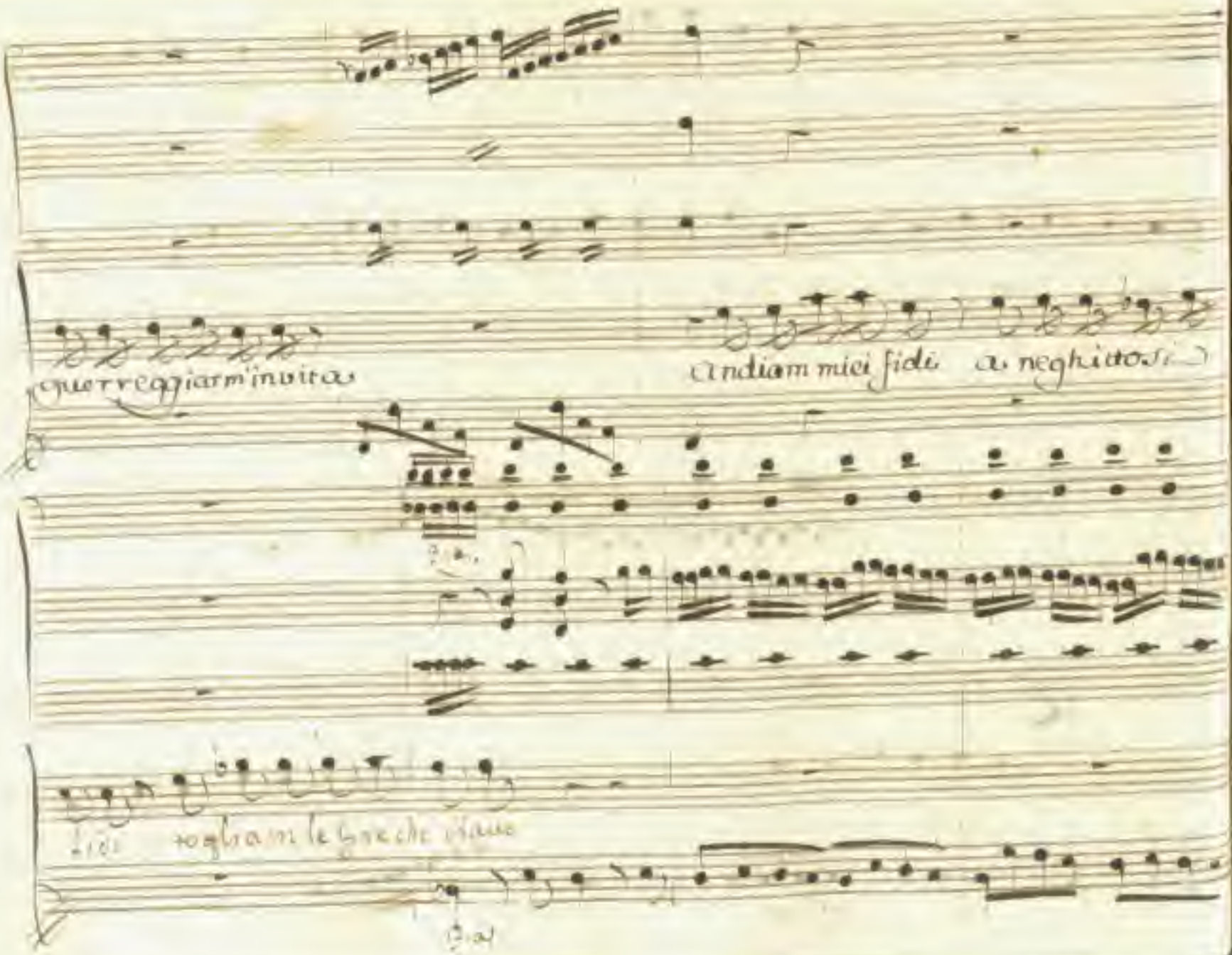
Achille

Allo

Allo as.

proviso torrente

io veggio amore, che vi



guerreggiarm'invita

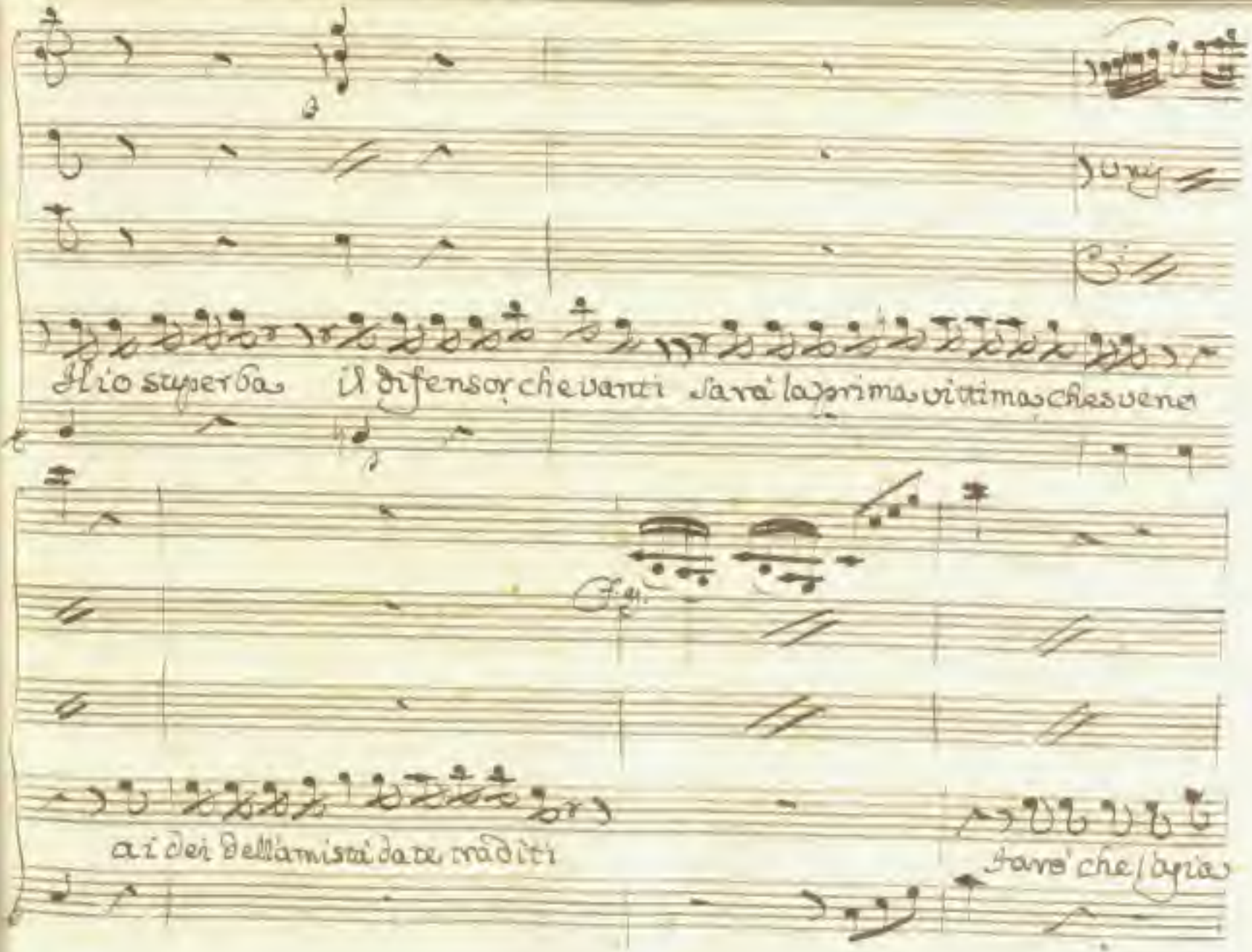
Andiam miei fidi a neghittosi

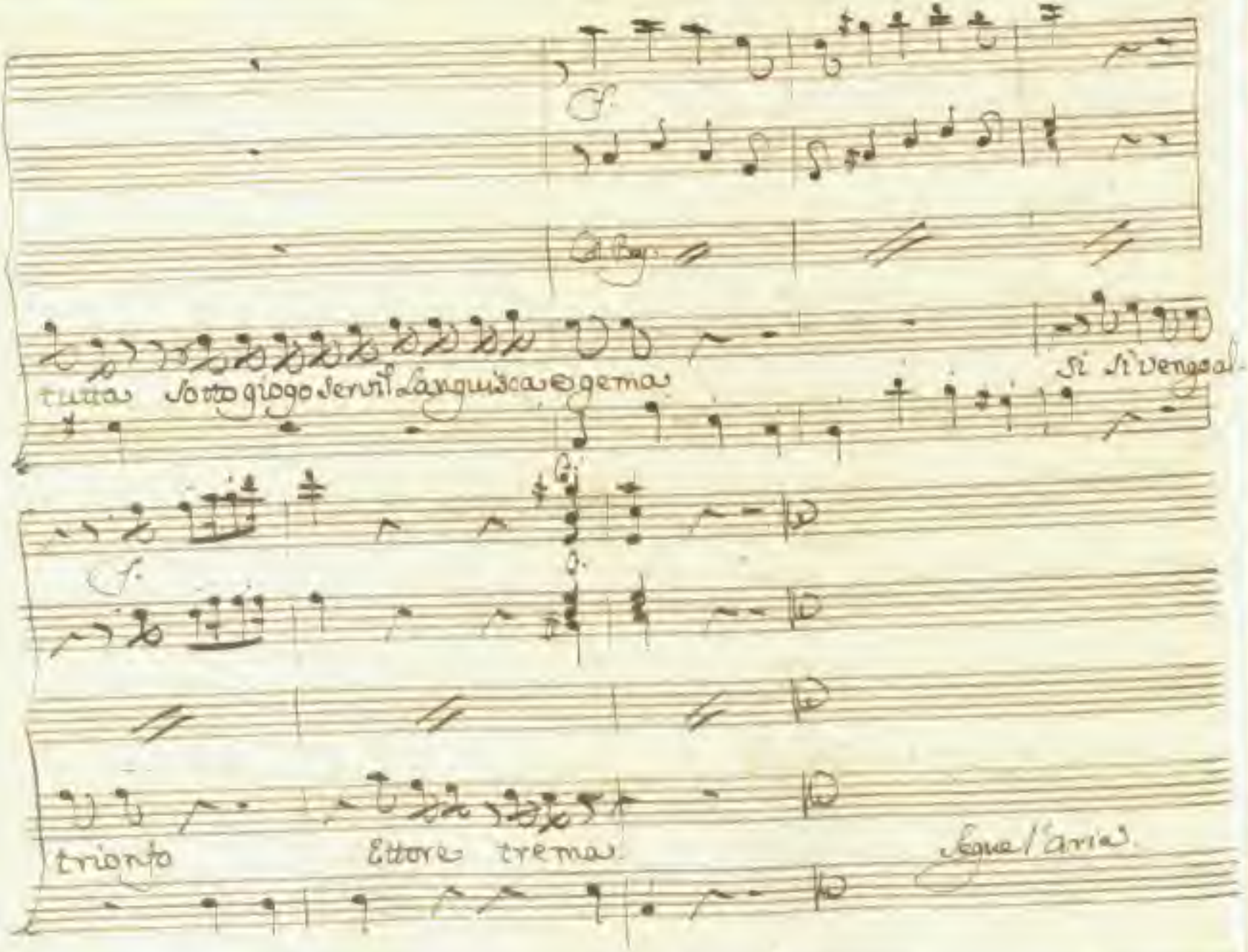
Fidi togliam le greche chiave

Il io superba il difensor che vanti sarà la prima vittima che svene

ai dei dell'amistà da te traditi

farò che sagia



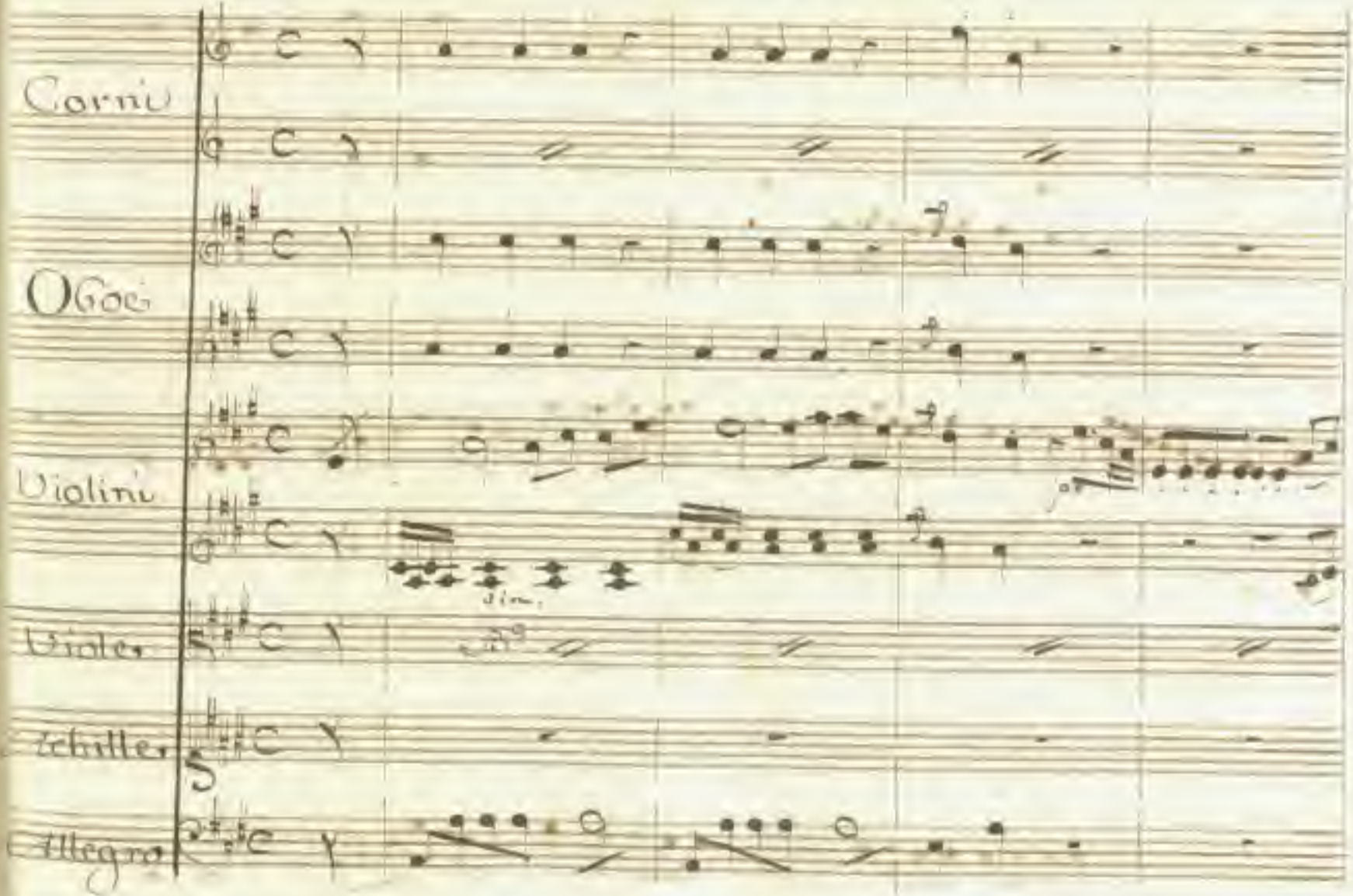


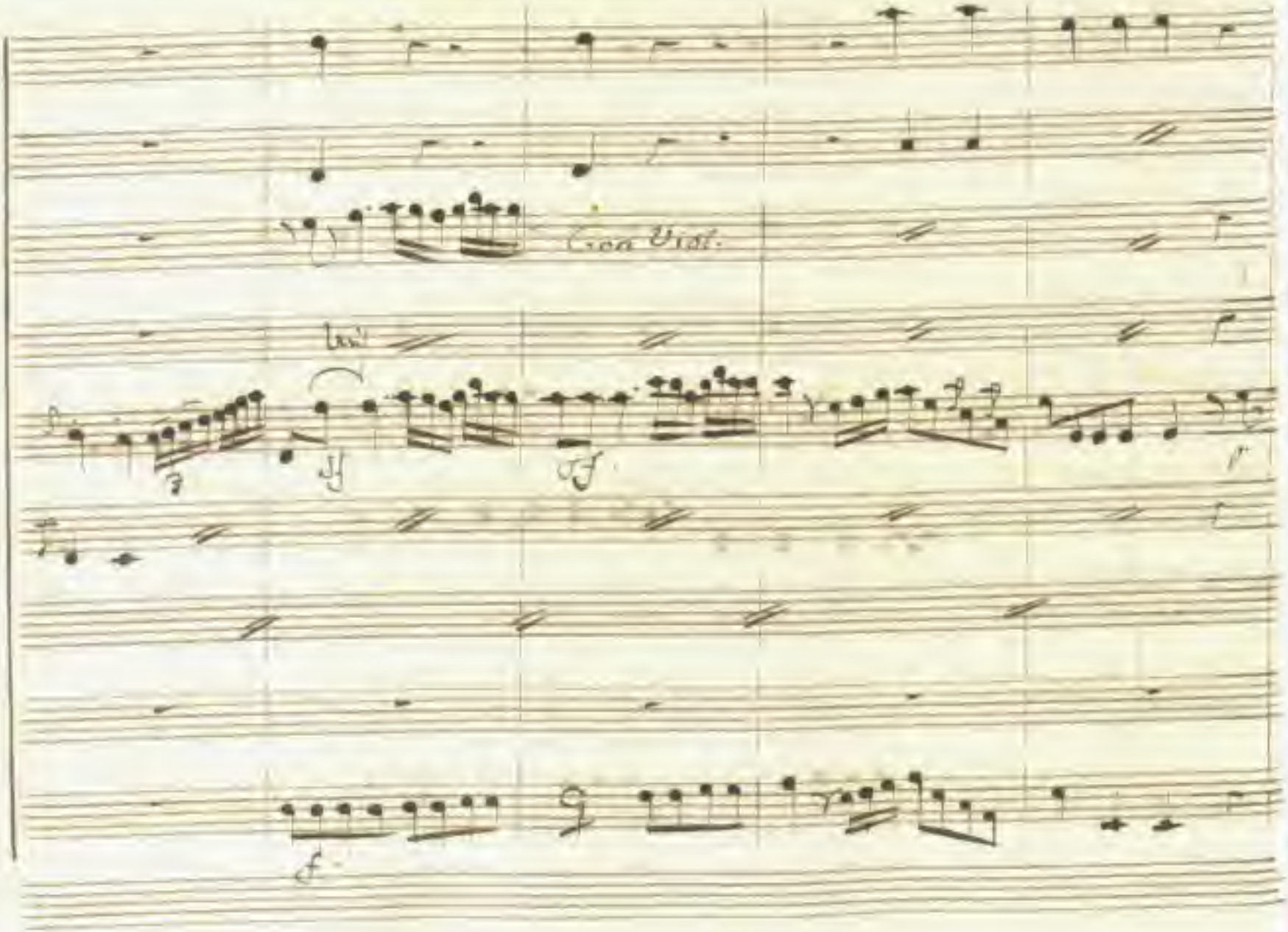
tutta sotto giogo servil languisca e gema

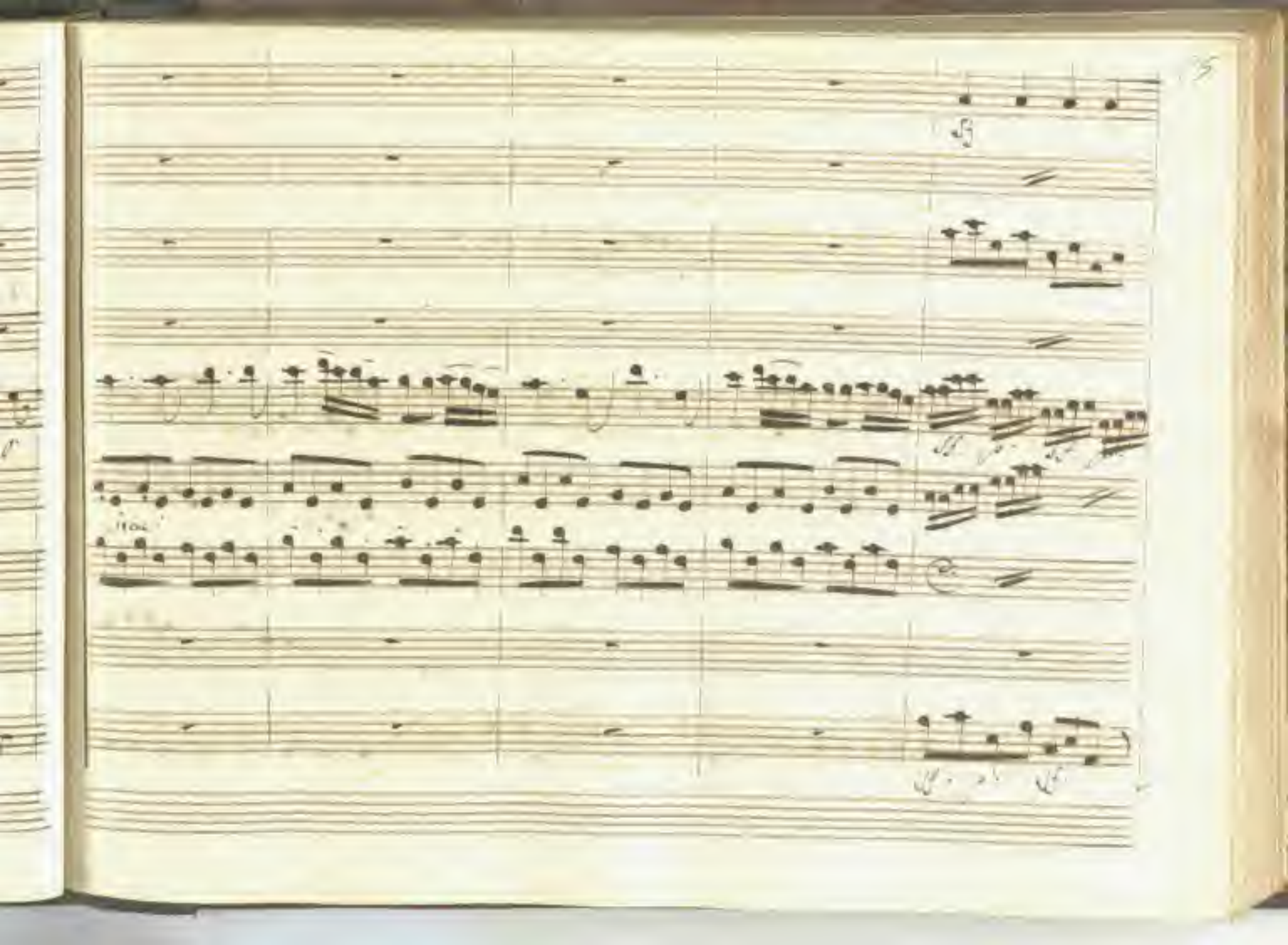
Si si venga al-

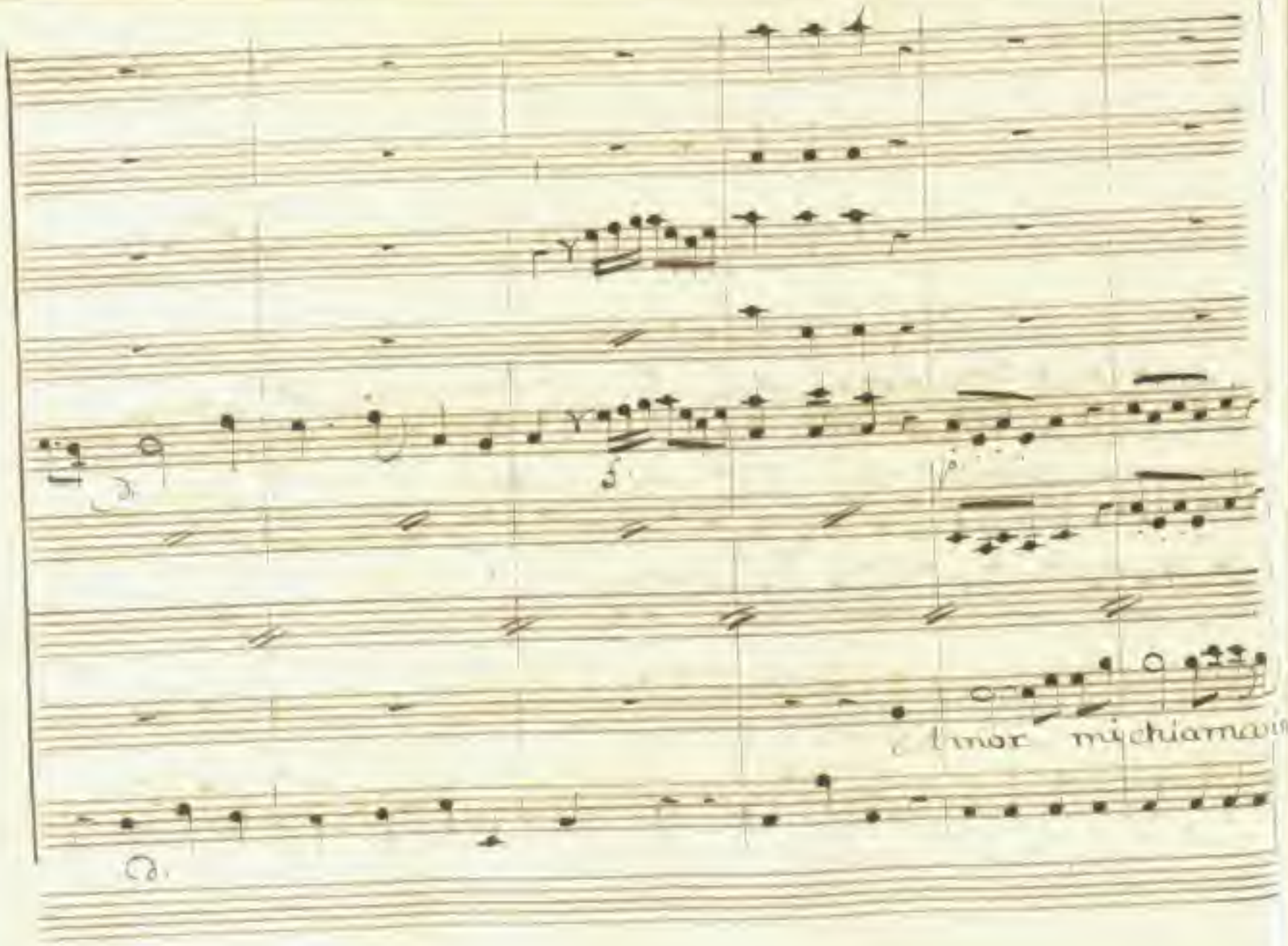
trionfo Ettore trema

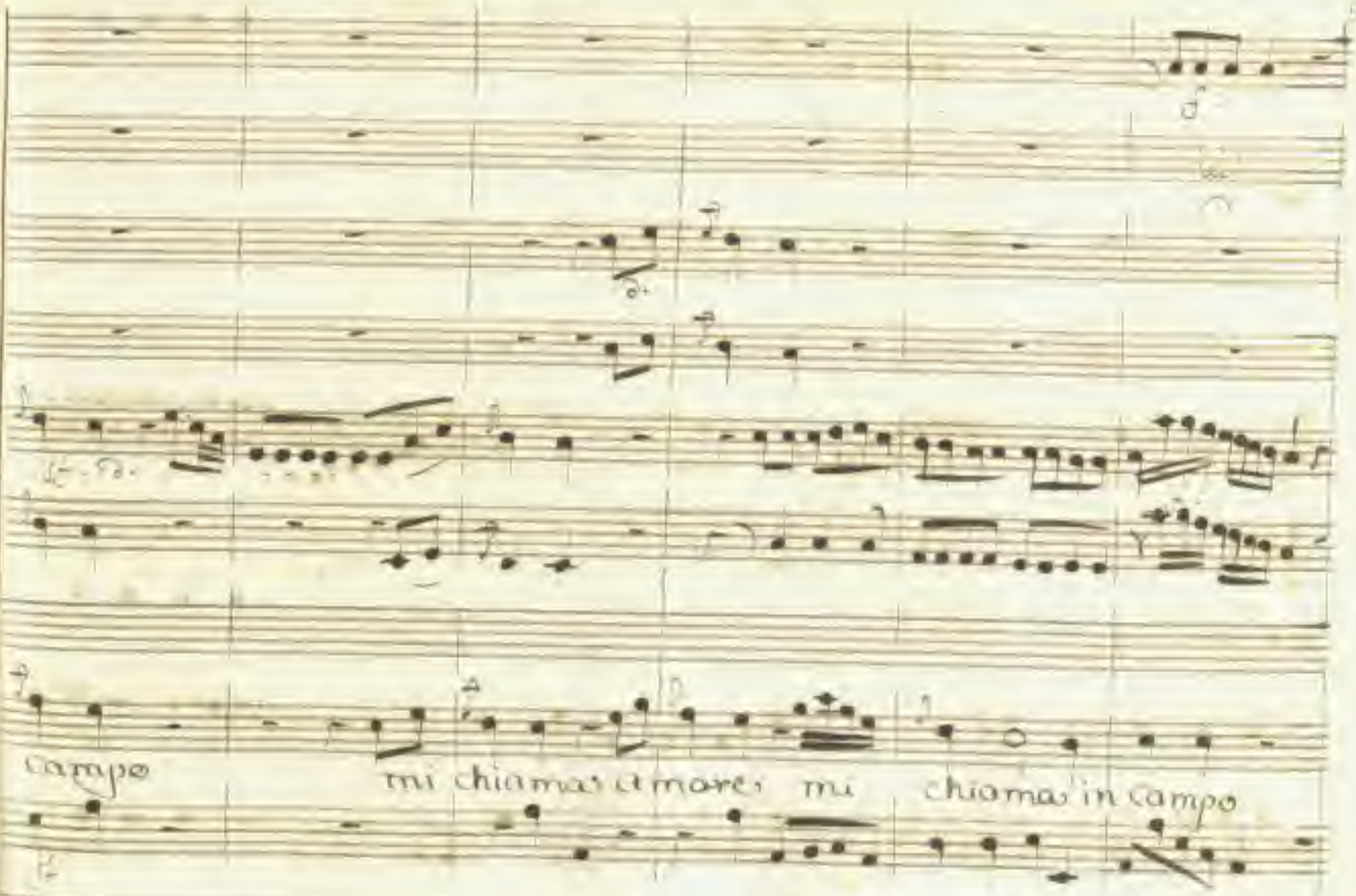
Segue l'aria

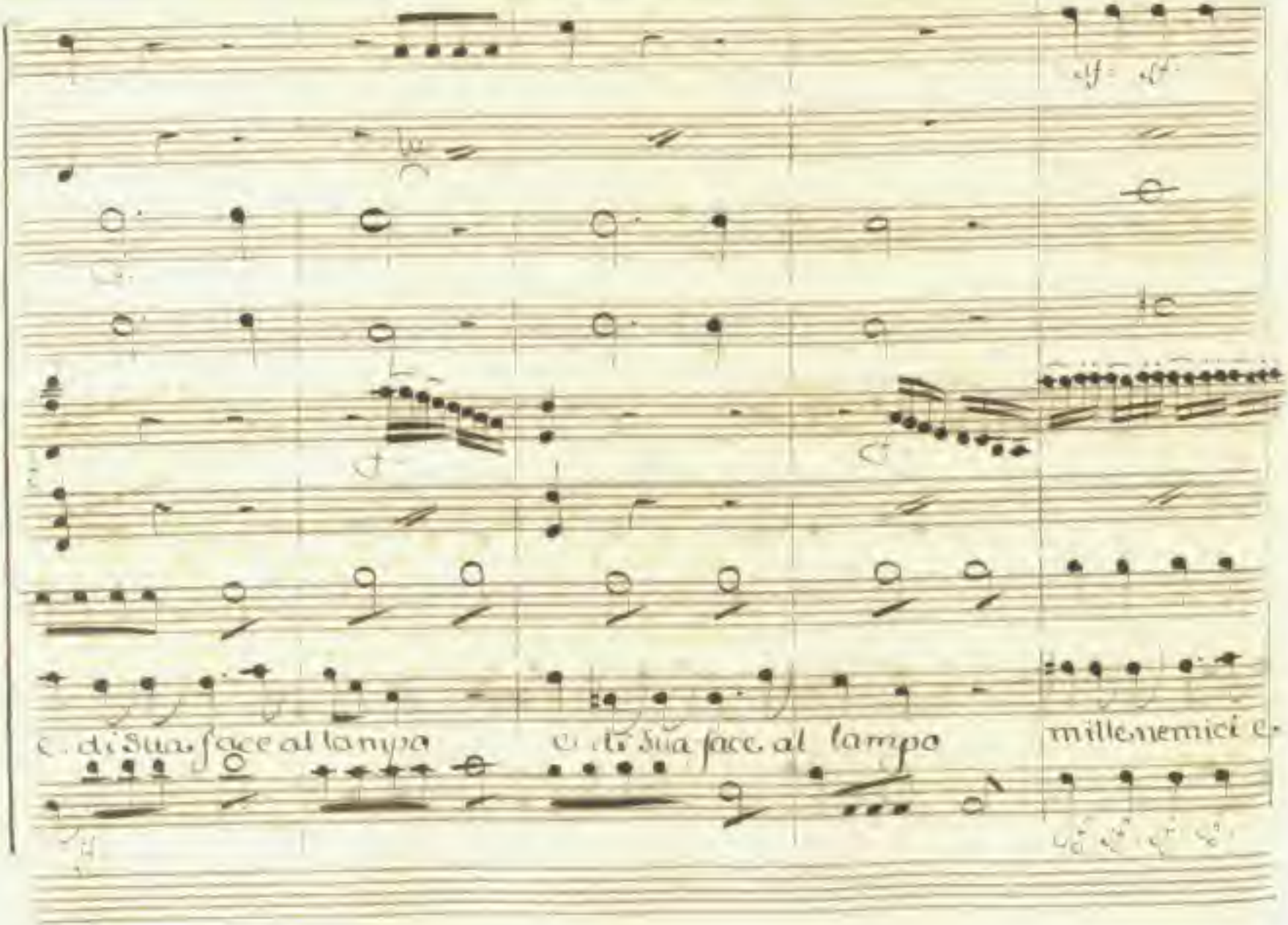

Corni
Oboi
Violini
Viole
Violoncelli
Allegro


Coa Viol.

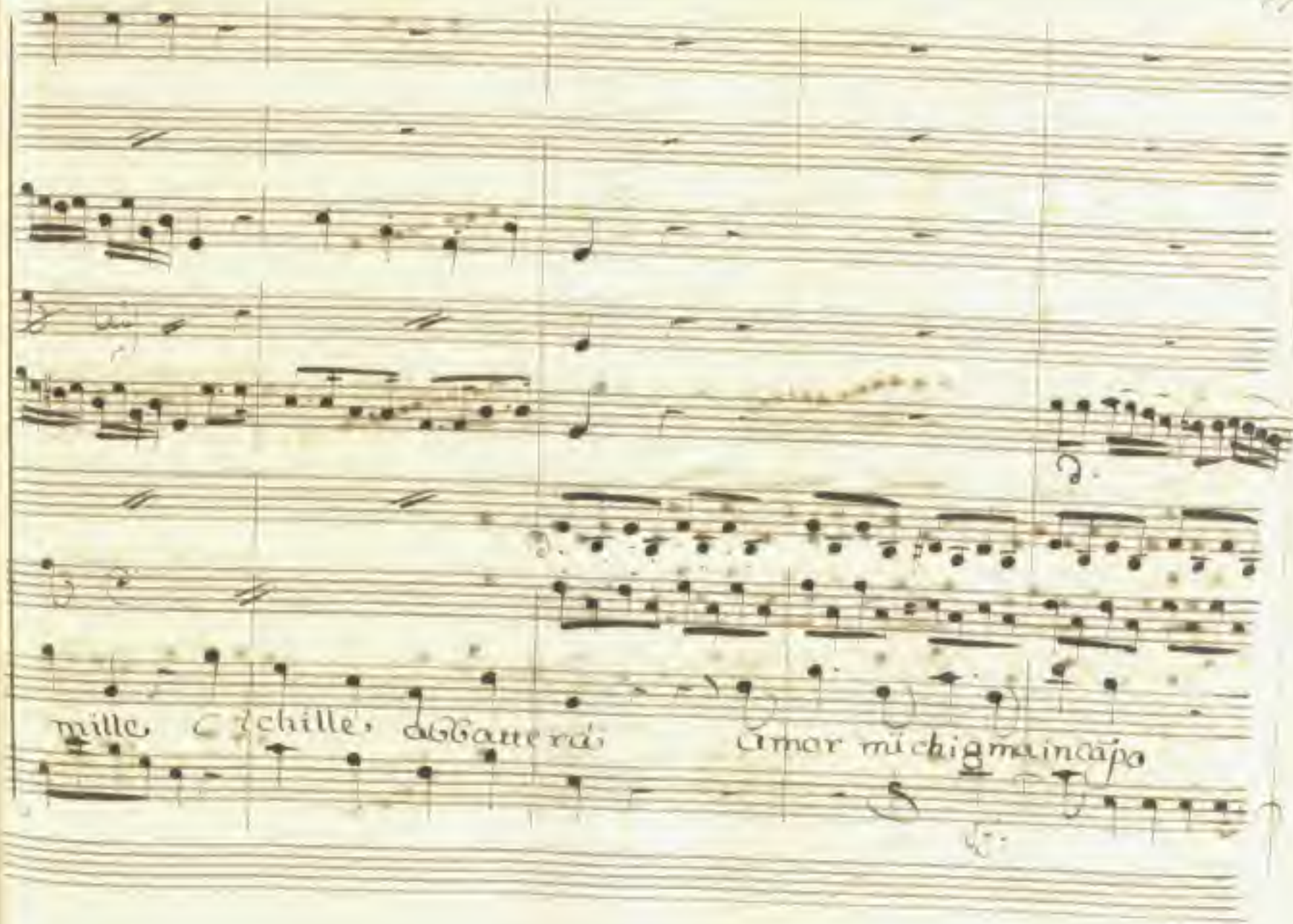


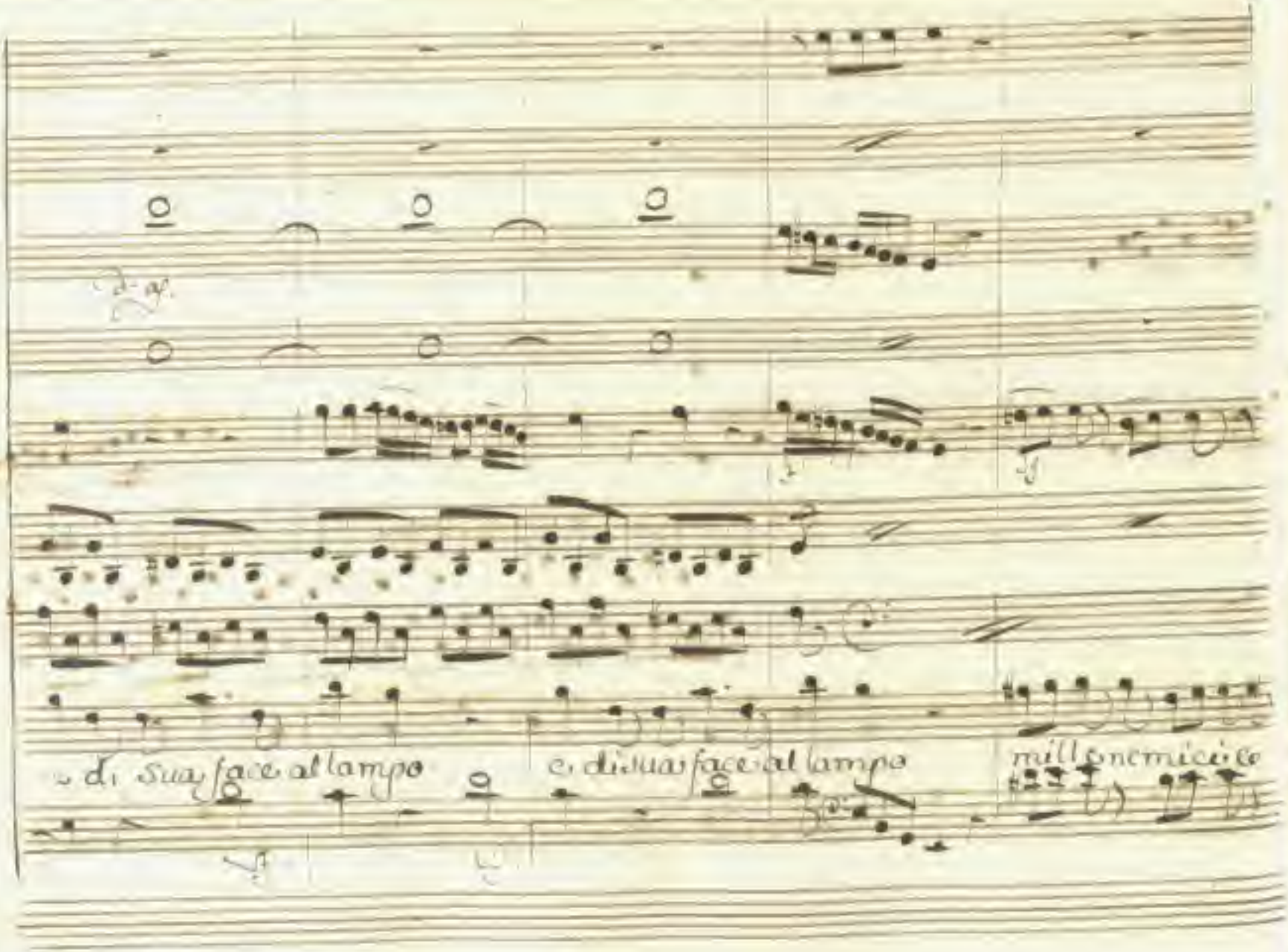

l'mor michiamai


campo
mi chiamas amore mi chiama in campo

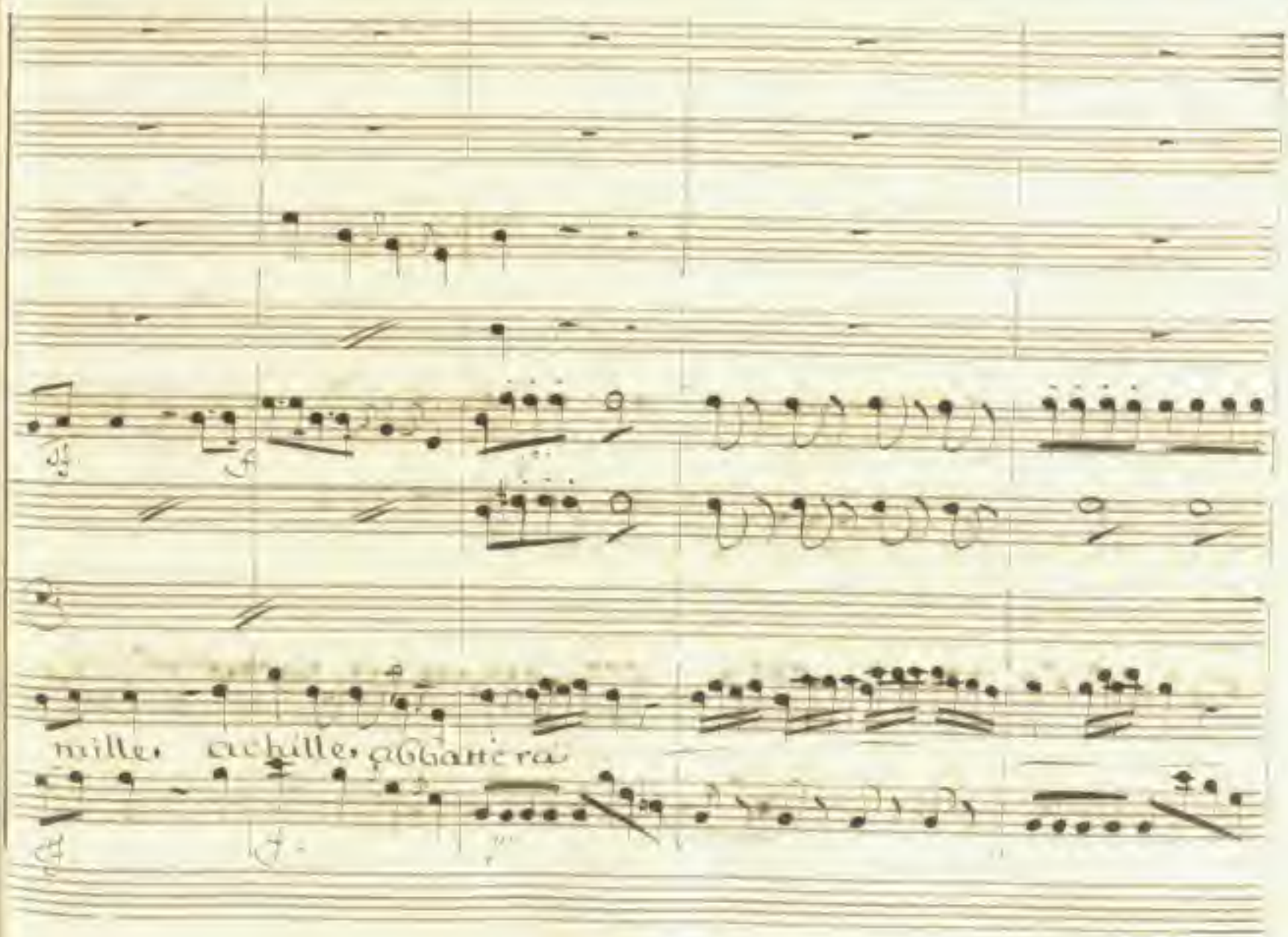

c. di Sua face al lampa
c. di Sua face al lampo
millenemici c.

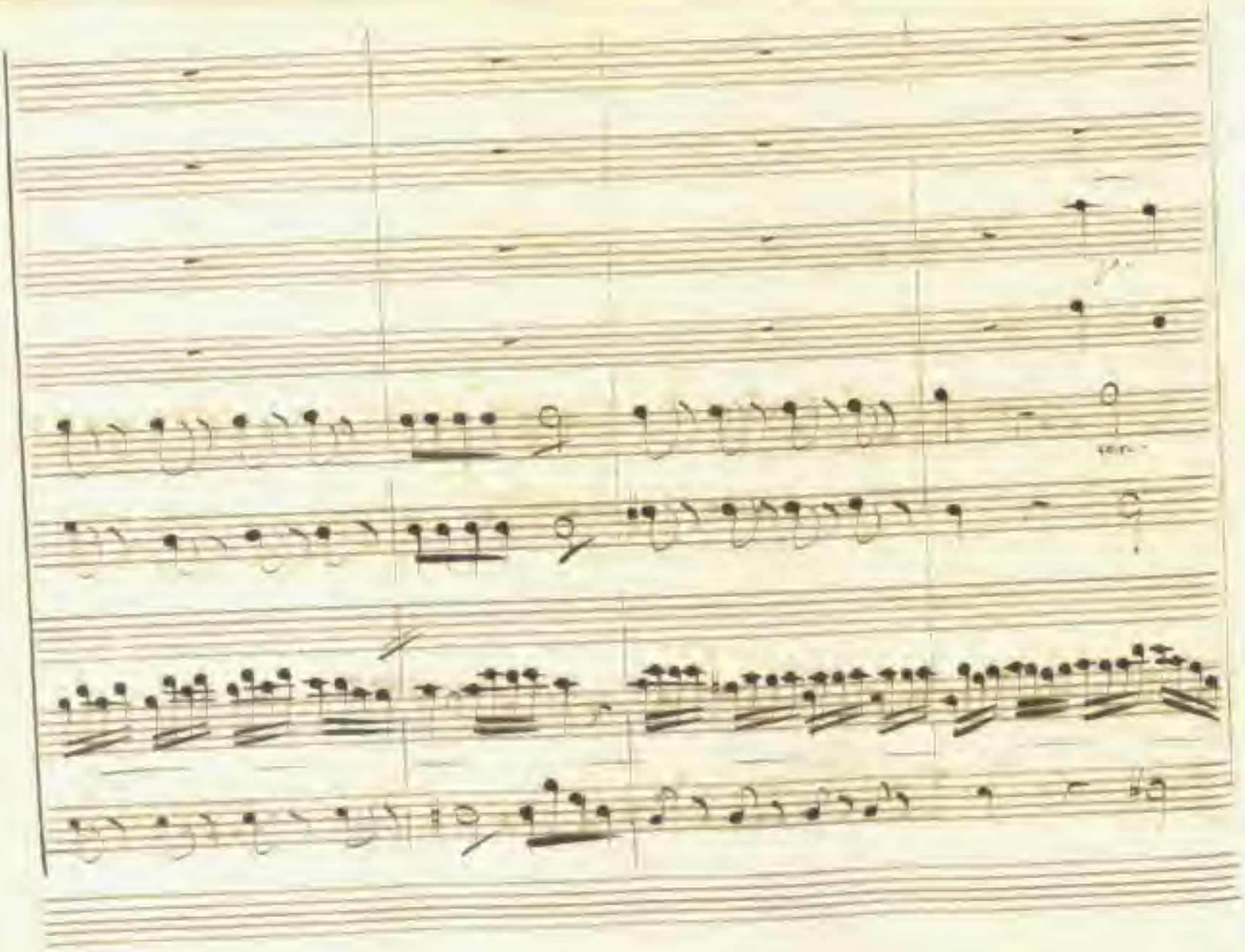
mille Achille abbatterà amor mi chiama in capo

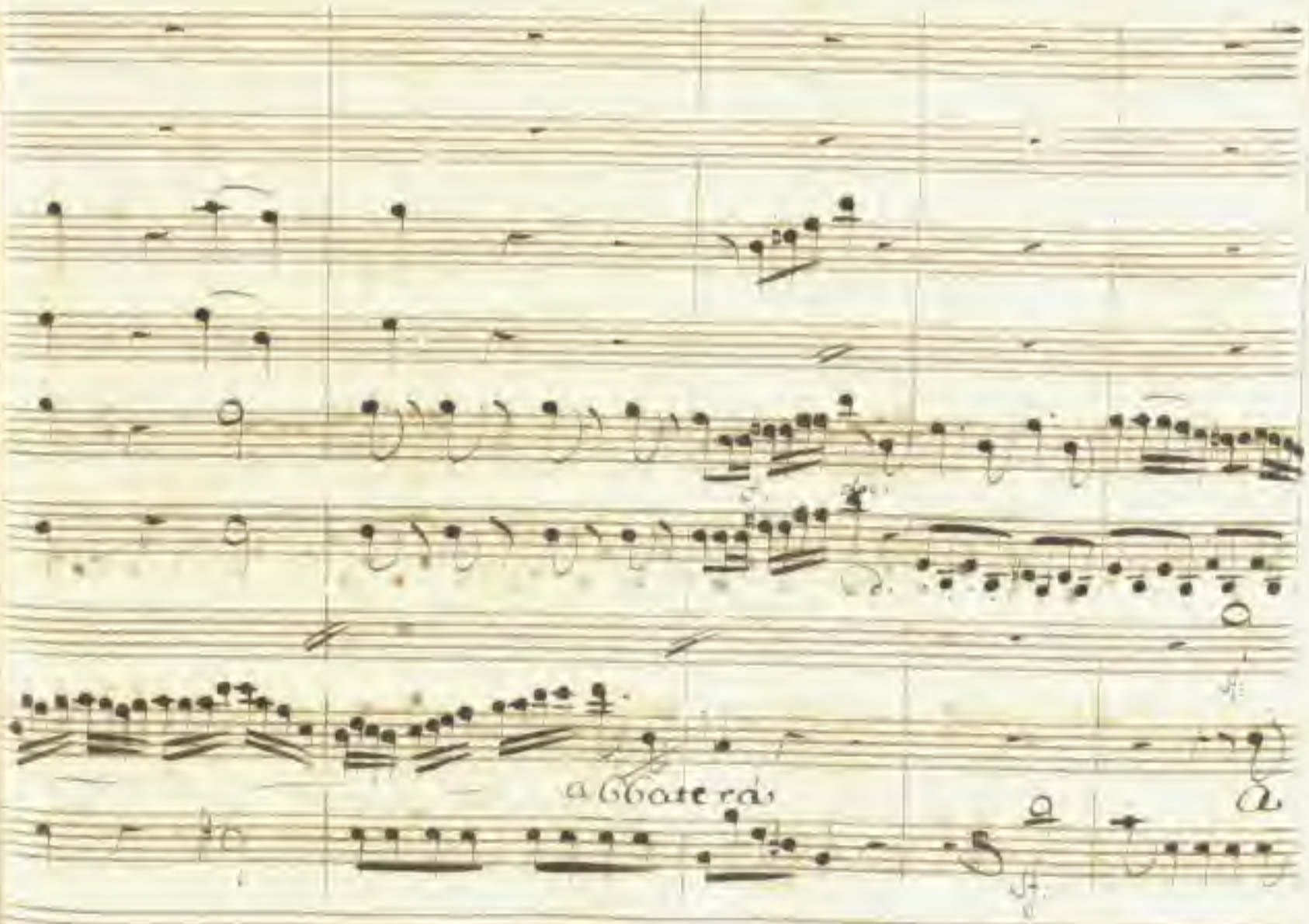


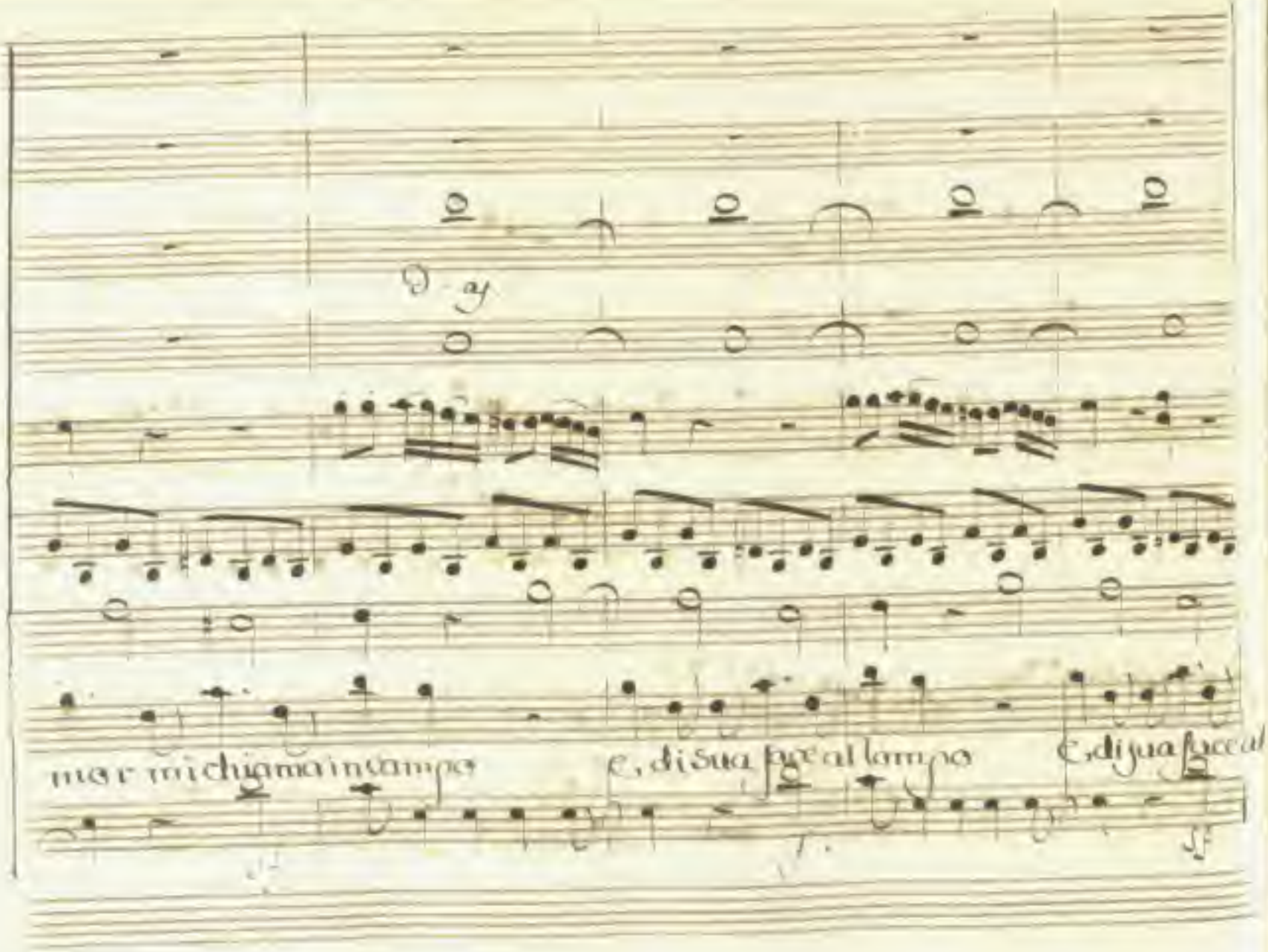

d. sua face al lampo
e di sua face al lampo
mille nemici e

mille, achille, abbattera





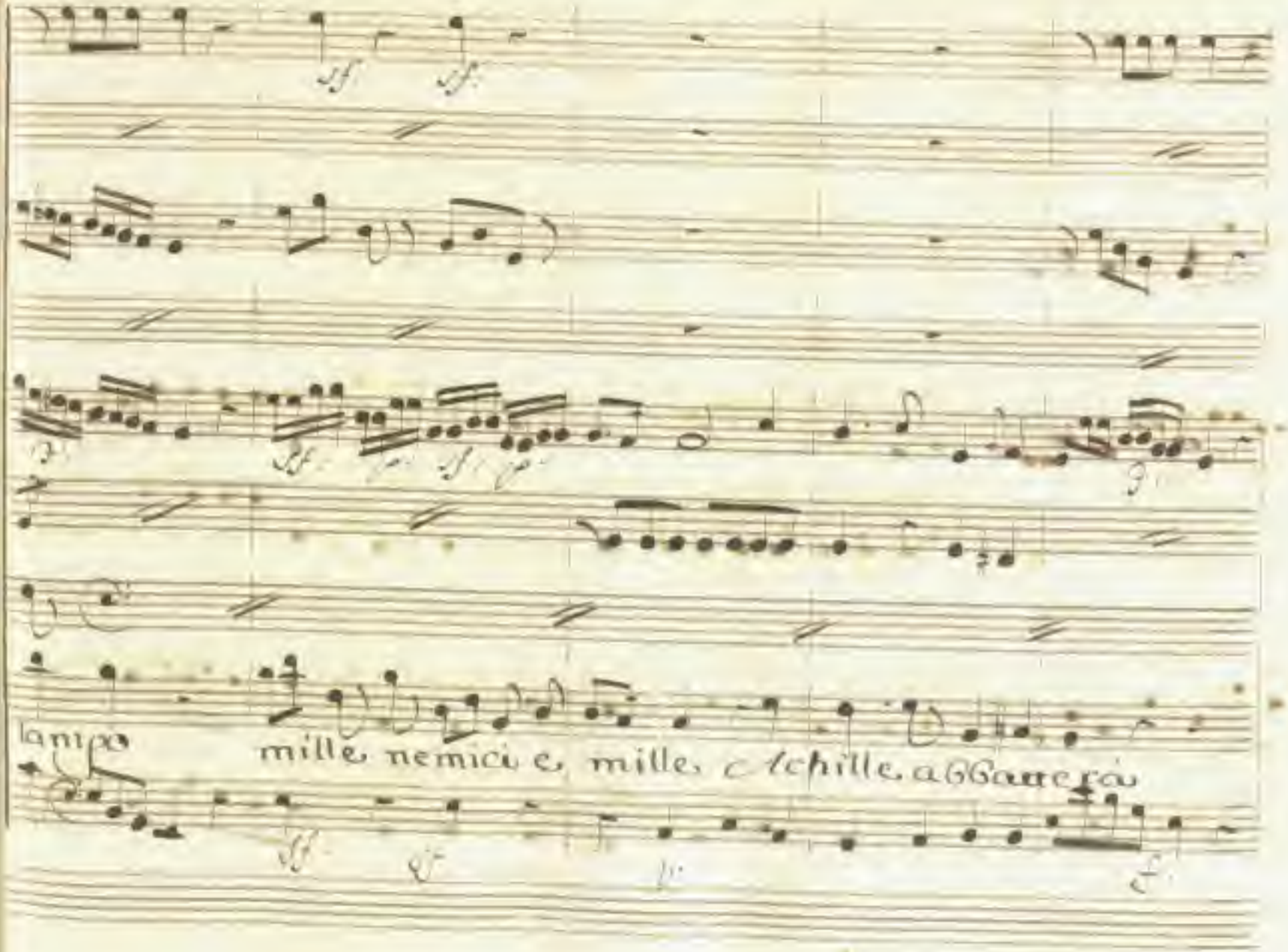

a Bateria

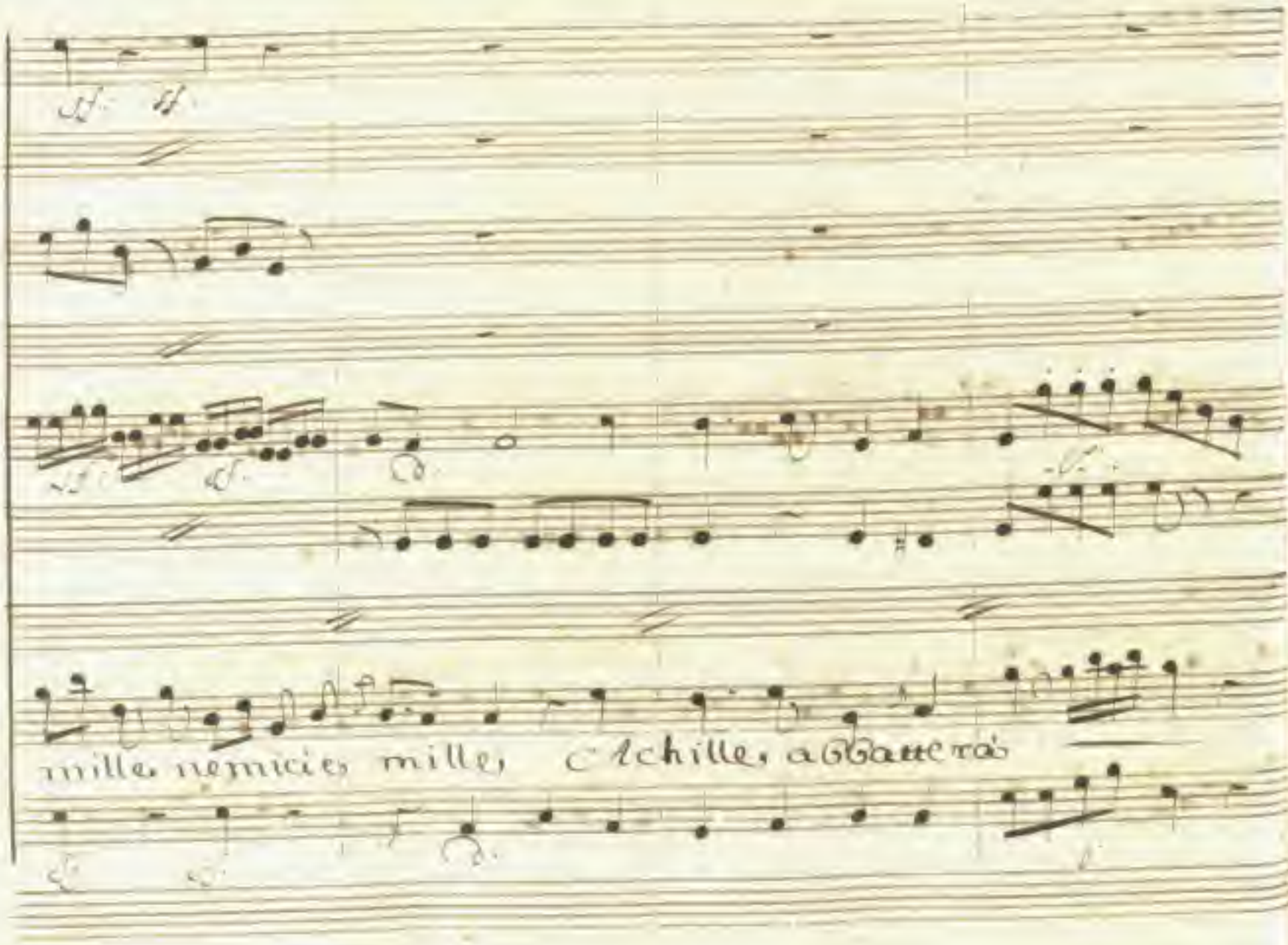


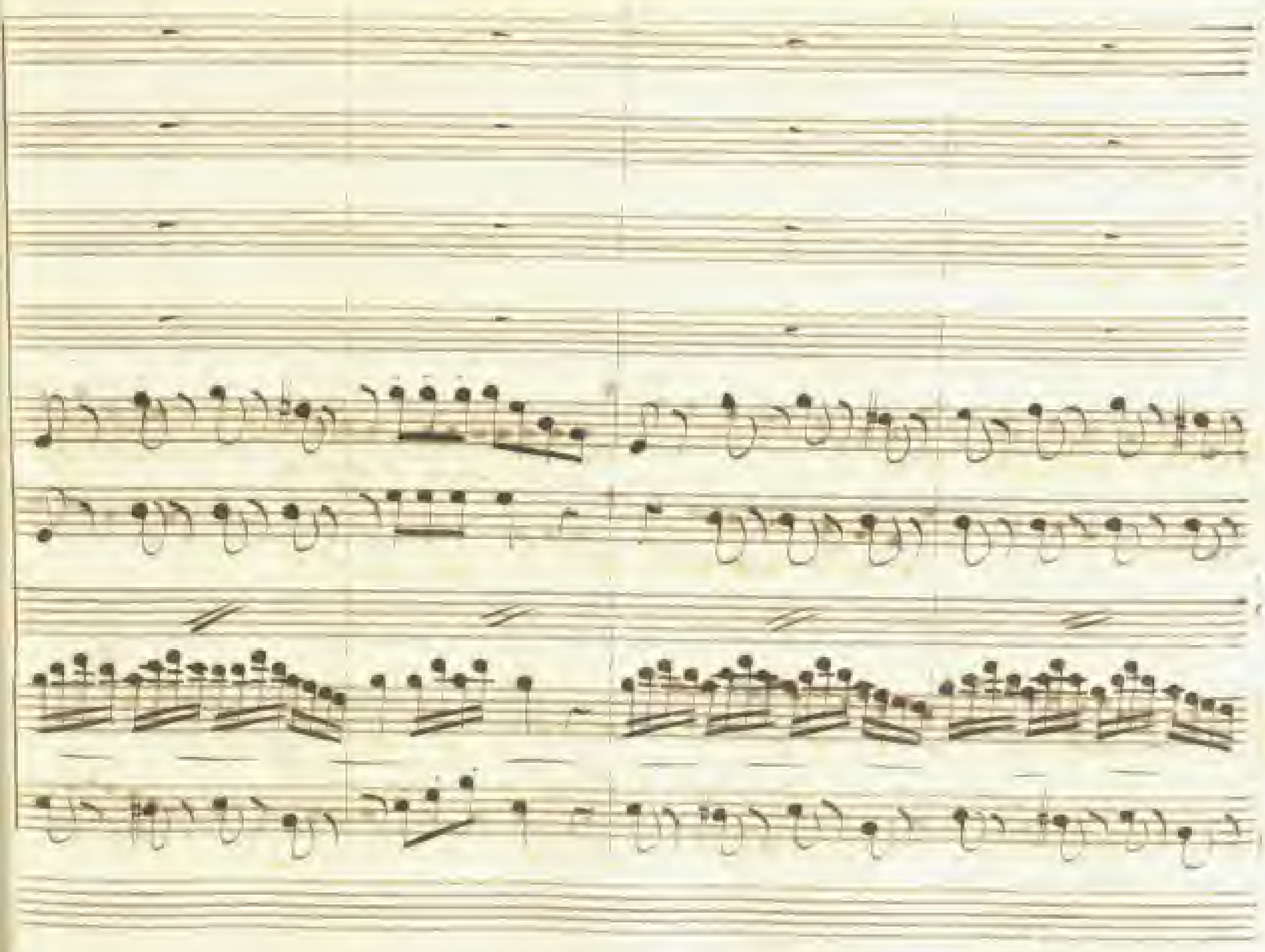
D. as

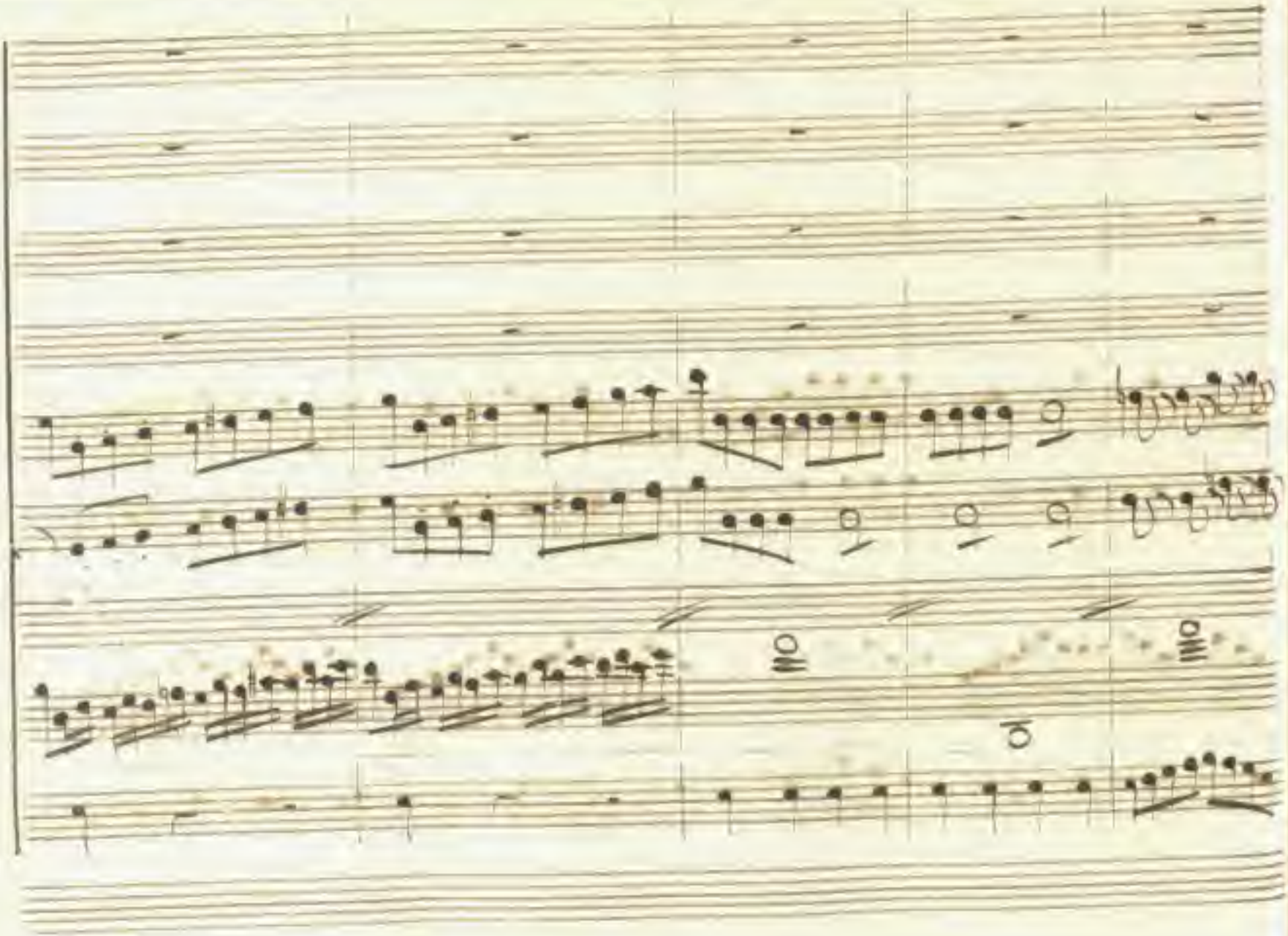
mor mi chiama in campo e, di sua face al lampo e, di sua face al

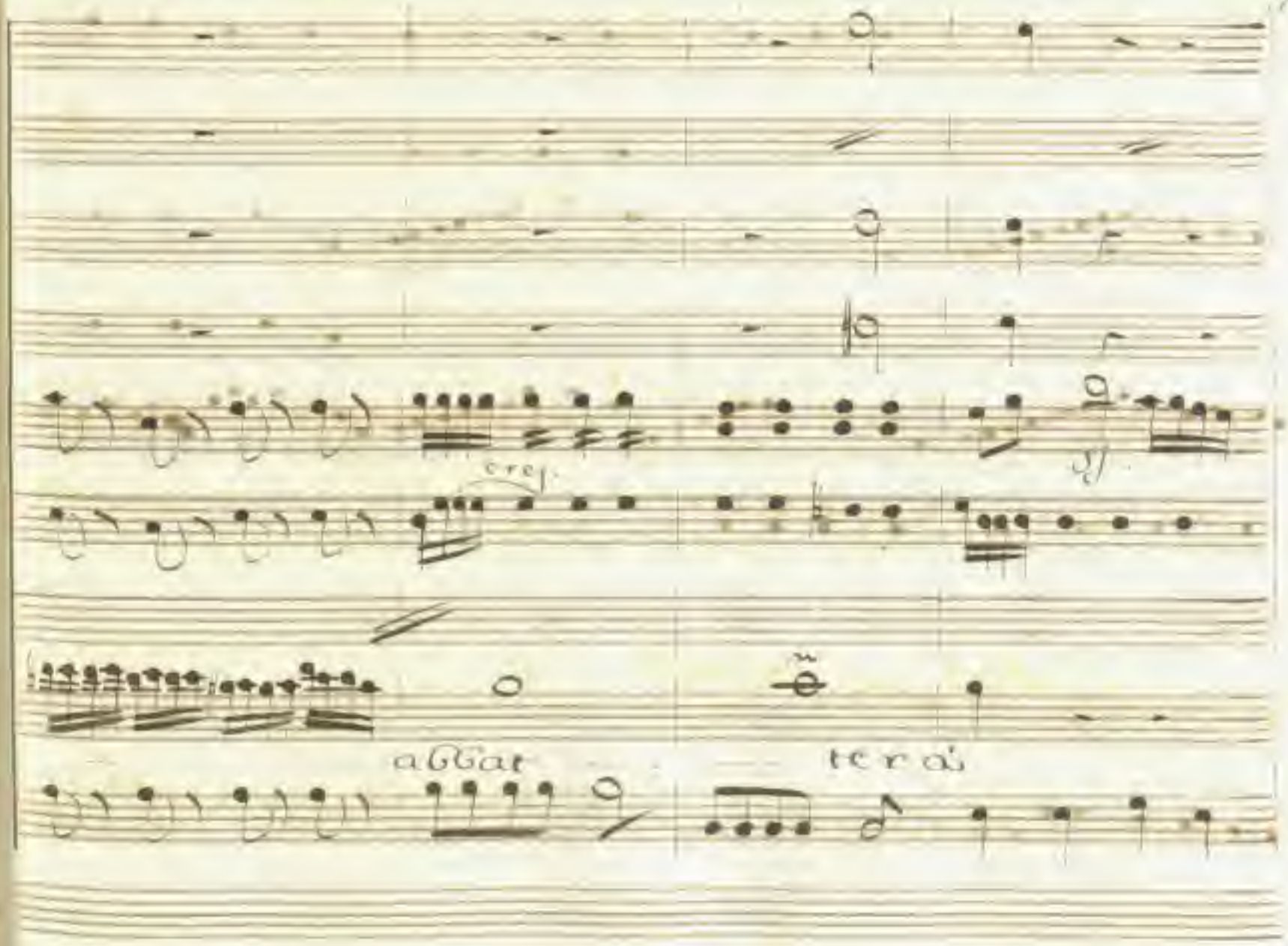
lampo mille nemici e mille Achille abbatterà

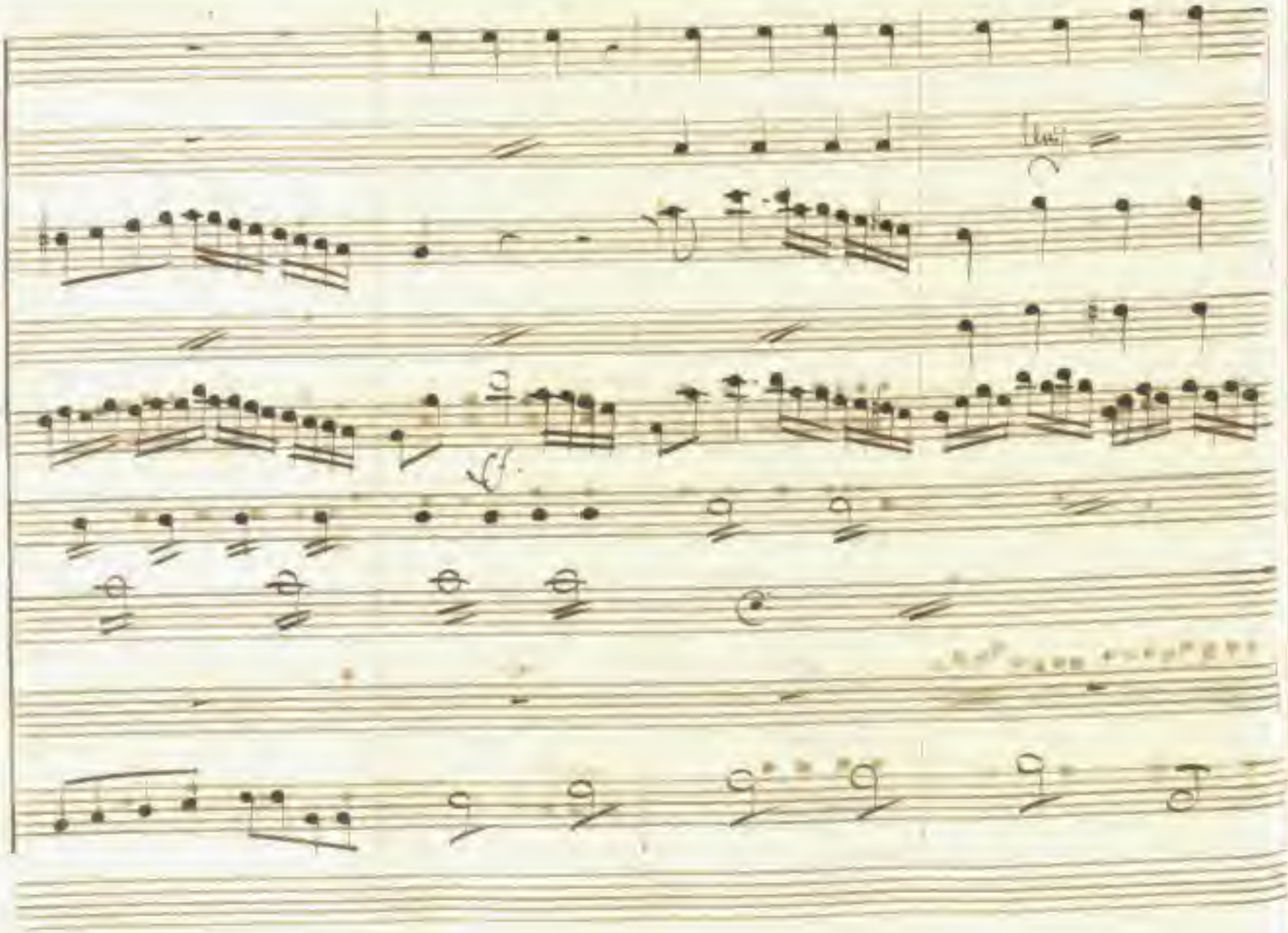


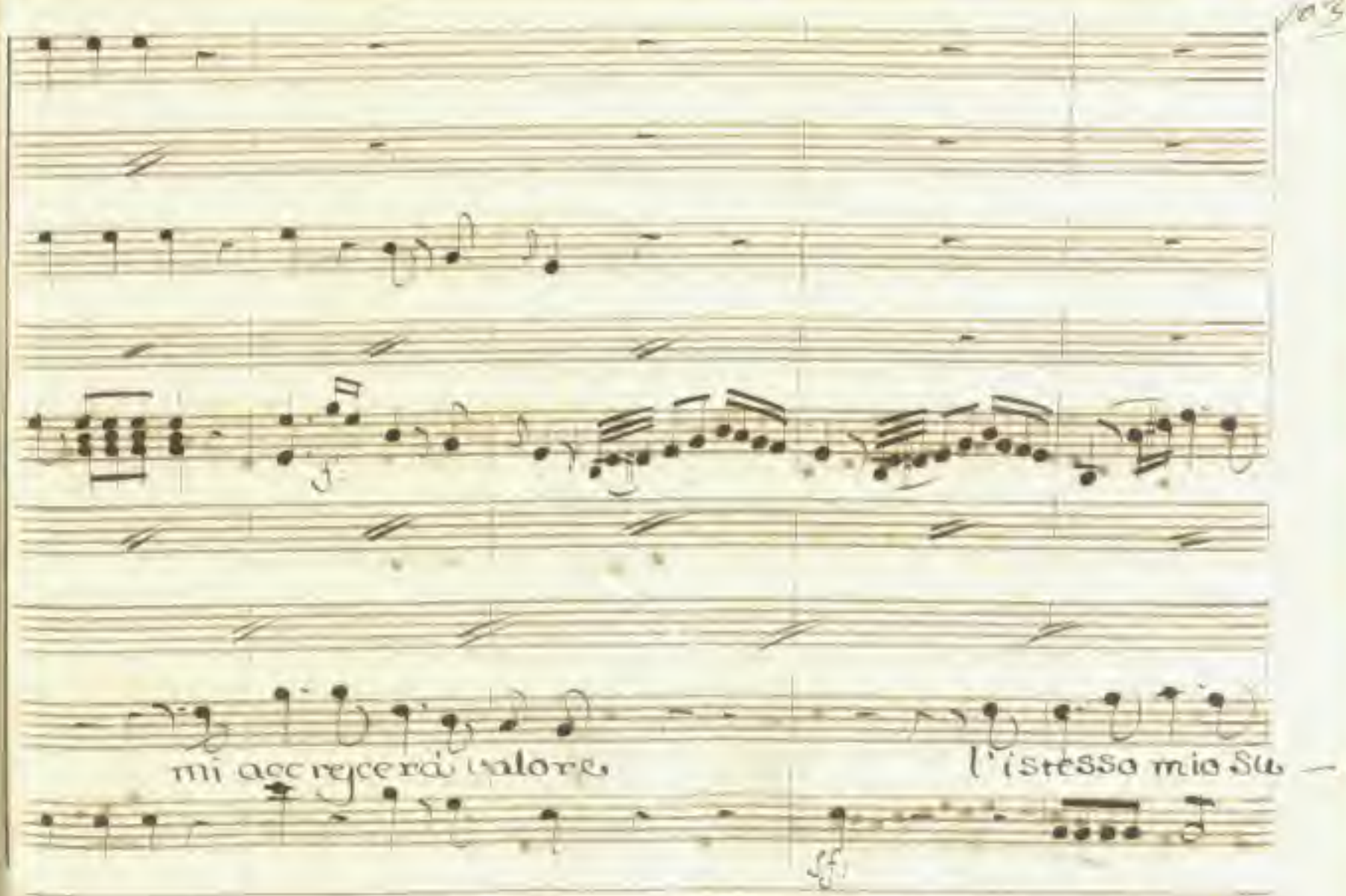

mille nemicie mille Cichille, a Battera

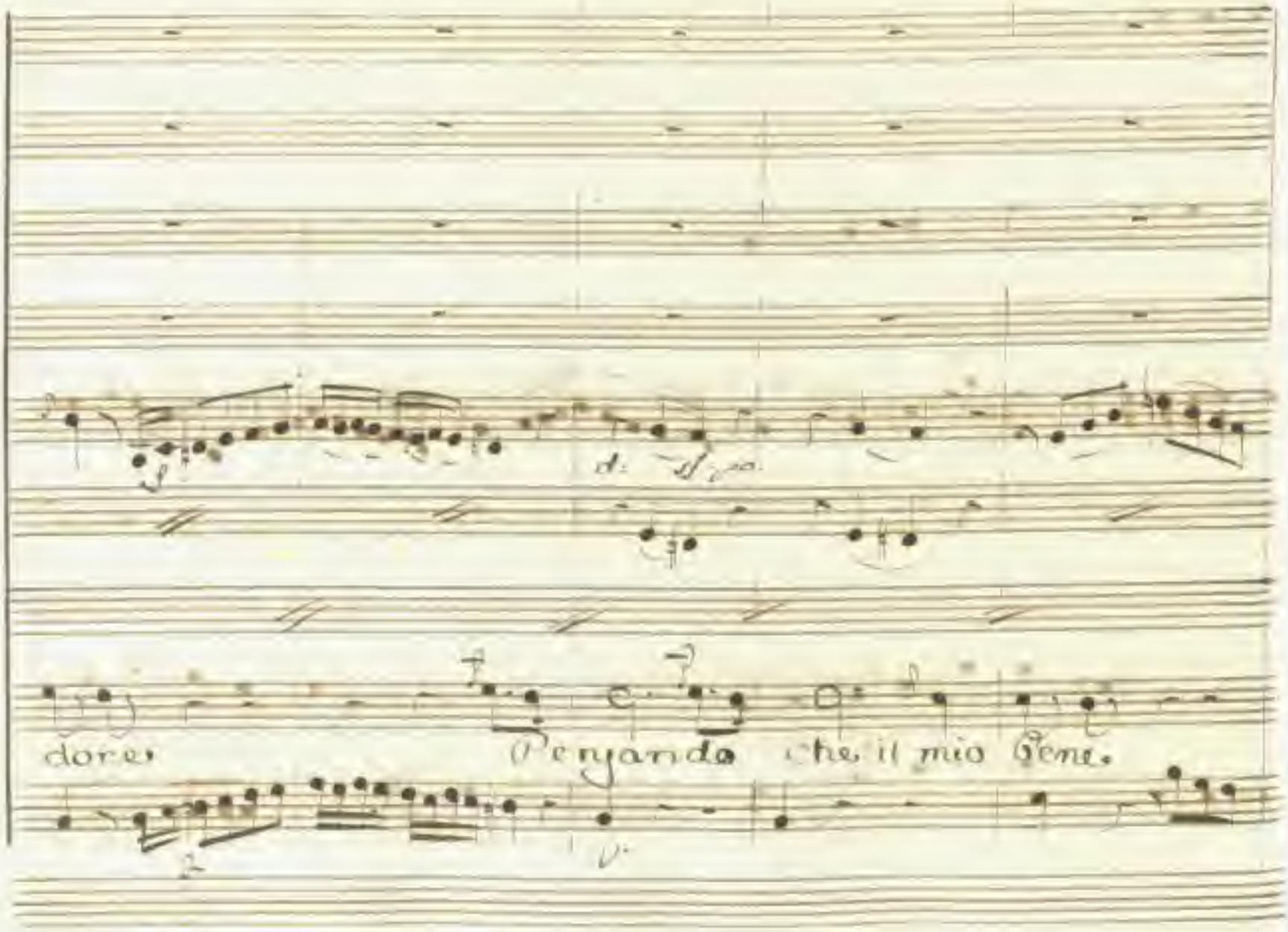


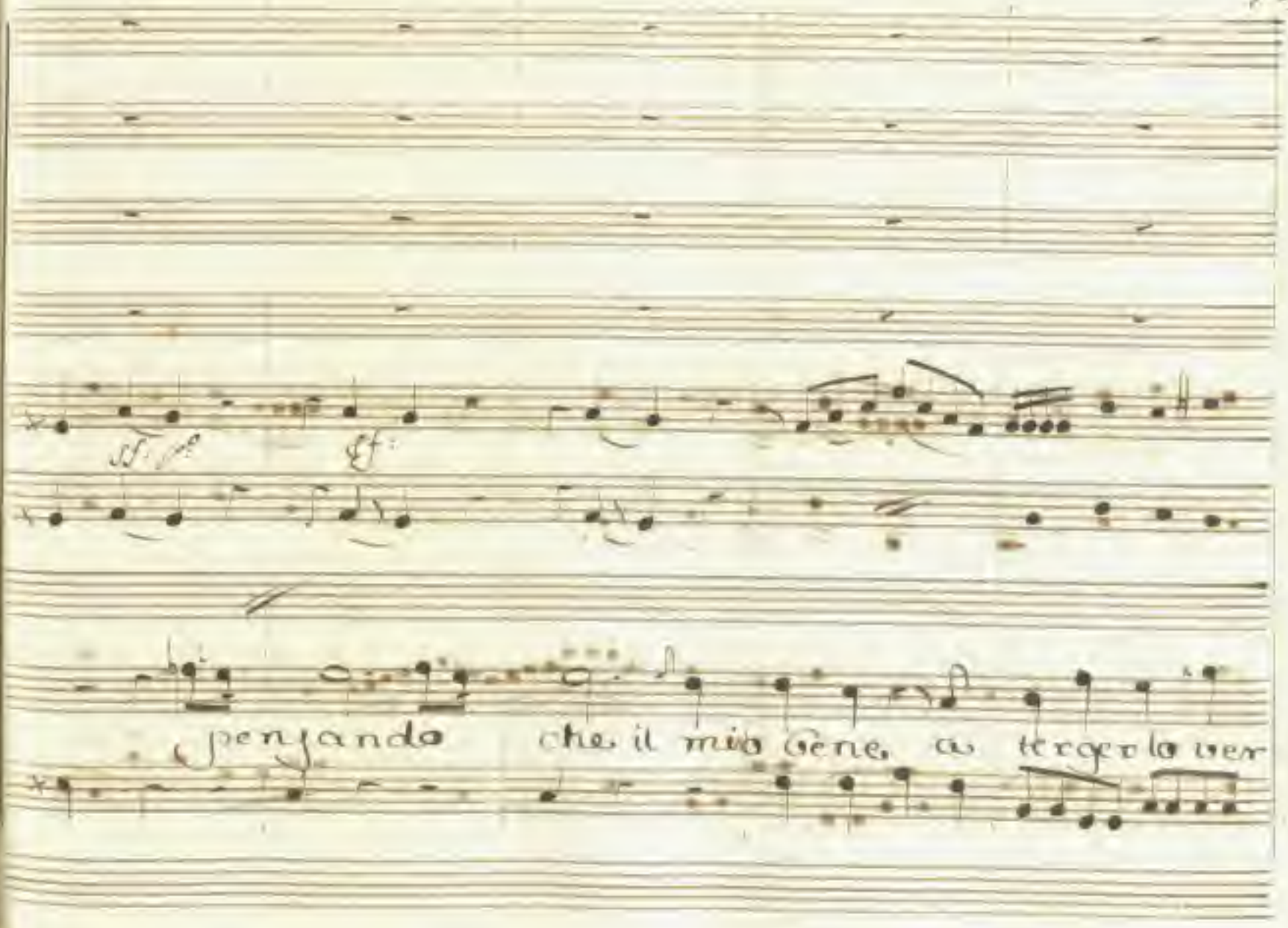


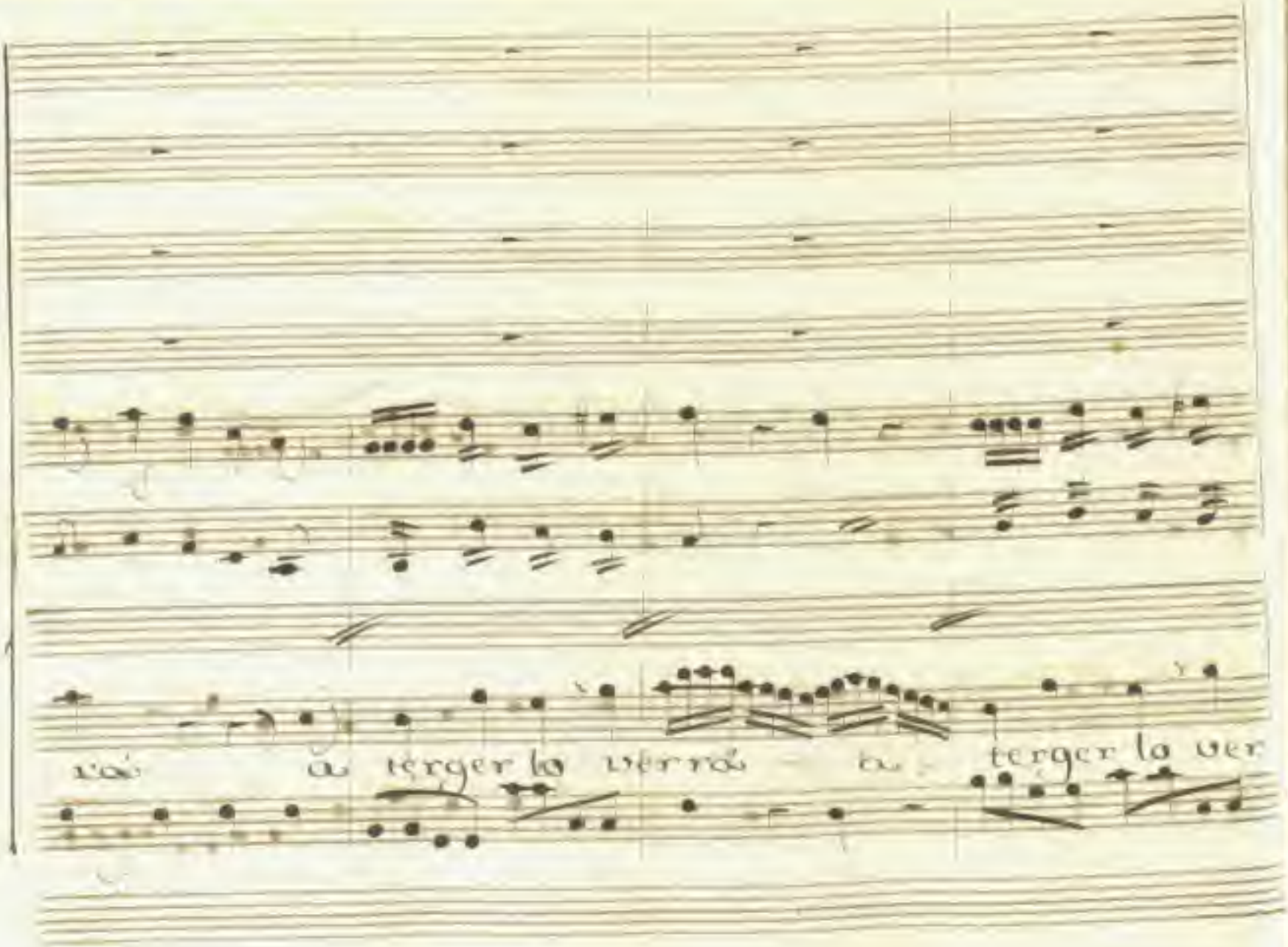

cres.
sf
abbat
terà



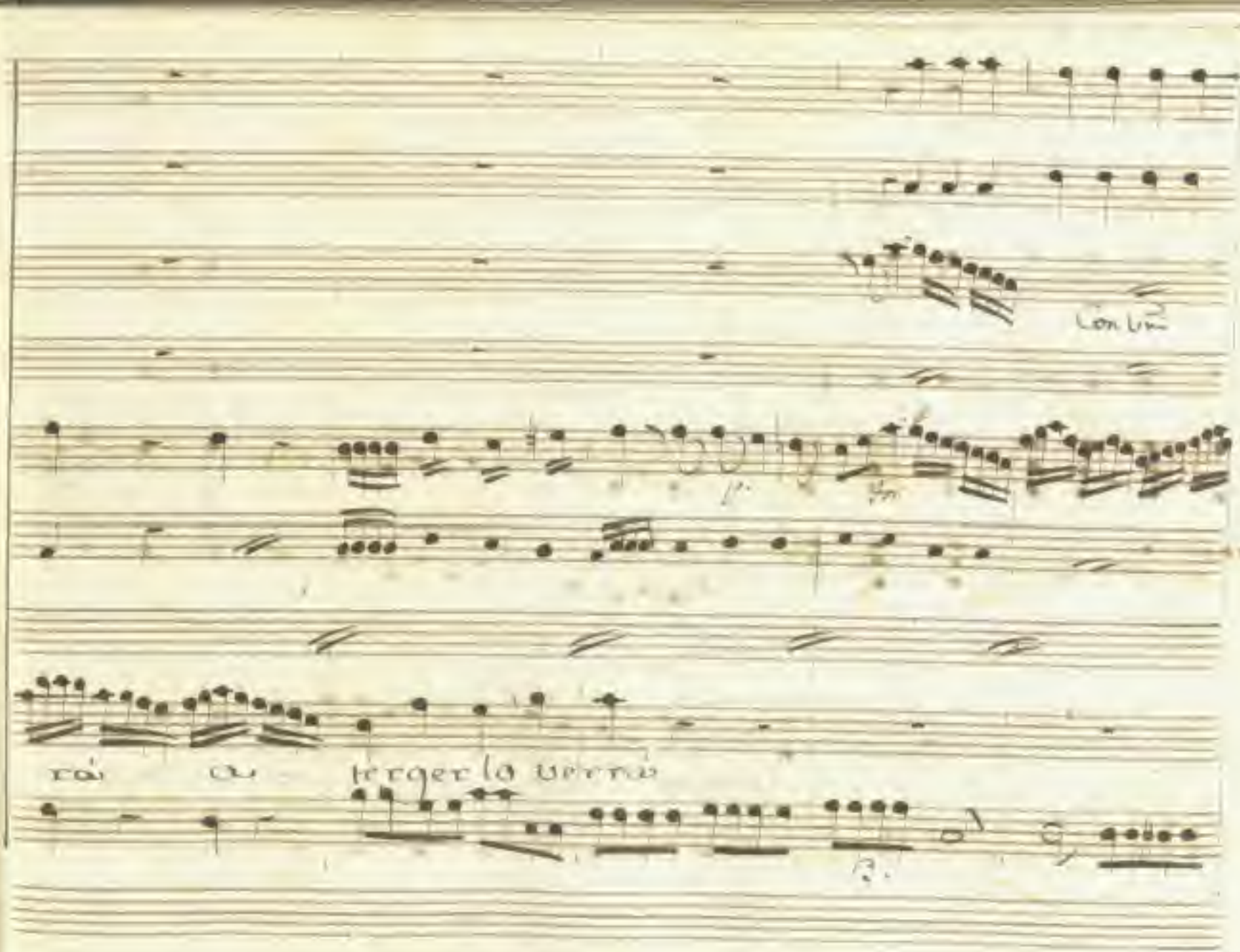

mi accrescerà valore
l'istesso mio Su —


dore.
Penando che il mio Bene.


sf. p.
sf.
pensando che il mio bene a tergerlo ver

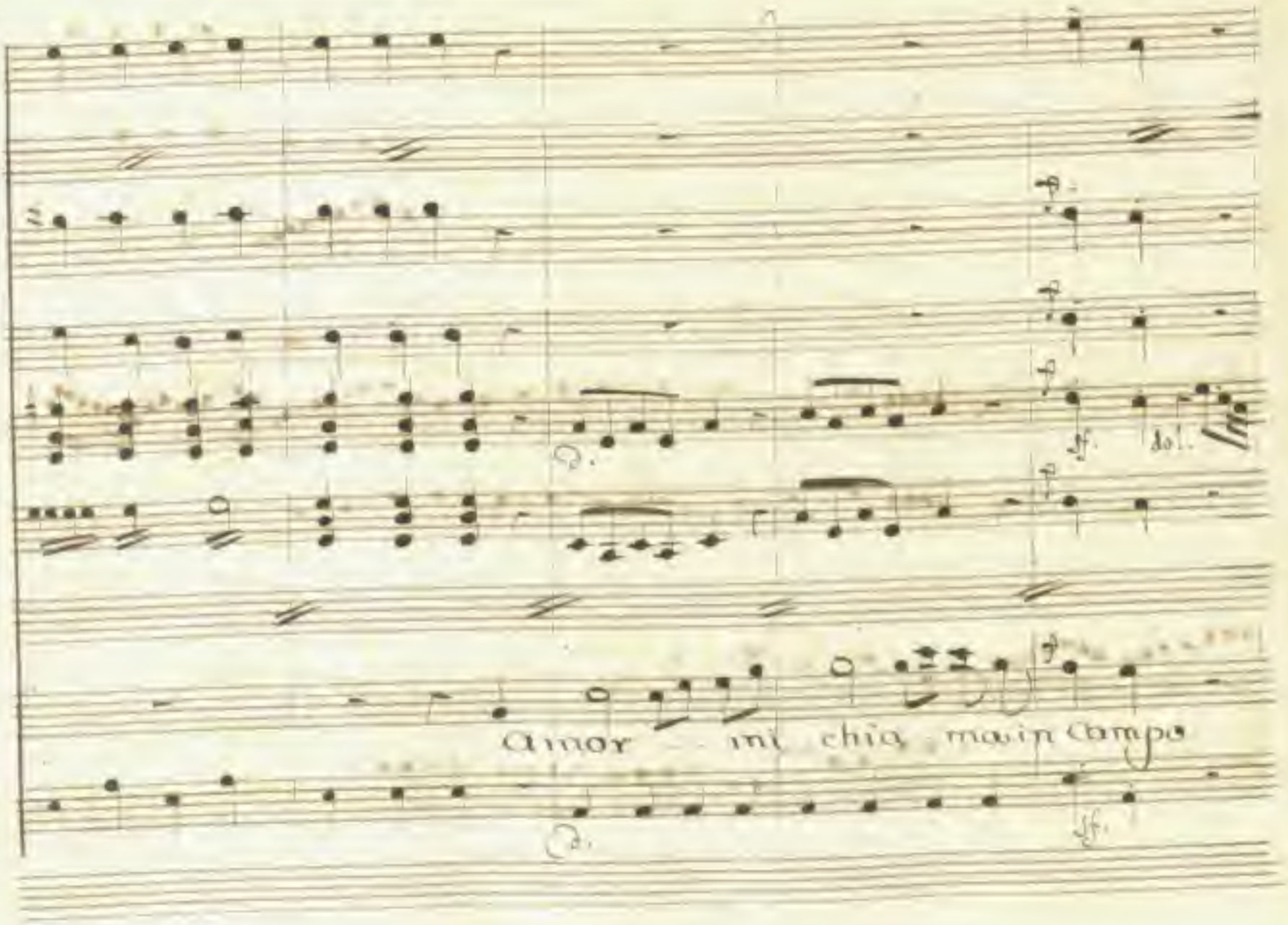


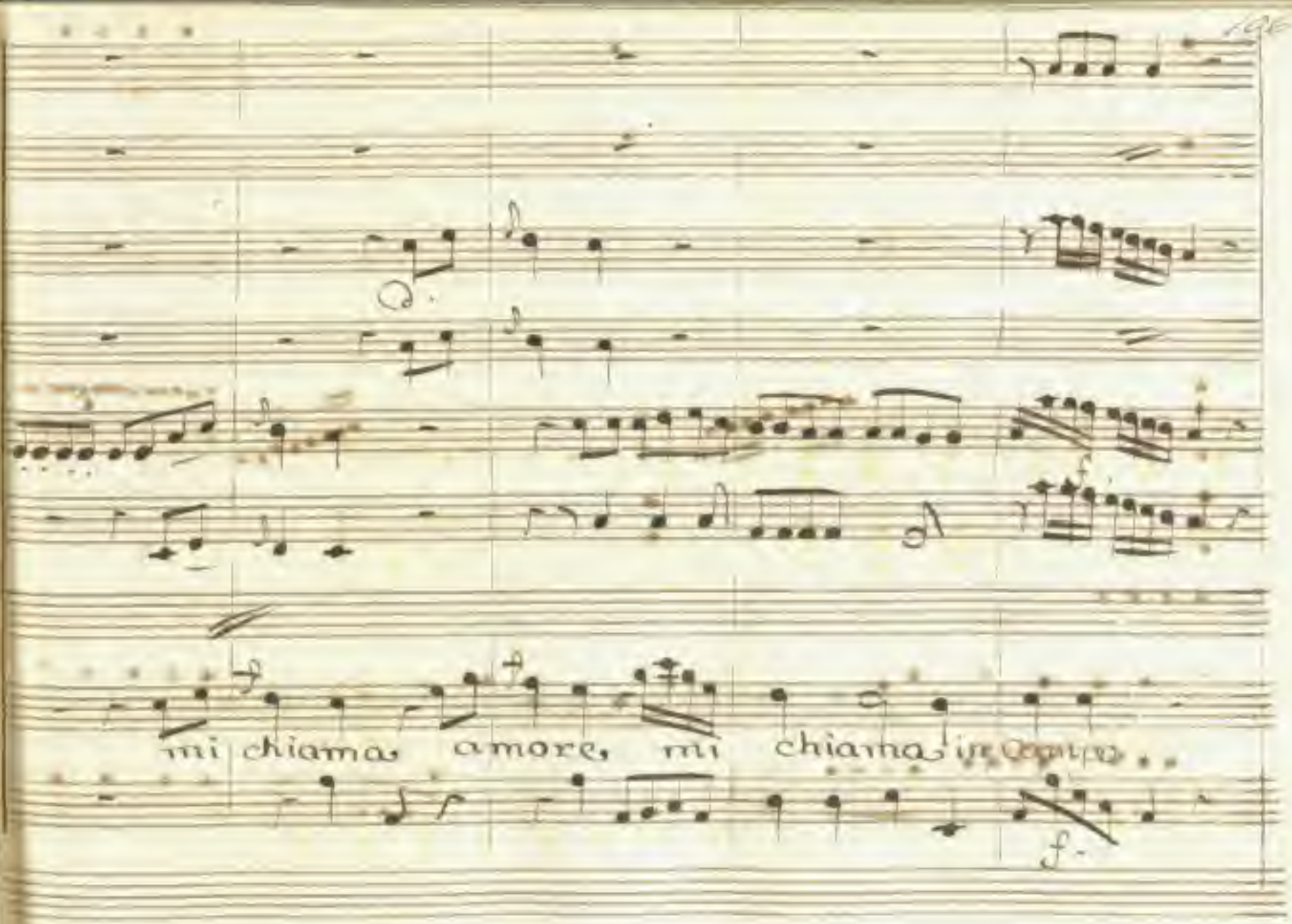
rá a terger lo verrá a terger lo ver

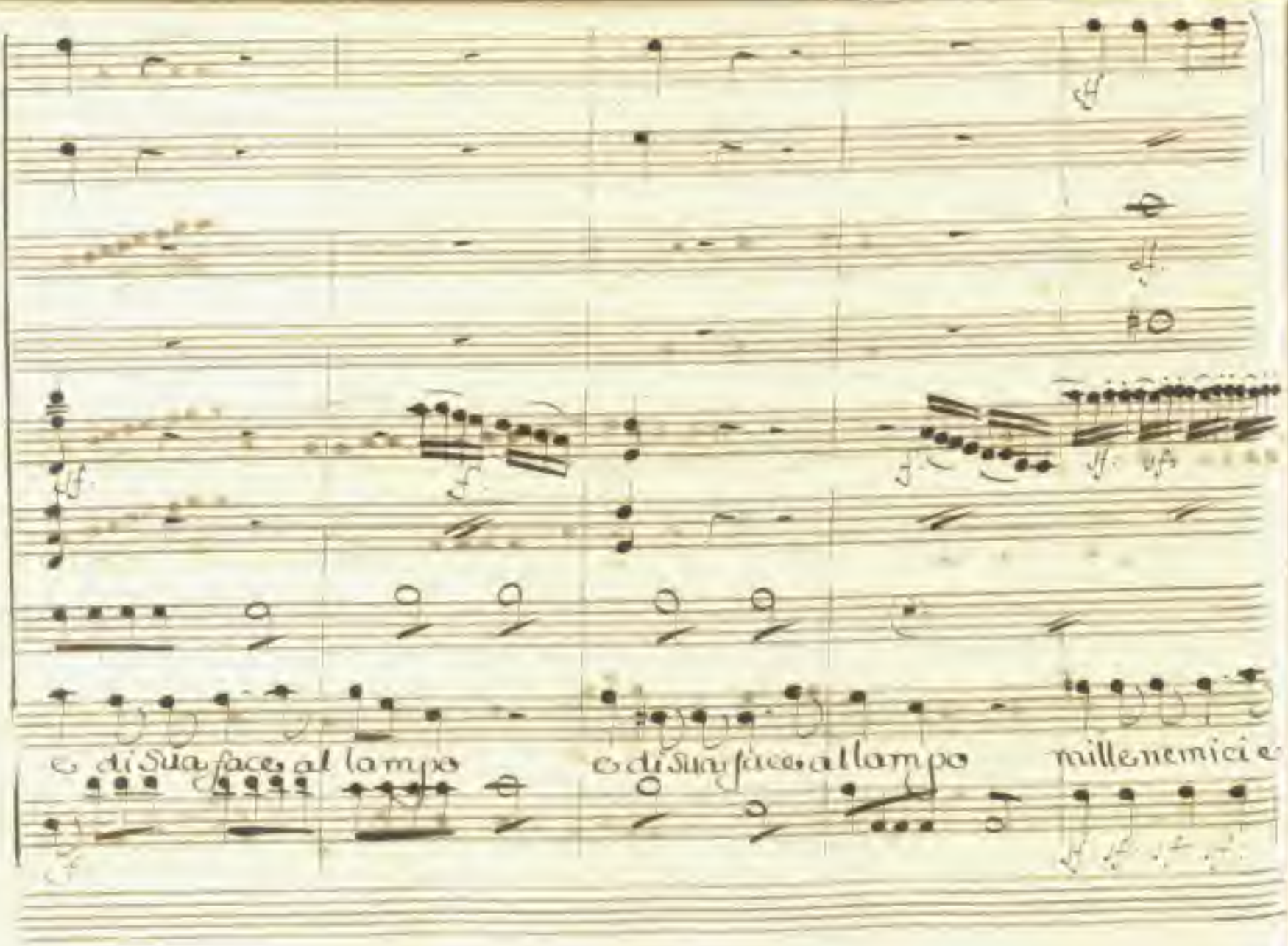


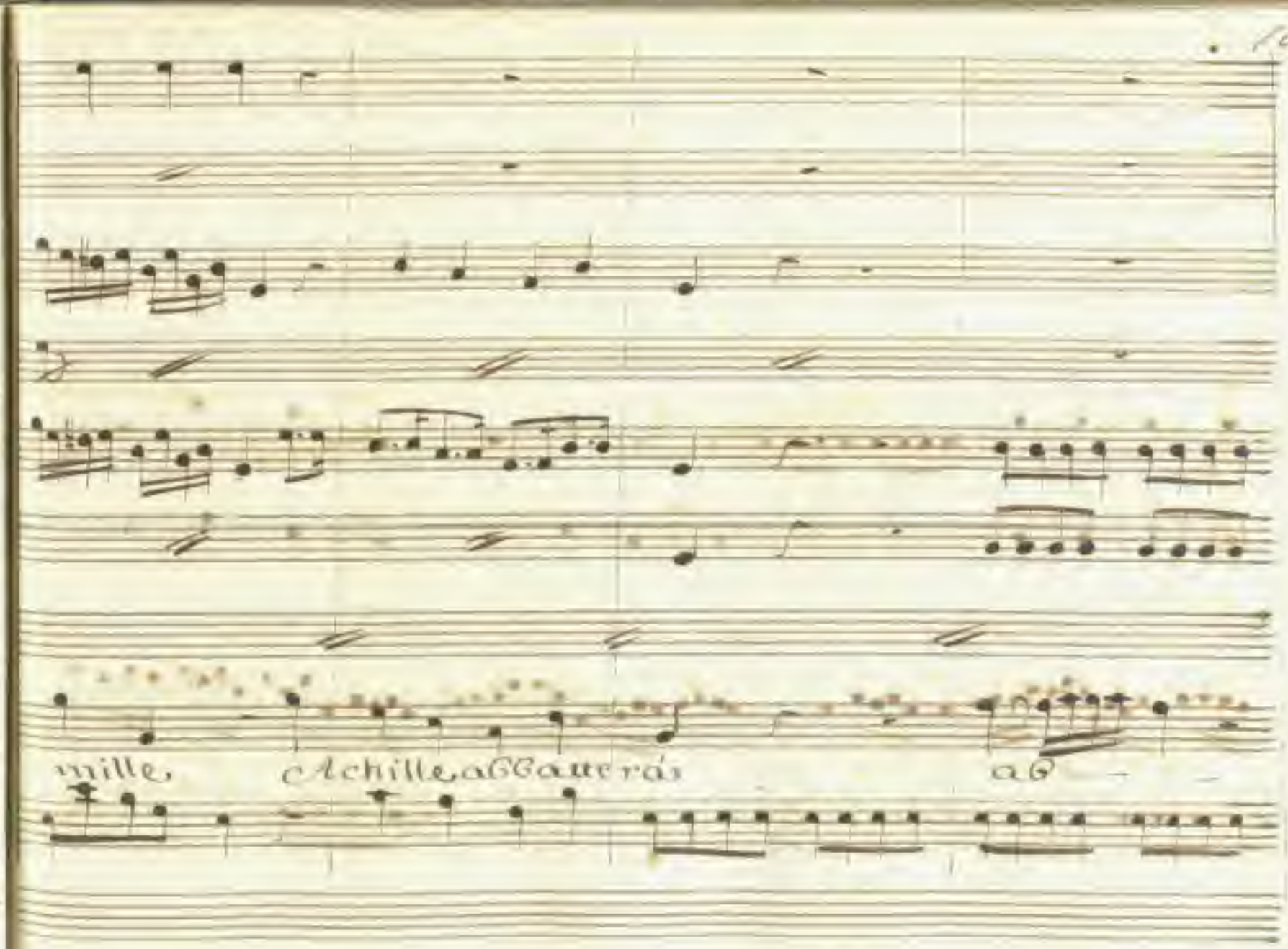
Con Vm

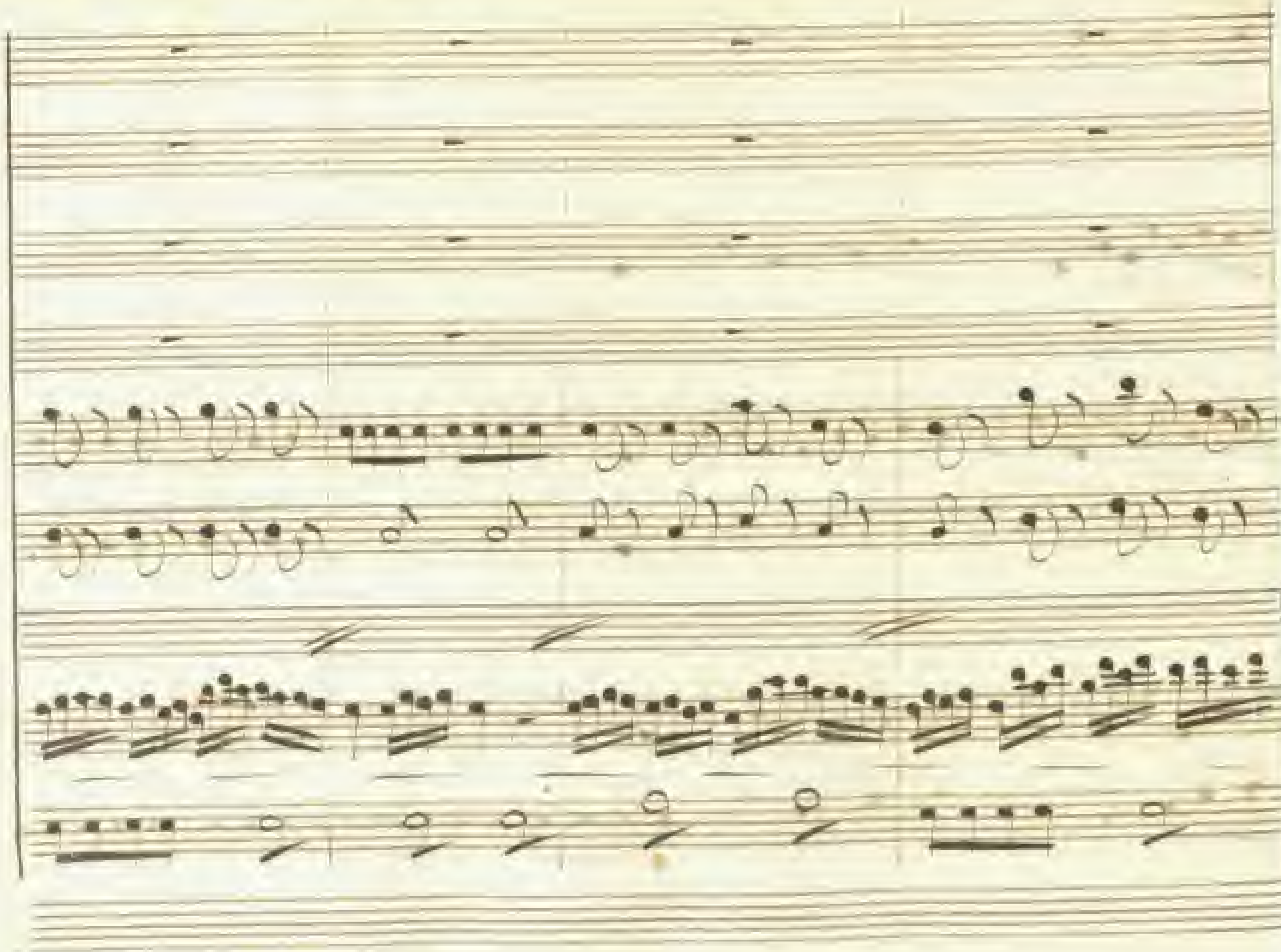
rà a terger lo verrà

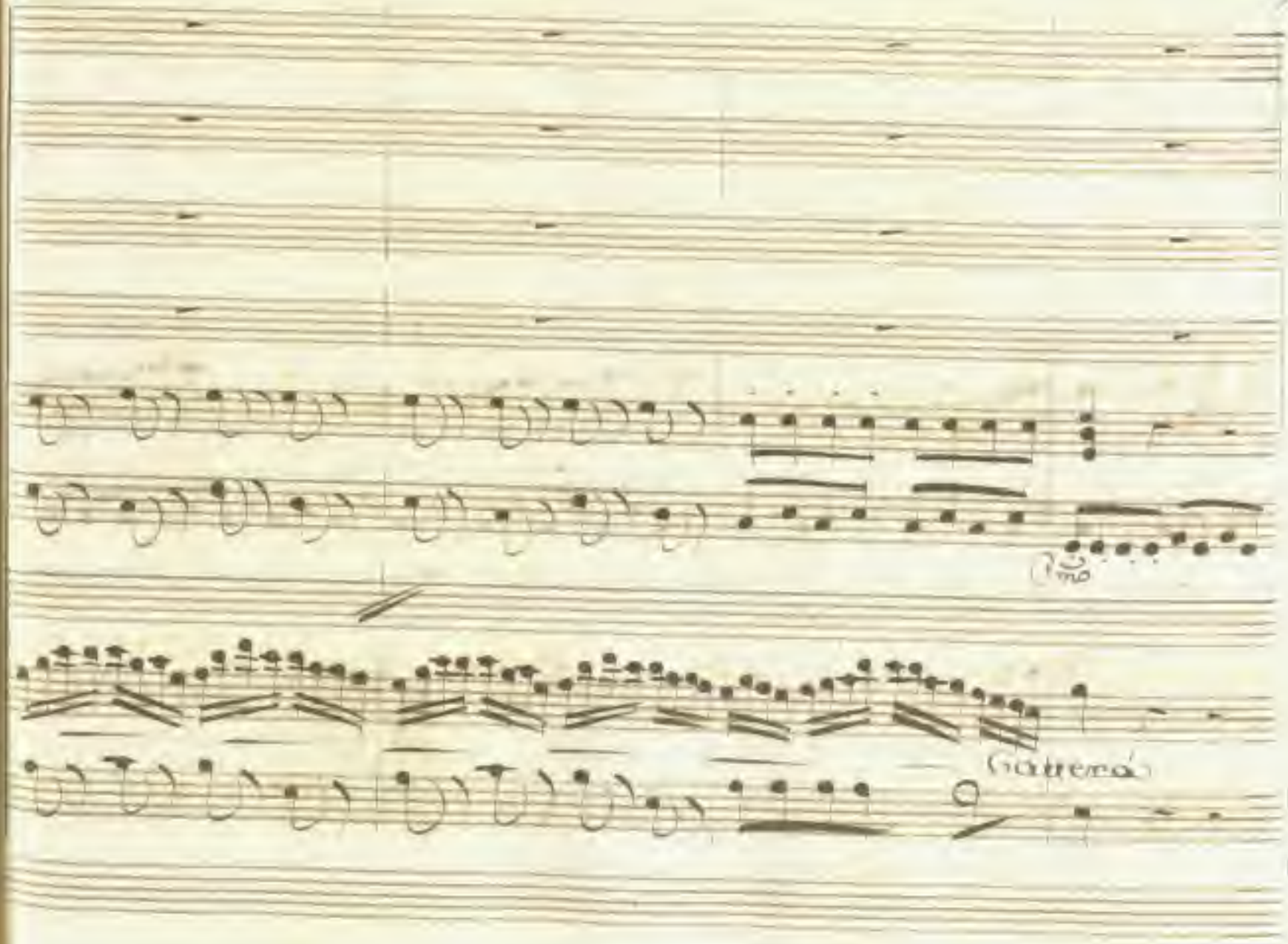

Amor mi chia main Campo

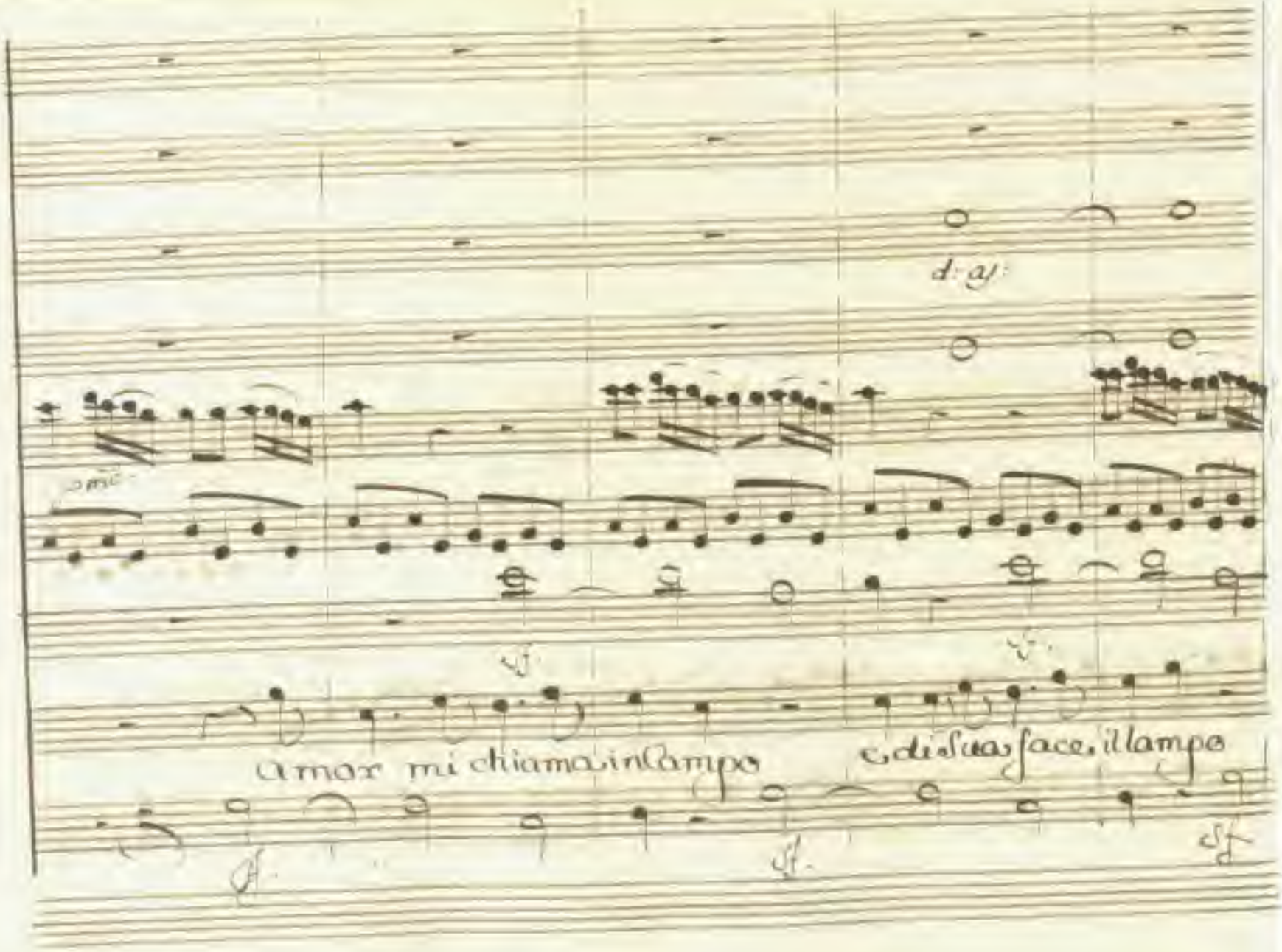

mi chiama amore, mi chiama


di Sua face al lampo
di Sua face al lampo
nill'enemici e


mille, Achille aBBauerás aB

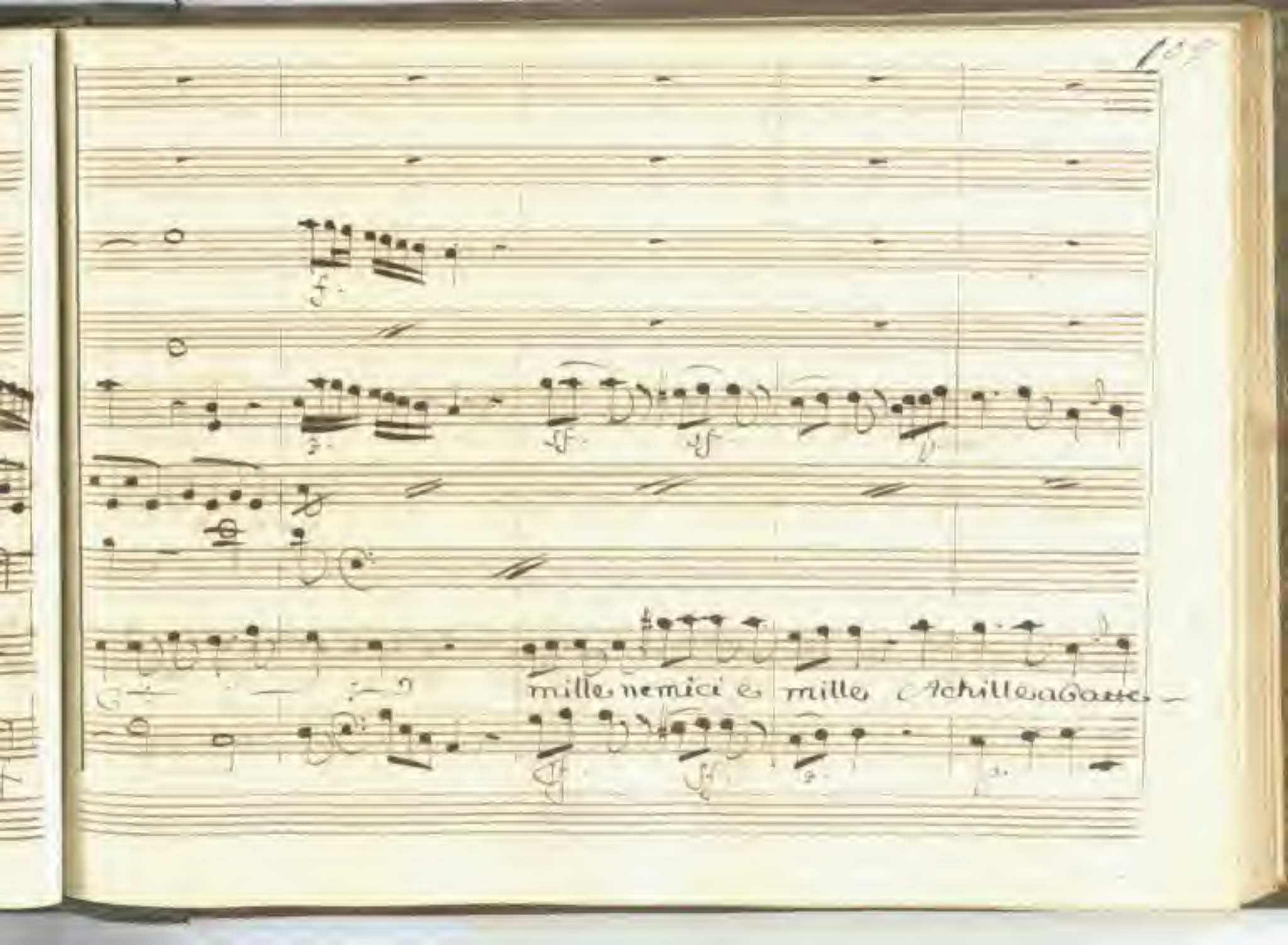


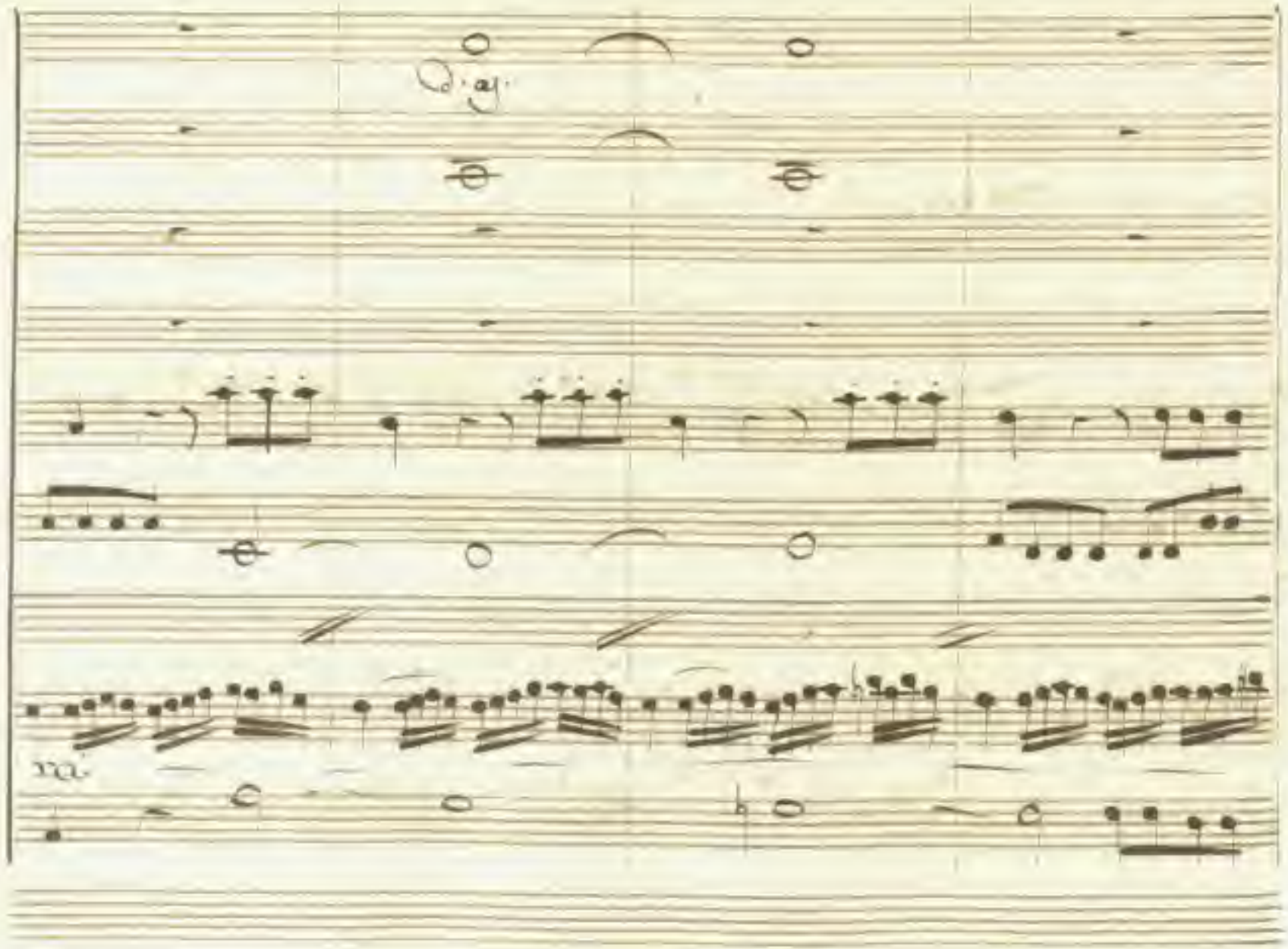

Primo
Gattera

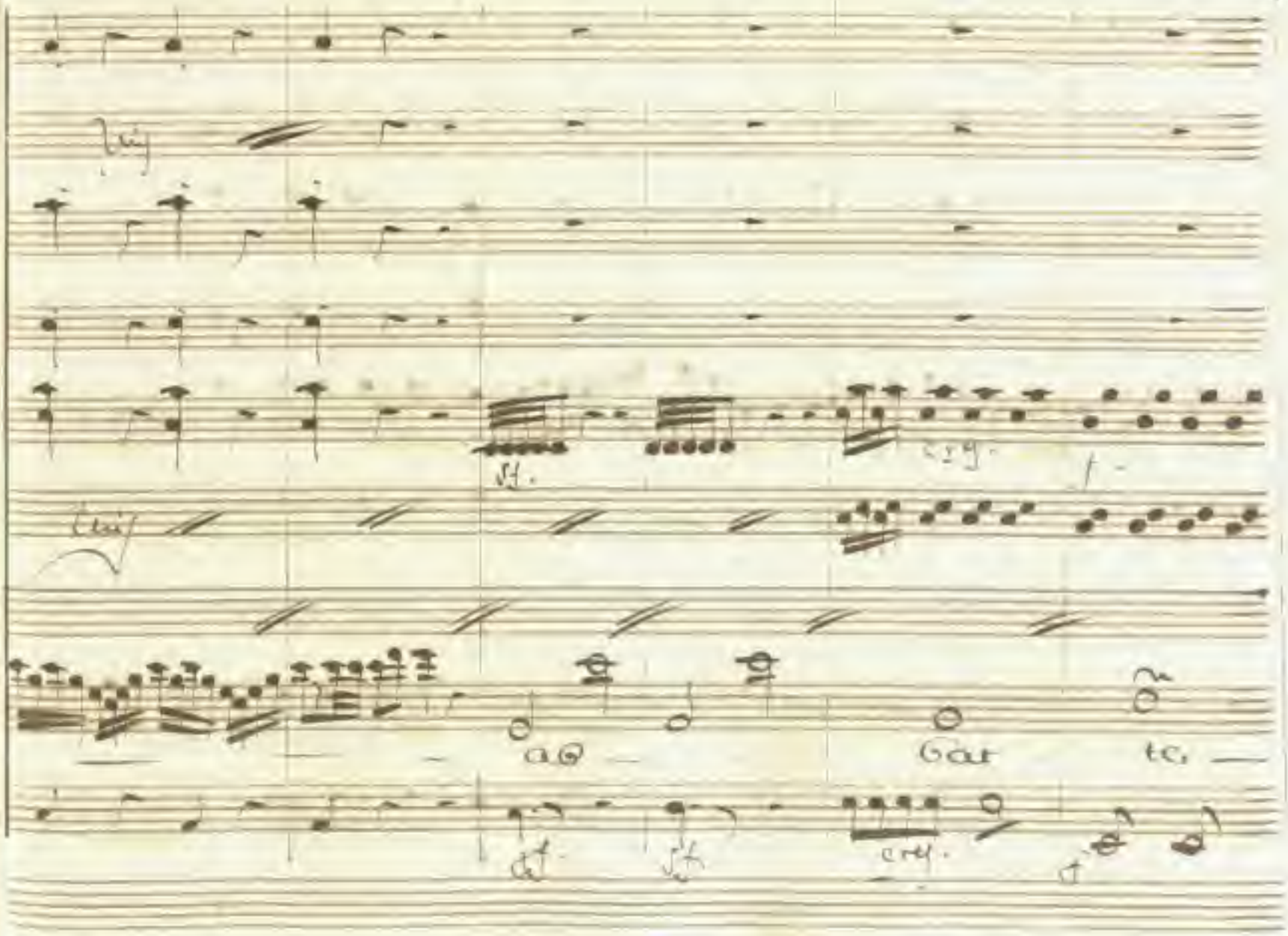


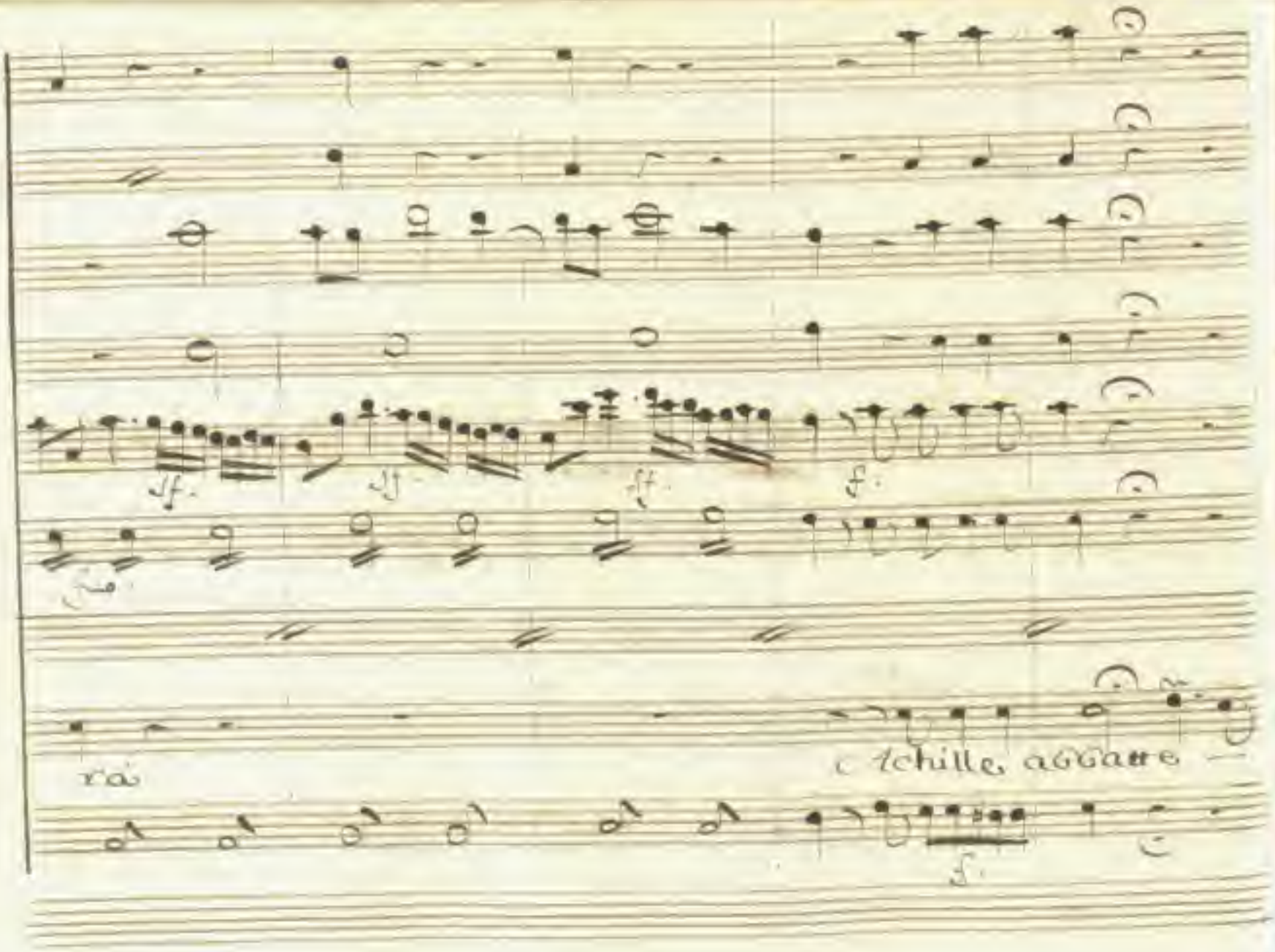
d: as:

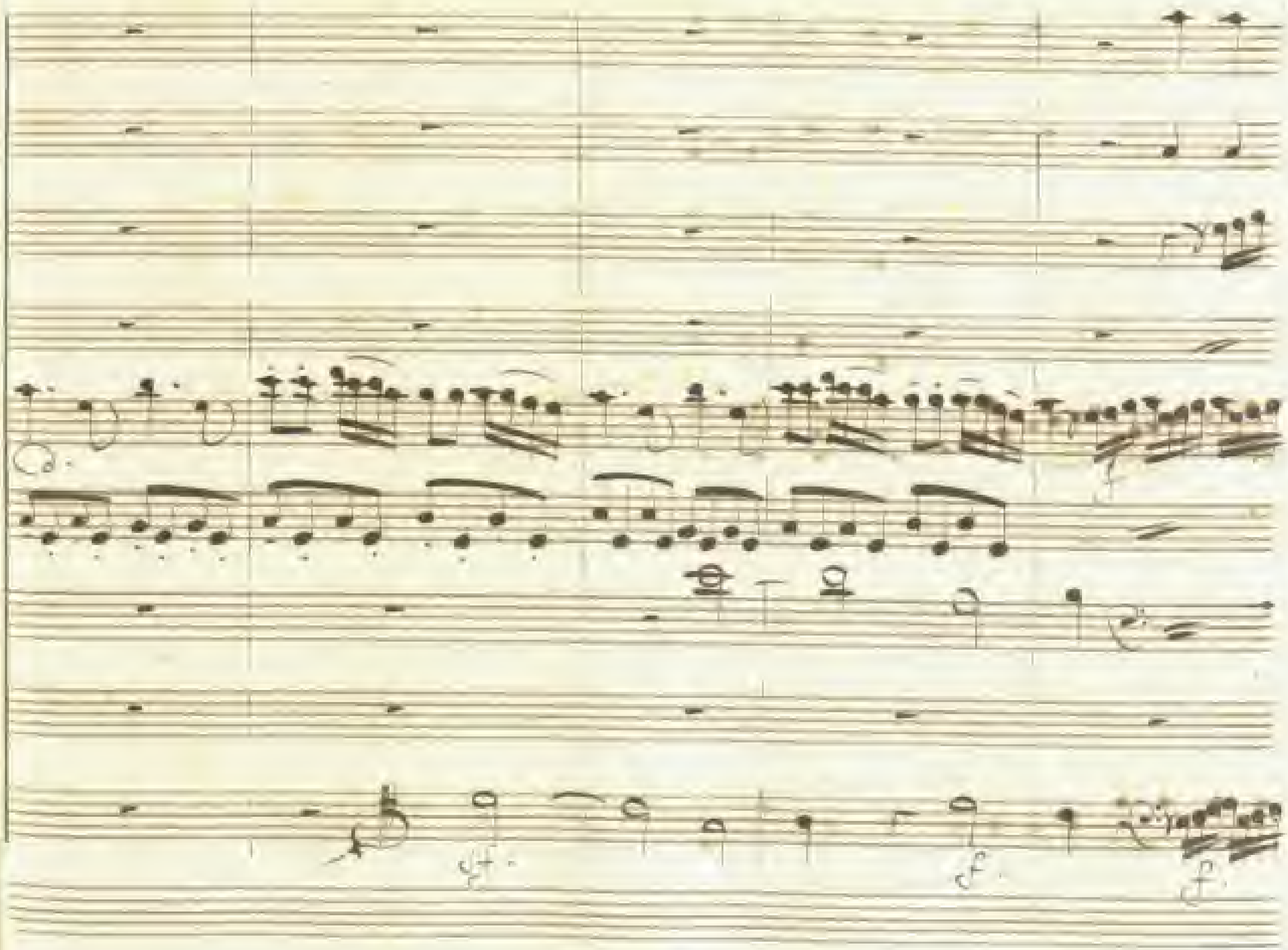
amor mi chiama in campo e di sua face il lampo

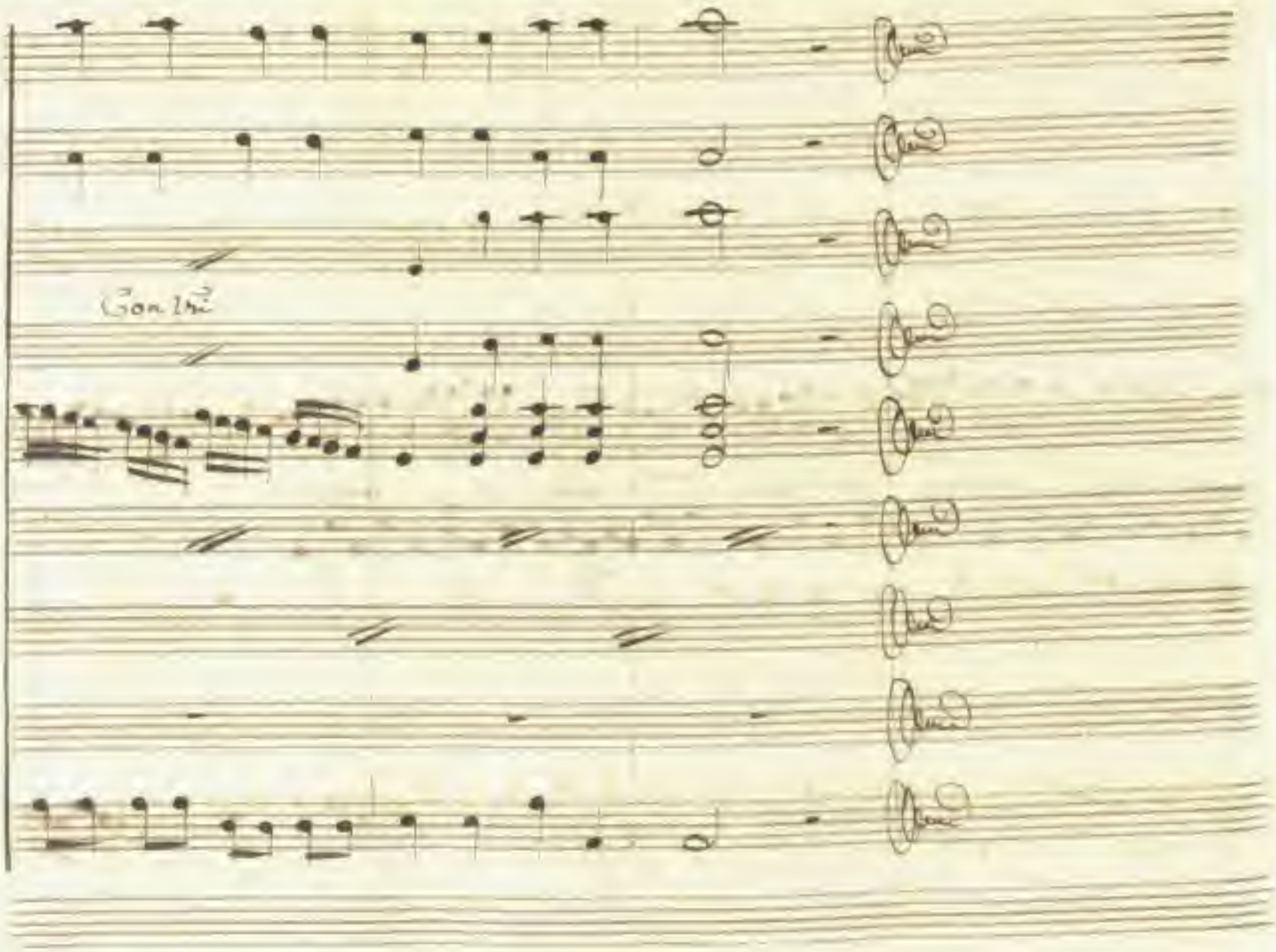

mille nemici e mille Achille a dare


D.g.
xa.


sf.
cres.
f
ad
bat
te
sf
sf
cres.
f


sf.
sf.
ff.
f.
ra
Achille abbatte
f.




Con 1ni

Scena VIII.

Agamennone, ed Ulisse.

Ag

Felice chi nell' umil ei fortuna, no' ha mille invisibili ca-

tene, che lo legano altrui gioco Superbo e il mio Diadema ed e la mia pos-

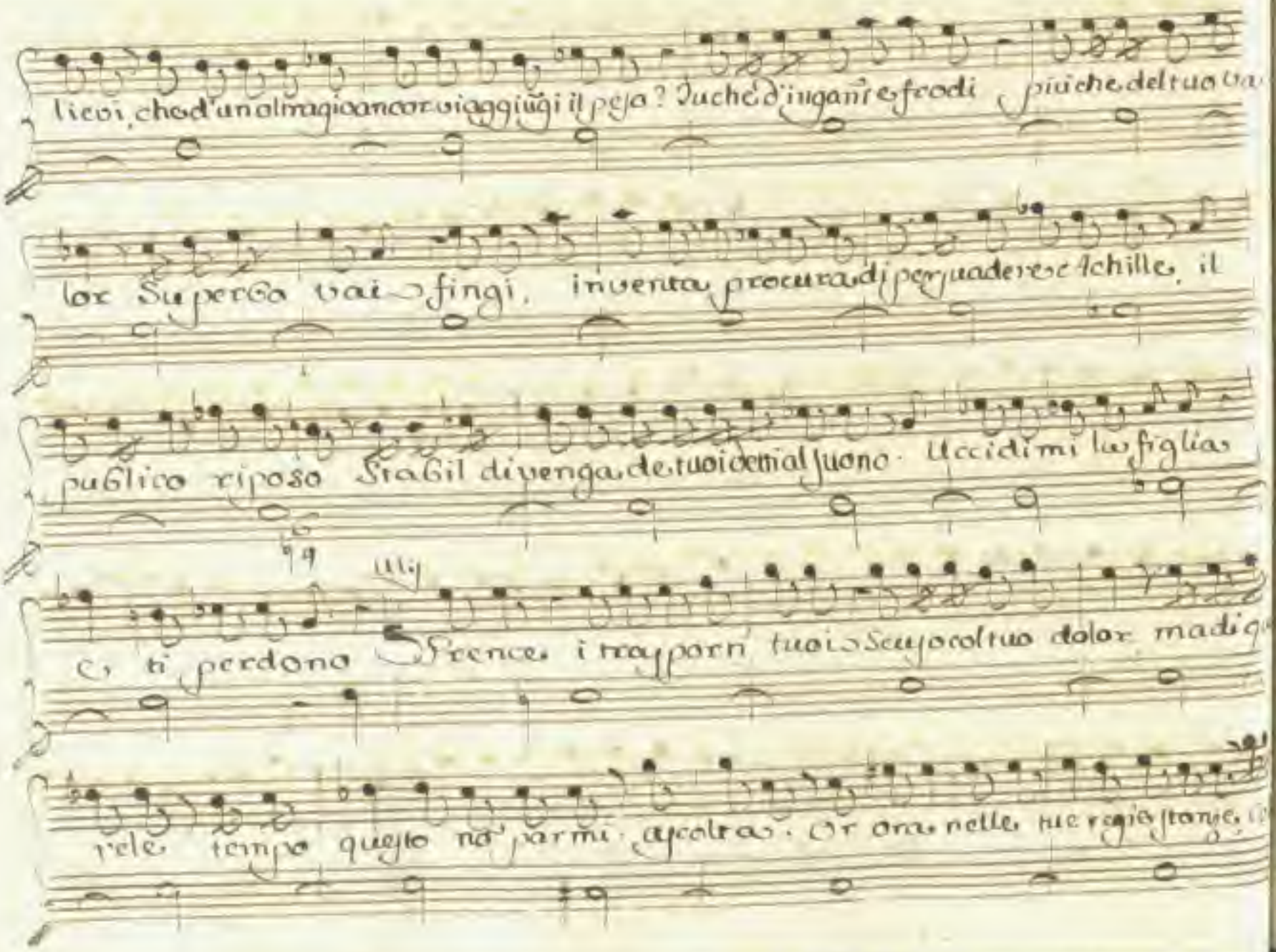
Ulis

sanza Schiavitù coronata Signor, ti ho chiesto invano nella Tenda Real che tu So-

spiri no' rispondi Signor temi tu forse d'Achille la fierezza ed io paventò che

Ago

più che il tuo furor la tua lentezza irriterà gli Dei Spietato credi i mali miei si



lievi, che d'un oltragio ancor viaggiũgi il peso? Tu che d'ingan̄te frodi più che del tuo va

lor Superbo vai fingi, inventa procura di persuadere e Achille, il

publico riposo Stabil divenga de tuoi detti al suono. Uccidimi la figlia

e ti perdono Prence i trasporti tuoi Scuso col tuo dolor ma di q

vele tempo questo nõ parmi ascolta. Or ora nelle tue regie stanze,

vergin di Lesbo Arcade io vidi: allontanai con arte il tuo fedel Ministro

e scorsi in lei di disperato ardor chiuse faville; corsi il tempo, e cer

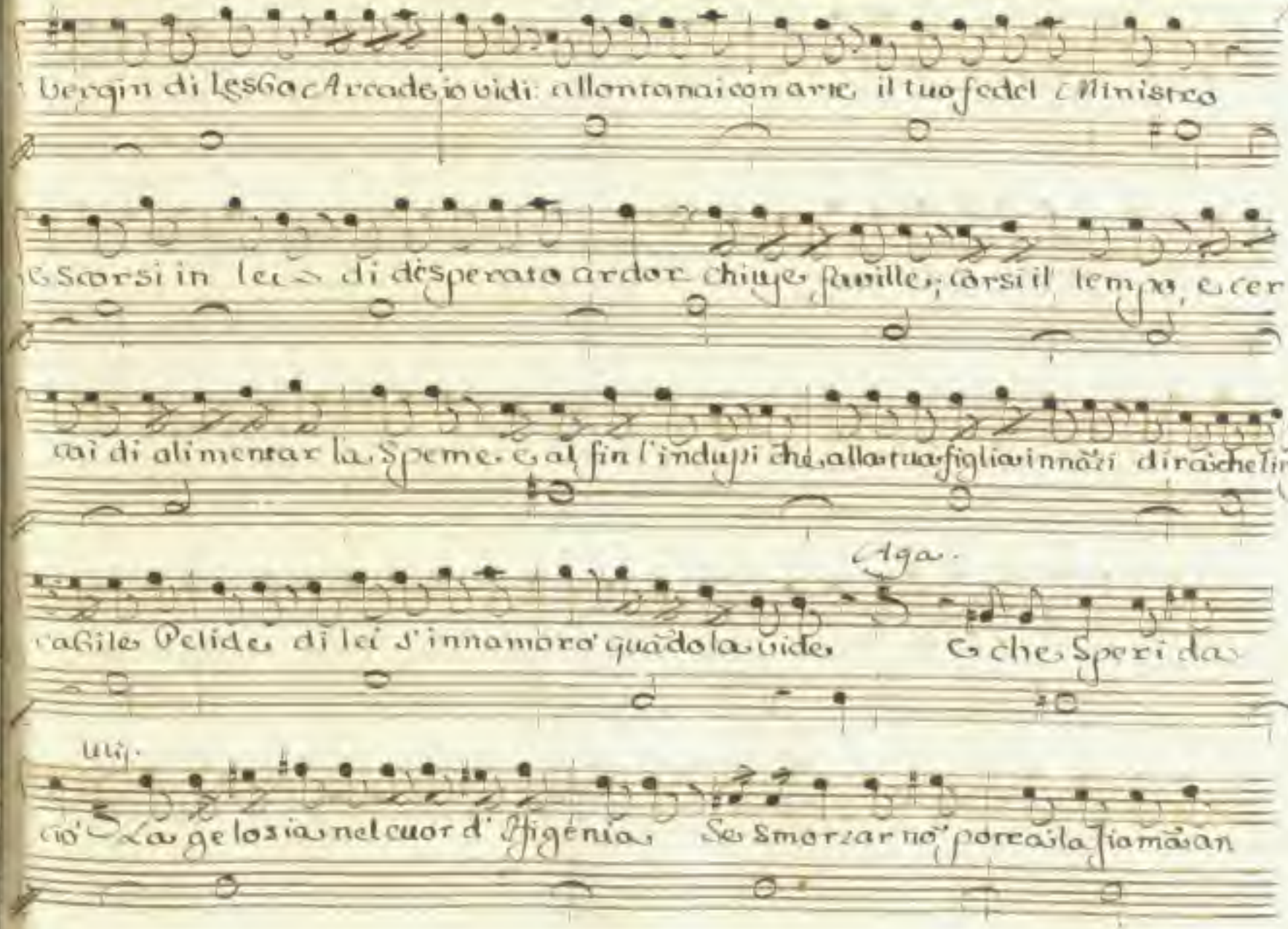
cai di alimentar la speme, e al fin l'indussi che alla tua figlia innanzi dirà che l'impla

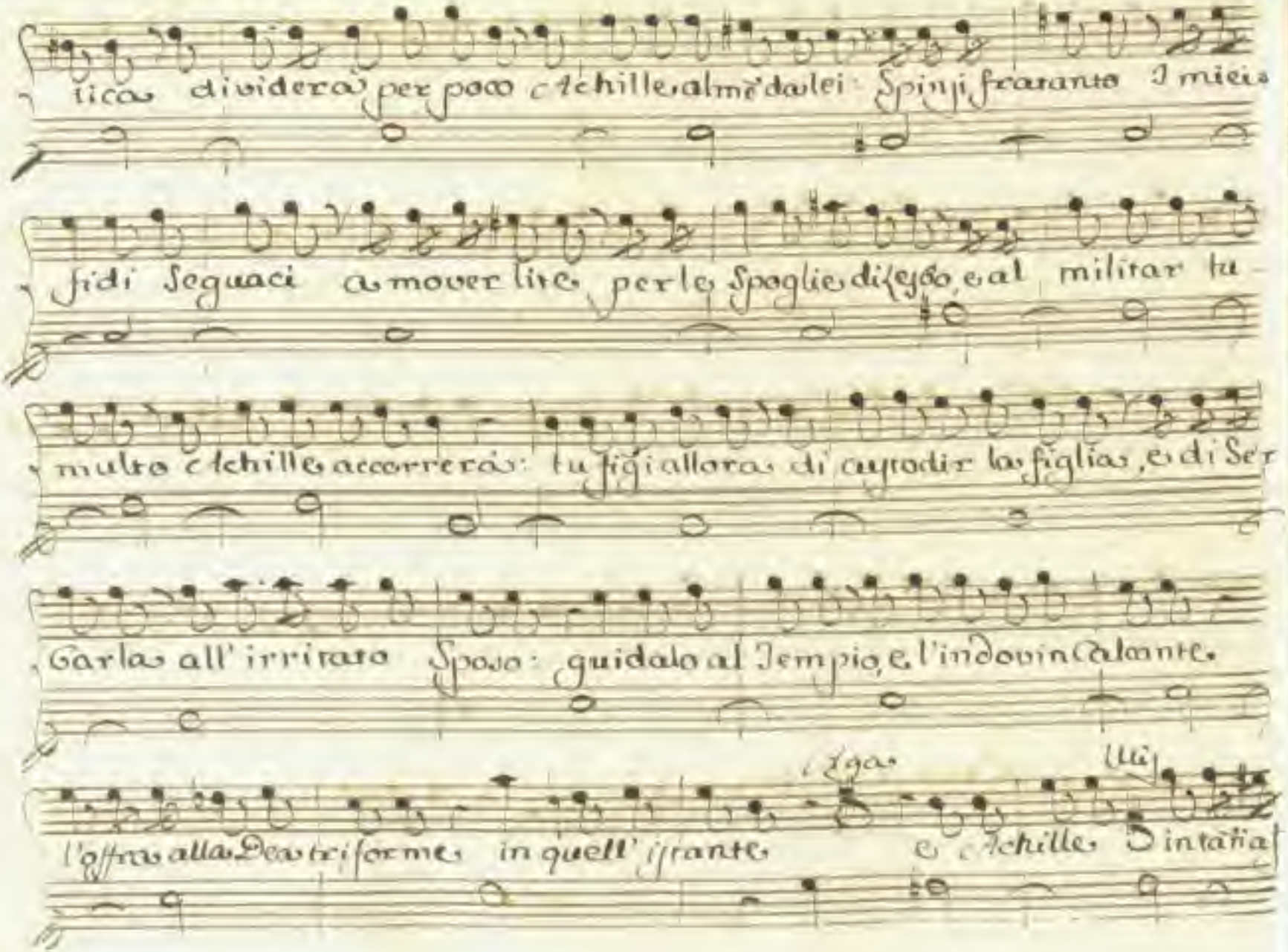
Aga.

cabile Pelide di lei s'innamorò quando la vide. E che speri da

Ulij.

ciò La gelosia nel cuor d'Ifigenia Se smorzar non potrà la fiamma an





tica dividerà per poco Achille, almè da lei: Spinsi frattanto I miei

fidi Seguaci a mover lite per le Spoglie di Lesbo, e al militar tu-

multo Achille accorrerà: tu figi allora di custodir la figlia, e di Ser

Carla all' irritato Sposo: guidalo al Tempio, e l'indovin Calcante.

Aga Ulis

l'offra alla Dea triforme in quell' istante e Achille Dintatia

feri mentre ondeggia diviso Sarà lieve il placarlo, e in cor feroce lungo im-

Ago.

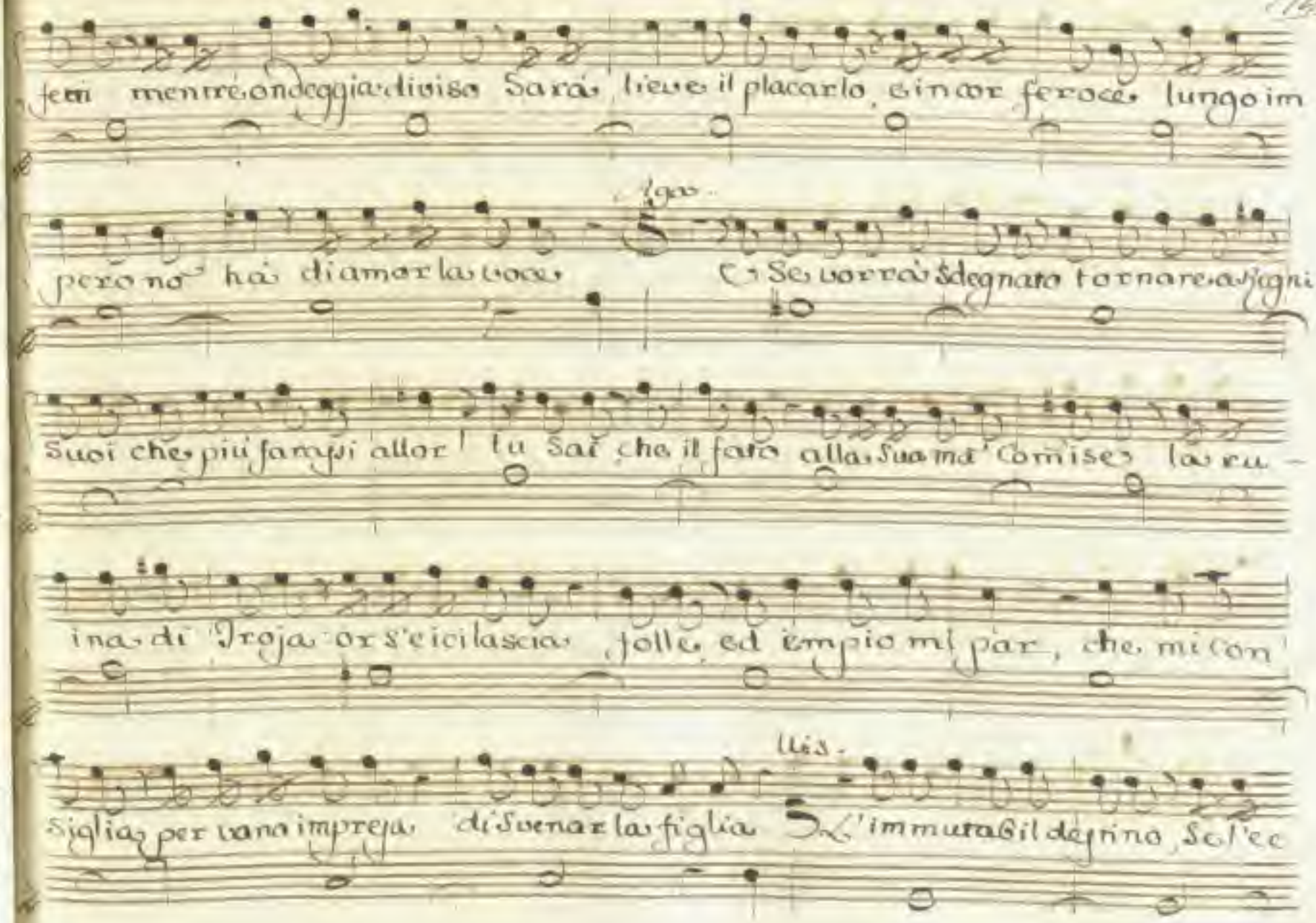
pero no hà di amor la voce Se vorrà sdegnato tornare a Regni

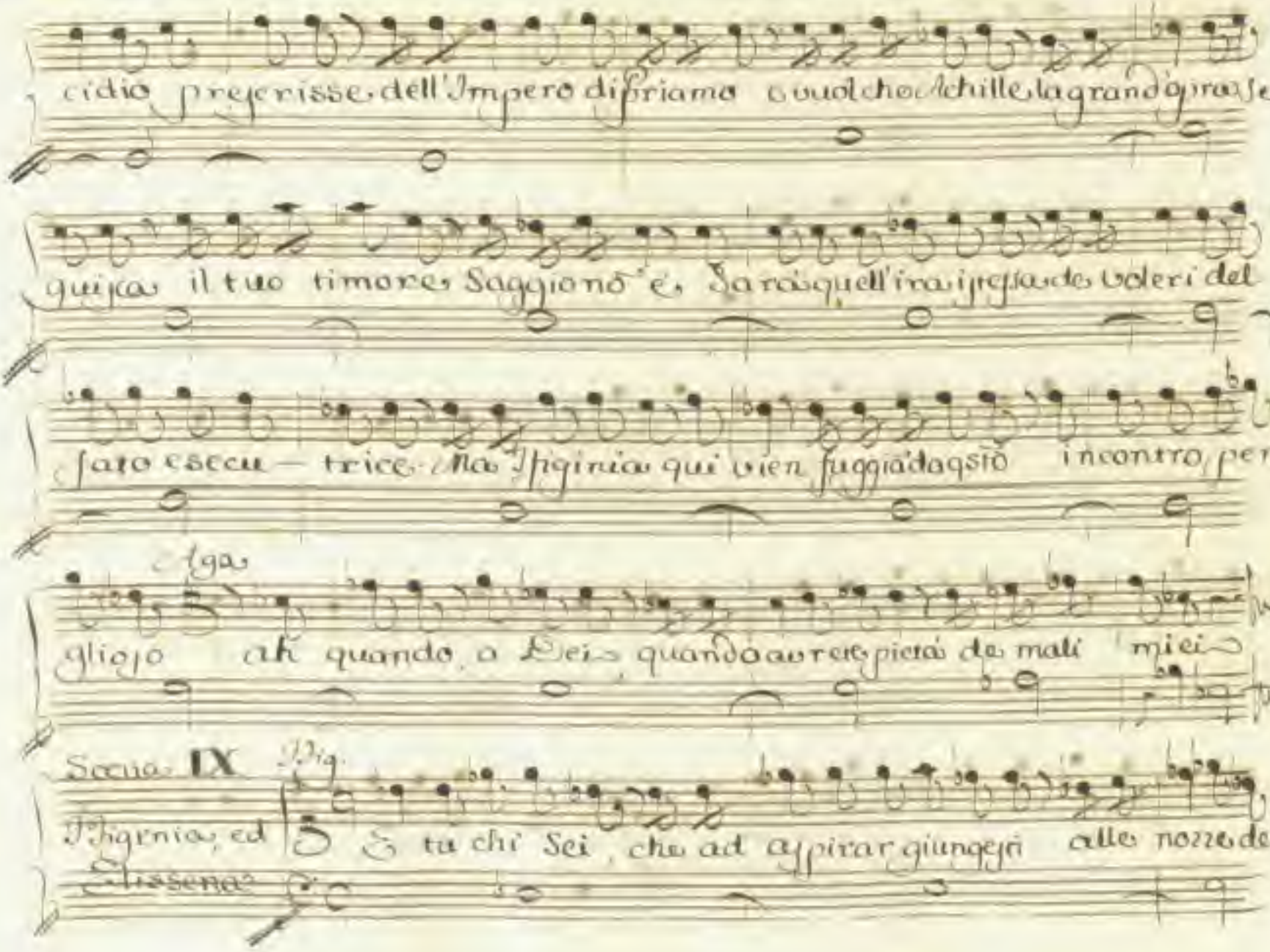
Suoi che più farassi allor! tu sai che il fato alla sua mà comise la ru-

ina di Troja or s'e ici lascia folle, ed empio mi par, che mi con

Ulis.

siglia per vana impresa di svenar la figlia L'immutabil destino, se l'ec





cidio preferisse dell'Impero di Priamo e vuol che Achille la grand'opra se

guisca il tuo timore Saggio nō è, Sarà quell'ira istessa de voleri del

fato esecu — trice. Ma Ifiginia qui vien fuggiada qsto incontro pen

Aga

gliosa ah quando, a Dei, quando avrete pietà de mali miei

Scena IX Ifig.

Ifigenia, ed Elissena

E tu chi Sei, che ad aspirar giungesti alle nozze del

Elis.

Rg.? De miei natali nulla di certo io so. Licida in Lesbo fanciulla mi educò

piagendo un giorno Elissena mi disse un regio Sangue nelle vene ti Scorre.

e se Saprai chi la vita di diede allor morrai

Ifig.

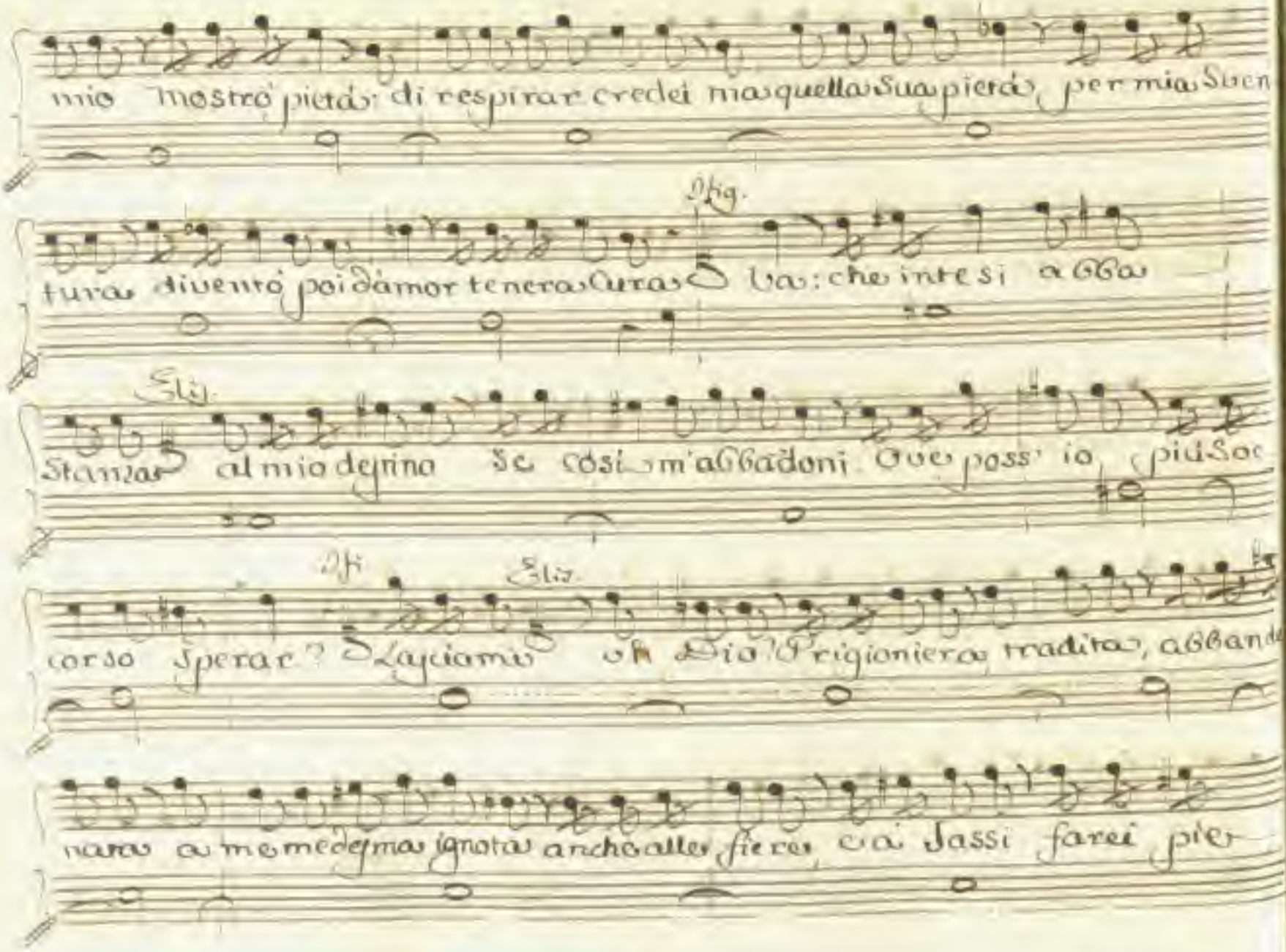
nè Sa

pesti altro poi

Elis.

De non pugnando Licida per la Patria e in tale

Stato preda del vincitor Serbata io fui al Giovinetto Duce al pianto



mio mostrò pietà: di respirar credei ma quella sua pietà per mia sven

Dfig.

tura diventò poi d'amor tenera cura va: che intesi abba

Eliz.

stanza al mio destino se così m'abbandoni ove poss' io più soc

Dfi Eliz.

corso sperar? Lasciami oh Dio! Prigioniera tradita, abbande

nata a me medesma ignota anche alle fiere, e a' sassi farei pie

ta: ma se del mio tormento sazia nõ e la Sorte Se a Sodisfarti appieno Grami

tu la mia morte guardami Principessa e poi mi Sveno Sorgi Elis

Elis.

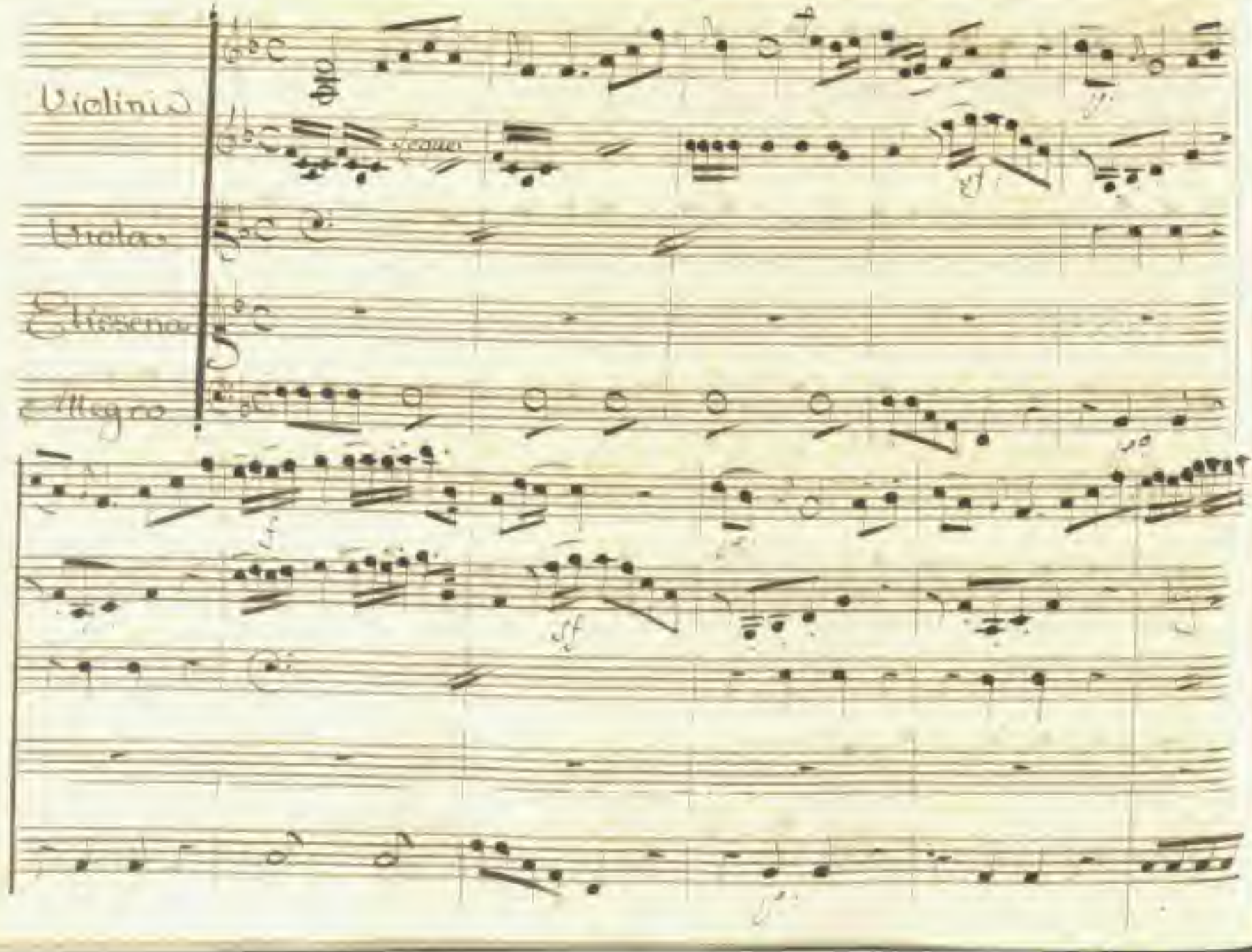
sena / intenerir mi Sento Io le mal nate fiamẽ tutte Spegner Sa

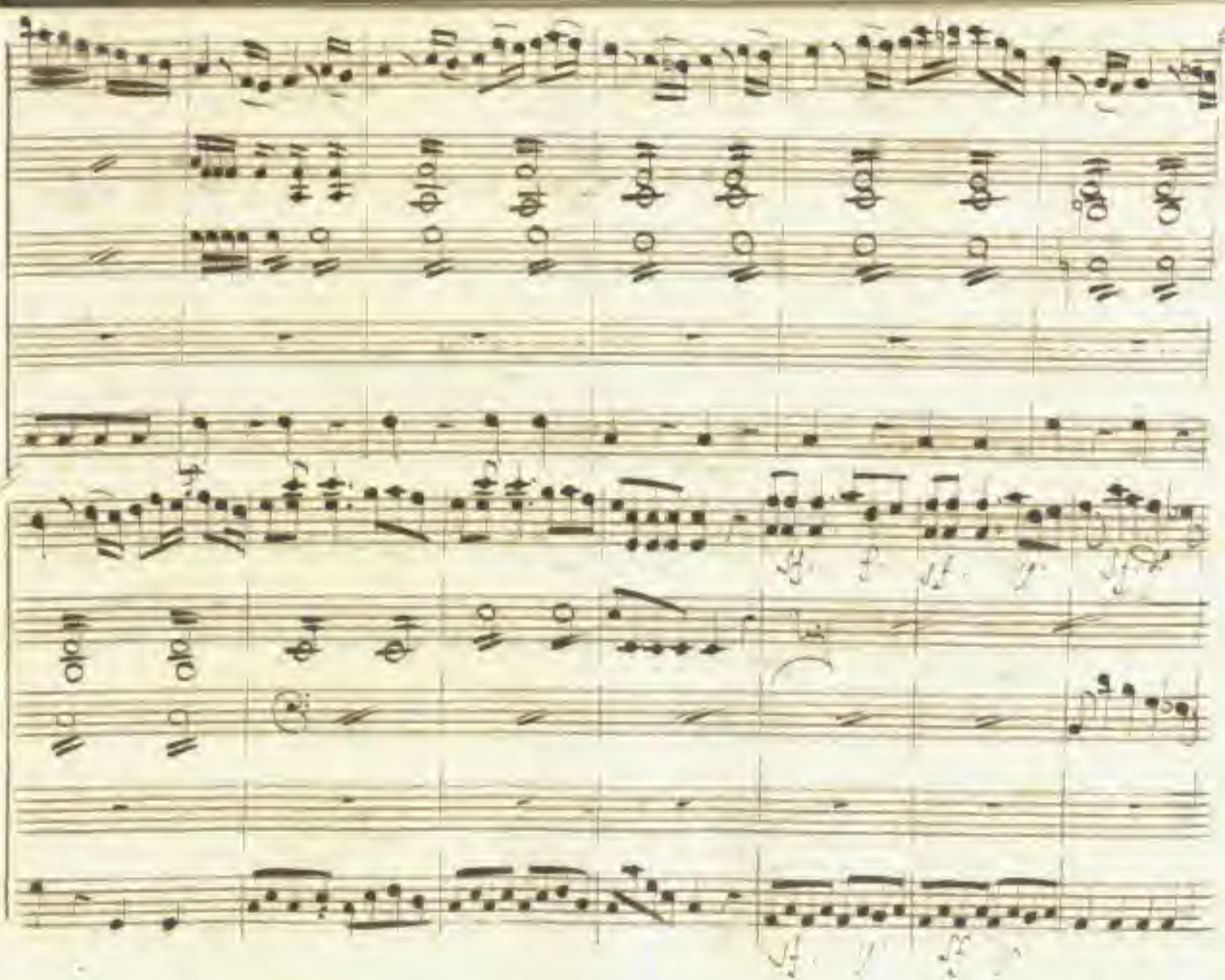
Dfi.

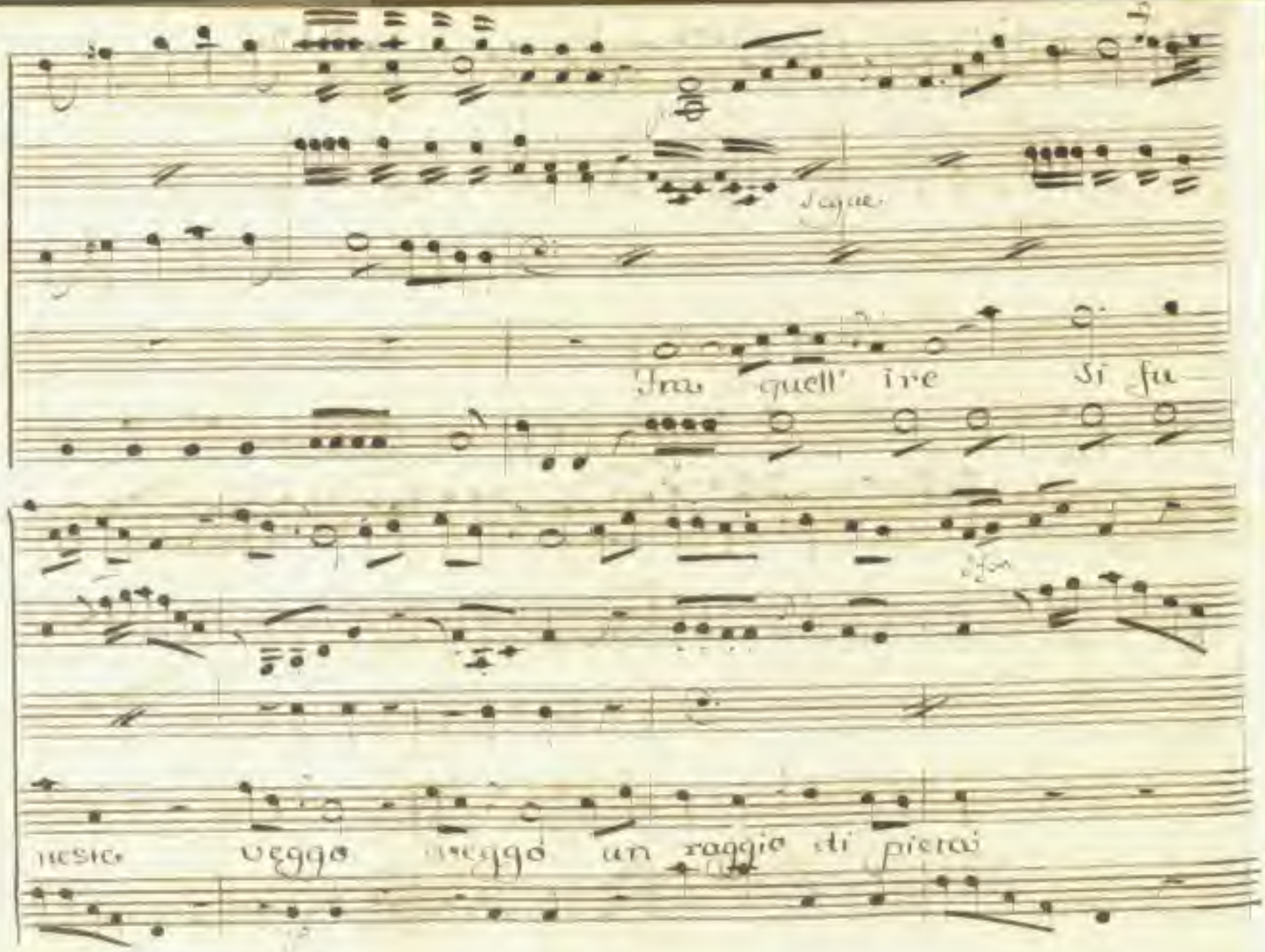
pro: l'empio guerriero Taci di lui parola ascoltar più no

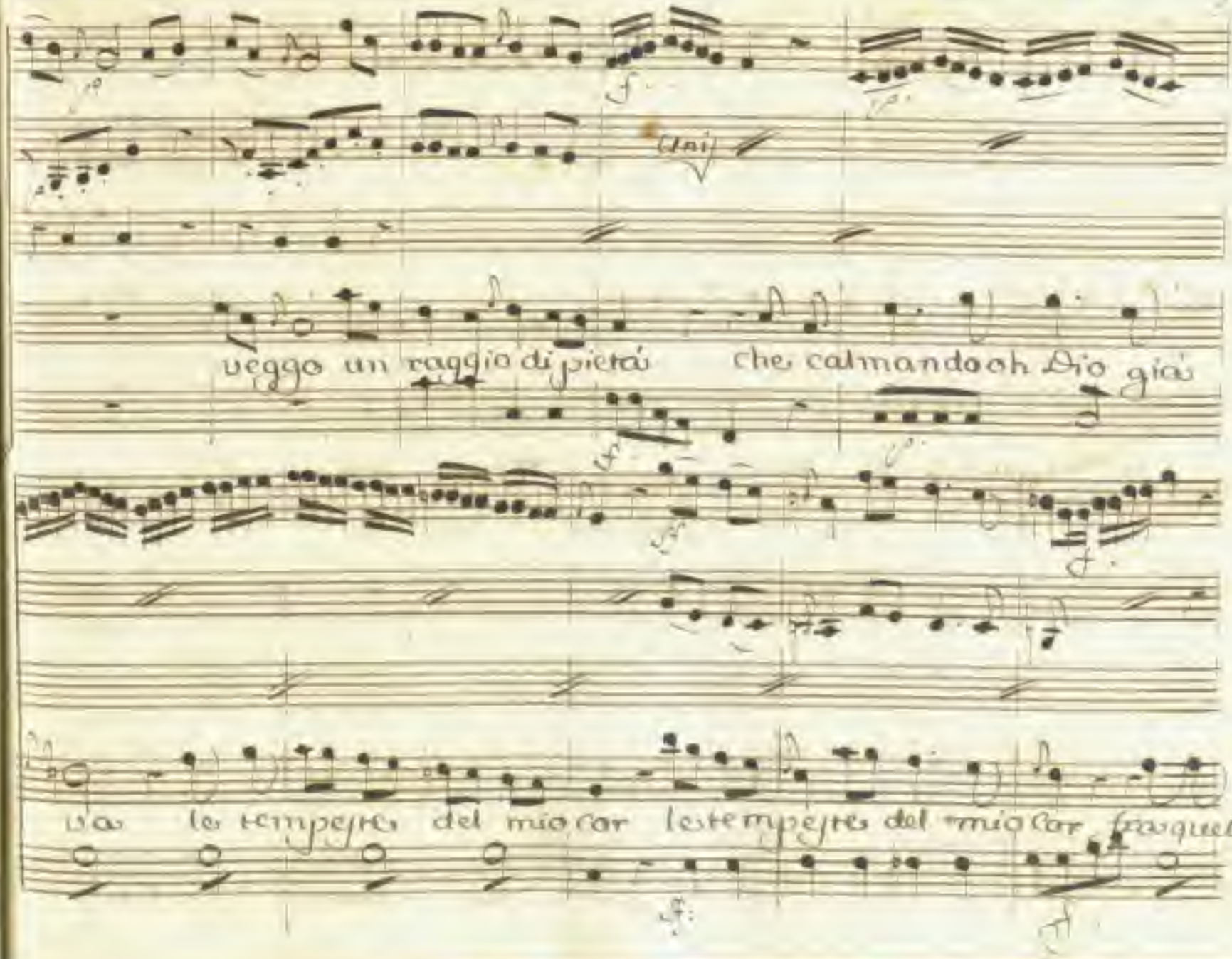
vo lasciami Sola

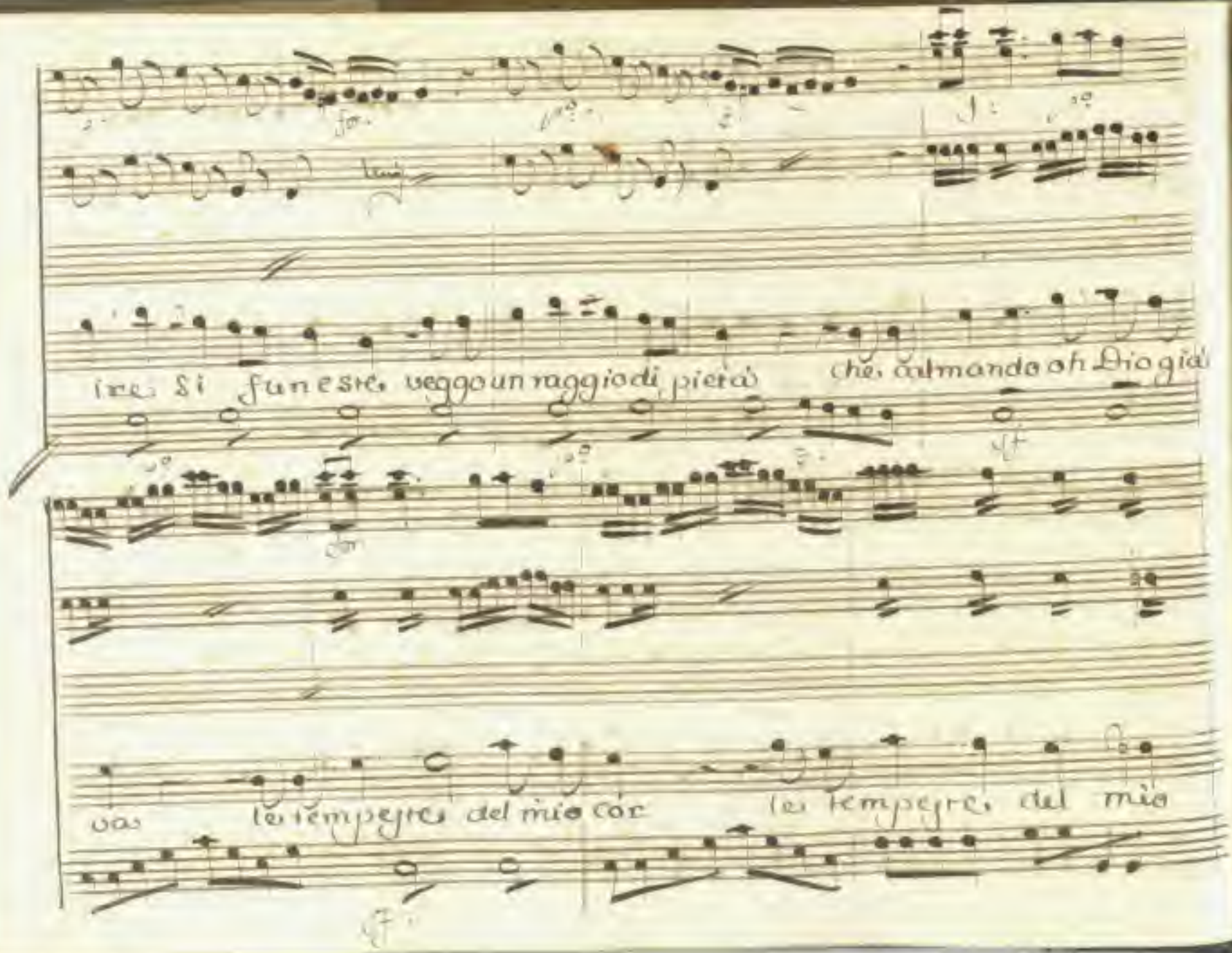
Segue Aria di Elissena


Violino I
Viola
Violoncello
Allegro

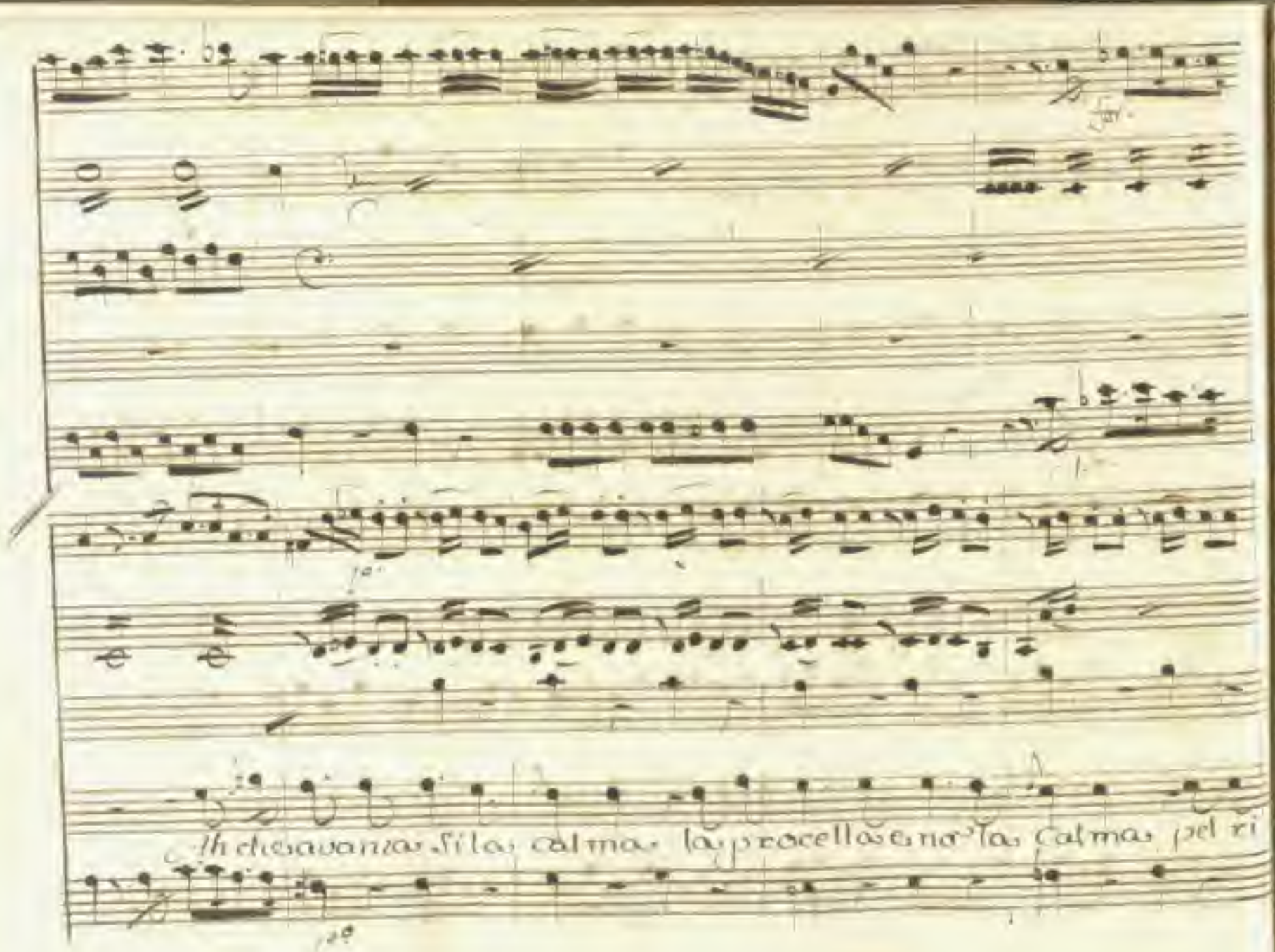



Segue
Fra quell' ire si fu-
nesto veggo veggo un raggio di pietà


veggo un raggio di pietà che calmando oh Dio già
va le tempeste del mio cor le tempeste del mio cor frangue


ire si funeste veggo un raggio di pietà che, calmando oh Dio già
vas le tempeste del mio cor le tempeste del mio

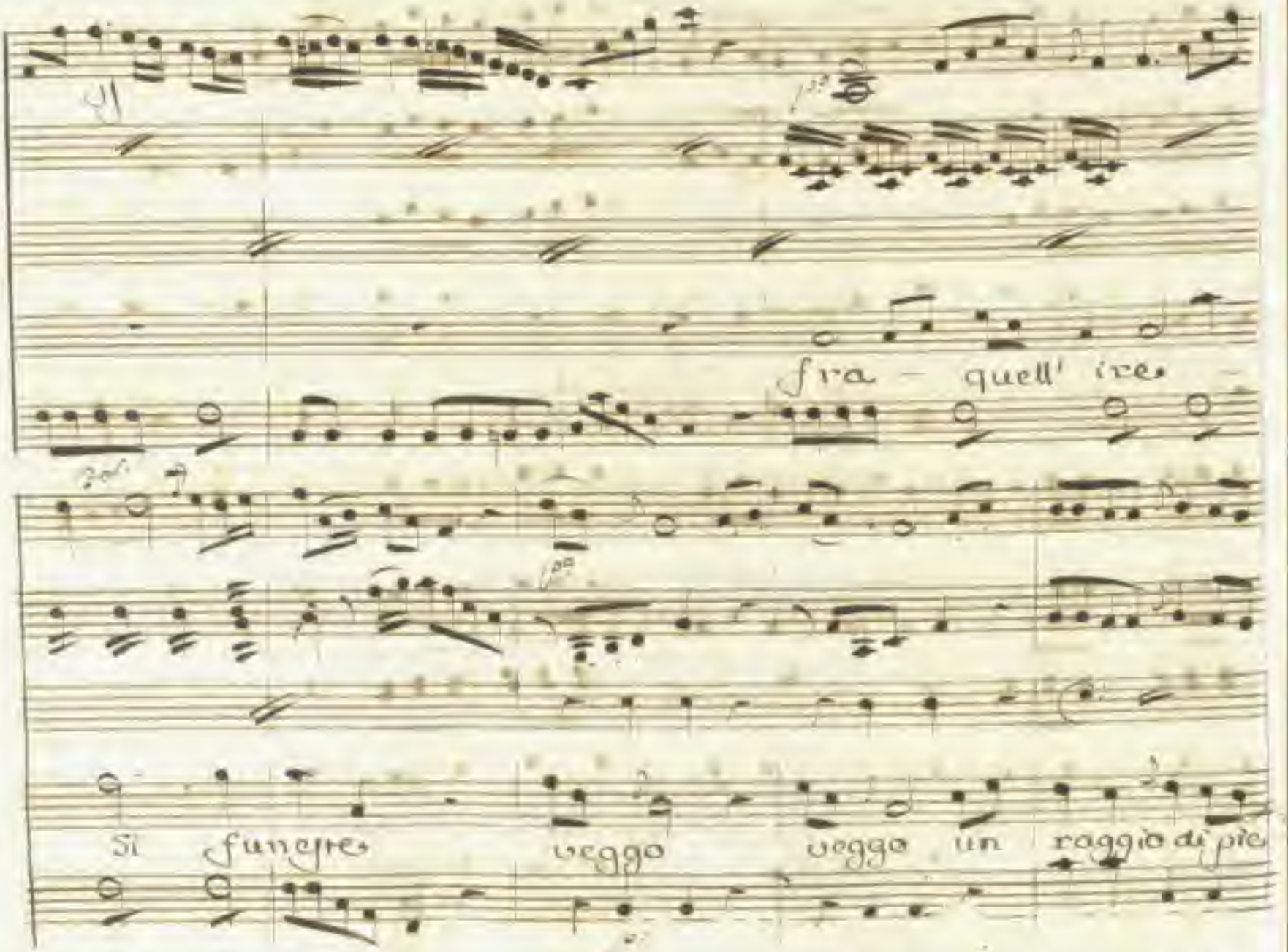
cor le tempeyre del mio cor Si del mio cor Si del mio Cor



Ah che avanza Si la calma la procella e no la calma pel ri

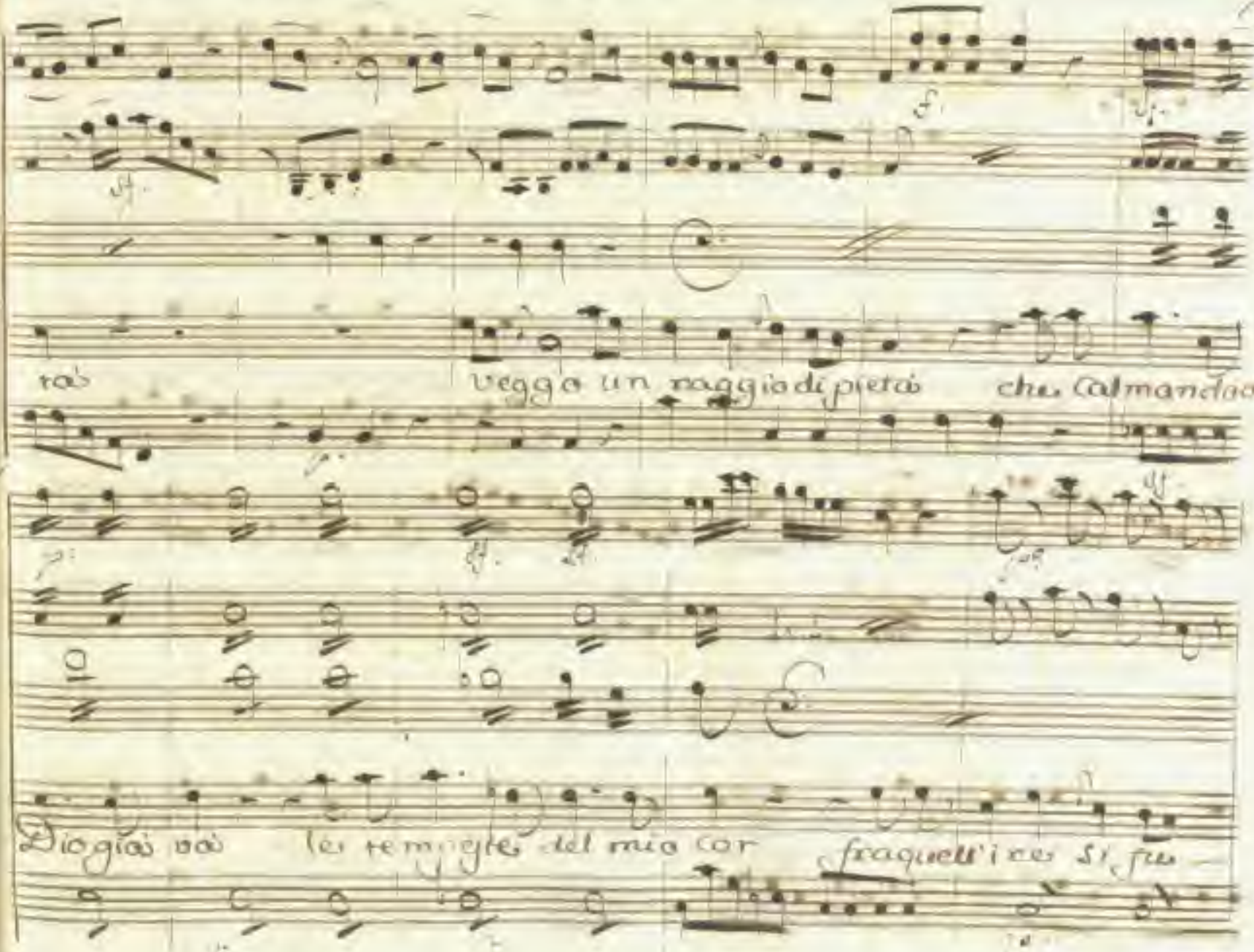
morso del inganno per l'affanno dell' amor per l'af

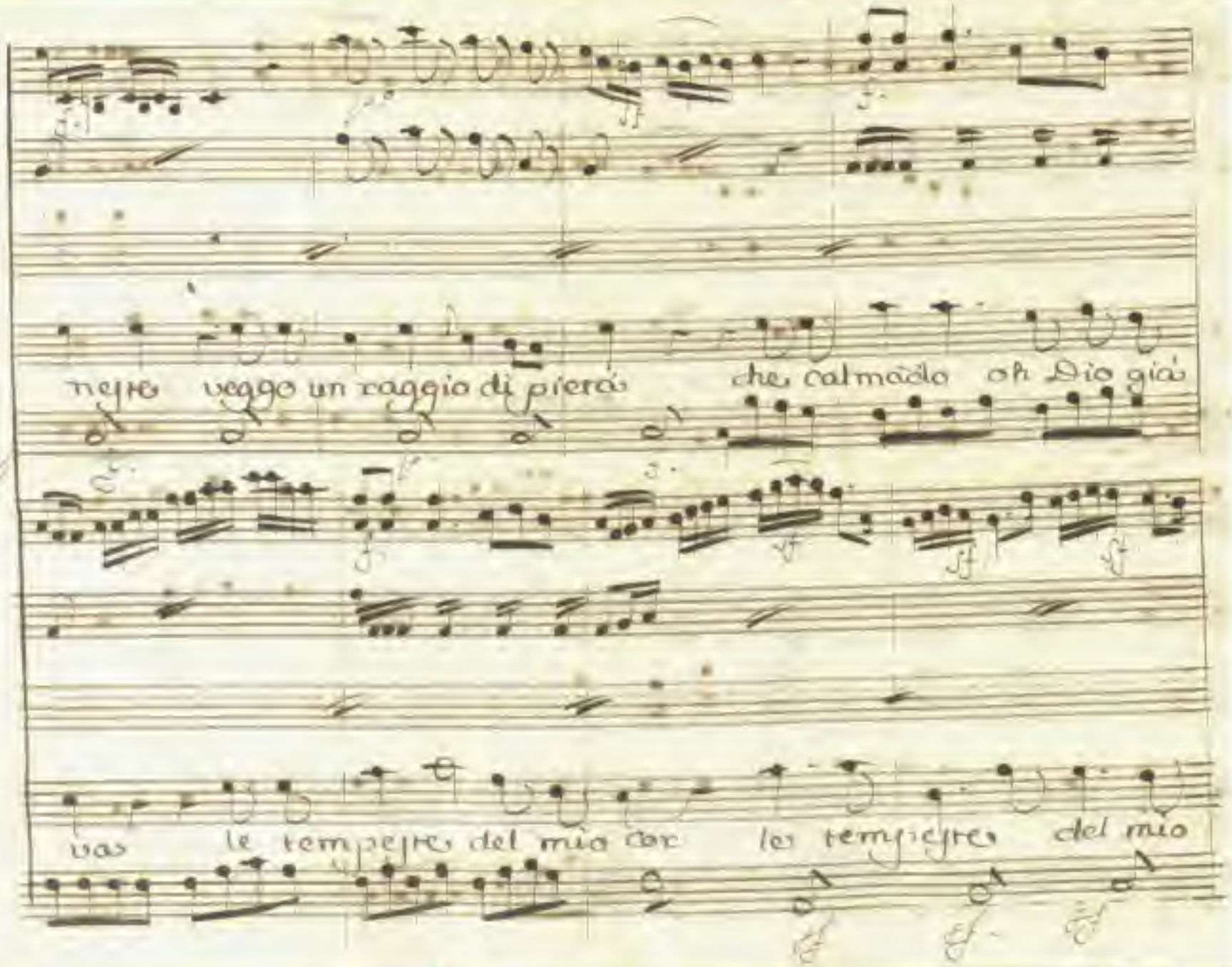
fanno del amor per l'affanno del amor


fra - quell' ires
Si funeres veggo veggo un raggio di piè

tà veggo un raggio di pietà che Calmandoolo

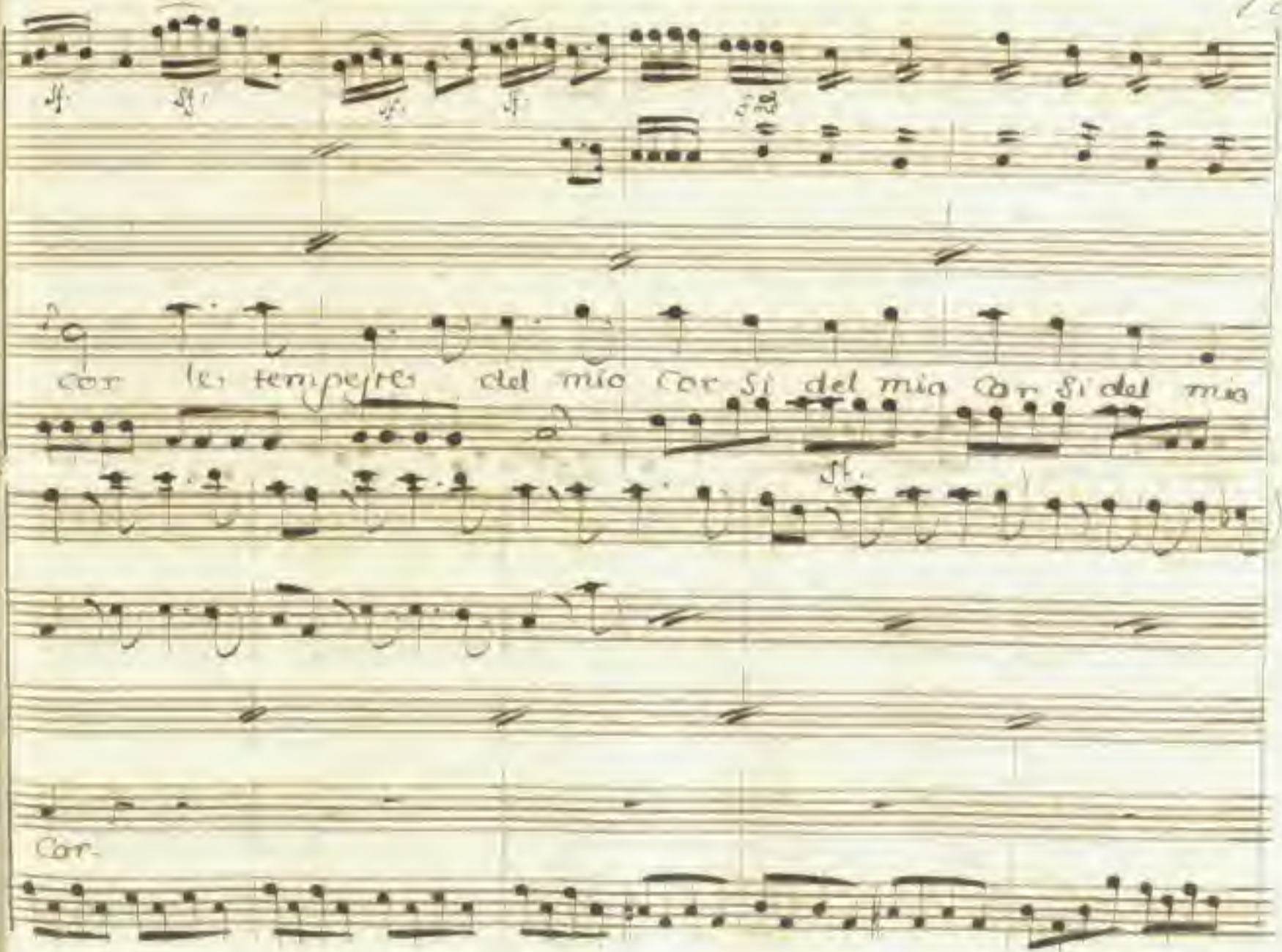
Dio già và le tempeste del mio cor fra quell'ire si fu

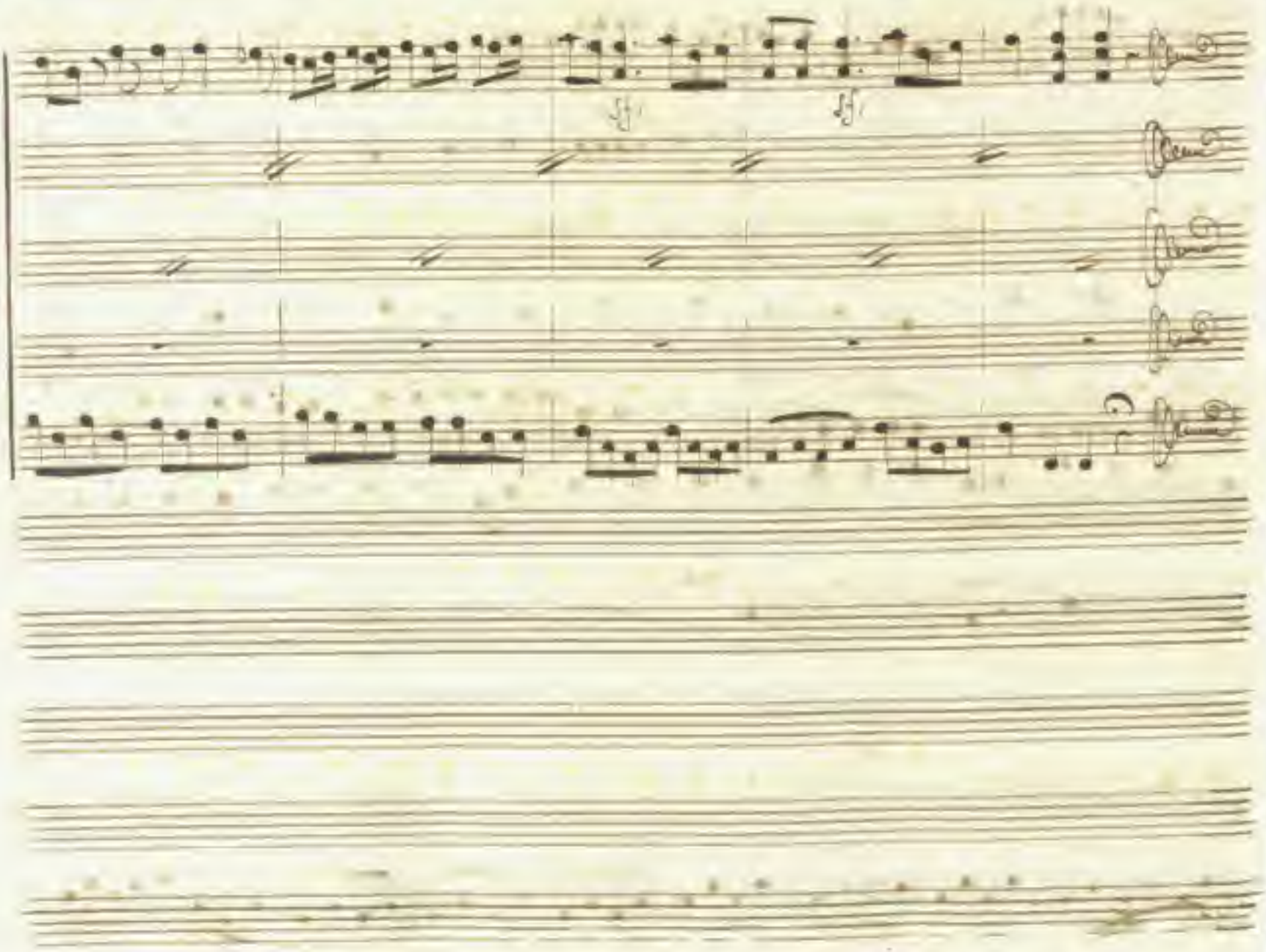




neste veggo un raggio di pietà che calmando oh Dio già

vas le tempeste del mio cor le tempeste del mio


cor le tempeste del mio cor si del mia cor si del mio
cor.



Scena X

Ifigenia ed Achille

Ifig.

Chi creder mai potea Achille un traditor, ma invendi-

cata no' resterò così d'Ifigenia il disprezzato amore

Ach.

Anima mia

Ifi.

Perfido traditor, fuggi che vuoj che pretendi da me?

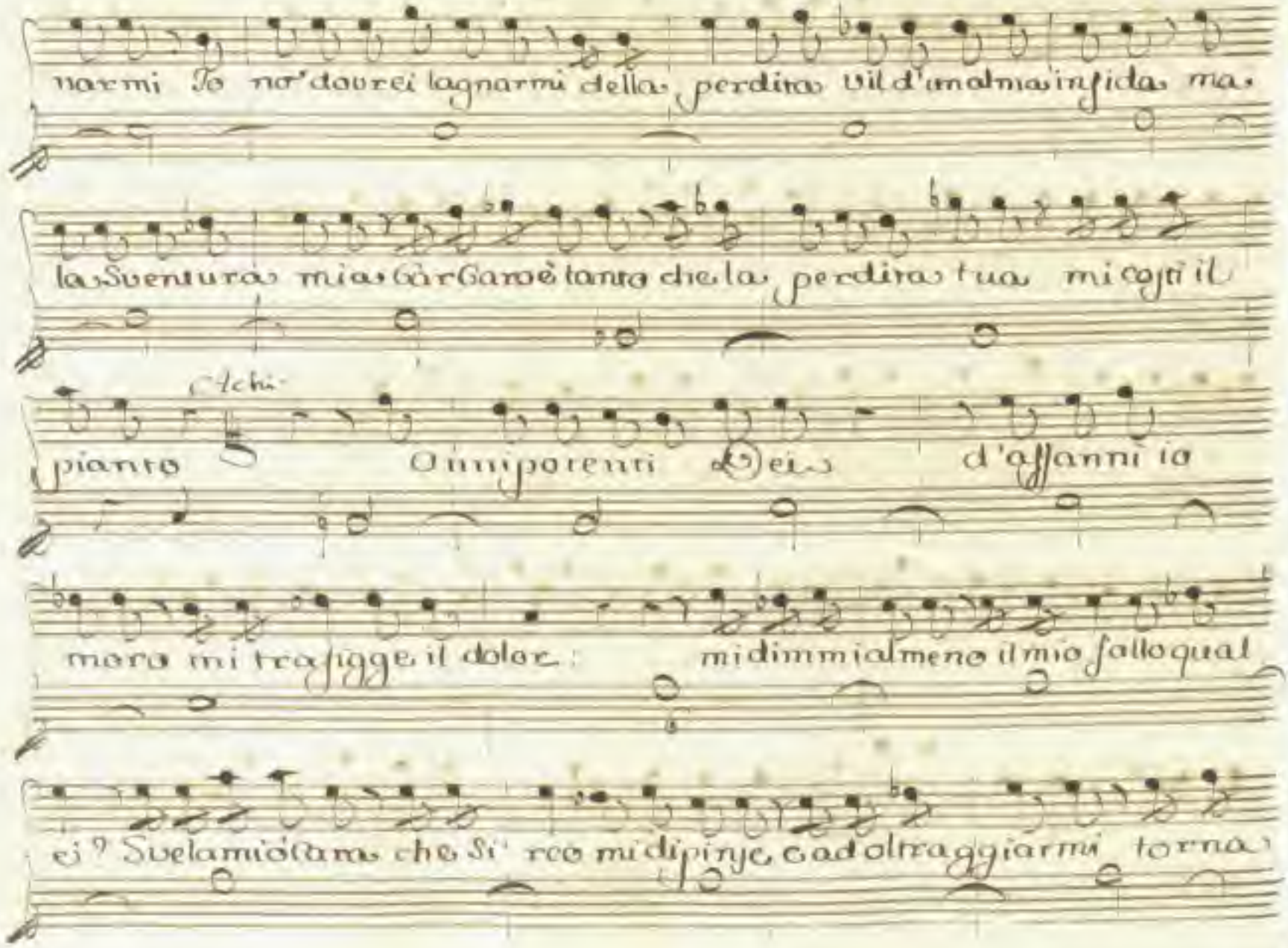
Ach.

Che? Princi-

pessa Io traditor perfido Achille? e quale fù la mia colpa

Ifig.

a me la chiedi Ingrato chiedila a te che fosti capace d'ingan-



narmi Io no' dovrei lagnarmi della perdita vil d'un alma infida ma

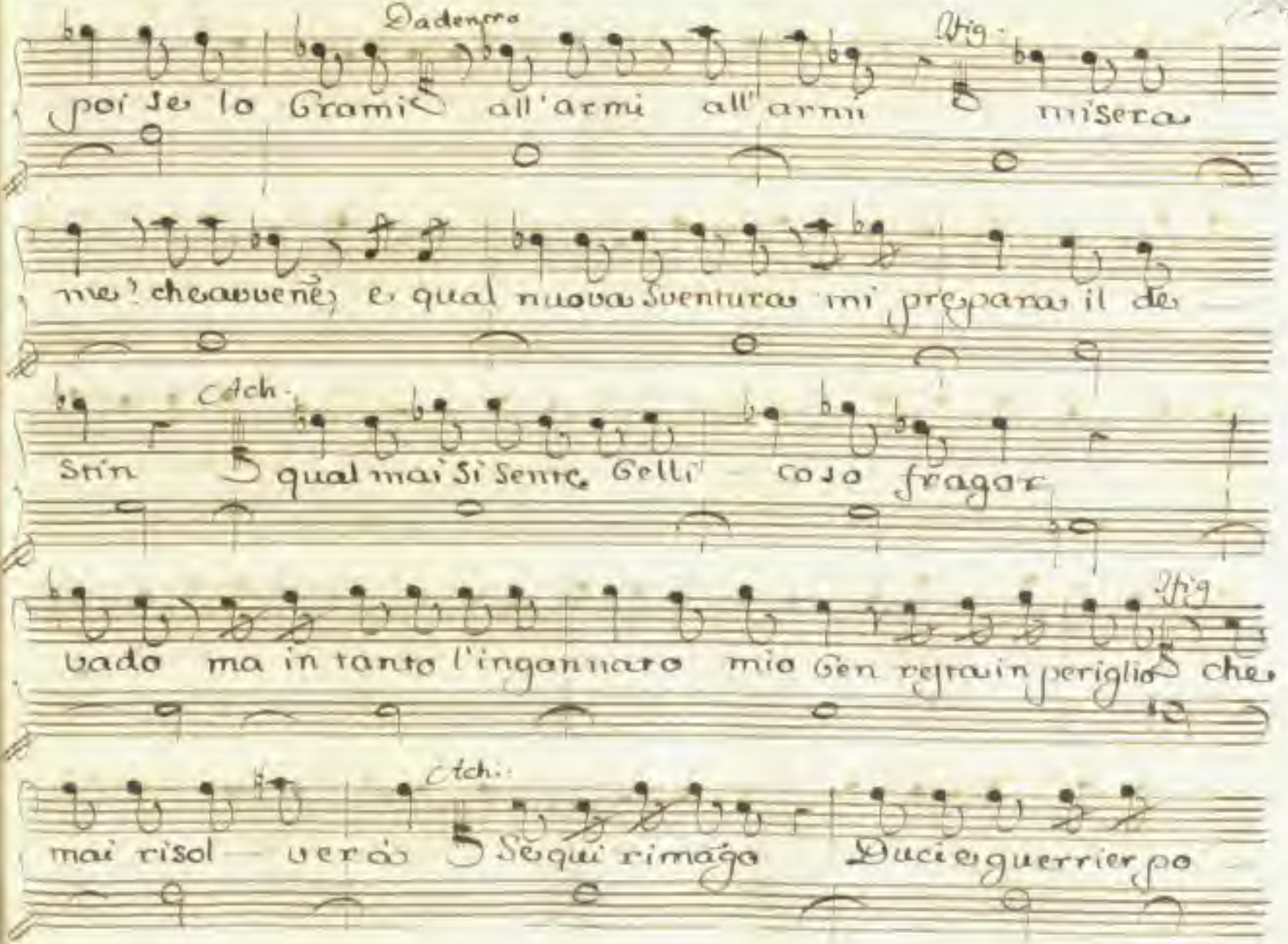
la Sventura mia Car Caro è tanto che la perdita tua mi costi il

Achi

pianto Onnipotenti Dei d'affanni io

moro mi trafigge il dolor: mi dimmi almeno il mio fallo qual

ei? Svelami ò Cara che Si' reo mi dipinse e ad oltraggiarmi torna



Da dentro

Fig.

poi se lo Grami all'armi all'armi misera

me! che avvene, e qual nuova Sventura mi prepara il de

Ach.

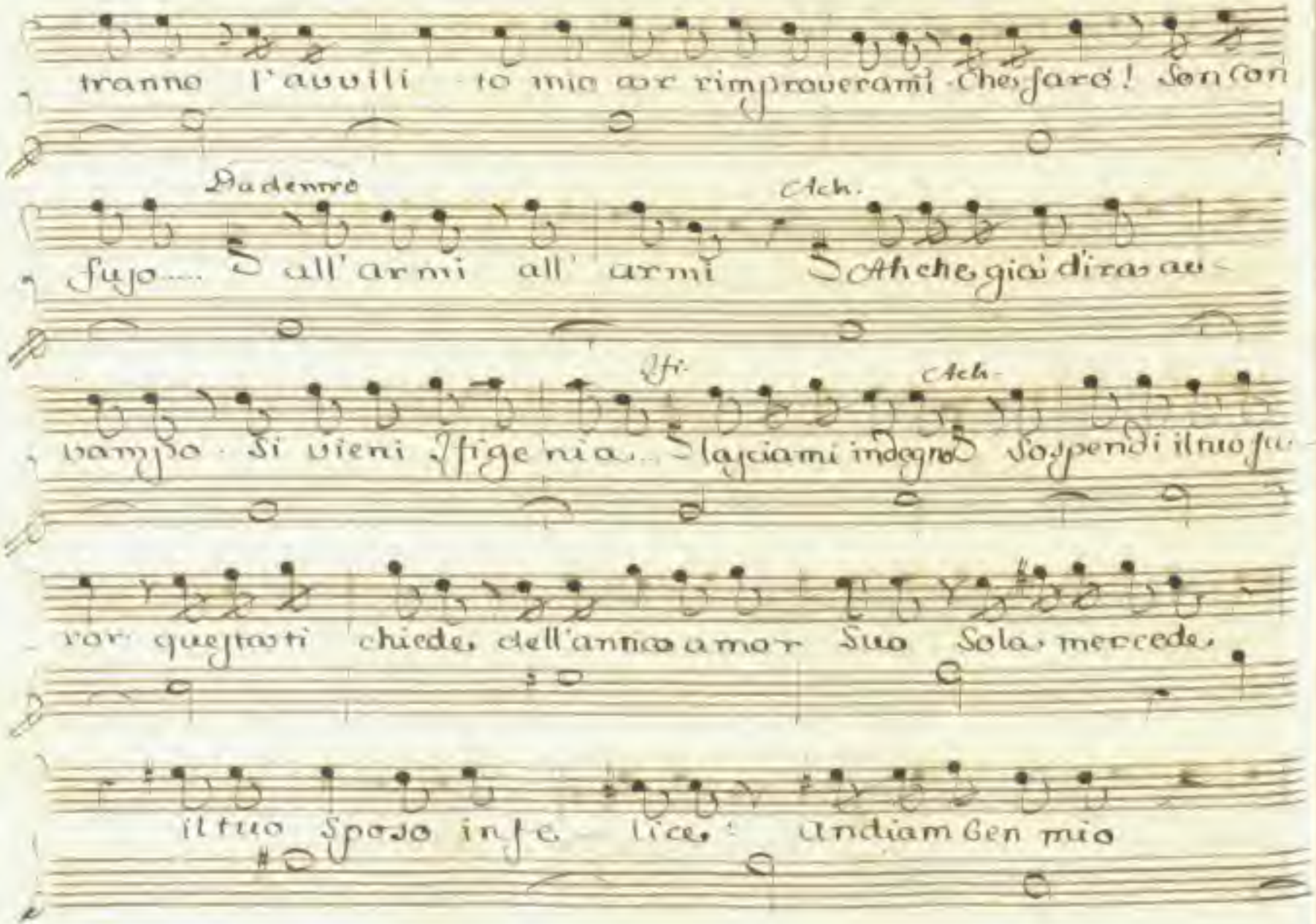
stin qual mai si sente Gelli - coso fragor

Fig

vado ma in tanto l'ingannato mio Gen resta in periglio che

Ach.

mai risol - verà Se qui rimago Duci e guerrier po



tranno l'avvili - to mio cor rimproverami - Che farò! Son con

Da dentro

fuso.... all'armi all' armi

Ach.

Ah che già d'ira av-

Ifi.

vampo - Si vieni Ifigenia... lasciami indegno

Ach.

Sospendi il tuo fu-

ror questa ti chiede dell'antico amor Suo Sola mercede

il tuo Sposo infe - lice: Andiam ben mio

Ifig. Ach.

dove? alle regie navi te guiderò per tua Salvezza, e poi io volerò

Ifig.

dove l'onor mi chiama. O je mé che adonta ancora de tradimēti tuoi

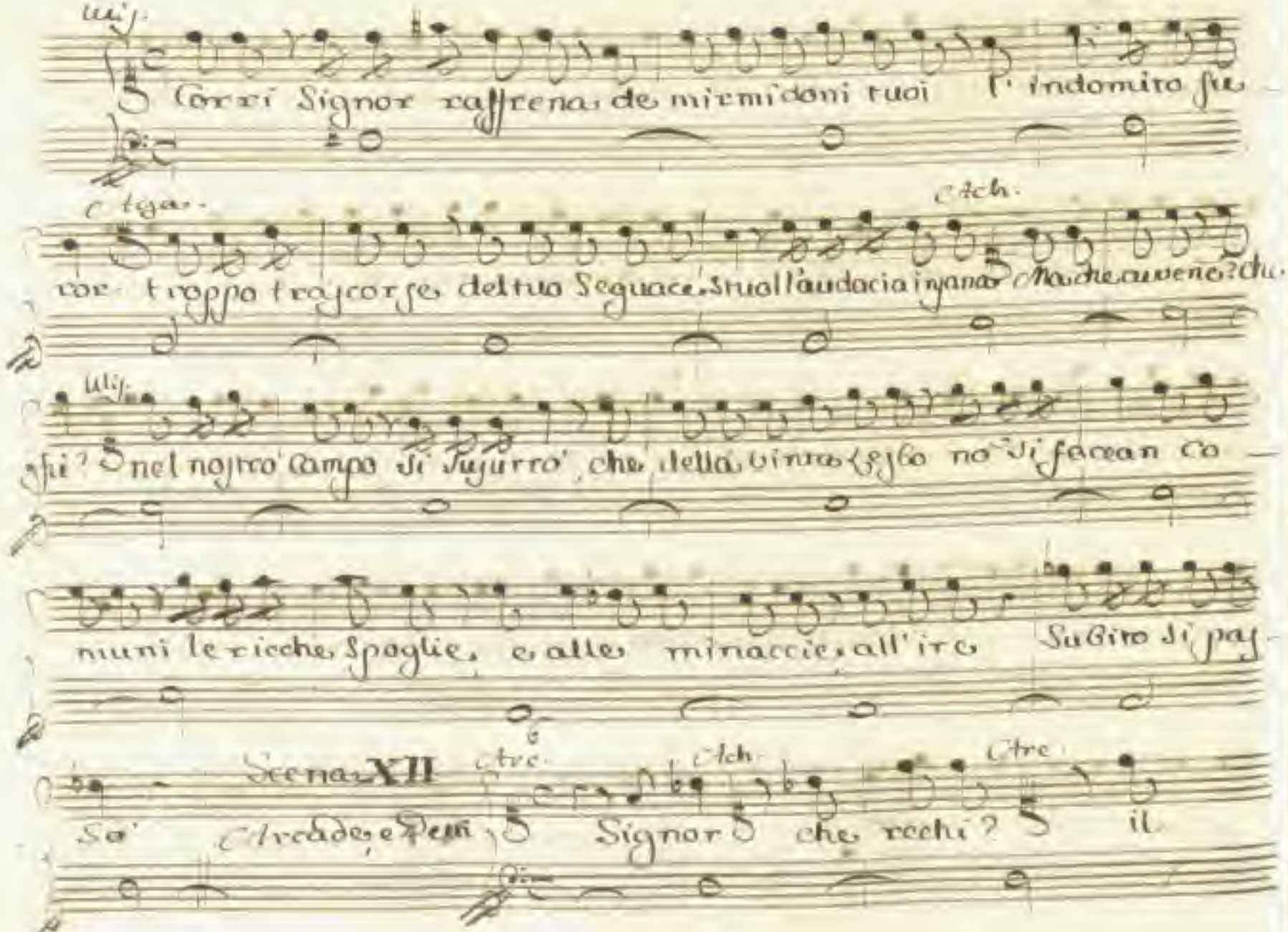
Ach.

Gar Garo infido per te pavento e così presto ingrata obliasti chi

son? Vieni, e vedrai, che à tutto il mondo armato no e lieve ri

paro Achille irato.

Scena XI ~ Agam. Ulis. e Detti



Ulis.

Corri Signor raffrena de mirmidoni tuoi l'indomito fu-

Aga. Ach.

ror troppo trascorse del tuo Seguace. Stuol l'audacia insana Ma che avvene? che

Ulis.

fu? nel nostro campo si susurrò, che della vinta Lesbo no si facean co-

muni le ricche spoglie, e alle minaccie, all'ire Subito si pas-

Scena XII

Arc. Ach. Arc.

so' Arcade, e Delli Signor che rechi? il

tuo fedel Patrodo tutte l'ire calmò Saran divise le contrastate

Ulis.

Spoglie nel Consiglio de Duci avversi Dei! le Sconcertate

Ach.

fila, chi ricomperpotrà tornatra miei, e sappia pur che mirar voglio in essi

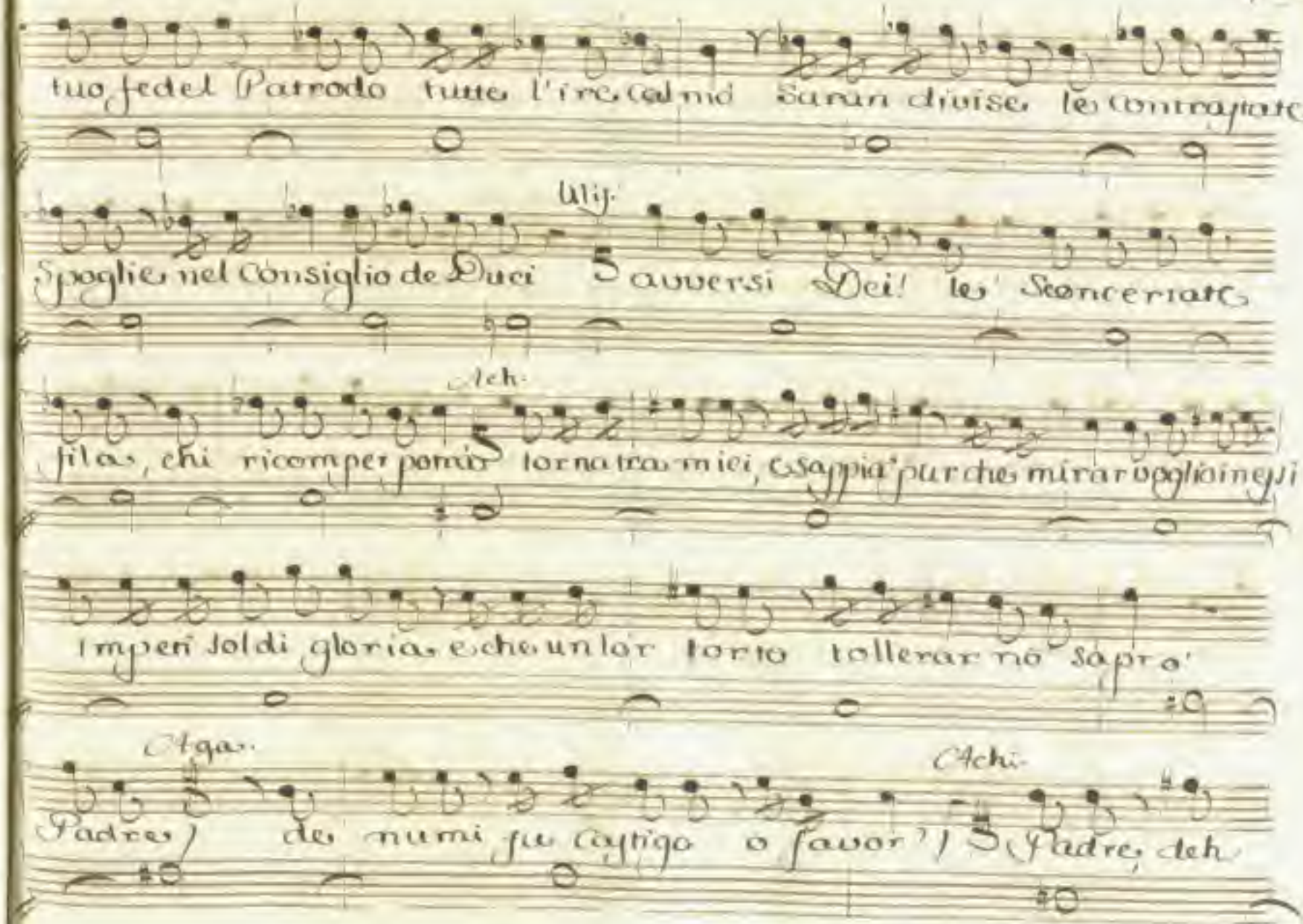
Imperi sol di gloria e che un lor torto tollerar nò sapro'

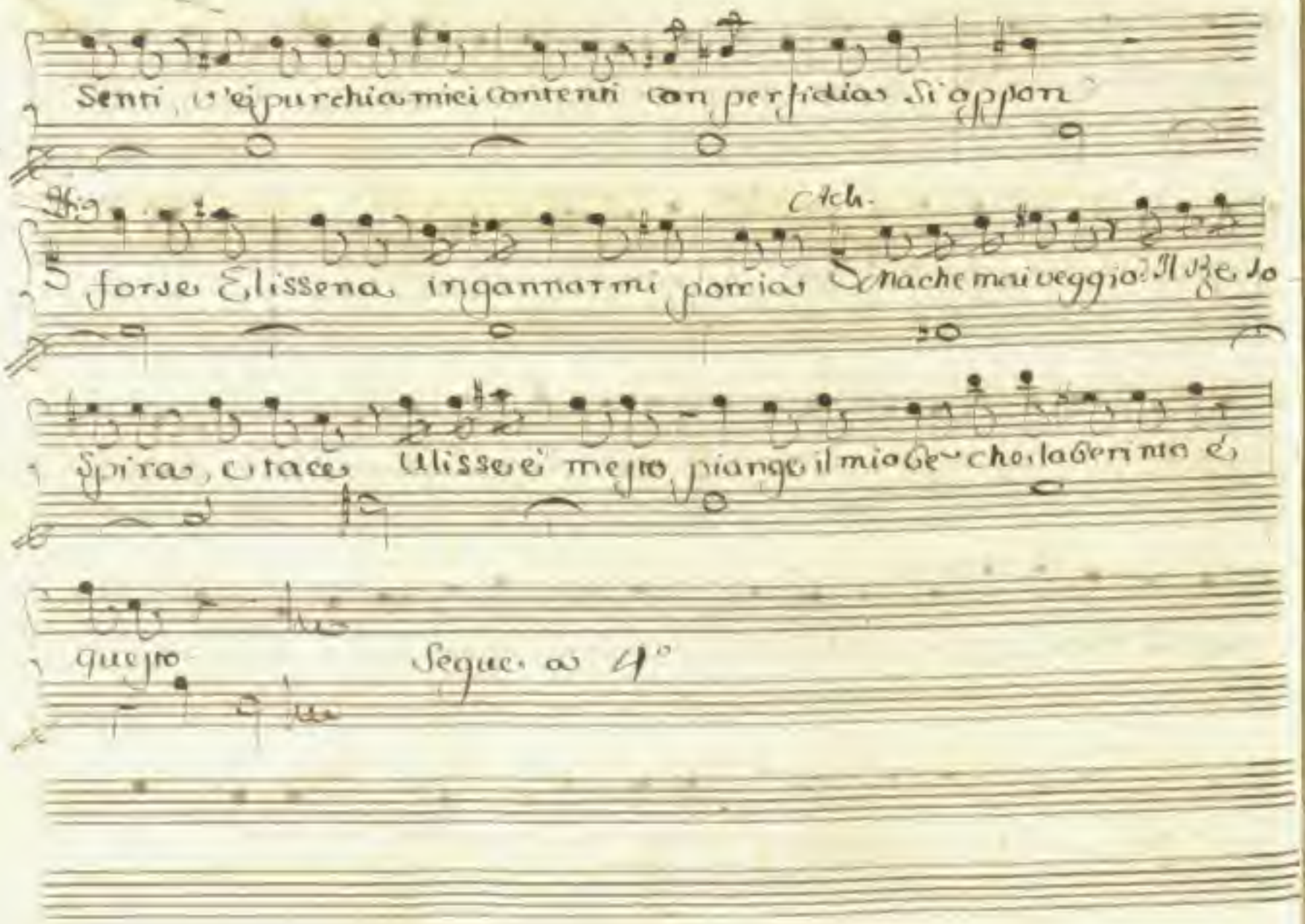
Aga.

Padre) de numi fu castigo o favor?)

Achi.

(Padre, deh





Senti, v'è pur chi a miei contenti con perfidia si oppon

Fig. Ach.

forse Elissena ingannarmi potria Ma che mai veggio? Il Re lo

Spira, e tace Ulisse è mesto piange il mio bene che laberinto è

questo Segue a 4°

Corni D.

Oboe

Violini

Viole

Achille

Padre Sposa Amico oh

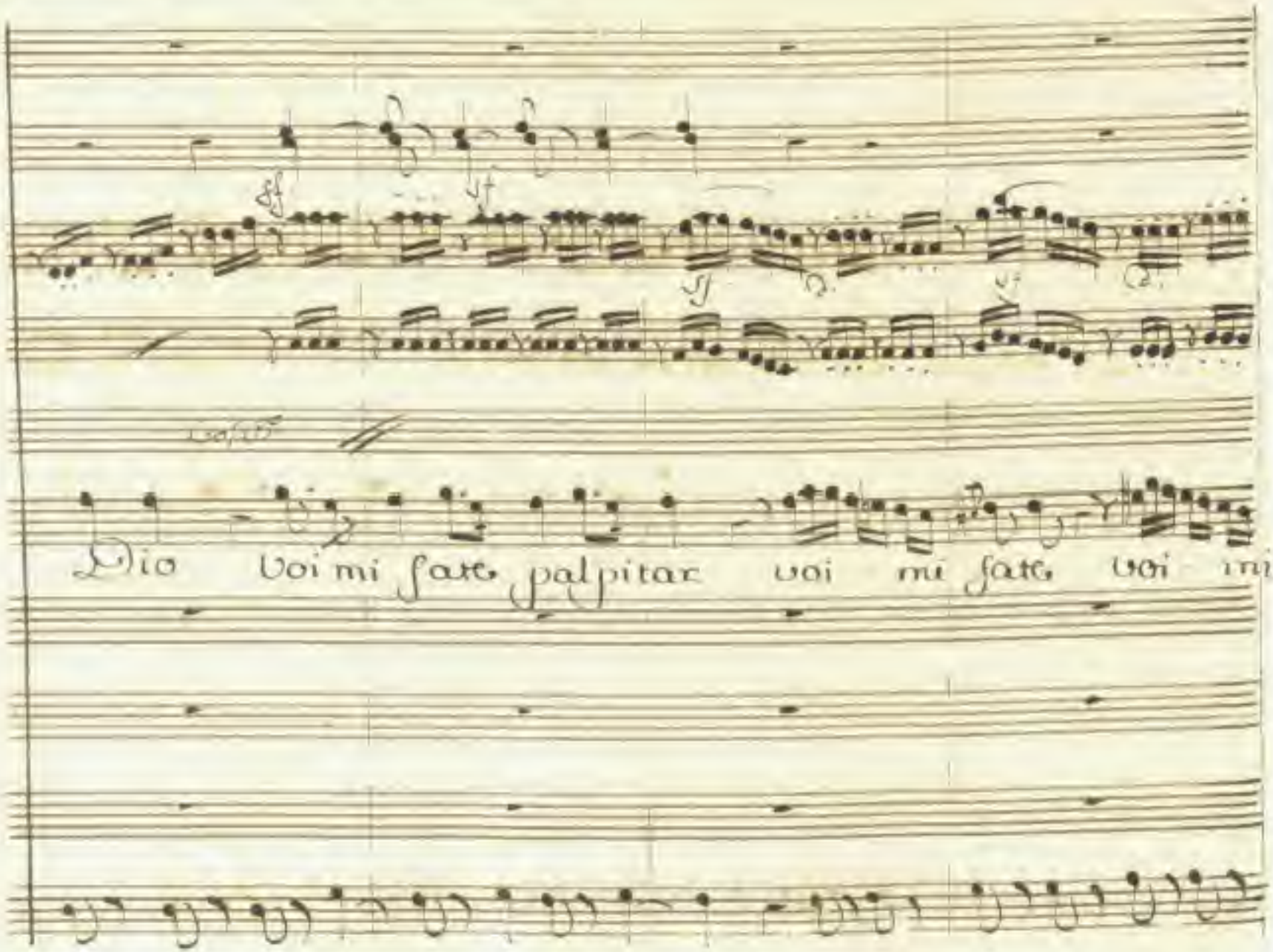
Ifigenia

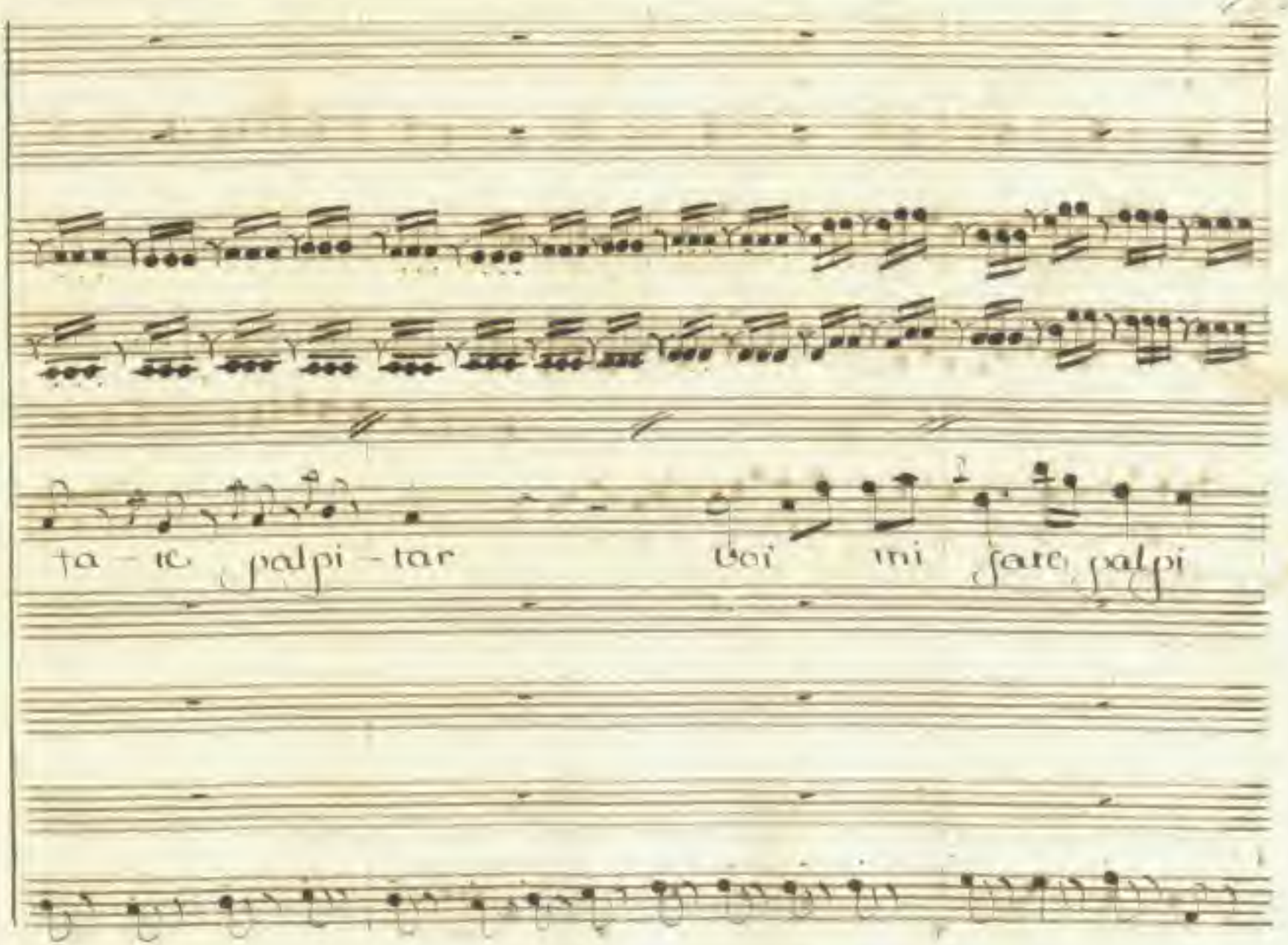
Ulisse

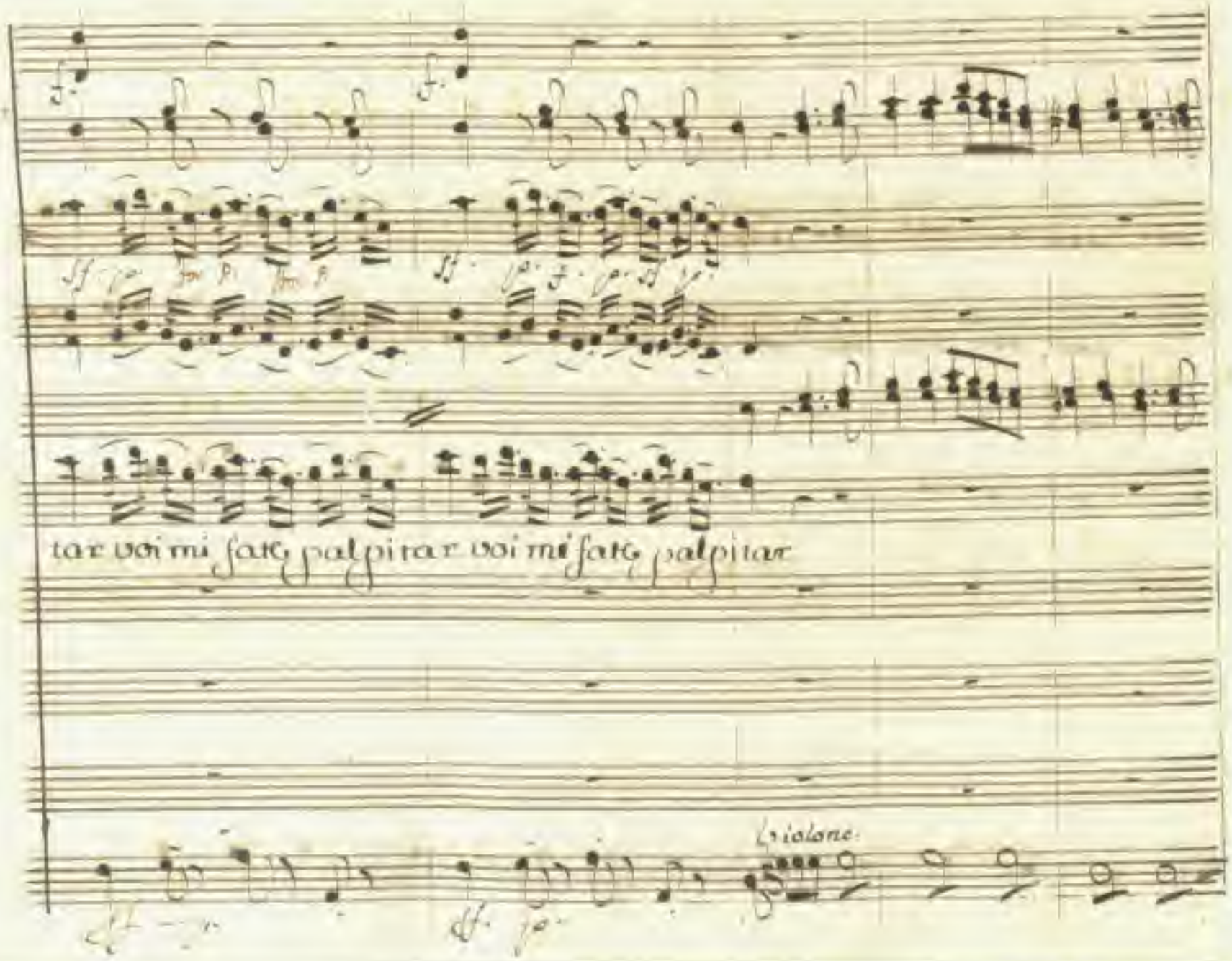
Agamennone

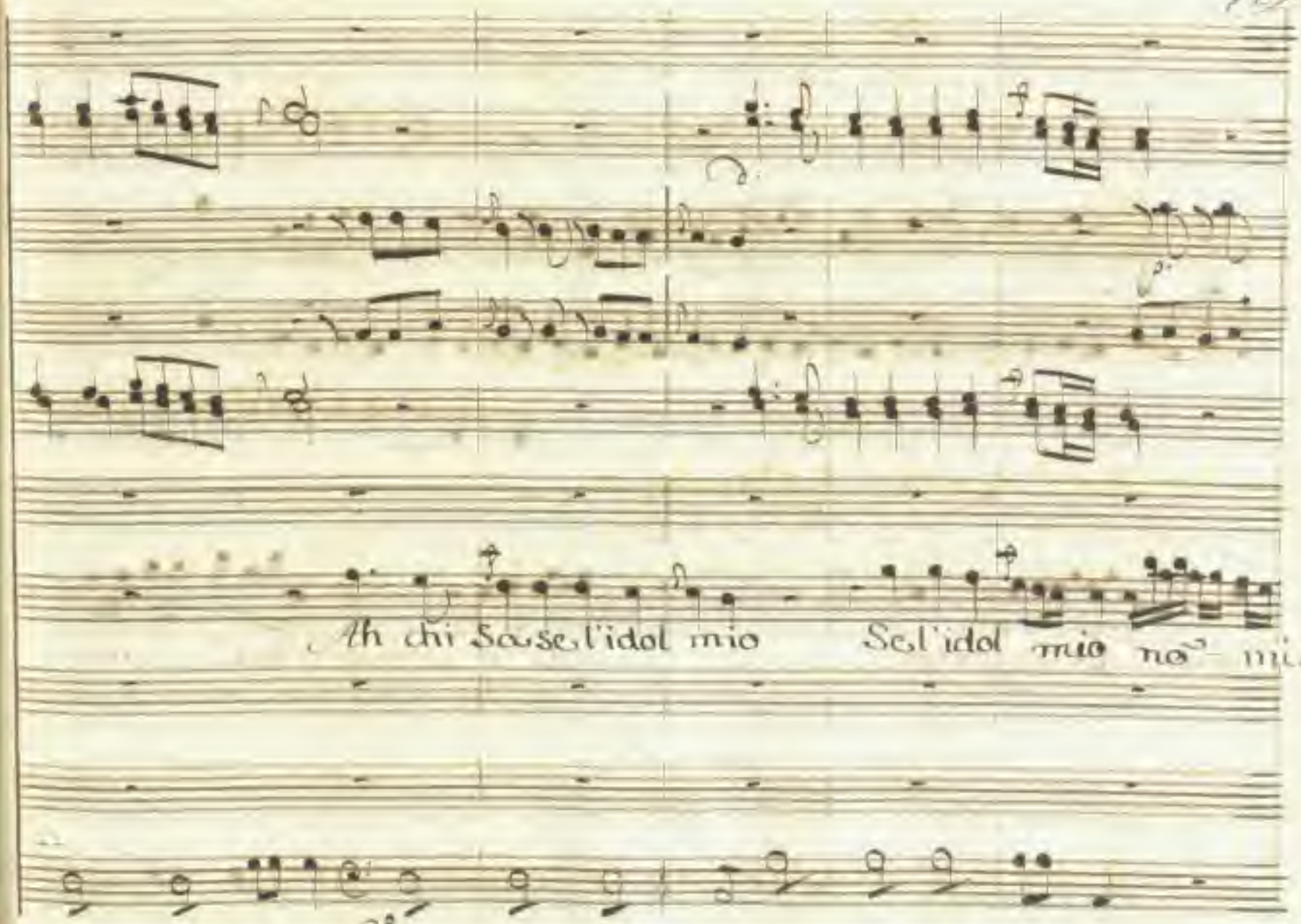
And.e

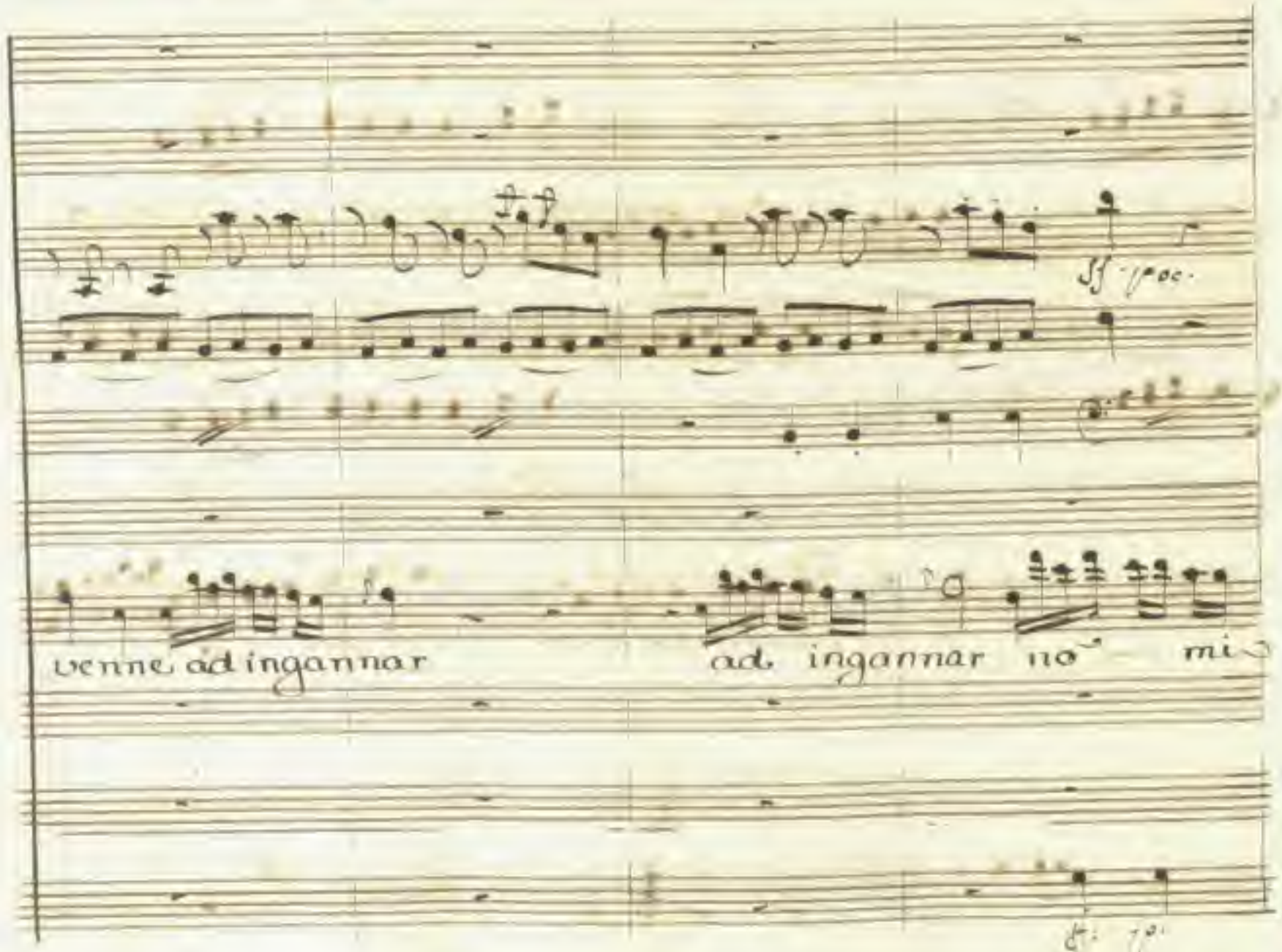
Con moto

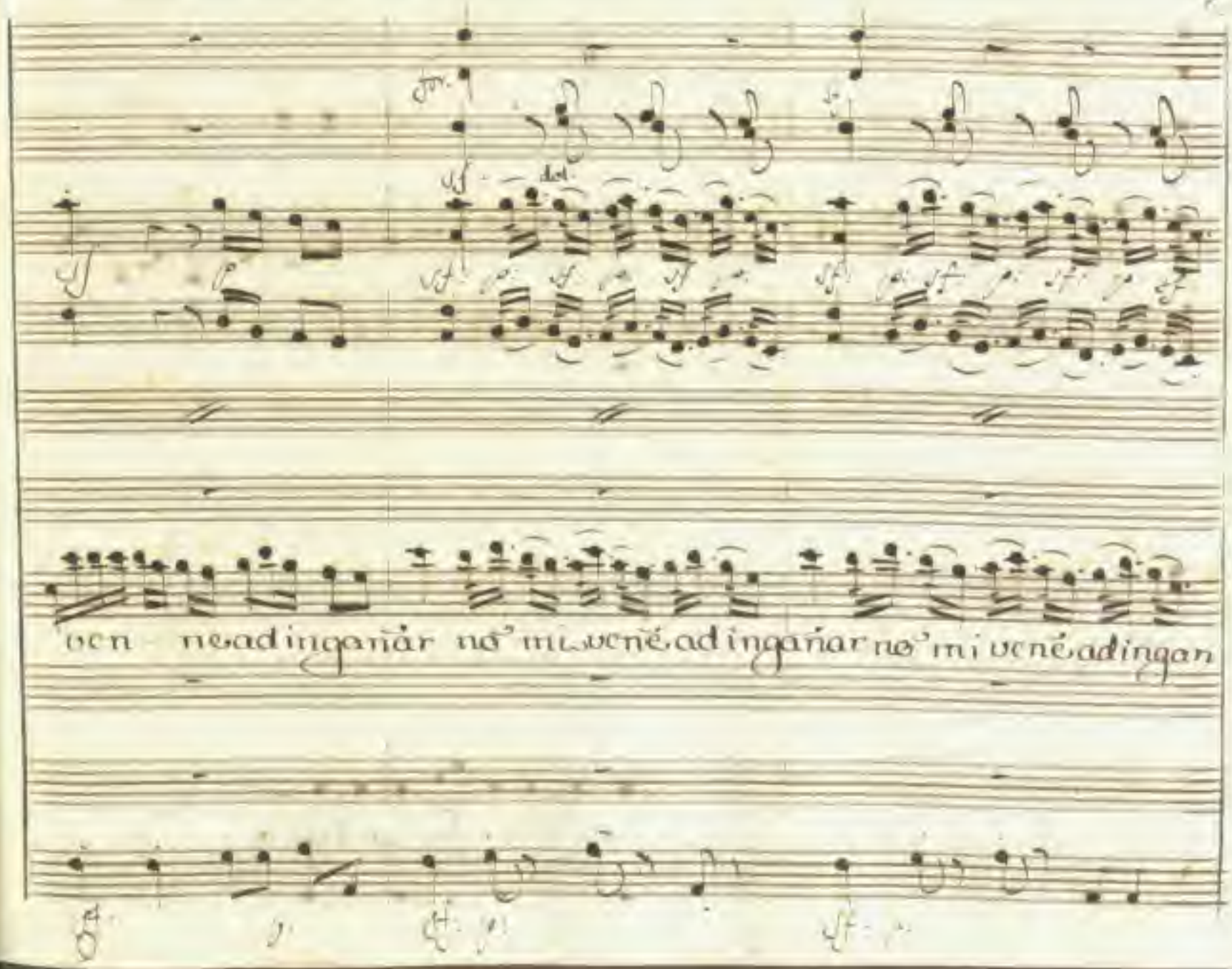

Dio voi mi fate palpitar voi mi fate voi mi

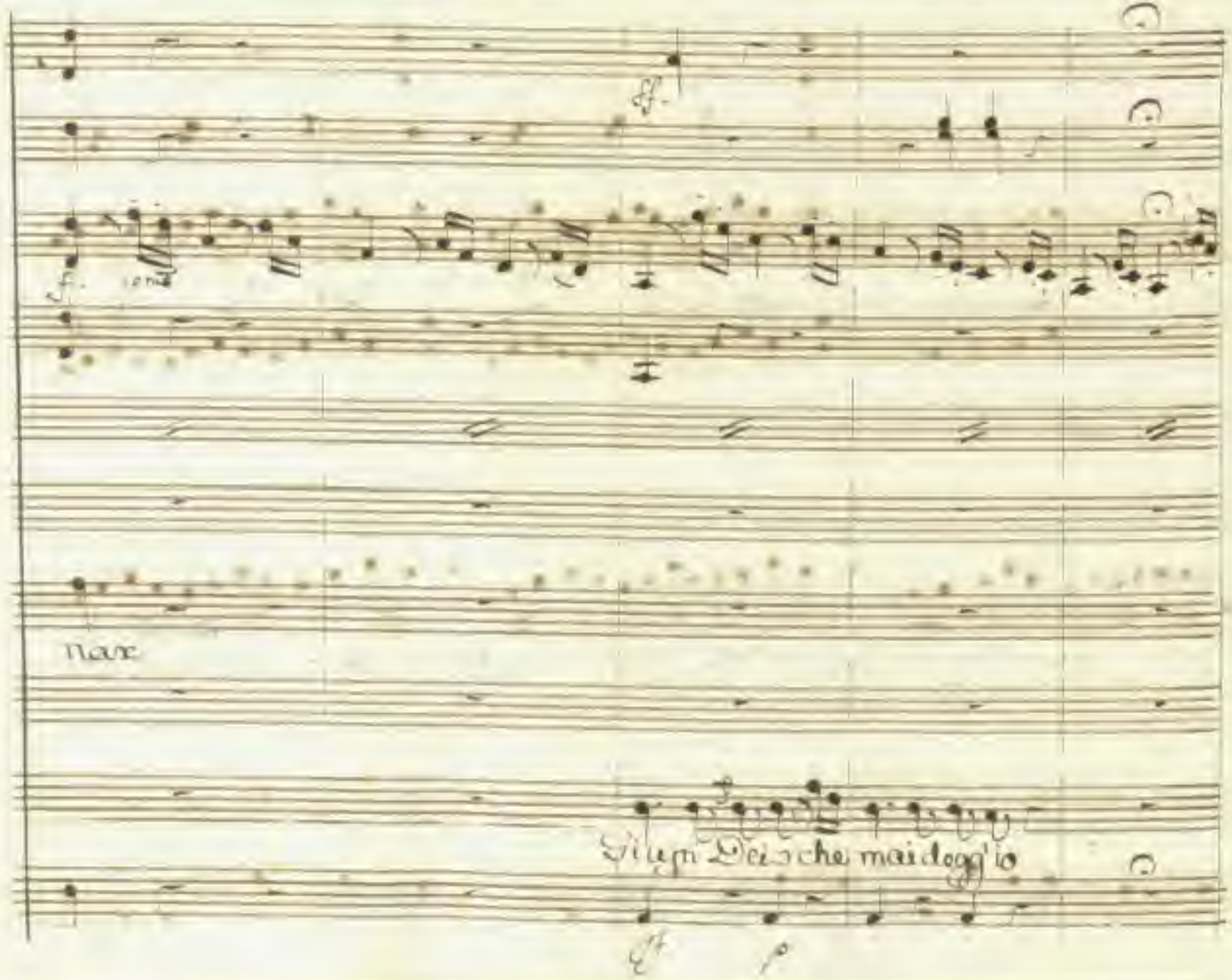

ta - re palpi - tar
voi mi fare palpi

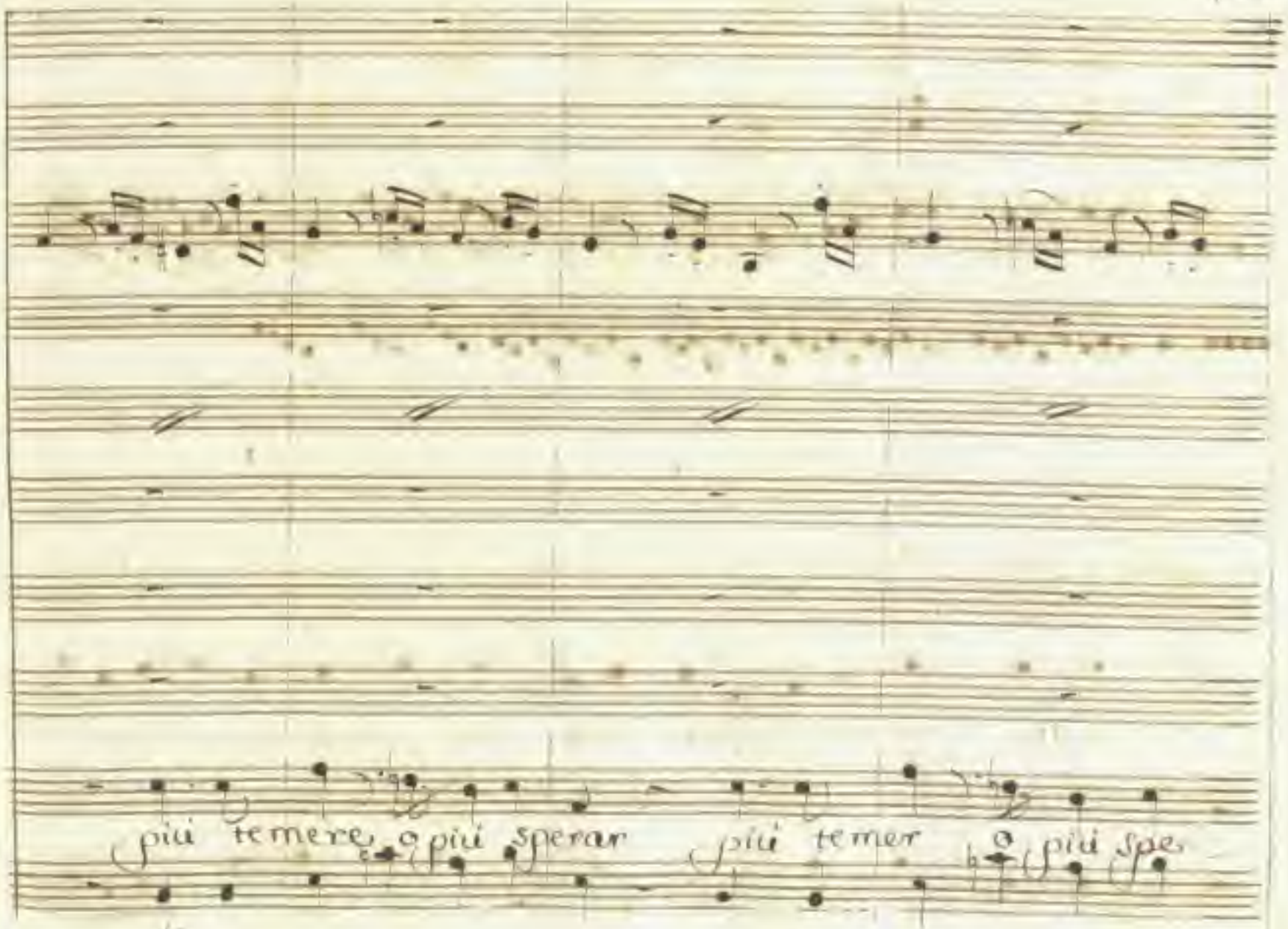

tar voi mi fate palpitar voi mi fate palpitar
Violone.

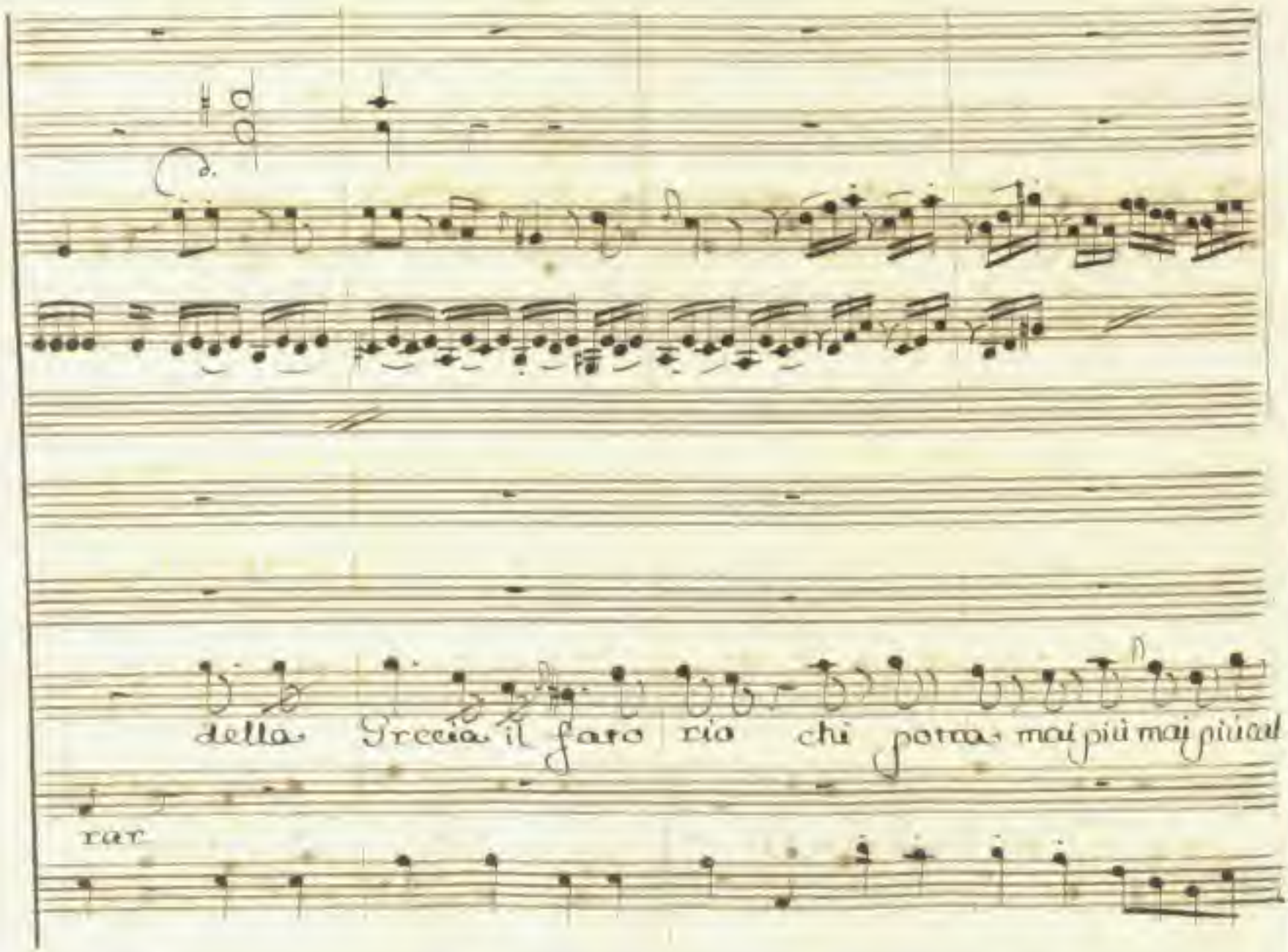

Ah chi Sa se l'idol mio
Se l'idol mio no

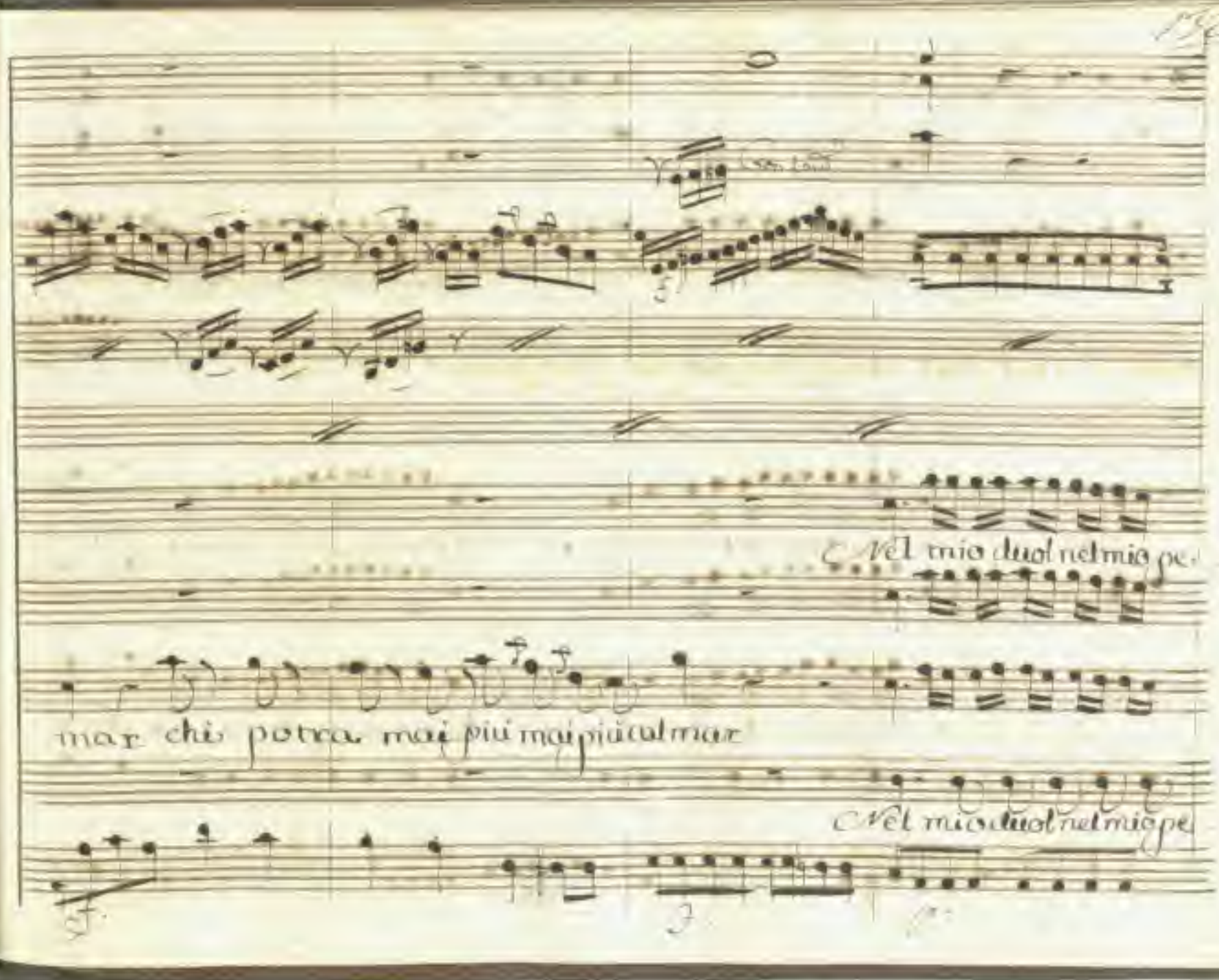

venne ad ingannar
ad ingannar no mi

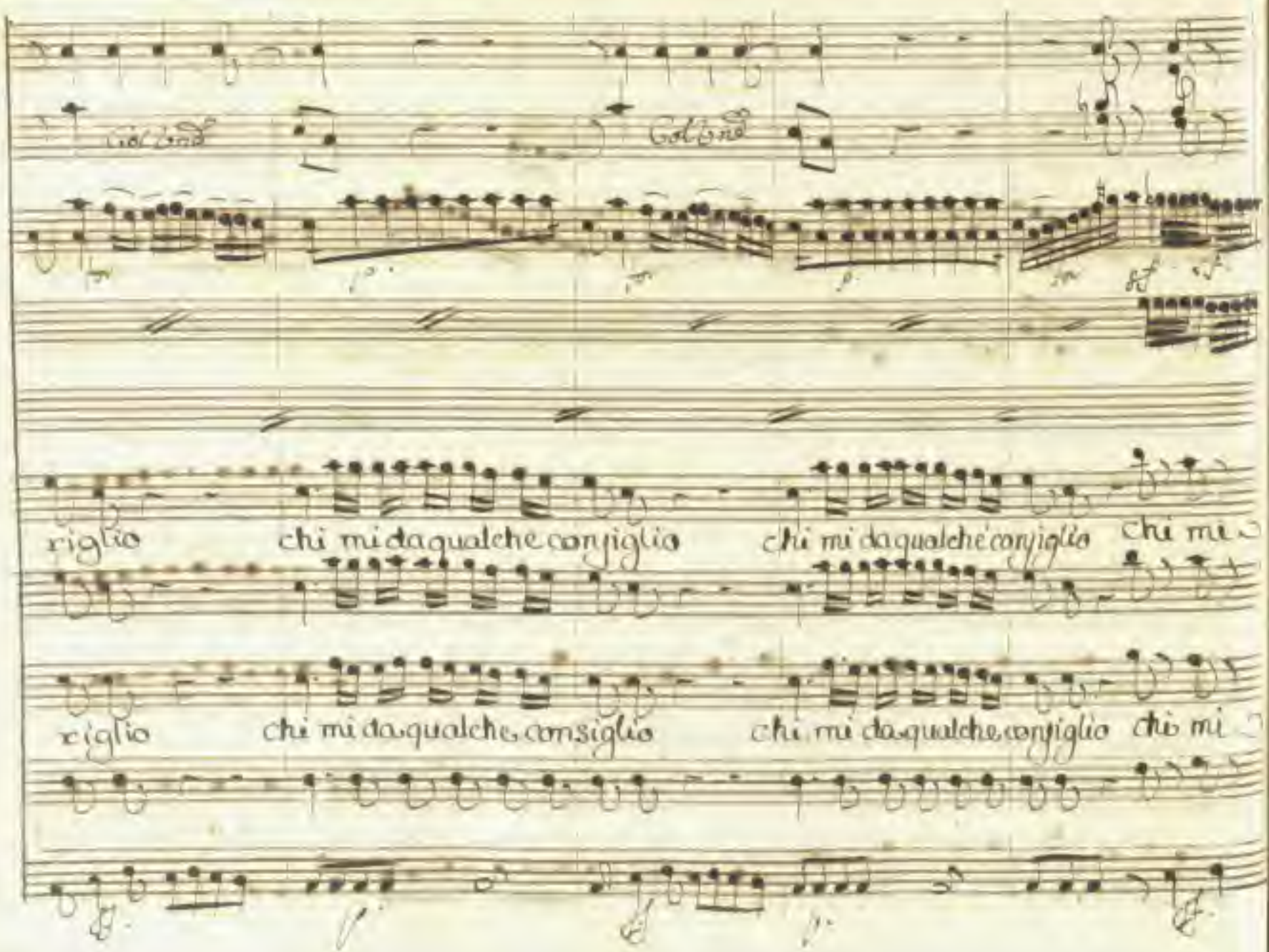

ven ne ad ingañar no mi vené ad ingañar no mi vené ad ingan

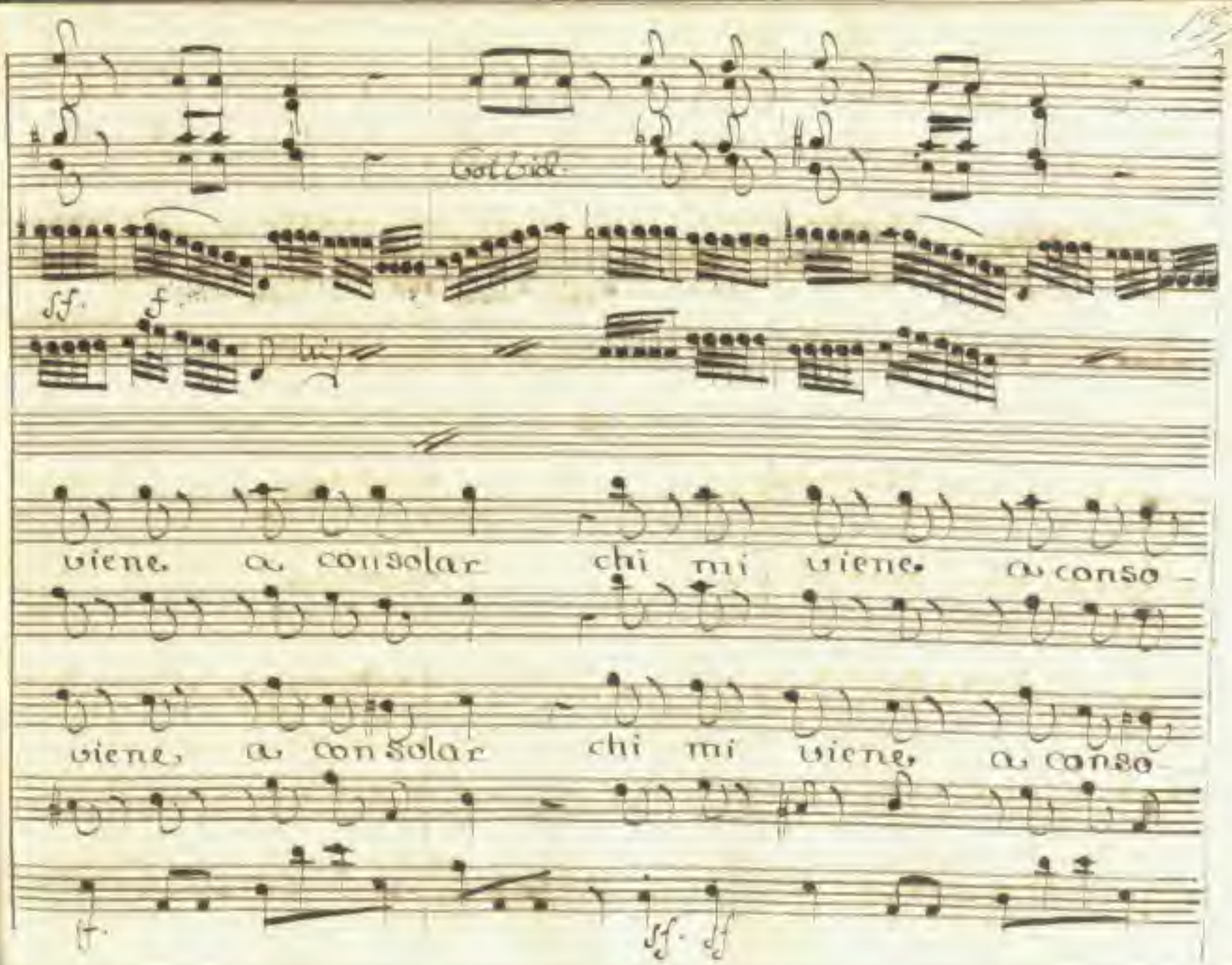

nar
Si un Dei sche mai degg'io


più temere o più sperar più temer o più spe


della Grecia il faro rio chi porra mai più mai più al-
rar


Vel mio duol nel mio pe
mar chi potra mai più mai più cal mar
Vel mio duol nel mio pe


Colonna
Colonna
riglio chi mi da qualche consiglio chi mi da qualche consiglio chi mi
riglio chi mi da qualche consiglio chi mi da qualche consiglio chi mi



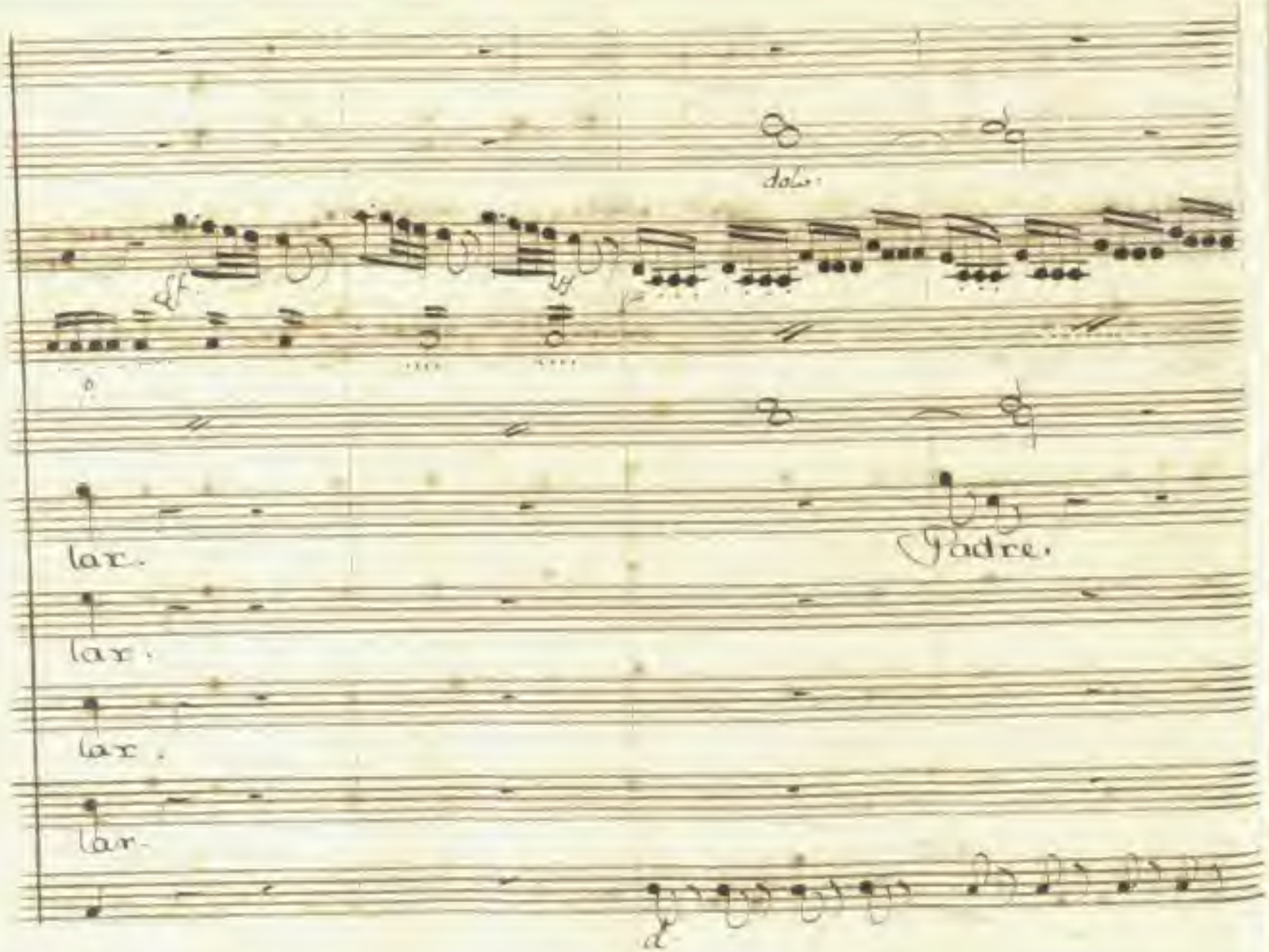
Col Viol.

sf. f.

viene a consolar chi mi viene a conso-

viene a consolar chi mi viene a conso-

sf. sf. sf

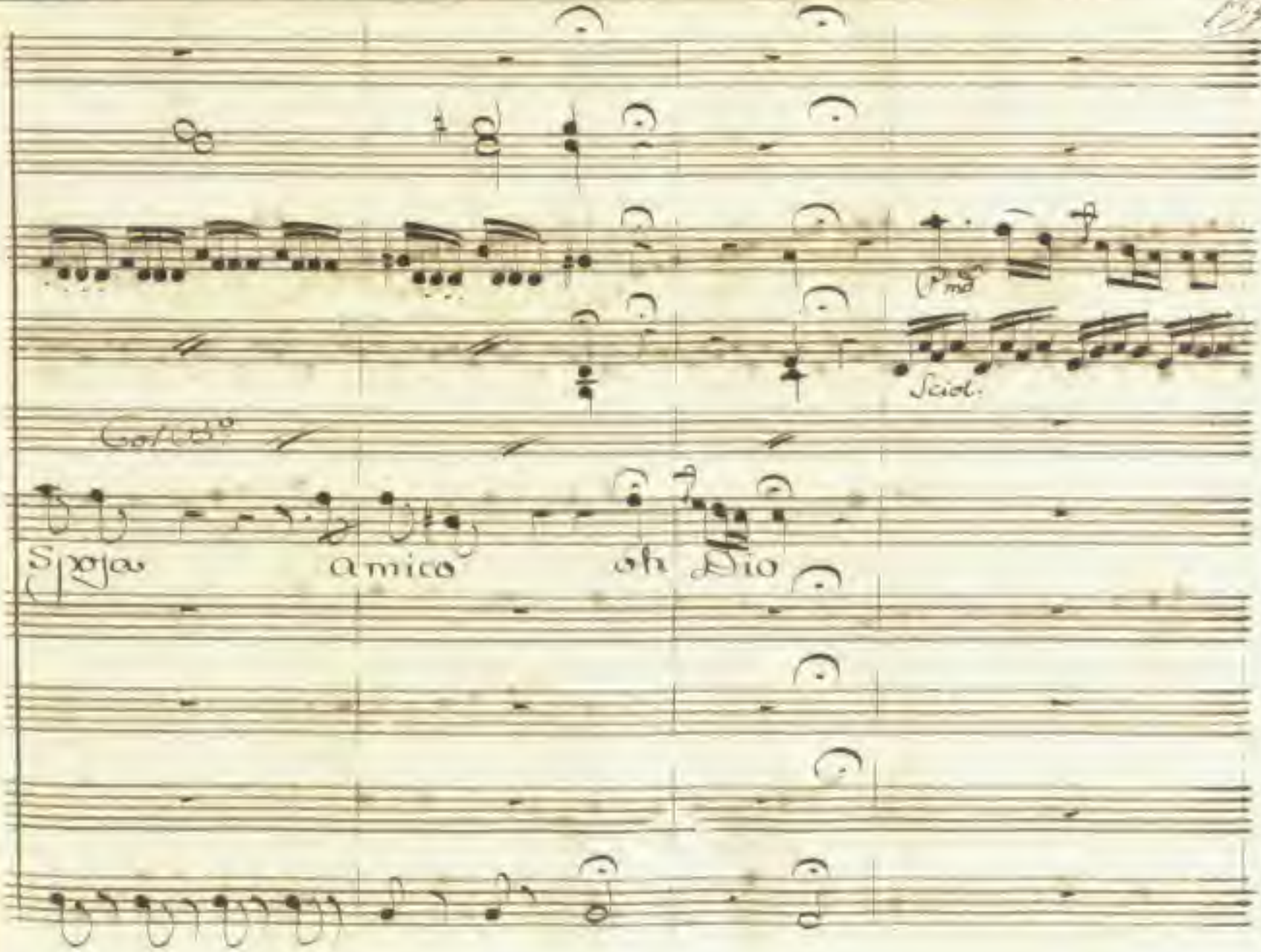

dolo.
lax.
Padre.
lax.
lax.
lax.

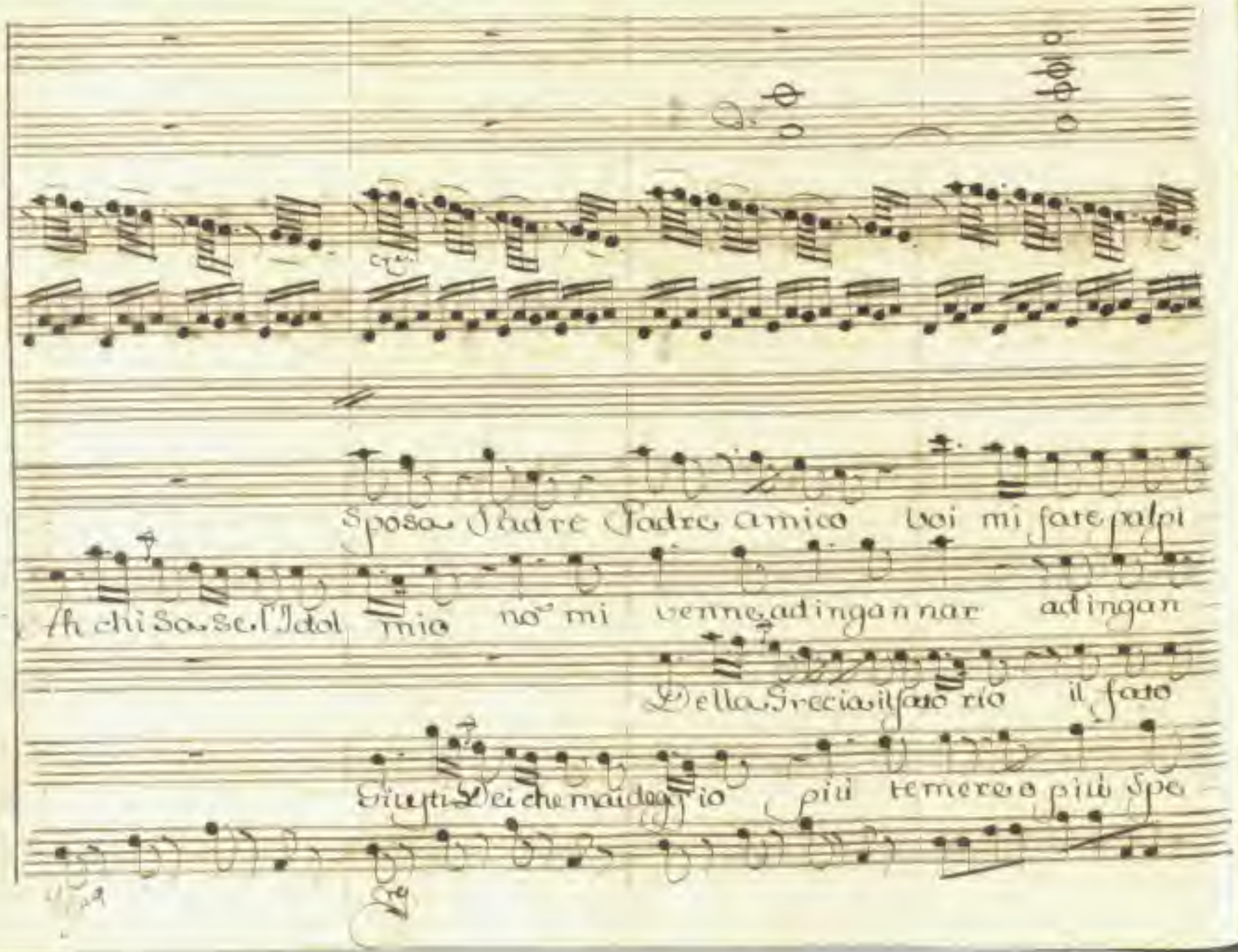
Pmd

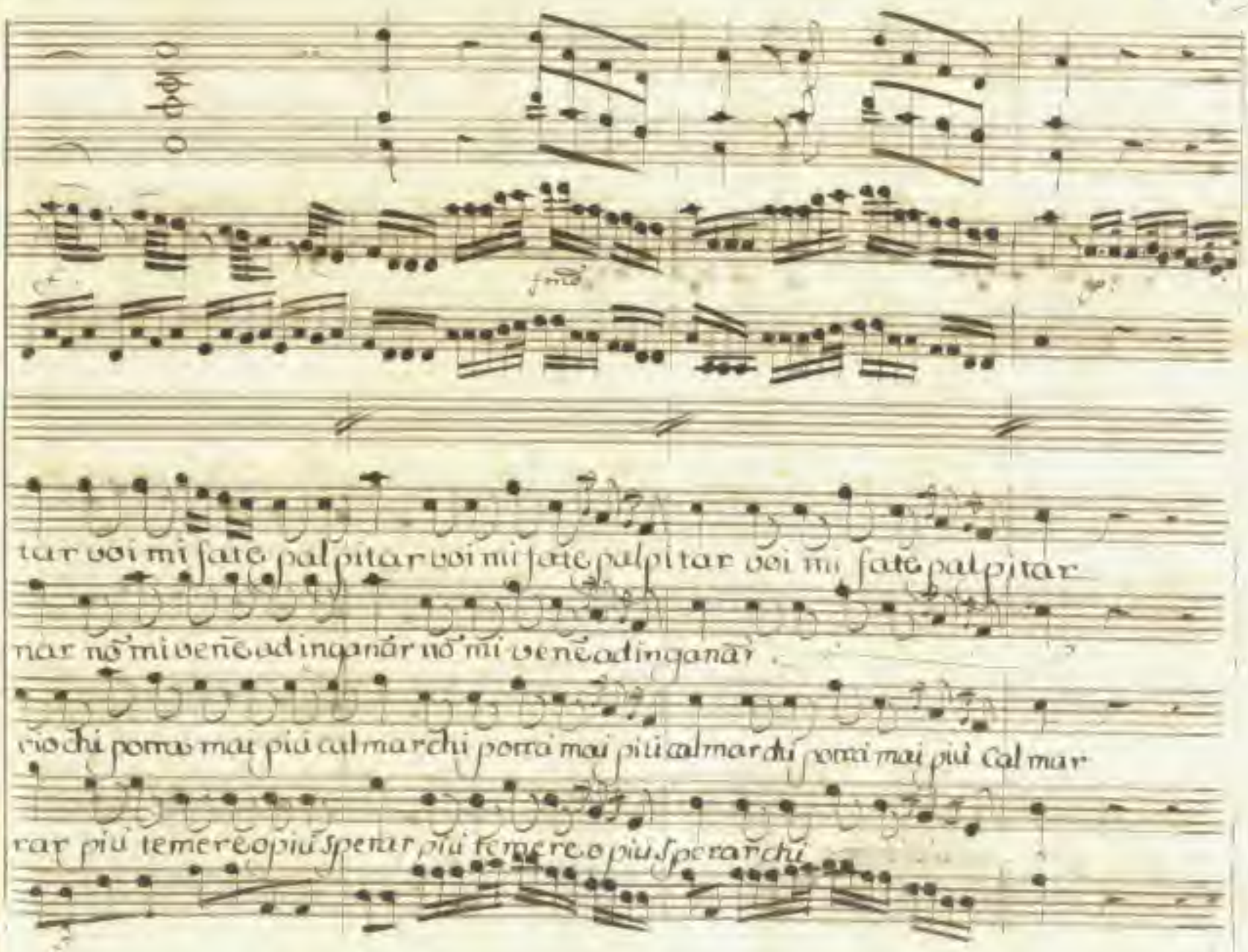
Sciol.

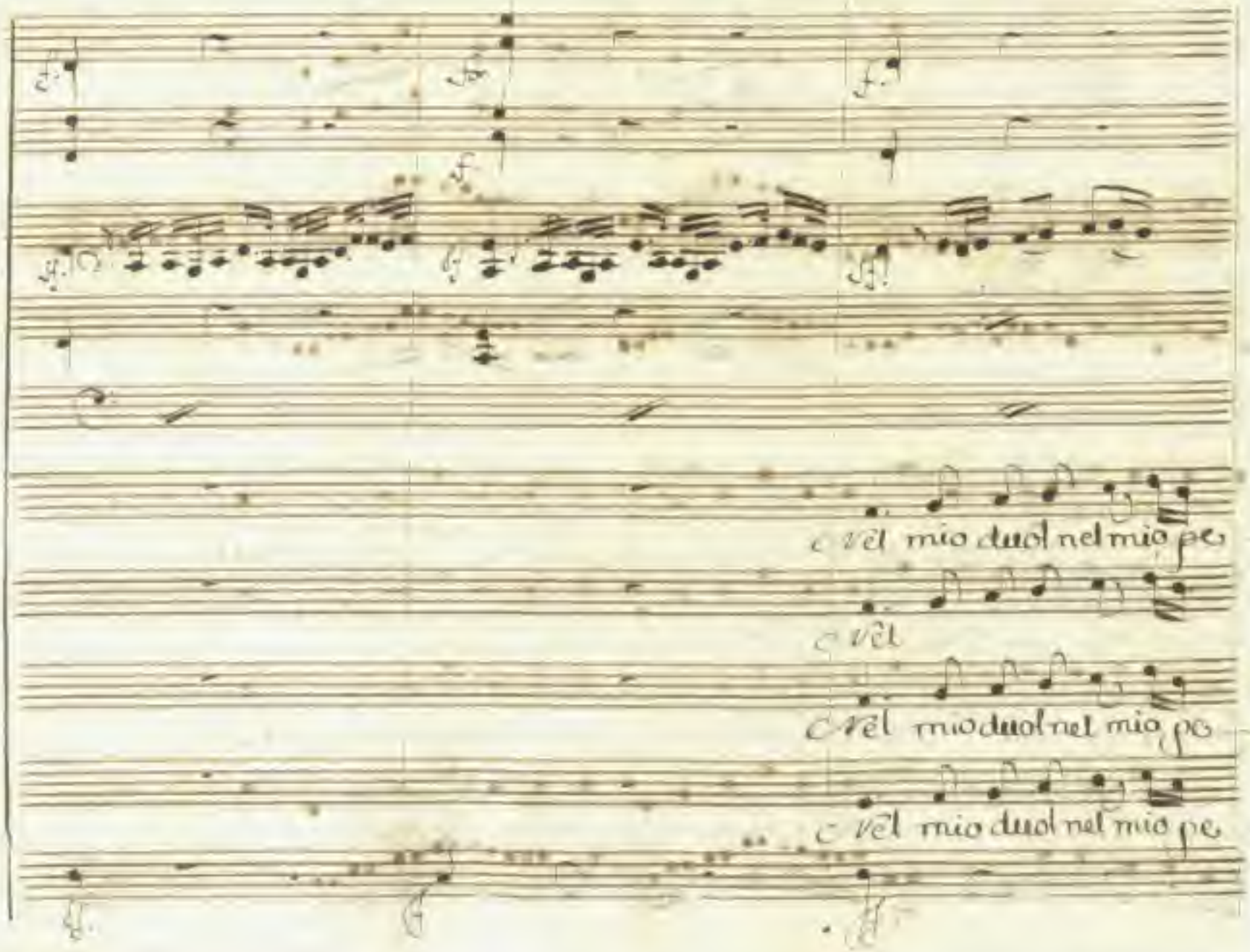
Col B°

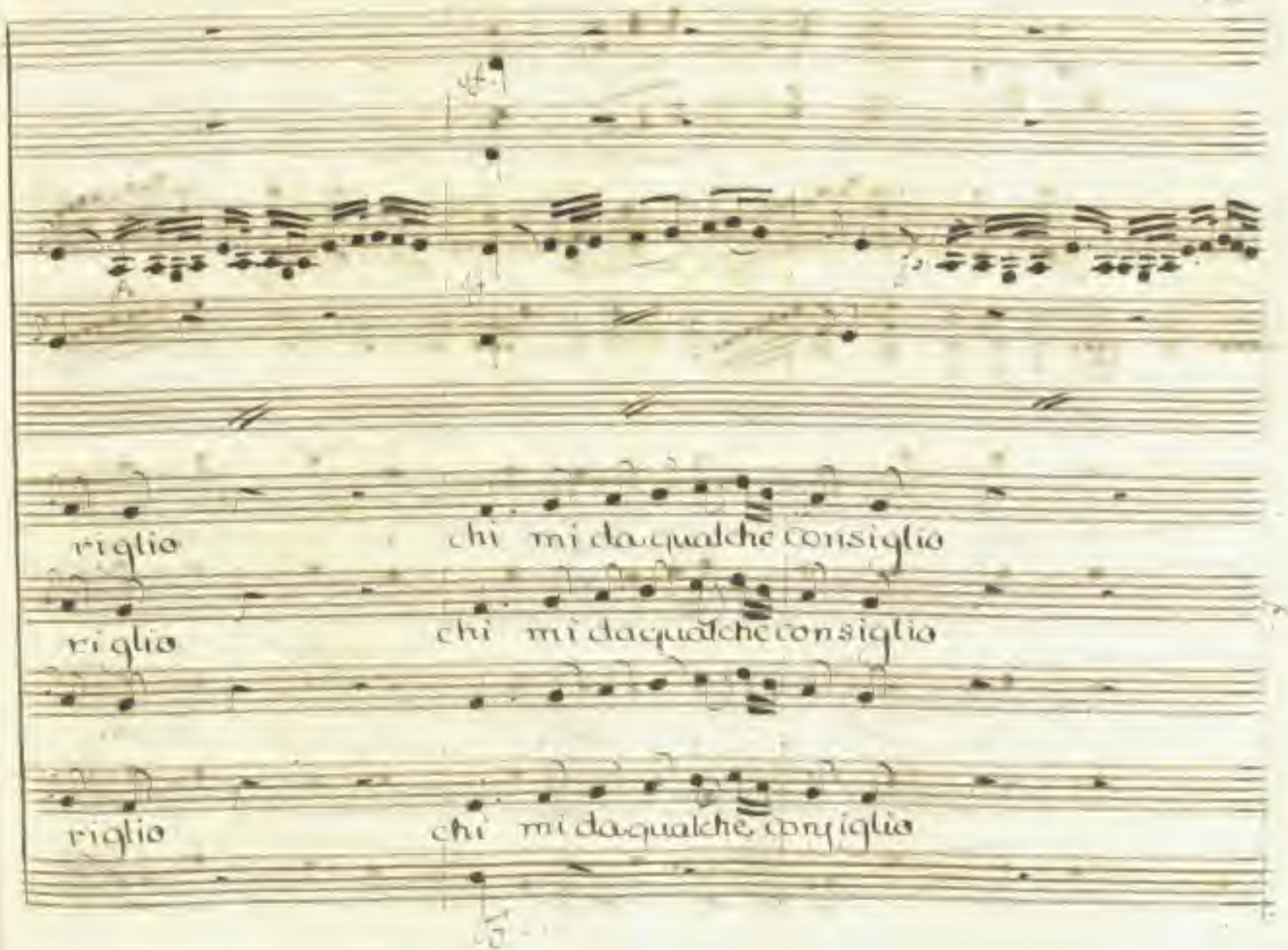
Sposa amico oh Dio

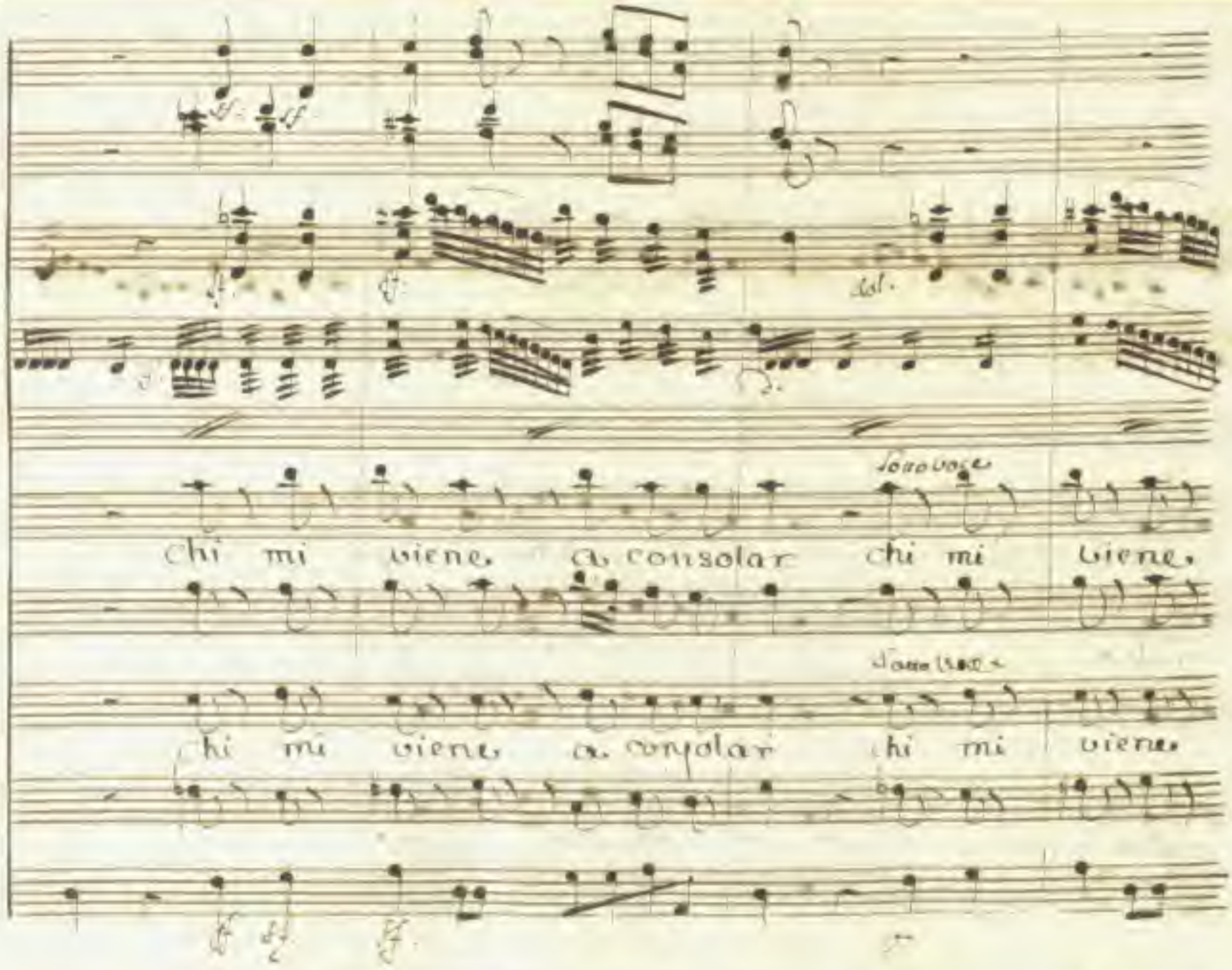


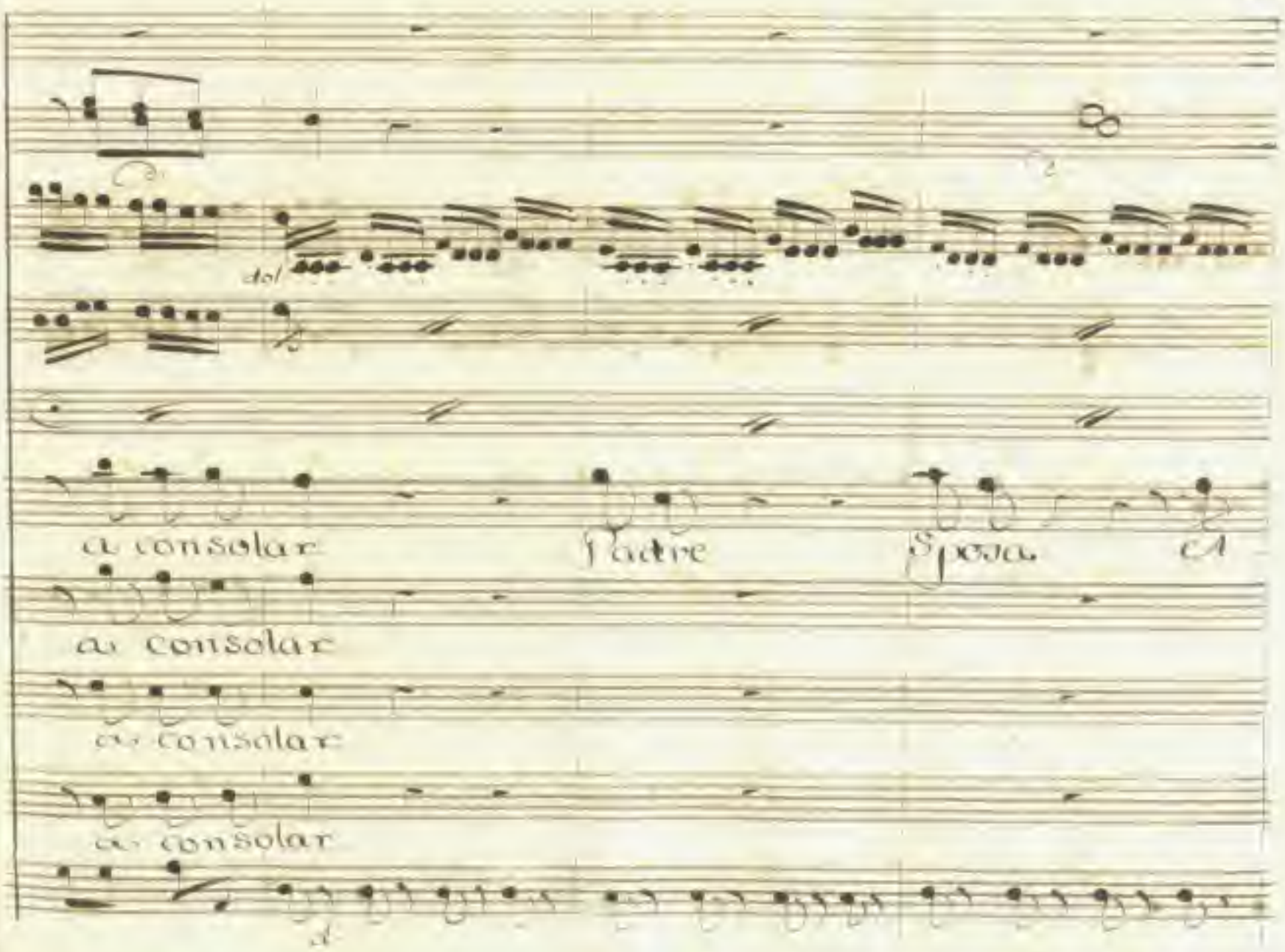

Sposa Padre Padre amico voi mi fate palpi
Ah chi sa se l'Idol mio no mi venne adingannar adingan
Della Grecia il fato rio il fato
Dite Dei che mai deggio più temere o più spe

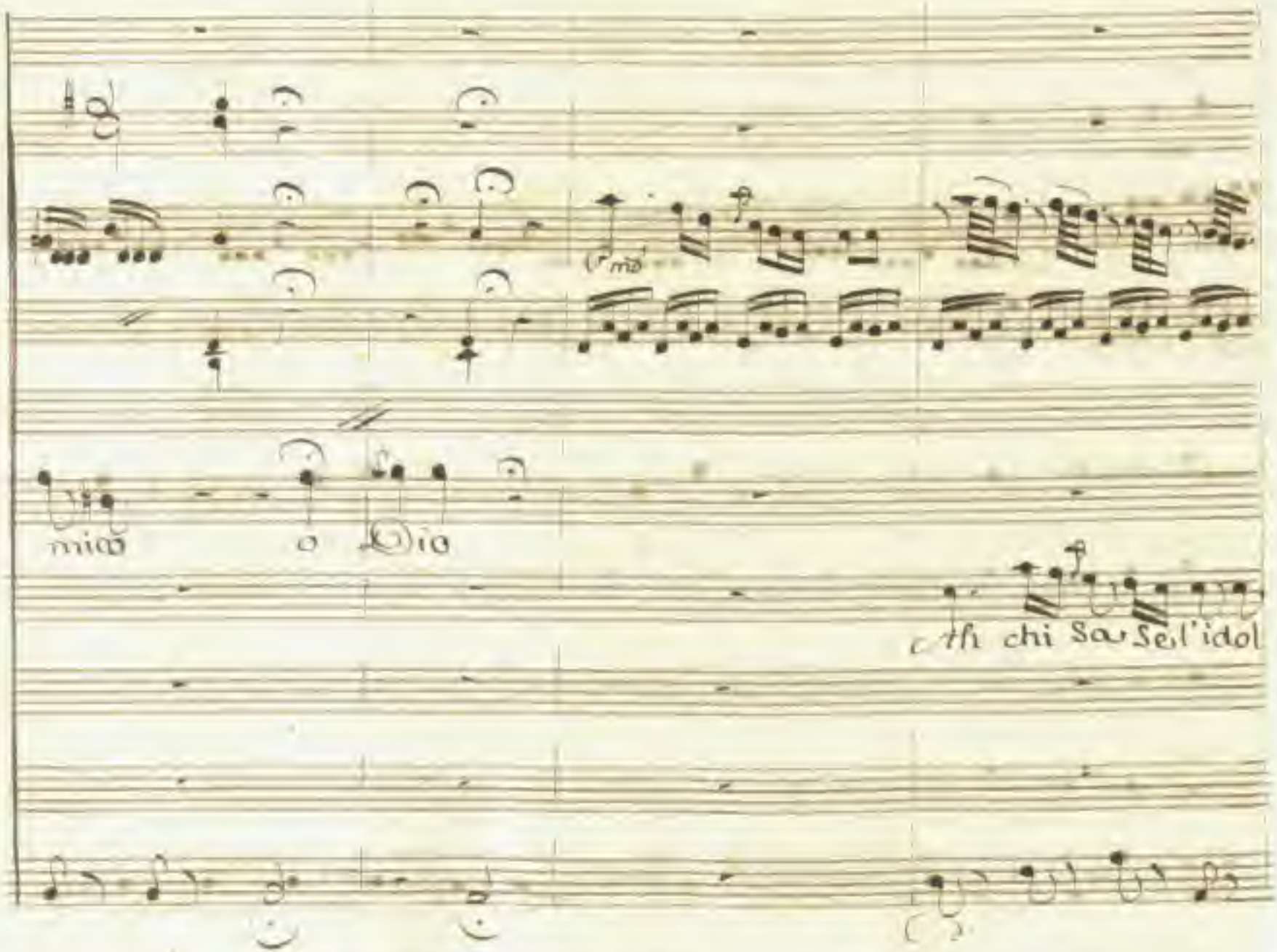

tar voi mi fate palpitar voi mi fate palpitar voi mi fate palpitar
nar nõ mi venẽ ad inganãr nõ mi venẽ ad inganãr
rio chi potrà mai più calmar chi potrà mai più calmar chi potrà mai più Calmar
rar più temere o più sperar più temere o più sperar chi


c'èl mio duol nel mio pe
c'èl
c'èl mio duol nel mio pe
c'èl mio duol nel mio pe


riglio chi mi daqualche consiglio
riglio chi mi daqualche consiglio
riglio chi mi daqualche consiglio


Sotto voce
chi mi viene a consolar chi mi viene
Sotto voce
chi mi viene a consolar chi mi viene


dol
a consolar
Padre
Sposa
A
a consolar
a consolar
a consolar


mio
o
Dio
chi sa se l'idol

Cres.

Cres.

Cres.

Cres.

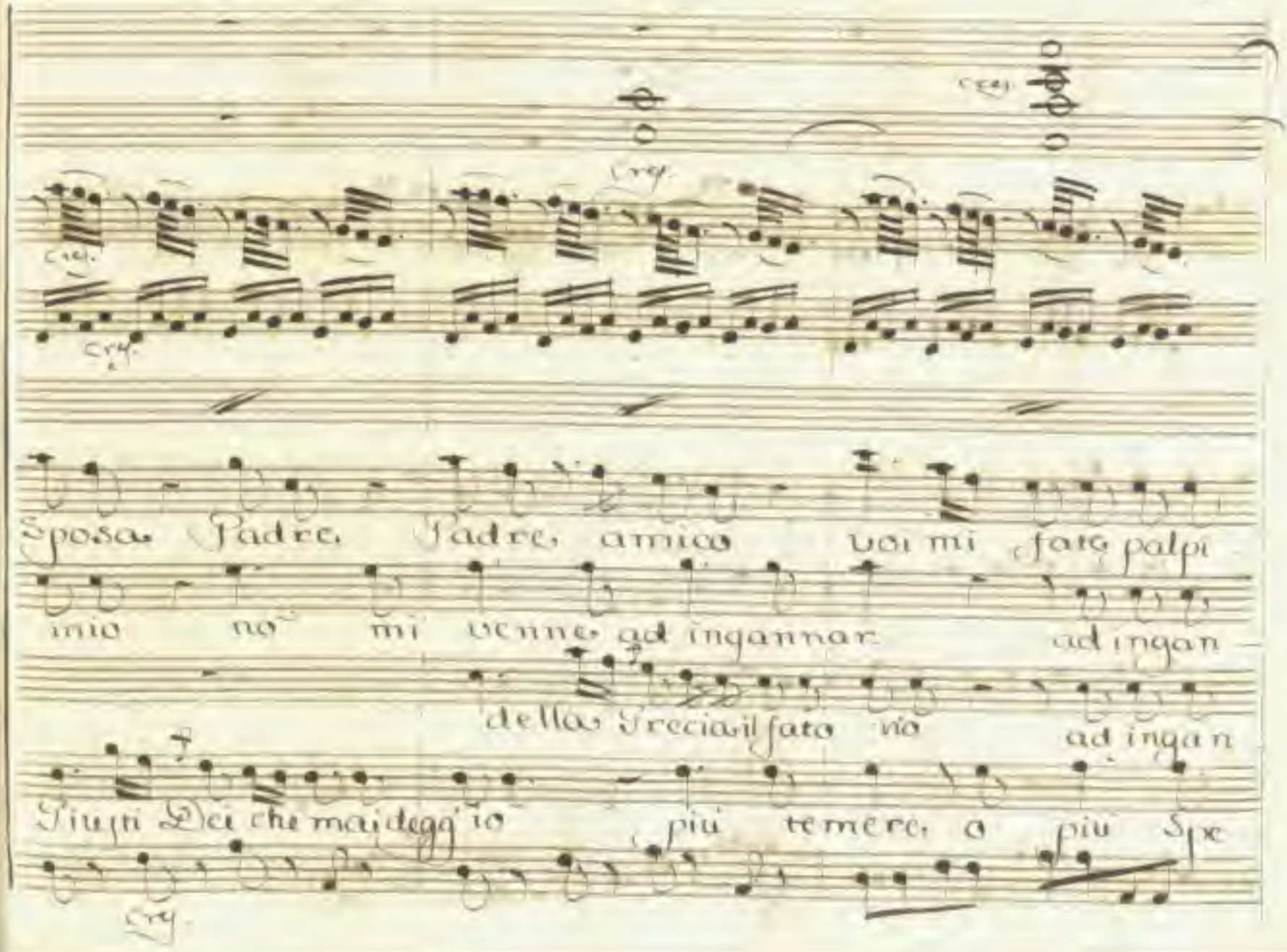
Sposa Padre Padre amico voi mi fate palpi

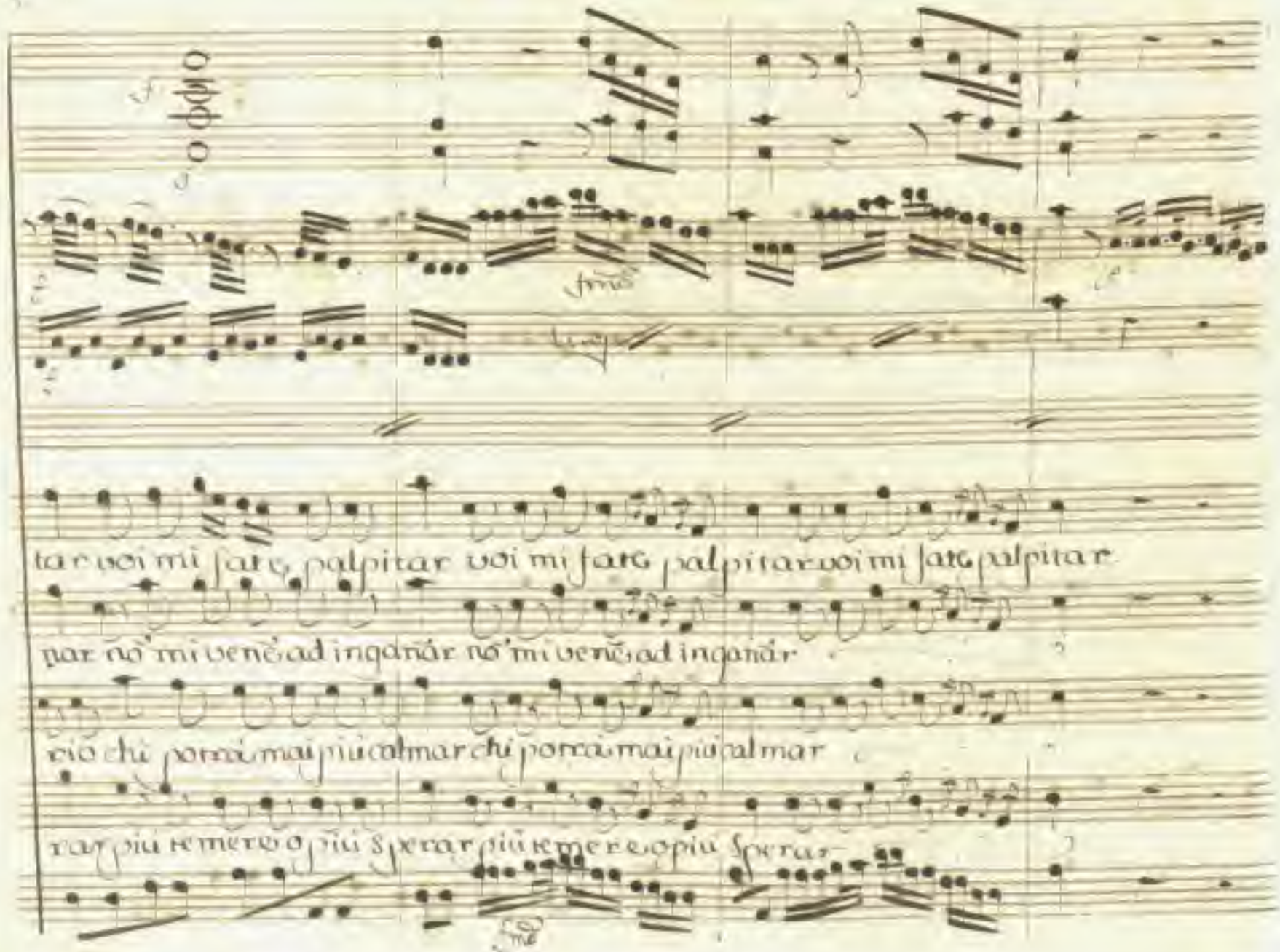
mio no mi venne ad ingannar ad ingan

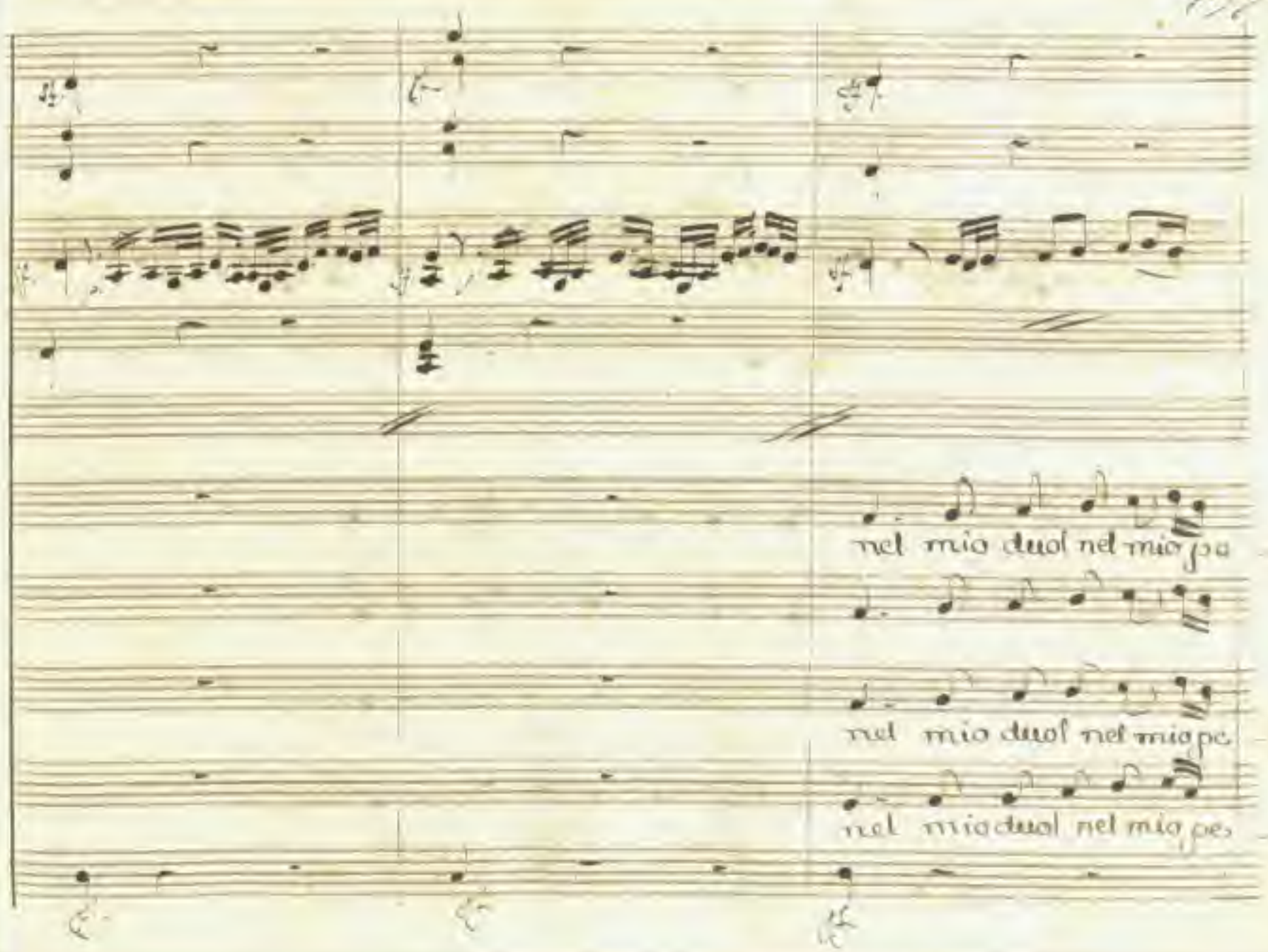
della Grecia il fato rio ad ingan

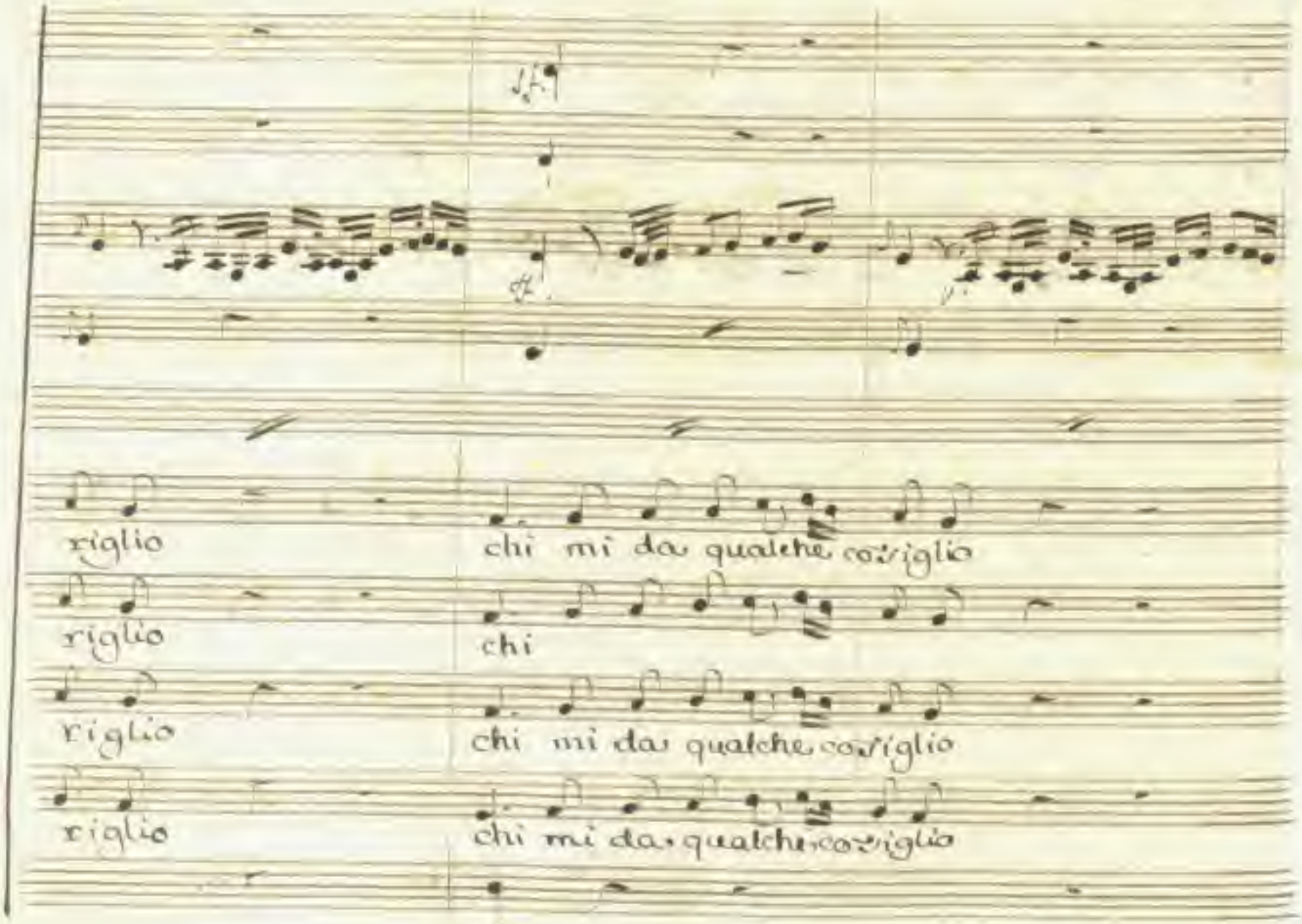
Giusti Dei che mai degg'io più temere o più Spe

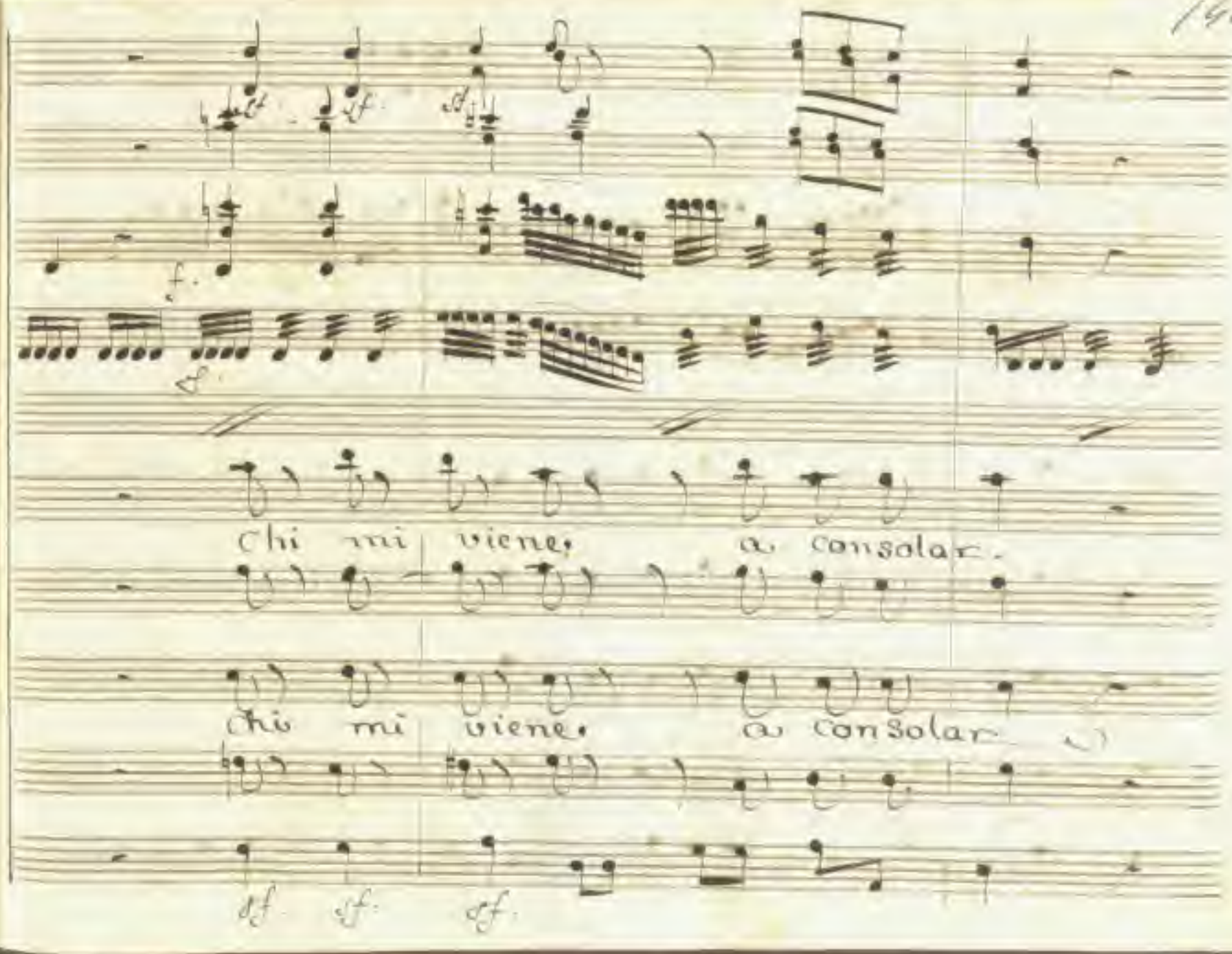
Cres.

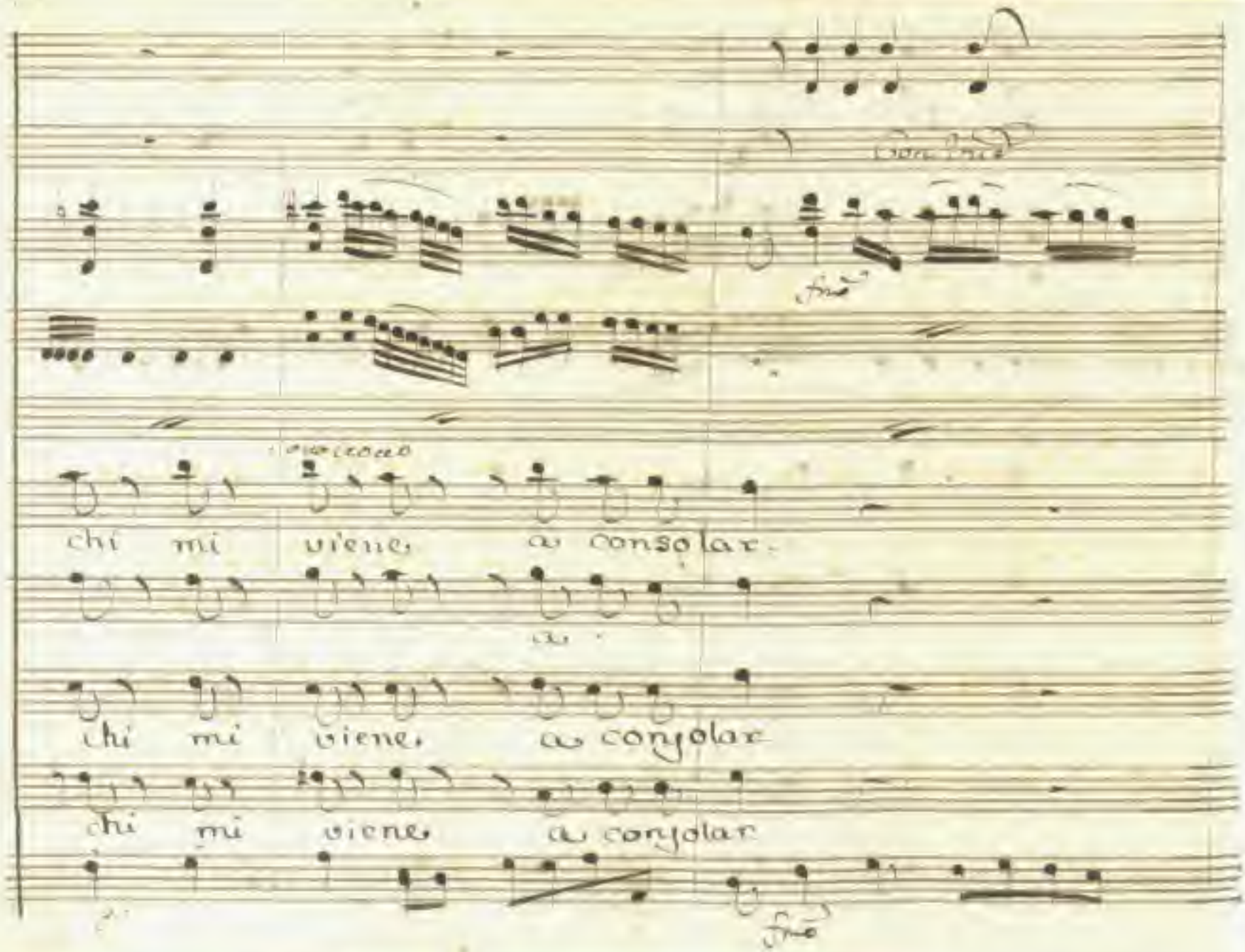



tar voi mi fare palpitar voi mi fare palpitar voi mi fare palpitar
par nõ mi venẽ ad ingannár nõ mi venẽ ad ingannár
rio chi porrà mai più calmar chi porrà mai più calmar
rar più se mero o più sperar più se mero o più sperar


nel mio duol nel mio pe
nel mio duol nel mio pe
nel mio duol nel mio pes


riglio
chi mi da qualche consiglio
riglio
chi
riglio
chi mi da qualche consiglio
riglio
chi mi da qualche consiglio

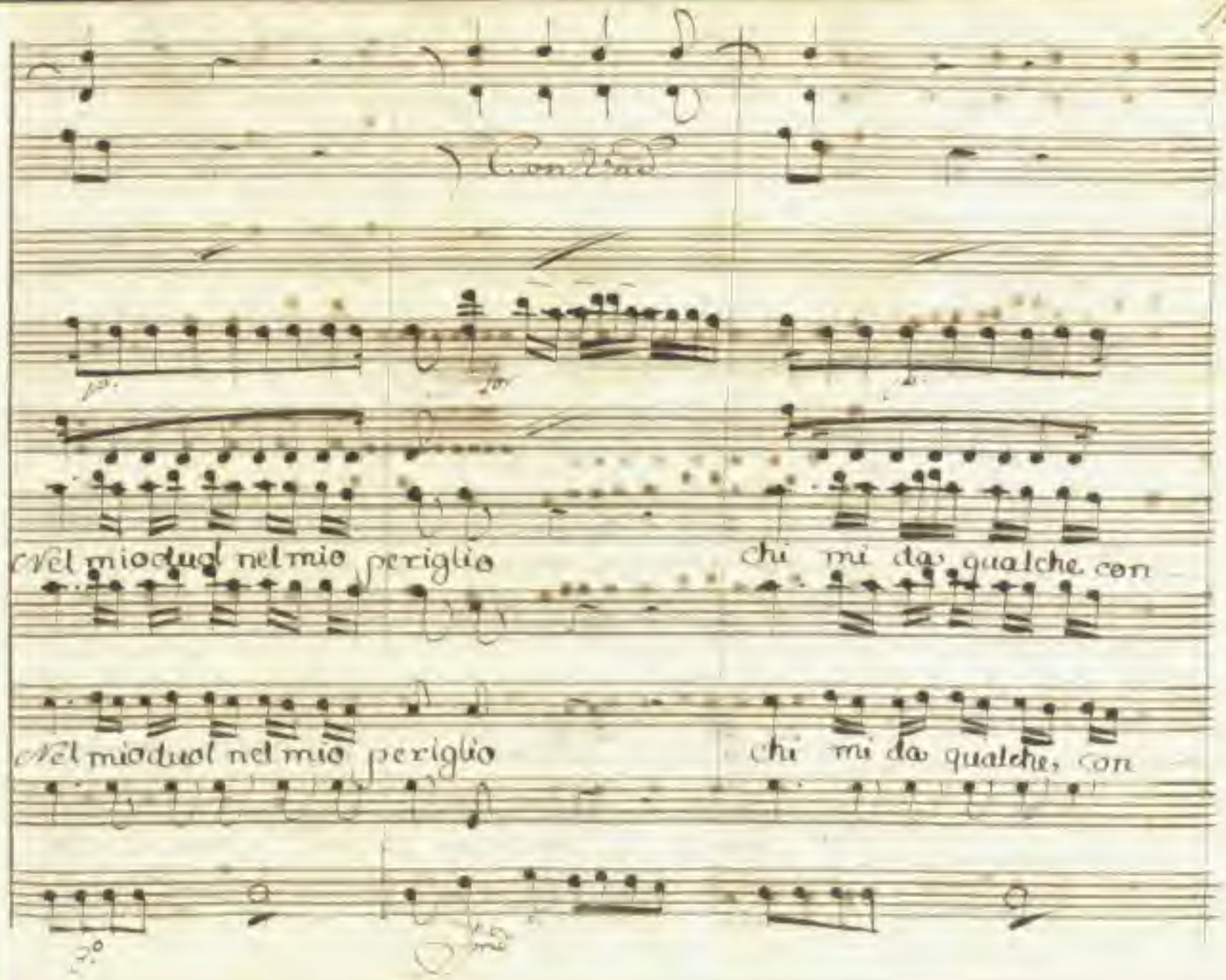

Chi mi viene, a consolar.
Chi mi viene, a consolar.

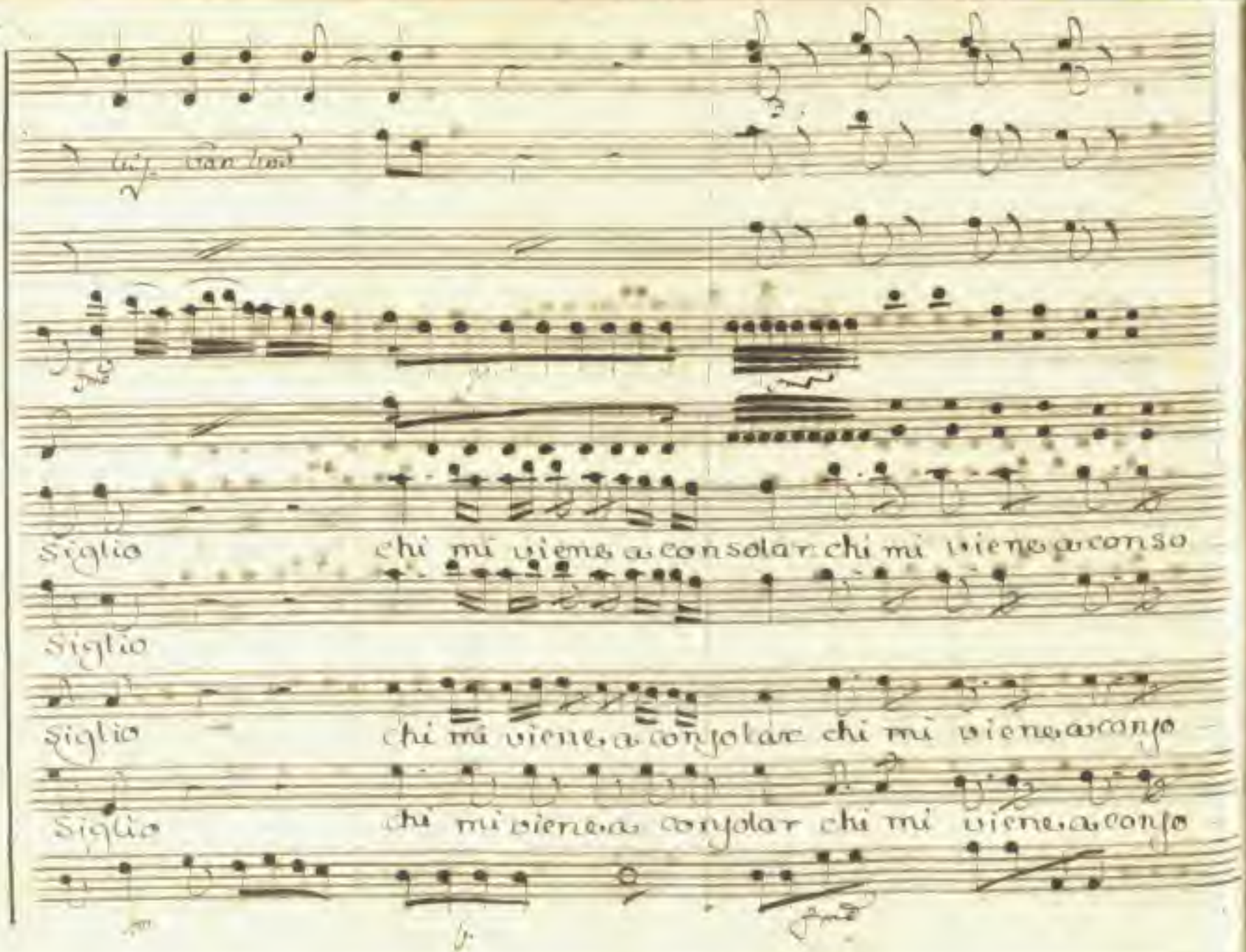

chi mi viene a consolar.
chi mi viene a consolar
chi mi viene a consolar

Con Vad.

Nel mio duol nel mio periglio chi mi da qualche con

Nel mio duol nel mio periglio chi mi da qualche, con

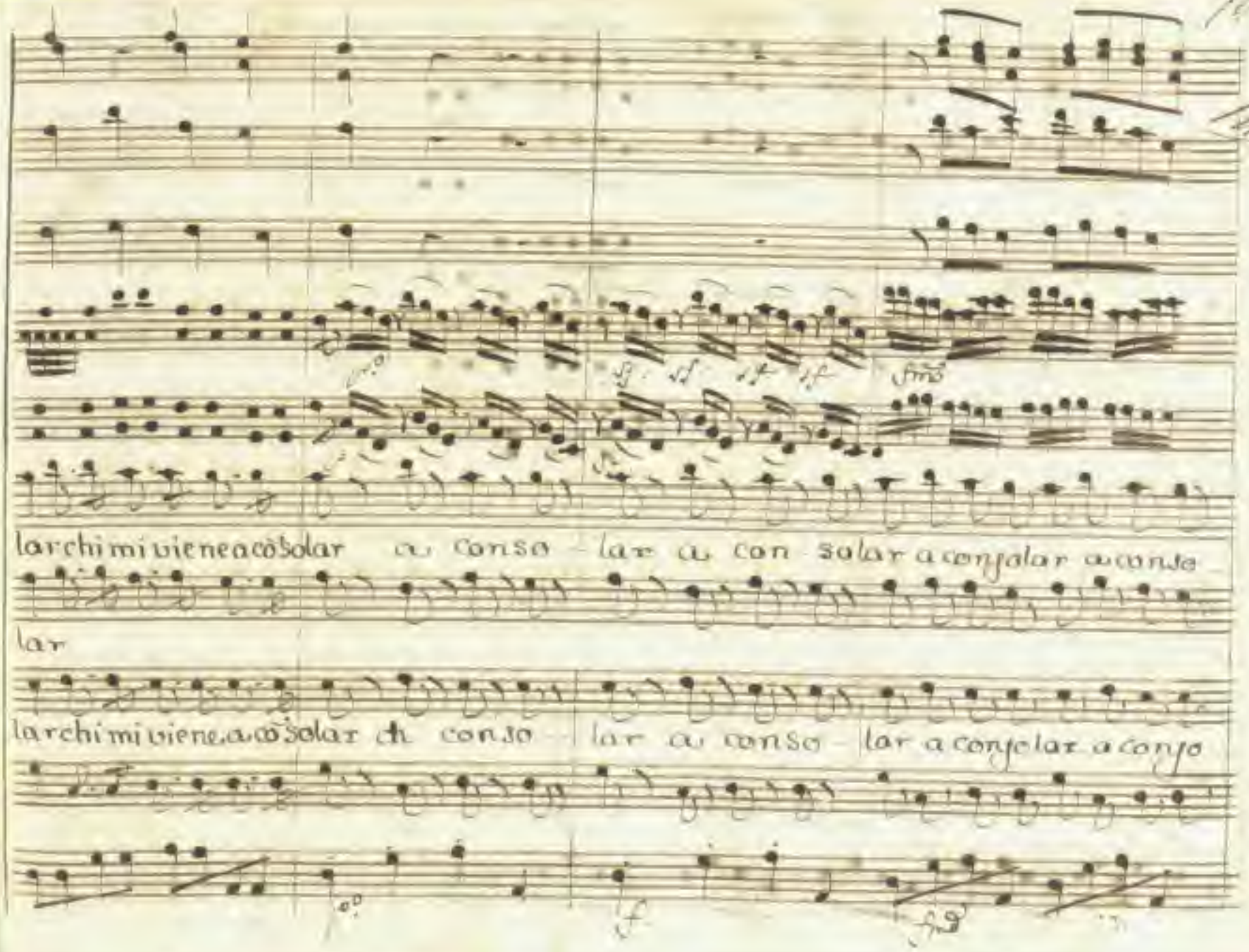


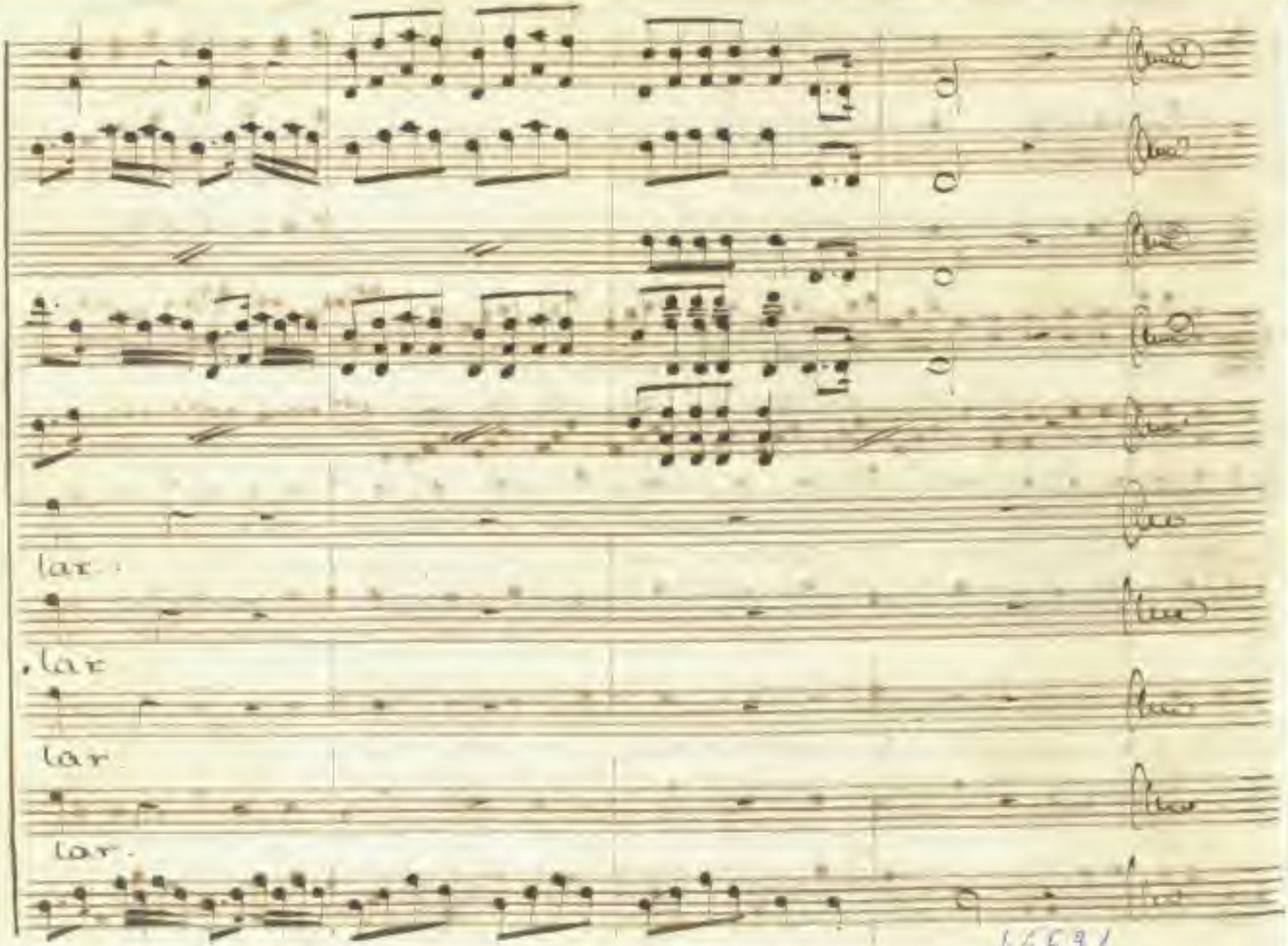

Siglio chi mi viene a consolar chi mi viene a consolo
Siglio
Siglio chi mi viene a consolar chi mi viene a consolo
Siglio chi mi viene a consolar chi mi viene a consolo

larchi mi viene a cõsolar a conso - lar a con solar a consolar a conso

lar

larchi mi viene a cõsolar ch conso - lar a conso - lar a consolar a conso





46531